ITINERARIO
D'ITALIA
O SIA
DESCRIZIONE DEI VIAGGI
PER LE STRADE PIÙ FREQUENTATE

SÌ PER POSTA CHE ALTRIMENTI

ALLE

PRINCIPALI CITTÀ D'ITALIA

Coll'indicazione delle distanze, dei migliori alberghi, degli oggetti più interessanti di Belle Arti, Antiquaria e Storia Naturale, delle principali produzioni e manifatture locali, ec. ec.

CORREDATO DI SEDICI CARTE TOPOGRAFICHE

XXII.ª EDIZIONE MILANESE

NUOVAMENTE CORRETTA ED ACCRESCIUTA

Aggiuntivi i Viaggi da Milano a Parigi pel Sempione e pel Monte Cenisio, da Milano a Vienna per la Ponteba, per Trento e Salisburgo, e da Milano a Monaco per Innsbruck, per la Spluga, per il Giogo di Stelvio e per la grande strada del Cadore, le poste dell'Istria e della Dalmazia, il corso delle Diligenze Erariali o delle Messaggerie dei differenti Stati, il Quadro delle distanze ridotte in leghe fra le principali Città dell'Europa, ed altre importanti notizie statistiche

DI

GIUSEPPE VALLARDI

MILANO
PRESSO GLI EDITORI PIETRO E GIUSEPPE VALLARDI
contrada di S.ª Margherita, N.° 1101
ED IN VENEZIA PRESSO I MEDESIMI
sotto le Procuratie Vecchie, N. 129 e 130
M.DCCC.XXXVII

AI SIGNORI VIAGGIATORI

GIUSEPPE VALLARDI

PREFAZIONE PER LA XXII.ª EDIZIONE.

Sia dalle naturali bellezze, che adornano la più deliziosa regione dell'Europa, sia dai monumenti, che l'umano sapere fino dalla più remota antichità vi seminò costantemente, allettati i nativi e gli stranieri, in tanta folla e con tale assiduità percorrono in ogni direzione l'Italia, che direbbesi trovarsi in essa pascolo e soddisfacimento a qualsiasi curiosità, a qualsiasi brama. Donata di un cielo, più che altrove, mite e piacevole, vi traggono a cercar salute e lieta dimora molti ricchi abitatori de' più lontani paesi; sede primitiva e prediletta delle Scienze e delle Arti, vi accorrono gli studiosi a interrogare le gloriose memorie, che seggono sulle nostre rovine, o ad emulare la perfezione, di cui sono tuttavia fiorenti mille e mille produzioni dell'italico ingegno. E non contenti di tributare una sterile venerazione alle ceneri di quei grandi uomini, che la nostra terra illustrarono, nè paghi di respirare quest'aere e d'ammirare i capo-lavori delle Belle Arti, che in ogni tempo vi fiorirono, « e furono proprietà della nostra penisola quando la Grecia era ancora barbara » (1) molti de' più dotti Viaggiatori, che vi peregrinarono, gareggiarono a spargere fra le nazioni incivilite le relazioni dei loro Viaggi e le descrizioni in varie lingue dettate dell'Italia e di quanto v' ha in essa di rimarchevole.

Ma fra tante ed anche voluminose opere non è facile abbattersi in alcuna, che svolta sia con tale avvedutezza da soddisfare a chi nei viaggi va in traccia di una decente e ramificata istruzione, senz'ambire a tuffarsi in un'erudizione

(1) *Cenni Storici dell'Ornato decorativo italiano*, pag. 40. Milano 1831, in fol.

profondissima. Alcune sono aride indicazioni di strade, di poste, di passaggi, insufficienti a qualunque più nobile ardore. Sono altre estesi ragionamenti di ciò che più specialmente attrae l'attenzione del filosofo osservatore. Altre finalmente si limitano a qualche unico ramo scientifico e comprendono dotte dissertazioni o sul clima, o sul suolo, o sulle acque, o sui vulcani, od in generale sullo stato fisico dell'Italia; e mentre da un solo lato saprebbero appagare le moltiplici domande dello straniero, sono poi di sì alte dottrine ridondanti, che sembrano fatte piuttosto per leggersi nel silenzio d'un gabinetto, anzichè in una carrozza, correndo la posta, o nei brevi momenti di riposo in una locanda (1).

Perciò si credette opportuno di compilare il presente Itinerario *in foggia sì compendiosa, che fosse pei Viaggiatori un comodo manuale e capevole delle notizie più importanti e di cenni sulle cose più meritevoli d'essere vedute sulle strade, nei villaggi, nei borghi e nelle città, per cui essi passano o in cui anno dimora. Laonde se mal si apporrebbe chi si aspettasse di trovare in queste carte pomposi trattati di* Belle Arti, *di* Storia Naturale *e di* Manifatture, *vi scorgerà però gl'indizj necessarj, perchè nulla di rimarchevole in questi rami gli sfugga, dovunque egli si trovi.*

Il solo scopo adunque, che ci siamo proposto, è quello, non già di oscurare la gloria di altre opere dettate sullo stesso argomento, bensì di pubblicare una descrizione dell'Italia, in cui i Viaggiatori, anche senza l'ajuto delle descrizioni particolari, che si vendono in tutte le principali città, trovino esposte con precisione e chiarezza, quantunque sommariamente, le indicazioni delle quali hanno precipuamente bisogno. A tale oggetto consultammo alcune recenti memorie, alcuni diarj manoscritti, con imparzialità ed acume stesi da colti viaggiatori, oltre quanto di più essenziale ed importante scrittori accreditatissimi hanno dettato sul bel paese, *avendo fatto insieme capitale di quello che abbiamo notato noi stessi nei nostri frequenti viaggi per la penisola.*

(1) Annali d'agricoltura di *Young*, in inglese, tom. 2, 3 e 5; *Châteauneuf*, Lettres sur l'agriculture de l'Italie; *Thouvenel*, Sul clima d'Italia; *Ferber*, Mineralogia d'Italia; *Dolomieu*, Sur les Iles Ponces; *Borch*, Mineralogie Sicilienne; *Brocchi*, Conchiologia Subapennina e Suolo di Roma; *Castellano*, Statistica de' fiumi; *Breislak*, Viaggi nella Campania; *Fortis*, Viaggi nella Dalmazia e Valle marittima di Roncà; *Targioni Tozzetti*, Viaggi nella Toscana; *Maraschini*, Monti del Vicentino, ec. ec.

Vedi anche il catalogo di alcuni Autori che hanno pubblicati i loro Viaggi in Italia dal 1580 fino ai nostri giorni, a pag. VII.

Nè si sono perduti di mira i comodi e l'economia del viaggiatore; imperciocchè si accennano i migliori alberghi, non solo delle città, ma ben anche dei borghi, dei villaggi, ecc. Vero è che le locande vanno assai frequentemente soggette ai rivolgimenti della sorte; epperciò se taluna per recenti mutazioni non sarà in questo Itinerario *indicata con uno scrupoloso riguardo all'attuale suo stato dovrà solo accagionarsene il capriccio della incostante agitatrice delle umane vicissitudini. E così potranno riescire di molta utilità la distinzione delle poste, della distanza in miglia ed ore, della natura dei paesi, della qualità delle strade, del carattere delle diverse popolazioni ed altre simili notizie ed avvertenze.*

Non potendo poi, come si è veduto più sopra, far parte di questo lavoro descrizioni estese e particolarizzate, così non disconveniamo, che chi bramasse veder più addentro in checchessia, procacciarsi possa con vantaggio nelle varie sue dimore que' libri, in cui più diffusamente si tratta degli oggetti, ai quali specialmente inclina il gusto suo proprio. Perciò e piante e descrizioni *parziali di città e di provincie gli gioveranno spesso a sciogliersi, in certo modo, dalla insufficiente direzione di un* servo di piazza, *per lo più male informato.*

Le tavole premesse a questo Itinerario *ed esprimenti* le spese in particolare, il prezzo de' cavalli da posta, il ragguaglio delle monete, quello delle misure itinerarie, le altezze de' varj luoghi al di sopra del mare Mediterraneo misurate col barometro, il quadro della popolazione dei diversi paesi d'Italia, *torneranno opportune specialmente agli stranieri, ed agli amatori delle notizie di statistica. Sulla fede di persone istrutte, noi le diamo per le più esatte, che mai siensi fornite.*

La misura usitata delle miglia varia secondo gli Stati ne' quali è divisa l'Italia, come può raccogliersi dall'accennato ragguaglio di misure itinerarie. *Laonde* le miglia italiane, *da noi segnate in ciascun viaggio, non debbono intendersi di una misura costantemente identica; ma si debbono riferire a quella del miglio, ch' è in uso ne' paesi, de' quali si parla. Per ottenerne poi un ragguaglio sicuro, vi si sono poste in confronto le miglia inglesi misurate con un* Odometro *applicato ad una vettura da posta; ed anzi le abbiamo ridotte in miglia geografiche di 60 per grado.*

Quello, che rende anche più vantaggioso questo Itinerario, *è l'aggiunta delle* carte dei viaggi, *condotte con esattezza da esperti geografi. Nettamente risaltano in esse le strade postali, i segnali delle poste, le strade maestre secondarie, i nomi e la posizione delle città, delle terre, dei villaggi, delle castella, dei monti, dei laghi, dei fiumi, dei torrenti, ecc.*

La presente edizione è stata emendata ed arricchita anche sulla XXI da noi eseguita l'anno 1833, *e più sul nostro recente* Nuovissimo Indicatore de' Viaggi d'Italia per l'anno 1835, *testè pubblicato. Può anzi asseverarsi, che mercè le correzioni e le addizioni fatte di mano in mano a tante edizioni da noi rinnovate, in questa sono interamente riformate le prime, di tale natura essendo un Itinerario, che debbasi col procedere del tempo assoggettarlo ai multiformi mutamenti in corrispondenza delle territoriali vicende, che senza interruzione si succedono.*

Ci giova quindi sperare, che il gradimento incontrato dalle precedenti edizioni sarà per favorire anche la presente, in quanto si usò la massima cura per accrescerne il merito. La stampa di un libro ventidue volte ripetuta nel corso di 26 *anni, fa credere che sterile non sia di vantaggi, e concede lusinga, che possa venir tempo di ritentare la stessa impresa. Laonde non dimettiam punto del nostro ardore in procacciarci i mezzi per ispingere verso la maggiore perfettibilità un così utile manuale; e fin d'ora ne siamo solleciti, non curando nè spese nè lavoro per progredire alacremente nell'intento. Egli è con tale scopo, che noi ci facciamo a pregare i colti Viaggiatori ed ogni persona istrutta, che rilevassero o mende od ommissioni incorse, ad onta della vigilanza usata, nel presente libro, di volercene rendere avvertiti al nostro indirizzo in Milano. Noi testificheremo la nostra gratitudine registrando i loro nomi nell'opera stessa.*

Possano intanto i viaggiatori studiosi dell'antichità, o amatori delle Arti Belle, o filosofi, o commercianti trarre alcun profitto dalle nostre fatiche! Possano raccogliere dai loro Viaggi utili e dilettevoli risultamenti!

AUTORI PRINCIPALI

CHE DAL 1580 FINO AI NOSTRI GIORNI HANNO PUBBLICATO I LORO VIAGGI D'ITALIA.

Montaigne partì di Francia nel 1580.
Sandy partì per l'Italia nel 1610.
Raymond nel 1646.
Lassels è stato cinque volte in Italia: egli era a Roma nel 1650.
Ray viaggiava in Italia nel 1663.
Il vescovo Burnet nel 1685 e 86.
Misson, Mabillon e Germain nel 1687, 88 e 89.
Addisson e Montfaucon dal 1700 fino al 1703.
Richardson nel 1620.
Wright dal 1720 fino al 1722.
Aubry de la Motraye dal 1720 al 1725.
Keyssler dal 1729 fino al 1731.
Gray con Orazio Walpole nel 1739, 40 e 41.
Russel dal 1739 fino al 1749.
Cochin nel 1749 e 50. Northall nel 1752.
Il cavaliere De la Condamine nel 1754.
Giovanni conte di Cork e d'Orrery nel 1754 e 55.
Grosley nel 1758.
L'abate Richard nel 1761 e 62.
Il dottore Smollet e d'Orville nel 1763, 64 e 65.
Sharp e De-la-Lande nel 1765 e 66.
Il dottor Burney lasciò Londra nel mese di giugno 1770.
Dutens nel 1771 e 72; tornò poi per la seconda volta in Italia.
Lady Miller viaggiava nel 1770 e 71.
Winkelmann nel 1771.
Ferber nel 1771 e 72.
Guglielmo Young nel 1772.
Brydone nel 1774.
Sherlock viaggiava nel 1777.
Swinburne dal 1777 al 1780.
Barthelemy nel 1779.

Il dottor Moore e Burney circa lo stesso tempo; ed il presidente Dupaty nel 1785.

Il cav. Millin negli anni 1812 e 13.

Lady Morgan nel 1817, 18 e 19.

Tra quelli che hanno percorso alcune parti d'Italia e ne hanno pubblicate le relazioni, si contano *Boscowich* e *Le-Maire* per lo Stato Pontificio nel 1747 e 50; il dottore *Gio. Targioni Tozzetti* per la Toscana nel 1742, 43 e 44; *Santi* e *Savi* per le due provincie Senesi 1789 e 93; gli autori del viaggio pittoresco di Napoli e Sicilia per quegli Stati nel 1777; *Alberto Fortis* per la Dalmazia e per il territorio Veronese verso il 1770; e *Spallanzani* per la Sicilia nel 1788. Posteriormente poi comparvero le descrizioni di varie regioni d'Italia dei signori *Smith*, *Breislak*, *Pino*, *Brocchi*, *Mayer*, *De Lessert*, *Duclos*, *Galanti*, *De Brosses*, *De Buch*, *Kotzebue*, *Lanzi*, *Petit Radel*, *Chettevood*, *De Stael*, *Millin*: il viaggio pittoresco della Toscana, l'*Eremita*, o le *lettere sull' Italia di Jouy*, *Eustace*, *de Marie*, *Graham*, *Lettres de Châteauvieux à M. Pictet*, *etc.*

Coleti. Catalogo delle Storie particolari Civili ed Ecclesiastiche delle città e de' luoghi d'Italia. Venezia 1779.

Detto. Catalogo delle Storie particolari e generali d'Italia. Venezia 1782.

Baretti. Gl'Italiani, o costumi ed altri usi d'Italia.

Denina. Essai sur les traces anciennes du caractère des Italiens Modernes, 1807.

L'autore del Dictionnaire Historique Géographique de l'Italie. Paris 1775, 2 grossi vol. 8.°

Barzilay. Dictionnaire Géographique et Description de l'Italie. Paris 1823, 8.°

Prunetti. Viaggio Pittorico-Antiquario d'Italia e Sicilia. Roma 1820, vol. 4, 8.°

Tenore. Viaggio in Italia, Francia, ec., 1828.

Castellau. Lettres sur l'Italie. Paris 1819, 3 vol. 8.

Valery. Voyages Historiques ou littéraires en Italie en 1826-1827-28. Paris 1831, vol. 4, 8.°

REGOLAMENTI POSTALI

E TARIFFE

DEI VARJ STATI D'ITALIA.

PIEMONTE E LIGURIA.

I maestri di posta negli Stati di S. M. non potranno somministrare cavalli ad alcun viaggiatore, se questi non è munito del *bollettone* rilasciatogli dall'ufficio di posta del luogo da dove è partito: in caso che questo ufficio non esistesse in quel luogo, il maestro di posta a cui si presenta, ed i seguenti potranno somministrare cavalli al viaggiatore fino alla prima città o luogo sulla strada, dove sarà un ufficio di posta, al quale il viaggiatore dovrà presentarsi per ritirare il *bollettone* suddetto. Tutti i viaggiatori provenienti dall' estero, che vorranno continuare il cammino loro negli Stati di S. M., sono parimente sottoposti a queste prescrizioni.

TARIFFA.

Il prezzo delle corse in posta, che debb' essere pagato in franchi, per ogni posta resta stabilito

Per ogni cavallo da tiro o da sella	fr.	1 50
Per vettura scoperta o coperta a due ruote	»	— 60
Simile a quattro ruote	»	1 00
Buonamano al postiglione	»	— 75

I viaggiatori debbono pagare l'ammontare della corsa ai maestri di posta prima della loro partenza dalla stazione, e dare la mancia ai postiglioni allorchè questi avranno disimpegnato il servigio loro.

Il numero dei cavalli che si dovranno attaccare ad ogni vettura viene stabilito secondo la qualità ed il numero de' viaggiatori, conformemente al seguente prospetto.

La mancia allo stalliere è di 25 centesimi.

La mancia al postiglione, quando si è ben serviti, si calcola eguale all'importo di mezza corsa, cioè di fr. 2. 50 avendo due cavalli.

DIVISIONE DELLE VETTURE		Numero delle persone	Quantità dei cavalli da attaccarsi	Postiglioni di guida	Prezzo di ogni cavallo per posta	
Birocci	Essi sono montati sopra due ruote, e possono contenere fino a quattro persone	1, 2	2	1	1	50
	I carretti tedesci o birocci sospesi sopra quattro ruote, sono compresi in questa classe, allorchè sono coperti di un parafango, che sono a mantice, che sono sprovvisti della imperiale, e che non possono contenere che due sole persone; a questi debbono allora attaccarsi due cavalli	3	3	1	1	50
		4	3	1	2	—
Limoniere	Esse sono montate sopra quattro ruote; non sono a mantice, non hanno i due fondi eguali, ma possono avere una banchetta sul davanti.	1, 2, 3	3	1	1	50
		4	3	1	2	—
Berline	Sono queste sospese sopra quattro ruote, hanno i due fondi eguali; e sono a freccia, o a timone.	1, 2, 3	4	2	1	50
	I carretti tedeschi, o calessi, allorchè non possono essere considerati come i birocci o le limoniere, si riguardano come appartenenti alla classe delle berline	4, 5	4	2	1	50
		6	6	2	1	75

OSSERVAZIONI.

I fanciulli fino all'età di sei anni non potranno essere calcolati come viaggiatori, ma saranno riguardati come tali due fanciulli in età al disotto di sei anni.

Sarà pagato lir. 1 50 per ogni persona eccedente il numero di quattro.

Sarà pagato lir. 1 50 per ogni persona eccedente il numero di sei, ed a ciascheduna berlina non si attaccheranno giammai più di sei cavalli.

Ogni vettura può essere caricata di una imperiale intiera, o in due pezzi, e di un baule; si pagheranno per ogni articolo di più 50 cent. per posta, oltre l'ammontare dei cavalli; nullameno le vetture montate sopra due ruote colle stanghe, e quelle montate sopra quattro ruote con un solo fondo, ad uso di limoniera, non potranno essere caricate sul di dietro di più di cinque rubbi di Piemonte, e di due sul davanti. Si pagheranno 25 centesimi per posta per ogni rubbo caricato di più.

Discipline generali.

I maestri di posta non potranno esigere il pagamento che per il numero dei cavalli stabilito secondo quello delle persone collocate tanto nell'interno, quanto nell'esterno, sul davanti o sul dietro dalle vetture.

Sono sempre mantenute in pieno vigore le proibizioni e le pene pronunciate dai regolamenti contro coloro che si permettessero di cambiare i cavalli sulla strada con detrimento dei maestri di posta.

Il presente Regolamento si conserverà sempre affisso alla porta di ogni stazione di posta per la istruzione dei viaggiatori: e tanto i maestri di posta, quanto i postiglioni, saranno personalmente risponsabili di tutte le mancanze che avvenire potessero per la negligenza loro.

Decreto per il passaggio del Monte Cenisio dal 1.° Dicembre 1814.

Il prezzo portato al doppio della tariffa attualmente in vigore a favore dei maestri di posta di Molaret, del Monte Cenisio e di Lansleburg dal primo novembre fino al primo aprile, sarà ridotto a 40 soldi per cavallo per tutti i cavalli prescritti che si attaccheranno, eccettuati però quelli che verranno somministrati di rinforzo, i quali saranno pagati secondo la tariffa, che nel rimanente continuerà provvisoriamente ad essere osservata.

Questi cavalli di rinforzo sono accordati come segue:

Pei legni serviti con due cavalli, un altro cavallo di più.

Per quelli serviti con tre, quattro, due altri cavalli ed un postiglione di più.

Il presente decreto sarà e rimarrà affisso nelle stazioni di posta qui sopra descritte, ed oltre a queste, in quelle di S. Joire, Susa, Verney e Modane.

REGNO LOMBARDO-VENETO.

Regolamento intorno al numero de' cavalli per il servigio delle vetture di viaggio a due ed a quattro ruote, con bagaglio o senza.

Art. 1.° Le vetture a due ed a quattro ruote con due viaggiatori ed un baule, o pure con tre viaggiatori con piccolo bagaglio, ma senza baule, saranno servite con due cavalli.

2.° Quando avvenisse che le strade si guastassero, rendendosi molto disastrose ed incomode, i maestri di posta potranno notificarlo alla direzione generale, ricercando l'autorizzazione per attaccare un terzo cavallo. Senza una tale autorizzazione, che dovrà tenersi affissa nella stazione postale unitamente a questa tabella, non potranno i maestri di posta attaccare più d'una coppia di cavalli nella concorrenza del numero dei viaggiatori e della qualità del bagaglio indicati dal precedente articolo.

3.° Ogni qual volta i viaggiatori fossero di più di tre, o essendo soltanto due, avessero seco due bauli di mediocre grandezza o un bagaglio in peso corrispondente, potranno i maestri di posta attaccare un terzo cavallo.

4.° Se la vettura fosse di peso straordinario o per sè stessa (il che s'intende quando appartenga al viaggiatore), o pure per il suo carico, i maestri di posta potranno attaccare quattro cavalli, il qual numero non potrà mai essere sorpassato.

5.° Qualunque arbitrio, o atto vessatorio commesso dai maestri di posta a danno de' viaggiatori, sarà punito con tutto il rigore, giusta il prescritto dai veglianti regolamenti.

6.° Le premesse disposizioni non sono comuni alle messaggerie ed ai corrieri dello Stato, restando ferme in proposito le discipline in vigore.

Tariffa pel regno Lombardo-Veneto.

		Austr.		*Ital.*
Prezzo della corsa per ogni 2 cavalli. .	lir.	6 32	lir.	5 50
Mancia di ciascun postiglione.	»	1 72	»	1 50
Mancia allo stalliere.	»	— 29	»	— 25
Per legni scoperti a 2 e 4 ruote	»	— 46	»	— 40
Per legni coperti a 2 e 4 ruote	»	— 92	»	— 80

Prezzi di ciò che si deve pagare per una posta nel Regno Lombardo-Veneto a seconda della vigente Tariffa 1 novembre 1823.

N.B. Più poste o le frazioni di posta hanno un prezzo proporzionale.

		Austr.		Ital.
Per 2 cavalli.	lir.	6 32	lir.	5 50
Per 3 cavalli	»	9 48	»	8 25
Per 4 cavalli	»	12 64	»	11 00
Per 5 cavalli	»	15 80	»	13 75
Per 6 cavalli	»	18 96	»	16 50
Per ogni postiglione	»	1 72	»	1 50
Per due postiglioni	»	3 44	»	3 00
Legni scoperti	»	— 46	»	— 40
Legni coperti	»	— 92	»	— 80

DUCATO DI PARMA E PIACENZA.

Regolamento postale portato dal decreto 18 gennajo 1816.

Art. 1.° 2.° 3.° e 4.° (*vedi il Regolamento del regno Lombardo-Veneto, pag.* XII).

5.° Questo articolo riguardava il passaggio incerto del *Taro*, che ora si eseguisce sopra un ponte.

L'articolo 6.° e il 7.° riguardavano pure le discipline per il passaggio della *Trebbia*, che ora si passa del pari su di un ponte.

8.° Dal 1.° settembre di ciascun anno a tutto il mese di marzo consecutivo, la posta da *Castel S. Giovanni* a *Piacenza* e quella da *Piacenza* a *Castel S. Giovanni* hanno la facoltà di attaccare e farsi pagare un terzo cavallo fino allo stabilimento di un ponte sulla Trebbia, e senza che la posta successiva acquisti il diritto di continuare col terzo cavallo.

La tariffa de' prezzi è la stessa di quella vigente nel regno Lombardo-Veneto (V. pag. XII). Le corse però da *Fiorenzola* a *Cremona* e da *Castel S. Giovanni* a *Pavia* sono portate al prezzo di ital. lir. 7. 50 per ogni posta.

DUCATO DI MODENA.

Il Regolamento per le poste e le tariffe sono le stesse vigenti nel Regno Lombardo-Veneto.

GRAN-DUCATO DI TOSCANA.

Dopo che fu ripristinato in *Toscana* il governo di S. A. I. e R. il gran-duca Ferdinando III d'Austria, vi è stato rimesso il rego-

lamento delle poste sul sistema antico; e solo vi sono stati fatti alcuni piccioli cangiamenti. Il sistema che ora trovasi in vigore è il seguente:

La posta in Toscana è comunemente di sette miglia: oltrepassando di tre miglia detto spazio, si conta una posta e mezza, e così può esser posta doppia in proporzione dello spazio percorso.

Per ogni coppia di cavalli si pagano paoli 10, eccettuata la posta reale di Firenze ove si pagano paoli 12.

Per il terzo cavallo e per il cavallo del battistrada che accompagna i legni, paoli 4.

Per ogni cavallo da sella, paoli 5.

Mancia al postiglione, paoli 3.

Mancia allo stalliere, mezzo paolo, e per ogni coppia che venga attaccata, mezzo paolo.

Le sedie a due ruote che non eccedono il carico di tre persone e libbre cento d'equipaggio, dovranno esser tirate da due cavalli, eccettuate alcune poste che si noteranno a parte, le quali hanno il privilegio, per cagione di località, di attaccare un cavallo di più alle sedie e carrettelle, e una coppia alle carrozze.

Le poste che godono detto privilegio sono le seguenti:

Per la strada Romana.

La posta di Castiglioncello per andare a Siena.

La posta di Torrinieri per andare alla Ponderina.

Quella della Ponderina per ritornare a Torrinieri.

Quella di Ricorsi per arrivare a Radicofani.

Per la strada Bolognese.

La posta di Montecarelli per andare a Covigliajo.

Un calesse da quattro ruote, detto comunemente carrettella, che sia col mantice aperto davanti, e che non abbia maggior carico di due persone senza equipaggio, è tirato da due cavalli, eccettuate le suddette poste, ove se ne attaccheranno tre.

Quando in tali legni il carico non sia maggiore di tre persone e libbre 250 d'equipaggio, essi saranno tirati da tre cavalli, e da quattro alle poste indicate.

Essendo poi il carico di detti legni superiore a tre persone e libbre 250 d'equipaggio, sono dessi considerati come carrozze.

Una carrozza che non abbia carico maggiore di sei persone e libbre 350 d'equipaggio, dovrà tirarsi da quattro cavalli, e da sei nelle poste indicate: eccedendo il suddetto carico sì in persone che in equipaggio, saranno attaccati sei cavalli, e otto alle suddette poste.

È proibito in Toscana il cambiare la posta in vettura o la vettura in posta.

Per altro se un viaggiatore trovasse una posta mancante di ca-

valli, senza speranza di ottenerne con sollecitudine, allora può servirsi de' cavalli di vetture fino alla posta ove troverà cavalli, ed in tal caso i maestri di posta dove mancano i cavalli dovranno fare un certificato di tale mancanza, onde il successivo maestro alla presentazione di questo certificato debba somministrargli dei cavalli.

Quando ad una posta mancano i cavalli, il postiglione è obbligato a trapassare all'altra posta, se queste sieno poste semplici; ma non è obbligato a far la terza posta senza rinfrescare prima i cavalli.

In ogni posta vi debb'essere almeno una sedia per comodo dei viaggiatori, o anco una carrozza a quattro posti. Il nolo per un calesse è paoli 3.

Per una carrozza a quattro posti, paoli 6.

DUCATO DI LUCCA.

Per ogni cavallo da tiro e da sella, secondo la tariffa del 1803, si pagano per posta paoli 5.

Per il terzo cavallo, paoli 4.

Per nolo di un legno a 4 posti, paoli 6.

Nolo di un legno a 2 posti, paoli 3.

Per mancia al postiglione, paoli 3.

Allo stalliere, mezzo paolo.

Una sedia a due ruote, con entro due persone e con equipaggio di libbre 350, compresovi il servitore, sarà tirata da 2 cavalli, egualmente che un calesse a 4 ruote con due persone senza equipaggio.

Se sono tre persone con equipaggio di libbre 250, si daranno tre cavalli.

Una carrozza con 6 persone e libbre 350 di equipaggio sarà tirata da 4 cavalli.

Si potrà compensare sempre il maggior numero delle persone col minor peso, e viceversa. Una persona si computa libbre 200. Chi arriva nello Stato Lucchese per la posta, non può proseguire per vettura.

STATO PONTIFICIO (1).

Per ogni coppia di cavalli, per posta paoli 10.

Per il terzo cavallo, paoli 4.

Per la terza e quarta coppia, per ciascuna posta, paoli 8.

Nolo di una sedia coperta, che il mastro di posta è tenuto a somministrare, paoli 3, e 6 quelle di 2 ruote.

Al postiglione per mancia, paoli 3 e mezzo.

Allo stalliere per mancia, mezzo paolo.

(1) Si è stimato bene di dare qui il regolamento delle poste per questo Stato, pubblicato dalla Camera apostolica il 24 agosto 1816.

Ogni pariglia esige un postiglione: il terzo, il quinto o altro cavallo sciolto e dispari, dovrà essere sotto la mano del medesimo, senz'altro postiglione.

Le poste che godono, per cagione della località, il privilegio di un cavallo di più alle sedie e carrettelle, e una coppia alle carrozze, sono le seguenti:

Per la strada da Roma a Bologna: da Borghetto a Otricoli, e da Borghetto a Civita-Castellana e non viceversa; da Otricoli a Narni e non viceversa; da Strettura a Spoleto e viceversa; da Case nuove a Serravalle e non viceversa; da Sanbucheto a Recanati e non viceversa; da Loreto ad Osimo, e da Osimo ad Ancona e non viceversa; da Pesaro alla Cattolica e non viceversa.

Per la strada da Bologna al confine della Toscana; da Pianoro a Lojano e non viceversa.

Per la strada da Roma a Bologna per la via del Furlo: da Cantiano alla Schieggia e non viceversa.

Per la strada da Roma al confine Toscano per Perugia; dagli Angioli a Perugia e non viceversa; da Perugia alla Magione e viceversa; da Case del Piano a Camuccia e viceversa.

Per la strada da Roma a Radicofani: da Ronciglione all'Imposta e non viceversa; da Viterbo a Montefiascone e non viceversa; da Viterbo all'Imposta, da Bolsena a S. Lorenzo e non viceversa; da Bolsena a Montefiascone e non viceversa; da Ponte Centino a Radicofani, e da Ponte Centino ad Acquapendente.

Per la strada da Roma a Fondi: da Albano a Genzano e non viceversa; da Velletri a Genzano e non viceversa.

Un calesse con tre persone ed un baule di discreta grandezza sarà tirato da due cavalli; basteranno parimente due cavalli per un calesse con due persone e due bauli; essendovi un altro baule, o valigione, si dovrà prendere il terzo cavallo, e per ogni altro baule, valigia, fagotto, ec., si pagheranno paoli 2 per posta.

I legni e carrozze a 4 ruote con sei persone ed un baule, saranno tirati da 4 cavalli; aumentandosi il carico d'una persona, o d'un baule, o d'un valigione, si dovranno prendere 6 cavalli. Per ogni altro baule, valigia, fagotto, ec., si pagheranno paoli 2.

Per le carrettelle o carrettine alla tedesca da 4 ruote con due persone, valigino di libbre 60, servono due cavalli; considerandosi come un legno a 2 ruote. Cominciando per posta, non è permesso proseguire il viaggio per vettura se non dopo tre giorni di fermata; come non è permesso proseguir per posta il viaggio incominciato per vettura.

REGNO DI NAPOLI.

Per le corse si pagano per ogni cavallo carl. 5. 1/2.

Per le mancie si pagano ai postiglioni per ogni posta carlini 3.

Per il pertichino, o 3.° cavallo, carl. 1 1/2.

Il pagamento si accresce alla stessa proporzione secondo le distanze segnate nel presente stato, e secondo il numero de' cavalli.

In ciascuna posta si pagano allo stalliere, per ogni pariglia di cavalli, grani 5.

Allo stalliere delle poste di Napoli si paga grani 10.

Quando il terzo cavallo non faccia l'intero corso della posta, si pagano tre carlini al mastro di posta per la corsa, e grani 10 per la mancia al postiglione.

Ogni qual volta, per non trovarsi montata qualche posta, i cavalli delle poste debbano trapassare, si pagano le corse e le mancie come si pagherebbero per la posta che si trapassa.

Istruzioni.

Per aver cavalli di posta bisogna munirsi di un permesso in iscritto del direttore generale delle poste. — Questi permessi nelle provincie non vengono accordati se non dopo averne dato avviso alle autorità locali.

Per i legni a due ruote con due viaggiatori e con un baule dietro di 200 libbre, o con un domestico in vece del baule, si debbono attaccare due cavalli con un postiglione.

Se coi due viaggiatori si trovino il baule e il domestico, si debbono attaccare tre cavalli con un postiglione.

Per i legni piccoli a quattro ruote, chiamati volgarmente canestrelle, saltafossi, ec., con due sole persone e con un piccolo peso di dietro, si debbono attaccare due cavalli con un postiglione.

Se oltre alle due persone vi sia un baule che giunga a libbre 200, o un domestico, o il baule ed il domestico insieme, si debbono attaccare tre cavalli con un postiglione.

Per i legni a quattro piazze, ancorchè i viaggiatori sieno meno di quattro, o che sieno quattro ed abbiano anche un domestico ed un baule di 200 libbre, si debbono attaccare quattro cavalli con due postiglioni.

Se i viaggiatori sono sei, compreso il domestico, e con due grandi bauli, i cavalli debbono esser sei con tre postiglioni.

I mastri di posta non possono attaccare maggior numero di cavalli, di quello col quale i viaggiatori sono partiti. Se i postiglioni nel cammino diminuiscono il numero de' cavalli, i mastri di posta successivi potranno reclamare all'amministrazione, senza punto trattenere il corso de' viaggiatori.

Tariffa per i cavalli di posta nell' Impero Germanico.

Per ogni cavallo, per posta, un fiorino di buona moneta, o tre fiorini in carta.

Mancia al postiglione, per posta, mezzo fiorino.

Trovasi a *Napoli* un bastimento a vapore che regolarmente fa il viaggio per *Palermo* o *Civitavecchia, Livorno, Genova* e *Marsiglia*, e viceversa.

L'avviso del giorno di partenza vien fatto conoscere col mezzo della Gazzetta.

Tariffa per i cavalli di posta del regno di Francia.

Per ogni cavallo per posta. . . . . *lir.* 1 50
A cadaun postiglione, per posta . . . . » — 75
N.B. Per più cavalli e più postiglioni i prezzi sono proporzionati.

MOVIMENTO GENERALE

IN MILANO

DELLE STAFFETTE, DILIGENZE, MESSAGGERIE, EC.

TEMPO verosimile.	ARRIVO.
	LUNEDI'.
Mattina.	FORGONE da Venezia con gruppi ed effetti da Vienna, tutta la Germania, Ungheria, Tirolo, Trieste, Udine, Treviso, Venezia e stradale.
»	VELOCIFERO da Sesto Calende con viaggiatori e gruppi da tutto lo stradale.
Mezzodì.	MESSAGGERO da Asso con gruppi da Asso e stradale.
8 sera.	VELOCIFERO da Mantova con viaggiatori e gruppi da Roma, Firenze, Bologna, Modena, e da tutto lo stradale.
»	*Idem* da Como con viaggiatori e gruppi.
	MARTEDI'.
3-5 mattina.	VELOCIFERO da Vienna con viaggiatori e gruppi da tutto lo stradale, Trieste, Venezia e Tirolo.
Mattina.	MESSAGGERO da Varese con gruppi, ec., dallo stradale, più da Luino, Maccagno e Gavirate.
10-11 mattina.	*Idem* da Pavia con gruppi ed effetti da Pavia, Binasco, Corteolona, Belgiojoso, Landriano, ec.
Mezzodì.	*Idem* da Cuggiono con gruppi.
»	*Idem* da Chiasso, senza viaggiatori con soli gruppi da Basilea, Zurigo e Cantone.
	MERCOLEDI'.
8-9 mattina.	VELOCIFERO da Arona, Sesto Calende, Angera,

TEMPO verosimile	ARRIVO.
	Soma, Busto, ec., con viaggiatori, gruppi ed effetti da Parigi, Lione, Ginevra, Losanna, Vevey, Sion e tutto lo stradale.
9 mattina.	MESSAGGERO da Abbiategrasso con gruppi.
10 11 sera.	VELOCIFERO da Lindò con gruppi e viaggiatori da tutta la Germania, Bregenz, Coira, Chiavenna, Valtellina, Paesi del lago di Como, Varenna e Lecco, ec.
5-6 sera.	*Idem* da Como con viaggiatori e gruppi come al lunedì ed anche da S. Fedele.
	GIOVEDI'.
3-5 mattina.	VELOCIFERO da Venezia con viaggiatori da tutto lo stradale.
»	MESSAGGERO da Varese con gruppi da tutto lo stradale.
10-11 mattina.	*Idem* da Pavia come nel martedì.
8 sera.	VELOCIFERO da Mantova con viaggiatori e gruppi da Roma, Firenze, Bologna, Modena e tutto lo stradale come al lunedì.
10-11 sera.	*Idem* da Sondrio con viaggiatori e gruppi da tutta la Valtellina, Chiavenna, Paesi del Lago, Varenna, Lecco, ec.
	VENERDI'.
7-8 mattina.	VELOCIFERO da Arona, Sesto Calende, ec., come al mercoledì.
Mattina.	FORGONE da Venezia come al lunedì.
Mezzodì.	MESSAGGERO da Cuggiono con gruppi come al martedì.
»	*Idem* di Asso come al lunedì.
5-6 sera.	VELOCIFERO da Como con viaggiatori e gruppi.
	SABBATO.
Mattina.	VELOCIFERO da Sesto Calende con viaggiatori e gruppi da tutto lo stradale.
»	MESSAGGERO da Varese come al martedì.
»	*Idem* da Abbiategrasso come al mercoledì
Mezzodì.	*Idem* da Chiasso come al martedì.
10-11 sera.	VELOCIFERO da Sondrio come al giovedì.
	DOMENICA.
3-5 mattina.	VELOCIFERO da Venezia come al giovedì.
7-8 »	*Idem* da Arona come al mercoledì e venerdì.
10-11 »	MESSAGGERO da Pavia come al martedì e giovedì.
5-6 sera.	VELOCIFERO da Como con viaggiatori e gruppi.

TEMPO fisso.	PARTENZA
	LUNEDI'.
Ore 3 mattina.	VELOCIFERO per Como con viaggiatori e con gruppi anche per S. Fedele.
» 7 »	MESSAGGERO per Pavia con gruppi per Binasco, Pavia, Corteolona, Belgiojoso e Landriano.
	MARTEDI'.
» 5 »	VELOCIFERO per Lindò con viaggiatori e gruppi per Lecco, Introbbio, Taceno, Varenna, Paesi del Lago, Chiavenna, Valtellina, Coira, Zurigo, S. Gallo, Bregenz, Lindò, Augusta, Stuttgard e Francoforte.
» 6 1/2 »	*Idem* per Como come nel lunedì.
» 8 »	MESSAGGERO per Asso con gruppi per Canzo ed Asso.
Mezzodì.	VELOCIFERO per Arona con viaggiatori, gruppi ed effetti per Sesto Calende, Busto, Soma, Angera, Arona, Briga, Losanna, Ginevra, Lione, Parigi e stradale.
»	MESSAGGERO per Varese con gruppi, ec., per Saronno, Tradate, Varese, Luino, Maccagno e Gavirate.
Ore 5 1/2 sera.	VELOCIFERO per Venezia con viaggiatori per tutto lo stradale.
» » »	FORGONE per Venezia con gruppi ed effetti per tutto lo stradale, Tirolo, Baviera, Rovigo, S. M. Maddalena, Ferrara, Trieste, Udine, Vienna e tutta la Monarchia Austriaca.
	MERCOLEDI'.
Mattina.	MESSAGGERO per Pavia come al lunedì.
Mezzodì.	*Idem* per Cuggiono con gruppi.
»	*Idem* per Abbiategrasso come sopra.
»	*Idem* per Chiasso senza viaggiatori con soli gruppi per il Cantone Ticino, Zurigo e Basilea.
11 sera.	VELOCIFERO per Mantova con viaggiatori, gruppi ed effetti per tutto lo stradale, Firenze, Bologna, Roma, ec.
	GIOVEDI'
5 mattina.	VELOCIFERO per Sondrio con viaggiatori e gruppi per Lecco, Varenna, Paesi del Lago, Chiavenna e tutta la Valtellina.
6 1/2 mattina.	*Idem* per Como con viaggiatori e gruppi.
Mezzodì.	*Idem* per Arona, ec., come al martedì.

TEMPO fisso.	PARTENZA.
Mezzodì.	MESSAGGERO per Varese, Gavirate, Tradate e Saronno con gruppi.
Ore 5 1/2 sera.	VELOCIFERO per Venezia con viaggiatori come al martedì, più per il Tirolo, Salisburgo, ec.
	VENERDI'.
Mezzodì.	VELOCIFERO per Sesto Calende con gruppi e viaggiatori per tutto lo stradale.
5 1/2 sera.	FORGONE per Venezia e stradale con gruppi ed effetti come nel martedì, meno però il Tirolo.
	SABBATO.
5 mattina.	VELOCIFERO per Sondrio con viaggiatori e gruppi come al giovedì, meno per Chiavenna.
6 1/2 »	*Idem* per Como come al giovedì.
7 »	MESSAGGERO per Pavia come al lunedì e mercoledì.
8 »	*Idem* per Asso come al martedì.
Mezzodì.	*Idem* per Varese come nel martedì.
»	*Idem* per Cuggiono come nel mercoledì.
»	*Idem* per Abbiategrasso come sopra.
»	VELOCIFERO per Arona, ec., come al martedì e giovedì.
5 1/2 sera.	*Idem* per Vienna con viaggiatori e gruppi per tutto lo stradale, più pel Tirolo, Monaco, Trieste e Venezia.
» »	*Idem* per Mantova, ec., come al mercoledì.
	DOMENICA.
Mezzodì.	MESSAGGERO per Chiasso, ec., come nel mercoledì.
1/4 pom.	VELOCIFERO per Sesto Calende come al venerdì.

VARIAZIONE DELLA PARTENZA DEI VELOCIFERI

DURANTE L'ESTATE.

(*Dalla seconda metà di marzo alla prima metà di novembre inclusivamente*).

IL VELOCIFERO DI COMO sempre in correlazione col Battello a vapore parte giornalmente da Milano alle ore 3 mattina ed arriva a Milano di ritorno alle ore 10-11 sera dello stesso giorno.

IL VELOCIFERO DI SESTO CALENDE in influenza col Battello a vapore parte giornalmente da Milano, ad eccezione della Domenica, alle ore 6 mattina, e vi ritorna negli stessi giorni tra le 7 e le 8 della sera.

ORARIO

DELL'UFFICIO CONSEGNE E DILIGENZE PER GLI EFFETTI, GRUPPI, EC.,

E PEI VIAGGIATORI.

APRIMENTO				CHIUDIMENTO							
				PER LA DISTRIBUZIONE				PEL RICEVIMENTO			
Lunedì .	ore	9	antimeridiane.	Lunedì .	ore	4	pomeridiane.	Lunedì . .	ore	4	pomeridiane.
Martedì .	»	9	»	Martedì. .	»	4	»	Martedì . .	»	3	»
Mercoledì.	»	9	»	Mercoledì .	»	4	»	Mercoledì .	»	4	»
Giovedì .	»	10	»	Giovedì. .	»	3	»	Giovedì . .	»	3	»
Venerdì .	»	9	»	Venerdì. .	»	4	»	Venerdì . .	»	3	»
Sabbato .	»	9	»	Sabbato. .	»	4	»	Sabbato . .	»	4	»
Domenica.	»	10	»	Domenica .	»	3	»	Domenica .	»	3	»

Per l'inscrizione dei passeggeri resta aperto l'Ufficio ogni giorno sino alle 8 ore della sera.

CORSA D'UN VELOCIFERO

FRA MILANO, SARONNO E VARESE

A. Partenza da Milano. Tutti i giorni alle ore 5 mattina per arrivare a *Varese* non più tardi delle ore 10 antimeridiane. — *Partenza da Varese.* Tutti i giorni alle ore 4 pomeridiane per essere di ritorno a *Milano* alle ore 9 circa della sera.

B. Il tempo di viaggio è stabilito in ore cinque compreso il cambio dei cavalli in *Saronno,* e la fermata necessaria presso l'Ufficio postale in *Tradate.*

C. I prezzi dei posti sono stabiliti come segue:

	POSTO	
DA MILANO per	*Interno*	*Esterno*
Saronno	Austr. lir. 3 75	Austr. lir. 2 75
Tradate o Varese. . .	» 7 00	» 5 00
DA SARONNO per		
Varese	» 3 75	» 2 75
Milano	» 3 75	» 2 75
DA VARESE per		
Saronno	» 3 75	» 2 75
Milano	» 7 00	» 5 00

D. In questa tassa è già compreso il diritto d'iscrizione, come pure non sarà da pagare veruna mancia ai postiglioni, nè altra spesa pel carico o scarico dei bagagli.

E. È pure accordato il gratuito trasporto di 20 libbre peso di *Vienna* (kilogr. 11, once 2 peso metrico) di bagaglio, nel quale però non s'intendono comprese nè merci, nè danaro, per i quali, come pure per il peso del bagaglio eccedente le suddette libbre 20, si dovrà pagare la normale tassa in ragione delle relative Tariffe esposte negli Uffici postali e delle diligenze in *Milano*, *Saronno*, *Tradate* e *Varese.*

F. Valgono per questo corso di velocifero tutte le disposizioni

e i regolamenti di massima in vigore per le altre corse di simi genere attivati sopra gli stradali di *Sesto Calende*, *Como*, ec.

G. Col giorno 22 agosto cesserà intieramente l'attuale corso di messaggeria fra *Milano* e *Varese* esercita dal Mastro di posta di *Saronno* e *Varese*, signor Morandi.

CORSO DI UN VELOCIFERO

TRA MILANO E CHIASSO

IN COINCIDENZA COI VELOCIFERI SVIZZERI.

PARTENZA DA MILANO.		PARTENZA DA CHIASSO.	
Mercoledì Venerdì Domenica	alle ore due pomeridiane.	Lunedì Mercoledì Venerdì	alle ore 4 1/2 circa dopo l'arrivo della Posta del S. Gottardo

Questi Velociferi impiegheranno circa cinque ore di viaggio cosicchè il loro arrivo avrà luogo nelle sopraccennate giornate in Chiasso alle ore sette circa di sera, ed in Milano alle ore 9-10 circa egualmente di sera.

Il prezzo per un posto è stabilito come segue:

1.° Da Milano a Chiasso o viceversa, austr. lir. 6, compreso il diritto di prenotazione.

2.° Da Como a Chiasso o viceversa, austr. lir. 1. 50, compreso pure il diritto di prenotazione.

Ad ogni viaggiatore viene accordato il gratuito trasporto di libbre 30 peso di Vienna del suo bagaglio, dovendo pagare per l'eccedenza in ragione di tariffa.

Restano in pieno vigore tutte le altre leggi, regolamenti e prescrizioni che furono emanate dall'epoca dell'introduzione dei Velociferi nel Regno Lombardo-Veneto, come pure le solite tariffe pel trasporto delle merci e dei gruppi.

CORSO DI VELOCIFERO

SULLO STRADALE TRA MILANO E MANTOVA

DISTINTA DEI PREZZI DA PAGARSI PER UN POSTO

DA MILANO per	Nella Carrozza Principale		Nella Carrozza d'Aggiunta e Separata		DA LODI per	Nella Carrozza Principale		Nella Carrozza d'Aggiunta e Separata	
	Lire austr.					Lire austr.			
Melegnano	3	00	3	40	Casalpusterlengo	3	00	3	40
Lodi	5	50	6	20	Codogno	5	00	5	65
Casalpusterlengo	8	50	9	60	Pizzighettone	5	00	5	65
Codogno	10	50	11	85	Cremona	9	00	10	15
Pizzighettone	10	50	11	85	Cigognolo	11	00	12	40
Cremona	14	50	16	35	Piadena	13	50	15	20
Cigognolo	16	50	18	60	Bozzolo	15	00	16	90
Piadena	19	00	21	40	Castellucchio	18	00	20	25
Bozzolo	20	50	23	10	Mantova	20	00	22	50
Castellucchio	23	50	26	40	Melegnano	2	50	2	80
Mantova	25	50	28	70	Milano	5	50	6	20
DA CREMONA per					DA MANTOVA per				
Pizzighettone	4	00	4	50	Castellucchio	2	00	2	25
Codogno	6	00	6	75	Bozzolo	5	00	5	65
Casalpusterlengo	6	00	6	75	Piadena	6	50	7	35
Lodi	9	00	10	10	Cigognolo	9	00	10	15
Melegnano	11	50	12	95	Cremona	11	00	12	40
Milano	14	50	16	35	Pizzighettone	15	00	16	90
Cigognolo	2	00	2	25	Codogno	17	00	19	15
Piadena	4	50	5	05	Casalpusterlengo	17	00	19	15
Bozzolo	6	00	6	75	Lodi	20	00	22	50
Castellucchio	9	00	10	15	Melegnano	22	50	25	35
Mantova	11	00	12	40	Milano	25	50	28	70

CORSA DI VELOCIFERI TRA MILANO E MANTOVA.

TEMPO D'ARRIVO E DI PARTENZA NEGLI UFFICJ SOTTO INDICATI.

DA MILANO PER MANTOVA

UFFICJ	TEMPO DI ARRIVO			PARTENZA	
	Giorni		Ore	Giorni		Ore
Milano	. . . . . .		. . . . . .	Merc. Sab.		11 pom.
Melegnano	Giov. Dom.		1/2 ant	Giov. Dom.		3/4 ant.
Lodi	"	"	2 1/4 ant.	"	"	3 3/4 ant.
Casalpusterlengo	"	"	4 1/2 ant	"	"	5 ant.
Pizzighettone	"	"	6 1/4 ant.	"	"	6 1/2 ant.
Cremona	"	"	8 3/4 ant	"	"	9 1/4 ant (1)
Cigognolo	"	"	10 1/2 ant.	"	"	10 1/2 ant.
Piadena	"	"	11 3/4 ant.	"	"	12 mer.
Bozzolo	"	"	1 po.	"	"	1 1/4 pom.
Castellucchio	"	"	2 3/4 po.	"	"	2 3/4 pom.
Mantova	"	"	3 3/4 po.	. . . . . .		. . . .

DA MANTOVA PER MILANO

UFFICJ	TEMPO DI ARRIVO			PARTENZA		
	Giorni		Ore	Giorni		Ore
Mantova	. . . . . .		. . . . . .	Lun. Giov.		3 ant.
Castellucchio	Lun. Giov.		4 1/4 ant	"	"	4 1/4 ant.
Bozzolo	"	"	5 3/4 ant.	"	"	6 ant.
Piadena	"	"	7 ant	"	"	7 1/4 ant.
Cigognolo	"	"	8 1/2 ant	"	"	8 1/2 ant.
Cremona	"	"	9 3/4 ant.	"	"	10 1/4 ant. (2)
Pizzighettone	"	"	12 1/2 po.	"	"	12 3/4 pom.
Casalpusterlengo	"	"	2 po.	"	"	2 1/4 pom.
Lodi	"	"	4 po.	"	"	5 pom. (3)
Melegnano	"	"	6 1/2 po.	"	"	6 3/4 pom.
Milano	"	"	8 po.	"	"	. . . .

(1) Colazione. — (2) Colazione. — (3) Pranzo.

PROLUNGAMENTO DELLE ATTUALI CORSE DI *MALLEPOSTE*

FRA MILANO E MANTOVA SINO A VERONA

DA MILANO A VERONA VIA DI MANTOVA	
Partenza da Milano	*Arrivo in Mantova*
Mercoledì, Sabbato } ore 11 sera	Giovedì, Domenica } ore 3 1/2 pomerid.
Partenza da Mantova	*Arrivo in Verona*
Giovedì ore 5 pomeridiane Domenica mezzanotte	Giovedì ore 9 sera Lunedì » 4 mattina

DA VERONA A MILANO VIA DI MANTOVA	
Partenza da Verona	*Arrivo in Mantova*
Domenica, Mercoledì } ore 3 pomeridiane	Domenica, Mercoledì } ore 7 pomeridiane
Partenza da Mantova	*Arrivo in Milano*
Lunedì, Giovedì } ore 3 mattina	Lunedì, Giovedì } ore 8 pomeridiane

Il prezzo d'un posto fra Milano e Verona viene fissato in lire austriache 32, e per uno fra Mantova e Verona in lire austr. 6.

È accordato ad ogni viaggiatore di trasportare sopra la stessa vettura tutto il suo bagaglio, di cui saranno spediti gratuitamente 50 pfunt di Vienna (kil. 28, once 4), dovendo pagare per l'eccedenza a norma della vigente tariffa.

Si avverte pure il Pubblico che da Verona partiranno ogni

lunedì e sabbato alle ore 7 antimeridiane dei Velociferi per il Tirolo e sino ad Innsbruck, ove arriveranno martedì e Domenica alle ore 10 pomeridiane circa, e che da Innsbruck partirà in ogni mercoledì alle ore 8 mattina una Diligenza per Monaco, con diramazione a Weilheim per Augusta ove si arriverà giovedì mattina.

Le suddette corse fra Milano e Verona via di Mantova trovansi pure in coincidenza a Verona colle corse di Velocifero fra Milano e Venezia, le quali partiranno da Verona ogni martedì e venerdì alle ore 7 mattina, come dall'avviso a stampa pubblicato li 19 giugno p. p. N.° 2261.

OSSERVAZIONI.

1. Su questo stradale è accordato ai viaggiatori di portare con loro *tutto il bagaglio,* del quale 50 libbre di Vienna (kilogr. 28) si trasporteranno *gratis,* pagando per il di più in ragione del peso ed a norma della solita Tariffa in vigore per la spedizione delle merci stata pubblicata da questa I. R. Direzione delle poste con avviso del 12 ottobre 1829, N.° 4434.

2. Oltre la suddetta tassa pagherà ogni viaggiatore cent. 50 come diritto d'Iscrizione. Nel prezzo del posto poi è già compresa la mancia ai postiglioni ed i diritti di pedaggio; egualmente si pagherà nulla tanto per il carico come per lo scarico del bagaglio.

3. Vengono attivate pure su questo stradale tutte le altre discipline e pratiche già in corso per i velociferi di Venezia e Vienna.

4. Con questi velociferi si trasporterà anche gruppi e lettere con danari, come pure pacchi e colli di merci verso la prelevazione della tassa in vigore sopra menzionata.

5. I medesimi velociferi influiranno in Mantova colle corse dei Corrieri *da* e *per* Firenze, come pure coi battelli a vapore che navigheranno sul Mincio e sul Po, fra Mantova, Ponte Lago-Scuro e Venezia.

6. Per garanzia dei viaggiatori e degli impostanti queste corse di velocifero verranno sempre scortate dall'I. R. Gendarmeria.

CORSO DI VELOCIFERI

TRA MILANO E SONDRIO, VIA DI LECCO, E TRA SONDRIO E CHIAVENNA

A. L'attivazione di un duplice corso settimanale di *Velociferi tra Milano e Sondrio, via di Lecco e Varenna,* il quale avrà principio tanto da Milano, quanto da Sondrio col giorno primo agosto 1834, e

B. L'attivazione pure di un corso settimanale di *Velocifero tra Sondrio e Chiavenna,* il quale farà la sua prima corsa da Sondrio per Chiavenna il giorno 6, e da Chiavenna per Sondrio il dì 7 agosto suddetto.

Le corse dei suddetti Velociferi, trasportando Viaggiatori, gruppi, merci ed effetti, avranno luogo nei modi, nelle ore, ed ai prezzi qui sotto indicati:

A. VELOCIFERO TRA MILANO E SONDRIO

TEMPO D'ARRIVO E DI PARTENZA NEGLI UFFICJ SOTTO INDICATI

DA MILANO PER SONDRIO

UFFIZJ	TEMPO DI				PREZZI DA PAGARSI PER UN POSTO					
	ARRIVO		PARTENZA		NELLA CARROZZA PRINCIPALE				D'AGGIUNTA O SEPARATA	
					interno		esterno			
	Giorni	Ore	Giorni	Ore	l.	c.	l.	c.	l.	c.
Milano (a)	....	....	Gio.Sab.	5 an.						
Monza (a)	Gio.Sab.	6 1/2 an	» »	6 3/4 an.	—	—	—	—	3	35
Carsaniga (a)		8 1/4 an.	» »	8 1/2 an.	—	—	—	—	5	60
Lecco	»	10 3/4 an.	» »	11 1/4 an.	—	—	—	—	9	—
Varenna (1) (b)	»	1 1/4 an.	» »	2 1/4 po.	11	—	8	40	12	40
Bellano					13	50	10	30	15	25
Colico (c)	»	4 1/4 po.	» »	4 1/2 po.	13	50	10	30	15	25
Morbegno	»	6 1/4 po.	» »	6 1/2 po.	16	50	12	55	18	65
Sondrio (d)	»	8 3/4 po.	....	....	21	50	16	30	24	30

(1) Pranzo.

A. VELOCIFERO TRA MILANO E SONDRIO

TEMPO D'ARRIVO E DI PARTENZA NEGLI UFFICJ SOTTO INDICATI

DA SONDRIO PER MILANO

UFFIZJ	TEMPO DI				PREZZI DA PAGARSI PER UN POSTO					
	ARRIVO		PARTENZA		NELLA CARROZZA PRINCIPALE				D'AGGIUNTA O SEPARATA	
	Giorni	Ore	Giorni	Ore	in-terno		ester-no			
					l.	c.	l.	c.	l.	c.
Sondrio (*d*)	. . . . . .	. . . .	Giovedì Sabbato	6 1/2 a 8 a.						
Morbegno	Giovedì Sabbato	8 3/4 a 10 1/4 a	Giovedì Sabbato	9 a 10 1/2 a	5	50	4	25	6	15
Colico (1) (*c*)	Giovedì Sabbato	10 1/2 a mez. g.	Giovedì Sabbato	11 a. 1 p.	8	50	6	50	9	55
Bellano					11	—	8	40	12	40
Varenna (2) (*b*)	Giovedì Sabbato	1 p. 3 p	Giovedì Sabbato	2 p. 3 1/4 p	11	—	8	40	12	40
Lecco	Giovedì Sabbato	4 p. 5 1/4 p	Giovedì Sabbato	4 1/2 p 5 3/4 p	14	—	10	65	15	80
Carsaniga (*a*)	Giovedì Sabbato	6 3/4 p 8 p.	Giovedì Sabbato	7 p 8 1/4 p	17	—	12	90	19	20
Monza (*a*)	Giovedì Sabbato	8 1/2 p 9 3/4 p	Giovedì Sabbato	8 3/4 p 10 p.	19	—	14	40	21	45
Milano (*a*)	Giovedì Sabbato	10 1/4 p 11 1/2 p	. . . . .	. . . .	21	50	16	30	24	30

(1) Pranzo. — (2) Pranzo.

B. VELOCIFERO TRA SONDRIO E CHIAVENNA

TEMPO D'ARRIVO E DI PARTENZA

DA SONDRIO PER CHIAVENNA

UFFICJ	TEMPO DI — ARRIVO — Giorni	ARRIVO — Ore	PARTENZA — Giorni	PARTENZA — Ore	PREZZI DA PAGARSI PER UN POSTO — NELLA CARROZZA PRINCIPALE — interno — l.	c.	esterno — l.	c.	D'AGGIUNTA — l.	c.
Sondrio	. . . .	. . . . .	Mart.	11 an						
Morbegno	Mart.	1 1/4 po.	»	1 1/2 po.	5	50	4	25	6	15
Colico (1)	»	3 po.	»	4 1/2 po.	8	50	6	50	9	55
Chiavenna	»	9 1/2 po.	. . . .	. . . . .	12	50	9	50	14	5

(1) Pranzo, ed unione alla veloce, Milano-Lindau.

DA CHIAVENNA PER SONDRIO

UFFICJ	TEMPO DI — ARRIVO — Giorni	ARRIVO — Ore	PARTENZA — Giorni	PARTENZA — Ore	PREZZI DA PAGARSI PER UN POSTO — NELLA CARROZZA PRINCIPALE — interno — l.	c.	esterno — l.	c.	D'AGGIUNTA — l.	c.
Chiavenna	. . . .	. . . . .	Merc.	7 an.						
Colico	Merc.	- 1/4 po.	»	- 3/4 po.	4	50	3	50	5	—
Morbegno	»	2 1/4 po.	»	2 1/2 po.	7	50	5	75	8	40
Sondrio	»	4 3/4 po.	. . . .	. . . . .	12	50	9	55	14	5

OSSERVAZIONI.

(*a*) *A*. Per i viaggiatori tra Milano, Carsaniga e Lecco, che viaggiano senza o con piccolo equipaggio, non oltrepassante il peso di 20 pfunt peso di Vienna (kilog. 11, onc. 2) restano fermi gli attuali prezzi come sono indicati nell' avviso a stampa del 12 giugno p. p. N.° 1829, Osservazioni N.° 1.

B. I viaggiatori *da* e *per oltre* Lecco godranno del *gratuito* trasporto per un posto interno di 40 pfunt (kilog. 22, onc. 4), e per un posto esterno di 30 pfunt (kilog. 16, onc. 8) di loro bagaglio. Per il di più si pagherà a norma della vigente tariffa per le merci.

(*b*) A *Varenna* si troveranno comode e decenti barche apposite destinate per il tragitto tra *Varenna*, *Bellaggio* e *Menaggio*, verso il pagamento seguente, da farsi a mano del capo-barca, cioè:

Tra *Varenna* e *Bellaggio* lir. austr. 1, tra *Varenna* e *l'opposta sponda del Lago* o *Menaggio* lir. austr. 1. Questo servigio di barche, in coincidenza coi suddetti velociferi, ed anche con quello tra *Milano* e *Lindau* sarà regolato come segue:

Partenza da Varenna. Martedì, alle ore una e mezza pom. circa dopo l'arrivo del velocifero da Milano per Lindau; e nel Giovedì e Sabbato un quarto d'ora circa dopo l'arrivo in *Varenna* de' suddetti velociferi.

Partenza da Menaggio e *Bellaggio*. Mercoledì, Giovedì e Sabbato ad ora opportuna per essere a *Varenna* alle ore una pom. circa, ed avere così la coincidenza coi rispettivi velociferi da *Lindau* e da *Sondrio* per *Milano*.

(*c*) *A*. Un simile servizio in coincidenza colle suddette corse *da* e *per Sondrio* sarà attivato pure tra *Colico* e *Gravedona* con barche apposite comode e sicure, le quali partiranno come segue:

Partenza da Colico. Giovedì e Sabbato alle ore quattro e mezzo pom. circa, dopo il passaggio per colà dei velociferi da *Milano* per *Sondrio*, e da *Sondrio* per *Milano*.

Partenza da Gravedona. Giovedì mattina per essere a *Colico* non più tardi delle ore undici ant. per influire col velocifero da *Sondrio* per *Milano*, e Sabbato prima di giorno per essere a *Colico* non più tardi delle ore quattro mattina.

B. Sarà pure attivato un corso di Messaggeria tra *Colico* e *Chiavenna*, che partirà:

Da *Colico*: Giovedì alle ore quattro e mezzo pom. circa dopo l'arrivo colà del velocifero da *Milano* per *Sondrio*.

Da *Chiavenna*: Giovedì alle ore cinque mattina per essere a *Colico* non più tardi delle ore dieci ant., e per coincidere così col velocifero da *Sondrio* per *Milano*.

Il prezzo di un posto da *Colico* per *Chiavenna*, o viceversa è stabilito in austr. lir 4.

(*d*) Ogni Venerdì e Domenica mattina partirà da *Sondrio* la solita Messaggeria per *Bormio* (al piede dello Stelvio, sul quale trovasi una magnifica strada postale per il Tirolo) ove arriverà lo stesso giorno verso sera. Essa partirà pure da *Bormio* per *Sondrio* ogni Mercoledì e Venerdì mattina per essere a *Sondrio* verso sera dei detti giorni, e coincidere così colle suddette corse dei velociferi tra *Milano* e *Sondrio*.

PROSPETTO DEI PREZZI

CHE SI PAGANO COLLE DILIGENZE FRA MILANO E GINEVRA, TEMPO IN CUI ARRIVANO NEI PRINCIPALI LUOGHI, ED ALTRE OSSERVAZIONI E NOTIZIE NECESSARIE PER I VIAGGIATORI.

TERRITORJ PERCORSI	DA MILANO PER	Prezzo d'un posto calcolato in					
		Lire austriache o sia pezzi da 20 Carantani		Lire nuove di Piemonte o sia Franchi di Francia		Lire e Rapp Svizzeri	
		Lire	Cen.	Lire	Cen.	Lire	Rap.
Lombardia austriaca	Rho	2	30	2	01	1	34
	Legnanello	3	75	3	27	2	18
	Gallarate	5	20	4	53	3	02
	Sesto-Calende	7	00	6	09	4	06
Piemonte	Arona (*a*)	9	00	7	85	5	24
	Domo d'Ossola	21	00	17	85	11	90
Canton Vallese	Sempione	30	72	25	95	17	30
	Briga	46	17	38	85	25	90
	Viège	48	33	40	65	27	10
	Tortomagna	51	57	43	35	28	90
	Loëche (*b*)	52	65	44	25	29	50
	Sierre (*b*)	54	31	46	05	30	70
	Sion	58	05	48	75	32	50
	Martigni (*c*)	64	53	54	15	36	10
	S. Maurice (*d*)	67	77	56	85	37	90
Canton Vodese	Villeneuve	71	37	59	85	39	90
	Vevay (*e*)	72	81	61	05	40	70
	Lausanne (*f*)	75	69	63	45	42	30
Ginevra	Ginevra (*g*)	82	20	68	85	45	90

TEMPO D'ARRIVO E DI PARTENZA NEI PRINCIPALI LUOGHI.

DA MILANO A GINEVRA

STRADALE	TEMPO DI			
	ARRIVO		PARTENZA	
	Giorni	Ore	Giorni	Ore
Milano	. . . .	. . . . . .	Mar.Giov.Sab.	12 mer.
Rho	Mar. Giov. Sab.	1 1/4 po.	» » »	1 1/4 po.
Legnanello	» » »	2 1/4 po.	» » »	2 1/4 po.
Gallarate	» » »	3 1/4 po.	» » »	3 1/2 po.
Sesto-Calende	» » »	4 3/4 po.	» » »	5 1/4 po.(1
Arona	» » »	6 1/2 po.	» » Dom.	7 1/2 po.(2
Domo d'Ossola	Mer. Ven. Lun.	2 1/2 an.	Mer. Ven. Lun.	4 an.(3
Sempione	» » »	10 an.	» » »	11 1/2 an.(4
Briga	» » »	4 po.	» » »	6 po.(5
Viege	» » »	7 po.	» » »	7 1/4 po.
Tortomagna	» » »	9 po.	» » »	9 1/4 po.
Loëche	» » »	10 po.	» » »	10 po.
Sierre	» » »	11 po.	» » »	11 1/4 po.
Sion	Giov. Sab. Mar.	1 an.	Giov. Sab. Mar.	1 1/4 an.
Martigni	» » »	4 1/2 an.	» » »	4 3/4 an.
S. Maurice	» » »	7 1/2 an.	» » »	9 an.(6
Villeneuve	» » »	10 3/4 an.	» » »	11 an.
Vevay	» » »	12 1/2 po.	» » »	1 1/2 po.(7
Lausanne	» » »	4 po.	Ven. Dom. Mer.	3 an.(8
Ginevra	Ven. Dom. Mer.	9 an.	. . . .	. . . .

(1) Operazioni di Finanza, vidimazione de' Passaporti. — (2) Cena e cambiamento del carrozza. — (3) Cambiamento della carrozza e colazione. — (4) Pranzo. — (5) Cena cambiamento della carrozza. — (6) Colazione e cambiamento della carrozza. — (7) Pra zo. — (8) Cena e stazione di notte.

TEMPO D'ARRIVO E DI PARTENZA NEI PRINCIPALI LUOGHI.

DA GINEVRA A MILANO

STRADALE	TEMPO DI ARRIVO		TEMPO DI PARTENZA	
	Giorni	Ore	Giorni	Ore
Ginevra	. . . .	. . . . . .	Dom. Mar. Gio.	12 mer.
Lausanne	Dom. Mar. Giov	6 po.	" " "	8 po.(1)
Vevay	" " "	10 1/2 po	" " "	10 3/4 po.
Villeneuve	Lun. Mer. Ven.	12 1/4 an	Lun. Mer. Ven.	11 1/2 an.
S. Maurice	" " "	3 3/4 an	" " "	6 an.(2)
Martigni	" " "	7 1/2 an	" " "	7 3/4 an.
Sion	" " "	11 an.	" " "	12 1/2 po.(3)
Sierre	" " "	2 1/2 po	" " "	2 3/4 po.
Loëche	" " "	3 1/2 po.	" " "	3 1/2 po.
Tortomagna	" " "	4 1/4 po.	" " "	4 1/2 po.
Viege	" " "	6 1/4 po.	" " "	6 1/2 po.
Briga	" " "	7 1/2 po	Mar. Giov. Sab.	3 an.(4)
Sempione	Mar. Giov. Sab.	10 an.	" " "	11 an.(5)
Domo d'Ossola	" " "	2 po.	" " "	3 po.(6)
Arona	" " "	10 1/2 po.	" " "	11 1/2 po.(7)
Sesto-Calende	Mer. Ven. Dom.	12 1/2 an.	Mer. Ven. Dom.	1 an.(8)
Gallarate	" " "	2 1/2 an.	" " "	2 3/4 an.
Legnanello	" " "	3 3/4 an	" " "	3 3/4 an.
Rho	" " "	4 3/4 an.	" " "	5 an.
Milano	" " "	6 1/4 an.	. . . .	. . . .

(1) Cena. — (2) Cambiamento della carrozza e colazione. — (3) Pranzo. — (4) Cena, stazione di notte, colazione, cambiamento della carrozza. — (5) Pranzo. — (6) Cambiamento della carrozza. — (7) Cena e cambiamento della carrozza. — (8) Operazioni di Finanza, vidimazione de' Passaporti.

OSSERVAZIONI.

Ogni viaggiatore è sicuro di poter continuare il viaggio senza interruzione, e come sopra trovasi indicato, essendo su tutto lo stradale introdotta la massima di somministrare all'occorrenza legni in sussidio alla diligenza principale, anche per una sola persona.

Fra Milano ed Arona i viaggiatori non hanno da pagare mai cia veruna ai postiglioni, nè per carico o scarico dei bagagli, co me pure i diritti pel passaggio del porto sul Ticino presso Sest Calende sono già compresi nella suddetta tariffa. — Ogni viag giatore può portare *gratis* 20 pfund di Vienna di bagaglio, pa a kilog.mi 11, once 2, o libbre svizzere 22, once 4. Per il di pi si pagherà il porto a norma della solita tariffa, esposta negli U ficj delle diligenze.

Fra Arona e Domo d'Ossola ogni viaggiatore deve pagare a postiglioni la mancia di cent. 10, valuta nuova di Piemonte, pe ogni posta, e può portare seco *gratis* 15 kilogr.mi (pfund di Vienn 26, loth 25 — peso svizzero libbre 30): per il di più paghe all'Ufficio in Arona il porto in ragione del peso e della Tarif ivi esposta.

Fra Domo d'Ossola e Briga è già compreso nei sopraccita prezzi, il diritto di pedaggio di 1 lira, 4 batz, valuta svizzera, ch si paga sul Sempione: la mancia da corrispondersi ai postiglio è fissata a 1 batz per *lieue* (cent. 15 valuta di Francia = cen 18 austriaci, o sia carantani 3 1/2): *da Briga sino a Lausanne* per soltanto la metà: *da Lausanne a Ginevra* finalmente si pagherà l mancia di 1/2 batz per *relais*. — In quanto al bagaglio si tra sporta *gratis* 30 libbre svizzere (15 kilogr.mi, o sia pfund 2 loth 25) su tutto lo stradale fra Domo d'Ossola e Ginevra. Pe ogni libbra svizzera (due delle quali equivalgono ad una libb metrica) eccedente il suddetto peso, si pagherà da Domo d'Ossola sin a S. Maurice in ragione di 3/4 rapp per ciascun franco svizzer della tassa per il posto; da S. Maurice a Ginevra però si pagher per il suddetto peso, e sempre nella proporzione suindicata, i ragione di 1 rapp (o sia cent. 1 1/2 valuta di Francia — circ cent. 2 valuta austriaca lombarda).

(*a*) I viaggiatori che nel Sabbato partono da Milano debbono a Arona attendere la partenza della diligenza pel Sempione sin Do menica sera, e possono impiegare questo tempo per visitare lago d'Orta e le Isole Borromee sul lago Maggiore, trovandosi i Arona comodi legni ad uno ed anche a due cavalli, che qui Mastro di posta somministra per prezzi modici. Tali viaggiato possono poi montare nella diligenza pel Sempione in Baveno, ov essa passa alle ore 8 1/2 circa della sera.

(*b*) A Sierre o a Loëche si trovano dei cavalli per portarsi a Bagni di Loëche, o per passare la montagna Gemmi.

(*c*) A Martigny trovansi egualmente de' cavalli per passare grande S. Bernardo, o per recarsi a Chamouny.

(*d*) A S. Maurice havvi una vettura a 5 posti, che parte pe Ginevra passando per la Savoja, nell'istesso momento che part

quella sopra accennata per la via di Lausanne; essa arriva a Ginevra la sera dello stesso giorno alle ore 9 circa. Il prezzo è fissato a 8 franchi, valuta svizzera (12 franchi, valuta di Francia, lire austriache 13, 80).

(*e*) Da Vevay partono delle vetture per Friburg ogni Lunedì, Mercoledì e Sabbato dopo pranzo. Esse passano per Chatel S. Denis, Semsalles e Bulle, ove si fermano durante la notte.

(*f*) Da Lausanne partono le seguenti diligenze: *A.* per *Berna* tutti i giorni alle ore 7 sera, impiegando 14-15 ore. Il prezzo d'un posto per Berna importa franchi 7, batz 5, valuta svizzera, pari a franchi 15 della Francia, o sia austriache lir. 17. 25. *B.* per *Neufchâtel* passando per Yverdon, Grandson, Boudry, ec., tutti i giorni alle ore 5 mattina, impiegando circa 11 ore di viaggio. Si paga per un posto 5 franchi svizzeri, pari a franchi di Francia 7. 50, o sia lir. austr. 8. 63. *C.* per *Parigi* via di Cossonay, La Sarraz, Orbe, Ballaigue, Pontarlier, Besançon, Dijon, ec., tutti i giorni alle ore 4 mattina, impiegando circa 84 ore di viaggio. Il prezzo d'un posto per Parigi è fissato a franchi svizzeri 44, batz 5, pari a franchi della Francia 67, o sia lir. austr. 77, 2. Da Berna poi partono delle diligenze e messaggerie per Zurigo, S. Gallo, Lucerna, Basilea, Strasburgo e Francoforte, parte giornalmente, e parte 3 e 4 volte per settimana. La distinta dei relativi prezzi trovasi esposta nell' Ufficio delle diligenze presso l'I. R. Direzione delle poste in Milano.

(*g*) Da Ginevra partono le seguenti diligenze: *A.* per *Lion, Avignon, Aix, Marseille, Toulon* tutti i giorni alle ore 4 mattina, impiegando sino a Lyon 24 ore, e sino a Marseille 3 giorni e mezzo circa. *B.* per *Chambery* e *Grenoble* nell'estate tutti i giorni, nell'inverno Martedì, Giovedì e Sabbato sempre alle ore 5 mattina, arrivando a Chambery alla sera. *C.* per *i Bagni di S. Gervais* nell'estate tutti i giorni, nell'inverno però soltanto Martedì, Giovedì e Sabbato alle ore 6 mattina. La distinta dei prezzi trovasi esposta nell' Ufficio delle diligenze presso l'I. R. Direzione delle poste in Milano.

CORSO SETTIMANALE DI DILIGENZA

FRA **MILANO** ED **INNSBRUCK**

via dello Stelvio.

In esecuzione degli ordini impartiti dalla propria Superiorità l'I. R. Direzione delle Poste di Lombardia rende noto al Pubblico, che per viemaggiormente agevolare le comunicazioni per i Viaggiatori, non che le spedizioni di merci e danaro fra *Milano, Innsbruck*, *Monaco* ed *Augusta* sarà introdotto un settimanale

diretto corso di diligenza fra Innsbruck e questa Capitale, passando per la *nuova strada dello Stelvio*, il qual corso per la prima volta partirà da Innsbruck Lunedì 6 Luglio prossimo futuro, e da Milano Domenica 12 dello stesso mese.

Questo nuovo mezzo di trasporto sarà regolato come segue:

DA MILANO PER INNSBRUCK

UFFICJ E STAZIONI	PREZZO D'UN POSTO		TEMPO DI			
			ARRIVO		PARTENZA	
	Lire	Cen.	Giorni	Ore	Giorni	Ore
Milano	. . .	. . .	. . . . .	. . . . . .	Domen.	4 — an.
Monza	1	50	Domen	5 1/2 an	»	5 3/4 an.
Carsaniga	3	00	»	7 1/4 an	»	7 1/2 an.
Lecco	5	50	»	9 3/4 an.	»	10 1/4 an.
Varenna	10	50	»	— 1/4 po	»	1 1/4 po. (1)
Colico	13	00	»	3 1/4 po.	»	3 1/2 po.
Morbegno	16	00	»	5 — po.	»	5 1/4 po.
Sondrio	21	00	»	7 1/2 po.	Lunedì	7 — an. (2)
Tirano	26	50	Lunedì	10 1/4 an.	»	10 1/2 an.
Bolladore	30	50	»	1 1/4 po	»	1 1/2 po.
Bormio	34	50	»	4 1/4 po	»	5 1/4 po. (3)
Spondalunga	37	00	»	7 1/4 po.	»	7 1/2 po.
Santa Maria	39	50	»	9 1/2 po	Martedì	2 — po. (4)
Franzenshöhe	42	00	Martedì	3 3/4 an	»	4 — an.
Trafoi	43	90	»	4 1/2 an.	»	4 3/4 an.
Pradt	45	40	»	5 1/2 an	»	5 3/4 an.
Mals	47	90	»	7 1/4 an	»	7 3/4 an. (5)
Nauders	52	30	»	11 1/4 an	»	11 1/2 an.
Pfunds	54	80	»	— 3/4 po.	»	1 — po.
Ried	57	30	»	2 3/4 po.	»	3 3/4 po. (6)
Landek	59	8c	»	5 3/4 po.	»	7 3/4 po. (7)
Imst	63	55	»	10 1/4 po.	»	10 1/2 po.
Nassereith	66	05	»	Mezzanot.	Mercol.	— 1/4 an.
Obermemingen	68	55	Mercol.	1 3/4 an	»	2 — an.
Telfs	70	45	»	3 1/4 an.	»	3 1/2 an.
Zierl	72	95	»	5 1/4 an	»	5 1/2 an.
Innsbruck	75	40	»	6 3/4 an	. . . . .	. . . . . .

(1) Pranzo. — (2) Riposo notturno e Colazione. — (3) Pranzo. — (4) Breve riposo notturno sino all'alba. — (5) Colazione. — (6) Pranzo. — (7) Cena ed unione della Diligenza da Bregenz per Innsbruck.

DA INNSBRUCK PER MILANO

UFFICJ E STAZIONI	PREZZO D'UN POSTO		TEMPO DI			
			ARRIVO		PARTENZA	
	Lire	Cen.	Giorni	Ore	Giorni	Ore
Innsbruck	. . .	. . .	. . . . .	. . . . . .	Lunedì	6 — po.
Zierl	2	50	Lunedì	7 1/2 po	»	7 1/2 po.
Telfs	5	00	»	9 1/4 po.	»	9 3/4 po. (1)
Obermemingen	6	90	»	11 — po.	»	11 1/4 po.
Nassereith	8	40	Martedì	1 — an.	Martedì	1 1/4 an.
Imst	10	90	»	2 1/2 an.	»	2 3/4 an.
Landek	14	65	»	5 1/4 an.	»	6 1/4 an. (2)
Ried	17	15	»	8 1/4 an.	»	8 1/2 an.
Pfunds	19	65	»	10 1/4 an	»	10 1/2 an.
Nauders	22	15	»	— 1/4 po.	»	1 1/4 po. (3)
Mals	26	55	»	4 1/2 po.	»	4 3/4 po.
Pradt	29	05	»	6 1/4 po.	»	6 1/2 po.
Trafoi	31	55	»	8 1/2 po.	»	8 3/4 po.
Franzenshöhe	33	45	»	10 1/4 po.	»	3 — an. (4)
Santa Maria	35	95	Mercol.	6 — an.	Mercol.	7 — an. (5)
Spondalunga	38	45	»	7 3/4 an.	»	8 — an.
Bormio	40	95	»	9 — an.	»	9 1/2 an.
Bolladore	44	95	»	11 3/4 an.	»	Mezzogior.
Tirano	48	95	»	2 1/2 po	»	4 — po. (6)
Sondrio	54	45	»	6 3/4 po.	Giovedì	4 — an. (7)
Morbegno	59	45	»	6 1/4 an.	»	6 1/2 an.
Colico	62	45	»	8 — an.	»	8 1/4 an.
Varenna	64	95	»	10 1/4 an.	»	10 1/2 an.
Lecco	67	95	»	— 1/2 po.	»	2 — po. (8)
Carsaniga	70	95	»	4 1/4 po.	»	4 1/2 po.
Monza	72	95	»	5 — po.	»	5 1/4 po.
Milano	75	40	»	7 3/4 po.	. . . . .	. . . .

(1) Cena — (2) Colazione e separazione della Diligenza per Bregenz. — (3) Pranzo. — (4) Riposo notturno sino all'alba. — (5) Colazione. — (6) Pranzo. — (7) Riposo notturno e Colazione. — (8) Pranzo.

AVVERTENZE.

A. È accordata *l' illimitata accettazione* dei viaggiatori soltanto

però pel tratto di strada *fra Milano e Bormio*, offrendosi co un comodo e ben organizzato servizio per tutti quelli che des derano visitare *i bagni minerali di Bormio*. Pel resto dello Str dale non ponno essere accettati che soli tre passaggeri.

B. Cessa coll'instituzione del presente Corso, quello fin d'o in attività *fra Milano e Sondrio* nella partenza da Milano og Sabbato ed in ritorno da Sondrio nel Giovedì. L'ultima Cors da Milano per Sondrio nel Sabbato sarà eseguita nel giorno Luglio prossimo venturo.

C. Ad ogni Viaggiatore per oltre Lecco viene accordato contemporaneo e gratuito trasporto di 40 Pfund di bagaglio. Pe il di più si pagherà in ragione del peso ed a norma dell'attual Tariffa.

D. Cessa per questa corsa *la prelevazione d'una tassa maggior* per i Viaggiatori che devono prender posto nei legni d'aggiunta

E. Da Innsbruck partono in precisa coincidenza col suddett Corso i seguenti Erariali mezzi di trasporto.

1.° *Diligenza celere per Augusta.* Parte da Innsbruck Merco ledì alle ore 8 antimeridiane ed arriva in Augusta Giovedì all ore 9 mattina.

2.° *Diligenza celere per Monaco.* Parte da Innsbruck Merco ledì alle ore 8 antimeridiane ed arriva in Monaco Giovedì all ore 8 mattina.

3.° *Corriere per Salisburgo, Linz e Vienna.* Parte da Innsbruc Merc., Sab. e Lun. alle ore 1 pomer. ed arriva in Vienna Sab. Mart. e Giov. alle ore 4 antim.

4.° *Furgone per Salisburgo, Linz e Vienna con diramazione pe Praga e tutta la Boemia.*

F. Un'eguale coincidenza esiste rispetto ai Viaggiatori ed og getti provenienti da Monaco ed Augusta che arrivano in Innsbruc Lunedì dopo pranzo.

G. Restano nel rimanente in vigore tutte le Discipline e Re golamenti già attualmente in corso per le altre simili Corse, non che quelli per i Viaggiatori fra Milano, Monza, Carzaniga e Lecco aventi un piccolo equipaggio di soli 20 Pfund.

CORSO DEL VELOCIFERO

TRA MILANO, COJRA E LINDAU

Col suddetto cambiamento va a cessare il corso del velocifero che partiva da Milano per Lecco nel *Mercoledì mattina.*

La seguente tabella dimostra più dettagliatamente l'andamento di questo variato corso, le tasse per i viaggiatori, i giorni e le ore di arrivo e di partenza, ec. ec.

TERRITORJ PERCORSI	DA MILANO per	PREZZO d'un posto, compreso il diritto d'iscrizione — ESTATE dal 16 aprile al 15 ottobre		INVERNO dal 16 ottobre al 15 aprile	
		Fior.	Kar.	Fior.	Kar.
LOMBARDIA AUSTRIACA	Monza (a)	1	—	1	—
	Carsaniga (a)	1	40	1	40
	Lecco (a)	2	40	2	40
	Varenna (*b*)	3	40	3	40
	Bellano	4	30	4	30
	Colico (*c*)	4	30	4	30
	Riva di Chiavenna	5	10	5	10
	Chiavenna (*Cleven*)	5	50	5	50
	Campo Dolcino	6	52	6	52
GRIGIONI	Spluga	9	24	10	12
	Tosana (*Thusis*)	11	48	13	24
	Coira (*Chure*) (*d*)	13	36	15	12
LICHTENSTEIN	Balzers	15	21	16	57
VORARLBERG	Feldkirch	16	36	18	12
	Hohenems	17	26	19	2
	Bregenz (*e*)	18	29	20	5
BAVIERA	Lindau	19	9	20	45

TEMPO D'ARRIVO E DI PARTENZA.

DA MILANO PER LINDAU *Stradale*	TEMPO DI ARRIVO		TEMPO DI PARTENZA	
	Giorni	*Ore*	*Giorni*	*Ore*
Milano	. . . . . .	. . . . . .	Martedì	5 — ant
Monza	Martedì	6 1/2 ant.	»	6 3/4 ant
Carsaniga	»	8 — ant.	»	8 1/4 ant.
Lecco	»	10 3/4 ant.	»	11 — ant.
Varenna	»	— 3/4 pom.	»	1 3/4 pom. (1
Colico	»	3 1/4 pom.	»	3 3/4 pom. (2
Riva di Chiavenna	»	7 1/4 pom.	»	7 3/4 pom. (3
Chiavenna	»	9 — pom.	Mercoledì	3 — ant. (4
Campo Dolcino	Mercoledì	5 — ant.	»	5 1/4 ant.
Spluga	»	mezzogior.	»	1 — pom. (5
Tosanna	»	4 1/2 pom.	»	4 3/4 pom.
Cojra	»	8 1/4 pom.	»	9 — pom. (6
Balzers	Giovedì	— 1/2 ant.	Giovedì	— 1/2 ant.
Feldkirch	»	3 1/2 ant.	»	4 — ant.
Hohenems	»	5 3/4 ant.	»	6 — ant.
Bregenz	»	8 1/4 ant.	»	9 1/4 ant. (7
Lindau	»	10 1/2 ant.	»	. . . .
DA LINDAU PER MILANO *Stradale*				
Lindau	. . . . . .	. . . . . .	Lunedì	2 — pom.
Bregenz	Lunedì	3 1/4 pom.	»	4 1/4 pom.
Hohenems	»	6 3/4 pom	»	7 — pom.
Feldkirch	»	8 3/4 pom.	»	9 1/4 pom. (8
Balzers	Martedì	— 1/4 ant.	Martedì	— 1/2 ant.
Cojra	»	3 1/2 ant.	»	4 1/2 ant.
Tosanna	»	8 — ant.	»	8 1/4 ant. (9
Spluga	»	— 3/4 pom.	»	1 3/4 pom. (10
Campo Dolcino	»	8 — pom.	»	8 1/4 pom.
Chiavenna	»	10 — pom.	Mercoledì	7 — ant. (11
Riva di Chiavenna	Mercoledì	8 1/4 ant.	»	8 3/4 ant. (12
Colico	»	— 1/4 pom	»	— 3/4 pom. (13
Varenna	»	2 1/4 pom	»	3 1/4 pom. (14
Lecco	»	5 — pom.	»	5 1/2 pom.
Carsaniga	»	8 — pom.	»	8 — pom.
Monza	»	9 1/4 pom.	»	9 1/2 pom.
Milano	»	11 — pom	»	. . . .

(1) Pranzo. (2) Scarico della carrozza ed Imbarco. (3) Sbarco e carico de' bagagli, effetti, ec., sulla carrozza. (4) Stazione di notte. (5) Pranzo. (6) Cena. (7) Colazione. (8) Cena (9) Colazione. (10) Pranzo. (11) Stazione di notte. (12) Imbarco e scarico di bagagli, effetti, ec., dalla carrozza. (13) Sbarco e carico sulla carrozza. (14) Pranzo.

OSSERVAZIONI.

(*a*) Per i viaggiatori diretti da Milano per Monza, Carsaniga e Lecco e viceversa, aventi soltanto un bagaglio che non oltrepassa i 20 pfunti di Vienna (kilog. 11), servendosi anche di questo velocifero restano in vigore gli attuali prezzi del velocifero di Lecco, come:

DA MILANO per	Interno	Esterno	DA MONZA per	Interno	Esterno
Monza	F. — 40	F. — 35	Milano	F. — 40	F. — 35
Carsaniga	» 1 10	» 1 —	Carsaniga	» — 30	» — 25
Lecco	» 2 —	» 1 40	Lecco	» 1 30	» 1 15
DA CARSANIGA per			DA LECCO per		
Lecco	» 1 —	» — 50	Carsaniga	» 1 —	» — 50
Monza	» — 30	» — 25	Monza	» 1 30	» 1 15
Milano	» 1 10	» 1 40	Milano	» 2 —	» 1 40

(*b*) A Varenna trovansi per discreti prezzi delle barche per traghettare il lago di Como onde recarsi a Bellaggio ed alla Cadenabbia.

(*c*) A Colico trovasi una messaggería postale per Morbegno, Sondrio, ec., fino a Bormio al piede dello Stelvio, sul quale trovasi una magnifica strada pel Tirolo.

(*d*) Da Cojra parte ogni Giovedì e Domenica alle ore otto e mezzo antim. una diligenza per Zurigo che vi arriva Venerdì e Lunedì alle ore sette circa di mattina. Egualmente parte da Cojra ogni Giovedì alle ore otto e mezzo matt., Sabbato alle ore nove sera, e Martedì alle ore sette mattina una diligenza per S. Gallo, via di Rohrshach, in coincidenza anche col battello a vapore sul lago di Costanza, ed arriva a S. Gallo Venerdì mattina, Sabbato sera e Martedì a mezza notte.

(*e*) Da Bregenz parte ogni Sabbato sera una diligenza per Innsbruck passando l'*Arlberg* (monte Aquila) la quale in Landek si dirama anche per Bolzano e Verona, via della Valle *Vintschgau*, passando per il rinomato passo Fünstermünz e *Mals*, dove principia la nuova strada dello Stelvio per la Lombardia.

A Questo velocifero trasporta anche merci, gruppi, ec. verso il pagamento della solita tariffa ostensibile negli Ufficj delle diligenze, e pubblicata con avviso 12 dicembre 1830, N.° 6135.

B I viaggiatori potranno portare con sè tutto il bagaglio, di cui pf. di Vienna (kil. 22) *gratis*, pagando pel resto secondo la tariffa su(
C Tra Cojra e Chiavenna sì in andata che in ritorno si pagherà ogni postiglione la mancia di 5 kar. (cent. 25 austr.) per pos

SECONDO CORSO DI VELOCIFERO

FRA **MILANO** E **COIRA**

Questo Velocifero partirà da Milano ogni Venerdì alle ore cinq mattina, e vi sarà di ritorno ogni Sabbato sera alle ore otto cir(Questo secondo corso in coincidenza a Coira colle simili Corse Svizz re che viaggiano *fra Coira e Zurigo, e fra Coira e S. Gallo* sa regolato come nella qui sotto esposta Tabella *A* in cui per maggi lume del pubblico trovasi anche ripetutamente esposto l'andame to della già esistente prima Corsa fra Milano e Lindau in Bavie(

Essendo poi che per l'istituzione di questo nuovo corso di ritor(da Chiavenna ogni Sabbato, rendesi necessario che l'attuale secon(corso di Velocifero *da Sondrio per Milano* percorrendo l'egu(Stradale da Colicò sino a Milano nella stessa giornata di Sabba(venga portata ad un altro giorno, ed avendo la prelodata *I. R. I. rezione Aulica Suprema delle Poste in Vienna* col sopraccitato c sequiato decreto approvate le relative proposizioni di questa I rezione si previene il pubblico che la partenza dell'attuale secon(corso settimanale di Velocifero *fra Milano e Sondrio sarà dal p. mo Maggio p. v. portato dal Sabbato al Lunedì,* e che l'andame to di queste corse sarà regolato come nella seguente Tabella *B*

A. DUPLICE SETTIMANALE CORSO DI VELOCIFERO FRA MILANO E COIRA

TERRITORJ PERCORSI	DA MILANO per	PREZZO d'un posto: ESTATE dal 16 aprile al 15 ottobre Lir.	Cent.	INVERNO dal 16 ottobr al 15 april Lir.	Cent
LOMBARDIA AUSTRIACA	Monza, Carsaniga, Lecco (*a*)	Vedi Tabella *B* qui contro			
	Varenna (*b*)	10	50	10	50
	Bellano	11	00	11	00
	Colico	13	00	13	00
	Novate	15	00	15	00
	Chiavenna (*Cleven*)	17	00	17	00
	Campo Dolcino	20	10	20	10
	Spluga	27	70	30	10
GRIGIONI	Tosana (*Thusis*)	34	90	39	70
	Coira (*Chur.*) (*d*)	40	80	45	10

SEGUITO DELLA TABELLA *A*.

TEMPO D'ARRIVO E PARTENZA.

DA MILANO A COIRA *Stradale*	TEMPO DI ARRIVO *Giorni*	ARRIVO *Ore*	PARTENZA *Giorni*	PARTENZA *Ore*	
Milano	. . . . . .	. . . . . .	Mar. Ven.	5 — ant.	
Monza	Mar. Ven.	6 1/2 ant.	» »	6 3/4 ant.	
Carsaniga	» »	8 1/4 ant.	» »	8 1/2 ant.	
Lecco	» »	10 3/4 ant.	» »	11 1/4 ant.	
Varenna	» »	1 1/4 pom.	» »	2 1/4 pom.	(1)
Colico	» »	4 1/4 pom.	» »	4 1/2 pom.	
Novate	» »	5 3/4 pom.	» »	6 — pom.	
Chiavenna	» »	7 1/4 pom.	Mer. Sab.	3 — ant.	(2)
Campo Dolcino	Mer. Sab.	5 — ant.	» »	5 1/4 ant.	
Spluga	» »	12 — m.	» »	1 — pom.	
Tosana	» »	4 1/2 pom.	» »	4 3/4 pom.	
Coira	» »	8 1/2 pom.	. . . . .	. . . .	
DA COIRA A MILANO *Stradale*					
Coira	. . . . . .	. . . . . .	. . . . .	5 — ant.	
Tosana	Mar. Ven.	8 1/2 ant.	. . . . .	8 3/4 ant.	
Spluga	» »	1 1/4 pom.	. . . . .	2 1/4 pom.	
Campo Dolcino	» »	8 1/2 pom.	. . . . .	8 3/4 pom.	
Chiavenna	» »	10 — pom.	Mercol. Sabbato	8 — ant. 5 — ant.	(3)
Novate	Mercol. Sabbato	9 1/4 ant. 6 1/4 ant.	Mercol. Sabbato	9 1/2 ant. 6 1/2 ant.	
Colico	Mercol. Sabbato	10 3/4 ant. 7 3/4 ant.	Mercol. Sabbato	11 — ant. 8 — ant.	
Varenna	Mercol. Sabbato	1 — pom. 10 — ant.	Mercol. Sabbato	2 — pom. 10 1/4 ant.	(4)
Lecco	Mercol. Sabbato	4 — pom. — 1/4 pom.	Mercol. Sabbato	4 1/2 pom. 2 — pom.	(5)
Carsaniga	Mercol. Sabbato	6 3/4 pom. 4 1/4 pom.	Mercol. Sabbato	7 — pom. 4 1/2 pom.	
Monza	Mercol. Sabbato	8 1/2 pom. 6 1/4 pom.	Mercol. Sabbato	8 3/4 pom. 6 1/4 pom.	
Milano	Mercol. Sabbato	10 1/4 pom. 7 3/4 pom.	. . . .	. . . .	

(1) Pranzo. (2) Stazione di notte. (3) Stazione di notte. (4) Pranzo. (5) Pranzo.

B DUPLICE CORSO SETTIMANALE FRA MILANO E SONDRIO

DA MILANO per	PREZZO d'un posto nella Carrozza					
	Principale				Aggiunta o separata	
	interno		esterno			
	Lir.	Cent.	Lir.	Cent	Lir.	Cent.
Monza (*a*)	1	50	1	25	5	85
Carsaniga (*a*)	3	00	2	50	2	10
Lecco (*a*)	5	50	4	50	8	50
Varenna (*b*)	10	50	7	90	11	90
Bellano	11	00	8	40	12	47
Colico (*c*)	13	00	9	80	14	75
Morbegno	16	00	12	05	18	15
Sondrio (*e*)	21	00	15	80	23	80

TEMPO D'ARRIVO E PARTENZA

DA MILANO A SONDRIO *Stradale*	TEMPO DI			
	ARRIVO		PARTENZA	
	Giorni	*Ore*	*Giorni*	*Ore*
Milano	. . . . .	. . . . . .	Giov. Sab.	5 — ant.
Monza	Giov. Sab.	6 1/2 ant.	» »	6 3/4 ant.
Carsaniga	» »	8 1/4 ant	» »	8 1/2 ant.
Lecco	» »	10 3/4 ant.	» »	11 1/4 ant.
Varenna	» »	1 1/4 pom.	» »	2 1/4 pom. (1)
Colico	» »	4 1/4 pom.	» »	4 1/2 pom.
Morbegno	» »	6 1/4 pom.	» »	6 1/2 pom.
Sondrio	» »	8 3/4 pom.	» »	. . . .
DA SONDRIO A MILANO *Stradale*				
Sondrio	. . . . .	. . . . . .	Lun. Giov.	4 — ant.
Morbegno	Lun. Giov.	6 1/4 ant.	» »	6 1/2 ant.
Colico	» »	8 1/4 ant	» »	8 1/2 ant.
Varenna	» »	10 1/4 ant.	» »	10 3/4 ant.
Lecco	» »	— 3/4 pom.	» »	2 — pom. (2)
Carsaniga	» »	4 1/4 pom.	» »	4 1/2 pom.
Monza	» »	6 — pom.	» »	6 1/4 pom.
Milano	» »	7 3/4 pom.	. . . . .	. . . .

(1) Pranzo. (2) Pranzo.

OSSERVAZIONI.

(*a*) Ai Viaggiatori tra Milano, Monza, Carsaniga e Lecco viene accordato il trasporto gratuito di soli 20 Pfunt peso di Vienna (Kilogrami 11, once 2) di loro bagaglio: agli altri però che viaggiano più lontano saranno trasportati *gratis* 40 Pfunt peso di Vienna (Kil. 22, once 4) di loro bagaglio per un posto interno, e 30 Pfunt peso di Vienna (Kil. 16, once 8) per un posto esterno. Per l'eccedenza sarà da pagarsi in ragione del peso ed a norma della vigente tariffa.

(*b*) A Varenna si trovano sempre comode barche a discreti prezzi per fare il tragitto del Lago a Bellaggio ed alla Cadenabbia. Nelle giornate però di Martedì, Mercoledì, Giovedì e Sabbato vi continuerà l'apposito servigio postale fra Varenna e Bellaggio, e fra Varenna e l'opposta sponda del Lago, venendo trasportati anche Viaggiatori per il convenuto prezzo di lire austr. 1. 00 per testa, da pagarsi a mano dell'incaricato Capobarca.

(*c*) Un simile servizio postale in barca trovasi pure attivato fra Colico e Gravedona.

(*d*) In coincidenza colle suddette corse partono da Coira e vi arrivano delle Diligenze *per* e *da* Zurigo, come pure *per* e *da* S. Gallo, e specialmente continua ogni Mercoledì per Bregenz e Lindau la Diligenza Erariale Austriaca, la quale riparte da Lindau ogni Lunedì alle ore 2 pomeridiane arrivando a Coira Martedì mattina e proseguendo la corsa per Milano come sopra nello stesso Martedì.

(*e*) In coincidenza colle suddette corse di Sondrio viaggia la Messaggeria Erariale fra Sondrio e Bormio trasportando gruppi, merci e Viaggiatori.

A Ai suddetti prezzi sarà da aggiungersi il solito diritto d'iscrizione di cent. 50 da prelevarsi da ogni Viaggiatore colla sola eccezione di quelli diretti per il Cantone dei Grigioni.

B Sono comprese nei suddetti prezzi la mancia ai postiglioni e qualunque altra spesa pel carico o scarico dei bagagli, pedaggi, ec., colla sola eccezione del tratto di strada fra Chiavenna e Coira, ove sarà da pagarsi ad ogni postiglione una mancia di cent. 25 per posta.

C Col sopra esposto andamento dei Velociferi *viene provveduto al bisogno dei viaggiatori fra Milano, Monza, Carsaniga e Lecco,* essendo che la partenza dei Velociferi da quest' ultimo punto nelle giornate di Lunedì, Giovedì e Sabbato potrà costantemente aver luogo alle ore 2 pomeridiane circa.

LAGO DI COMO E LECCO

Il battello a vapore l'*Arciduchessa Elisabetta* in congiunzio colla barca corriera di Antonio Ferrari della Cadenabbia ha i trapreso a fare le sue corse giornaliere, regolari e periodiche f Domaso, Como e Lecco; imbarcando e sbarcando passaggeri a che ai punti intermedj di Gravedona, Dongo, Rezzonico, Bellan Menaggio, Varenna, Cadenabbia, Bellaggio, Mandello, Argegno Torno.

	Prezzi dei Post	
	Primi	Secon
Da Domaso alla Cadenabbia e viceversa austr. lir.	3. 00	lir. 2. (
a Como	» 5. 00	» 3. (
a Lecco	» 4. 50	» 2. :

PREZZI DEI POSTI NELLE DILIGENZE

PEL VIAGGIO

FRA LOSANNA E PARIGI

Nel cabriol.		*Esterni.*	
Lire svizzere	34. 7 batz.	Lire svizzere	29. 1 bat
» di Francia	52. 5 cent.	» di Francia	43. 65 cen
Interni.		*Imperiale.*	
Lire svizzere	34.	Lire svizzere	23. 5 bat
» di Francia	51.	» di Francia	35. 25 cen

N.B. Si parte da *Milano* nei giorni di martedì, giovedì e sal bato colla Diligenza erariale, che in *Arona* influisce colle Dil genze pel *Sempione*, *Losanna* ed oltre, ed arrivando in poco pi di sei giornate di viaggio a *Parigi* coll'aggiunta di franchi 63. 4! pel trasporto da *Milano* a *Losanna*.

VELOCIFERI E CORRIERI

FRA MILANO, VENEZIA, TRIESTE E VIENNA

ED ACCELERAMENTO DI XXIV ORE DELLA POSTA-LETTERE DA VIENNA PER MILANO.

In seguito degli ordini dell' *I. R. Suprema aulica Direzione delle Poste in Vienna* in data del 4 corrente N.º 207-1834, questa I. R. Direzione delle Poste rende noto al Pubblico quanto segue:

1.º Nei primi giorni del prossimo mese di Luglio 1835 cesseranno gli attuali corsi di Diligenze celeri fra Milano e Venezia-fra Milano e Vienna - fra Venezia e Trieste - e fra Venezia e Vienna, ed in loro vece verranno instituite:

a) *Due settimanali Corse di Velociferi,* esclusivamente pei Viaggiatori e loro bagagli, fra Milano e Venezia per la *via di Bergamo,* con illimitata accettazione di Viaggiatori, e riposo notturno a Verona;

b) *Un corso giornaliero di Corriere*, con carrozze per *soli tre Viaggiatori*, cioè *due corse settimanali* fra Milano e Vienna, *tre* altre fra Milano e Venezia, e *due* simili fra Milano e Trieste, le quali terranno tutte la *via di Chiari;*

c) *Una settimanale corsa di Corriere* come sopra fra Venezia e Vienna, ed *un'altra* fra Venezia e Trieste.

Le suddette corse ad *b* e *c* viaggieranno con tutta la maggior possibile sollecitudine e precisione, non che senza fermate, tranne quella indispensabilmente richiesta dal servizio della Posta-lettere nei punti principali, ove potrà pure aver luogo il refezionamento dei Viaggiatori.

L'andamento di queste nuove corse, le giornate in cui per la prima volta arriveranno e partiranno da qui, i rispettivi prezzi dei posti, e le altre relative condizioni trovansi esposte in calce del presente.

2.º Per mezzo di queste nuove instituzioni ottiene il Pubblico l'importante vantaggio che le *corrispondenze letterarie provenienti da Vienna* ed oltre, che attualmente impiegano sei giorni di viaggio, *arriveranno a Milano la mattina del quinto giorno*, e quindi otterranno un'accelerazione di ventiquattr'ore.

3.º Le attuali due settimanali corse dei Furgoni fra Milano e Venezia e le altre due da Venezia a Trieste, saranno dall'epoca suddetta unite in maniera da presentare *due settimanali dirette corse di Furgone fra Milano e Trieste*, con diramazione da Mestre a Venezia, colle quali coincideranno in Udine egualmente le seguenti.

4.º *Due settimanali corse di Furgone fra Vienna ed Udine*, e

così il Pubblico avrà due volte per settimana un mezzo com|
tibilmente sollecito onde spedire gruppi, effetti e mercanzie /
e *dalla* Capitale della Monarchia, ed oltre, battendo il più
retto stradale di Udine e Klagenfurth.

Anche intorno a queste corse contengono le rispettive Tab
in calce del presente le più dettagliate notizie.

VELOCIFERO FRA MILANO E VENEZIA.

ANDATA. *Stradale*	Prezzo d'un posto L.	C.	TEMPO DI — ARRIVO Giorni	ARRIVO Ore	PARTENZA Giorni	PARTENZA Ore
Milano	.	.	......	......	Lun.Giov.	5 — ant.
Bergamo	7	50	Lun.Giov.	9 3/4 ant.	» »	10 1/4 ant. (
Brescia	16	50	» »	3 1/4 pom.	» »	4 1/4 pom. (
Desenzano	21	50	» »	7 — pom.	» »	7 1/4 pom.
Verona	27	50	» »	11 1/4 pom.	Mar. Ven.	7 — ant. (
Vicenza	34	50	Mar. Ven.	mezzogior.	» »	— 1/2 pom. (
Padova	39	00	» »	3 3/4 pom	» »	4 3/4 pom. (
Mestre	45	00	» »	8 3/4 pom.	» »	9 — pom. (
Venezia	47	00	» »	10 1/2 pom.	.....	....
RITORNO. *Stradale*						
Venezia	.	.	......	......	Lun. Ven.	5 — ant.
Padova	8	00	Lun. Ven.	10 3/4 ant.	» »	11 1/4 ant. (
Vicenza	12	50	» »	2 1/4 pom.	» »	3 1/4 pom. (
Verona	19	50	» »	8 1/2 pom.	Mar. Sab.	4 — ant. (
Desenzano	25	50	Mar. Sab.	8 — ant.	» »	8 1/2 ant. (1
Brescia	30	50	» »	11 1/4 ant.	» »	11 3/4 ant.
Palazzolo	35	50	» »	2 1/4 pom.	» »	3 1/2 pom. (1
Bergamo	39	50	» »	5 3/4 pom.	» »	6 — pom.
Milano	47	00	» »	11 — pom.	.....	....

Durata totale del viaggio 40 ore circa, compreso il riposo not
turno a Verona.

(1) Colazione. — (2) Pranzo. — (3) Stazione di notte. — (4) — Seconda colazione. -
(5) Pranzo. — (6) Imbarco. — (7) Colazione. — (8) Pranzo. — (9) Stazione di nott
— (10) Colazione. — (11) Pranzo.

FURGONE FRA MILANO E TRIESTE

CON DIRAMAZIONE PER VENEZIA E VIENNA.

Stradale		TEMPO D'ARRIVO E PARTENZA			
		DELLA CORSA PRINCIPALE		DELLE DIRAMAZIONI	
		Giorni	Ore	Giorni	Ore
Milano	Partenza	Merc. Sab.	4 — pom.	....	.....
Bergamo	Arrivo	» »	10 — pom.	....	.....
Brescia	»	Giov. Dom.	5 1/4 ant.	....	.....
Verona	»	» »	2 1/2 pom.	....	.....
Vicenza	»	» »	9 1/2 pom.	....	.....
Padova	»	Ven. Lun.	1 1/2 ant.	....	.....
Venezia	»	.....	....	Venerdì Lunedì	7 1/2 ant. 8 1/2 ant.
	Partenza	.....	....	Ven Lun.	4 — ant.
Treviso	Arrivo	Venerdì Lunedì	9 3/4 ant. 10 3/4 ant.	....	.....
Conegliano	»	Venerdì Lunedì	1 1/2 pom. 2 1/2 pom.	....	.....
Pordenone	»	Venerdì Lunedì	5 3/4 pom. 6 3/4 pom.	....	.....
Udine	»	Venerdì Lunedì	11 3/4 pom. — 3/4 ant.	....	.....
Vienna	Partenza da Udine	.....	....	Sab. Mart.	8 — ant.
	Arrivo in Udine	.....	....	Mer. Sab.	6-7 ant.
Gorizia	Arrivo	Sab. Mart.	9-10 ant.	....	.....
Trieste	»	» »	6 1/2, 7 1/2 po.	....	.....

Gli oggetti possono essere ritirati: in Venezia il secondo, in Trieste il quarto, ed in Vienna il settimo giorno dopo la partenza.

Stradale	TEMPO D'ARRIVO E PARTENZA				
	DELLA CORSA PRINCIPALE			DELLE DIRAMAZIONI	
		Giorni	Ore	Giorni	Ore
Trieste	Partenza	Lun. Giov	4 — pom.	. . . .	. . . . .
Gorizia	Arrivo	Mart. Ven.	1 3/4 ant.	. . . .	. . . . .
Vienna	Partenza da Vienna	. . . .	. . . .	Gio. Dom.	7 — pom.
	Arrivo in Udine	. . . .	. . . .	Lun. Gio.	8-9 pom.
Udine	»	Mart. Ven.	10 1/4 ant.	. . . .	. . . . .
Pordenone	Arrivo	» »	6 — pom.	. . . .	. . . . .
Conegliano	»	» »	10 1/4 pom.	. . . .	. . . . .
Treviso .	»	Merc. Sab.	1 1/2 ant.	. . . .	. . . . .
Venezia	»	. . . . .	. . . .	Mer. Sab.	5 1/2 ant.
	Partenza	. . . . .	. . . .	» »	mezzo gio.
Padova	Arrivo	Merc. Sab.	7 — pom.	. . . .	. . . . .
Vicenza	»	» »	11 — pom.	. . . .	. . . . .
Verona	»	Giov. Dom.	5 1/2 ant.	. . . .	. . . . .
Brescia .	»	» »	3 1/4, 4 3/4 po.	. . . .	. . . . .
Bergamo	»	» »	10 1/2 pom. — 1/2 notte	. . . .	. . . . .
Milano	»	Ven. Lun.	mattina	. . . .	. . . . .

Gli oggetti potranno essere ritirati in Milano: da Venezia il secondo, da Trieste il quarto, e da Vienna il settimo giorno dopo la loro partenza.

AVVERTENZE.

A. *Per le corse dei Velociferi.*

1.° Viene *abolita* la percezione dell'apposito *diritto di prenotazione* di 50/100 finora percepito oltre la tassa per il posto.

2.° È pure abolita la tassa suppletoria di centesimi 25 per posta che finora dovettero pagare i viaggiatori dei così detti Legni di seguito o d'aggiunta, per cui d'ora innanzi *tutti i viaggiatori indistintamente* non avranno da pagare per il posto che la *sola tassa* esposta nella tabella N.° 1 qui sopra.

3.° Cessa pure la separata spedizione dei bagagli mediante i furgoni o Brancards, e viene invece accordato ai viaggiatori di

portare con loro *tutto il rispettivo bagaglio*, sotto l'espressa condizione però, che questo non abbia mai da consistere in bauli o casse di legno, ma puramente in valigie o portamantelli di cuojo, fagotti, sacchi da notte, cappelliere sì da uomo che da donna, ec.

4.° Di questi bagagli saranno trasportati gratuitamente 25 Pfunti di Vienna (14 Kilogrami) per ogni viaggiatore, e per l'eccedenza dovrassi pagare la corrispondente tassa a norma della vigente tariffa.

B. *Per le corse dei Furgoni* (Brancards).

1.° Essendo che la partenza di queste corse dovrà aver luogo indispensabilmente *alle ore 4 pomeridiane precise*, così l'attuale orario dell'Ufficio Centrale delle Diligenze nelle due giornate di Mercoledì e Sabbato sarà in seguito regolato come segue:

APRIMENTO alle ore 8 antimeridiane — 6 pomeridiane.
CHIUDIMENTO alle ore 2 pomeridiane — 8 sera.

CORRIERE fra MILANO e VENEZIA.

ANDATA Stradale	Prezzo d'un posto L.	C.	TEMPO DI Arrivo Giorni	Arrivo Ore	Partenza Giorni	Partenza Ore
Milano	.	.	. . . .	. . . . .	Lun.Gio.Ven	5 — p.
Chiari	12	40	Lun.Gio.Ven	11 1/2 p.	» » »	11 1/2 p.
Brescia	16	90	Mar.Ven.Sab.	1 1/2 a.	Mar.Ven.Sab.	2 1/2 a.
Desenzano	24	50	» » »	5 1/4 a.	» » »	5 3/4 a.(1)
Verona	29	25	» » »	9 3/4 a	» » »	11 1/4 a.
Vicenza	37	15	» » »	4 — p	» » »	5 — p.(2)
Padova	42	25	» » »	7 3/4 p.	» » »	8 3/4 p.
Venezia	51	20	Mer. Sab. Do.	2 1/2 a.	. . . .	. . . . . .
RITORNO Stradale						
Venezia	.	.	. . . .	. . . . .	Lun.Mer.Sab.	8 — p.
Mestre	2	25	Lun.Mar.Sab.	9 1/2 p.	» » »	10 — p.
Padova	9	00	Mart.Mer.Do.	1 3/4 a.	Mart.Mer.Do	2 — a.
Vicenza	14	10	» » »	4 3/4 a.	» » »	6 — a.(3)
Verona	22	00	» » »	10 3/4 a.	» » »	2 — p.(4)
Brescia	34	35	» » »	9 — p.	» » »	10 — p.
Chiari	38	85	» » »	mezzanott	» » »	mezza notte
Milano	51	20	Mer.Gio.Lun.	6 1/2 a	. . . .	. . . . . .

Durata totale del viaggio 34 ore circa.

(1) Colazione. — (2) Pranzo. — (3) Colazione. — (4) Pranzo.

CORRIERE FRA MILANO E TRIESTE.

ANDATA

Stradale	Prezzo d'un posto L.	C.	Tempo di Arrivo Giorni	Ore	Tempo di Partenza Giorni	Ore
Milano	.	.	. . . . .	. . . . . .	Mar. Sab.	5 — pom.
Brescia	16	90	Mer. Dom.	1 1/2 ant.	Mer Dom	2 1/2 ant.
Desenzano	22	50	" "	5 1/4 ant.	" "	5 3/4 ant. (1)
Verona	29	25	" "	9 3/4 ant.	" "	11 1/4 ant.
Vicenza	37	15	" "	4 — pom.	" "	5 — pom. (2)
Treviso	46	75	" "	11 1/4 pom.	Giov. Lun.	— 1/4 ant. (3)
Pordenone	56	85	Giov. Lun.	6 1/4 ant.	" "	6 3/4 ant. (4)
Udine	64	75	" "	11 1/2 ant.	" "	1 1/2 pom. (5)
Trieste	79	40	" "	9 — pom.	. . . . .	. . . .

Durata totale del viaggio ore 53 circa.

RITORNO

Stradale	Prezzo d'un posto L.	C.	Tempo di Arrivo Giorni	Ore	Tempo di Partenza Giorni	Ore
Trieste	.	.	. . . . .	. . . . . .	Mar. Giov.	7 — pom.
Udine	14	65	Mer. Ven.	3 3/4 ant.	Mer. Ven.	4 3/4 ant. (6)
Conegliano	28	15	" "	— 3/4 pom.	" "	1 1/4 pom. (7)
Treviso	32	65	" "	3 3/4 pom.	" "	4 3/4 pom. (8)
Vicenza	42	25	" "	11 — pom	Giov. Sab.	1 — ant. (9)
Verona	50	15	Giov. Sab.	5 3/4 ant.	" "	2 — pom. (10)
Brescia	62	50	" "	9 — pom	" "	10 — pom. (11)
Chiari	67	00	" "	mezza notte	" "	mezza notte
Milano	79	40	Ven. Dom.	6 1/2 ant.	. . . . .	. . . . . .

Durata totale del viaggio 60 ore circa, comprese ore 8 di fermata in Verona.

(1) Colazione. — (2) Pranzo. — (3) Cena. — (4) Colazione. — (5) Pranzo. — (6) Colazione. — (7) Seconda Colazione. — (8) Pranzo. — (9) Cena. — (10) Colazione e Pranzo. — (11) Cena.

CORRIERE FRA VENEZIA E TRIESTE.

ANDATA

Stradale	Prezzo d'un posto L.	C.	Tempo di Arrivo Giorni	Ore	Tempo di Partenza Giorni	Ore
Venezia	.	.	......	....	Martedì	8 — pom.
Treviso	5	65	Martedì	mezza notte	Mercoledì	1 1/4 ant. (1)
Pordenone	17	75	Mercoledì	7 1/4 ant.	»	7 3/4 ant. (2)
Udine	23	65	»	— 1/2 pom.	»	2 1/2 pom. (3)
Trieste	38	35	»	10 — pom	......	....

Durata totale del viaggio ore 26 circa.

RITORNO

Stradale	Prezzo d'un posto L.	C.	Tempo di Arrivo Giorni	Ore	Tempo di Partenza Giorni	Ore
Trieste	.	.	.....	....	Sabbato	7 — pom.
Udine	14	65	Domenica	3 3/4 ant.	Domenica	4 3/4 ant. (4)
Conegliano	25	15	»	— 3/4 pom.	»	1 1/4 pom.
Treviso	32	65	»	3 3/4 pom.	Lunedì	1 — ant. (5)
Venezia	38	35	Lunedì	5 — ant.	»	......

Durata totale del viaggio ore 34, compreso una fermata di 9 ore in Treviso.

(1) Cena. — (2) Colazione. — (3) Pranzo. — (4) Colazione. — (5) Pranzo e Cena.

CORRIERE FRA MILANO E VIENNA.

ANDATA *Stradale*	Prezzo d'un posto L.	C.	TEMPO DI — ARRIVO Giorni	Ore	PARTENZA Giorni	Ore
Milano	. . .	.	. . . . .	. . . . .	Mer.Dom.	5 — po.
Desenzano	22	50	Gio. Lun.	5 1/4 an.	Gio. Lun.	5 3/4 an. (1)
Verona	29	25	» »	9 3/4 an.	» »	11 1/4 an.
Vicenza	37	15	» »	4 — po.	» »	5 — po. (2)
Treviso	46	75	» »	11 1/4 po.	Ven. Mar.	— 1/4 an. (3)
Pordenone	56	85	Ven.Mar.	6 1/4 an.	» »	6 3/4 an. (4)
Udine	64	75	» »	11 1/2 an.	» »	2 1/2 po. (5)
Ponteba	76	95	» »	10 1/4 po	» »	10 3/4 po. (6)
Villaco	86	75	Sab. Mer.	5 1/4 an.	Sab. Mer.	5 3/4 an. (7)
Klagenfurth	93	70	» »	10 — an.	» »	mezzodì (8)
Neumarkt	105	60	» »	7 — po.	» »	7 1/2 po. (9)
Leoben	123	10	Dom.Gio.	6 3/4 an.	Dom.Gio.	7 1/4 an. (10)
Mürzzuschlac	134	30	» »	2 1/4 po.	» »	3 1/4 po. (11)
Neukirchen	142	70	» »	8 — po.	» »	8 1/2 po. (12)
Vienna	153	90	Lun. Ven.	3 1/4 an.	. . . . .	. . . .
RITORNO *Stradale*						
Vienna	. . .	.	. . . . .	. . . . .	Lun. Gio	7 — po.
Schottwien	14	70	Mar.Ven.	4 — an.	Mar. Ven.	4 1/2 an. (13)
Bruck	28	00	» »	mezzodì	» »	1 1/2 po. (14)
Knittelfeld	37	10	» »	7 3/4 po	» »	8 1/4 po. (15)
Friesach	51	10	Mer. Sab.	4 1/2 po.	Mer. Sab.	5 — an. (16)
Klagenfurth	60	20	» »	10 1/2 an.	» »	mezzodì (17)
Tarvis	72	80	» »	8 3/4 po.	» »	9 1/4 po. (18)
Udine	89	20	Gio Dom.	6 3/4 an.	Gio. Dom.	8 3/4 an. (19)
Pordenone	97	10	» »	1 1/2 po	» »	2 1/2 po. (20)
Treviso	107	20	» »	8 1/4 po.	» »	10 — po. (21)
Vicenza	116	80	Ven Lun.	4 1/4 an.	Ven. Lun.	5 1/4 an. (22)
Verona	124	70	» »	10 — an.	» »	2 — po. (23)
Brescia	137	10	» »	9 — po.	» »	10 — po. (24)
Chiari	141	60	» »	mezzanot.	» »	mezzanotte
Milano	153	90	Sab. Mar.	6 1/2 an	. . . . .	. . . .

Durata totale del viaggio giorni 4 e mezzo circa, cioè 5 notti e 4 dì

(1) Colazione. — (2) Pranzo. — (3) Cena. — (4) Colazione. — (5) Pranzo. — (6) Cena. — (7) Colazione. — (8) Pranzo. — (9) Cena. — (10) Colazione. — (11) Pranzo. — (12) Cena. — (13) Colazione. — (14) Pranzo. — (15) Cena. — (16) Colazione. — (17) Pranzo. — (18) Cena. — (19) Colazione. — (20) Pranzo. — (21) Cena. — (22) Colazione. — (23) Pranzo. — (24) Cena.

CORRIERE FRA VENEZIA E VIENNA.

ANDATA *Stradale*	Prezzo d'un posto		TEMPO DI			
			ARRIVO		PARTENZA	
	L.	C.	Giorni	Ore	Giorni	Ore
Venezia	..	.	.....	.....	Sabbato	8 — p.
Treviso	5	65	Sabbato	mezza nott.	Domenica	1 1/4 a. (1)
Pordenone	15	75	Domenica	7 1/4 an.	»	7 3/4 a. (2)
Udine	23	65	»	— 1/2 po	»	3 — p. (3)
Ponteba	35	85	»	10 3/4 po.	»	11 1/4 p. (4)
Villaco	45	60	Lunedì	5 3/4 an.	Lunedì	6 1/4 a. (5)
Klagenfurth	52	65	»	10 1/2 an.	»	mezzodì (6)
Neumarkt	64	55	»	7 1/2 po.	»	8 — p. (7)
Leoben	82	05	Martedì	7 1/4 an.	Martedì	7 3/4 a. (8)
Mürzzuschlag	93	25	»	2 3/4 po.	»	3 3/4 p. (9)
Neukirchen	101	65	»	8 1/2 po.	»	9 — p. (10)
Vienna	112	85	Mercoledì	3 3/4 an.	.....	.....
RITORNO *Stradale*						
Vienna	..	.	.....	.....	Sabbato	7 — pom.
W.r-Neustadt	8	40	Sabbato	11 3/4 po.	»	mezza notte
Schottwien	14	70	Domenica	4 — an	Domenica	4 1/2 a. (11)
Bruck	28	00	»	mezzogior.	»	1 1/2 p. (12)
Knittelfeld	37	10	»	7 3/4 po	»	8 1/4 p. (13)
Friesach	51	10	Lunedì	4 1/2 an	Lunedì	5 — a. (14)
Klagenfurth	60	80	»	10 1/2 an.	»	mezzog. (15)
Tarvis	72	80	»	8 3/4 po.	»	9 1/4 p. (16)
Udine	89	20	Martedì	6 3/4 an.	Martedì	8 3/4 a. (17)
Pordenone	97	10	»	1 1/2 po	»	2 1/2 p. (18)
Treviso	107	20	»	8 1/4 po.	»	8 3/4 p. (19)
Venezia	112	85	Mercoledì	— 3/4 an.	.....	.....

Durata totale del viaggio giorni 3, ore 8 circa, cioè 4 notti e 3 dì.

(1) Cena. — (2) Colazione. — (3) Pranzo. — (4) Cena. — (5) Colazione. — (6) Pranzo. — (7) Cena. — (8) Colazione. — (9) Pranzo. — (10) Cena. — (11) Colazione. — (12) Pranzo. — (13) Cena. — (14) Colazione. — (15) Pranzo — (16) Cena. — (17) Colazione. — (18) Pranzo. — (19) Cena.

AVVERTENZE

Per le nuove corse dei Corrieri.

1.° Anche con queste corse *non sarà da pagare verun diritto di prenotazione*, ed ognuno dei tre viaggiatori potrà *portare con sè tutto il suo bagaglio*, dal quale però in regola sono escluse le casse ed i bauli di legno, i quali saranno ammessi soltanto nel caso essi fossero d'un volume e peso limitato, e qualora lo permettesse il rimanente carico della Vettura.

2.° I Viaggiatori di queste corse godranno *del gratuito trasporto di 40 Pfunti* (Kilogrami 22 circa) di loro bagaglio, e dovranno per l'eccedenza pagare le corrispondenti tasse a norma della vigente tariffa.

3.° Con queste corse possono essere anche spedite, però soltanto per le Città capitali e Delegatizie, delle lettere con banconote, gruppi d'oro di qualsiasi somma, e piccoli pacchetti al di sotto di 3 Pfunti di Vienna (Kil. 1, once 6), che verranno rinchiusi in apposite casse forti di ferro, di cui le chiavi saranno custodite presso i rispettivi Ufficj.

4.° Non si accetterà Viaggiatori per i punti intermedj se non nel caso che al mezzodì della giornata in cui segue la partenza vi sia ancora qualche posto in libertà.

5.° Egualmente non si accetterà Viaggiatori nei punti intermedj se non nel caso che all'arrivo della rispettiva corsa vi si trovasse qualche posto in libertà.

6.° Qualora un viaggiatore di un punto intermedio volesse essere sicuro di un posto in una corsa di Corriere potrà presso il più vicino Ufficio postale depositare alcuni giorni prima del passaggio della rispettiva corsa l'intera tassa da pagarsi da Milano sino al punto per cui desidera viaggiare, e quell'Ufficio postale dovrà a posta corrente commettere il detto posto presso l'Ufficio centrale delle *Diligenze* dipendente da questa Direzione, il quale gli spedirà il relativo biglietto d'iscrizione, ove trovasse di poter far luogo alla domanda, od in caso diverso la negativa risposta.

7.° Accordato che venga il posto ad un Passaggero in un luogo intermediario, questi deve trovarsi pronto a partire almeno mezz'ora prima del tempo stabilito pel passaggio della corsa, non potendo questa essere trattenuta in verun caso oltre il prescritto tempo.

ARRIVI E PARTENZE

delle Corse Veloci, delle Giornaliere e dei Forgoni erariali in Venezia.

GIORNI DELLA SETTIMANA	QUALITA' DELLE CORSE	PROCEDENZA	ORE DI ARRIVO
LUNEDI'	Forgone	Da Milano	9 *antim.*
MARTEDI'	Veloce-Lettere Veloce	Da Vienna Da Milano	*mezza-notte* 10 1/2 *pom.*
MERCOLEDI'	Veloce-Lettere Forgone	Da Milano Da Vienna e Trieste	3 *antim.* 7 *antim.*
VENERDI'	Forgone Veloce	Da Milano Da Milano	9 *antim.* 10 1/2 *pom.*
SABBATO	Veloce-Lettere Forgone	Da Milano Da Vienna e Trieste	3 *antim.* 7 *antim.*
DOMENICA	Veloce-Lettere Veloce-Lettere	Da Milano Da Trieste	3 *antim.* 8 *pomer.*

AVVERTENZE.

I viaggiatori da Ferrara ed oltre proseguono il loro viaggio a Venezia colla Veloce da Milano, che arriva in Venezia nel Martedì e Venerdì alle ore 10 1/2 pomeridiane.

La spedizione dei gruppi ed articoli procedenti da Ferrara ed oltre influiscono in Padova sulla Corsa Veloce-Lettere di Milano, che arriva nel Mercoledì e nel Sabbato alle ore 3 antimeridiane.

ORARIO.

L'apertura dell'Officio delle Diligenze si verifica ogni giorno alle 8 antimeridiane.

La distribuzione degli articoli ha luogo dalle ore 9 antimeridiane alle 3 pomeridiane.

Si chiude l'Officio stesso alle 6 pomeridiane, eccettuata la Domenica, nel qual giorno viene chiuso alle 4 pomeridiane.

GIORNI DELLA SETTIMANA	QUALITA' DELLE CORSE	DESTINAZIONE	ORE DI PARTENZA
LUNEDI'	Forgone Veloce Veloce-Lettere	Per Vienna e Trieste Per Milano Per Milano	4 *antim.* 5 *antim.* 8 *pomer.*
MARTEDI'	Veloce-Lettere Veloce-Lettere	Per Milano Per Trieste	8 *pomer.* 8 *pomer.*
MERCOLEDI'	Forgone	Per Milano	12 *merid.*
VENERDI'	Forgone Veloce	Per Vienna e Trieste Per Milano	4 *antim.* 5 *antim.*
SABBATO	Forgone Veloce-Lettere Veloce-Lettere	Per Milano Per Vienna Per Milano	12 *merid.* 8 *pomer.* 8 *pomer.*

AVVERTENZE.

La partenza dei Viaggiatori per Ferrara ed oltre influisce in Padova col mezzo della Diligenza giornaliera.

La spedizione dei gruppi ed articoli da Venezia a Ferrara ed oltre influisce in Padova a mezzo del Forgone che parte da Venezia per Milano nel Mercoledì e nel Sabbato.

I viaggiatori da e per il Tirolo fanno centro in Verona colle Corse Veloci che vi arrivano e partono.

TARIFFA DEI VIAGGIATORI.

Colla Veloce-lettere per Milano	*lir.*	51. 20	*con fonti*	40
Colla Veloce-persone *idem.*	»	47. —	»	25
Colla Veloce-lettere per Trieste	»	38. 35	»	40
Colla Veloce-lettere per Vienna	»	112. 60	»	40
Col Forgone per Milano	»	35. 25	»	25
Col Forgone per Trieste	»	27. 40	»	25
I viaggiatori per Ferrara pagano	»	22. 50	»	40

(di bagaglio gratuito da trasportar seco. Il peso maggiore va soggetto alla tariffa delle merci.)

Le Diligenze giornaliere di Padova e Treviso sono conservate sul sistema attuale.

MOVIMENTO GENERALE

DELLE

DILIGENZE E MESSAGGERIE

PARTICOLARI

CHE PARTONO DA MILANO PER LE CITTA' E PAESI QUI SOTTO INDICATI CON IL PREZZO DEI POSTI NELLE DILIGENZE.

Da Milano a Venezia ed a Udine in due giorni di tempo tanto per andare quanto per ritornare in estate come in inverno.

Giorni	Località		Prezzo
Lunedì e Giovedì	Chiari	*austr. lir.*	10 00
	Brescia	»	14 00
	Desenzano	»	19 00
	Verona	»	24 00
	Vicenza	»	31 00
	Padova	»	37 00
	Mestre e Venezia	»	42 00
	Treviso	»	45 50
	Conegliano	»	50 00
	Sacile	»	53 00
	Pordenone	»	55 00
	Codroipo	»	58 00
	Udine	»	62 00

Da Milano a Mantova e Verona.

Giorni	Località		Prezzo
Domenica	Codogno	*ital. lir.*	9 00
	Cremona	»	12 00
	Piadena	»	18 00
	Bozzolo	»	21 00
	Mantova	»	24 00
	Verona, via di Mantova	»	28 00

Da Milano a Torino, Genova e per tutta la Francia, mettendo dieci giorni da Milano a Parigi, e da Parigi a Milano.

Giorni	Località		Prezzo		Prezzo
Lun., Mar., V.	Novara	*ital. lir.*	6. 50	*austr. lir.*	7. 47
	Vercelli	»	13. 00	»	14. 94
	Torino	»	24. 00	»	27. 58
	Chambery	»	72. 00	»	82. 75
	Grenoble	»	82. 00	»	94. 25
	Lione	»	88. 00	»	101. 14

Lunedì, Martedì e Venerdì

Destinazione	ital. lir.	austr. lir.
Parigi	*ital. lir.* 143. 00	*austr. lir.* 166. 16
Calais	» 203. 00	» 233. 32
Londra	» 253. 00	» 290. 79
Le Havre	» 168. 00	» 193. 09
Rouen	» 158. 00	» 181. 59
Strasburgo	» 142. 00	» 163. 20
Marsiglia	» 138. 00	» 158. 60
Bordeaux	» 196. 00	» 225. 28
Bajona	» 219. 00	» 251. 71
Tolosa	» 171. 00	» 196. 55
Lilla	» 185. 00	» 212. 64
Brusselles	» 208. 00	» 239. 20
Ginevra	» 84. 00	» 96. 55

Da Milano a Genova.

Domenica

Destinazione	ital. lir.	austr. lir.
Pavia	*ital. lir.* 4. 00	*austr. lir.* 4. 59
Voghera	» 11. 00	» 12. 64
Tortona	» 14. 00	» 16. 09
Novi	» 16. 00	» 18. 39
Genova	» 25. 00	» 28. 73

Da Milano a Roma, in sette giorni di tempo circa, tanto per andare, come per ritornare.

Martedì e Venerdì

Destinazione	ital. lir.	austr. lir.
Lodi	*ital. lir.* 4. 00	*austr. lir.* 4. 58
Casale	» 7. 00	» 8. 04
Piacenza	» 11. 00	» 12. 64
Fiorenzuola	» 15. 00	» 17. 24
Borgo s. Donnino	» 17. 00	» 19. 54
Parma	» 21. 00	» 24. 14
Reggio	» 25. 50	» 29. 31
Modena	» 30. 00	» 34. 48
Bologna	» 36. 00	» 41. 38
Ferrara	» 42. 60	» 48. 97
Imola	» 40. 75	» 46. 83
Faenza	» 42. 60	» 48. 97
Forlì	» 44. 50	» 51. 15
Cesena	» 47. 30	» 54. 37
Rimini	» 51. 00	» 58. 63
Pesaro	» 55. 80	» 64. 15
Fano	» 57. 80	» 66. 43
Sinigaglia	» 61. 40	» 70. 58
Ancona	» 65. 70	» 75. 52
Loreto	» 70. 30	» 80. 80

Martedì e Venerdì Macerata	*ital. lir.* 75. 00	*austr. lir.*	86. 21
Tolentino	» 77. 85	»	89. 47
Foligno	» 87. 25	»	100. 28
Spoleto	» 91. 00	»	104. 59
Terni	» 94. 75	»	108. 90
Narni	» 96. 65	»	111. 08
Città Castellana	» 101. 30	»	116. 42
Nepi	» 103. 25	»	118. 66
Monterosi	» 104. 65	»	120. 27
Roma	» 111. 20	»	127. 20

Da Milano a Bergamo e da Bergamo a Milano, tutti i giorni di buon mattino, ed altra dopo mezzogiorno.

	interni	esterni scoperti
Crescenzago	*austr. lir.* 1. 50	1. 00
Vimodrone e Cernusco	» 2. 00	1. 50
Cassina de' Pecchi e Gorgonzola	» 2. 50	2. 00
Fornaci	» 3. 00	2. 50
Bettola	» 3. 50	3. 00
Vaprio e Canonica	» 4. 00	3. 50
Osio	» 5. 00	4. 50
Bergamo	» 6. 00	5. 00

Da Milano a Pavia, tutti i giorni di buon mattino.

Cassino	*austr. lir.* 1 50
Binasco	» 2 00
Torre del Mangano	» 2 50
Pavia	» 3 00

Da Milano a Brescia.

		interni	esterni scoperti
Mercoledì e Sabbato Inzago	*austr. lir.*	3. 50	2. 50
Cassano	»	4. 00	2. 75
Treviglio	»	5. 00	3. 50
Caravaggio	»	6. 00	5. 00
Mozzanica	»	7. 00	5. 50
Antignate	»	8. 00	6. 00
Calcio ed Orago d' Olio	»	9. 00	7. 00
Chiari	»	10. 00	8. 00
Coccaglio	»	10. 50	8. 50
Ospedaletto	»	12. 00	9. 00
Brescia	»	14. 00	10. 00

Da Milano a Cremona, al Martedì e Venerdì mattina.

Melegnano	*austr. lir.*	2. 00
Lodi	»	4. 00
Casale	»	6. 00
Codogno	»	7. 00
Pizzighettone	»	8. 50
Cremona	»	11. 00

AVVERTENZE.

Pei signori Viaggiatori continuerà l'esenzione del pagamento dei pedaggi, ponti e mance ai postiglioni, ed egualmente si accordano *funti sessanta di peso,* pel loro equipaggio, che si trasporterà sopra la stessa diligenza, solo per gli stradali di *Mantova*, *Venezia* ed *Udine.*

Le tariffe dei pacchi, merci e danaro trovansi nei rispettivi uffici dell'impresa, ed a seconda delle circostanze si continueranno i prezzi di composizione.

Si prevengono i signori Viaggiatori che nel loro biglietto d'accordo s'indicherà l'ora stabilita per la consegna dei loro equipaggi nel giorno della partenza.

TARIFFA

DEL PAGAMENTO DELLE POSTE PER LE CORSE DEI CAVALLI NELL' IMPERO D' AUSTRIA.

PROVINCIE	Per una posta semplice				
	per un cavallo			Legni	
	diritto pel cavallo		mancia del Postig.	coperti	scoperti
	Fi.	K.	Kar.	Kar.	Kar.
Nella Bassa Austria	—	56	12	28	14
» Alta Austria e Salisburgo	—	56	12	28	14
» Boemia	—	56	12	28	14
» Moravia e Slesia	—	56	12	28	14
» *Galiz.* *a*) nei Circoli di Wadowiee, Bochnia, Tarnov, Sandec, Jaslo e Rzeszow.	—	45	9	22 1/2	11 1/4
b) negli altri circoli e nella Bucowina	—	40	9	20	10
» Ungheria e nei confini militari d'Ungh.	—	50	9	25	12 1/2
nel Littorale ungherese	—	56	15	28	14
in Transilvania	—	45	9	22 1/2	11 1/4
» Croazia escluso il Circolo di Carlstadt	—	50	9	25	12 1/2
nel Circolo di Carlstadt e nei Confini militari della Croazia	—	56	15	28	14
in Schiav. e nei Confini mil. della Schiav.	—	50	9	25	12 1/2
» Dalmazia	—	56	15	28	14
» Stiria	—	56	12	28	14
» *Illiria* Carintia	—	56	15	28	14
» *Illiria* Carniola	1	—	15	30	15
» *Illiria* Littorale tedesco	1	6	15	33	16 1/2
» Tirolo e Vorarlberg	1	—	15	30	15

TARIFFA

DELLA POSTA D'ACQUA IN VENEZIA.

Barca a quattro remi da Mestre a Venezia. *lir.* 8 05
Per altri due remi in caso di burrasca, o di molto bagaglio . . . . » 4 03
Mancia al gastaldo che rappresenta lo stalliere. » — 30

MOVIMENTO GENERALE

DELLE MESSAGGERIE E DILIGENZE REALI

Stabilite in Torino, contrada Bogino, N.° 13.

DA TORINO A	PREZZO DEI POSTI Interni l.	c.	Esterni l.	c.	DA TORINO A	PREZZO DEI POSTI Interni l.	c.	Esterni l.	c.
Vercelli	10	»	9	»	Asti	7	»	6	»
Novara	13	»	12	»	Alessandria	14	»	12	»
Milano	24	»	22	»	Novi	16	50	14	50
Brescia	37	»	35	»	Genova	31	»	30	»
Verona	45	»	43	»	Ciamberì	48	»	»	»
Vicenza	51	»	49	»	Grenoble	58	»	»	»
Padova	57	»	55	»	Ginevra	60	»	»	»
Venezia	61	»	59	»	Lione	64	»	»	»
Lodi	29	»	27	»	Strasburgo	104	»	»	»
Cremona	36	»	34	»	Marsiglia	99	»	»	»
Mantova	47	»	45	»	Bordeaux	141	»	132	»
Piacenza	35	»	33	»	Bajona	174	»	»	»
Parma	45	»	43	»	Parigi	119	»	112	»
Reggio	50	»	48	»	Amiens	134	»	124	»
Modena	54	»	52	»	Rouen	134	»	124	»
Bologna	60	»	58	»	Le Havre	148	»	136	»
Ferrara	67	»	65	»	Calais	168	»	156	»
Pesaro	80	»	78	»	Londra	219	»	207	»
Sinigaglia	86	»	84	»	Lilla	145	»	135	»
Ancona	90	»	88	»	Brusselles	160	»	148	»
Roma	136	»	134	»	Amsterdam	193	»	181	»

PARTENZE.

Per Milano, Lunedì, Mercoledì e Venerdì, alle ore 10 di sera.

Per Genova, Martedì, Giovedì e Sabbato, alle ore 5 mattina.

Per Lione, Lunedì, Giovedì e Sabbato, alle ore 2 pomeridiane.

ARRIVI.

Da Milano, Martedì, Giovedì e Sabbato, alla sera.

Da Genova, Mercoledì, Venerdì e Domenica, alla mattina.

Da Lione, Lunedì, Mercoledì e Venerdì, alla mattina.

SERVIZIO GENERALE DE' REGI VELOCIFERI PRIVILEGIATI.

DA TORINO A	PREZZO DE' POSTI — Interni o Cabr. — primi		second		Esterni		Giorni	PARTENZE	ARRIVI
ARONA . . .	15	—	—	—	10	—	Lun. Merc. Ven.	dal 1.° novembre a tutto aprile, alle ore 3 antimerid. dal 1.° maggio a tutto ottob., alle ore 4 pomerid.	Mart., Giov. e Sab. alla sera. Merc., Ven. e Dom. alla matt.
Borgomanero	13	50	—	—	8	25			
Romagnano. .	12	—	—	—	7	50			
Gattinara. . .	11	—	—	—	7	—			
Buronzo. . . .	9	—	—	—	6	—			
Carisio	7	50	—	—	5	—			
Santià	6	50	—	—	4	—			
VARALLO . .	15	—	—	—	10	—			
Quarona . . .	14	—	—	—	9	50			
Borgosesia . .	13	—	—	—	9	—			
Grignasco . .	12	50	—	—	8	25			
ASTI	6	50	6	—	4	—		dal 1.° settembre a tutto il 14 maggio alle ore 4 antim. dal 15 maggio a tutto agosto, alle ore 3 antimerid.	Mart., Giov. e Sab. alla matt.
Gambetta. . .	5	50	5	50	3	50			
Dusino	4	50	4	50	3	—			
Villanova. . .	4	—	4	—	2	50			
Poirino	3	—	3	—	2	—			
Truffarello . .	2	—	2	—	1	50			
MONDOVI' . .	11	—	—	—	7	25		dal 1.° settembre a tutto maggio, alle ore 4 antim. dal 1.° giugno a tutto agosto, alle ore 7 pomerid.	Mart., Giov. e Sab. dopo mezz. Merc., Ven. e Dom. alla matt.
Fossano. . . .	8	—	—	—	6	—			
ALBA	7	50	—	—	4	—	Mart. Giov. Sab.	dal 1.° ottobre a tutto aprile, alle ore 5 antimerid. dal 1.° maggio a tutto settembre, alle ore 4 antim.	Lun., Merc. e Ven. al mezzog.
Bra	4	—	—	—	3	—			
Sommarivabosco	3	50	—	—	2	50			
CASALE . . .	10	—	8	50	6	50		dal 1.° settembre a tutto aprile, alle ore 4 antimerid. dal 1.° maggio a tutto agosto, alle ore 3 antimerid.	Lun., Merc. e Ven. dopo mezzogiorno.
Trino	8	25	8	25	4	50			
Crescentino .	5	75	5	75	3	75			

DA TORINO A	PREZZO DE' POSTI Interni o Cabr. primi		Interni o Cabr. second		Esterni			PARTENZE	ARRIVI
BIELLA . . .	9	—	7	50	5	—	Mart. Giov. Sab.	*dal 1.° settembre a tutto maggio, alle ore 4 antim.*	Lun., Merc. e Ven. dopo mezz.
Saluzzola. . .	7	—	7	—	4	—			
Cavaglià . . .	6	50	6	—	3	60			
Borgo d'Aless.	5	50	5	50	3	40			
CUNEO . . .	10	—	9	—	6	—		*dal 1.° giugno a tutto agosto, alle ore 7 pomerid.*	Mart., Giov. e Sab. alla mattina.
Centallo . . .	8	—	8	—	5	—			
Levaldiggi . .	6	50	6	50	4	50			
Savigliano . .	5	75	5	75	4	25	Tutti i giorni	*vedi le Partenze di* Alba, Cuneo e Mondovì.	Tutti i giorni come contro
Cavallermaggiore	4	75	4	75	3	25			
Racconigi . .	4	—	4	—	2	75			
Carmagnola. .	3	—	3	—	2	—			
Carignano . .	2	25	2	25	1	50			
Cigliano. . . .	5	—	5	—	3	—		*vedi le Partenze di* Arona, Biella e Casale	
Rondissone . .	3	60	3	60	2	50			
Chivasso . . .	3	—	3	—	2	—			
Settimo . . .	2	—	2	—	1	50			
CUORGNÉ. .	4	—	3	—	2	—	Mart. Merc. Ven. Sab.	*dal 1.° settembre a tutto aprile, alle ore 3 pomerid.* *dal 1.° maggio a tutto agosto, alle ore 4 pomerid.*	Lun., Merc. e Sabbato alla matt. Giov. alla sera
Valperga . . .	4	—	3	—	2	—			
Salazza	4	—	3	—	2	—			
Rivarolo . . .	3	50	2	50	1	50			
Felletto. . . .	3	—	2	25	1	50			
Lombardone .	2	25	1	75	1	20			
Leynì	2	—	1	50	1	—			
PINEROLO .	2	50	3	—	2	50	Tutti i giorni due volte	*dal 1.° settembre a tutto aprile, alle ore 6 mattina e 3 sera* *dal 1.° maggio a tutto agosto, alle ore 5 mattina e 4 sera*	Tutti i giorni alla mattina ed alla sera.
None	3	—	2	—	1	50			
RIVOLI . . .	1	20	1	—	—	75		*alle ore 8 mattina e 5 sera*	

N.B. Ne' prezzi de' posti sono comprese le mancie ai Postiglioni ed ai Conducenti, non che tutte le spese per il passaggio dei Porti e Ponti. La Tariffa dei prezzi pel trasporto dei danari e delle mercanzie trovasi ostensibile agli Uffizj di spedizione stabiliti in Torino, cioè: — per ARONA, VARALLO, ASTI, MONDOVI', ALBA, CASALE, BIELLA, CUNEO e CUORGNÉ, nella contrada del Senato, in casa Barberis, porta N.° 2, il quale corrisponde colla Diligenza da Cuneo a Nizza, con quella erariale da Sesto Calende a Milano, con le Messaggerie del Sempione, col battello a vapore il *Verbano*. — Per PINEROLO, in contrada di Porta Nuova, casa Paroletti, rimpetto alla chiesa di S. Maria Maddalena. — Per RIVOLI, in Doragrossa al caffè Benso, rimpetto alla chiesa di S. Dalmazzo; e sono aperti tutti i giorni dalle ore 7 del mattino alle 8 di sera.

MONETARIO UNIVERSALE D'EUROPA

SECONDO QUELLO DI LHOMOND DI LOSANNA PUBBLICATO NEL 1828 (1).

ORO.

FRANCIA.

			lir.	
Luigi vecchio coll'Iscriz.	*Lodovicus Dei. Gracia francoru Rex*	lir.	10	80
Simile	»	*Franciscus Dei gra. francorum Rex*	» 10	92
Simile	»	*Chrs-Regn. Vinc. Imp.* . . .	» 10	9
Simile	»	Simile	» 20	83
Simile	»	*Sit nomen Domini Benedictum* 1691.	» 20	83
Simile	»	*Chrs. Regn. Vinc. Imp.* . . .	» 20	80
Simile	»	Simile	» 19	—
Simile	»	*Christus Regn Vincit Imperat.* .	» 30	43
Simile	»	*Christus. Regnat Vincitimperat* .	» 30	20
Luigi nurliton	»	*Chrs. Regn Vinc. Imp.* . . .	» 20	06
Luigi vecchio	»	*Chrs. Regn Vinc Imp.* 1726 .	» 24	97
Simile	»	Simile 1768	» 24	97
Simile	»	Simile 1774	» 25	16
Simile	»	Simile 1786	» 23	65
Pezza di 40 franchi.		Repubblica francese. Anno 12 .	» 39	42
Sua metà.		Simile	» 19	71
Pezza di 20 franchi dell'anno 1827		. . . .	» 19	71

(1) *N.B.* Al Forestiero che in ogni città vuol conoscere il valore in ogni modo attribuito alle monete sarà indispensabile procacciarsi i recenti listini di borsa che lo istruiranno del corso bancario, e specialmente una diligente notizia del corso abusivo praticato nella comune contrattazione.

INGHILTERRA.

Ghinea 1713	lir. 28	10
Simile 1725 1784	» 26	10
Sua metà 1787	» 13	05
Ghinea del 1790	» 20	10
1/2 Ghinea	» 13	05
1/3 di Ghinea 1800	» 8	70
Sovrano nuovo	» 24	12

OLANDA.

Reyder 1750	» 31	29
1/2 di detto 1761	» 15	64
Zecchino 1801	» 10	63
Detto 1758	» 11	67
Doppia de' Paesi Bassi 1819	» 20	80

SVIZZERA.

Pezza di 6 zecchini di Berna	» 92	96
Doppio zecchino di Berna 1789	» 23	24
Zecchino di Berna	» 11	62
Doppia di Ginevra 1724	» 20	85
Doppia di 10 lire correnti 1755	» 17	74
Doppio zecchino di Zurigo	» 23	22
Zecchino di Zurigo 1755	» 11	65
Zecchino di Lucerna	» 22	08
Doppio zecchino di Soleure	» 23	63
Zecchino di Basilea.	» 10	04
Doppio simile del 1795	» 23	65
Fiorino d'oro di Basilea	» 7	97
Doppio zecchino della Rep. Elvetica	» 23	68

PRUSSIA.

Federico d'oro 1750	» 41	24
Doppio zecchino 1775	» 41	24
Federico d'oro del 1776	» 20	62
Simile 1796	» 20	56
Simile 1800	» 20	44
Zecchino 1757	» 11	62

RUSSIA.

Pezza di 10 rubli 1802	» 40	11

Simile di 5 rubli 1793	lir. 20	16
Zecchino 1797, 1762	» 11	62
Simile del 1767	» 11	42

POLONIA.

Doppia	» 20	60
Doppio zecchino 1734	» 23	24
Zecchino vecchio del 1702, 1740, 1701, 1741, 1730	» 11	62

IMPERO.

Zecchino di Colonia	» 11	62
Doppia doppia di Hesse-Cassel 1776	» 40	64
Doppia 1783	» 20	32
Zecchino di Worms 1777	» 11	62
Zecchino di Slesia 1734	» 11	62
Doppio Sovrano d'Impero 1786	» 34	80
Carolin di Würtemberga 1735	» 25	23
Zecchino d'Amburgo 1740, 1780	» 11	62
Simile del 1807	» 11	62
Simile del 1808	» 11	62
Zecchino di Francoforte	» 11	62
Hanovre	» 8	67
Zecchino d'Hanovre 1712	» 11	63
Simile	» 11	77
Doppia di Brunswich 1747	» 41	33
Simile 1777	» 41	24
1/2 Simile di Ferdinando Carlo	» 20	57
1/4 Simile, e del 1719	» 11	74
Zecchino di Norimberga	» 11	62
Doppio zecchino di Norimberga 1649	» 23	24
Doppia di Hasse Darmstadt 1733	» 25	90
Simile del Palatinato	» 25	11
Pezzo di 10 Talleri di Sassonia 1794	» 40	89
Simile del 1779	» 40	80

DANIMARCA E SVEZIA.

Doppia di Danimarca	» 20	85
1/2 Detta del 1785	» 9	32
Zecchino di Danimarca 1738	» 11	74
Doppia di Svezia 1702	» 23	24
Zecchino di Svezia 1745, 1761	» 11	62

AUSTRIA, BOEMIA ED UNGHERIA.

Sovrana del 1822	lir. 34	8
Sua metà	» 17	4
Zecchino del 1773	» 11	7
Simile del 1787	» 11	0
Doppio zecchino 1799	» 23	4
Zecchino di Boemia 1740	» 11	6
Zecchino d'Ungheria 1750	» 11	0
Simile del 1735	» 11	6
Simile del 1742, 1762	» 11	0

BAVIERA.

Carolin del 1731	» 25	9
Zecchino del 1801	» 11	6

ITALIA.

Quadrupla di Genova 1797	» 79	—
Quadrupla nuova di Piemonte	» 78	8
Pezza di 40 lire di Piemonte	» 39	4
Doppia 1766	» 20	7
Simile 1791	» 28	1
Zecchino Veneto	» 11	8
Doppia di Milano 1773	» 20	1
Zecchino di Milano 1784	» 11	6
Pezza di 40 lire, di Maria Luigia di Parma	» 39	4
Simile da 20 lire	» 19	7
Ruspone di 3 zecchini, Toscana, 1783 (sei francesconi)	» 35	4
Doppia di Toscana 1711	» 21	0
Doppia di Roma 1783	» 16	3
Zecchini di Roma 1783, 1769	» 11	8
Oncia di Napoli 1759	» 25	6
Doppia oncia di Sicilia 1757	» 26	2

SPAGNA E PORTOGALLO

Quadrupla di Spagna 1720	» 84	2
Simile 1750, 1770	» 84	1
Simile 1792	» 84	9
Dobrao di Portogallo	» 168	6

TURCHIA.

Zecchino	lir.	6	30
Simile	»	7	80
Simile	»	10	95
Simile	»	9	37
1/2 detto	»	4	09
Zecchino	»	6	51

ARGENTO.

FRANCIA.

Scudo vecchio 1786	»	5	80
Scudo nuovo 1805, 1827	»	4	92

INGHILTERRA.

Scudo del 1823.	»	3	09
Scudo di Banca 1804	»	5	25
Scudo de' Paesi Bassi 1822.	»	6	35
Scudo della Repubblica di Ginevra.	»	5	79
Simile Canton di Vaud 1812.	»	5	80
Simile di Basilea.	»	4	82
Scudo vecchio di Prussia 1798.	»	3	57
Scudo nuovo 1825.	»	3	57
Rublo di Russia 1803.	»	3	97
Risdaler di Sassonia 1807.	»	5	11
Simile di Francoforte s/m.	»	5	11
Corona di Brabante 1797.	»	5	65
Risdaler di Danimarca 1787.	»	5	45
Simile di Svezia 1776.	»	5	61
Tallero d'Austria 1822.	»	5	22
Risdaler di Baviera 1809.	»	5	57
Pezzo da 5 lire Italiane	»	4	92
Scudo nuovo di Piemonte.	»	4	92

Scudo vecchio di Genova 1795.	lir.	6
Scudo di Milano 1780.	»	4
Ducato di Venezia.	»	6
Giustina.	»	5
Scudo di 10 Paoli di Toscana 1807.	»	5
Francescone.	»	5
Scudo di Roma 1780.	»	5
Ducato di Napoli.	»	5
Simile del 1785.	»	3

Piastra di Spagna.	»	5
Cruzada di Portogallo 1750.	»	2

Piastra di Turchia.	»	2

Dollar degli Stati Uniti d'America.	»	5
Simile della Repubblica di Colombia 1820.	»	5
Simile del Perù 1823, 1826.	»	5
Simile del Messico 1826.	»	5
Simile del Centro d'America 1825.	»	5
Simile di S. Hurbia del Messico.	»	5
Simile del Chili 1817.	»	5
Simile di Buenos Ayres 1813.	»	5
Simile del Brasile 1823.	»	5
Roupie d'India	»	2
Cashes della China	»	—

MONETARIO FUORI D'EUROPA.

Aquila 1827.	»	27
Aquila di 5 Dollari 1800.	»	27
Roupie di Bombay 1765.	»	18
Pezza della Compagnia Olandese nell'India.	»	5
Simile del Mogol.	»	37
Pagoda del Bengal.	»	9
Simile	»	9
Simile.	»	9
Pezzo di Persia.	»	50
Simile.	»	37
Pezzo di 4000 rées del Brasile 1827.	»	45
Quadrupla della Repubblica di Columbia 1826. . . .	»	79
Simile della Repubblica del Chili 1818.	»	79
Simile del Perù 1826.	»	79
Simile del Messico 1826.	»	81

TARIFFA DELLE MONETE

CHE HANNO CORSO IN ITALIA.

Le specie d'oro che hanno maggior corso in Italia sono le Quadruple di Genova, i Zecchini Veneti, quelli dell'Impero, di Firenze e di Roma, la Doppia di Roma, il Luigi e le Pezze di 40 e 20 franchi.

Nel Regno Lombardo-Veneto, dopo la tariffa del 1.º novembre 1823, si conta in lire Austriache; ciò non ostante si tollerano le lire Italiane e la lira Milanese. Negli altri Stati d'Italia si conta in moneta del paese, ma sono tollerate le lire Italiane e le Austriache, e molte altre specie d'oro e d'argento, come dalla seguente Tariffa.

Nel Piemonte e nei Ducati di Parma e Modena, si è conservata la lira italiana che corrisponde al franco, per cui le monete di 40 e di 20 lire, non che quelle di 5 lire, nei suddetti Stati non godono aggio o aumento. A Torino però si fa distinzione del franco di Francia al franco corrente, avendo il primo sul secondo l'aggio del 2 per cento all'incirca.

FRANCIA.

ORO

Pezza di 40 franchi. . . . .
„ di 20 „ . . . .
Luigi doppio del 1785 e seguenti. . . . .
„ semplice idem . . . .

ARGENTO

Pezzo da 5 franchi. . . . .
„ da 2 „ . . . .
„ da 1 „ . . . .

BAVIERA

ORO

Zecchino. . . . .

ARGENTO

Tallero delle due spade . . . .

ITALIA

Le pezze di 40 lire, di 20, e quelle di 5, di 2 e di 1, eguale a quelle indicate per la Francia.

GENOVA

ORO

Quadrupla di 96 lire . . . .
La' sua metà e quarto in proporzione.

ARGENTO

Scudo di S. Gio. Battista . . . .

PIEMONTE E SAVOJA

ORO

Doppia dell'anno 1787. . . . .
Pezza di 80 lire dell'anno 1821 . . . .
„ di 40 „ idem . . . .
„ di 20 „ idem . . . .

ARGENTO

Scudo . . . .
Scudo di 5 lire del 1816 e seguenti. . . . .
Pezzo di otto soldi. . . . .
„ di sette soldi. . . . .
„ di due soldi. . . . .

VALORE LEGALE IN FRANCHI				CORSO ABUSIVO IN								
				FRANCHI			LIR. AUSTR.			LIR. MILANESI		
39	58	5	—	41	47	2	47	66	9	54	—	—
19	79	2	5	20	73	6	23	83	4	27	—	—
46	58	8	5	48	—	—	55	17	2	62	10	—
23	27	2	5	24	—	—	27	59	—	31	5	—
4	99	3	8	5	10	—	5	86	—	6	12	6
1	99	7	5	2	—	—	2	30	—	2	12	—
—	99	8	7	1	—	—	1	15	—	1	6	—
11	65	8	—	11	90	—	13	68	—	15	10	—
5	74	2	—	5	76	—	6	62	—	7	10	—
78	08	2	5	82	94	4	95	33	2	108	—	—
6	48	1	5	6	52	—	7	50	—	8	10	—
28	01	4	—	29	18	—	33	54	—	38	—	—
79	17	—	—	82	94	4	95	33	2	108	—	—
39	58	5	—	41	47	2	47	66	8	54	—	—
19	79	2	5	20	73	6	23	83	4	27	—	—
6	96	—	—	6	96	—	8	—	—	9	1	3
4	99	3	8	5	10	—	5	86	—	6	12	6
—	40	—	—	—	40	—	—	45	—	—	10	—
—	37	5	—	—	37	5	—	42	—	—	9	6
—	12	5	—	—	12	—	—	13	—	—	3	—

AUSTRIA

ORO

Doppio zecchino. . . . .
Semplice. . . . .
Sovrana vecchia . . . .
1/2 Sovrana. . . . .
Sovrana nuova. . . . .
1/2 detta. . . . .

ARGENTO

Tallero austriaco, ed altri di convenzione. . . . . . .
Mezzo tallero o fiorino. . . . .
Mezzo fiorino. . . . .
Pezza di 20 carantani. . . . .
Sua metà e quarto in proporzione.
Scudo delle tre Corone, o Crocione. . . . .
Sua metà. . . . .
Lira Austriaca. . . . .
Sua metà e quarto in proporzione.

MILANO

Doppia . . . .
Zecchino . . . .
Scudo. . . . .
Sua metà in proporzione.
Lira. . . . .

VENEZIA

Zecchino. . . . .
Ducatone . . . .
Giustina. . . . .

PARMA

Doppia. . . . .
Pezza di 40 lire del 1815. . . . .
Sua metà. . . . .
Pezza di 5 lire. . . . .
» di 2 » . . . .
» di 1 » . . . .
Sua metà e quarto in proporzione.

MODENA

Scudo di Francesco III. . . . .
» d'Ercole III, anno 1782 . . . .

VALORE LEGALE IN FRANCHI				CORSO ABUSIVO IN								
				FRANCHI			LIR. AUSTR.			LIR. MILANESI		
23	49	—	—	23	80	—	27	36	—	31	—	—
11	74	—	—	11	90	—	13	86	—	15	10	—
34	80	—	—	36	86	—	42	37	2	48	—	—
17	40	—	—	18	43	—	21	18	6	24	—	—
34	80	—	—	36	86	—	42	37	2	48	—	—
17	40	—	—	18	43	—	21	18	6	24	—	—
5	22	—	—	5	22	—	6	—	—	6	16	—
2	61	—	—	2	61	—	3	—	—	3	8	—
1	30	5	—	1	30	5	1	50	—	1	14	—
—	87	—	—	—	87	—	1	—	—	1	2	6
5	74	—	—	5	76	—	6	62	—	7	10	—
2	87	—	—	2	88	—	3	31	—	3	15	—
—	87	—	—	—	87	—	1	—	—	1	2	6
19	49	—	—	20	73	6	23	83	4	27	—	—
11	83	—	—	11	90	—	13	68	—	15	10	—
4	60	—	—	4	60	—	5	29	—	6	—	—
—	76	8	—	—	76	8	—	88	2	1	—	—
11	83	—	—	12	28	—	14	12	—	16	—	—
6	64	—	—	6	66	—	7	65	—	8	13	6
5	84	—	—	5	85	—	6	73	—	7	12	—
21	40	—	—	22	27	—	25	60	—	29	—	—
39	58	5	—	41	47	2	47	66	8	54	—	—
19	79	2	5	20	73	6	23	83	4	27	—	—
4	99	3	8	5	10	—	5	86	—	6	12	6
1	99	7	5	2	—	—	2	30	—	2	12	—
—	99	8	7	1	—	—	1	15	—	1	6	—
5	54	1	9	5	56	—	6	40	—	7	5	—
5	59	4	1	5	60	—	6	44	—	7	6	—

ROMA

Doppia. . . . .
Zecchino. . . . .
Scudo di 10 paoli. . . . .

NAPOLI

Colonnato. . . . .
Scudo di Ferdinando. . . . .

BOLOGNA

Doppia, eguale a quella di Roma.
Zecchino, simile.
Scudo della Vergine. . . . .
» di 10 paoli. . . . .

FIRENZE

ORO

Zecchino, o Gigliato. . . . .

ARGENTO

Francescone, o Pisis. . . . .

Breve ragguaglio de' Franchi colle lire Austriache e Milanesi, e viceversa, secondo la Tariffa governativa.

FRANCHI		LIR. AUSTRIACHE		LIR. MILANESI		
Lire	Cent.	Lire	Cent.	Lire	Sold.	Den.
1	—	1	15	1	1	—
2	—	2	30	2	12	1
3	—	3	45	3	18	1
4	—	4	60	5	4	2
5	—	5	75	6	10	2
6	—	6	90	7	16	3
7	—	8	05	9	2	3
8	—	9	20	10	8	4
9	—	10	34	11	14	4
10	—	11	49	13	—	5
20	—	22	99	26	—	10
30	—	34	48	39	1	3
40	—	45	98	52	1	8
50	—	75	47	65	2	1
100	—	114	94	130	4	2
200	—	229	89	260	8	4
300	—	344	83	390	12	6
400	—	459	77	520	16	8
500	—	574	71	651	—	10
1000	—	1149	43	1302	1	8

VALORE LEGALE IN FRANCHI				CORSO ABUSIVO IN FRANCHI			LIR. AUSTR.			LIR. MILANESI		
16	87	8	—	18	04	—	20	74	—	23	10	—
11	48	4	—	11	90	—	13	68	—	15	10	—
5	31	5	—	5	32	—	6	11	—	6	18	6
5	35	—	—	5	37	—	6	18	—	7	—	—
5	17	—	—	5	22	—	5	96	—	6	15	—
5	36	7	—	5	37	—	6	18	—	7	—	—
5	31	5	—	5	22	—	6	11	—	6	18	6
11	83	2	—	11	90	—	13	68	—	15	10	—
5	48	1	—	5	49	—	6	30	—	7	2	9

Breve ragguaglio delle lire Austriache co' Franchi e colle lire Milanesi.

LIR. AUSTRIACHE		FRANCHI		LIR. MILANESI		
Lire	Cent.	Lire	Cent.	Lire	Sold.	Den.
1	—	——	87	1	2	7
2	—	1	74	2	5	3
3	—	2	61	3	7	11
4	—	3	48	4	10	7
5	—	4	35	5	13	3
6	—	5	22	6	15	11
7	—	6	09	7	18	7
8	—	6	96	9	1	3
9	—	7	83	10	3	10
10	—	8	70	11	6	6
20	—	17	40	22	13	1
30	—	26	10	33	19	8
40	—	34	80	45	6	3
50	—	43	50	56	12	9
100	—	87	—	113	5	7
200	—	174	—	226	11	3
300	—	261	—	339	16	10
400	—	348	—	450	2	6
500	—	435	—	566	8	1
1000	—	870	—	1132	16	3

Breve ragguaglio delle lire Milanesi colle lire Austriache e co' Franchi.

LIR. MILANESI			LIR. AUSTRIACHE		FRANCHI	
Lire	Sold.	Den.	Lire	Cent.	Lire	Cent.
1	—	—	——	88	——	76
2	—	—	1	76	1	53
3	—	—	2	64	2	30
4	—	—	3	53	3	07
5	—	—	4	41	3	84
6	—	—	5	29	4	60
7	—	—	6	17	5	37
8	—	—	7	06	6	14
9	—	—	7	94	6	91
10	—	—	8	82	7	68
20	—	—	17	65	15	36
30	—	—	26	84	23	04
40	—	—	35	31	30	72
50	—	—	44	13	38	40
100	—	—	88	27	76	80
200	—	—	176	55	153	60
300	—	—	264	82	230	40
400	—	—	353	10	307	20
500	—	—	441	37	384	—
1000	—	—	882	75	768	—

	Fr.	Cent.
100 Lire Austriache corrispondono a	87	00
100 » di Milano	76	80
100 » di Venezia	50	00
100 » fuori banco di Genova.	80	00
100 » fuori banco di Bologna, o Roma	107	45
100 » di Firenze, o di Toscana.	84	00
100 » di Lucca	75	00
100 Tari o 20 Ducati di Napoli	89	24
100 » o 20 Ducati di Messina o Palermo	45	45

PIEMONTE E LIGURIA.

La Lira di Piemonte equivale al franco, e alla lira nuova di Parma.

Liguria. Ora vi si osservano i regolamenti e le monete di Piemonte.

Le monete di Genova sono le seguenti:

La Quadrupla d'oro lir. 96, la metà ed il quarto in proporzione.
Lo Scudo d'argento lir. 8, la metà ed il quarto in proporzione.
Scudo di S. Gio. Battista lir. 5.
Le *Morajole* di 4 e di 10 soldi.

La piccola moneta di rame è quasi scomparsa.
Il Zecchino di Firenze o Gigliato, vale lir. 13 e 10 soldi.
La Piastra o Dollaro di Spagna, 6 lire e 10 soldi.

PARMA.

La lira di Parma era di 20 soldi, equivalenti a 5 bajocchi. Tre lire di Parma formavano quasi una lira milanese, o 76 centesimi moneta Italiana.

Un paolo è 12 soldi Italiani.

Il Zecchino di Firenze vale 20 paoli, o 44 lire di Parma.

Il Luigi d'oro vale 97 lire di Parma.

La moneta nuova è formata sul sistema di quella di Francia e di Piemonte.

MODENA.

La lira di Modena di 20 soldi e 12 denari vale 38 cent. e 4 m. di Francia.

La lira di Reggio simile vale 25 cent. e 6 m. di Francia.

TOSCANA.

La lira di Firenze vale un paolo e mezzo.
Il Zecchino fiorentino vale 20 paoli, più l' aggio.
Il Ruspone d'oro 60 paoli, più l'aggio.
Il Zecchino romano 19 paoli e mezzo.
Il Francescone 10 paoli.
Lo scudo fiorentino vale sette lire di Firenze, moneta ideale.
10 Paoli e mezzo formano uno scudo.

Su la moneta di Roma si perde a Firenze in ragione di un mezzo *bajocco* per paolo. Ultimamente è stata coniata qualche nuova moneta d'argento di 10 e di 5 lire, e del decimo d' una lira, o sia due soldi.

STATI PONTIFICJ.

In questi Stati si calcola in scudi, paoli e bajocchi: questa moneta si può adattare al sistema decimale.

Il Zecchino romano vale 20 paoli e mezzo.
Lo Scudo 10 paoli.
Il Paolo 10 bajocchi.
Il Zecchino di Firenze vale 21 paoli.
Il Zecchino Veneto 20 paoli e mezzo.
L' oncia di Napoli 25 paoli.
Il Luigi d' oro 45 paoli.
Si conta a Roma anche in moneta Italiana o di Francia.

Un' Oncia vale tre Ducati di Napoli.
Un Ducato vale 10 carlini, o 5 tari.
Il Carlino vale 10 grana.
La Grana vale 10 calli.
L'oncia corrisponde a 25 paoli romani; cinque once formano 6 zecchini.
Lo Scudo romano vale 12 carlini e mezzo.
Il Zecchino vale 25 carlini e mezzo.
Sei Carlini corrispondono a 5 paoli romani.
Oltre le menzionate monete, ve ne sono molte altre d'oro, le pezze di 6, di 4 e di 2 Ducati. Vi sono anche 15 diverse monete d'argento, dai 13 carlini e 2 grana fino a 5 grana. Quelle di 6, di 4 e di 3 carlini sono comuni. Il Ducato è rarissimo, come anche la patacca di 5 carlini. Il Tari di Napoli è una moneta che vale 2 carlini.
Il Carlino di Napoli è il Tari di Sicilia.
Vi sono anche sei sorta di monete di rame d'una *grana* e 6 *calli,* nominata la *pubblica,* sino a 8 *calli.*

TAVOLA COMPARATIVA

DI MISURE ITINERARIE.

Regno Lombardo-Veneto.

La posta in tutto il paese è di otto miglia geografiche. Il miglio Italiano corrisponde alla sessantesima parte di un grado del meridiano terrestre, ed è ugualmente 1851,85 centesimi; il metro poi è la diecimilionesima parte del quarto del meridiano terrestre.

Regno delle Due Sicilie.

Il miglio di Napoli è di *palmi* napoletani 4000
tese di Francia 1091
È più lungo del miglio d' Inghilterra *tese* 166.
Equivale quasi a un miglio e un terzo romano, o ad un miglio di Piemonte di 50 al grado.
Due miglia napoletane fanno poco meno d'una lega di 25 al grado.

Stato Pontificio.

Il miglio romano è più corto assai del miglio toscano; ma si riguarda come il comun miglio d'Italia, e poco differisce dall' antico miglio de' Romani. Si calcola di 75 1/2 a ciascun grado di meridiano.

Corrisponde altresì a 775 *tese* di Francia, vale a dire che è 50 tese più corto che il miglio inglese.

Granducato di Toscana.

In Toscana le poste sono di miglia otto di 67 al grado. Il miglio si valuta mille passi geometrici, ed equivale a piedi di Francia 5000, o braccia mercantili di Firenze 2887. Corrisponde inoltre a 825 *tese* di Francia.

Stati Sardi.

Il miglio di Piemonte è	*trabucchi*	800.
Il trabucco è	*piedi* di Piemonte	6.
Il piede di Piemonte è	*pollici inglesi*	20.

D' onde risulta, che il miglio di Piemonte secondo l' antica misura corrisponde a *verghe* 2688 e 10 *pollici*, o sia un miglio e mezzo inglese, 48 verghe e 10 pollici.

Equivale a tese di Francia circa 1300.

Le poste di Piemonte erano circa 5 miglia del paese. Ora è di 4000 tese di Parigi, o 8000 metri.

Il miglio di Piemonte era di 50 al grado. Ora equivale a 1140 tese di Parigi, o 2280 metri.

Al presente, essendo stata abregata l' antica tariffa delle distanze, queste sono state regolate in ragione di due leghe di Francia, di 25 a ciascun grado per posta: cosicchè una lega di Francia equivale a due miglia piemontesi, misura antica; e 4 miglia piemontesi corrispondono ad una posta, misura moderna.

Ducato di Parma.

All' ingresso di questo Stato si comincia a contare a miglia comuni d' Italia, che si valutano più lunghe del miglio d' Inghilterra sei *verghe* ed un *piede*.

Francia.

La piccola lega di Francia è	*tese*	2000.
La media lega	*tese*	2450.
La gran lega	*tese*	3000.

La lega comune di Francia è di 25 al grado, pari a 2280 tese di Parigi, o 4560 metri.

La lega media di Francia essendo	*tese*	2450
corrisponde a	*piedi inglesi*, circa	15670
	verghe, circa	5222.

La lega media di Francia in confronto di tre miglia inglesi è più corta	*tese*	25
	piedi inglesi	170
	verghe	57.

La piccola lega di Francia, che è la lega comune, essendo *tese* 2000
equivale a due miglia e mezzo inglesi, meno *tese* 62.
La gran lega di Francia essendo *tese* 3000
corrisponde a 5 m. e due terzi inglesi, meno *tese* 25.

Inghilterra.

Il miglio inglese è *yards* o *verghe* d'Inghilterra 1762
piedi inglesi 5280
tese di Francia, circa 825.

Delle miglia inglesi ve ne vogliono 69 a ciascun grado di meridiano.

Tre miglia inglesi, secondo la sopraindicata dimensione, sono
verghe 3280
piedi 15840
tese 2475.

Tre miglia inglesi sono più lunghe di una lega media di Francia *verghe* 57
piedi inglesi 170
tese francesi 25.

Due miglia e mezzo inglesi sono più lunghe della piccola lega di Francia *tese* 62.

Tre miglia e due terzi inglesi sono più lunghe della gran lega *tese* 25

Allemagna.

Il miglio d'Allemagna, secondo l'astronomo Chappe, è valutato *tese di Francia* 3804.

In confronto di quattro miglia e mezzo inglesi è più corto
tese 92.

In confronto di due piccole leghe di Francia è più corto
tese 199.

Corrisponde a una lega e due terzi di 25 al grado: delle miglia alemanne ne occorrono dunque 15 a ciascun grado.

La lega di Germania corrisponde a quattro miglia italiane o 7407 metri e 40 centesimi.

Spagna.

La lega comune di Spagna, quella almeno delle vicinanze di Madrid, misurata, è *tese di Francia* 3300
piedi inglesi 21120.

Corrisponde la lega spagnuola a 4 miglia inglesi, e ad una lega media e un terzo di Francia, più 33 tese.

Russia.

La *versta* di Russia è *sazen* *tese* 500

Il *sazen* corrisponde a 3 *aune* di Russia, o a 7 *piedi inglesi*.

La *versta* è presso a poco due terzi di miglio inglese: è poco più che un quarto della piccola lega di Francia: corrisponde a tese di Francia 547.

7 *Verste* di Russia formano un miglio d'Allemagna.

ALTEZZE DELLE MONTAGNE

E DE' PUNTI PIU' ELEVATI D'ITALIA

ALFABETICAMENTE INDICATE (1).

		Piedi di Parigi
Adamello (monte in Valcamonica) secondo il Barone di Welden	N.°	1825
Amaro (monte negli Abruzzi)	»	8095
Arera (Pizzo di) in Valle Seriana, secondo il sig. Oriani.	»	1271
Arterino (monte nella Sicilia)	»	3737
Arve (Guglia d')	»	10776
Baldo (monte nel Veronese).	»	6768
Barbaro (monte), detto anche il *Gauro*	»	1172
Bianco (monte) in Savoja	»	14784
Bologna (città).	»	374
Bommirio (nei boschi di Sclafani in Sicilia)	»	3361
Brunone (monte)	»	9426
Busammara (monte nella Sicilia)	»	4845
Callegano (idem)	»	2678
Caltavuturo (idem).	»	3328
Cammarata (idem, sommità di tramontana)	»	4747
Castello di Prizzi (in Sicilia)	»	3223
Catria (monte presso Cagli)	»	5241
Cenere (monte), detto anche monte Nuovo	»	498
Cenisio (monte nell'Alpi) dalla Posta	»	6359
Cenisio (monte nell'Alpi) dalla Sommità	»	11058
Chevrière (roche) in Savoja	»	10052
Cimone (monte) nel Modenese	»	6546
Cocuzzo (monte) in Calabria.	»	5269
Codeno Boreale (detto anche *Grigna*) in Valsasina. .	»	7428

(1) Abbiamo comprese le più note alture spettanti alla Savoja ed al Tirolo, benchè rigorosamente andavano escluse, perchè fuori d'Italia; ma vi sono sì aderenti, e le servono di sì facile accesso, che l'escluderle sarebbe stato più presto una colpa di negligenza che un merito di esattezza.

Vogliamo anche avvertire che le altezze sono secondo le misure più certe e più recenti, prese da insigni astronomi e matematici sì italiani che d'altre nazioni.

		Piedi di Parigi
Corno (monte), o sia il Gran Sasso d'Italia, in Abruzzo.	N.°	8883
Cuccio (monte) in Sicilia	»	3235
Cranza (nei boschi di Sclafani in Sicilia)	»	3426
Etna (monte) in Sicilia	»	10278
Etna (nel centro del cratero in Sicilia).	»	10124
Firenze (città), dal Corso dei Tintori	»	225
Gauro (monte). *Vedi Barbaro.*		
Generoso (monte) tra Val di Maggia e il Lago di Lugano.	»	5899
Genevro (monte) in Savoja.	»	11056
Gran Sasso d'Italia. *Vedi Corno.*		
Iseran (monte) nel Tirolo	»	12058
Leguone (monte) nel Comasco	»	8070
Leone (monte). *Vedi Sempione.*		
Madonna dell'alto sopra Polizzi (in Sicilia)	»	5473
Majella (monte) negli Abruzzi	»	7510
Melone (rôcca) in Piemonte	»	10752
Meta (monte) in Terra di Lavoro	»	6827
Milano (città) dal Giardino botanico di Brera	»	374
Milano (città) dalla sommità della Guglia del Duomo	»	714 ½
Miletto (monte) presso Alife	»	6331
Nuovo (monte). *Vedi Cenere.*		
Ortler Spitz (monte) nel Tirolo	»	12058
Pizzo d'Arera. *Vedi Arera.*		
Pizzo del Monte Pecorajo (in Sicilia)	»	2318
Polcino (monte) in Calabria	»	6636
Presolana (monte) in Valle Seriana.	»	7698
Radicofani (città)	»	2868
Radicoso (monte) in Toscana	»	2718
Rocca Melone. *Vedi Melone.*		
Roche Chevrière. *Vedi Chevrière.*		
Roma (città) dal Campidoglio	»	157
Roma (città) dal Corso	»	88
Roma (città) dalla punta della Croce di S. Pietro	»	534
Roma (città) dal Tevere	»	32
Rosa (monte) in Savoja	»	14221
Samperi, sul monte Campanaro (in Sicilia)	»	3352
S. Angelo (monte) in Calabria	»	4432
S. Bernardo (grande) nell'Alpi all'Ospizio	»	7687
S. Bernardo (grande) nell'Alpi alla Sommità	»	11058
S. Bernardo (piccolo), monte.	»	6746
S. Calogero di Termini, soglia della Chiesa sulla vetta (in Sicilia).	»	4113
S. Gottardo (monte) nelle Alpi, dalla strada	»	6386

	Piedi di Parigi
S. Primo (monte) in Vall'Assina nel Comasco	» 5214
Sempione (monte) nell'Alpi, dalla strada	» 6171
Siena (città)	» 1134
Sirmo (monte) nella Basilicata.	» 5626
Somma (monte) presso Napoli.	» 3738
Soratte (monte) presso Roma (355 tese)	» 2130
Spluga (monte) nell'Alpi alla Dogana	» 2117
Velino (monte), il più alto degli Apennini	» 8397
Vesuvio (monte)	» 3659
Viso (monte) in Savoja	» 11682
Viterbo (città)	» 1339

QUADRO STATISTICO
E DIVISIONE ATTUALE DELL'ITALIA

Ricavato dai quadri di Statistica di Malte-Brun, *d'*Adriano Balbi, *e da quello stato pubblicato a Venezia nel* 1824 *dall'I. R. Segretario signor* Antonio Quadri.

STATI	SUPERFICIE *Miglia quadrate*	POPOLAZIONE
Regno Lombardo-Veneto (1)	13,006	4,088,000
Ducato di Lucca	320	120,000
Ducato di Massa	71	30,000
Ducato di Modena	1,480	348,000
Ducato di Parma	1,600	390,000
Stato Pontificio.	13,000	2,355,000
Repubblica di S. Marino	17	7,000
Stati Sardi (2)	21,062	3,98,000
Regno delle due Sicilie (3).	32,400	6,80,000
Gran Ducato di Toscana	6,128	1,18,000
Isola di Corsica	2,720	175,000
Isola di Malta con Gozo e Comino	132	104,600
Totale	91,936	19,579,600

(1) Prospetto della popolazione del Regno Lombardo: Città di Milano popol. 136966; altri comuni, 364515. Brescia, 334525. Cremona, 184987. Mantova, 253120. Bergamo, 338759. Como, 365845. Pavia, 155773. Lodi e Crema, 204991. Sondrio, 89254. Totale 2428735.

(2) *Calcolata l'Isola di Sardegna*: superficie 7,480; popolazione 520,000. — *Stati del continente*, superficie 14,990,000; popolazione 3,291,000.

(3) *Calcolata la Sicilia*: superficie 8,359; popolazione 1,785,000.

QUADRO COMPARATIVO

DEI PESI E MISURE DELLE CITTA' PRINCIPALI D' ITALIA COI PESI E MISURE METRICHE.

MISURE.

			metri
Bergamo	1 Braccio	Per la lana	0,65669
		Per la seta	0,45492
Bologna	1 Braccio	Per la lana	0,63594
		Per la seta	0,59496
Genova	1 Palmo		0,24858
Livorno	1 Canna	Per la lana	2,36410
		Per la seta	2,32916
	1 Braccio	Per la lana	0,59102
		Per la seta	0,58215
Malta	1 Canna		0,10996
Milano	1 Braccio		0,59102
Napoli	1 Canna		2,10996
Piemonte	1 Raso		0,59102
Roma	1 Canna	Per la lana	1,98663
		Per la seta	2,09144
	1 Braccio		0,63436
Sicilia	1 Canna		2,10996
Venezia	1 Braccio	Pel panno	0,66667
		Per la seta	0,62767

PESI.

			gram.
Bergamo	1 Libbra	Peso grosso	815,84307
		Peso leggero	326,33723
Bologna	1 Libbra		365,49769
Genova	1 Libbra	Peso grosso	478,94787
		Peso leggero	326,33733
Livorno	1 Libbra di bilancia		345,23043
Malta	1 Rotolo		777,09053
Milano	1 Libbra	Peso grosso	761,99743
		Peso leggero	326,33723
Napoli	1 Rotolo		912,11256
	1 Libbra		315,73127
Piemonte	1 Libbra		366,68438
Roma	1 Libbra		349,64703
Sicilia	1 Rotolo		770,87380
	1 Libbra di 12 once		317,85246
Venezia	1 Libbra	Peso grosso	478,94787
		Peso leggero	305,94115

Richiamo per le Città non comprese nel suddetto quadro.

Alessandria . . .	V. Piemonte	Novi.	V. Genova
Ancona	V. Roma	Padova	V. Venezia
Casale.	V. Piemonte	Palermo.	V. Sicilia
Chiavari	V. Genova	Parma.	V. Milano
Cuneo.	V. Piemonte	Piombino	V. Livorno
Cremona	V. Milano	Piacenza	V. Milano
Ferrara	V. Bologna	Reggio	V. Bologna
Firenze	V. Livorno	Savona	V. Genova
Ivrea	V. Piemonte	Siena	V. Livorno
Lucca	V. Livorno	Treviso	V. Venezia
Mantova	V. Milano	Torino	V. Piemonte
Messina	V. Sicilia	Vercelli.	V. Piemonte
Modena	V. Milano	Verona	V. Venezia
Nizza	V. Piemonte	Vicenza.	V. Venezia

AVVERTENZE INDISPENSABILI

A CHI VIAGGIA PER L'ITALIA.

1.° È rigorosamente vietato il viaggiare in *Italia* senz'essere munito di un regolare Passaporto, il quale nel passaggio da uno Stato all'altro sarà vidimato dalle Autorità locali, cui dev'essere rassegnato. Queste cautele non sono da trascurarsi e rendonsi indispensabili.

2.° Alle Dogane di Frontiera deve il Viaggiatore a richiesta dei Doganieri denunciare le merci soggette a pagamento di dazio. La tacitazione o la falsa denuncia possono essere seguite da confisca delle merci stesse, e da multa come per contrabbando.

3.° È necessario che il Viaggiatore conosca i regolamenti postali ed il vario modo di calcolar le corse di posta, e il pagamento d'esse nei differenti Stati d'Italia, come in questo libro si trovano diffusamente indicati nelle tariffe precedenti.

4.° Le corse del Piemonte differiscono dalle poste di Lombardia. La corsa del Piemonte corrisponde ad una lega di Francia, ovvero a tre miglia comuni d'Italia. Quindi andando da Novara a Boffalora si fa il computo alla Piemontese, e si pagano tre corse, che sono leghe di Francia: da Boffalora a Novara si conta all'uso Lombardo e si pagano poste 1 1/2 (Vedi il Viaggio 21.° da Milano a Torino e le rispettive tariffe di Piemonte e Lombardo Veneto). L'egual metodo si tiene sugli stradali:

1.° *da Arona a Sesto-Calende* e viceversa;
2.° *da Vigevano ad Abbiategrasso* e viceversa;
3.° *da Casteggio a Pavia* e viceversa, ec.

5.° Nello stato pontificio i Corrieri partono due volte per settimana, e conducono passaggeri ad Ancona, a Bologna, a Fuligno e a Perugia: questi corrispondono coi Corrieri di Toscana, come quelli da Roma a Fondi corrispondono coi Corrieri di Napoli.

6.° Le diligenze pontificie partono due volte per settimana da Roma, cioè alla domenica e al giovedì per le piazze di Loreto, Ancona, Bologna e Ferrara, e viceversa da queste piazze a Roma. Il prezzo del trasporto de' passaggeri è di paoli tre per ogni posta, compreso un equipaggio di libbre quaranta romane.

7.° Le diligenze di Ferrara corrispondono coi velociferi austriaci, che arrivano da Padova.

8.° A Roma trovasi la vettura de' signori Angrisani dirimpetto alla Dogana, che parte per posta d'ordinario due volte la settimana per Napoli e viceversa. Questa trasporta nel periodo di ore trentasei circa da Roma a Napoli non solo i viaggiatori, ma anche le merci. Si paga per ogni viaggiatore: pei primi posti scudi 12 romani, e pei secondi posti scudi 9; il vitto è a carico dei passaggeri.

9.° A Firenze, oltre i Corrieri Ducali stabiliti, v'hanno giornalmente i procacci per Pisa, Livorno, Siena, Perugia, che corrispondono coi Corrieri e colle diligenze di Romagna.

10.° Oltre le diligenze di Milano che, come si è notato, partono tutti i giorni, vi sono altre particolari vetture le quali corrispondono pure colle barche a vapore stabilite sui laghi *Verbano, Lario* e *Benaco* o di *Garda.*

11.° I bastimenti a vapore che percorrono il Mediterraneo da Marsiglia a Genova, Livorno, Civitavecchia, Napoli, Palermo e Malta, sono varj. Essi fanno il tragitto alle suddette città marittime due volte al mese, e due volte al mese ne fanno ritorno, e talora anche di più frequentemente: così si rende indispensabile che il Viaggiatore arrivando in una delle città marittime suddette prenda le debite informazioni al rispettivo ufficio de' bastimenti a vapore.

12.° I Pachebotti a vapore nell'Adriatico sono i seguenti: da Trieste a Venezia ogni mercoledì e sabbato, e da Venezia a Trieste ogni lunedì e venerdì, che partono di sera permettendolo il tempo. Da Trieste per Corfù ogni terzo martedì di ciascun mese. Da Ancona a Corfù ogni settimana. A *Trieste* fu stabilito un naviglio a vapore, che ogni 15 giorni parte per il nuovo Regno di *Grecia.*

N.B. Si prevengono i viaggiatori, che le diligenze o le Barche a vapore nel corso dell'anno cangiano l'ora della partenza, cioè in estate e in inverno; e siccome è soggetto a cambiamenti alle volte anche il prezzo delle corse, così converrà che il viaggiatore assuma sul luogo le necessarie informazioni. Con queste avvertenze, si crede che il Viaggiatore possa essere bastevolmente instrutto delle norme generali, per non avere inciampi nel suo cammino.

VIAGGI POSTALI D'ITALIA

VIAGGIO 1.°

DA TORINO A PONT-BONVOISIN

pel Monte Cenisio e Chambery.

	Poste	
Da TORINO (*a*) a Rivoli	1	3/4
(1/2 posta di favore colla reciprocità)		
S. Ambrogio	1	3/4
S. Antonino (*b*)	1	—
Bussolino	1	1/2
(1/4 di posta di favore colla recipr.)		
Susa (*c*)	1	—
Molareto	2	—
(3.° o 4.° cavallo dal 1.° maggio a tutto ottobre senza recipr.)		
Ospizio di Moncenisio	3	—
(3.° o 4.° cavallo c. s. senza recipr.)		
Lanslebourg	3	—
(3.° o 4.° cavallo c. s. da Lanslebourg a Moncenisio)		
Verney	2	—
(3.° o 4.° cavallo per tutto l'anno colla recipr.)		
Modane	2	—
(3.° o 4.° cavallo c. s. senza recipr.)		
Poste	19	—

Somma retro Poste	19	—
S. Michele	2	1/2
(3.° o 4.° cavallo dal 1.° novembre a tutto aprile colla recipr.)		
S. Jean de Maurienne (*d*)	2	—
(3.° o 4.° cavallo come sopra)		
Grande Maison	2	—
(3.° o 4.° cavallo come sopra)		
Aiguebelle (*e*)	2	3/4
(3.° o 4.° cavallo come sopra)		
Maltaverne	1	1/2
(3.° o 4.° cavallo come sopra)		
Montmélian	1	1/2
(3.° o 4.° cavallo come sopra)		
Chambéry (*f*)	2	—
S. Thibaut des Coux	1	1/2
(3.° o 4.° cavallo come sopra)		
Échelles	1	1/2
(3.° o 4.° cavallo come sopra)		
Pont-Bonvoisin (*g*)	2	—
Poste	38	1/4

ALBERGHI. (*a*) L'*Europa*, la *Pensione Svizzera*, la *Dogana*, il *Bue rosso*, la *Buona Moglie*; (*b*) la *Posta*; (*c*) la *Posta*; (*d*) *S. Giorgio*; (*e*) la *Posta*; (*f*) *S. Giovanni Battista*, la *Posta*, le *Quattro Nazioni*; (*g*) le *Tre Corone*.

TORINO, una delle belle città d'Italia, quasi a piè delle *Alpi*, posta in una vaga pianura bagnata dal *Po* al confluente di questo fiume con la *Dora Ripuaria*, non ha più nè mura, nè fosse che la circondino, nè più è come in addietro regolarmente fortificata. La sua popolazione si è grandemente

accresciuta, come si è ampiamente ingrandita la città con nuovi ed assai numerosi fabbricati. Le guerre e gli assedj che ha sostenuti, la rendono celebre nella storia. *Torino* ha 3 miglia piemontesi, che corrispondono a più di 4 miglia italiane, di circuito. Il *Palazzo Reale* e le *fabbriche* ad esso vicine, sono di una architettura semplice e nobile. Le strade sono benissimo ordinate. Quella del *Po* che conduce al *Palazzo*, è tirata a linea retta; essa è spaziosa, ornata di portici da ambedue i lati, e lunga più di 400 tese. Assai belle sono pure la *strada nuova* e quella detta *Dora Grossa.* Si godono diversi bei punti di veduta, specialmente nella parte moderna della città che è la più regolare, ed ha un aspetto assai vago, sebbene un po' monotono. L'architettura de' portici e delle case in generale è poco elegante. Le principali piazze sono ora quelle d'*Emanuel Filiberto*, circondata da belle fabbriche, e di *Vittorio Emanuele*, la quale si estende dal ponte del *Po*, sino all'antico ingresso di *Torino*; quella di *S. Carlo* è grande, regolare e decorata di portici. Bellissimo pure è il viale cinto d'olmi, ove ordinariamente si fa il *Corso*, della lunghezza di un miglio, che dalla *Porta nuova* conduce sino al *Po* (sul quale venne eretto un ponte magnifico), e al *Valentino*, ch'è una deliziosa villa suburbana. Molti altri viali egualmente belli conducono ad altre città del Piemonte.

Tra le *Chiese* le più considerabili sono: 1.° la Chiesa *Cattedrale* dedicata a *S. Gio. Battista*, antico edifizio poco elegante, e ristaurato nell'anno 1498; l'attigua Cappella del *S. Sudario*, architettura del *Guarini*, merita pure di essere veduta non tanto per la sua bellezza, quanto per la sua singolarità; essa è di forma circolare, tutta incrostata di marmo nero, e risveglia l'idea di un lugubre mausoleo; 2.° la B. V. della *Consolata*, che è quasi un composto di tre Chiese; ed ivi possono vedersi la Biblioteca, la sala del Capitolo, e la Cappella della *Madonna*; 3.° *S. Filippo Neri*, architettura del *Giuvara*, spagnuolo, ma non compiuta; sono in esse degni di osservazione alcuni quadri del *Solimene*, di *Carlo Maratta*, e del *Conca*; 4.° il *Corpus Domini*, che si riguarda come la Chiesa più ricca ed elegante di Torino, ma nella distribuzione de' suoi ordini non offre idea di buon gusto; 5.° *S. Cristina*, che ha una bella facciata, disegno del *Giuvara*, e vi si ammirano due statue di molto

pregio del *Le Gros*. Di là dal ponte Po fu eretta una Chiesa sul modello del Panteon di Roma, per voto fatto alla Vergine dal Re *Emanuele* dopo che si ristabilì ne' suoi stati l'anno 1814. Generalmente parlando, così le chiese come le case di Torino sono ornate, ma senza buon gusto. D'ordinario nelle fabbriche si adoperano i marmi di *Susa*, che imitano il verde antico, i marmi turchini o *bardigli* del Piemonte, ed altri marmi di vario colore, che si traggono dalle cave del Piemonte, del Delfinato e di Genova. La natura però che fu più ferace a questa regione in marmi, le fu avara de' *Bramanti*, de' *Buonarroti*, de' *Vasari*, de' *Palladii*, de' *Vignola*, de' *Vanvitelli*. Nella profusione, che tale può dirsi, degli ornamenti, mancano per lo più alle fabbriche la regolarità e il buono stile. Osservasi lo stesso difetto nel Palazzo già *Carignano*, ch'è uno de' principali edifizj di Torino; il disegno di questo è del *P. Guarini*, che amava la bizzarria più che la regolarità. Per altro le finestre, la porta, la grande scala e il salone, sono degni di osservazione. Il *palazzo* detto del *Duca di Aosta*, che comunica col *palazzo Reale*, disegno di *Filippo Giuvara,* è la fabbrica più bella e più nobile di questa città. Una pregevole scelta di quadri di pittori stranieri, specialmente Olandesi-Fiamminghi, vedesi nella *galleria* del Palazzo *Madame* degna del più colto amatore. Il *Teatro* di *Carignano* è di buon gusto; il *gran Teatro* costruito sul disegno dell'*Alfieri*, è uno de' più belli e grandi d'Italia. L'*Università* è un vasto edifizio. Vi si veggono nell'interno de' bassirilievi, de' cippi, e varie antiche iscrizioni, trovate per lo più ne' contorni di Torino, ed alcune statue; un gabinetto di medaglie e il museo d'antichità Egizie è singolare; sono pure da vedersi il teatro anatomico, la collezione delle macchine di fisica, e la biblioteca ricca di 50 in 60 mila volumi, e di molte antiche edizioni e molti manoscritti preziosi (1) tra' quali quello che fu di recente scoperto dal bibliotecario e professore *Gazzera,* contenente l'Orazione, finora ignota, che fu recitata in Arquà nel dì delle esequie del *Petrarca*. Molti uomini dotti in ogni maniera d'arti e di scienze, hanno illustrata questa città, ed è celebre l'Accademia R. delle scienze, che ha

(1) Il catalogo ne fu stampato in Torino nel 1792 in due tomi in foglio; ma non contiene se non che una parte dei manoscritti.

pubblicate molte Memorie sotto il titolo di *Miscellanea Philosophico-Mathematica*, quindi di *Mélanges*, e appresso di *Mémoires de l'Académie R. des sciences de Turin.* Oltre i suddetti stabilimenti di scienze, hannovi altresì la scuola Militare, la Reale Accademia di Pittura e l'Accademia Filarmonica.

Gli abitanti di Torino si fanno ascendere a 120 mila. Le nebbie che frequentemente si alzano nell'autunno e nell'inverno dai due fiumi *Po* e *Dora*, rendono in quei mesi l'aria di questa città alquanto densa ed umida.

La manifattura della seta (che si lavora ottimamente per l'ordito sotto il nome di *Organzino*), è in gran vigore a Torino. Vi si fabbricano buone stoffe d'ogni sorta, le quali però non eguagliano nell'eleganza quelle di *Lione* e *Milano.* Le calze di seta sono pure molto stimate. In questa città non si vede un gran fasto, ma scorgesi nel popolo un'apparenza di lusso, che può ingannare il forestiero. Gli artigiani e le loro mogli ambiscono di comparire vestite nobilmente. La società è brillante, ed il colto viaggiatore trova facilmente persone d'ingegno e di dottrina, con le quali può piacevolmente conversare.

Il dialetto Piemontese è un miscuglio d'Italiano e di Francese; ma le persone ben educate parlano bene così l'uno, che l'altro idioma.

Il forestiere non dee abbandonare Torino senz'avere vedute le vicinanze di questa città, le quali offrono oggetti degni della sua attenzione. Oltre il *passeggio del Valentino* indicato già sopra, che conduce ad un palazzo fabbricato in riva al Po, a cui sono uniti due giardini, uno de' quali di *botanica*, ricco di piante alpine ed esotiche, sono pure da vedersi; 1.° la *Veneria*, villa altre volte grandiosa, preceduta da un grosso borgo, nella quale si osservano vasti giardini, ed un ampio parco; 2.° *Stupinigi*, altra casa di delizie d'un singolare gusto, d'architettura del *Giuvara*, ove sono alcune buone pitture ed i cui appartamenti furono recentemente rimodernati sul disegno del cav. *Pelagio Palagi*; 3.° la *Vigna della Regina*, piccolo palazzo di campagna nelle vicinanze di Torino, posto in luogo eminente, di dove si gode della veduta della città e della pianura fino a *Rivoli*, e del corso del *Po* per più di dieci miglia: veggonsi in esso palazzo alcune pitture di *Daniele* e del *Corrado*; 4.°

Moncalieri, altra villa graziosamente situata in riva al *Po*, in un clima sano e più temperato che altrove, perchè più distante dalle *Alpi*; 5.° *Superga* (1), bellissima Chiesa fabbricata sopra di un colle, lungi cinque miglia dalla città, sul disegno del *Giuvara* ed a spese di *Vittorio Amedeo*, in memoria della liberazione di Torino, allorchè fu assediata dai Francesi sul principio del secolo passato. Dalla cupola di questa chiesa godesi di una veduta estesissima; e di recente è stata pubblicata un'esatta descrizione sì della chiesa, che de' reali sepolcri che ivi si veggono; 6.° il gran convento e la chiesa dei *Cappuccini del Monte*. Le campagne all'intorno in generale abbondano d'ogni sorta di derrate.

La strada da *Torino* a *Rivoli* ch'è lunga circa 10 miglia italiane, è diritta e fiancheggiata di olmi da ambidue i lati, in una vaga e feconda pianura, bagnata da gran numero di artefatti canali, che escono dalla Dora. Qui precisamente comincia la ricca e bella pianura della Lombardia la quale si estende fino a Venezia ed a Rimini.

Rivoli è una piccola città, la posizione sua è bellissima, e signoreggia una larga pianura che ha circa 10 miglia di lunghezza. Il castello non è compiuto.

Si traversa poscia la piccola città di *Avigliana*, dominata da una fortezza caduta ormai in rovina.

S. Ambrogio è un grosso villaggio, lungi 24 miglia da *Torino* e 16 da *Susa*. La nuova chiesa fabbricata sul disegno di un semplice muratore è tuttavia di buon gusto. Essa è di figura ottagona. Poco lungi scorgesi sopra d'un'alta montagna la Badía, detta la Sagra di S. Michele, ove si veggono alcuni monumenti de' tempi bassi.

Da *Torino* a *Susa* la strada è circa 40 miglia in mezzo ad una fertile pianura bagnata dal fiume *Dora-Ripuaria*, o *Piccola Dora*, a differenza della *Grande-Dora*, o sia *Dora-Baltea* della valle d'*Aosta*. Qui s'incomincia a vedere le viti maritate cogli olmi, il suolo coltivato e coperto di biade e di gelsi, e ciò rende ragione dell'abbondanza e dell'eccellente qualità delle sete del Piemonte.

Susa è la prima città del Piemonte che si trovi venendo dalla *Savoja*. Essa è posta alle falde dell'Alpi Cozzie, lungi

(1) *Modesto Paroletti* ha pubblicato una descrizione di *Torino* ed altra di questo *Tempio*, estese con molta precisione.

circa sei miglia dalle frontiere del *Delfinato*; è poco importante e mediocremente popolata. È volgare tradizione che Ercole (o chiunque altro si raffigurasse sotto questo nome) passasse di qui per andare ne' paesi de' Galli, ed Annibale per venire in Italia. Ciò che merita d'essere veduto è l'arco trionfale eretto in onore di Augusto fuori della città, presso un antico castello, già abitato negli andati tempi dai marchesi di *Susa*. Quantunque esso sia un po' guasto, nondimeno conserva la bellezza dell'architettura romana. *Susa* riconosce la sua origine appunto da una colonia romana, la quale vi si stabilì sotto il regno di Augusto, allorchè questo principe fece aprire una strada per poter entrare nel *Delfinato*.

Il passaggio di *Susa* era difeso dal forte della *Brunetta*, posto sopra una piccola altura, e scavato nel sasso. Questo luogo rammenta al viaggiatore la perdita del cavaliere di *Belle-Isle*, che vi fu ucciso l'anno 1747, vittima del suo coraggio. Eravi dirimpetto sopra di un'alta rupe altro piccolo forte, che dominava intieramente la sottoposta città di *Susa* (1).

La strada che da *Molaret* conduce a *Mont-Cenis* è interessante non solo per il suo nuovo cammino costrutto d'ordine di Napoleone, che conduce a questo luogo di Posta, costrutto sopra una montagna a più piani ad andirivieni, ed in forma di anfiteatro, con varie vedute assai pittoresche, ma ben anche per il passaggio di una galleria fatta costruire dall'attuale Governo Sardo per maggiormente garantire i viaggiatori dalle valanghe che di continuo cadono sopra la strada allo scoperto.

Dal lago del *Mont-Cenis* esce un ruscello che va ad ingrossare la piccola *Dora*, o sia la *Dora-Ripuaria*; e presso *Susa* esso forma una cascata magnifica in qualche distanza del lago. Nel luogo ov'esso si precipita, avvi un minerale, che in apparenza si avvicina al piombo ed al rame. Presso la cascata si veggono le vestigia d'un terribile smottamento di terra e de' massi che occupano pressochè due miglia quadrate di terreno, e fanno argomentare una qualche orribile scossa ivi accaduta.

(1) Il paese che quind'innanzi si descrive in questo viaggio non appartiene all'Italia; ma si suppone che il viaggiatore il quale passa dalla Savoja in Italia, e molto più se dall' Italia passa in Savoja non avrà discara questa che a prima vista sembrar potrebbe una superfluità.

Lanslebourg è il primo villaggio della Savoja che s'incontra a piè del grande *Mont-Cenis*. La strada, per le sollecitudini del governo, è praticabile dalle vetture, per una nuova e magnifica via assai più facile e comoda, per la quale giungesi facilmente sino alla vetta del sopraddetto *Mont-Cenis*; mentre che in addietro era necessario disfare a *Lanslebourg* le vetture, caricandole sopra i muli.

Sulla sommità avvi una pianura di circa sei miglia in lunghezza. Qualora le nevi sieno disciolte, la pianura è ricoperta tutta di buoni pascoli, e vi si fabbrica un formaggio eccellente, ch'è la sola derrata del paese. Di tratto in tratto s'incontrano alcune cattive stalle per gli armenti e capanne per i pastori. Le sorgenti d'acqua e le cisterne sono frequenti.

Alla metà del cammino avvi un'osteria; e più innanzi il celebre Ospizio de' Monaci di *S. Bernardo* per i forestieri, ed una casa di posta. Sulla destra è un lago che è di circa due miglia di diametro, e che produce delle squisitissime trote.

L'aria in questo monte è sommamente elastica, e quasi sempre fredda; e le nevi sembra che vi sieno eterne, così a settentrione come a ponente. Vedendole esposte all'azione de' raggi solari, si godono de' fenomeni singolari, i quali invitano gli studiosi della natura a fare molte osservazioni. Queste montagne sopra le quali si trovano e laghi e fontane naturali sono, diremo così, il serbatojo di tutte quelle acque, le quali poscia si spandono sulla superficie delle pianure sottoposte.

Dall'alto di esse montagne scorgesi la pianura del Piemonte. Avvisano alcuni, anche secondo ciò che ne congetturò il sig. De-la-Lande, che appunto di qui Annibale mostrasse a' suoi soldati il bel paese che andavano ad acquistare; la quale opinione, o congettura è poco ben fondata mentre sappiamo che Annibale scese dalla parte dei Salassi.

Il *Mont-Cenis* rinchiude molti oggetti naturali assai importanti. Presso il lago si trovano molte scorie, le quali a torto sono state considerate come una lava; vi si vede una specie di farfalla bianca che ha grandi macchie rotonde, simile a quella che vide *Linneo* nelle montagne della Svezia. Il sig. De-la-Lande osservò nelle montagne dell'Alpi gli

angoli prominenti e rientranti che si corrispondono nelle vallate; le conchiglie ed altre produzioni marine sembrano acconce a confermare le opinioni e le congetture de' dotti dirette a provare che fuvvi un tempo in cui anche le più alte montagne furono coperte dal mare.

Le montagne, quantunque uniformi, pur fanno maravigliare il viaggiatore per la loro singolarità. Se ne veggono alcune che sono sterili del tutto, ed in parte anche distrutte per la liquefazione delle nevi. Le pietre calcinate che vi si trovano, fanno argomentare l'antichità, e diremo quasi la decrepitezza di questi monti primitivi. Hannovi altre montagne coperte di boschi, le quali offrono alla vista uno spettacolo che sorprende. Non vi si scorge abitazione alcuna, e solamente sulle sommità veggonsi delle grotte aperte, le quali servono di ricovero agli orsi. Assai comuni sono in queste montagne i camozzi, le marmotte e i fagiani, i quali si vendono da' Savojardi a buon mercato. La sola cosa che più di tutto ricrea nel lungo tratto di questa strada, è l'industria degli abitanti, i quali non lasciano incolto pur un palmo di terreno. La semplicità e la rozzezza di questa popolazione dà un'idea de' primi secoli del mondo, cioè dell'epoca in cui le arti erano appena conosciute e cominciavano a nascere: così almeno noi pensiamo che sia andata la faccenda. Dalla parte di *Lanslebourg* le donne portano sulla testa alcuni pezzi di panno nero od oscuro, per cui s'accresce la già naturale loro bruttezza.

Presso *Modana*, lungi un miglio della strada maestra, vedesi un'altissima cascata d'acqua di gran volume.

L'*Arco* si passa sopra piccoli ponti, simili a quelli che Cesare fece costruire in diverse occasioni, e de' quali serbasi tutt'ora l'idea.

Da *S. Andrea* a *Braman* si veggono le più alte montagne dell'Alpi, che sono su questa strada. La più elevata di tutte è il *Monte-Bianco*, sì celebrato dal De-Saussure, il quale nell'anno 1787 lo visitò fino alla cima, e ne pubblicò colle stampe la descrizione. Ei giudicò la sua altezza sopra il livello del mare 2430 tese (che sono circa tre miglia), altezza già calcolata dal De-Luc in 2400 tese.

La *Chambre* è una città di poca importanza, posta in una piccola pianura presso l'*Arco*, lungi 6 miglia da S. *Giovanni di Maurienne*. Questa piccola città situata in mezzo alle Alpi

più alte, dopo *Chambery*, è la migliore che incontrisi in questo viaggio, ma niente offre di considerabile a vedersi. Le sue strade sono strette, le case mal fabbricate. Veggendosi da lungi, essa si presenta in aspetto piacevole, e le montagne meno elevate da questa parte, lasciano godere alcuni bei punti di veduta.

Di qui fino a *Lanslebourg* il paese va sempre elevandosi, ed il clima diventa più freddo. Sino alle falde del *Mont-Cenis* il viaggio è di circa 40 miglia per una strada, che da una parte è circoscritta dal fiume e dall'altra dalle montagne. Nell'inverno, qualora le nevi si sciolgano, sono da temersi gli smottamenti di terra. I passi più difficili sono, la montagna di *S. Michele*, la costa di *S. Andrea*, i boschi di *Braman* e la montagna di *Tremignon*.

Da la *Chambre* ad *Aiguebelle* si viaggia per una pianura assai stretta, e coltivata quanto il comporta la natura del terreno bagnato dall'*Arco*, che vi forma alcune paludi. Questo fiume che nasce dal monte *Genevre*, va a gettarsi nel-l'*Isero* a *Monmélian*; esso si passa e si ripassa più volte, e cammin facendo si costeggia quasi sempre fino a *Lanslebourg*.

Sotto *Aiguebelle* il fiume *Arco* si unisce all'*Isero*; e la pianura, lungo la quale scorre questo fiume, diviene strettissima, le montagne sono alte e quasi da per tutto impraticabili ed incolte. Lungi tre miglia da *Aiguebelle*, su di una collina presso l'*Arco* vedesi una bella casa di campagna.

Aiguebelle è un borgo ben situato: si veggono gli avanzi d'una chiesa e di alcune case, le quali per un improvviso smottamento di terra e di massi rotolati dall'alto della montagna, rimasero quasi sepolte sotto le loro rovine il dì 12 giugno dell'anno 1760. Consimili disastri sono frequenti, specialmente nella *Maurienne*, dove le nevi cadono in gran copia, dove sono le montagne più alte, e dove le sottoposte pianure sono anguste.

Aiguebelle è la chiave della *Maurienne*, ed è suscettibile di difesa per la situazione del paese. È celebre la viva azione marziale sostenuta nell'anno 1742 dal duca Don Filippo di Parma, il quale alla testa de' Francesi e degli Spagnuoli, disfece ad *Aiguebelle* le truppe del re di Sardegna.

La maggior parte degli abitanti di *Aiguebelle*, specialmente quelli che dimorano nella parte opposta all'*Arco*, sono piccoli e malfatti, ed alcuni hanno de' gozzi di tale

grossezza, che li rendono deformi. Molti degli abitanti della *Maurienne* vanno soggetti a questo malore, ed alcuni fisici così antichi che moderni, l'attribuiscono all'uso che hanno di bere acque crudissime di neve strutta. Altri avvisano diversamente: questa infermità viene chiamata *Cretinaggio* o *Cretinismo*.

La città di *Monmeliano*, la quale rimane sull'alto, in un terreno ineguale ed in qualche parte scosceso, è tuttavia situata piacevolmente lungo il fiume *Isero*, ed ha circa 4 mila abitanti. Non v'ha edificio alcuno che sia considerabile; gli abitanti, che in vista sembrano poveri, sono però di umore vivace. A levante della città veggonsi alcune case di campagna, le quali formano un grazioso sobborgo; indi s'incontrano le vigne, le quali producono il famoso vino di *Monmeliano*, che costituisce la sorgente principale delle ricchezze del paese.

Avvicinandosi a *Monmeliano*, dalla parte di *Chambéry*, scorgesi la cittadella sopra d'una eminenza, la quale non è dominata da alcuna parte; essa fu ne' secoli passati una piazza importante, ma oggidì non è più di alcun conto.

Chambéry è la più importante città della Savoja, ed è assai ben situata. Essa tuttavia presenta, a chi le s'avvicina un aspetto alquanto tristo per l'angustia delle strade, e l'altezza delle case, le quali non sono mal fabbricate, ma costrutte con una pietra di color bruno. Ora va sempre rendendosi bella di nuove opere, quali sono il nuovo Teatro, l'Ospitale e la Casa de' Mendicanti. Il commercio di questa città è considerabile; i modi e i costumi del popolo sono civili ed onesti, ed amabile n'è la società. Il pubblico passeggio del *Vernay* ad una delle porte della città, ornato di alberi a sei file, è ampio e frequentatissimo. Gli abitanti oltrepassano il numero di 10 mila.

Veggonsi gli avanzi d'un palazzo che nell'anno 1475 rimase incendiato. L'edificio delle pubbliche adunanze, il luogo per gli esercizj degli archibugieri, la piazza del mercato, meritano d'essere veduti. Si osserveranno altresì con piacere i monumenti di alcuni antichi duchi di Savoja, che sono stati ristaurati; altri sono all'antica badìa di *Hautecombe*, e questi pure sono stati di recente riadattati. Questa città abbonda di fontane; è attraversata da due piccoli fiumi, che sono la *Laise* e l'*Albano*. In una parte di essa città si passeggia sotto una specie di portici.

La valle in cui giace la città di *Chambéry*, è vasta e deliziosa, ed offre allo sguardo una varietà d'oggetti che assai diletta, tanto per l'aspetto florido della campagna, come per quello delle montagne vicine. Presso la città veggonsi alcune cascate d'acqua maravigliose.

L'abbondanza de' gelsi dimostra che vi si allevano in gran copia i bachi da seta, produzione della quale va ricca la Savoja.

Andando verso *les Échelles* il terreno va sempre innalzandosi di livello ed il clima diviene più rigido. Tre miglia dopo *Chambery* si vede a sinistra in pochissima distanza una cascata d'acqua il cui volume non è molto grande; ma poichè essa è limpidissima, e la caduta calcolata nella perpendicolare, è per lo meno di 120 piedi d'altezza, ne viene ch'essa è assai piacevole a vedersi, e soprattutto quando è illuminata dal sole; e s'arricchisce dei colori dell'iride. Ed è da questa cascata che formasi in parte il piccolo fiume di *Albano*, che si passa a *Chambéry*.

Avvicinandosi alla montagna della *Grotta* si costeggia un'altra montagna assai alta, posta in un clima freddissimo. Sul finire del mese di giugno, allorchè nelle altre parti della Savoja le messi sono pressochè tutte raccolte e riposte ne' granai, quivi il grano verdeggia ancora sul suolo.

Sulla scoscesa montagna della *Grotta* si ascende per una strada assai erta, ma bella e spaziosa, ed in gran parte lastricata che giunge fino a 500 passi da *Échelles*. E perchè le vetture potessero liberamente passarla si dovettero tagliare le rupi per una lunghezza di circa mille pertiche, la quale impresa farà eterno onore alla memoria di Carlo Emanuele II, re di Sardegna, il quale la fece eseguire nell'anno 1760. Fanno meraviglia pezzi di macigni tagliati per più di 100 passi di altezza in tutta la lunghezza della strada, per cui quasi da per tutto possono passare comodamente paralelli due calessi ordinari di posta.

Échelles è un villaggio che i suoi abitanti si compiacciono di chiamare città. Esso è posto nel piano. Sulle alture di que' contorni veggonsi alcune rovine di antichi castelli, i quali ne' tempi passati servivano a difendere il passo.

Il viaggio da *Échelles* a *Pont-Bonvoisin* è pericoloso nella fredda stagione per le valanghe; nondimeno o a *Pont-Bonvoisin* o a *Chambery* ne sarà il viaggiatore opportunamente istruito.

Principalmente la successiva strada aperta fra rocce è pericolosa a passarsi nel tempo de' ghiacci e della liquefazione delle nevi, perchè talvolta se ne staccano de' pezzi tanto grossi, che schiacciar possono tutto ciò che rimane sottoposto alla loro caduta.

Dalla sommità della montagna *des Echelles* si discende poi per una strada ben costrutta, e nella parte più elevata difesa da parapetti, che rendono tranquillo e sicuro il viaggiatore, il quale può senza pericolo osservare la profondità dei precipizj da cui è circondato.

Progredendo nel viaggio, si vede da per tutto la campagna fertile, abbondante e piena delle ricche sue produzioni, attraversandosi una pianura che è ben coltivata, coperta di frutti d'ogni specie, d'alberi, di vigne, di praterie, di gregge e d'armenti.

Chi viene dalla Francia verso l'Italia, incominciando da questo punto, osserva che generalmente sì gli uomini che le donne, che per la condizione loro più si espongono all'azione immediata dell'aria, hanno la tinta più bruna di quelli i quali abitano la parte del Delfinato vicina al Rodano; ciò ch'è tanto più sensibile al viaggiatore quanto più egli s'innoltra, specialmente nella *Maurienne*, e fino ch'ei non abbia passato il *Mont-Cenis*.

VIAGGIO 2.°

Da TORINO a GINEVRA

per Chambery ed Annecy.

	Poste			Poste
			Somma retro Poste	36 3/4
Da Torino a Chambery (vedi il Viaggio 1.°)	33 1/4		Annecy	2 1/2
Aix (*a*)	2 —		Cruseilles	2 —
Albens	1 1/2		Ginevra (*b*)	2 3/4
Poste	36 3/4		*Poste*	44 —

Alberghi. (*a*) La *Città di Ginevra*; (*b*) la *Bilancia*, lo *Scudo di Francia*.

Strade intermedie.

Da Annecy a Bonneville	*Poste*	4 1/4
Da Cruseilles ad Eluiset		1 —

VIAGGIO 3.°

Da TORINO a CHAMBERY ed a GINEVRA

per il Monte Cenisio.

	Poste			Somma retro Poste	38	—
Da Torino a Chambery (vedi il Viagg. 1.°)	33	1/4	Mionnaz		1	1/2
Aix	2	—	Frangy		1	1/2
Albens	1	1/2	Eluiset		2	—
Rumilly	1	1/4	Ginevra		2	—
Poste	38	—	*Poste*		45	—

Fra *Chambery* ed *Aix* il viaggiatore godrà assai della vista di quelle campagne sì fertili e sì ben coltivate. Offronsi di quando in quando agli sguardi piacevoli vedute, benchè circoscritte dalle montagne che stanno d'intorno. La gran copia de' gelsi annunzia l'abbondanza della seta che raccogliesi in questo paese.

Presso il lago di *Bourget* si trova la piccola ed antica città di *Aix* (*Aqua Gratiana*), famosa per le sue acque termali, che vi attirano gran numero di persone. Credesi che questi bagni sieno opera dei Romani, e che fossero restaurati dall'Imperatore Graziano, da cui abbiano preso il nome.

Rumilly o *Romilly* nell'*Albanese*, è una piccola ma graziosa città, in una pianura elevata al confluente del *Seran* e del *Nepha;* ove si veggono gli avanzi delle fortificazioni che *Luigi XIII* fece atterrare nell'anno 1630.

Presso *Romilly* la strada per *Ginevra* si divide in due, l'una per *Annecy* e l'altra per *Frangy;* ed entrambe si riuniscono a *Carouge*, distante una lega da quella città.

Il fiume *la Sier* esce da un lago, bagna *Annecy* e va a scaricarsi nel *Rodano.*

Prendendo poi la seconda di dette strade, innanzi di arrivare alla posta di *Frangy*, si lascia a destra il villaggio di *Chaumont* ch'è posto su d'una montagna, lungi circa 7 leghe da *Ginevra.* Dopo *Frangy* si passa il fiume *Usse*, indi il *Sier* suddetto.

I contorni di *Ginevra* sono piacevolissimi e ridenti; lo

studioso della natura, che vorrà considerarli con occhio filosofico, ne avrà una sicura guida nell'opera del celebre *Orazio Benedetto De-Saussure*, che ha per titolo: *Viaggi nell'Alpi.* Poco lungi della città si passa il *Rodano.*

Ginevra, città florida e commerciante, capitale di uno de' cantoni della Svizzera, cui venne restituita col trattato di Parigi, è fabbricata sopra di un terreno molto ineguale, ed è bagnata dal Rodano, che la divide in due parti. La posizione di questa città, dove si vede la natura sotto l'aspetto il più brillante, e dove il suo Lago è circondato da colline vaghissime, che formano come il primo gradino di un anfiteatro d'alte montagne coronato dalle cime delle Alpi, e massimamente dal *Monte Bianco,* offre uno spettacolo veramente maraviglioso. E sebbene questa città sia dominata da un'altura vicina, nondimeno sono stimate le sue fortificazioni, una parte delle quali è opera del *De-la-Roque.* La sua popolazione è di 24 mila abitanti. — Le arti e le manifatture sono in *Ginevra* in grande attività, e la Società delle Arti contribuisce molto alla loro perfezione. Sono assai pregiati gli orologi, che di ogni sorta ivi si fabbricano. Gli edifici pubblici sono magnifici, ed è di novello decoro la sua Accademia, il Gabinetto Letterario, come pure il Collegio, nel quale furono tra i primi professori *Giovanni Calvino* e *Teodoro Beza.* I viaggiatori eruditi e scienziati trovano in questa città molte persone assai bene istrutte in ogni facoltà. I *Turretini*, *Giovan Roberto Chovet*, *Daniele Le-Clerc*, *Isacco Casaubono,* e posteriormente *Carlo Bonnet*, *Trembey*, *Pictet*, *Mallet*, *Senebier*, *Odier*, *De-Saussure* il padre ed il figlio videro tutti la luce in questa città, e la decorarono colle loro produzioni letterarie e scientifiche. Non dee omettersi di osservare il *Gabinetto* di storia naturale, massime *Alpina*, del *De-Saussure.*

Convien vedere altresì il Lago di *Ginevra* che chiamavasi anticamente *Lacus Lemanus*, il quale offresi allo sguardo del navigatore nell' aspetto il più gradevole. Le sue acque nell'inverno si abbassano, e nella state crescono talvolta fino dieci piedi nell'altezza; esso è profondissimo, non gela mai, abbonda di buoni pesci, e particolarmente di trote eccellenti. Gli studiosi della natura vi hanno scoperto fino dal principio del secolo scorso un pesce vorace, nominato *Moteila*, che in addietro non si conosceva.

Canal
S.E.

VIAGGIO 4.°

DA TORINO A PARIGI

pel Monte Cenisio, Chambery e Lione.

	Poste	
Da Torino a Pont-Bonvoisin (v. Viag. 1.°)	38	1/4
Gaz	1	1/4
La Tour du Pin	1	—
Bourgoin	2	—
Verpillière	1	1/2
S.Laurent-des-Mures	1	1/2
Bron (3.° cavallo)	1	—
Lione (*a*)	1	1/4
Limonest	1	1/2
Anse	1	1/2
S.Giorgio de Renoins	1	3/4
la Maison blanche	1	3/4
Maçon	2	—
S. Albin	2	—
Tournus	2	—
Senecey	1	1/2
Châlons	2	—
Bourgneuf	1	1/2
S. Léger	1	—
S. Émilian	1	3/4
Autun	2	—
Chissey	2	1/2
Pierre-Écrite	1	3/4
Poste	74	1/4

Somma retro Poste	74	1/4
Saulieu	1	1/4
Roche-en-Berny	1	1/2
Rouvray	1	—
Avallon	2	1/4
Lucy-le-Bois	1	—
Vermanton	2	1/4
Saint-Bris	2	—
Auxerre	1	1/4
Bassou (3.° cavallo)	2	—
Joigny	1	1/2
Villevallière	1	—
Villeneuve-le-Roi	1	—
Sens	1	3/4
Pont-sur-Yonne (3.° cavallo)	1	1/2
Villeneuve-la-Guiard	1	1/2
Fossard	1	—
Panfou	1	3/4
Châtelet	1	—
Melun	1	1/4
Lieusain	1	3/4
Villeneuve-S.-Georges	1	3/4
Charenton	1	1/4
Parigi (*b*)	1	—
Poste	107	3/4

Alberghi. (*a*) I *Quattro Cappelli*, le *Quattro Nazioni*, l'*Europa*, *Milano*, la *Savoja*, ec.; (*b*) i migliori alberghi sono nella *Rue de Rivoli*, presso il Palazzo Reale, al *Boulevard des Italiens*, a *Mont-Martre*, ec.

Sarebbe affatto fuor di proposito che noi producessimo una diffusa descrizione di tutti i viaggi al di là delle Alpi.

Del territorio fuori d'Italia bastano pochissimi cenni sulle più rimarchevoli località.

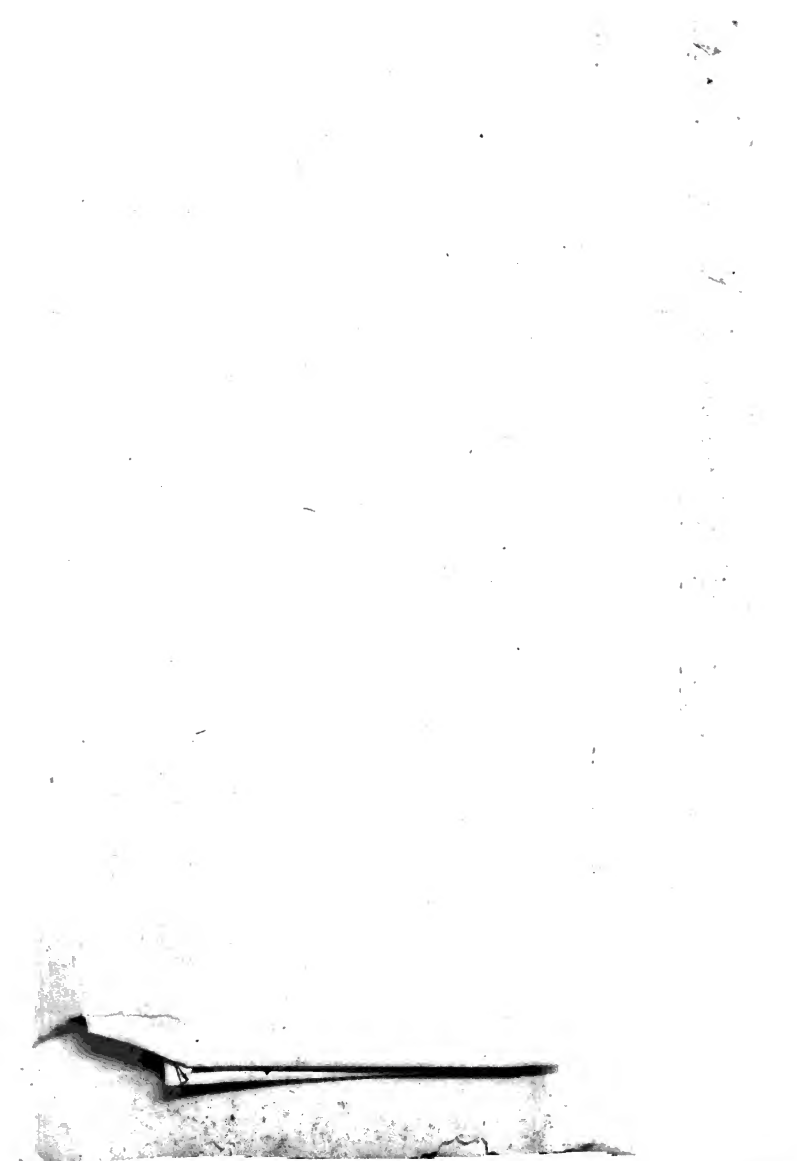
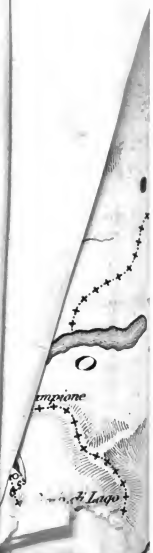
Lione. Celebre città, una delle più mercantili dell'Europa, e la più considerabile della Francia, dopo Parigi. Essa è situata a portata della Francia, dell'Italia, della Svizzera e dell'Alemagna. I suoi rami principali di commercio sono le stoffe di seta, i panni, i galloni, i cappelli. Ha quattro magnifiche piazze e molti superbi edifici, fra i quali il palazzo della città è veramente sontuoso; la così detta Casa di Dio fa bella pompa di sè nella ben intesa architettura, e la sala degli spettacoli è una delle più belle della Francia. La sua popolazione è di circa 180 mila abitanti.

Parigi, città delle più grandi, delle più celebri e popolate d'Europa, è la capitale di tutta la Francia. Vi si veggono grandiosi palazzi, bellissime piazze, sontuosi edifici pubblici, e chiese degne di considerazione. I fiumi *Yonne*, *Senna*, *Marna*, *Oise*, ed i canali di *Briare*, de l'*Ourcq* e *d'Orleans*, portano ad essa le derrate delle più fertili provincie. *Parigi* ha un commercio floridissimo in ogni genere, e particolarmente di tutto ciò che il lusso, la moda, ed il buon gusto sanno produrre. Gli alberghi sono tutti grandiosi, e nobilmente allestiti. La sua popolazione è di circa 750 mila abitanti. Non si offrono in quest'Itinerario se non che questi pochi cenni di quella grande capitale, ma possono facilmente i viaggiatori in altri modi istruirsene.

VIAGGIO 5.°

Da TORINO a GINEVRA

pel Sempione e per Vercelli.

	Poste			Somma retro Poste	8	—
Da Torino (v. il viaggio 1.°) a Settimo	1	1/2	Vercelli (*a*)		1	3/4
Chivasso	1	1/2	Orsengo		1	1/2
Rondissone	1	1/4	Novara (*b*)		1	1/2
Cigliano	1	1/4	Oleggio (*c*)		2	—
S. Germano	2	1/2	Arona (*d*)		2	1/2
			Baveno (*e*)		2	1/2
Poste	8	—	*(segue)*	*Poste*	19	3/4

	Poste			Poste
Somma retro Poste	19 3/4		Somma retro Poste	41 1/4
Vogogna	3 —		Sion	2 1/4
Domodossola (*f*)	2 —		Riddes	2 1/4
Isella	2 1/4		Martigny	2 1/4
(3.° o 4.° cavallo dal 1.° maggio a tutto ottobre)			S. Maurice	2 1/4
Sempione	2 1/4		Viennaz	2 1/4
(3.° o 4.° cavallo c. s. senza recipr.)			S. Gingoulph	2 1/4
Berisaal	3 —		Evian	2 1/2
Briga	3 —		Thonon	1 1/2
Viege	1 1/2		Dauvaine	2 —
Turtmann	2 1/4		Ginevra	2 1/2
Sierre	2 1/4			
Poste	41 1/4		*Poste*	63 1/4

Alberghi. (*a*) I *Tre Re*, la *Posta*; (*b*) l'*Italia*, i *Tre Re*; (*c*) *Stabilimento Paganini*; (*d*) la *Posta*; (*e*) la *Posta*; (*f*) la *Posta*.

Strade intermedie.

	Poste		Poste
Da Chivasso ad Ivrea	4 1/2	Da Novara a Borgomanero	3 3/4
» a Crescentino	2 1/4	» a Vigevano	3 —
Da Cigliano ad Ivrea	3 —	Da Arona a Borgomanero	1 1/2
» a Crescentino	2 1/4	» Romagnano	3 —
» a Biella	4 1/4	» Borgosesia	4 1/4
Da Vercelli a Casale	3 —	» Varallo	5 2/4
» a Mortara	4 1/2		

VIAGGIO 6.°

Da TORINO a GINEVRA

pel Sempione e per Gattinara.

	Poste			Poste
Da Torino a Cigliano (v. il Viagg. 5.°)	5 1/2		Somma retro Poste	10 1/2
Santià	2 1/2		Romagnano (poste non montate)	2 —
Buronzo	2 1/2		Borgomanero (poste non montate)	1 1/2
			Arona	1 1/2
			Da Arona a Ginevra (v. il Viagg. 5.°)	46 —
Poste	10 1/2		*Poste*	61 1/2

La *Stura* e la *Dora* che si passa alle porte di *Torino*

scorrono in un letto di ciottoli, che si adoperano per selciare le strade.

Chivasso è una piccola città assai trafficante. Da *Settimo* a *Torino* la strada è comoda e ben conservata; la campagna è fertile e coltivata con molta industria. Si passano i fiumi *Orco* o *Acqua d'oro*, *Mallone* e *Stura*, i quali scendono dalle Alpi.

Tutta questa parte è una pianura fertilissima e assai ubertosa. Il territorio di *Chivasso* dalla parte del milanese è meno coltivato, ed anche in alcun luogo sterile, sebbene irrigato da fiumi e ruscelli, e dal canale che passa da *Ivrea* a *Vercelli*.

Da *Cigliano*, per una strada parimente postale, si può andare ad *Ivrea*, ch'è distante tre poste. Per altra strada, anch'essa di posta, si va a *Biella*, distante tre poste e un quarto, luogo celebre per traffico e per manifatture. Si passa tra *Cigliano* e *Rondissone* la *Dora Baltea* sopra un magnifico ponte di granito.

Vercelli è una città considerevole, ben fabbricata, in terreno piuttosto elevato ed in una ridente situazione al confluente della *Cerva* e della *Sesia*. È bastantemente popolata e trafficante, ed è ornata di alcuni belli edificj. Meritano d'essere particolarmente osservate la *Chiesa Cattedrale* di moderna architettura, ed in essa le due cappelle, nelle quali si venerano i corpi di *S. Eusebio*, protettore della città, e del beato *Amedeo* della famiglia di Savoja; la chiesa di *S. Andrea*, di architettura gotica; quella di *S. Cristoforo*, ornata di belle pitture, tra le quali alcune del famoso *Gaudenzio Ferrari* da Varallo; quella di *S. Maria Maggiore*, in cui si ammira un bel pavimento di marmo, che rappresenta la storia di Giuditta; lo *Spedale* ch'è un ben costrutto e vasto edificio con giardini, orto botanico e museo; ed il palazzo pubblico, residenza del governatore. Nel tesoro della Chiesa Cattedrale si mostra un manoscritto creduto del IV secolo, che contiene il vangelo di S. Marco in latino. Dicono alcuni, ma a torto, ch'esso sia l'autografo del medesimo Evangelista. Da questa città si può andare a *Trino*, distante due poste ed un quarto, per una comoda strada postale.

Da *Vercelli* in avanti si viaggia in mezzo ad una pianura bagnata da diversi canali, nella quale si incontrano frequenti le piantagioni di riso; ed è per ciò, che l'aria è al-

quanto umida, avendo la campagna dall'aprile al settembre il vero aspetto di una palude. Presso *Vercelli* si passa il fiume *Sesia* sopra di un ponte.

Tra *Novara* e *Orfengo* si passa il fiume *Agogna*.

Novara (*Novaria*) era già celebre a' tempi di Strabone; da G. Cesare venne innalzata alla dignità di Colonia Romana, e da Tacito ascritta tra i più forti municipj della regione Traspadana. Nei secoli X ed XI fu per concessione Imperiale signoreggiata dai Vescovi; poi si resse a popolo, e molto figurò nella Lega Lombarda. Altri dominatori di *Novara* furono il Marchese di Monferrato, i Duchi di Milano (sotto i quali fu teatro di rinomate battaglie), gli Spagnuoli ed i Farnesi (1). Trovansi molte monete battute in questa città. Tra le chiese primeggia l'antica *Cattedrale*, che racchiude preziosi lavori di *Gaudenzio Ferrari*, del *Lanino*, di *Cesare da Sesto*, di *Finelli* e di *Thorwaldsen*: le sue adjacenze poi formano un museo continuato d'oggetti d'antichità e di belle arti. Altra basilica insigne è quella di *S. Gaudenzio*, architettata da *Pellegrino Tibaldi*, e ricca de' dipinti di *Gaudenzio Ferrari*, del *Morazzoni*, dello *Spagnoletto*, di *Sabatelli* e di *Pelagio Palagi*. *Novara* vanta due magnifici Ospedali, un grandioso instituto d'arti e mestieri, una pia casa d'industria, un ampio foro frumentario, un elegante teatro ed ameni e pittoreschi passeggi. Tra i Novaresi illustri ne piace annoverare *Cajo Albucio Silone*, retore ed oratore distinto del secolo d'Augusto, *Pier Lombardo*, detto il maestro delle sentenze, *Dolcino*, citato anche nelle cantiche dell'Alighieri, l'astronomo *Campano*, l'architetto *Bertolino da Novara*, *Alessandro V*, *Gaudenzio Ferrari*, collaboratore di Raffaello e di Giulio Romano, il *Cerano*, *Zanoja*, *Guidone Ferrari*, il P. *Girolamo Tornielli*, felice emulo del Segneri, e *Paletta*, emulo di Scarpa.

Oleggio a quattro miglia incirca di *Novara* ha bagni di una grande efficacia.

Dal *Ticino* a *Novara* si percorrono circa 5 miglia per la maggior parte in un terreno fertile e grasso, irrigato dal canale della *Sforzesca* e dal fiume *Tredoppio*, i quali parimente si debbono passare.

(1) *Morbio: Storia di Novara illustrata con documenti inediti.* Fascicoli IV. — Milano, Società tipografica de' Classici Italiani, 1833-4.

Morbio: Proposta d'un nuovissimo commento sopra la Divina Commedia di Dante. — Vigevano, tipografia Marzoni, 1834.

Tragittato il *Ticino*, si arriva per comoda ed amena strada tra fertili collinette ad *Arona*, ch'è posta sulla riva del Lago Maggiore. Questa città ha un porto assai comodo per le barche; e nella chiesa prepositurale si veggono de' bei dipinti di *Gaudenzio Ferrari* ed un quadro del celebre *Appiani*. Ma uno de' maggiori pregi di essa città è quello di essere la patria di *S. Carlo Borromeo*, il quale nacque appunto nella vicina rôcca, ora demolita. Sul colle, che fiancheggia e domina il lago adjacente, s'innalza sopra un ben proporzionato piedestallo di granito il simulacro colossale in metallo battuto di quel grande Arcivescovo; ed è tale quel colosso, che pel pregio della materia, ond'è composto, e per la bella maestria delle forme modellate dal *Cerani*, e per l'eleganza del lavoro, e principalmente per l'enorme sua altezza di metri 22, è considerato uno de' principali colossi dell'Europa.

Il viaggiatore bramoso di visitare il *Santuario di Varallo*, si scosta dalla strada del *Sempione* ad *Arona* e per *Borgomanero*, *Romagnano* e *Borgo Sesia* giunge a *Varallo*. Da *Borgomanero* egli può volgersi ad *Orta* per vedervi un altro Santuario di qualche riguardo e il piccolo lago dello stesso nome. *Varallo* è città di 3300 abitanti circa: vi passa nel mezzo il fiume *Sesia*. È vicino al Sacro Monte, a cui si sale passando per 40 cappelle adorne di pitture e di statue in plastica rappresentanti la vita di *G. C.* Le prime sono dipinte, e appartengono al *Luino*, al *Morazzone*, a *Gaudenzio Ferrari*, ec.; le altre al *Tabacchetti*, a *Gian d'Enrico*, al *Bussola*, ec. *Pellegrino Tibaldi* fu l'architetto degli edificj; e vi lavorò pure il marchese *Cagnola* nel progetto della erezione della facciata.

Da *Arona* in là continua sempre la strada del *Sempione*, la quale veramente richiama a sè tutta l'attenzione del viaggiatore.

Considerate le diverse posizioni di questa strada, viene essa riguardata siccome divisa in tre tronchi; ed in questo primo tronco è perfettamente orizzontale. Costeggiando quasi sempre la riva del *Lago Maggiore*, passa per *Meina*, *Solcio*, *Lesa*, *Belgirate*, *Stresa*, e mette a *Fariolo* alla distanza di 14 miglia dal suo principio.

Nel detto luogo di *Stresa* può osservarsi la Villa già *Bolengari*, ora *Simonetta Borgnis*; e di qui il forestiere è a

portata di visitare le deliziose *Isole Borromee*, che sono distanti un corto tratto di lago, e verranno descritte nel viaggio 43.°, dove pure occorrerà di parlare nuovamente di *Arona*, e del suo colosso.

A *Fariolo* la strada entra nel suo secondo tronco; accompagna per tre miglia la *Toce* e la *Strona*, che scorrono a piè dell'Alpi di *Margozzolo*, attraversando o costeggiando i villaggi di *Gravellona* e *Premosello*. Si passa poi sul porto il detto fiume *Toce* tra *Ornavasso* e *Vogogna*, borgo assai popolato, ma privo finora di buoni alberghi. Proseguendo nel cammino, si giunge alla *Masone*, poi a *Pallanzeno* e a *Villa*, indi a *Domodossola*, grosso borgo, fornito di locande assai buone; e fin qui si è percorso lo spazio di altre 20 miglia, nel quale s'incontrano alcune salite, ma non molto erte.

Per dritta strada di due miglia si perviene a *Crevola*, dove si passa la *Diveria* sopra un magnifico e solidissimo ponte, lungo metri 100 (braccia 168), e qui la strada entra nell'ultimo suo tronco, abbandona il piano e comincia a salire.

S'incontra qui tosto la prima galleria, o sia strada scavata a traverso del duro granito, di braccia 100 in lunghezza, con una grande apertura nel mezzo, dalla quale riceve la luce; indi si continua a salire entro i ravvolgimenti della *Valle di Vedro* o *Valvedria*, tutta chiusa da monti perpendicolari di bel granito, di cui furono abbattute intere rupi; e sta a' fianchi, ora a destra ora a sinistra, il fiume *Diveria*.

In questa valle specialmente sono in alcuni tempi assai pericolose le strade per le nevi, che scendono quasi a torrenti dall'alto, formando esse quelle che volgarmente chiamansi *valanghe*.

Lasciato poi *Varzo* a destra, la strada s'innoltra per *Isella*, piccolo paese ove ne' tempi passati era la Dogana italiana, e di là, dopo una salita ch'è la più rapida in questo viaggio, si passa a *Pamo* per una galleria, che ben a ragione è riguardata come uno de' maggiori sforzi dell'arte, essendo la sua lunghezza non minore di 306 braccia. Al solo affacciarsi a questo vastissimo antro, maestosamente illuminato da due grandi fori, il viaggiatore n' è maravigliato e commosso.

Si giunge poi a *Gondo*, dove negli scorsi tempi era il

confine del territorio italiano. È questo un piccolo villaggio con un solo e cattivo albergo. Nella sua vicinanza sullo *Zwischenberg* vedesi alla sinistra una copiosa cascata d'acqua, che forma zampilli assai vaghi e pittoreschi, presso la cui sorgente esiste una miniera d'oro.

Oltrepassato l'anzidetto antico confine italiano, che ora appartiene agli Stati del Piemonte, la strada entra nel *Vallese*, e progredendo circa quattro miglia, attraversa una galleria di braccia 117 sotto il villaggio del *Gabbio*, che, secondo i calcoli fatti, trovasi all'altezza di metri 1289 (braccia 2151 1/2) sopra il livello del mare.

E qui la strada conduce al *Sempione*, villaggio assai vago per l'eminente sito in cui è posto, e nel quale sono buoni alberghi. S'incontra poi l'*Ospizio*, in cui si alloggiano ed alimentano gratuitamente i passaggieri di ogni condizione. Esso è diretto da alcuni padri del monastero del gran *S. Bernardo*.

Al fianco del *Sempione* è un vastissimo serbatoio d'acque, che parte ne manda all'Italia e parte alla Francia, traendo di qui la sua origine un ramo del *Rodano*.

Si vuole che il nome di *Sempione*, attribuito a questo monte, provenga da *Cepione*, avendo il console Servilio Cepione sin colassù condotte le sue legioni contro i Cimbri, i quali da questa parte minacciavano l'Italia. Alcuni però preferiscono la derivazione di questo nome da *Sempronio* o da *Scipione*. Il *Sempione* fu teatro di varie militari imprese. Nel 1799 e nel 1800 fu preso e ripreso a vicenda dai Tedeschi e dai Francesi.

Chi desiderasse di recarsi più innanzi, passa per la galleria delle *Tavernette*, dolcemente discende a *Briga*, passando per l'elegante ponte sulla *Ganther* e continua il viaggio.

Tutta la sopraddetta strada è sempre larga 8 metri (braccia 13 e mezzo), la quale dimensione mantiene anche nelle gallerie, che hanno di altezza 6 metri (braccia 10); ed ha da ciascun lato un sentiero della larghezza di un metro per le persone che viaggiano a piedi; il qual sentiero è separato dalla strada delle vetture da due file di pilastrini, così detti *paracarri*, collocati egualmente nella distanza di un metro l'uno dall'altro. Per maggiore comodità de' viaggiatori, dopo ciascun migliajo di metri leggesi scolpito in una colonna più elevata il numero delle miglia che si sono percorse.

Si sa che nel tempo del maggior lavoro su questa strada erano impiegati circa 3000 lavoratori ; che la polvere consumata per le mine ammontò a 175000 libbre ; e che i ponti, compiuta al tutto la strada , ascendono al numero di 50. Gli acquedotti, che sono stati costrutti, i muri che si dovettero alzare per sostenerla e fiancheggiarla, le rocche abbattute o traforate, i materiali impiegati, i lavori pressochè senza numero che occorsero in questa grand'opera , sono incalcolabili; ed è certo che tutto concorse a renderla degna del genio italiano che seppe immaginarla, e più ancora affrontare innumerevoli difficoltà così nell'eseguirla , che nel renderla degna dell'ammirazione universale.

Gli editori del presente Itinerario hanno pure pubblicata una descrizione di questo viaggio da Milano a Ginevra in lingua francese con vedute, ed un Itinerario postale della Svizzera pure con vedute, redatto sulle più accreditate opere di Eber, Coxe ed altri autori.

Alla vetta del monte *Sempione*, detta il *Plateau*, la strada giunge al punto più elevato ch'è a 2005 metri sopra il livello del mare. Passato il *Plateau* , cominciasi a scendere lungo il *Schonhorn*, e il viaggiatore si vede innanzi le rive del *Rodano* , il *Vallese* e i monti della Svizzera. A sinistra scorgesi l'antica strada del *Sempione* che ascende e discende pel monte in difficilissimi giri e passaggi, ed all'orlo di precipizj che pendono sul profondo torrente *Saltina*. Il pedone però che avviasi a *Briga* bene spesso preferisce questa alla nuova strada per godervi le più selvatiche meraviglie della natura.

Il passaggio della *Galleria delle Ghiacciaje* offre un punto interessante di vista pel gran numero delle cascate che si vedono piombar tra le rocce dai ghiacci delle *Tavernette*. Succede poi la galleria detta dello *Schalbet* lunga ben trenta metri.

Dalla valle della *Saltina* si entra in quella di *Ganther* e giungesi a *Berisal*, proprietà del barone *Stockalpêr* ov'è un buono albergo, e bentosto si è in vicinanza alle *Ghiacciaje* che formano uno de' più magici spettacoli delle Alpi , fra le quali, secondo il dott. *Ebel*, se ne trovano ben quattrocento, ed hanno alcune fino 600 leghe di lunghezza.

Si passa un bel ponte sul fiume *Ganther* e si arriva alla cima del monte *Leria*. Fra i bei punti di vista che quinci

si godono può annoverarsi il villaggio di *Glys* ed il borgo di *Briga*, o *Brieg*, posto alle falde delle ghiacciaje e le cui case coperte di ardesie micacee rassembrano d'argento al viaggiatore che si avvicina, e le contempla illuminate dal sole. Le varie chiese, fra le quali quella de' Gesuiti, ed il palazzo *Stockalper* con quattro torri, su cui sono altrettanti globi di latta, contribuiscono a dare un aspetto singolare al borgo. Dopo varj giri, oltre al villaggio di *Ried*, si varca la *Saltina* sovra un mirabile ponte coperto d'un arco largo metri 322. Amenissimi sono poi i dintorni di *Glys*.

A *Gondo* entrasi nel *Vallese*, ch' è il vigesimo Cantone della Svizzera. Questo territorio è chiuso in una profonda valle posta fra due catene di monti che stendonsi dalla *Forca* presso il *S. Gottardo* fino al *Monte Bianco*. Sono fra quelle il *Finsteraarhorn* alto metri 4299 sul livello del mare: il *Jungfrau*, metri 4180: il *Balmhorn*, m. 3712: il *Monte Bianco*, m. 4775: il *Monte Rosa*, m. 4736: il *Monte Cervino*, 4500. Il *Vallese* ha 100 miglia in lunghezza e 30 nella maggior larghezza. Il *Rodano* scorre lungo tutta la valle, un'estremità della quale si gètta nel Lago di *Ginevra*. Uscito da questo, irriga il mezzo-giorno della Francia e mette foce nel Mediterraneo.

Il *Vallese* offre il doppio aspetto della più rigogliosa feracità e della sterilità più rigida, la prima alle falde e la seconda alle cime dei monti. In alcuni luoghi, fra gli abitanti dominano due osservabili malattie: il *gozzo* e il *cretinismo*, il quale altro non è che una tale depressione fisica e morale degl'individui che li rende poco migliori dei bruti, tanto rassembrano stupidi, e lo sono infatti.

Da *Glys* fino a *S. Maurizio* la strada va costeggiando ora da un lato, ora dall'altro il *Rodano*; e quind'innanzi cessa d'essere amena e gradevole. La terra di *Viege* però colle sue case disposte a guisa di anfiteatro, presenta un giocondo aspetto. Vi è degna d'osservazione la chiesa di *S. Martino* posta sovra un'eminenza. Non lungi nel 1388 fu compiutamente battuto dai Vallesani il conte *Amadeo* di Savoja. Attraversato il grosso torrente *Viege* giungesi a *Turtig*, dirimpetto all'ameno borgo di *Raron*.

Turtmann, miserabile terra, è resa ragguardevole dalla vicina cascata dello stesso nome. *Sierre* è borgo di qualche considerazione, ha bellissimi giardini, e produce vini

squisiti. Presso *Bremis*, villaggio in riva alla *Borgna*, evvi un eremo con chiesa e varie celle, il tutto scavato nella rupe.

La città di *Sion*, capitale del *Vallese* e sede del vescovo che vi esercita un gran potere, è posta in riva alla *Sionna* ed è dominata da una scogliera con due cime, sulle quali v' ha due castelli. Uno di questi, chiamato il *Tourbillon*, era l'antica sede dei vescovi. Ricco e ben coltivato ne è il territorio; ma l'interno della città mal vi corrisponde. Vi si contano 2500 abitanti. La chiesa della B. V. merita l'attenzione del viaggiatore che vi ravviserà con piacere alcuni monumenti e varie iscrizioni romane.

Il territorio che si percorre prima di giungere a *Martigny* è della più copiosa fertilità; ma quasi interamente è abitato dai *cretini*.

Martigny, città antica, divisa in due parti, posta sulle rive del *Rodano* e della *Drance*, conosciuta anche dai Romani, fu sede fino al VI. secolo dei vescovi del Vallese. Nella parte detta la città è notevole specialmente la chiesa della *B. V.* per le romane iscrizioni ond'è adorna; e l'altra detta il borgo lo è pei vaghi edificj e pel ragguardevole commercio che vi si esercita. *Martigny* assai sofferse per un'alluvione scesa nel 1818 dalla vicina valle di *Bagnes*.

Non molto lungi da *Martigny* trovasi la celebre cascata di *Pissevache*, formata dal torrente *Salenche* che precipita da un'altezza di più di 228 metri.

Anche la piccola città di *S. Maurizio* era conosciuta dai Romani: quantunque rinchiusa fra monti altissimi, è dessa amena assai. È fama che quivi il martire S. Maurizio e tutta la legione tebana incontrassero la morte per ordine dell'imperatore Massimino: nell'abazia dedicata a quel santo v' ha degli antichi manoscritti di pregio. Opera del XV. secolo è il bel ponte di pietra d'un solo arco della lunghezza di metri 71 1/2 sul *Rodano*, che s'incontra uscendo da *S. Maurizio*. Così a *Monthey* si passa un altro bel ponte sul *Viege*.

Fino al lago *Lemano* o di *Ginevra* la strada offre poche particolarità degne di rimarco. Ma quivi giunto il viaggiatore si trova colpito dal più seducente prospetto, che segue la tortuosa via lungo le rive del lago stesso. Ed oltre il villaggio di *S. Gingoulph* l'amenità si perde nell'orrore degli scogli a perpendicolo, e degli altissimi gioghi del *Monte Bianco*. Fra la strada e il lago alcuni scogli attraggono in

particolar modo l'attenzione del viaggiatore, mercè di varj alberi con tronchi e rami interamente petrificati. Ad *Evian* la strada riprende l'amenità, più volte dimessa, quasi a bella posta per offrire tutte le fasi della varietà.

La piccola città di *Thonon* era l'antica capitale dello *Sciablese*, provincia della Savoja. La strada poi si scosta dal lago e percorre di nuovo un territorio triste e povero, fino a *Cologny*, ove si rivede il lago e si gode di un bel prospetto della città di Ginevra.

GINEVRA (vedi Viaggio 3.°).

VIAGGIO 7.°

DA TORINO A PARIGI

pel Sempione e per Ginevra.

	Poste	
Da TORINO a GINEVRA (v. Viagg. 6.°)	61	1/4
Gex	2	—
Vattay	2	—
aux Rousses	1	3/4
Morez	1	1/2
S. Laurent	1	1/2
Maison Neuve	1	1/2
Campagnole	1	1/2
Montrond	1	1/2
Poligny	1	1/2
Mont sous Vaudrey	2	1/4
Dôle	2	1/2
Auxonne	2	—
Genlis	1	3/4
Digione (1)	2	—
Val-de-Suzon	2	—
Saint-Seine	1	1/4
Chanceaux	1	1/2
Ampilly	1	3/4
Poste	93	—

Somma retro Poste	93	—
S. Marc	1	—
Châtillon sur Seine	2	1/2
Mussy sur Seine	2	—
Bar sur Seine	2	1/2
Saint Parre les Vaudes	1	1/2
Troyes	2	1/4
Grez	2	1/4
Granges	1	3/4
Pont sur Seine	1	1/2
Nogent sur Seine	1	—
Provins	2	—
Maison Rouge	1	1/2
Nangis	1	1/2
Mormant	1	1/2
Guignes	1	—
Brie Comte Robert	2	—
Grosbois	1	—
Charenton	1	1/2
PARIGI	1	—
Poste	124	1/4

(1) *Digione*, città capitale della *Borgogna*. Il principale suo commercio è di grani, vini e lana. Ha una popolazione di 21 mila abitanti. Gli alberghi sono generalmente buoni, e l'aria vi è salubre.

VIAGGIO 8.°

DA TORINO A PARIGI

pel Sempione, Ginevra, Digione, Rouvray e Joigny.

	Poste			Somma retro Poste	90 1/2
Da Torino a Digione (v. Viagg. 7.°)	86	1/2	Vitteaux	1	3/4
Pont de Parny	2	1/2	la Maison Neuve	2	—
la Chaleur	1	1/2	Rouvray	2	—
			Parigi (v. Viag. 4.°)	29	1/4
Poste	90	1/2	*Poste*	125	1/2

VIAGGIO 9.°

DA TORINO A GINEVRA

per il Gran S. Bernardo.

	Poste			Somma retro Poste	20 1/4
Da Torino a Chivasso	3	—	Ospizio del S. Bernardo (mig. 10)	2	—
Caluso	1	3/4	S. Pietro (» 6)	1	1/2
Ivrea	2	1/2	S.Branchier (» 9)	1	3/4
Donnaz	3	—	Martigny (» 9)	1	3/4
Castiglione	3	3/4	Ginevra (v. Viag. 3.°)	15	1/2
Aosta (*a*)	3	1/4			
S. Remo (mig. 15)	3	—			
Poste	20	1/4	*Poste*	42	3/4

Albergo. (*a*) La *Posta*.

Strade intermedie.

Da Ivrea a Biella	*Poste* 3 1/2	Da S. Maurice a Losanna	*Poste* 7 1/4
Da Martigny a Sion	» 4 1/2	Da Dauvaine a Bonneville	» 3 3/4

Da *Torino* si passa pei villaggi di *Frelizzo* e *Settimo*, e arrivasi quindi a *Chivasso*, piccola e antica città, già dominio de' Paleologhi, signori del Monferrato, e frequente cagione di guerre. Essa è patria del cav. *Bossi*, celebre storico dell'insigne ordine Gerosolimitano.

Caluso, appartenente all'illustre famiglia *Valperga Masino*, giace dieci miglia distante da *Ivrea*. Siegue *Ivrea*, contenente più di 7000 abitanti, ed appartenente alla provincia del *Canavese*; è antichissima città, posta parte sul pendio del colle, parte nella pianura costeggiata dalla *Dora Baltea*. Nei villaggi di *S. Martino* e di *Donas*, osservasi un arco di pietra tagliato nella roccia, per facilitarne il passaggio. È questa un'opera ardita e di grande solidità dei tempi d'*Augusto*.

Il forte di *Bard*, che dicesi fabbricato da *Annibale* offrì un passaggio agli eserciti di *Giustino* e di *Giustiniano*.

Châtillon, o *Castiglione* distante dieci miglia da *Aosta*, ha un vecchio castello. Siede sulla sinistra della *Dora*, e del torrente *Tacernan*. Questo è un antico fondo della casa di *Chalant*, che diede alla cattedra di S. Pietro il papa Eugenio III. Fu vivamente combattuto in questo luogo nel 1800 dalle truppe Austriache contro i Francesi.

Aosta, siede appiè del monte propriamente nel punto che divide le *Alpi Graje* dalle *Pennine*. Fondaronla i *Salassi*, nazione bellicosa ed inquieta. Diede essa passaggio all'esercito d'*Annibale* per discendere in Italia, nè fu tributaria ai Romani se non che sotto il Console *Appio Claudio*. Prima della conquista delle Gallie, dovette *Cesare* domare i *Salassi*, già da lungo tempo ribellati, e nuovamente soggiogati da *Valerio Messala*. Dieci anni dappoi però, così narra *Dione*, si ribellarono di nuovo; ma *Terenzio Varrone*, spedito contr'essi da *Ottaviano Augusto*, li vinse e ne distribuì i campi ai soldati Pretoriani; quindi la città chiamossi *Augusta Praetoria*. Sotto i Longobardi, fu capo di un ducato, di cui tuttora conserva il titolo. Invasa dai Francesi condotti da *Gontramno*, passò poi ai marchesi di *Susa*, e da questi all'augusta Casa regnante. Possiede ancora magnifici frammenti della romana architettura, tra' quali ammiransi gli avanzi di un anfiteatro, del pretorio, e principalmente dell' arco trionfale d'*Augusto*. Ammirasi anche la vasta cattedrale d'ordine gotico, dove sorge un bellissimo mausoleo di *Tommaso I.* conte di Savoja. Il commercio vi fiorisce, principalmente in cuoi, formaggi e vini. La popolazione è poco maggiore di 7000 abitanti.

Dall'Italia si passa nel *Vallese*, cantone Svizzero, abitato dagli antichi *Seduni*, sì pel monte *S. Bernardo*, che per quello del *Sempione* (v. il Viag. 6.°).

Prendendo la prima strada, dalla piccola città di *Martigny*, una volta sede dei *Veragri*, e che trovasi vicina alle ruine dell'antico *Octodorum*, di cui talvolta usurpò il nome presso alcuni scrittori, si giunge alle falde del S. *Bernardo*, salendo per la vallata di *Entremont*, e passando i villaggi di *Orciere*, di *Lidda* e di *S. Pietro*, tutti appartenenti alla Svizzera.

Questo gran monte, capo delle alpi *Pennine*, chiamavasi altre volte *Mons Jovis* a cagione d'un tempio eretto sulla sua sommità, dedicato alla principale divinità dei Pagani. Il nome di *S. Bernardo* gli venne poi da *Bernardo* da *Mentone*, canonico in *Aosta*, che vi fondò dopo la metà del secolo decimo un ospizio per accogliere ed assistere chi imprudentemente per quegli orridi gioghi si avventurasse. La liberalità, la premura, la somma pietà che egli ed i suoi seguaci e successori impiegarono in sì utile stabilimento, meritarono a *Bernardo* l'onore degli altari, e servirono di modello ad altre simili istituzioni. Mirabilmente addestrati alla ricerca di chi errasse perduto, principalmente dopo qualche colpo di vento, dopo una nevicata, od alcun altro di que' disastri che ivi sono sì frequenti, molti uomini assistiti da varii cani, salvano ogni anno quantità di persone. I Sovrani d'Europa, principalmente i più vicini, molto contribuirono all'assicurazione e al perpetuamento d'uno stabilimento sì utile e pietoso. Ad onta delle difficoltà e de' pericoli di sì alto monte, un esercito francese, condotto da Napoleone, vi passò nel 1800 con artiglierie e bagagli.

Nulla di rimarchevole offrono le ville di S. Remo, di S. *Oyen*, di *Entrombles*, sino al passaggio della *Chiusa*.

Gignod sulle rive del torrente *Banteggio*, gode del titolo di *Baronia*, ed ha più di mille abitanti.

VIAGGIO 10.°

DA TORINO AD ALTORF

per il S. Gottardo.

	Poste	
Da Torino ad Arona (v. Viag. 9.°)	17	1/2
Da Arona a Magadino si tragitta sul Battello a Vapore		
Bellinzona (*a*)	1	—
Poleggio	1	—
Giornico	—	1/2
Poste	20	—

Somma retro Poste	20	—
Faido	1	—
Airolo	2	1/2
Orsera	2	—
Wasen	1	—
Amsteg	1	—
Altorf	1	—
Poste	28	1/2

Alberghi. (*a*) L'*Aquila*, il *Cervo*.

VIAGGIO 11.°

DA TORINO A BRIANZONE

pel Monte Genevro.

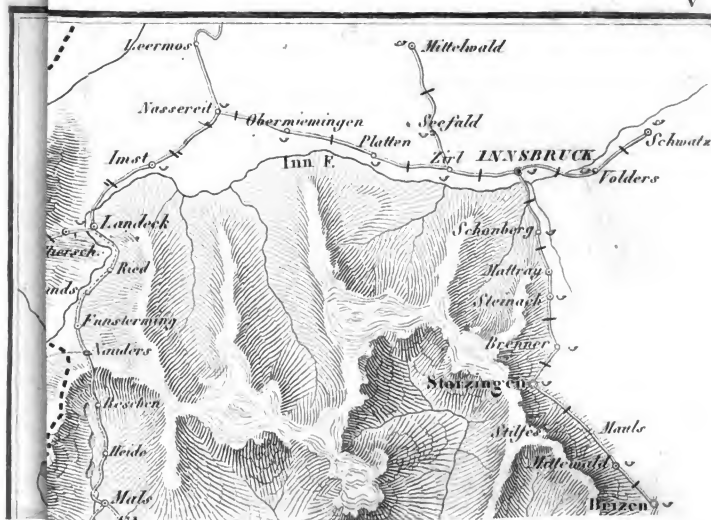
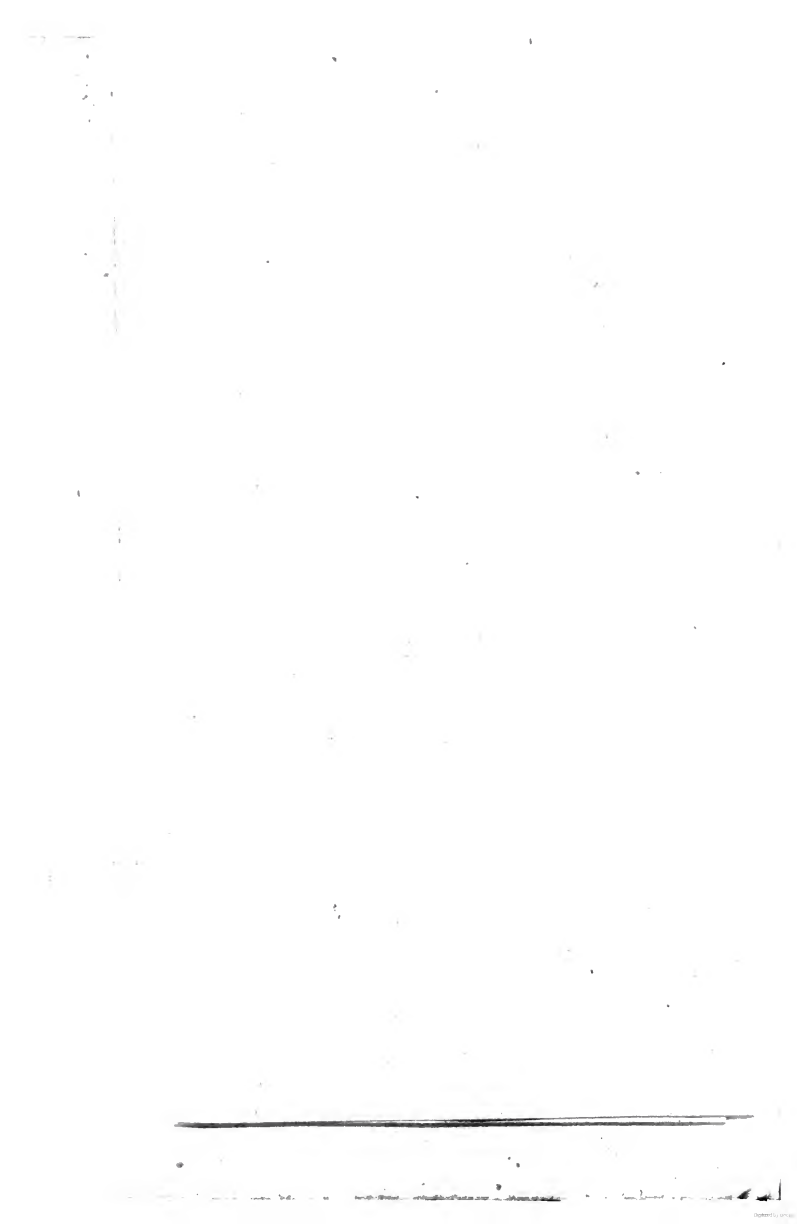
	Poste	
Da Torino a Rivoli (v. Viag. 1.°) (1/2 posta di favore colla reciproc.)	1	3/4
S. Ambrogio	1	3/4
S. Antonino	1	1/2
Bussolino (1/4 di posta di favore con recipr.)	1	—
Poste	6	—

Somma retro Poste	6	—
Esiles	2	—
Oulx	—	3/4
Cesana	—	3/4
Alberts	2	—
Brianzone	1	—
Poste	12	1/2

Altra strada per Brianzone, sulla quale però alcune poste non sono ancora montate.

	Poste
Da Torino a None	2 1/4
Pinerolo	2 1/4
Fenestrelle	4 1/4
Poste	8 3/4

Somma retro Poste	8 3/4
Cesana	3 —
Les Alberts	2 —
Brianzone	1 —
Poste	14 3/4

VIAGGIO 12.°

Da GINEVRA a CHAMBERY

per Romilly.

	Poste			Somma retro Poste	5 1/2
Da Ginevra (*a*) a Luisette	2 —		Romilly (*c*)		1 1/2
Frangy (*b*)	2 —		Albens		1 1/4
Mionas	1 1/2		Aix les bains (*d*)		1 1/2
			Chambery (*e*)		2 —
Poste	5 1/2			*Poste*	11 3/4

Locande. (*a*) La *Bilancia* e lo *Scudo di Francia;* (*b*) il *Palazzo;* (*c*) i *Tre Re;* (*d*) la *Città di Ginevra;* (*e*) *S. Giovanni Battista*, le *Quattro Nazioni* e la *Posta.*

V. i Viaggi 2.° e 3.°

VIAGGIO 13.°

Da PONTE BUONVICINO a CHAMBERY

per S. Thibaud des Coux.

	Poste
Da Ponte Buonvicino (*a*) alle Scale	2 —
S. Thibaud des Coux	1 1/2
Chambery (*b*)	1 1/2
Poste	5 —

Locande. (*a*) Le *Tre Corone;* (*b*) la *Locanda di S. Gio. Battista, le Quattro Nazioni* e la *Posta.*

Il viaggiatore, che dalla Francia per la strada di *Lione* s' incammina a visitare le belle contrade d'*Italia*, giunto ch'ei sia al *Ponte Buonvicino*, o *Belvicino*, o *Beau-voisin* (1), riconosce tosto la diversità del paese, del clima e della popolazione. Le montagne della *Savoja* offrono una novella scena. Boschi, rupi, precipizj, cascate d'acqua, torrenti, for-

(1) Questo luogo è distante da Lione 15 leghe, o sia 9 poste.

mano punti di vista piacevoli a coloro che amano il sublime, quantunque orrido, della natura. Per altro la strada è buona e sicura, ed è anche bella in alcune parti.

V. il Viaggio 1.°

VIAGGIO 14.°

Da PONTE BUONVICINO a TORINO

per Chambery e il Monte Cenisio.

	Poste	
Da Ponte Buonvicino (*a*) a Echelles	2	—
(3.° o 4.° cavallo per tutto l'anno colla reciprocità)		
S. Thibaud	1	1/2
(3.° o 4.° cavallo come sopra)		
Chambery (*b*)	1	1/2
3.° o 4.° cavallo c. s.)		
Montmeillan	2	—
(3.° o 4.° cavallo dal 1.° novembre a tutto aprile colla reciprocità)		
Maltaverne	1	1/2
(3.° o 4.° cavallo c. s. colla recipr.)		
Aiguebelle (*c*)	1	1/2
(3.° o 4.° cavallo c. s. colla recipr.)		
Grande Maison	2	3/4
(3.° o 4.° cavallo c. s. colla recipr.)		
S. Jean de Morienne (*d*)	2	—
(3. o 4.° cavallo c. s. colla recipr.)		
S. Michel	2	—
(3.° o 4.° cavallo c. s. colla recipr.)		
Poste	16	3/4

Somma retro Poste	16	3/4
Modane	2	1/2
(3.° o 4.° cavallo c. s. colla recipr.)		
Verney	2	—
(3.° o 4.° cavallo per l'anno colla reciprocità)		
Lansleburgo	2	—
(3.° o 4.° cavallo c. s.)		
Monte Cenisio	3	—
(3.° o 4.° cavallo dal primo maggio a tutto ottobre)		
Molaretto	3	—
(3.° o 4.° cavallo c. s. da Molaretto a Monte Cenisio senza recipr.)		
Susa (*e*)	2	—
(3.° o 4.° cavallo c. s. da Susa a Molaretto senza reciprocità)		
Bussolino	1	—
S. Antonino (*f*)	1	1/2
(1/4 di posta a favore colla recipr.)		
S. Ambrogio	1	—
Rivoli	1	3/4
Torino (*g*)	1	3/4
(1/2 posta reale di favore colla recipr.)		
Poste	38	1/4

Locande. (*a*) Le *Tre corone*; (*b*) *S. Gio. Battista*, le *Quattro Nazioni*, la *Posta*; (*c*) la *Posta*; (*d*) *S. Giorgio*; (*e*) la *Posta*; (*f*) la *Posta*; (*g*) l'*Europa*, la Bonne Femme, la *Pensione Svizzera*, la *Dogana vecchia*, il *Bue rosso*.

La strada più comune che dalla *Francia* passa nell'Italia è quella di *Lione*, e della *Savoja* per il *Monte Cenisio*. Vedi la descrizione di *Ponte Buonvicino* e quella di *Chambery* nel Viaggio 1.°

VIAGGIO 15.°

DAL VALLESE A TORINO

pel gran San Bernardo.

	Miglia		Poste
Da Martigny (1) a S. Branchier	9 —	Castiglione	3 1/4
S. Pietro	9 —	Donas	3 3/4
Ospizio del gran S. Bernardo	6 —	Ivrea	3 —
S. Remo	10 —	Caluso	2 1/2
Aosta (*a*)	15 —	Chivasso	1 3/4
		Settimo	1 1/2
		Torino (*b*)	1 1/2
Miglia	49 —	*Poste*	17 1/4

LOCANDE. (*a*) La *Posta*; (*b*) l'*Europa*, la Bonne Femme, la *Pensione Svizzera*, il *Bue rosso*.

Vedi la descrizione al Viaggio 9.°

VIAGGIO 16.°

DA TORINO A NIZZA E AD ANTIBO

	Poste
Da TORINO (*a*) a Carignano	2 1/4
(mezza posta di favore con recipr.)	
Racconigi	2 1/4
Savigliano	1 1/2
Centallo	2 1/4
Cuneo (*b*)	1 1/2
Robillante	1 3/4
(3.° o 4.° cavallo dal primo novembre a tutto aprile senza recipr.)	
Limone	1 3/4
(3.° o 4.° cavallo c. s. senza recipr.)	
Poste	13 1/4
Somma retro Poste	13 1/4
Tenda	4 —
(3.° o 4.° cavallo per l'anno con recipr.)	
Giandola	2 1/2
(3.° o 4.° cavallo da Giandola a Tenda senza reciprocità)	
Sospello	2 1/2
(3.° o 4.° cavallo con reciprocità)	
Scarena	2 3/4
(3.° o 4.° cavallo colla reciprocità)	
Nizza (*c*)	2 1/2
(3.° o 4.° cavallo da Nizza a Scarena senza reciprocità)	
Antibo	4 —
Poste	31 1/2

(1) Diamo al viaggiatore da *Martigny* ad *Aosta* le distanze in miglia, non essendovi stabilite le poste, come si avverte che tanto in *Aosta* quanto in *Castiglione* e in *Donas* le stazioni postali non sono montate.

Alberghi. (*a*) Vedi il Viaggio 1.°; (*b*) la *Posta*; (*c*) Hôtel des Étrangers, Hôtel de Yorck, il *Delfino*, le *Quattro Nazioni*.

Strade intermedie.

Da Carignano a Pinarolo	*Poste* 3 3/4	Da Centallo a Fossano	*Poste* 1 1/2
» a Carmagnola	1 —	Da Cuneo a Saluzzo	4 —
Da Racconigi a Cherasco	3 1/4	» a Fossano	3 —
» alla Moretta	1 1/2	» a Mondovì	3 1/2
Da Savigliano a Saluzzo	1 1/2	» a Caraglio	1 1/2
» a Cherasco	2 1/4	Dal B.° S. Dalmazio a Demonte	1 3/4
» a Fossano	1 1/2		

Vedi la descrizione di *Torino* al Viaggio 1.°, pag. 1.

Da *Carignano* si può andare a *Carmagnola*, che n'è distante 3 poste, ed è situata a destra di là del *Po*; e quindi si può andare a *Torino*, ch'è parimente distante 3 poste. La posizione di *Carignano* è vantaggiosa, la sua campagna è fertile, ed oltre una gran copia di buoni pascoli, vi si vede pure un'attiva coltivazione di gelsi, cosicchè l'aspetto stesso del paese dà una lieta idea della sua ricchezza. *Carignano* è celebre per gli assedj che ha sostenuti. L'architettura della Chiesa cattedrale è singolare, ed è disegno del co. *Alfieri*, che fece anche costruire il teatro reale di *Torino*.

Fra *Carignano* e *Racconigi* si passa il *Po*. E quanto più il viaggiatore si avvicina alle rive di questo fiume, tanto più fertile e ridente scorge l'adjacente campagna.

A *Racconigi* vedesi la magnifica villa de' Principi di *Carignano*. — Fra *Racconigi* e *Cuneo* incominciano gl'incomodi di una strada ineguale ed erta, e perdesi a poco a poco la vista della pianura.

Da *Cuneo* a *Carmagnola* avvi un canale navigabile, che rende florido il commercio di questo paese; la sua popolazione è forse maggiore di 16 mila abitanti.

Cuneo, città forte e celebre per i molti assedj che ha sostenuti, e per le battaglie date ne' suoi contorni, è posta in una pianura al confluente del *Gesso* con la *Stura*. Le sue fortificazioni sono state demolite dai Francesi nell' anno 1801, dopo la famosa battaglia di *Marengo*.

Andando da *Borgo Limone* a *Cuneo*, scorgesi il *Monviso* ch' è lontano 40 miglia, da cui nasce il *Po*; e di più si veggono il *Poggio Melone*, ed il *Montecenisio*, ch' è distante 70 miglia. La vallata tra *Borgo Limone* e *Cuneo* è bagnata in parte dal *Gesso*, ch' è sì maravigliosamente condotto

che per le sue irrigazioni rendesi fertile questa porzione del *Piemonte;* ed in parte dalla *Vermegnana,* il qual fiume altresì molto contribuisce colle sue acque ad aumentar sempre più le raccolte delle biade e del fieno.

Dal *Borgo S. Dalmazio* per una strada postale si può andare a *Demont,* ch'è distante una posta e tre quarti.

Tenda, già capitale di una Contea, oggidì villaggio poco considerabile, dà il nome di *Còl-di-Tenda* a questo passaggio delle *Alpi,* per cui s'impiegano cinque ore, cioè tre per salire, e due per discendere. Il passaggio del *Col-di-Tenda* era ne' tempi addietro più incomodo di quello del *Montecenisio.* Se la montagna è coperta di ghiaccio, allora si può discendere in slitta o traino. Poco lungi da *Tenda* s'incontra una strada traversa, la quale conduce ad *Oneglia*, e quindi a *Genova.*

La *Chiandola* è in una posizione veramente dilettevole. Alla distanza di tre miglia è il borgo e la fortezza di *Saorgio*, sulla cima di una montagna, dimodochè sembra in vista sospeso in aria. Fino a *Tenda* la strada è sempre lungo il corso di un torrente.

Avvicinandosi a *Nizza* si discende dalla montagna di *Scarena,* la quale è molto alta ed assai ripida, per la magnifica strada che per le vetture è già stata aperta nel monte, in luogo della vecchia che in addietro non poteva farsi se non sopra muli o in lettiga, mandando la vettura a *Genova* per mare, o pigliandosene un'altra alla posta di Cuneo.

Nizza (l'antica *Nicotea*) Porto-franco nella Provenza, in addietro capitale di un contado, siede sulle rive del Mediterraneo e del torrente *Paglione*, che l'attraversa e che ha due ponti. È dessa in una felice posizione e domina un golfo fra i più favorevoli alla navigazione del Mediterraneo. A tergo una catena di amenissime colline radunano in sè tutte le giocondità desiderabili nelle vedute della città e nelle gite in villa. La popolazione non oltrepassa le 20 m. anime. *Nizza* è divisa in due parti: la *Vecchia* non è che un ammasso di case annose con vie strettissime: l'altra parte denominata *Nizza nuova,* o *di Mare,* è di costruzione moderna ed assai migliore e va sempre più abbellendosi; è questa adorna della *Piazza Vittorio* circondata di portici, della strada che conduce al *Porto,* del *Ponte Nuovo* e del *Teatro.* Il *Corso,* o passeggiata che dal lato di mezzodì si estende sino alla

Rocca del Castello è sopra un bel *Terrazzo* che ha l'altezza di circa 15 piedi ed è tutto abitato. Nelle belle mattine quinci si discernono le montagne della *Corsica*. L'antico castello fu demolito nel 1706 dal duca di *Berwick*. Il dolce clima di *Nizza*, il suo bel cielo, l'amena sua posizione, i suoi dintorni allettano i forestieri a soggiornarvi nell'inverno. Molto vi dominano i venti in febbrajo e in marzo e vi riescono importuni; ma un'intemperie non vi dura più di due giorni.

Nizza è posta sul confine attuale della Francia, da cui è separata dal fiume *Varo* distante una sola lega, e può a ragione chiamarsi una delle porte d'Italia. Questa città fu assai spesso teatro di guerre e di devastazioni.

Rimarchevole è il cimitero degl'Inglesi. Le sue vicinanze offrono belle passeggiate, in ispecie verso il *Varo*: meritano d'essere vedute alcune grotte, in ispecie quella del *Falican*. Lo straniero non dimenticherà di visitare la collina di *Cimele* (*Cemeleon*), celebre nell'antichità per essere stata la sede della città di *Cimele*, che tutt'ora presenta rovine di un anfiteatro e di un tempio già dedicato a Diana, ed ora convertito in chiesa. Negli scavi che si van facendo trovansi di tempo in tempo iscrizioni, e monete con effigie romane.

Il territorio di *Nizza* abbonda d'ulivi, d'aranci e dei vini conosciuti coi nomi di *Bellet* e di *Braquet*: deliziosissimi ne sono i giardini e conservano in ogni stagione una fresca vegetazione.

Non molto lungi da *Nizza*, sul lato sinistro scorgesi *Villafranca*, che ha porto e lazzaretto.

Il contado di *Nizza* e precisamente *Perinaldo* è il luogo ove nacque il celebre astronomo *Gian Domenico Cassini*.

Tra *Nizza* ed *Antibo* si passa il *Varo* per mezzo di un lungo ponte di legno. Può anche passarsi a guado, ma talvolta la corrente è sì rapida, che fa d'uopo usare cautela, a fine che la vettura non sia rovesciata per l'impeto dell'acqua.

Antibo (*Antipolis*), antica ma piccola città marittima nel distretto di *Grasse*, presso la frontiera d'Italia in *Provenza*, è posta alla estremità del Golfo nella parte opposta a *Nizza* sul mare Mediterraneo. Le sue fortificazioni, opere di *Vauban*, sono considerabili; il porto n'è ben difeso, e la figura della città è quasi rotonda, e di una circonferenza di 600 tese. Per altro il bacino del suo porto è in parte ripieno

delle sabbie, che seco porta il fiume *Varo* in vicinanza alla foce, antico confine dei *Provenzali* e dei *Liguri*. Veggonsi in *Antibo* diverse vestigia di opere de' Romani, che ne avevano fatta una delle loro piazze d'armi, stabilendovi un arsenale e varj magazzini. È celebre questa città per l'assedio ostinato, ch'essa sostenne nell'anno 1746 contro gli Austriaci alleati cogl'Inglesi e col Duca di Savoja. La popolazione somministra degli abili marinaj, e gli abitanti per la maggior parte sono dedicati al commercio. Da uno de' bastioni godesi una bellissima veduta della città, del mare e delle opere avanzate del porto, di varie coltivazioni a gradinate, o terrazzi, graziosamente ornati di piante d'agrumi, e della campagna assai fertile, la quale offre allo sguardo una varietà dilettevole di oggetti naturali. Le biade mettono qui la loro spica nel mese di aprile, e i frutti degli alberi già cominciano a maturare nel mese medesimo. La pescagione vi si fa abbondantissima, e sonovi pure passeggiate piacevoli sulla costa del mare.

VIAGGIO 17.°

DA TORINO A NIZZA

per Ceva e Savona.

	Poste		
Da Torino a Carignano	3	3/4
(passando da Moncalieri; compresa la 1/2 posta reale)		
Racconigi	2	1/4
(passando per Carmagnola si paga 1/2 posta di più)		
Savigliano	1	1/2
Fossano	1	1/2
Mondovì	3	—
Ceva	3	—
Savona	6	—
(compreso il 3.° cavallo)		
Finale	3	3/4
Poste	24	3/4

Somma retro Poste	24	3/4
Albenga	3	—
(compreso il 3.° cavallo)		
Alassio	1	1/2
Oneglia	4	—
S. Stefano	2	3/4
S. Remo	2	1/4
Ventimiglia	3	—
(compreso il 3.° cavallo)		
Mentone	1	1/2
(compreso il 3.° cavallo)		
Nizza	6	—
(compreso il 3.° cavallo)		
Poste	48	3/4

N.B. Alla stazione di *Ceva* sono innoltre dovute due rinfrescate in lir. 1 per ogni cavallo nella corsa a *Savona*.

Si è notata abbondantemente la corsa in posta da *Ceva* a *Savona*, non essendo detta strada dichiarata postale, e non essendo perciò tenuti i mastri di posta a servire in corso di posta.

Da *Torino* a *Carignano* vedi il Viaggio 16.°

Si contano tre poste da *Sommariva* ad *Alba*.

Da *Sevigliano* per una strada postale si va a *Villasetta* ch'è distante una posta e mezzo.

Da *Sevigliano* a *Saluzzo* avvi parimenti una posta e mezza.

Fossano è piccola città, i cui bagni sono famosi per la salubrità delle loro acque.

Passata la *Stura* si giunge a *Mondovì* (Mons-Vici) o *Monte-regale*, città fabbricata sopra un colle alle falde dell'Apennino, e distante due leghe dal *Tanaro*. Fu questa la patria del cardinale *Giovanni Bona*, celebre per la sua pietà, e per le sue opere. I contorni di questa città sono fertilissimi in vino ed in sete.

Da *Fossano* si può andare a *Cuneo* ch'è distante tre poste. Anche da *Mondovì* si va a *Cuneo* per una strada postale, ed è quella che qui indichiamo:

Da *Mondovì* a *Marozzo*	poste	1 3/4
a *Cuneo*		1 3/4
	Poste	3 1/2

Partendo da *Torino* la strada che mette a *Cuneo* per *Saluzzo* è la seguente:

Da *Torino* a *Carignano* (passando da Moncalieri)	poste	3 3/4
a *Racconigi*		2 1/4
a *Savigliano*		1 1/2
a *Centallo*		2 1/4
a *Cuneo*		1 1/2
	Poste	11 1/4
	Leghe	19
	che sono miglia geografiche	46

Savona è una città piuttosto grande, con una fortezza ed un porto di mare, il quale, poichè è stato colmato, potrebbe spurgarsi e rendersi atto a ricevere de' grossi legni. Quasi alla metà della strada tra *Savona* e *Noli*, s'incontra il *Forte di Vado* (*Vada Sabatia*) che difende la costa.

Noli, residenza di un vescovo, era una piccola repubblica, formata di pescatori, sottomessi già a quella di *Genova*, benchè molto attaccati ai loro privilegi; ora fa parte colla *Liguria* del regno di *Sardegna*. Questa città è sufficientemente ben fabbricata, difesa da un castello, ed ha sul mare un porto, ch'è però di poca importanza. Il popolo è rozzo, e trae dalla pesca la maggiore risorsa per la sua sussistenza.

Finale, già capitale di un marchesato appartenente ai *Genovesi*, è una città ben fabbricata; ma il suo porto è poco profondo, aperto e mal sicuro. La campagna in questa parte abbonda d'olio e di frutti, e vi si raccolgono soprattutto pomi eccellenti, denominati *pomi-carli*.

Da *Finale* si passa ad *Albenga*, piccola città con sede vescovile, posta sul mare. Il suolo che la circonda, produce gran copia di canapa. Quindi s'incontra il piccolo villaggio d'*Alassio*, molto discosto dal mare.

Oneglia è una città di piccola estensione, fortificata, i cui abitanti sono coraggiosi, dediti al commercio, specialmente marittimo, ed hanno il vantaggio di un piccolo porto. Il territorio abbonda d'ulivi, i quali producono il miglior olio che sia nella riviera, e di qui trovasi una strada che conduce a *Tenda*.

Viaggiando verso *San-Remo*, si gode la prospettiva di deliziose colline ricoperte di aranci, di cedri, di pomi e d'ulivi.

San-Remo, è una città di qualche importanza, posta sul pendío di un colle che si eleva insensibilmente, con un porto, il quale però non è adattato se non che ai piccoli bastimenti, co' quali si trasportano le merci e le derrate proprie del paese. Essa è abitata da 11,000 anime in circa.

Tra *San-Remo* e *Ventimiglia*, che da questa parte era il confine del territorio *Ligure*, nulla si incontra che meriti osservazioni.

Tra *Ventimiglia* e *Monaco* si passa per *Mentone*.

Monaco, già principato, è una miserabile città fabbricata sopra d'uno scoglio, che sporgendo sul mare, presenta una figura che attrae maravigliato lo sguardo. Gli abitanti giungono al número di mille. Era essa anticamente detta *Templum Herculis Monaeci*.

Proseguendo il viaggio verso *Nizza*, si trova *Villafranca*, il qual luogo, tranne la fortezza ed un piccolo porto, nulla

ha di considerabile; indi si passa nelle vicinanze di *Nizza* per un suolo fertile, ed un clima sano e temperato.

Nizza, vedi il Viaggio 16.

VIAGGIO 18.°

DA TORINO AD ONEGLIA

per Cherasco.

	Poste	
Da Torino a Carignano (v. Viag. 16.°)	3	3/4
(passando da Moncalieri; 1/2 posta di favore colla reciprocità)		
Carmagnola	2	1/4
Sommariva	1	1/2
Bra	1	1/2
Cherasco	1	—
Poste	10	—
Somma retro Poste	10	—
Dogliani	2	1/4
Ceva	3	—
Bagnasco	1	1/2
Ormea	3	—
Pieve	1	1/2
Oneglia	7	—
(le poste non sono ancora montate)		
Poste	28	1/4

VIAGGIO 19.°

DA TORINO A GENOVA

per Asti ed Alessandria.

	Poste	
Da Torino (*a*) a Truffarello	1	1/2
(1/2 posta reale di favore)		
Poirino	1	1/2
Dusino	1	1/2
Gambetta	1	1/2
(3.° o 4.° cavallo dal 1.° novembre a tutto aprile da Gambetta a Dusino senza recipr.)		
Asti (*b*)	1	1/2
Annone	1	1/2
Poste	9	—
Somma retro Poste	9	—
Felizzano	1	1/2
Alessandria (*c*)	2	1/4
Novi (*d*)	3	1/2
(1/4 di posta di favore senza recipr.)		
Arquata	1	1/2
Ronco	2	—
(3.° o 4.° cav. per l'anno senza rec.)		
Pontedecimo	2	1/2
(3.° o 4.° cavallo c. s. senza recipr.)		
Genova (*e*)	2	—
Poste	24	1/4

Alberghi. (*a*) Vedi il Viaggio 1.°; (*b*) la *Rosa Rossa*, il *Lion*

d'Oro; (c) I *Tre Re*, l'*Albergo d'Italia*; (d) l'*Europa*, l'*Aquila Nera*; (e) *Hôtel de Yorck*, la *Ville*, le *Quattro Nazioni*, *Londra*, l'*Albergo Reale*, la *Croce di Malta*, la *Pensione Svizzera*, l'*Aquila d'Oro*.

Strade intermedie.

Da Truffarello a Chiari	*Poste*	1 1/2	Da Asti ad Alba	*Poste*	4 1/2
Da Poirino a Carignano		2 1/4	Da Alessandria a Casale		4 1/2
» a Sommariva		3 —	» a Valenza		2 1/4
» a Racconigi		2 3/4	» ad Acqui		5 —
» ad Alba		4 1/2	» a Tortona		3 —
Da Asti a Casale		5 —			

Partendo da *Torino* di buon'ora, si può arrivare ad *Alessandria* il primo giorno, ed il secondo a *Genova* avanti che sieno chiuse le porte. La strada d'*Asti* non era in addietro delle più buone, ma ora può comodamente passarvisi anche quando le piogge sono frequenti. Il paese che si attraversa, nulla ha d'importante; la maggior parte delle locande sono al di sotto della mediocrità, e le vivande che vi si apprestano, non sono preparate con troppo buon gusto. Ed è anche per ciò, che alcuni viaggiatori preferiscono di prender la strada di *Casale* indicata nel viaggio qui seguente, la quale, benchè sia un poco più lunga, pure è più comoda e più dilettevole.

Le due prime poste da *Torino* a *Poirino* si fanno per una strada buona e deliziosa, passando in mezzo ad una campagna fertile e ben coltivata. Da *Truffarello* si può andare per la posta a *Chieri*, che n'è lontano una posta e mezzo, e da *Poirino* a *Carignano* sono due poste e un quarto.

L'amenità del paese rende assai più gradevole il rimanente del viaggio. Andando ad *Asti*, si passa per diverse piccole colline, bagnate da limpidi ruscelli, i quali vanno ad ingrassare il *Tanaro*. La strada d'*Asti* è alquanto incomoda, ma la campagna è ben coltivata.

Asti è una delle città principali del *Monferrato*, che contiene circa 10 mila abitanti. Quella porzione di città, nella quale sono raccolte per la maggior parte le abitazioni delle famiglie più facoltose, è ben fabbricata, ma la popolazione vi è scarsa. Meritano d'essere veduti i palazzi *Frinco*, *Bistagno*, *Massetto* e *Rovero*. Del resto la città nell'altre sue parti si presenta in un tristo aspetto; le strade sono anguste; il

popolo è povero; non avvi nè industria, nè commercio, le fortificazioni sono di poca importanza, e in parte cadono in rovina. Sonovi bensì alcune chiese, le quali meritano gli sguardi del viaggiatore, e queste sono specialmente la chiesa *Cattedrale* che è di architettura moderna, la chiesa di *S. Secondo*, e quella della *Madonna della Consolata;* e fuori di città, la chiesa di *S. Bartolomeo* già de' Benedettini. Si fa vedere in *Asti* una torre nella quale dicono che sia stato rinchiuso *S. Secondo.* Questa città ha ben ragione di gloriarsi d'aver data la culla al nostro moderno *Sofocle*, il padre della tragedia italiana, *Vittorio Alfieri.*

Si passa il fiume *Stirone*, e si continua il viaggio per un' amena pianura, fertile in grano ed in riso, abbondante di vino e di buoni pascoli; ma la strada è sabbiosa fino alla città di *Alessandria.*

Alessandria *della Paglia*, già capo-luogo del Dipartimento di *Marengo*, fabbricata sul *Tanaro*, è una città celebre nella storia delle guerre in Italia per gli assedj che ha sostenuti, ed è una delle più forti città d'Italia. La cittadella è una delle più belle e ben costrutte; essa è situata al Nord-Est, e la città contiene circa 18 mila abitanti. Il più bello edificio è il *Palazzo Reale*, posto sulla piazza d'armi, il quale è grande, magnifico e quadrato. Degne d'essere vedute sono la chiesa di *S. Marco;* la cattedrale di *S. Alessandro; la Collegiata di S. Lorenzo*, e la chiesa di *S. Stefano.* Il Teatro è grandioso. Gli abitanti di Alessandria sono assai dediti al traffico; e ne' mesi di aprile e di ottobre vi si tengono due Fiere, alle quali concorrono in gran numero i mercatanti vicini. Poco fuori della città, si passa il *Tanaro*, e si viaggia in mezzo ad un'amena campagna, e per una buona strada, che in addietro era assai stretta, ed ora è ampia come le altre. Il celebre pittore di prospettiva *Migliara* nacque in *Alessandria.*

Tra *Alessandria* e *Novi* non è da ommettersi di vedere la già *Abbadia del Bosco de' Domenicani*, ov'è qualche bel quadro, e qualche scultura di *Michelangelo.*

Novi su questa strada è la prima città della moderna *Liguria*, situata in una bella pianura alle falde del Monte Apennino: la sua popolazione è di circa 6 mila abitanti. Questa città può dirsi il magazzino delle mercatanzie, che vengono dal mare e passano in Lombardia ed in Alemagna.

Vi si veggono magnifiche case, nelle quali i ricchi Genovesi sogliono passare l'autunno.

Tra *Novi* e *Voltaggio* avvi il castello di *Gavi*, posto vantaggiosamente sopra di una rupe, a fine di difendere il passo della montagna. Ne' tempi scorsi la strada attraversava la *Bocchetta*, la cui salita era assai incomoda; ora passa per *Serravalle*, ed è quasi tutta tagliata nella pianura. Le vicine montagne, benchè sterili e spoglie d'alberi, pure meritano d'essere osservate dallo studioso delle cose naturali.

Fuori di *Novi*, si prende la novella strada, che per *Arquata*, *Ronco* e *Pontedecimo* mette a *Genova*.

Si vede nelle vicinanze di *Novi* una bella marna indurita, mescolata di mica.

Il viaggiatore comincia ora ad accorgersi, che il clima è più dolce, e che la vegetazione è più vigorosa, che non nelle montagne che si sono passate.

La strada attuale, allorchè va costeggiando la collina, è comoda, ben conservata, e graziosamente variata di piccole colline e di vallate.

Dalla sommità della *Bocchetta* poteva godersi, allorchè si passava, una piacevolissima veduta della città di *Genova* e della valle contigua, per la quale scorre il torrente della *Polcevera*. La sopraddetta montagna nella sua maggiore elevazione ha due grosse sorgenti, le quali formano due ruscelli; l'uno scorre da settentrione a mezzodì, ed entra nel mare di *Genova*, l'altro più considerabile, scorre da mezzodì al Nord, passa per *Voltaggio* e *Serravalle*, e si getta nel *Po*.

L'ultima posta da *Pontedecimo* a *Genova* è su la nuova strada fatta a spese della famiglia *Cambiaso*, allorchè uno di essa fu doge della repubblica. In addietro doveva passarsi a guado la *Polcevera* più di venti volte; ma ora si passa una volta sola sul ponte presso *Campo-Marone*; e la strada è grandiosa, diritta e piana. Da ogni lato veggonsi bellissime ville; e avanti di entrare in città s'incontra il famoso palazzo *Doria* con un giardino, al quale il popolo accorre ne' dì festivi per ricrearsi. Le porte di *Genova* si chiudono ad un'ora di notte.

Genova, città ricca, e bellissima, capitale della *Liguria*; fin dal tempo che *Magone* vi approdò movendo a danno dei Romani l'anno 549 di Roma, fu devastata intieramente, e

subì poscia grandi variazioni nel suo sistema politico. Da più secoli si governò in repubblica; perdette nell'anno 1805 la propria indipendenza, essendo stata incorporata alla Francia, ma negli ultimi anni, per una disposizione del Congresso di Vienna venne sottomessa al sovrano del Piemonte. La città è situata sul pendío d'una montagna che fa parte degli Apennini ed è fabbricata quasi in semicircolo su di un terreno ineguale, con un circuito di circa sei miglia, ed ha la forma di anfiteatro. Conviene rimirarla dal centro del porto o in distanza d'un miglio sul mare, d'onde offre un colpo d'occhio che sorprende. Il suo porto vôlto a mezzodì è uno de' migliori del Mediterraneo. È difesa dalla natura e dall'arte, e fortificata per mare e per terra in modo che può sostenere qualunque assedio, come avvenne nell'anno 1800, allorchè i Francesi che occupavano questa piazza, fecero una lunghissima resistenza e vennero a capitolazione solo perchè costretti dalla fame. La situazione di questa città è tale, che le strade sono anguste e gli edificj molto elevati, ed è per ciò che in alcune sue parti apparisce oscura e malinconica. Bellissime sono però la *Strada nuova* e la *Strada Balbi*, e la *Nuovissima*, non che la recente strada *Carlo Felice* di cui prende il nome pel grandioso e ricco *Teatro* con ben decorata piazza, che forma capo a tutte, ed è ornata di palazzi magnifici. Fra gli altri ammiransi i Palazzi *Doria*, *Balbi*, *Durazzo*, *Brignole*, *Pallavicini*, *Spinola*, per la ricchezza de' marmi, e per la nobiltà degli ornamenti e delle architetture; e queste magnifiche abitazioni sono internamente decorate da quadri, anzi da preziose collezioni di quadri de' più rinomati pittori.

In casa *Durazzo*, ora palazzo del Re, oltre varie opere insigni del *Vandick* e del *Rubens*, vedesi un capolavoro di *Paolo Veronese* ch'è la *Madonna a' piedi di Cristo*, ed un antico busto di *Vitellio*. Così le case *Balbi*, *Rovere*, *Carrega*, *Brignoletti*, posseggono in gran copia pitture eccellenti (1). Il *palazzo Ducale*, già residenza de' Dogi, il *Grande albergo de' poveri*, la *Casa di S. Giorgio*, contengono oggetti degni d'essere osservati. L'amatore delle cose antiche vedrà con piacere nel piccolo *Arsenale* un antico rostro di

(1) Vedi *Ratti*, nel libro intitolato: *Descrizione delle bellezze di Genova e de' suoi contorni*, 2 vol. in 8.° ; ed altra *Guida*, che recentemente è stata pubblicata in Francese.

nave, che fu trovato presso il porto. Anche le chiese sono magnifiche. La *Cattedrale*, di stile gotico, è incrostata di marmo bianco e nero. Celebre è pure il *Catino di vetro* che conservasi nel suo tesoro, trovato in *Cesarea* di *Palestina*, e regalato da *Baldovino*, monumento da molti illustrato e pregevole per la sua antichità. Le altre più considerabili sono, l'*Annunciata*, *S. Siro*, già de' Teatini, *S. Ambrogio*, la *B. V. di Carignano* e *S. Stefano*. Nella chiesa dell'*Albergo de' poveri* vedesi un bassorilievo bellissimo di *Michelangelo*, rappresentante la *B. V. che sostiene Cristo morto*, e più un'*Assunzione* in marmo bianco di *Puget*, capolavoro di scultura. Di questo celebre artista veggonsi pure due statue nella chiesa di *Carignano*. In questi edificj, pe' quali si adoperarono i più bei marmi di cui abbonda il paese, veggonsi pure alcuni bei dipinti. — Bello e degno a vedersi è il *Ponte di Carignano*, il quale riunendo due falde di monte, passa sopra di alcune strade assai popolate, poste nel fondo della valle. Di là offresi allo sguardo una bella vista sul mare.

Sparsa di villaggi, di palazzi e di luoghi di delizie è la campagna di *Genova*, e vedesi dovunque una sontuosa magnificenza. Sono più considerabili degli altri i palazzi *Marcellino Durazzo* a *Cornigliano*; quelli delle illustri famiglie *Spinola*, *Doria*, *Grimaldi* e *Pallavicini* a *S. Pier d'Arena*; quelli de' *Brignole*, *Saluzzo* e *Giustiniani* in *Albaro*; e quello di *Mario Spinola* a *Sestri* di ponente. Da *Genova* fino a *Sestri*, nella distanza di sei miglia, vedesi una continuazione non mai interrotta di consimili case di delizia. *San-Pier d'Arena* è il sobborgo più ameno di *Genova*. Vicino a questo sobborgo su l'alto delle colline, in distanza di sei miglia della città, osservasi una sabbia nera e magnetica, e si racconta che l'ammiraglio *Hawk* abbia riconosciuto uno sconcerto nella sua bussola, cagionato da questa sabbia. La popolazione di *Genova*, compreso *San-Pier d'Arena*, si fa ammontare a 90 mila abitanti, e quella di tutto il genovesato è di circa mezzo milione. Il comune linguaggio è un cattivo dialetto, e poche persone parlano il buon Italiano.

I Genovesi sono commercianti e manifattori, pieni d'industria e di coraggio, molto avveduti, e generalmente parlando, assai affezionati al loro paese. Le donne per la maggior parte sono ben fatte, gentili ed amabili.

Sono assai stimate le fabbriche de' velluti di *Genova*; vi si lavorano anche damaschi, stoffe di seta a fiori, calze, guanti, merletti, nastri, e consimili manifatture. Vi si trovano anche buone fabbriche di carta e di sapone. Gli aranci ed i limoni, de' quali molto abbondano le due riviere, i marmi de' quali sono preziose le cave, debbono tutti considerarsi come altrettanti oggetti di vantaggioso traffico pe' Genovesi. Essi cambiano le loro manifatture con grani, lane, cotoni e droghe. I più grandi stabilimenti, e le pubbliche opere di maggiore utilità, sono tutti monumenti che ricordano la munificenza e generosità di famiglie private.

Non mancò mai *Genova* di uomini celebri; fra i molti primeggiano *Cristoforo Colombo* ed *Andrea Doria*.

Per que' viaggiatori che desiderassero di percorrere il Piemonte, noi diamo qui la nota de' seguenti viaggi secondo il postale regolamento già stabilito dal cessato governo.

Da *Torino* a *Valenza* e *Mortara*.

Da *Torino* fino ad *Alessandria*, vedi qui sopra alla pag. 41, poste 12 3/4, leghe 25.

Da *Alessandria* a *Valenza*, poste 2 1/4
a *Mortara*, 3 1/2

Poste 5 3/4, leghe 11 1/2

Valenza è una città difesa da un castello in luogo eminente sul *Po* alle frontiere del *Monferrato*, la quale non offre cosa alcuna che sia degna di osservazione.

Da *Torino* ad *Acqui*

Da *Torino* fino ad *Asti*, vedi qui sopra alla pag: 41, poste 7, leghe 14.

Da *Asti* a *Nizza* del *Monferrato*, poste 3 1/4
ad *Acqui* 1 3/4

Poste 5 — leghe 10

Ad *Acqui* trovansi bagni di acque termali, e fanghi celebri ed assai riputati.

Si può andare da *Torino* a *Mondovì* per la seguente strada postale:

Da *Torino*	a *Carignano*, poste	2 3/4	per la reale.
	a *Sommariva*	2 1/4	
	a *Cherasco*	2 1/2	
	a *Bene*	1 1/2	
	a *Mondovì*	3 —	

Poste 12 —, leghe 22 1/4

E volendo ritornare a *Torino* per un'altra strada postale, la quale è una porzione di quella che da *Torino* conduce a *Nizza*, si farà il viaggio qui seguente:

Da *Mondovì*	a *Fossano*, poste	3 —
	a *Savigliano*	1 1/2
	a *Racconigi*	1 1/2
	a *Carignano*	2 1/4
	a *Torino*	2 3/4

Poste 11 —, leghe 21.

Vedi il viaggio 32.° da Antibo a Genova. Facendo questa strada si veggono varie città.

Da *Saluzzo* si va a *Pinerolo* che n'è distante poste tre e mezzo; da *Pinerolo* a *Fenestrelle*, poste 4 ed un quarto.

Da *Pinerolo* si può ritornare a *Torino* per la posta andando a *Non*, e sono poste due ed un quarto; e da *Non* a *Torino*, sono pure due poste ed un quarto.

Da *Torino*, volendosi andare ad *Aosta*, la strada postale è questa:

Da *Torino*	a *Foglizzo* poste	3 —
	ad *Ivrea*	3 —
	a *Donnaz*	3 —
	a *Châtillon*	3 3/4
	ad *Aosta*	3 1/4

Poste 16 — che sono miglia geografiche 76, e quattro quinti.

VIAGGIO 20.°

DA TORINO A PIACENZA

per Alessandria e Tortona.

	Poste			
Da TORINO (*a*) a Truffarello	1 1/2		Somma retro Poste	9 —
(mezza posta di favore colla recipr.)			Felizzano	1 1/2
Poirino	1 1/2		Alessandria (*c*)	2 1/4
Dusino	1 1/2		Tortona (*d*)	3 —
Gambetta	1 1/2		(compreso il 1/4 di posta in favore)	
(3.° o 4.° cavallo dal 1.° novembre a tutto aprile da Gambetta a Dusino senza reciprocità)			Voghera (*e*)	2 1/4
			Casteggio	1 1/4
			Broni	1 3/4
Asti (*b*)	1 1/2		Castello S. Giovanni	2 —
Annone	1 1/2		PIACENZA (*f*) (1)	2 —
Poste	9 —		*Poste*	25 —

LOCANDE. (*a*) L'*Universo*, l'*Europa*, la *Dogana vecchia*, la *Locanda di Francia* detta la *Buona Donna*, il *Bue Rosso*; (*b*) la *Rosa Rossa* ed il *Lion d'oro*; (*c*) i *Tre Re* e la *Locanda d'Inghilterra*; (*d*) la *Posta*, la *Fama d'oro*; (*e*) il *Moro*; (*f*) *San Marco*, la *Croce Bianca* e le *Tre Ganasce*.

Strade intermedie.

Lungo lo stradale da Torino ad Alessandria, vedi il Viaggio 19.

Da Tortona a Novi	*Poste*	2 1/4
» alla Pieve del Cairo		2 1/2
Da Casteggio a Pavia	*Poste*	3 1/2
Da Piacenza a Cremona		2 —

Per due diverse strade si può andare ad *Alessandria*, cioè per *Asti* e per *Casale*. Ora sono ambedue praticabili, ma d'ordinario si preferisce la prima per *Asti*. Vedi il viaggio 19.°

TORTONA, grande ed una volta assai popolosa città, oggidì non contiene se non che circa 8 mila abitanti. Assai importanti erano le sue fortificazioni ed il suo castello sulla *Scrivia*, che furono demoliti dai Francesi. Attraversandola,

(1) Nel ducato di Parma e di Piacenza le poste sono tutte di due leghe di Francia.

veggonsi alcune case ben fabbricate. Di là da *Tortona* sei miglia e 4 di qua da *Voghera*, si passa il fiume *Curone*. Si prosegue il viaggio sempre in pianura fertile e ben coltivata, bagnata da molti fiumi, i quali in tempo di pioggia erano pericolosi; ma ora si passano sopra alcuni ponti. La grande copia di gelsi piantati nella campagna, mostra l'esteso traffico di seta che si fa in questo paese.

Voghera è l'ultima piazza del Piemonte ai confini del Piacentino, e del territorio Pavese. Vago e piacevole è l'aspetto di questa città posta in una situazione molto ridente. La chiesa *Cattedrale* è di architettura moderna, e merita d'esser veduta. Qui avvi una strada, che per *Bronio* e *Castel S. Giovanni* mette direttamente a *Piacenza*.

Si passa quindi il fiume *Staffora* sopra di un ponte, ed avvicinandosi a *Pavia* si passa il *Po*, e poscia un braccio del *Ticino*. Giunti a quella città, ove il *Ticino* è largo e profondo, e navigabile con grandi barche le quali servono alla esportazione ed importazione delle derrate, vi si entra per un gran ponte, ch'è tutto coperto, ed è lungo 340 passi. Questo ponte è una delle cose più considerabili di *Pavia*, e serve di comunicazione tra la città ed un vasto sobborgo.

Castel S. Giovanni è un piccolo borgo che nulla offre, che sia degno di osservazione al viaggiatore. Le ultime due poste si fanno comodamente in mezzo ad una fertile campagna irrigata dai fiumi *Tidone* e *Nuretta*, e presso *Piacenza* dal fiume *Trebbia*, famoso per le antiche e recenti battaglie ivi date.

Piacenza. Questa città, con *Parma, Guastalla* e loro territorj, venne eretta in ducato ed assegnata colla pace di Parigi a S. M. l'Imperatrice ed Arciduchessa *Maria Luigia*, che ne prese il possesso. Fabbricata sulla sponda del *Po* in una deliziosa pianura, la sua situazione, il suo aspetto, i suoi edificj corrispondono al nome che le fu imposto. Essa è celebre per la sua antichità, della quale però non conserva monumento alcuno, e ciò in conseguenza degli assedj che ha sostenuti, e de' grandi fatti d'arme che dai tempi de' *Cartaginesi* sino a' nostri sono accaduti nelle sue vicinanze. Veggonsi nelle chiese di questa città pitture de' migliori maestri; ma per le passate vicende, alcune delle chiese più cospicue sono state destinate ad usi profani. Nel Duomo ammiransi de' freschi pregevolissimi di *Lodovico Caracci*,

del *Guercino da Cento*, del *Franceschini*, del *Cignani*, del *Morazzone*, del *Landi*. Bei dipinti del *Pordenone* conservansi anche nella chiesa della *B. V. di Campagna*. A *S. Gio. in Canale* è l'andata al Calvario del *Landi*, e la presentazione di Gesù Cristo al Tempio, del *Camuccini*; la chiesa dei *canonici regolari di S. Agostino* è fabbricata sul disegno del *Vignola*. Attirano specialmente la curiosità del viaggiatore le due statue equestri in bronzo di *Ranuccio* e di *Alessandro Farnese*, opere di *Francesco Mocchi*, che sono nella *Piazza* principale. Merita attenzione il *Palazzo pubblico* di stile gotico, e quello eretto sul disegno del *Vignola*, nominato il palazzo *Farnese*, detto la *Cittadella*, è uno de' più grandi d'Italia. La popolazione di *Piacenza* ascende a 25 mila, ma la città potrebbe contenere 100 mila abitanti; l'industria e l'attività de' quali si argomentano facilmente dalla ricchezza e dalla fertilità del paese.

Una passeggiata fuori di porta *S. Lazzaro* conduce al bel collegio *Alberoni* dei Missionarj; e un miglio fuori di porta *S. Antonio* trovasi il magnifico ponte sul fiume *Trebbia*, sostenuto da ventidue grandi archi.

Da *Piacenza* comincia l'antica *strada Flaminia*, fabbricata sotto il consolato di *Lepido* e di *Flaminio*, e condotta fino all'*Emilia* nella *Romagna* per *Parma*, *Modena* e *Bologna*.

Da *Piacenza* si va comodamente a *Milano* in sei o sette ore, prendendo questa strada:

Da *Piacenza* a *Casal Pusterlengo*	poste	2 —
a *Lodi*		1 1/2
a *Melegnano*		1 1/4
a *Milano*		1 1/2
Sono 40 miglia.	*Poste*	6 1/4

VIAGGIO 21.°

DA TORINO A MILANO

per la via di Novara.

	Poste
Da Torino a Novara (v. il viag. 5.°)	12 3/4
Boffalora	3 —
S. Pietro all'Olmo	1 —
Milano (*a*)	1 1/4
Poste	18 —

Alberghi. (*a*) L'*Albergo della Città*, l'*Albergo Reale*, della *Croce di Malta*, di *S. Marco*, della *Gran Bretagna*, di *Reichmann*, del *Marino*, del *Padiglione*, della *Galleria* o *Elvetico*, ec. *Osterie* del *Pozzo*, della *Regina d'Inghilterra*, dei *Tre Re*, del *Falcone*, ec.

Strade intermedie.

Da Cigliano a Biella	*Poste* 4 1/2	Da Vercelli a Mortara	*Poste* 4 1/2
» a Ivrea	3 —	Da Novara a Mortara	3 —
Da Vercelli a Casale	3 —	» a Vigevano	3 —

Da *Torino* a *Milano* assai frequente è il passaggio dei fiumi, pel quale finchè si giunge al *Ticino* si paga una tassa di pedaggio. Le strade sono buone, piane, ed alcune fiancheggiate d'alberi disposti con simmetria. — Fino a *Novara* v. il Viaggio 5.°

Da *Novara* al *Ticino* si percorrono circa 5 miglia per la maggior parte in un terreno fertile e grasso, irrigato dal canale della *Sforzesca*, e dal fiume *Tredoppio*, i quali parimenti si debbono passare.

Sopra un magnifico ponte di recente costruzione si valica il *Ticino*, ch'è uno dei più bei fiumi d'Italia, e che talvolta è assai gonfio. Sulle rive del *Ticino* rifuggivansi ne' passati tempi ladri ed assassini per la facilità che avevano di passare da un dominio all'altro; ma la vigilanza de' governi e dei magistrati rende ora tranquilla e sicura la strada.

Boffalora è il confine postale del Regno Lombardo-Veneto, del quale ivi è la dogana. Sin qui le poste furono calcolate a misura del Piemonte; quind'innanzi sono poste italiane: veggasene la differenza nella *Tavola comparativa di Misure itinerarie* (1) compresa nelle prenozioni di quest'opera. A *Boffalora* si passa il canale del *Naviglio Grande*, che serve al commercio di *Milano* col *Lago Maggiore*, colla *Repubblica Elvetica*, colla *Germania* e col resto d'*Italia*.

Milano, città regia, Capitale della Lombardia, è assai vasta, ricca e popolata, ed è la terza città, cioè dopo Roma e Napoli la più considerabile d'Italia. Gli Insubri, colonia de' Galli, la istituirono loro capitale. Ha un'origine delle più antiche ed illustri, e grande rinomanza per vetuste fabbriche; ma essendo stata più volte devastata, può appena additare al presente l'antico sito de' *Circhi*, de' *Teatri*, de'

(1) La posta di Piemonte equivale ad una lega di Francia, e tre leghe di Francia, o siano poste di Piemonte equivalgono ad una posta e mezza d'Italia.

Palazzi. Ciò nondimeno un bell'avanzo conserva delle *Terme* di *Massimiano Erculeo*, denominato volgarmente le *colonne di S. Lorenzo*, da cui si può dedurre che questa città fu per molto tempo la residenza degl'Imperatori romani. È situata in una vasta e fertile pianura, a cui da lungi fanno corona le Alpi da un lato, e dall'altro gli Apennini. Il circuito della città è di circa nove miglia, o sia tre leghe. Tre canali navigabili portano il comodo e l'abbondanza colle loro acque sino nell'interno dell'abitato. Tra questi canali distinguesi per magnificenza e vantaggio quello di recente compiuto ed aperto alla navigazione, il quale dalla città passa a sboccare nel Ticino a Pavia, ed apre per ciò la comunicazione con diversi paesi e con l'Adriatico. Le strade in gran parte sono larghe e spaziose; le piazze non molto ampie; ma di recente, mentre se n'è formata alcuna di nuovo, se n'è pure qualche altra ingrandita.

Il *Duomo*, o sia la Chiesa Cattedrale, la cui fondazione ripetesi dall'anno 1386, è il tempio più grande d'Italia dopo quello di S. Pietro in Roma. Esso è di architettura piuttosto tedesca, che gotica; la facciata è di stile misto, ma è di forma regolare, ed il tutto è costruito (non escluse le statue e gli ornati quasi innumerabili) di marmo bianco assai duro, così detto di *fabbrica*, che si cava nelle vicinanze del lago Maggiore. Verso la metà del XVI secolo, volendosi edificare la facciata, della quale non esisteva l'antico modello, molti de' più valenti architetti di quel tempo concorsero a presentarne i disegni; e fu prescelto quello di *Pellegrino Tibaldi*, detto il *Pellegrini*, illustre architetto e pittore, e si diè mano all'opera, che poi fu sospesa. Ma da trent'anni a questa parte ripigliossi il lavoro su di un nuovo disegno, riformato e semplificato da prima per l'architetto *Soave*, indi per l'*Amati*, e finalmente con istraordinarj mezzi, decretati da Napoleone, e dall'Imperatore Francesco I di gloriosa memoria per l'ultimazione di questo edificio, quel principale esteriore ornamento del tempio felicemente fu portato al suo termine; e ora si lavora anche per ridurre al loro compimento i laterali superiori, e l'interno. La porta maggiore nell'interno è sostenuta da due colonne del nostro bellissimo granito, chiamato *migliarolo*, assai ragguardevoli per la loro mole ed il loro bel pulimento. L'altare maggiore e i due pergami sono adorni di

bronzi d'ottimo getto. I compartimenti sì interni che esterni del coro, i due grandi organi, il così detto *Scurolo*, sono d'invenzione del soprallodato *Pellegrini.* Disegno del gran *Buonarroti* è il deposito di Gian Giacomo Medici, e lavori di *Leon Leoni* sono le statue e gli ornati di bronzo di quel monumento. Il corpo di *S. Carlo,* prelato tanto benemerito di questa città per zelo operoso e per grandezza d'idee, giace in ricca cappella sotterranea, abbellita di recente, ed ornata con nuovo magnifico disegno. Veggonsi pure agli altari ed agli sportelli degli organi buone pitture del *Barocci,* di *Federico Zuccari,* di *Camillo Procaccini*, del *Meda* e del *Figino.* Parallela alla facciata entro la chiesa si è condotta nell'anno 1786 una grande meridiana colla maggiore esattezza astronomica. Dall'alto dell'aguglia sopra la cupola si gode di una veduta molto estesa della bella pianura della Lombardia (1).

Vicino al Duomo è il palazzo *Arcivescovile* con raccolta di quadri, formata in gran parte dal cardinale arcivescovo *Monti.* Il cortile della contigua *Canonica* è di soda e bella architettura del *Pellegrini,* del quale è pure la comodissima *scuderia,* annessa al palazzo Arcivescovile, di forma decagona a due piani. Le statue di marmo di Carrara, che adornano la *Fontana* nella vicina piazza, sono lavori del *Franchi.*

La Basilica collegiata di *S. Ambrogio* è assai ragguardevole, perchè fondata ed ufficiata da quest'egregio Dottore della Chiesa ed autore della liturgia di questa diocesi; e più ancora per molti monumenti di cristiana antichità, quali sono, tra gli altri, il musaico della vôlta del coro, ed il celebre paliotto d'oro dell'altare maggiore, opera del secolo nono di certo *Volvino;* la tribuna, che ricopre l'altare medesimo, sostenuta da quattro colonne di porfido; altra tribuna, che serve ad uso di pulpito, con antico sarcofago sottoposto; l'atrio dinanzi alla Chiesa; e dentro si veggono pitture del *Luino*, di *Gaudenzio Ferrari*, del *Lanino*; ed il Chiostro che fu già dei monaci cisterciensi, è opera di *Bramante,* ed ora è convertito in ospedale militare.

Il santuario della *Madonna presso S. Celso* è uno de' più cospicui, così per frequenza di culto a quella sacra immagine,

(1) Presso gli Editori di questo Itinerario si trovano il Panorama della città e de' paesi vicini, la guida di Milano e de' contorni, la pianta e la carta geografica de' contorni medesimi, e le migliori raccolte delle vedute di Milano e dei Laghi.

come per gli esteriori suoi pregi, essendosi segnalati, l'*Alessi* nel disegnarne la ricca facciata; il *Bramante* (dicesi) nel decorarlo di un vestibolo, che fa risovvenire l'attica semplicità; il *Fontana* e il *Lorenzi* nell'ornarlo di statue e di bassirilievi: *Gaudenzio Ferrari, Paris Bordone*, il *Buonvicino*, il *Cerani*, il *Procaccini*, nell'ornarlo di pitture, ed a' nostri giorni l'*Appiani* nell'abbellirne a buon fresco la cupola.

Non è mai venuta meno la celebrità del *Cenacolo di Leonardo da Vinci*, dipinto sul muro nel soppresso convento di *S. M. delle Grazie*, benchè poche tracce sieno rimaste di quella pittura, resa però notoria mercè gl'intagli fatti per opera di molti artisti, fra i quali primeggia quello del *Morghen* e lodevole è pure l'altro di *A. Conte* (1). La cupola dello stesso tempio delle *Grazie* è stata eretta colla direzione di *Bramante*, che delineò altresì la vaga sagristia della Chiesa di *S. Satiro*. Il tempio di *S. Vittore* ha alcuni bei dipinti di *Daniel Crespi*, del *Figino*, del *Battoni*. Ricche di pitture preziose sono parimente le chiese di *S. Paolo delle Monache*, di *S. Maurizio*, detto *Monastero Maggiore*, di *S. Antonio*, di *S. M. della Passione*, nelle quali ammiransi dipinti dei *Campi*, del *Luino*, di *Gaudenzio*, e del *Crespi*, ec., e sono degne di vedersi anche per i loro pregi architettonici e pittorici quelle di *S. Eustorgio*, di *S. M. della Vittoria*, di *S. Sebastiano*, e particolarmente la Basilica di *S. Lorenzo*, ingegnosa invenzione di *Martino Bassi*; e la I. R. Cappella di *S. Fedele*, già Chiesa de' Gesuiti, disegno del *Pellegrini*, ove ammirasi specialmente l'euritmia del fianco esteriore. Dovizioso di preziosissime pietre dure è l'altare maggiore di *S. Alessandro* de' Barnabiti; e contigui alla Chiesa veggonsi l'I. R. Liceo e l'I. R. Ginnasio, ed aggiunti al primo sono un museo di storia naturale ed un osservatorio nella torre della vicina chiesa soppressa di S. Giovanni in Conca, il quale fu già del *Conte Moscati*. L'altro I. R. Liceo è annesso al Collegio Imp. maschile in Porta Nuova.

Parecchi teatri trovansi in Milano, ma i principali sono l'I. R. teatro, detto *grande* o *della Scala*, innalzato da *Piermarini* nell'anno 1788, uno de' maggiori d'Italia, e superiore in comodi a qualunque altro; l'I. R. teatro della *Canobiana*, costruito su di un eguale disegno, ma di minore

(1) Trovansi vendibili presso gli Editori del presente Itinerario.

ampiezza; il teatro *Re*, che può paragonarsi ad una bella sala elittica; il *Carcano*, eretto con disegno del *cav. Canonica*; il *Filo-drammatico*, diretto da una società di abili dilettanti, che trattengono gli spettatori con buone e scelte rappresentazioni; il *Fiando* o sia teatro delle marionette; e più alcuni anfiteatri diurni, e circhi.

L'edifizio di *Brera*, antico collegio de' Gesuiti, ora *I. R. palazzo delle scienze e delle arti, e ginnasio comunale*, rinchiude i più utili stabilimenti per gli studj di diverse facoltà. La sua specola, o sia osservatorio astronomico, è senza esagerazione la principale d'Italia, e la più ricca di ottimi strumenti, e ben poche altre la pareggiano in Europa; fu di recente innalzata a fianco della medesima altra torre per il collocamento di nuovi strumenti. Grandioso è il cortile del palazzo, e il magnifico scalone è d'invenzione del *Richini*; abbondante di edizioni rarissime e di sceltissimi libri è la grandiosa biblioteca, ricco di piante esotiche l'orto botanico. La scultura, la pittura, gli elementi del disegno, l'architettura, la prospettiva, gli ornati, l'intaglio in rame, hanno i loro particolari professori, e le rispettive scuole sono fornite di ottimi esemplari; e magnifici sono i saloni, i quali costrutti ad uso di pinacoteca, ricevono il lume dall'alto delle loro vôlte. Veggonsi in essi ottimamente disposti i più scelti quadri, e massime quelli de' principali pittori Italiani, specialmente della scuola antica Milanese, o di quella di *Leonardo*, del quale si ammira la *Vergine* con il divino fanciullo in paese, opera non finita; e così vi si ammirano dipinti del *Lazzari*, detto il *Bramantino*, del *Zenale*, del *Salaino*, di *Cesare* da *Sesto*, di *Gaudenzio Ferrari*, di *Bernardino Luino* e d'altri; e varie venete pitture pregevolissime del *Bellini*, del *Mantegna*, dello *Squarcione*, di *Tiziano*, del *Palma* e di *Paolo Veronese*, non dovendosi ometterе gli insigni dipinti di altre scuole, che ivi si veggono, come lo Sposalizio di M. V. di *Raffaello*, i Santi Pietro e Paolo di *Guido Reni*, l'Agar del *Guercino*, la danza degli amori dell'*Albano*, l'Adultera di *Agostino Caracci* e la Samaritana d'*Annibale*, la Vergine del Rosario del *Dominichino*, con altri molti che non si rammentano, e perchè sono quadri notissimi, e perchè troppo lungo sarebbe il volerli tutti annoverare (1). In altri contigui saloni dell'Accademia

(1) Presso gli Editori di questo Itinerario troveranno gli amatori *la Pinacoteca di Brera*,

delle Belle Arti vedesi una bella collezione di gessi presi dalle migliori opere antiche, specialmente dal Partenone, e diversi marmi di artisti de' dì nostri, fra i quali si annoverano *Canova* e *Thorwaldsen*. Veggonsi altresì le produzioni di belle arti, le quali o sono premiate nell'annuale concorso, o esibite alla pubblica esposizione dai professori delle varie accademie italiane. Fra tanti preclari stabilimenti, che sono in questo I. R. palazzo, avvi pure quello dell'*I. R. Instituto Italiano di scienze, lettere ed arti*, che vi tiene le sue sedute, e al quale va unito un *Gabinetto di macchine e modelli*, aperto in certi dati giorni a pubblico vantaggio; e quello dell'*I. R. Gabinetto delle medaglie*, esso pure arricchito di una sceltissima biblioteca numismatica e di antichità. L'accademia delle belle arti ha la propria sua particolare biblioteca, e così l'*Instituto delle scienze, lettere ed arti*. I portici sono adorni dei monumenti degli architetti *Piermarini* e *Albertolli*, del poeta *Giuseppe Parini*, di *Boscovich*, dei pittori *Bossi*, *Perego*, ec., ed è di recente costruzione quello di *V. Monti* fuso in bronzo sopra il modello del giovane scultore *Abbondio Sangiorgio*.

Pregevolissimo ricetto di oggetti di letteratura ed arti è pure la *Biblioteca Ambrosiana*, che fu eretta con giudizioso disegno del *Mangoni* d'ordine del cardinale *Federico Borromeo*. Essa è copiosa di buoni libri, di manoscritti preziosi, di modelli in gesso e in plastica, e di squisiti disegni e dipinti. Ben a ragione va essa superba di possedere il famoso cartone della scuola d'Atene di *Raffaello*, varj disegni e scritti autografi di *Leonardo da Vinci*, che in parte furono anche pubblicati nuovamente con note illustrative di *Giuseppe Vallardi*; e parecchi altri antichi inestimabili codici, tra' quali debbono vedersi il *Virgilio*, su la cui coperta nell'interno scrisse il *Petrarca* di sua propria mano in poche linee la storia del suo amore verso di *Laura*, e il *Codice Papiraceo delle Antichità Giudaiche* di *Giuseppe Flavio*, tradotte da *Rufino*.

L'*Ospedale* è uno de' più celebri d'Europa per magnificenza e grandezza di fabbricato, per opulenza di rendite, e per l'immensa copia di soccorsi che ne derivano alla

in 4.° di foglio pubblicata dal Bisi, e le principali stampe dei suoi quadri incise dal Longhi, dal Rosaspina, dal Jesi, ec.

languente umanità. Alla direzione di questo stabilimento appartengono pure la casa degli *Esposti*, quella delle *Puerpere*, e lo spedale de' pazzi alla *Senavra*. Vi si ammirano varj bei quadri ed i monumenti in marmo dei chirurghi *Monteggia* e *Paletta*. Dallo spedale si va per ampio stradone al già suo cimiterio, denominato il *Foppone*, eretto verso la metà dello scorso secolo.

Il così detto *Lazzaretto* fuori della porta orientale, è un ampio edifizio quadrato, composto di 296 stanze, che hanno dinanzi nell'interno un portico continuato, e una larga fossa al di fuori, e avvi pure un grazioso tempietto nel mezzo del quadrato medesimo, architettato da *Bramante*.

L'*I. R. Palazzo*, o sia l'*I. R. Corte*, d'architettura del *Piermarini*, ha ricchissime camere ornate di squisiti arazzi, alcuni de' quali sono d'invenzione di *Raffaello*; di freschi del *Traballesi*, e di stucchi del *cav. Albertolli*. Nel sontuoso salone, le statue sono del *Franchi*, e le cariatidi del *Celani*. Il cav. *Andrea Appiani* ornò pure di bellissimi freschi la sala del Trono, e le vôlte di due altre camere vicine, degne per ogni conto d'essere ammirate dall'amatore e artista instrutto.

Il palazzo della Contabilità vicino ai giardini pubblici, in addietro *Collegio Elvetico*, poi Ministero della Guerra, indi Senato sotto il cessato Regno d'Italia, ha due grandi ed eguali cortili con magnifici peristilii, di disegno del *Mangoni*. Maestoso altresì è il cortile del *Seminario arcivescovile*, d'invenzione del *Meda*. Sono pure degni di vedersi il palazzo della *Direzione delle pubbliche costruzioni*, e attigua allo stesso palazzo l'*I. R. Stamperia*; la Direzione generale del *Censo* a S. Fedele, l'Uffizio *Topografico* a S. Marta. La *Caserma di S. Francesco* è un grande edificio quadrato, degno di rimarco per la sua vastità e la sua simmetria.

Altra caserma assai cospicua è pur quella di *S. Simpliciano*; e in questo genere di stabilimenti meritano un particolare riguardo l'*I. R. Collegio militare italiano* a S. Luca, e lo *Spedale* a S. Ambrogio, non che l'edificio de' forni militari. Belle fabbriche sono ancora il Ginnasio comunale di S. Marta e lo Spedale dei PP. *Fate bene fratelli*. L'*Orfanotrofio* civile delle fanciulle povere, detto *S. M. della Stella*, è un comodissimo ospizio con soda facciata interna del *Mangoni*. Avvi anche per i maschi un *Orfanotrofio* a S. Pietro in

Gessate con cortili disegnati da *Bramante;* ed i vecchi settuagenarii d'ambo i sessi hanno un magnifico e pietoso ricovero nel così detto *Luogo Pio Trivulzio*, che dà ricetto ad oltre 500 persone.

L'edificio della *Corte di Giustizia* credesi invenzione del *Seregni*. Fabbrica moderna ed assai comoda e vasta, è la *Casa di Correzione*, architettura del *Croce*, ove i detenuti vengono occupati nel lavoro di panni, tappeti ed altre utili manifatture. Il *Polak* fornì il disegno del superbo palazzo e del ben ideato giardino all'Inglese della *Villa* già Belgiojoso, ora passata in proprietà dell'I. R. Governo; la pittura a fresco che vi si ammira, rappresentante il Parnaso con Apollo e le Muse, è lavoro del *cav. Appiani*. Tra gli altri edificj più rimarchevoli si additano il *Palazzo Governativo*, il *Monte di Pietà*, il *Monte dello Stato;* fra i Palazzi primarii si fanno osservare quelli di *Arese*, *Traversi*, *Andreani*, *Belgiojoso*, *Serbelloni*, *Cicogna*, *Annoni*, *Litta* Duca, *Mellerio*, *Venini*, *Cagnola*, *Melzi*, *Saporiti*, *d'Adda*, *Pozzi*, e la così detta *Casa degli Omenoni*, fabbricata già ad uso proprio dal *Leoni*, celebre scultore ed architetto, e adorna di cariatidi gigantesche da esso lavorate.

La piazza de' *Tribunali*, altre volte *de' Mercanti*, mostra uno de' suoi lati eretto con vago disegno del *Seregni*, ed ha nel suo giro diversi ufficj, fra' quali la *Camera* e la *Borsa di Commercio*, la *Cassa di risparmio*, e l'*Archivio pubblico*, ove trovansi disposti con esattezza d'ordine parecchi milioni di atti rogati da più di 16 mila notai; e nel Palazzo *Clerici* sono raccolti il *Supremo Tribunale d'Appello*, ed i Tribunali di *Prima istanza* e di *Commercio*. Di molto pregio è pure il *Palazzo Marini*, ora delle *R. Finanze*.

Degne di vedersi sono altresì le case *Archinto*, *Trivulzio* a S. Alessandro, *Melzi* Duca, e *Melzi Gaetano* in Porta Nuova, *Borromeo*, *Andreani*, ora *Sormani*, *Scotti*, *Taverna*, e lo studio del *Palagi*, perchè contenenti gallerie di quadri, librerie preziose, collezioni di stampe, ed oggetti di antichità.

Sono pure degne di particolare considerazione, l'*I. R. Zecca*, fornita di macchine ingegnosissime di nuova costruzione, e di grandiose officine; la *Direzione Generale di Polizia;* la *Fabbrica de' Tabacchi;* il *Conservatorio di musica*, che forma ottimi allievi; il *Collegio I. R. delle Fanciulle;* la *Scuola de' Sordi e Muti;* la *Scuola Veterinaria*, ed

altri pubblici stabilimenti. La *Commissione di ornato* molto contribuisce al sempre maggiore abbellimento della città. Vi sono pure state aperte alcune pubbliche case di lavoro se non per togliere totalmente, almeno per diminuire il più che si può, il numero degli oziosi accattoni.

Milano è sede di valenti artisti, e la Pittura, l'Architettura, la Scultura e la Musica, non che l'incisione in Rame vi si coltivano con grande successo.

La *contrada degli Orefici*, nella quale veggonsi senza interruzione più di cento ben fornite officine e botteghe di lavori d'oro e d'argento, dà una prova assai luminosa della opulenza di questa metropoli.

Comodo e delizioso passeggio agli abitanti, oltre il *Corso* che dal Ponte di Porta Orientale mette capo ad un vago e diritto *stradone*, offrono i *Giardini pubblici* e i bastioni sulle mura della città con magnificenza ampliati; e soprattutto la *piazza del Castello*, dove con immenso dispendio si sono spianate le ormai inutili opere dell'antica Fortezza; si è adattato l'interno suo quadrato ad uso di comoda caserma pe' soldati, si disposero all'intorno piazze spaziose e lunghi viali ornati di vaghi alberi, che in molte file fiancheggiano anche la vicina vastissima *Piazza d'armi*, e fanno vaga corona al di fuori, e sulle mura del contiguo *Anfiteatro*. Questo ben grande edifizio, eretto con disegno del *Canonica*, è destinato principalmente agli spettacoli di corse e di naumachie: può contenere ne' giri della decupla sua gradinata e nelle gallerie, circa 36 mila spettatori; la lunghezza maggiore dell'arena è di braccia 400, e la maggiore larghezza di 200. In esso ammiransi principalmente l'arco marmoreo sostenuto da quattro colonne d'ordine dorico, ed il pulvinare sorretto da otto colonne d'ordine corintio, che hanno otto decimetri di diametro, e sono del miglior granito delle nostre cave, e terminate col più bel pulimento. In poca distanza da questo monumento si sta ora innalzando il magnifico *Arco della Pace* sul disegno del fu *marchese architetto Cagnola*, a fine di dar accesso alla grandiosa *strada del Sempione*, monumento che non lascerà invidiare i più belli di Roma. Altri magnifici archi ad abbellimento delle porte principali della Città, sono stati di recente innalzati. A *Porta Ticinese* avvi un bellissimo ponte trionfale, con due fabbriche laterali d'ordine rustico bugnato, di architettura del sopraddetto *march.*

arch. Cagnola; altro se ne vede a *Porta Nuova* d'ordine corintio, del *cav. Zanoja;* altro alla *Porta di Como* del *Moraglia;* ed altro più antico a *Porta Romana* del *Bassi;* alla *Porta Orientale* si è recentemente costrutta una nuova Barriera sul disegno del *Vantini.*

Abbiamo detto che *Milano* ognor più si va abbellendo; e difatti il forestiero che arriva in questa città ammira con grata sorpresa la proprietà delle vie in generale sì per la larghezza d'alcune, che per le belle selciature di quasi tutte, come anche per il bello stile delle case che le fiancheggiano. I signori *De Cristoforis* fecero recentemente costrurre sotto la direzione dell'architetto *Pizzala* una sontuosa *galleria* coperta nella quale si contano ottanta botteghe in bell'ordine disposte. È però sempre un vivo desiderio dei Milanesi di vedere onorate le tombe dei proprj trapassati di un cimitero condegnamente maestoso, e degli ornamenti di quelle arti che tanto qui sono in fiore. Possa una volta siffatto desiderio essere soddisfatto!

Quanto poi alla statistica di questa città, accenneremo sommariamente per servire alla propostaci brevità: che l'attuale numero de' suoi abitanti ammonta a circa 130 mila; che i principali prodotti del suo territorio, i quali rendono attivo il suo commercio, consistono in frumento, in grano turco, in riso, in sete, e nell'eccellente formaggio detto di *grana*, che altrove abusivamente si denomina *parmigiano.*

Milano abbonda di fabbriche d'ogni genere: ma le principali sono di stoffe di seta, di nastri o fettucce, di tele di cotone anche stampate; e numerose sono e fiorenti le tipografie e le calcografie; senza parlare delle grandiose raffinerie di zucchero, e delle fabbriche di bronzi dorati, e d'ogni specie di chincaglieria.

Non si indicano qui nè le private manifatture, nè le moltiplici collezioni di cose d'arti o di scienze, poichè sarebbe d'uopo diffondersi soverchiamente. Queste particolari indicazioni si troveranno nella *Guida di Milano*, pubblicata dagli editori di questo Itinerario.

Soggiugneremo che la popolazione stessa, l'agricoltura, il commercio, le arti, le manifatture, le scienze, l'industria e l'opulenza nazionale, vanno acquistando sempre maggiore incremento; che il popolo milanese in generale è docile, sincero ed affabile; che le donne sono graziose e vivaci, e

che la gioventù spiega d'ordinario molto brio, ed una nobile franchezza che la onora.

Anche oggidì può applicarsi a *Milano* ciò che d'essa ebbe a dire il poeta *Ausonio:*

> « *Et Mediolani mira omnia: copia rerum,*
> « *Innumerae, cultaeque domus, foecunda virorum*
> « *Ingenia, et mores laeti, etc.*

Nei secoli scorsi questa città più assai sofferse d'ogni altra gli orrori della guerra e le devastazioni dei barbari: le sciagure che l'oppressero sotto *Federico Barbarossa* insanguinano una pagina della sua storia.

Fra il rito della Chiesa milanese istituito da *S. Ambrogio*, e quello della chiesa romana corre qualche notevole differenza. Nella Diocesi di *Milano*, per esempio, è concesso protrarre il carnovale sino alla domenica successiva al mercoledì grasso. Questi tre giorni si chiamano *Carnovalone*, e vi traggono in folla gli abitatori dei vicini paesi: allora, principalmente nel giovedì e nel sabbato i passeggi sono frequentatissimi. Vi si contano carrozze a migliaja; e le finestre, e le vie riboccano di persone, che si fanno una specie di guerra scagliandosi confetti di coriandoli ricoperti di plastica.

Nell'istoria ecclesiastica, civile e militare si trovano assai spesso i nomi delle principali famiglie milanesi, come a dire dei *Torriani*, dei *Visconti*, degli *Sforza*, dei *Borromeo*, dei *Trivulzio*, degli *Archinto*, dei *Melzi*, dei *Medici*, dei *Moroni*, degli *Stampa*, ec. Ma ciò che in particolar modo distingue i più agiati milanesi sono i mezzi di sollievo ch' essi largheggiano a favore degl'indigenti, degl'infermi, e della gioventù bisognosa d'istruzione. *Milano* ha poi il privilegio di dare alle altre città d'Italia le leggi del buon gusto e della moda.

Milano fu patria di molti illustri uomini di lettere, scienze ed arti; e basti il dire che la Storia bibliografica di questa città forma 4 grossi volumi in foglio, e che *Milano* ebbe il soprannome di nuova *Atene*. *Virgilio* qui studiò; e fra gli antichi si annoverano ancora *Cecilio Stazio*, *Valerio Massimo*, *Virginio Rufo* e *Salvino Giuliano*; fra i moderni l'*Alciato*, il *Cardano*, il *Cavalieri*, il *Lecchi*, il *Frisi*, il *Beccaria*, il *Verri*, l'*Agnesi*, il *Pini*, l'*Oriani*, il *Parini*; tra gli artisti l'*Appiani*, il *Bossi*, il *Longhi* e molti altri.

Tra i siti più frequentati dai forestieri nelle vicinanze di *Milano*, è la città di *Monza* con antica e rinomata *cattedrale*, nel cui tesoro, oltre moltissime rarità, conservasi la famosa corona ferrea dei re Longobardi. Questo tempio alla sua gotica, ma vaga facciata, accoppia un bel campanile, che ha otto grandi campane di perfetta intonazione (1). Poco lungi dalla città avvi un sontuoso *Palazzo Reale*, d'architettura del *Piermarini*, circondato da bellissimi giardini, a' quali si è aggiunto un vastissimo parco ad uso di caccia privata, tutto cinto di alta muraglia, con ameni viali e strade adorne di vaghi alberi. In non molta distanza da questa villa reale è la *Madonna di Saronno* con eccellenti pitture a fresco di *Bernardino Luvino*, di *Cesare da Sesto*, di *Gaudenzio Ferrari*, ed avvi pure colà la bella *Deposizione dalla Croce*, scultura del cav. *Marchesi*. Più vicina a *Milano* è la già *Certosa di Garignano*, dipinta in gran parte da *Daniele Crespi*; poco lungi trovasi *Linterno*, piccolo villaggio ove sussiste ancora in parte la casa già abitata dal *Petrarca*; e sparse all'intorno di *Monza* sono le magnifiche ville di *Desio*, del *Gernietto*, di *Montebello*, *Inverigo*, *Omate*, *Lainate*, *Castellazzo*, ed altre deliziose case di campagna. Sono rinomate per amenità di sito e salubrità d'aria le colline dette di *Brianza*, e le vicinanze della città di *Varese*, nelle quali pure sorgono ville e casini di campagna ameni e deliziosissimi.

VIAGGIO 22.°

DA TORINO A MILANO

per Casale e Vigevano.

	Poste			Somma retro Poste	
Da Torino a Chivasso (v. Viag. 5.°)	3	—		9	3/4
Crescentino	2	1/4	Candia	2	1/4
Trino	2	1/4	Mortara	2	1/4
Casale (*a*)	2	1/4	Vigevano	1	1/2
			Abbiategrasso	1	—
			Milano (v. il Viag. 21.°)	2	—
Poste	9	3/4	*Poste*	18	3/4

(1) Gli antiquarj troveranno con piacere descritte le particolarità di questa Basilica e del suo antico tesoro, nelle *Memorie Storiche di Monza e sua Corte*, del canonico Frisi, t. 3 in 4.°, 1794. In Monza si alloggia all'*Angiolo* ed al *Falcone*.

Alberghi. (*a*) I *Tre Re*.

Strade intermedie.

Da Casale ad Asti	*Poste*	5 —	Da Mortara a Vercelli	*Poste*	4 1/2
» a Vercelli		3 —	» a Pieve del Cairo		3 —
» ad Alessandria		4 1/2	Da Vigevano a Novara		3 —
Da Mortara a Novara		3 —	» a Garlasco		1 1/2

Il passaggio de' fiumi che sono frequenti per questa strada, non fa adesso perdere gran tempo come in addietro. Altre volte il servigio delle poste non era qual essere doveva e quale è ora, benchè d'ordinario vi si tengano pochi cavalli.

Fuori di *Torino* si passa la *Dora* sopra un ponte di pietra, e così la *Stura* sopra d'un altro, ch'è di legno, ma solidissimo. Lungi cinque miglia da *Settimo* si passa il *Mallone* sopra un ponte formato di battelli, quando però il fiume non abbia straripato; indi alla distanza d'un miglio si passa l'*Orco* o l'*Acquadoro* in barca, ovvero si guada; e lungi otto miglia da *Chivasso* si passa la *Dora-Baltea* sopra d'un magnifico ponte di pietra.

Trino è una piazza fortificata del *Monferrato* presso il *Po*, lungi tre leghe da *Casale*.

Casale, città capitale del *Monferrato*, situata sul *Po*, ne' tempi andati fortissima, sostenne molti assedj; e presentemente non sono che mediocri le sue fortificazioni. Nella chiesa *Cattedrale*, ch'è assai antica, avvi una cappella ricchissima di marmi, nella quale si venera il corpo di *S. Evasio*. Degne di vedersi sono le chiese di *S. Catterina*, ch'è di figura rotonda, e tutta dipinta; la chiesa, che fu de' *Barnabiti*, o *Cherici regolari di S. Paolo*; quella che fu de' *Domenicani*, e la *Madonna dei dolori*, ch'è pure rotonda. Fra i pubblici edificj può osservare il forestiere la fabbrica del *Collegio*, il *Teatro*, ed il *Magazzino de' grani*, ch'è fuori della *Porta del Po*. La popolazione di *Casale* è di 15 mila abitanti.

VIAGGIO 23.°

DA TORINO A SALUZZO.

	Poste
Da Torino a None	2 1/4
Moretta	1 —
Saluzzo	1 1/2
Poste	4 3/4

VIAGGIO 24.°

DA TORINO A PINEROLO.

	Poste
Da Torino a None	2 1/4
Pinerolo	2 1/4
Poste	4 1/2

VIAGGIO 25.°

DA TORINO A MONDOVÌ.

	Poste
Da Torino a Savigliano (vedi Viaggio 17.°)	6 —
Fossano	1 1/2
Mondovì	3 —
Poste	10 1/2

VIAGGIO 26.°

DA TORINO AD ALBA.

	Poste
Da Torino a Truffarello	1 1/2
Poirino	1 1/2
Alba	4 1/2
Poste	7 1/2

VIAGGIO 27.°

DA TORINO A BIELLA.

	Poste
Da Torino a Cigliano (vedi Viaggio 5.°)	5 1/2
Biella	4 1/4
Poste	9 3/4

VIAGGIO 28.°

DA ACQUI A TORINO.

	Poste
Da Acqui ad Alessandria	5 —
Torino (v. Viagg. 18.°)	12 3/4
Poste	17 3/4

VIAGGIO 29.°

DA GENOVA A GINEVRA

per la via del Sempione.

	Poste
Da Genova (v. Viag. 19.°) a Pontedecimo	2 —
(1/2 posta di favore con recipr.)	
Ronco	2 1/2
(3.° o 4.° cavallo in tutto l'anno con reciprocità)	
Arquata	2 —
Novi	1 1/2
Sparvara	2 —
Poste	10 —

Somma retro Poste	10 —
Pieve del Cajro	2 1/4
Mortara	3 —
Novara	3 —
Oleggio	2 —
Arona	2 1/2
Da Arona a Ginevra (v. Viagg. 5.°)	45 —
Poste	67 3/4

Strade intermedie.

Da Novi ad Alessandria	Poste 3 1/2	Da Mortara a Vercelli	Poste 4 1/2
» a Tortona	2 1/4	Da Novara a Vercelli	3 —
Da Mortara a Vigevano	1 1/2	» a Boffalora	3 —
» a Casale	4 1/2		

Da *Genova* a *Novi* vedi il Viagg. 19.°
Da *Novara* a *Ginevra* v. il Viagg. 5.°

VIAGGIO 30.°

DA GENOVA A NIZZA

per Asti e Ceva.

	Poste		
		Somma retro Poste	26 —
Da Genova ad Asti (v. Viag. 19.°)	16 3/4	Ceva	3 —
Alba	4 1/2	Oneglia (vedi il Viagg. 18.°)	11 1/2
Cherasco	2 1/2	Nizza (vedi Viaggio 17.°)	15 1/4
Dogliani	2 1/4		
Poste	26 —	*Poste*	55 3/4

VIAGGIO 31.°

DA GENOVA PER LA RIVIERA DI PONENTE A NIZZA ED ANTIBO.

	Poste		
		Somma retro Poste	20 1/4
Da Genova (*a*) a Voltri	3 1/2	S. Stefano	2 3/4
Savona	4 1/2	S. Remo	2 1/4
Finale	3 3/4	Ventimiglia	3 —
Albenga	3 —	Mentone	1 1/4
Alassio	1 1/2	Nizza (*b*)	6 —
Oneglia	4 —	Antibo	4 —
Poste	20 1/4	*Poste*	39 1/2

Locande. (*a*) *Londra*, l'*Albergo Reale*, la *Pensione Svizzera*, la *Ville des Étrangers*, *de Yorck*, le *Quattro Nazioni*, la *Croce di Malta*, l'*Aquila d'Oro*. Nelle altre città, che s'incontrano spesso su questa strada, gli alloggi sono appena mediocri; (*b*) il *Delfino*, le *Quattro Nazioni*.

Vedi la descrizione di *Genova* nel viaggio 19.°

Il viaggio da *Genova* ad *Antibo* può farsi facilmente per mare, noleggiando una felucca, cioè un battello coperto, diretto da un piloto e da otto fino a dodici rematori, i quali ora spiegando le vele, ora vogando, fanno il viaggio in due giorni, se il mare è in calma, altrimenti non partono. E poichè costeggiano sempre, prendono terra assai facilmente se durante il viaggio il mare si turba, giacchè una felucca non è acconcia per navigare in mar burrascoso. Il tragitto fino ad *Antibo* costa otto zecchini, o sia quattro luigi d'oro. E benchè sia assai più gravoso ed incomodo il viaggio per terra, pure il viaggiatore n'è compensato dal diletto che prova, essendo la riviera pressochè tutta coltivata come un giardino, ove lo permette la natura e l'esposizione del suolo, con una varietà, che ricrea e rende meno sensibile il disagio del cammino. Le piantagioni si stendono fino alla sommità delle colline sparse di villaggi, di castelli, di chiese e di ville ben fabbricate. Ma ora veramente non può nè pur dirsi incomodo il viaggio, perchè si è compiuta la nuova strada, che rende praticabile alle vetture tutta la riviera di Ponente.

Il delizioso sobborgo di *San-Pier d'Arena* offre un grazioso spettacolo agli sguardi del viaggiatore, il quale non si sazierà mai di ammirare la magnificenza dei palagi e delle case di delizia, e l'amenità de' giardini. Fino a *Savona* la campagna è sempre d'un aspetto ridente, e dimostra fin dove può giungere la natura assistita dall'arte e dall'industria degli uomini.

Prima di giungere a questa città si passa per *Voltri*, *Noli*, *Sestri di ponente* ed *Albisola*, villaggi ne' quali niente v' ha che sia degno di particolare osservazione, eccetto alcune case di campagna che sono in vero bellissime.

Da *Savona* a *Nizza* vedi il Viaggio 17.°

Da *Nizza* ad *Antibo* vedi il Viaggio 16.°

VIAGGIO 32.°

DA ANTIBO A GENOVA

per il Colle di Tenda.

	Poste	
Da Antibo a Nizza (*a*)	4	—
(3.° o 4.° cavallo in tutto l'anno senza recipr.)		
Scarena	2	1/2
(3.° o 4.° cavallo come sopra)		
Sospello	2	3/4
(3.° o 4.° cavallo c. s. con recipr.)		
Giandola	2	1/2
(3.° o 4.° cavallo c. s. con recipr.)		
Tenda	2	1/2
(3.° o 4.° cavallo c. s. senza recipr.)		
Limone	4	—
(3.° o 4.° cavallo con recipr.)		
Robillante	1	3/4
(3.° o 4.° cavallo dal 1.° nov. sino al 30 aprile, da Robillante a Limone, senza recipr.)		
Cuneo (*b*)	1	3/4
(3.° o 4.° cavallo c. s. senza recipr.)		
Centallo	1	1/2
Savigliano	2	1/4
Poste	25	1/4

Somma retro Poste	25	1/4
Racconigi	1	1/2
Poirino	3	—
Dusino	1	1/2
Gambetta	1	1/2
Asti (*c*)	1	1/2
Annone	1	1/2
Felizzano	1	1/2
Alessandria (*d*)	2	1/4
(1/4 di posta in favore senza recipr.)		
Novi (*e*)	3	1/2
Arquata	1	1/2
Ronco (*f*)	2	—
(3.° o 4.° cavallo in tutto l'anno senza recipr.)		
Pontedecimo	2	1/2
(3.° o 4.° cavallo c. s. con recipr.)		
GENOVA (*g*)	2	—
(1/2 posta di favore con recipr.)		
Poste	51	—

ALBERGHI. (*a*) Il *Delfino*, le *Quattro Nazioni*; (*b*) la *Posta*; (*c*) la *Rosa Rossa*, il *Leone d'oro*; (*d*) i *Tre Re*, l'*Albergo d'Italia*, quello d'*Inghilterra*; (*e*) l'*Albergo Reale* in via *Gherardenghi*, e fuori della porta, sulla strada di Genova, la *Posta*; (*f*) la *Posta*; (*g*) la *Città*, le *Quattro Nazioni*, la *Croce di Malta*, il *Leone d'oro* e l'*America*.

Da *Racconigi* a *Poirino* si veggono in qualche distanza la magnifica chiesa di *Superga*, e *Chieri*, città poco lungi di *Torino*. A *Racconigi* s'incontra una strada postale, che mette a *Garignano*, indi a *Torino*; ed a *Poirino* si entra nella grande strada, che da *Torino* porta a *Genova*. Le strade sono adesso tutte ottime, anche nell'inverno. A *Racconigi* vedesi la magnifica villa dei Principi di Carignano.

VIAGGIO 33.°

DA ANTIBO A GENOVA

per il Colle di Tenda ed Alba.

	Poste		Somma retro Poste	28 3/4
Da Antibo a Cuneo (v. Viag. 32.°)	22 3/4		Alba	2 1/2
Fossano	3 —		Asti	4 1/2
Cherasco	3 —		GENOVA (vedi Viaggio 32.°)	16 3/4
Poste	28 3/4		*Poste*	52 1/2

La strada che qui sopra abbiamo segnata, è un poco più lunga delle altre che da *Nizza* conducono a *Genova*; ma questa viene solo praticata quando l'altra della Riviera è guasta, o per non esporsi alle intemperie del mare il cui tragitto però è breve, e con modica spesa si può effettuare.

VIAGGIO 34.°

DA GENOVA A MILANO

	Poste		Somma retro Poste	8 —
Da GENOVA (*a*) a Pontedecimo (3.° cavallo)	2 —		Tortona (*c*)	2 1/4
Ronco (3.° cavallo)	2 1/2		Voghera (*d*)	2 1/4
Arquata	2 —		Casteggio	1 1/4
Novi (*b*)	1 1/2		Pavia (*e*)	3 1/2
			Binasco	1 1/4
			MILANO (*f*)	1 1/2
Poste	8 —		*Poste*	20 —

ALBERGHI. (*a*) *Hôtel de Yorck*, la *Ville*, le *Quattro Nazioni*, *Londra*, l'*Albergo Reale*, la *Croce di Malta*, la *Pensione Svizzera*, l'*Aquila d'Oro*; (*b*) fuori di città, la *Posta*; e dentro, la *Locanda Reale* in via *Ghirardenghi*; (*c*) la *Posta*, la *Fama d'Oro*; (*d*) il *Moro*; (*e*) la *Posta*, la *Croce Bianca*; (*f*) l' *Albergo della Città*, *Reale*, di *Londra*, della *Croce di Malta*, della *Gran Bretagna* e del *Reichman*.

Da *Novi* a *Genova* vedi il viaggio 33.°, e la descrizion di *Genova* al viaggio 19.°

Tortona e *Voghera* vedi il viaggio 20.°

Oltre *Voghera* si passa il fiume *Staffora* sopra di un ponte; ed avvicinandosi a *Pavia* si passa il *Po* e poscia u braccio del *Ticino*. Giungendo a quella città, ove il *Ticin* è largo e profondo e navigabile con grandi barche le qual servono alla esportazione ed importazione delle derrate, s si entra per un gran ponte ch'è tutto coperto ed è lung 340 passi. Questo ponte è una delle cose più considerevo di *Pavia* e serve di comunicazione tra la città ed un vast sobborgo.

Pavia, città antichissima, posta in una bella pianura su *Ticino*, fu ne' tempi andati metropoli e sede de' Re Longobardi, ed ora è città regia. Fertilissimo è il suo territori Ha grandi edifici, alcuni de' quali però non sono tenuti co molta cura, una strada larga e diritta che la attraversa piazze spaziose, tra le quali la più considerevole è nel centro della città e circondata da portici. Vi si osservano alcune torri altissime, avanzi de' tempi di mezzo, e in addietro mostravasi ai forestieri quella in cui dicevasi che foss stato rinchiuso il console e letterato *Boezio*. La chiesa *Cattedrale*, rifabbricata modernamente, è di un grandioso disegno; e ciò che in questo tempio rimane di antico, fa ai gomentare che fosse un edificio gotico e piuttosto pesant La chiesa di *S. Pietro in cielo d'oro*, nella quale si venera vano in una preziosa arca le ossa del gran dottore dell chiesa cattolica *S. Agostino*, ora trasportate nella chies *Cattedrale*, era adorna di bei marmi e decorata di statue, di una bella struttura, ma tanto quella chiesa, come il monastero, sono stati ora destinati ad altro uso. Degna d'esser veduta è pure la chiesa già dei *Domenicani*, ove si osserva qualche quadro di buon maestro, ed una cappell tutta incrostata di marmi con lavoro maraviglioso. Nell chiesa ch'era degli *Agostiniani*, fra gli altri sepolcri si fa vedere la tomba del soprallodato *Boezio*. La chiesa pariment di *S. Michele* merita di essere veduta per la sua antichit e i suoi curiosi lavori di scultura, e da alcuni si pretend che sia d'architettura Longobardica. La cittadella, che f più volte assediata e presa d'assalto nelle guerre d'Italia, situata nella parte superiore della città. *Pavia* riconos

l'origine della sua decadenza dal saccheggio, che nell'anno 1527 le fu dato dal generale *Lautreck* per vendicare l'affronto fatto a Francesco I re di Francia nella famosa battaglia ch' ei vi perdette l'anno 1525, nella quale rimase prigioniero.

L'Università di Pavia fu mai sempre in altissima stima per i grandi uomini, che vi fiorirono in tutti i tempi, e che oggidì ancora danno lustro sempre maggiore, e più grande celebrità a questo utilissimo instituto. La Biblioteca, benchè non sia delle più antiche, il Museo di storia naturale, i Gabinetti di Fisica e di Anatomia, il Giardino Botanico, meritano una particolare osservazione; e tra i collegi dee vedersi quello detto *Collegio Borromeo*, ch'è di architettura del *Pellegrini*. Fra i palazzi si distinguono per la ricchezza delle suppellettili e per la magnificenza delle gallerie, quello de' *Brambilla*, e la casa del professore cavaliere *Scarpa*, sì come per l'architettura, e per la decorazione de' giardini, quella de' *Malaspina*, del *Maino* ed *Olevano*. Bello è pure il *Teatro* di disegno del *Bibbiena*, che fu aperto nell'anno 1733, ed anche più di recente sono state erette varie fabbriche, le quali sono in vero degne di osservazione. Gli abitanti di *Pavia*, generalmente parlando, sono di buon aspetto. Si osserva nel popolo un tranquillo contegno; le donne non si danno a vedere ne' pubblici passeggi se non assai decentemente e modestamente abbigliate. Il paese abbonda di grano, di vino, di formaggio e d'ogni sorta di derrate, e se ne può argomentare la ricchezza anche dalle vesti assai pulite nel ceto stesso degli artigiani e dei trafficanti. Uscendo di *Pavia* veggonsi gli avanzi di un *Parco*, che aveva un recinto di mura di circa 20 miglia, celebre per la vittoria che riportò *Carlo V* contra *Francesco I*.

Lungi 5 miglia da *Pavia*, un poco fuori della strada maestra, è posto il monastero colla chiesa della famosa *Certosa*, che fu soppressa da *Giuseppe II*, e che reputavasi la più bella *Certosa* dell'Europa. Il tempio fa di sè bella mostra nella più grande magnificenza; la pittura, la scultura e l'architettura, hanno gareggiato nell'abbellirlo.

Trovansi stampate la *Guida di Pavia*, e la *Descrizione della Certosa* del march. *Malaspina di S. Nazaro*, e altra descrizione della *Certosa* del pittore signor *Francesco Pirovano*.

Da *Pavia* a *Milano* si viaggia per una bella pianura di circa 18 miglia di lunghezza. La fertilità generale del paese offre dappertutto lo spettacolo più giocondo. La strada è cinta d'alberi disposti in diversi ordini, e bagnata da molti canali, che portano le loro acque alle vicine campagne. Ha altresì a' suoi fianchi il nuovo canale navigabile, di cui abbiamo fatto cenno nel *Viaggio* 21.°

Vedi la descrizione della città di *Milano* nel detto Viaggio 21.°

Strade intermedie.

Da Tortona ad Alessandria	*Poste*	3 —
» alla Pieve del Cajro		2 1/2
Da Casteggio a Broni		1 3/4

Da Casale a Genova.

Da Casale ad Alessandria	*Poste*	4 1/2
Genova (v. Viag. 19.°)		11 1/2
	Poste	16 —

Da Saluzzo a Brianzone.

Da Saluzzo a Gavour	*Poste*	2 1/4
» Pinarolo		1 1/2
» Fenestrelle		4 1/4
» Brianzone		6 —
	Poste	14 —

Da Saluzzo ad Asti.

Da Saluzzo a Savigliano	*Poste*	1 1/2
» Brà		2 1/4
» Alba		2 1/4
» Asti		4 1/2
	Poste	10 1/2

Da Vercelli a Genova.

Da Vercelli a Casale	*Poste*	3 —
» Alessandria		4 1/2
» Genova (v. Viag. 19.°)		11 1/2
	Poste	19 —

Da Alba a Cuneo.

Da Alba a Cherasco	*Poste*	2 1/2
» Fossano		3 —
» Cuneo		3 —
	Poste	8 1/2

Da Alba a Novara.

Da Alba ad Asti	*Poste*	4 1/2
» Casale		5 —
» Vercelli		3 —
» Orfengo		1 1/2
» Novara		1 1/2
	Poste	15 1/2

VIAGGIO 35.°

DA TORINO AD ALESSANDRIA DELLA PAGLIA

per Casale.

	Poste		Somma retro Poste	5 1/4
Da TORINO (*a*) a Settimo (compresa la 1/2 posta in favore)	1 1/2		Trino	2 1/4
Chivasso	1 1/2		Casale (*b*)	2 1/4
Crescentino	2 1/4		ALESSANDRIA (*c*)	4 1/2
Poste	5 1/4		*Poste*	14 1/4

LOCANDE. (*a*) L'*Universo*, l'*Albergo Reale*, la *Locanda d'Inghilterra*, l'*Albergo di Francia* detta la *Buona Donna*, il *Bue Rosso*; (*b*) i *Tre Re*; (*c*) i *Tre Re*, la *Locanda* d'*Inghilterra*. Negli altri luoghi si alloggia alla *Posta*.

Da *Torino* a *Settimo* si paga posta doppia.

Vedi la descrizione di *Torino* al Viaggio 1.°, e da *Torino* a *Casale*, vedi il Viaggio 22.°

Quanto a *Valenza*, vedi il Viaggio 19.°

Prima di entrare nella città di *Alessandria*, si gira intorno alla cittadella, la quale merita di essere osservata; indi si passa il *Tanaro* sopra di un ponte, ch'è lungo 215 passi, e va a terminare alla porta della città.

Vedi la descrizione di *Alessandria* nel Viaggio 19.°

Strade intermedie

Lungo lo stradale da Torino ad Alessandria.

		Poste		
Da Tortona a Novi	*Poste*	2 1/4	Da Casteggio a Pavia	*Poste* 3 1/2
» alla Pieve del Cajro		2 1/2	Da Piacenza a Cremona	2 —

VIAGGIO 36.°

Da ALESSANDRIA a GENOVA

per Tortona e Gavi.

	Poste			Somma retro Poste	7 1/2
Da Alessandria (*a*) a				Voltaggio	2 —
Tortona	3 —			Campomarone	4 —
Bettola	2 —			Genova (*b*)	3 —
Serravalle	1 —			(compresa la 1/2 posta di favore)	
Gavi	1 1/2				
Poste	7 1/2			*Poste*	16 1/2

Locande. (*a*) L'*Albergo d'Italia* e i *Tre Re;* (*b*) *Londra*, la *Villa*, le *Quattro Nazioni*, la *Croce di Malta*, il *Leon rosso*, l'*Aquila d'oro*, l'*America;* e negli altri luoghi, la *Posta*.

Vedi la descrizione d'*Alessandria* nel Viaggio 19.°

Di *Tortona* vedi il Viaggio 20.°

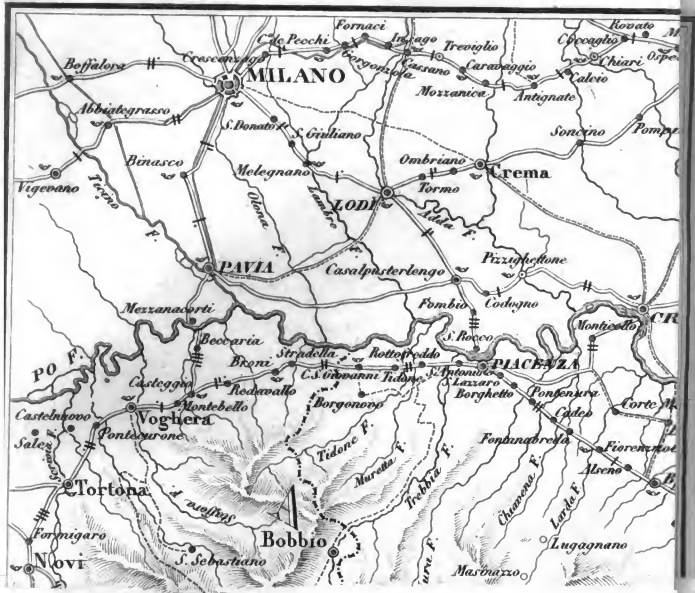
Serravalle, è un borgo la cui situazione rassomiglia a quella di *Voltaggio*. Aveva ne' tempi scorsi un castello fortificato, che difendeva il passo della frontiera della Liguria. Ora il sopraddetto castello è demolito. Veggonsi all'intorno di questo paese belle pianure fertili e ben coltivate.

Veggasi il rimanente del viaggio da Gavi fino a Genova alla pag. 36.° e seg.

Ora quasi tutti i viaggiatori passano per la nuova strada di *Arquata*, *Ronco* e *Pontedecimo*, come può vedersi ne' viaggi antecedenti ai numeri 32.° e 34.°

VIAGGIO 37.°

Da ALESSANDRIA a NOVARA.

		Poste
Da Alessandria a	Valenza	2 1/4
»	Sartirana	1 3/4
»	Mortara	2 —
»	Novara	3 —
	Poste	9 —

Da Asti a Vercelli.

		Poste
Da Asti a Casale		5 —
	Vercelli	3 —
	Poste	8 —

Da Casale a Cuneo.

		Poste
Da Casale ad Asti		5 —
	Cuneo (v. Viag. 32.°)	12 3/4
	Poste	17 3/4

VIAGGIO 38.°

DA GENOVA A LUCCA

per la riviera di Levante.

	Poste
Da Genova (*a*) a Recco	3 —
(1/2 posta di favore con recipr.)	
Rapallo	1 1/2
(3.° o 4.° cavallo per tutto l'anno colla reciprocità)	
Chiavari	1 3/4
(3.° o 4.° cavallo c. s. colla recipr.)	
Bracco	2 3/4
(3.° o 4.° cavallo c. s. senza recipr.)	
Mattarana	1 1/2
(3.° o 4.° cavallo c. s. senza recipr.)	
Borghetto	1 1/2
(3.° o 4.° cavallo c. s. da Borghetto a Mattarana senza recipr.)	
Poste	12 —

Somma retro Poste	12 —
Spezia	3 —
(3.° o 4.° cavallo c. s. colla recipr.)	
Sarzana	2 1/4
(3.° o 4.° cavallo dal 1.° novembre a tutto aprile colla reciprocità)	
Lavenza	1 1/2
Massa	1 —
Pietrasanta	1 —
Montramito	1 —
Lucca (*b*)	1 1/2
Poste	23 1/4

Locande. (*a*) *Londra*, la *Villa*, *des Étrangers*, *Locanda di Yorck*, le *Quattro Nazioni*, la *Croce di Malta*, il *Leon rosso*, l'*Aquila d'oro*, l'*America*; (*b*) l'*Europa*, il *Pellicano*.

Passato che siasi il torrente *Bisagno*, vedesi *S. Martino d' Albaro*, posto sopra una collina da cui si domina la città di *Genova* coi suoi dintorni. Sopra la medesima collina sono sparse molte ville, in cui sogliono i ricchi abitanti di *Genova* passare la bella stagione. Da *S. Martino d'Albaro* si passa a *Nervi*, uno de' più bei luoghi dei dintorni; e da questa parte veggonsi belle case e varie fabbriche di stoffe di seta e specialmente di velluti. Sempre costeggiando il mare, si godono le più pittoresche vedute di valli e d'altri

ameni luoghi: si giunge a *Recco*, borgo di 1900 abitanti; lasciando quindi a destra le terre di *S. Lorenzo* e di *S. Francesco* arrivasi a *Portofino* (*Portus Delphini*), nelle vicinanze di *Rapallo*, piccola città di 2000 abitanti con porto di mare sopra un golfo dello stesso nome.

Nulla di rimarco si trova fino a *Chiavari*, città assai bene edificata con 8000 abitanti, assai industriosi: celebri sono i suoi merletti.

Passato il torrente *Lavagna*, da cui prende il nome tanto il vicino borgo, quanto quella pietra che è una specie d'ardesia di color nero di cui si fanno diversi usi, e staccandosi da *Sestri* di Levante, città vescovile di 4000 abitanti, con porto e un castello che lo difende dal borgo *Moneglia* che produce il miglior vino del paese, si passa a *Bracco*, ove la strada si allontana dalla sponda del mare, e sale diverse piccole montagne situate ai piedi del monte *Gotra* che divide il Genovesato dagli Stati Parmensi. Attraversati *Mattarana* e *Borghetto*, insignificanti villaggi, si discende alla *Spezia*, città di 4000 abitanti dotati di molta attività, assai ben situata e che prende il nome dal golfo, nel quale dalla commissione sanitaria di *Genova* sono trasmessi alla quarantena tutti i bastimenti provenienti da paesi sospetti, o sui quali per infortunio si manifestasse male contagioso. Le case di delizia e le piantagioni d'ulivi e di frutti, ne rendono gradevoli i dintorni. Da questa città si gode la veduta delle coste della *Toscana*, alla distanza di circa venti leghe e di tutta l'estensione del golfo.

Dalla *Spezia* si passa a *Sarzana*. Chi non teme allungare il cammino di una posta passando per *Lerici*, porto e città essa pure con un bel castello, posto nella più bella e romanzesca situazione, può rendersi a *Sarzana*. Tanto da *Sarzana*, come dalla *Spezia* partono due strade, le quali vanno unendosi vicino a *Terra Rossa*, e passando per *Pontremoli*, conducono a *Parma*.

Non lungi dalla *Spezia* è situato *Porto-Venere*, con una fortezza sul pendio d'una collina celebre sino ai tempi de' Romani. Presso *Porto-Venere* si scava un marmo nero venato di giallo, ch'è bellissimo.

Prima di giungere a *Sarzana* si passa la *Magra*, fiume che serviva già di confine tra la *Liguria* e l'*Etruria*. Vedesi il *Golfo della Spezia*, l'antico porto di *Luni*, ch'è

profondissimo e dominato da verdeggianti colline, le quali si presentano in un aspetto il più ridente. In questo golfo avvi una sorgente d'acqua dolce in mezzo all'acqua salsa, che occupa uno spazio di alcuni piedi senza mescolarsi con questa. Il porto è uno dei più grandi del Mediterraneo, ed è ben fortificato.

Sarzana è un' antichissima città d' Italia nel territorio *Ligure*. Apparteneva al gran ducato di Toscana, ma i Genovesi nel secolo XV cedettero in cambio alla Toscana *Livorno*, quando non era questo se non che un piccolo villaggio. Non è da osservarsi in *Sarzana* se non che la chiesa *Cattedrale*, e qualche altra Chiesa, il *palazzo pubblico* e la *piazza*. Per altro gli antiquarj vi vedranno molte lapidi lunensi. Le migliori servirono alla costruzione della casa *Benettini*, la quale il *Muratori* ben giustamente avrebbe volentieri gettata a terra, a fine di rivendicare, diceva egli, quelle preziose lapidi dalla barbarie di chi le adoperò per materiali alla formazione di quell' edificio.

Da *Sarzana* si può andare a *Lerici* (Herculis Portus), e quindi ponendo in barca la vettura, andare in una felucca fino a *Genova*, sempre costeggiando la riviera che dicesi di *Levante*. Il viaggio è circa di 60 miglia di mare, e se questo è tranquillo si fa in 15 ore, pagando di nolo cinque o sei zecchini.

Poscia si passa pel luogo ov' era l' antica città di *Luni*, vedendosi ancora alcuni avanzi delle sue rovine presso *Sarzanello*.

Lavenza, a cui dà il nome il fiume vicino, detto dagli antichi *Aventia*, è un piccolo borgo sul mare con un piccolissimo porto; e non offre cosa che sia degna di osservazione. Da questo borgo si va direttamente per una comoda strada a *Carrara*.

Massa è una piccola ma bella città, ora Vescovile, bastantemente popolata, difesa da un castello, e giace in un' amena pianura vicina al mare. È conosciuta assai anche per le vicine cave di marmo bianco statuario, le quali recano vantaggi considerabili a *Carrara*, dove poi si lavora; e se ne fa un grande commercio con le altre città d' Italia, con tutta l' Europa, ed anche con l' Africa e l' America. Sono pure da vedersi il *Palazzo pubblico* ed il *Giardino*; e nelle chiese avvi qualche bel quadro.

Non v'ha, diremmo quasi, forestiero alcuno, che passando per queste parti, non vada a *Carrara*, ch'è lungi 5 miglia di *Massa*, a fine di osservare lo studio di scultura riccamente fornito di modelli eccellenti, sì antichi che moderni; nè v'ha studioso delle cose della natura, il quale lasci di veder le cave de' marmi, nelle quali pur si rinvengono de' cristalli spatosi di maravigliosa chiarezza, che resistono molto bene alla ruota. E qualora abbiasi l'ardire di entrare colà in una grotta, vi si veggono degli scherzi singolarissimi di *stalattiti*. Il celebre *Spallanzani* che la visitò, ebbe di che ben soddisfare il suo genio. Sono pur degne d'essere osservate le cave di *Seravezza* nel *Pietrasantino*, il cui marmo di color mischio o sia screziato, è di un grano anche più bello o più fino di quello di *Carrara*. *Massa* e *Carrara* formano un ducato, già posseduto dall'arciduchessa *Maria Beatrice d'Este*, zia dell'Imperatore d'Austria *Francesco I*, ed ora dal *Duca di Modena* di lei figliuolo. *Massa* ne è la città principale.

Pietrasanta è una grossa terra; ed eranvi ne' tempi andati ne' suoi dintorni *Fano* e *Luco di Feronia*, diverso da quello di cui parla *Plinio*, ch' è sotto il monte *Soratte*.

Lucca, città antica, illustre essa pure nelle storie, posta in un'amena pianura irrigata dal *Serchio* che va a scaricarsi nel mare Mediterraneo non molto distante, è circondata da fertili colline, ha circa tre miglia di circuito, e non contiene, compresi i piccoli borghi, se non che poco più di 35 mila abitanti. I suoi edificj, senza essere suntuosi, sono assai comodi, e le strade sono lastricate di grandi pietre. Fortificazioni con bastioni regolari e ben conservati, servono al pubblico passeggio, ed in meno di un'ora può farsi il giro di tutta la città sopra i baluardi che sono piantati d'alberi. La chiesa *Cattedrale*, ch'è di architettura gotica del secolo XI. è incrostata di marmi. Vi si osservano pitture del *Coli* e del *Sancasciani*, lucchesi ambidue; un quadro dello *Zuccheri*, altro del *Tintoretto*, ed i quattro *Evangelisti*, opere dello scultore *Fancielli*. Questa chiesa è famosa per l'immagine del SS. Crocifisso, chiamata il *Volto Santo*. Debbono pure vedersi alcuni bei dipinti nelle altre chiese, specialmente in *S. Maria*, detta *Chiesa dell' umiltà*, nella quale ammirasi un quadro di *Tiziano*, e nelle chiese di *S. Michele* e di S. *Ponziano*, nell' ultima delle quali sono

due bei quadri di *Pietro Lombardo.* Il palazzo, ora del Principe, che è la fabbrica più ragguardevole, fatta in parte dall' *Ammanato* ed in parte da *Filippo Giuvara*, racchiude ne' suoi appartamenti pitture di molto pregio di *Luca Giordano*, d' *Alberto Durero*, del *Guercino* e d'altri valenti artisti. Il *Teatro* è piccolo, ma elegante. Osservansi in *Lucca* alcuni avanzi di un antico *Anfiteatro.*

I Lucchesi sono ingegnosi ed industriosi; e fanno fiorire l'agricoltura a tal segno che seppero rendere fertili di castagni, di viti e di ulivi le montagne più sterili. Fanno commercio d'olio e di stoffe di seta, che è la loro principale manifattura. Lungi dalla città circa dieci miglia, sono i *Bagni di Lucca*, celebri in Italia per la salubrità delle lor acque termali.

VIAGGIO 39.°

DA MALS A MILANO

per il Giogo di Stelvio, Bormio e Lecco.

	Poste		Somma retro Poste	9 3/4
Da Mals a Prad	1 —		Sondrio (*b*)	2 3/4
Trofoi	1 —		Morbegno	2 1/2
Franzenshöhe	- 3/4		Colico	1 1/2
S. Maria	1 —		Varenna	1 1/4
Spondalunga	1 —		Lecco (*c*)	1 1/2
Bormio	1 —		Carsaniga	1 1/2
Bolladore	2 —		Monza	1 —
Tirano (*a*)	2 —		Milano (*d*)	1 1/4
Poste	9 3/4		*Poste*	23 —

Locande. (*a*) La *Posta*; (*b*) la *Posta*; (*c*) la *Croce Bianca*, il *Lion d'oro*; (*d*) la *Città*, l'*Albergo Reale*, la *Croce di Malta*, di *S. Marco*, l'*Albergo di Londra*, del *Reichmann*, ec.

Il *Monte Stelvio* è il più alto delle *Alpi Retiche*: esso supera di 400 metri l'altezza del *Gran S. Bernardo*, ed è separato dal vicino *Ortler-Spitz* del quale fa parte. Da qui dividesi il *Tirolo* dalla Lombardia, che ha pure una nuova strada che conduce sino a *Lecco*, che fu incominciata nel

1819 e che è or mai terminata. Lasciando alle spalle il tedesco villaggio *Trofoi*, donde alla cima dello *Stelvio* si arriva al confine Lombardo, varcati parecchi torrenti, si arriva al monte *S. Maria*, dove osservansi i sorprendenti lavori che in mezzo ai dirupi ed agli abissi si sono intrapresi, onde aprire la nuova magnifica strada. Simili opere veggonsi di frequente in questo viaggio, massimamente ne' luoghi ove si alzarono le *Case di rifugio*, o si scavarono nel duro sasso le gallerie, o si gettarono grandi ponti sopra spaventose voragini. La galleria di *Ponte di mezzo* e quelle che vengono in appresso, sono le più riguardevoli. Passate le valli dette *della neve* e *del diroccamento*, l'una perchè la neve vi è perpetua, e l'altra per le rovine alle quali viene ad esser soggetta, si progredisce il viaggio per la catena dei gioghi e si arriva nella *Valtellina*, dalla quale esce il fiume *Adda*. Passata l'ultima galleria ed un magnifico ponte, si arriva in più ridenti campagne, e si giunge a *Bormio*.

Bormio, già capo di un contado abitato dagli antichi Breoni, giace sul pendío di un monte alla riva del torrente *Fradolfo*. Mille sono i suoi abitanti; il principal suo commercio è di miele, di segale e d'orzo. I bagni caldi di *S. Martino*, detti comunemente i bagni di *Bormio*, fino ai tempi di *Cassiodoro* erano celebri. Al principio del monte *Braulio*, altre acque minerali, dette di *S. Caterina*, trovansi nella vicina *Val-Tromba* e in quella di *Fraele*, con abbondante miniera di ferro.

Lasciando Bormio e trapassati i villaggi di *Tolla* e di *Murignone*, si arriva ad uno stretto passo, detto la *Serra*, ed al ponte del *Diavolo* innalzato sull'*Adda*, sotto il cui nome avvene un altro nel viaggio del *S. Gottardo*.

Da *Bolladore* a *Tiolo*, la strada è angusta; si allarga però scendendo a *Grosio*, a *Grossoto*, a *Mazzo*.

Per la *Valchiusa* sino a *Tirano* si godono amene prospettive.

Tirano è un borgo di 3000 abitanti, soggetto però ad inondazioni dell'Adda, che senza molta spesa si potrebbono contenere. Il tempio che si vede, è consacrato alla Vergine, e nella vasta sua piazza si tengono due fiere ogni anno.

Si attraversa un ponte sotto cui passa il torrente *Poschiavino*, e si continua costeggiando il fiume Adda, lasciando a

destra il villaggio di *Ponte* che fu patria del celebre astronomo *Piazzi*. Nella chiesa principale havvi un dipinto di *Luino*.

Passato *Chiuro*, si arriva a

Sondrio, capitale della *Valtellina* e residenza della Delegazione della Provincia. Contiene 5000 abitanti, ed è posta al confluente dell'*Adda*, e dell'impetuoso *Mallero*. Nella cattedrale veggonsi pitture di *Pietro Legario*; hannovi un bel teatro costrutto sopra disegno del cav. *Canonica*, un Collegio, un Ospedale, ed altri edifici degni di una città di primo ordine. I suoi maggiori prodotti sono le sete ed i vini; fra questi il migliore è quello di *Sassella*. La storia di questa città è compresa nella storia della *Valtellina* dell'abate *Quadrio*.

Da *Sondrio* si passa a *Morbegno*, lasciando da un lato la valle del *Masino* celebre pei suoi bagni.

Morbegno, grosso borgo di 2500 abitanti, è posto sul torrente *Bitto* alle falde del monte *Legnone*, dalla cui cima si gode una magnifica vista.

Seguendo la via a man destra, si giunge a *Chiavenna*, e di là a *Riva*, detta *Riva di Lago*.

Proseguendo a sinistra, si passa presso il demolito forte di *Fuentes*, fabbricato colà dal Governatore di Milano *Fuentes* nel 1604.

Quindi si passa a *Colico*, donde si può andare per nave a *Como* o a *Lecco*.

Vedi la descrizione del lago di *Como* al Viaggio 43.°, e di *Milano* al Viaggio 21.°

VIAGGIO 40.°

DA MILANO A TORINO.

	Poste			Somma retro Poste	8	1/4
Da Milano (*a*) a S. Pietro l'Olmo	1	1/4		S. Germano	1	3/4
Boffalora	1	—		Cigliano	2	1/2
Novara (*b*) (1)	3	—		Rondissone	1	—
Orfengo	1	1/2		Chivasso	1	1/4
Vercelli (*c*)	1	1/2		Settimo	1	1/2
				Torino (*d*)	1	1/2
Poste	8	1/4		*Poste*	17	3/4

(1) Vedi il calcolo delle poste del Piemonte nella nota a pag. 51.

Locande. (*a*) L'*Albergo della Città*, l'*Albergo Reale*, della *Croc di Malta*, di *S. Marco*, della *Gran Bretagna*, di *Reichmann*, d*e Marino*, del *Padiglione*, della *Regina d'Inghilterra*, della *Bell. Venezia*, ec.; le *Osterie* del *Pozzo*, dei *Tre Re*, del *Falcone*, ec. (*b*) l'*Albergo d'Italia*, i *Tre Re*, il *Pesce* d'*oro*, il *Falcone*; (*c*) i *Lion d'oro* e i *Tre Re*; (*d*) l'*Europa*, l'*Albergo dell' Universo Nuovo Albergo d'Inghilterra*, la *Locanda di Francia* detta la *Buc na Donna*, il *Bue Rosso*, i *due Buoi Rossi*.

Da *Torino* a *Milano* vedi la descrizione del Viaggio 21.

VIAGGIO 41.°

Da MILANO a TORINO

per Piacenza.

	Poste			Somma retro Poste	2	3/[illegible]
Da Milano (*a*) a Melegnano (v. Viag. 48.°)	1	1/2	Casalpusterlengo		1	1/[illegible]
Lodi (*b*)	1	1/4	Piacenza (*c*)		2	—
			Torino (v. Viagg. 1.°)		25	—
Poste	2	3/4	*Poste*		31	1/[illegible]

Alberghi. (*a*) Vedi sopra; (*b*) l'*Albergo del Sole*, la *Croce Bian ca*, la *Posta*; (*c*) *S. Marco*, la *Croce Bianca*.

VIAGGIO 42.°

Da MILANO al SEMPIONE.

	Poste			Somma retro Poste	8	1/[illegible]
Da Milano a Ro	1	1/4	Vogogna		3	—
Legnarello	1	—	Domodossola		2	—
Gallarate	1	—	Isella		2	1/[illegible]
Sesto Calende	1	1/4	Villaggio del Sempione		2	1/[illegible]
Arona	1	1/2				
Baveno	2	1/2				
Poste	8	1/2	*Poste*		18	—

Pigliando le mosse da *Milano* e dall'Arco Trionfale, o[illegible] mai vicino ad essere terminato, posto dirimpetto alla gra[illegible]

Caserma del Castello, si presenta questa strada nella straordinaria larghezza di metri 33, compresi i viali laterali, ed estendesi fin presso al ponte detto dell'*Archetto*, dove continua l'antica strada per *Ro*, grosso borgo, vicino al quale è il bel tempio di Nostra Signora detta *de' Miracoli*, unito al Collegio de' Missionarj. In questa maestosa chiesa d'invenzione di *Pellegrino Tibaldi*, alla quale è stata aggiunta modernamente la facciata sul disegno del *Polak*, si ammirano alcune buone pitture di *Camillo Procaccino*, del *Figino*, del *Morazzone* e del *Lanzano*.

Proseguendo il viaggio, si giunge alla *Castellanza*, dove si passa il piccolo fiume *Olona*, e si va al borgo di *Gallarate*, indi a *Soma*, ove il dilettante di antichità potrà osservare alcuni frammenti d'iscrizioni, dai quali, e più dall'autorità degli antichi storici, si raccoglie, che nelle vicine colline sia stata data la famosa sconfitta a Scipione (1). Ciò per altro che maggiormente in questo Borgo attrae la comune curiosità, è un cipresso, che si vede anche al dì d'oggi, benchè danneggiato, con un tronco di braccia 8 e mezzo milanesi di circonferenza, il che dimostra un'età che risale a tempi rimotissimi, ed anteriori, secondo la volgare tradizione del paese, a quelli di Giulio Cesare. La vicina chiesa collegiale di *S. Agnese* contiene delle pitture del *Procaccini*, del *Busca*, del *Panza* e del *Legnani*.

Si continua il cammino, discendendo verso il torrente *Astrona*, che si tragitta sopra un bel ponte; si riascende finchè giungasi di nuovo a qualche declivio, e si giunge a *Sesto Calende*, dove dal Lago Maggiore esce il *Ticino*, che divide lo stato Lombardo-Veneto dal Sardo. Tra i diversi alberghi, che qui si trovano, sono preferibili quelli della *Posta* e della *Croce di Malta*.

Vedi la descrizione di tutto il resto della strada del *Sempione* al Viaggio 6.°

(1) Chi desiderasse d'essere più particolarmente instruito delle cose di *Soma*, può leggere l'erudita operetta del signor *Francesco Campana* intitolata: *Monumenta Somae locorumque circumjacentium*.

VIAGGIO 43.°

DA MILANO ALLE ISOLE BORROMEE E DALLE ISOLE BORROMEE A MILANO

per Como.

	Poste			Poste
Da MILANO (*a*) a Saronno	2 —	Dall'Isola Madre a Laveno	in barca	
Varese (*b*)	2 —	Varese		2 —
Laveno	2 —	Como (*c*)		2 —
Isola Bella / Isola Madre	in barca	Barlassina		1 1/2
		MILANO		1 1/2
Poste	6 —	*Poste*		7 —

LOCANDE. (*a*) Gli *alberghi della Città*, della *Croce di Malta*, l'*Albergo Reale*, della *Gran Brettagna*, del *Reichmann*, di *Londra*, *S. Marco*, ec. (vedi nei viaggi precedenti). A *Saronno* e a *Barlassina* si alloggia alla *Posta*; (*b*) all'*Angelo* e alla *Stella*; (*c*) alla *Corona*, all'*Angelo* ed al *Monte di Brianza.*

Non havvi colto viaggiatore, che trattenendosi per alcun tempo in *Milano*, resister possa al desiderio di vedere le *Isole Borromee*, poste sul *Lago Maggiore* (Lacus Verbanus) al piede delle Alpi Rezie. Sul Lago Maggiore pel trasporto de' forestieri e delle merci da *Sesto* a *Magadino*, avvi un battello a vapore, chiamato il *Verbano* (1).

Oltre la strada indicata per questo viaggio, avvene un'altra postale, lunga 30 miglia sino a *Sesto*, villaggio sulla riva del *Ticino*, il qual fiume esce dal lago un miglio al di sopra. Essa è stata già descritta nel viaggio 6.° A *Sesto* il forestiero s'imbarca sul *Ticino*, e dopo un miglio di viaggio, entrando nel *Lago*, si reca, volendo, ad *Arona.*

Il paese per cui si passa, tenendo la strada indicata in questo *Itinerario* per *Varese* al *Lago Maggiore*, presenta un

(1) Volendo il forestiero far questo viaggetto, potrà provvedersi dell'accurato libro, che ha per titolo: *Viaggio da Milano ai tre laghi, Maggiore, di Lugano e di Como*, che è vendibile dagli editori di questo Itinerario; oppure della *Guida di Milano e de' suoi contorni*, pubblicata in italiano e francese dagli stessi editori del presente Itinerario.

aspetto così ridente come le altre parti del *Milanese*. Le migliori produzioni di questa regione sono il vino e le sete. Le strade sono quasi dappertutto circondate di gelsi, di castagni e d'altri alberi. Veggonsi anche delle piantagioni copiose di gelsi, che crescono e vegetano felicemente. Gli abitanti adoperano particolari precauzioni nel coltivarli, e con costanti cure li preservano da qualunque sinistro accidente, specialmente in quel lato ch'è vicino al *Lago Maggiore* e al così detto *Monte di Brianza*, ove il clima è felicissimo. La seta che vi si fa, è d'una qualità eccellente.

Varese, distante 32 miglia da *Milano*, ha alcune fabbriche moderne, e specialmente varj palazzi sopra alcune eminenze, con deliziosi giardini e fontane; ed ha pure un piccolo teatro, in cui all'autunno si rappresentano opere in musica con balli. Fra le ville assai si distingue quella detta la *Corte* che già fu di S. A. il Duca di Modena Francesco III. *Varese* è posto in vicinanza di un lago cui dà il nome. Alla distanza di due miglia è il venerato santuario, chiamato la *Madonna del Monte*, perchè situato sulla cima di un monte, donde coll'ajuto di un buon cannocchiale si veggono *Milano*, il *Lago Maggiore*, *Novara*, *Vercelli* ed altri luoghi remoti. L'ordine, con cui sono disposte le cappelle dei misterj del S. Rosario, forma il più bel colpo d'occhio sì da vicino, che da lontano. Da *Varese* si può andare a *Lugano*, ma non vi sono poste; da *Varese* a *Como* si contano due poste; ma veggasi prima il *Lago Maggiore*.

A *Laveno* il viaggiatore s'imbarca, ed entra nel lago. Quelli che da *Milano* vanno a *Torino*, possono imbarcarsi a *Laveno* per *Arona*, e vedere le *Isole Borromee* passando il *Lago Maggiore*. Dall'*Isola Bella* ad *Arona* si contano dieci miglia; e di là a *Novara* 24 miglia di buona strada; mentre per andare da *Laveno* a *Novara* per *Varese* e *Sesto* si fanno più di 40 miglia, e devesi passar il *Ticino*, fiume che spesso ingrossa.

Il *Lago Maggiore*, così denominato come il più grande dei laghi della *Lombardia*, si estende dal Nord al Sud per la lunghezza di circa 59 miglia, sopra 5 in 6 miglia di larghezza.

Il *Ticino* entra in questo lago. Le sue acque sono limpidissime, e somministrano ottimi pesci. Alla distanza di circa cinque miglia, scorgesi sulla riva occidentale del Lago a sinistra, in una piacevole situazione, la piccola città di

Arona, che diede la nascita a *S. Carlo Borromeo*: e la statı colossale in metallo che ivi si ammira, innalzata a quesl grande eroe del cristianesimo, è, come si è detto altrov una delle più grandi che si conoscano in Europa. I principa edifizj di questa piccola città sono di bella architettura.

Dirimpetto sulla riva orientale è *Angera;* e sopra di un'a tura, che domina il lago, si veggono gli avanzi d'un antic castello fortificato.

Nel mezzo di un seno formato da questo lago a ponent sono situate le *Isole Borromee*, in numero di tre, apparte nenti alla nobile famiglia di questo nome.

L'*Isola Bella*, sebben più piccola dell'*Isola Madre*, la su pera però nella eleganza; ed è piena di giardini pensili un sopra l'altro, i quali abbondano di aranci, cedri, limon d'alberi nani, e di fiori, e sono ornati di statue, e di grotl lavorate a musaico. Il palazzo contiguo a questi giardini vasto; nobilmente decorati sono i suoi appartamenti, e l galleria contiene quadri di buoni autori; vi si veggono u oratorio, un teatro, quanto in somma può bramarsi di co modo e grandioso, cosicchè può dirsi una Reggia. Molti So vrani la visitarono. Uscendo dalla galleria, si passa sopra u terrazzo, il quale da un lato offre all'occhio la prospettiv delle Alpi, e dall'altro la vista si estende fino alla estremil più orientale del Lago.

L'*Isola Madre*, detta anche di *S. Vittore*, più grande, m irregolare ed agreste, è posta un miglio più al Nord. Ess ha per altro le proprie sue bellezze, sebbene d'un gener diverso. In essa si è voluto unire l'utile al dilettevole quella, cioè l'*Isola-bella*, può riguardarsi come l'opera de l'arte, questa come quella in parte della semplice natur In tal modo si danno scambievolmente risalto, e l'una ser d'ornamento all'altra, concorrendo tutte e due insieme a abbellire il superbo bacino di questo Lago. Prosperano pu abbondevolmente anche nell'*Isola-Madre* gli agrumi d'og specie, ed avvi una sorta di limoni di grossezza straordin ria, e di un odore squisito.

La terza *Isola*, detta de' *Pescatori*, abitata da circa 2 persone, nulla ha d'importante. Essa è, come l'altre du situata sopra d'uno scoglio, ed è poco lungi dall'*Isola-be* verso Levante. In quest'isola non si veggono se non c poche case di contadini ed una chiesa. Siccome essa è mol

più vicina alla terra, gli abitanti vanno a coltivare le vigne ed i campi situati sulla costa, e dipendenti dal territorio dell'Isola. Queste isole in complesso sono veramente oggetto di curiosa attenzione, e sembrano proprio quali alcune ne descrivono l'*Ariosto* ed il *Tasso*. Esse risvegliano l'idea di quelle che abitavano *Alcina*, *Calipso* e le *Fate*, gl'incantesimi delle quali l'immaginazione poetica rendeva tanto possenti.

Ritornando per *Varese*, si può andare a veder *Como*, e quindi restituirsi a *Milano*.

Como è situato all'estremità meridionale del lago (1), cui dà il nome. Questa città è popolata di 18 mila abitanti, i quali sono dotati dalla natura di fino ingegno, e si sono sempre dedicati con buon successo al commercio, alle arti ed alle lettere. Ne' tempi della gloria Romana, *Como* fu la culla di *Cecilio* il poeta comico, e dei due *Plinii* (2). Dopo il risorgimento delle lettere, va gloriosa di annoverare fra' suoi cittadini *Benedetto XIII*, nato Rezzonico, *Paolo Giovio, Innocenzo XI,* nato Odescalchi, pontefice di chiara memoria, *Antonio Giuseppe* e *Carlo Castone della torre di Rezzonico*, ed il maggior fisico de' tempi nostri, *Alessandro Volta,* inventore della pila Voltiana.

Le manifatture di seta e di lana vi fioriscono da più secoli. Le prime alimentano una gran parte della popolazione e lavorano all'uso di *Lione*, secondo i metodi di *Jaquard*; le altre ora sono divenute scarse; ma quella che fu instituita dai signori *Guaita,* e che adesso appartiene ai signori *Bischoff* nel sobborgo di *S. Martino*, tien luogo di molte per la sua estensione, e per l'eccellenza dei metodi e delle macchine che ivi sono in attività.

Sulla cima d'una delle circostanti montagne vedesi ancora una torre con pochi altri avanzi d'un antico castello chiamato *Baradello,* che si dice essere stato costrutto da *Luitprando*, e che si rese famoso nelle antiche guerre civili. Narra la storia che *Napoleone Torriano,* signore di *Milano,* ivi morì chiuso in una gabbia di legno, ed esposto alle intemperie del nudo cielo.

(1) Per questa città e pel lago può vedersi la *Guida al Lago di Como ed alle strade di Stelvio e Spluga,* di *C. Cantù.*

(2) Verona vorrebbe aver data la culla a Plinio il vecchio; ma dopo le *Disquisizioni Pliniane* di Antonio Giuseppe Rezzonico, la controversia sembra decisa a favore de' Comaschi.

La *Chiesa Cattedrale* può reputarsi una delle più belle nell'Italia superiore. Lo stile dell'architettura segna il passaggio dal gotico al romano. Nell'interno della chiesa si ammira specialmente il battistero, che vuolsi disegno del *Bramante;* e vi accrescono decoro alcuni stupendi quadri del *Luini* e di *Gaudenzio Ferrari*. L'esterno, tutto di marmo, è ricco di sculture; e con esso fa bella armonia il vicino palazzo ch'era del Broletto, ora pubblico archivio. Non lungi dalla *Chiesa Cattedrale* sorge il magnifico teatro di recente costruito su le rovine d'un antico castello, presso il quale ora è fabbricata una bella barriera. La casa Giovio non solo possiede molti autografi de' suoi antenati, ma si distingue per una collezione di quadri e d'iscrizioni lapidarie, e d'un avanzo di trionfo in marmo de' bei tempi di *Roma* in alto rilievo.

L'elegante facciata del *Liceo* architettata da *Simone Cantoni*, è ornata coi busti degli illustri comensi, e con otto antiche colonne, preziose per la qualità del marmo. Il *Santuario* del *Crocifisso* è assai celebre. Arricchito di due stupendi organi, ora si pensa ricostruirlo con facciata nuova. Il *Borgo Vico*, ragguardevole per molti graziosi palazzi che si specchiano nel lago, chiudesi colla villa *Rajmondi*, così detta dell'*Olmo*, che attrae l'ammirazione dei forestieri. Noi però brameremmo, che alla magnificenza del fabbricato e degli ornati del grandioso salone di mezzo, si aggiungesse il decoro di migliori dipinti.

Il viaggiatore non ometterà di visitare il *Lago di Como*, lungo circa 50 miglia; esso ha quasi la figura umana con braccia e gambe, ed era noto fra gli antichi sotto il nome di *Lacus Larius*. A nium altro secondo per l'amenità dei siti, esso acquistò nuove attrattive dalla mano dell'uomo, che le sponde popolò di casolari, di borgate e di splendide ville, ed i poggi ricoprì di vigne e di uliveti. Esso è formato dall'*Adda* che discende dalla *Valtellina*. Nella sua larghezza è sommamente vario. Giunto al promontorio di *Bellaggio* si divide in due rami, l'uno de' quali è quello di *Como*, l'altro mette a *Lecco*. Il punto di separazione offre un colpo d'occhio, di cui non può immaginarsi nè il più grandioso, nè il più piacevole alla vista. Chi si pone fra l'una e l'altra riva del lago, od ascende il bosco della villa *Serbelloni*, scorge in un punto un tratto grandissimo del

triplice lago. Ivi rimpetto sul ramo di *Como* è situata la *Tremezzina*, felicissima spiaggia, sovr'ogni altra riva fertile di ulivi e di cedri, coltivati all'aria aperta, e può dirsi una stupenda continuazione di piccoli paesi e di ville elegantissime. Fra queste distinguesi la villa già *Clerici*, ora *Sommariva*, alla quale accrescono celebrità, oltre una scelta raccolta di pitture, diverse opere del *Canova* e il *trionfo d'Alessandro* del *Thorwaldsen*, in 40 e più pezzi di marmo, lavorato a rilievo. Vedesi di contro la villa del *Duca Melzi*; della quale l'architetto fu il cav. *Giocondo Albertolli*. Il gusto più squisito presiedette alla distribuzione degli ornati. Fra i dipinti delle sale, ve n'ha alcuni del *Bossi*, e varj lavori veggonsi dello scultore *Comolli*, e alcuni quadri di celebri pennelli fra i quattro Elementi del *Breugel*.

Tra le ville più vicine a *Como* si distingue la villa d'*Este*, conosciuta anche sotto il nome di *Garuo*, alla quale si giunge anche per comodissima strada carrozzabile, aperta dalla principessa di *Galles*, che vi fece lunga dimora. Dall'altro lato è la villa *Tanzi*, una delle prime che si riducesse a novelle forme più eleganti. La *Pliniana*, in riposto e freschissimo seno, è celebre per il fonte intermittente, descritto dal grande autore, ond'ebbe nome la villa.

Fra la *Pliniana* e *Bellaggio* i forestieri si trattengono ad osservare la romorosa cascata presso *Nesso*. Al principio del ramo superiore è il *fiume Latte*, degno di vedersi per le candide spume, che gli danno il nome, e per il subito suo gonfiarsi nel mese di marzo, e diseccarsi nel mese di settembre. Più in su presso *Bellano* è l'*Orrido*, formato dal cadere della Pioverna, direm quasi, tra la spaccatura della montagna, riunita ne' passati tempi per mezzo di un ponte, ch'era raccomandato ad una catena. Ora questo ruinò insieme con quella parte di scoglio, cui era infissa la catena medesima, togliendo così gran parte di quel bello severo.

Presso il *fiume-Latte* è una fabbrica di vetro bianco, e di grandiose lastre. In vicinanza poi di *Dongo*, quasi in capo al tronco superiore, le miniere di ferro ed i forni di fusione, di proprietà *Rubini*, costituiscono il più magnifico stabilimento, che di questo genere abbia la Lombardia. — Il ramo di *Lecco* finisce al grosso borgo di questo nome. Ivi l'*Adda* esce nuovamente dal *Lario*, ed è navigabile fino a *Milano* per i navigli di *Paderno* e della *Martesana*. Re-

centemente si è stabilito un corso di *Barche a vapore* su *Lario*, che riesce di comodo grandissimo ai viaggiatori.

A *Lecco* incomincia la strada nuova militare, che con gran dispendio ed arte fu aperta testè rasente la sponda orientale del lago, sino a *Colico*, ove si congiunge con quella che per la *Valtellina* conduce allo *Stelvio* ed al *Tirolo*; coll'altra pure nuova, che mette a *Chiavenna*, e di quivi alla *Spluga*, alla *Svizzera* e alla *Germania*. La strada da *Lecco* a *Colico* è lunga metri 41000, e larga costantemente metri 5, con stupende gallerie nel vivo a *Varenna, Morcate*, *Dervio* e al *Sasso d'Olcio*.

VIAGGIO 44.°

DA MILANO AL LAGO DI COMO.

	Poste
Da Milano (*a*) a Barlassina	1 1/2
Como	1 1/2
Poste	3 —

Alberghi. (*a*) Vedi Viaggio 21.°; (*b*) la *Corona*, l'*Angelo*, il *Monte di Brianza.*

Strade intermedie.

Da Como a Capo di Lago	*Poste*	1 1/2
Lugano		1 —
	Poste	2 1/2

Da Como a Varese	*Poste*	2 —
Da Como a Lecco		3 —

VIAGGIO 45.°

DA MILANO ALLA BRIANZA ED A LECCO

per Monza.

	Poste
Da Milano a Monza (*a*)	1 1/4
Carsaniga	1 —
Lecco (*b*)	1 1/2
Poste	3 3/4

Alberghi. (*a*) Il *Falcone*, la *Posta Vecchia*; (*b*) il *Leone d'Oro*, la *Croce di Malta*, l'*Albergo Reale.*

VIAGGIO 46.°

Da MILANO a PARIGI

per Ginevra e Digione.

	Poste	
Da Milano al Sempione (v. il Viag. 42.°)	18	—
Dal Sempione a Ginevra (v. il Viag. 5.°)	34	—
Da Ginevra a Digione (v. il Viag. 7.°)	25	1/4
Da Digione a Parigi (v. il sud. Viag. 7.°)	37	3/4
Poste	115	—

Altro stradale da *Digione* a *Parigi* passando per *Rouvray* e *Joigny*.

	Poste	
Da Digione a Pont de Parny	2	1/2
La Chaleur	1	1/2
Vitteaux	1	3/4
Poste	5	3/4
Somma retro Poste	5	3/4
la Maison Neuve	2	—
Rouvray	2	—
Da Rouvray a Parigi (v. il Viag. 4.°)	29	3/4
Poste	39	1/2

VIAGGIO 47.°

Da MILANO a PARIGI

passando per il Mont-Cenis, Chambery e Lione.

	Poste	
Da Milano a Torino (v. il Viag. 21.°)	18	—
Da Torino a Pont-Bonvoisin (v. il Viag. 1.°)	38	1/4
Da Pont-Bonvoisin a Parigi (v. il Viag. 4.°)	69	1/2
Poste	125	3/4

VIAGGIO 48.º

Da MILANO a BOLOGNA

passando per Piacenza.

	Poste		Somma retro Poste	10 1/4
Da Milano (*a*) a Melegnano	1 1/2		Parma (*e*)	1 —
Lodi (*b*)	1 1/4		S. Ilario	1 —
Casal Pusterlengo	1 1/2		Reggio (*f*)	1 1/3
Piacenza (*c*)	2 —		Rubiera	1 —
Firenzuola (*d*)	2 —		Modena (*g*)	1 —
Borgo S. Donnino	1 —		Samoggia	1 1/2
Castel Guelfo	1 —		Bologna (*h*)	1 1/2
Poste	10 1/4		*Poste*	18 7/12

Locande. (*a*) L'*Albergo Reale*, della *Città*, della *Croce di Malta*, della *Gran Bretagna*, di *Londra*, dei *Tre Re*, ec. (vedi il Viaggio 21.º); (*b*) l'*Albergo del Sole* e la *Posta*; (*c*) *S. Marco*, *Albergo d'Italia*, e la *Croce Bianca*; (*d*) *Croce Bianca*; (*e*) la *Posta*, il *Pavone*, il *Gambaro*; (*f*) la *Posta* ed il *Giglio*; (*g*) il *Grande Albergo*, e *S. Marco*; (*h*) la *Locanda Reale*, il *Pellegrino*, i *Tre Re*, l'*Aquila Nera*, la *Pensione Svizzera*, *Mons. Trouvé*.

Vedi pure la descrizione di *Milano* nel Viaggio 21.º

N.B. Si noti che le poste nel Parmigiano sono come le Francesi, cioè, che una posta d'Italia equivale a poste 1 1/2 di Francia.

Quella parte del territorio *Milanese*, per cui si passa andando a *Bologna*, è molto ricca e della più grande fertilità.

Marignano sul fiume *Lambro* è celebre per la vittoria che riportò Francesco I sopra gli *Svizzeri* nell'anno 1515, ma ora invano si cercano le vestigia de' trinceramenti, che diano idea del luogo di questa memorabile azione.

Due miglia lungi da *Marignano* trovasi un canale irrigatorio, costrutto di recente con molta spesa e magnificenza da due milanesi, il quale estendendosi per lo spazio di altre 35 miglia, attraversa il fiume *Lambro* dalla parte settentrionale tra *Cerro* e *Ceregallo*, e dalla meridionale tra *Marsano* e *Torre d'Arese*, e s'avvia verso il *Po*.

Vi sono due *Lodi;* uno è a destra sul fiume *Sillaro*, detto *Lodi vecchio*, già (*Laus Pompeja*), ora grosso villaggio, in cui si veggono degli avanzi di vecchi edificj già rovinati nelle guerre dei Romani contro i Galli. Andando verso la città di *Lodi nuovo*, s'incontrano alcune lapidi antiche.

Dall'altra parte vicino all'*Adda* sopra d'una eminenza, è situata la moderna città di *Lodi.* Essa è città regia, piccola, ma ben costrutta e cinta di mura, e contiene circa 15 mila abitanti. Sonovi belli ed ampj edificj; tra questi ammirasi il palazzo *Merlini*, quello de' *Barni* che non è compiuto, come pur quello del Vescovo. Avvi una bella *Piazza* ornata di portici; nell'*Ospedal maggiore* veggonsi nel cortile alcune lapidi antiche; e fuori della porta all'*Adda* avvi una fabbrica considerabile di majoliche ad imitazione di quelle di *Faenza.* Nel *Duomo* si venera il corpo di *S. Bassano;* tra le chiese è sopra d'ogn'altra degna di attenzione quella dell'*Incoronata* di figura ottagona, della quale fu *Bramante* l'architetto, e che è dipinta in parte a fresco ed in parte a olio, da *Calisto Piazza*, detto *da Lodi*, scolaro di *Tiziano. Lodi* fu patria di *Maffeo Vegio* e del poeta *Lemene.*

Tutto il *Lodigiano* si può irrigare per mezzo di alcuni canali. In questa piccola provincia si nodriscono ordinariamente circa 30,000 vacche, e si fa gran commercio del formaggio, detto però impropriamente *Parmigiano* o *Piacentino* ne' paesi stranieri, perchè da questi quasi esclusivamente se ne faceva il commercio all'estero.

Fuori di *Casal Pusterlengo*, a *Mariano* avvi una strada postale, che passando per *Cremona*, conduce a *Mantova.* A *Levante* della città di *Lodi* trovasi un'altra strada, la quale per *Crema*, *Brescia* e *Verona* guida a *Venezia*, e così pure un'altra che mette a *Pavia.*

Continuando il viaggio per *Casal Pusterlengo*, niente si incontra che meriti attenzione. La strada però fino a *Piacenza* è comoda, ed è posta in un paese fertile e ricco.

Prima di arrivare al *Po* trovasi la *Cà Rossa*, ch'è il confine del regno Lombardo-Veneto.

Avanti di entrare in *Piacenza* si passa il *Po.* Lungo la strada alla destra di quel fiume, si gode la veduta d'una parte degli Apennini; e alle falde delle montagne veggonsi varie case di campagna e diversi castelli di bell'aspetto; a sinistra si stende la pianura nella quale scorre il *Po.*

Vedi la descrizione di *Piacenza* al Viaggio 20.°

Dodici miglia circa lungi da *Piacenza* è posta *Firenzuol* borgo della provincia di *Busseto*, in una bella situazion In poca distanza, lungo la *via Flaminia*, scorgesi un'anti Abbazia, il cui monastero è vastissimo. In questi luoghi a punto *Silla* disfece l'esercito di *Carbone*.

Borgo S. Donnino è sul fiume *Stirone*. Questa picco città non ha vestigio alcuno di antichità, ma dicesi che rovine che si ravvisano alla distanza di poche miglia, sien avanzi dell'antica *Giulia Crisopoli*.

In *S. Donnino* è da osservarsi il *Duomo* per la sua antichit

Cinque miglia più oltre s'incontra il *Taro*, che ora si pas sopra d'un magnifico ponte. Il paese dalla parte delle mo tagne somministra punti di veduta molto piacevoli; e l campagna è sparsa da per tutto di abitazioni e di villagg

Castel-Guelfo è sul *Taro*, e vuolsi che abbia preso il n me dal partito dei *Guelfi*. Nella valle fra il *Taro* e la *Pa ma*, veggonsi tuttora le vigne piantate come le descriss *Virgilio*. Gli abitanti della *Val-di-Taro* mostrano al sol vederli la loro prosperità. Le contadine sono vestite co una eleganza, che diremmo pittoresca. Hanno esse un'ari di brio, che è singolare, e sono di belle fattezze e di ama bile portamento.

Parma, città di secondo ordine, è per più titoli illustre da due secoli circa capitale del Ducato di questo nom Fondata dagli Etruschi, indi passata a' Romani, ne divent colonia sotto il consolato di *Claudio Marcello* e *Fabio Leon* Fu signoreggiata da molti, fra i quali dai *Correggeschi*, d *Visconti*, dagli *Estensi*, dai *Sanvitali* e da *Paolo III*, ch ne cedette il dominio alla sua famiglia de' *Farnesi*, in c si esaltarono i duchi Alessandro e Ranuccio padre e figli La storia più esatta di *Parma* è quella del P. *Ireneo Affò*

Parma è fabbricata in un suolo fecondo, sul fiume ch le dà il nome e la divide in due parti. È cinta di mura, fiancheggiata da bastioni, con una cittadella, non però ca pace di resistenza. Nel suo circuito di circa quattro migli contiene quaranta mila abitanti. La maggior parte delle su strade sono belle, specialmente quella che, conducendo d un estremo all'altro della città, passa sul ponte ed attra versa la piazza. La strada e le piazze sono alquanto spazios

L'*Università di Parma* è celebre. La *Biblioteca Ducal*

ricca di codici ne conta molti ebraici preziosi, e possiede la serie completa delle edizioni del celebre tipografo *Bodoni*. All'*Accademia delle Belle Arti* va unita la *Galleria* de' quadri e delle statue; in quanto a' primi annoveransi i capi d'opera dell'*Allegri*, detto il *Correggio*, il preziosissimo quadro del *S. Girolamo*, la *Vergine*, detta della *Scodella*, *Gesù deposto dalla Croce* (1) e *S. Placido*. Sonovi belle opere dei *Mazzola*, dello *Schidone*, di *Annibale Caracci*, di *Lodovico Caracci*, del *Francia*, ec. ec.; ricca è pure la Galleria di opere di scultura antica, greca e romana, fra le quali un *Ercole* ed un *Bacco* colossale di basalto, e ad esse si aggiunge la bella Erma colossale, opera di *Canova*, portante il ritratto dell'Augusta Sovrana, che diede illustre sede a tutti i capi lavori dell'arte. Il *Museo di Antichità* è parimente ricco di bronzi, iscrizioni e monumenti, in parte ritrovati negli scavi di *Velleja* nel Piacentino (2).

La *Chiesa Cattedrale* di stile gotico, è vasta e magnifica; la cupola della stessa è dipinta a fresco dal *Correggio*; in essa veggonsi i cenotafj del *Petrarca*, del vescovo *Turchi*, del tipografo *Bodoni* e di *Angelo Mazzà*; degno d'osservazione n'è il *Battistero* e *S. Giovanni Evangelista*, ove parimente hannovi dipinti a fresco del *Correggio*; come altro a fresco e ben conservato ammirasi in una stanza del già convento delle monache di S. Paolo che rappresenta un *Trionfo di Diana*; la bella chiesa della *Steccata*, invenzione del *Bramante*, contiene essa pure pitture di buoni maestri.

Il *Palazzo Ducale*, compiuto che fosse, sarebbe un edificio magnifico. Il gran *Teatro*, detto *Farnese*, disegno del *Magnani*, è uno de' più belli e de' più grandi d'Italia. Esso ha 300 piedi di lunghezza, e contiene comodamente 9 mila spettatori. Fu fatto edificare dal duca *Farnese*. Esso è assai bene immaginato, ed è disposto in modo che tutti godono lo spettacolo, e dal fondo del teatro all'estremità opposta si sente anche uno che parli sotto voce, nè nasce per questo

(1) Di questi capolavori dell'arte, il primo fu di recente portato a nuova luce per l'eccellente intaglio del Gandolfi, come presto ne uscirà il secondo col bulino del Toschi. Il terzo fu già pubblicato per opera del Rosaspina. Del primo e del terzo di questi tre intagli sono proprietarj gli editori di questo Itinerario, e presso di essi si vendono.

(2) L'amatore potrà venire informato dalla *Guida del Forestiere al Ducale Museo d'Antichità di Parma*, scritta da *Pietro de Lama* (1824, in 8.°), non che dall'altra di *Paolo Donati*. Il *Fiore della Galleria Parmense*, in edizione splendidissima si sta pubblicando da *Paolo Toschi*.

eco, nè confusione alcuna. Ma tali pregi vanno in gran part perduti non rappresentandovisi mai nulla, e trascurandosene restauri. Il nuovo *Teatro* è pure edifizio suntuoso dell'archi tetto *Niccola Bettoli*. Avvi ancora il teatro vecchio del *Berninc*

Oltre il palazzo *Ducale*, quello del *Comune* e quello de *Governo*, sono da vedersi il palazzo *Farnese*, detto la *Pi lotta*, e quelli di *Pallavicini*, di *Sanvitali*, di *Pettorelli* e d *Poldi*. Celebre è la tipografia del *Bodoni* che in Italia i primo portò l'arte della stampa ad un alto grado di perfezione

Fuori della città è il *Palazzo-Giardino*, denominato cos dagli annessi giardini. L'architettura è nobile e regolare, e negli appartamenti veggonsi bellissime pitture a fresco d *Agostino Caracci*, del *Cignani* e d'altri valentuomini. Con viene porsi sul terrazzo per godere delle pospettive e de punti di veduta dalla parte della campagna. E fu precisa- mente a vista di questo terrazzo, che fu data la famosa battaglia di *Parma* nell'anno 1734. Uscendo dalla porta che conduce a *Casal maggiore*, alla distanza di nove miglia da Parma sul fiume di questo nome, vedesi *Colorno*, magnifica casa di delizia della Sovrana. In *Parma* fioriscono l'industria ed il commercio, e vi esistono fabbriche di seterie. Il territorio di *Parma* è fertile. Le belle lane delle gregge parmensi vennero celebrate da *Marziale*. L'incisione in rame vi si coltiva con molto successo mercè l'esempio e i precetti del valente cav. *Paolo Toschi*.

Gli abitanti di *Parma* sono affabili e cortesi, ed i forestieri vi godono una colta società (1). Da *Parma* si può andare a *Bozzolo* passando per *Colorno* suddetto, grosso borgo sulla riva destra del *Po*, con palazzo ducale e giardini; e per *Casal-maggiore*, grosso borgo anch'esso, lontano due poste da *Parma*, e quindi si passa a Mantova: da *Casal-maggiore* a *Bozzolo* si conta una posta e mezzo. Si va egualmente da *Parma* a *Mantova*, prendendo la via per *Sorbole*, dove si passa il nuovo ponte d'*Enza*, e si va a *Brescello*, posto alla destra del *Po*, illustre sin dai primi anni del romano impero, borgo di due mila abitanti; a *Guastalla*, città di circa sei mila abitanti, ec.; da *Parma* a *Brescello* sono due poste, e da *Brescello* a *Guastalla* una sola

(1) In poca distanza di Parma trovasi un piccolo villaggio detto *Selvapiana*, ove si veggon tuttora alcune rovine d'una casuccia, che fu per alcun tempo abitata da *Francesco Petrarca*.

posta. Da *Parma* si va a *S. Ilario*, villaggio di 1400 abitanti, al confine del *Parmigiano*, e si entra nel *Modonese*.

Reggio (*Regium Lepidi*), sul *Crostolo*, è una città che contiene circa 22 mila abitanti. La Chiesa *Cattedrale*, la *Madonna* della *Giarra*, e specialmente la *Cappella* della *Morte*, sono degne di vedersi per le belle pitture che vi si conservano. I *Reggiani* hanno spirito e coraggio, e si occupano assai nel commercio, il quale si sostiene per una fiera che ivi si fa nella primavera. Essi mostrano ai forestieri in un antico basso rilievo sul canto di una strada, la figura di *Brenno*, ma, per dir vero, non è che un avanzo di antichità molto posteriore a' tempi di *Brenno*. Vuolsi che *Reggio* (piuttostochè *Scandiano*) sia la patria del famoso *Ariosto*, ivi nato l'anno 1474. È degno di vedersi pure il Museo di storia naturale del celebre *Spallanzani*, che fu acquistato dal Governo a pubblico vantaggio. *Reggio* fu patria di *Guido Panciroli*, del card. *Toschi*, di *Fulvio Testi*, de' conti *Agostino* e *Gio. Paradisi*, di *Gio. Batt. Venturi*, di *Luigi Lamberti*, e di altri chiari ingegni. L'antica famiglia d'Este rientrò nell'anno 1815 in questi suoi Stati di Modena, Massa e Carrara; da' quali le passate vicende l'avevano tenuta lontana per vent'anni in circa.

Tra *Reggio* e *Modena* la strada passa alla distanza di una lega da *Correggio*, città di cinque mila abitanti, che ha dato la nascita ed il nome ad un pittore sommo, quale si fu *Antonio Allegri*. Dopo *Rubiera*, ch'è un castello con vecchie fortificazioni, e due mila abitanti, si passa la *Secchia*, ed ivi vedesi qualche vestigio di un antico *Ponte Romano*.

Modena, capitale di questo Ducato, è una bella città, non molto grande, ma ben popolata, contenendo 26 mila abitanti. Essa è celebre nella storia per aver dato asilo a *Decio Bruto* dopo l'uccisione di Cesare. La occuparono gli *Etruschi*, poscia i *Galli Boi*. L'anno 567 di Roma fu ridotta in colonia. Successivamente *Pompeo* vi sconfisse *Marco Bruto*. Nel 709 *Marc'Antonio* vi assediò *Bruto*, e fu poi vinto l'anno seguente dai cónsoli *Irzio* e *Pansa*, che però vi perdettero la vita. Fu da molti *Modena* dominata, ma *Obizzo II d'Este* nel 1288 ne fu proclamato signore. A fronte di altre fazioni si sostenne questa famiglia, e tutt'ora ne è al possesso *Francesco IV*, figlio di *Beatrice d'Este*. La sua situazione è in una fertilissima pianura. Le strade tutte selciate

di ciottoli di fiume, sono incomode al passaggero, che p
altro può camminare sotto i portici, i quali, per dir ver
sono la maggior parte di meschina struttura. Quello c
Collegio è il più bello e più frequentato. La città da a
cuni anni è stata abbellita in modo che si fa la distinzio
fra la *città nuova* e la *città vecchia*. Il *Palazzo Ducale*, e
ficio magnifico che va ricevendo il suo compimento, .
quattro ordini d'architettura, dorico, jonico, corintio e co
posito, ed è situato nella parte più nobile della città. l
bella collezione di quadri e di altre preziose rarità, che u
volta lo adornavano, più non vi si vede. *Augusto* re di P
lonia ed Elettore di Sassonia, acquistò cento de' miglic
quadri, fra i quali la *Notte* del *Correggio*, al prezzo di :
mila lire sterline. Una buona raccolta di quadri però co
servasi ancora fra le altre molte ricchezze e suppellettili
quel *Palazzo*. Vi si vede tuttora nella gran sala l'*Eneide* c
pinta da *Nicolò dell'Abate*. La maggior parte delle chiese n
merita particolare considerazione, se si eccettuino *S. Vi*
cenzo, S. Agostino e *S. Domenico*. La stessa chiesa *Cat*
drale è un cattivo ed oscuro edificio gotico. L'unica co
che sia in esso degna di osservazione, è la *Presentazione*
Cristo al tempio, quadro di *Guido Reni*. La *Torre* tutta
marmo, è una delle più alte d'Italia. La *Ducale Bibliote*
aperta ad uso pubblico, è assai celebre, ricca di man
scritti e di edizioni rarissime. Questa città ha una *Un*
versità di qualche rinomanza, che fu per qualche tem
Liceo: un *Collegio* di educazione assai bene ordinato, d'on
uscirono allievi che fecero onore alle lettere, alle scienz
alla politica ed alle armi; un *Teatro* ben decorato, e ch
in qualche maniera si conforma agli antichi anfiteatri. I
Secchia sì celebrata nel poema del *Tassoni*, il quale nacq
in *Modena*, e che conservasi nella torre della cattedrale,
trofeo di un trionfo riportato dai Modonesi sopra gli ab
tanti di *Bologna* nel centro stesso di quest'ultima città,
che avvenne verso la metà del X. secolo. *Modena* fu a
tresì patria del *Sadoleto*, del *Castelvetro*, del *Sigonio*, d
Molza, del *Muratori*, del *Montecuccoli*, e dei Pittori *Sch*
doni, *Niccolò Abate*, ec., e di molt'altri uomini insign
Ottime sono le acque potabili di *Modena*, ed uno studios
amatore delle cose naturali, trattenendosi alcun poco i
questa città, non lascerà di osservare con attenzione l'agr

i monti, le fontane, e le acque termali del paese circonvicino, prendendo per guida ciò che ne hanno scritto *Bernardino Ramazzini* ed *Antonio Vallisnieri*. *Modena* comunica con l'*Adriatico* per mezzo di un canale artificiale che conduce al *Panaro*, e da questo al *Po*. L'industria è attiva; hannovi fabbriche di panni, di veli e di velluti. I grani, i vini, il bestiame, i salati sono ottimi, e fra questi sono celebri i zampetti; il suo aceto di cento anni è ricercatissimo. È ben conosciuto dai fisici il petrolio, o l'olio di sasso dell'agro modonese.

Tra *Modena* e la *Samoggia* trovasi il bel ponte sul *Panaro* presso *S. Ambrogio*, ove è posta la Dogana Modonese, indi viene la Dogana Papale nel villaggio di *Castelfranco* ove si riscontrano i Passaporti. Si passa il *Reno* sopra un bel ponte.

Bologna, grande, ricca e popolata città, posta a piè dell'Appennino, sul picciol *Reno*, in un clima salubre, ha quasi cinque miglia di circuito, due miglia di lunghezza ed uno di larghezza, e contiene circa 70 mila abitanti. *Bologna* anticamente chiamavasi *Felsina*. *Etruschi*, *Galli*, *Romani*, *Greci*, *Longobardi* e *Barbari* d'ogni sorta la occuparono. Venuta in balía di sè medesima, molto ebbe a soffrire per le varie fazioni. I *Pepoli*, i *Visconti*, i *Bentivogli*, ne usurparono il dominio. Ridotta finalmente sotto la signoria della Chiesa, divenne famosa ed ottenne grandi onori. La fertilità del suo territorio le acquistò il nome di *Bologna la grassa*. I pubblici edifizj sono magnifici, tanto per l'architettura, come per gli ornamenti. I portici rendono questa città poco ridente, ma sono di grande comodo per il passeggio. Il palazzo pubblico della città, posto sulla gran piazza, è assai vasto, e contiene buoni quadri, e diverse pitture a fresco di celebri professori. I più bei monumenti di architettura sono: il palazzo *Caprara*, la facciata e la scala del palazzo *Ranuzzi*, i palazzi *Aldrovandi*, *Marescalchi*, *Zambeccari*, e la *Fontana* di marmo sulla *Piazza del Gigante*, detto *di Gio. Bologna*, che ne fù l'autore. Veggonsi pure in questa città molti bei lavori di scultura dello stesso *Giovanni Bologna*, tra i quali il *Nettuno* in bronzo della fontana suddetta, ch'è un capo d'opera dell'arte. La chiesa *Cattedrale* di S. Pietro è un tempio grande e di buon disegno; nel presbitero si ammira l'ultima opera di *Lodovico Carracci*, ch'è un'*Annunciazione* a fresco, e nel

Capitolo S. *Pietro e la Vergine* addolorati per la morte
Cristo, opera del *Carracci* medesimo. Nella vasta basilica
S. *Petronio*, di gotica architettura, avvi la famosa *Meridia*
disegnata dal celebre *Cassini*. Sono altresì da osserva
l'antica e sontuosa chiesa, già dei *Celestini*, e il loro n
nastero di *S. Salvatore*, la chiesa di *S. Domenico*, ne
quale si venera il corpo di quel santo, l'antica chiesa s
terranea di *S. Procolo*, ed altre molte, tutte adorne di bu
dipinti (1).

Anche i *Palazzi* come le chiese, sono ricchissimi di qu
dri eccellenti; ma le più belle raccolte erano nelle galle
Aldrovandi, *Magnani*, *Marescalchi* e *Zambeccari* a S. Pao
possedendo quest' ultima famiglia varj capi-lavori di *Lo*
vico Carracci. I rinomati quadri poi ch'erano nella galle
Sampieri, sono passati in gran parte nella *I. R. Pinacot*
di Milano; ma però vi si ammirano ancora gli eccelle
freschi dei tre fratelli *Carracci*, e del *Guercino*.

Meritano l'attenzione de' viaggiatori due *Torri* maraviglio
cioè quella degli *Asinelli*, e la *Garisenda* o sia *Torrem*
za; la prima per la straordinaria sua altezza, e per la s
struttura svelta e delicata, e la seconda, alta 140 piedi, p
essere pendente come il campanile di *Pisa*, avendo una
clinazione o strapiombo di 8 in 9 piedi.

Bologna è stata celebre in tutti i tempi, non solo per
belle arti, ma ancora per le scienze. Essa ha una fam
Università, ed un *Istituto* o *Accademia* rinomatissima. Q
st' *Accademia* è stata arricchita di molti bei dipinti, f
quali tutti quelli che vengono dalla scuola Bolognese d
l'*antico Francia* e suoi contemporanei, del *Carracci*,
Domenichino, di *Guido Reni* e dell'*Albani*, sono opere
primi pittori di quella scuola. Ornano pure la Sala de
Pinacoteca la *S. Cecilia* di *Raffaello*, e lo *Sposalizio di*
Caterina del *Parmigianino* (2). La scuola dell'intaglio
rame è fornita di stampe de' migliori bulini. La fabbr
dello *Studio*; il *Museo* dell'*Instituto*, pieno d'ogni sorta
rarità della natura e dell'arte; la *Biblioteca* che abbon

(1) Il numero grande di buoni quadri, che sono nelle chiese e nei palazzi di Bolog
ci obbliga a proporre all'erudito e studioso viaggiatore la bell' opera di *G. Pietro Zan*
intitolata *Pitture di Bologna*, riprodotta dal *Bianconi* nel 1826.

(2) Vedi la *Pinacoteca* del diligente ed egregio prof. *Francesco Rosaspina*. Anche G
tano Giordani pubblicò una *Guida pittorica* di questa celebre raccolta.

di libri a stampa e di manoscritti, tra' quali distinguonsi gli autografi del *Marsigli*, che ne fu il fondatore, e quelli dell'*Aldrovandi* il naturalista, compresi in 187 volumi in foglio; del *Cospi*, di *Benedetto XIV*, e d'altri molti; l'*Osservatorio*, la *Camera d' Ostetricia*, il *Teatro Anatomico*, che è ornato di varie statue de' maestri di medicina, ed il *Giardino botanico*, sono tutti pubblici stabilimenti degni d'essere veduti. Il *Teatro comunale* è uno de' più belli e vasti d'Italia, e fu fabbricato sul disegno del famoso prospettivista *Bibbiena*. Il *Teatro del Corso* è esso pure di forma regolare; il *Teatro Marsigli* serve per le rappresentazioni che si danno da una società di dilettanti.

Fuori di *Bologna* possono vedersi il monastero della *Certosa*, ove mirasi disposto con ingegnoso scomparto e con magnificenza il pubblico *Cimiterio*; quello che fu degli *Olivetani di S. Michele in Bosco*, di dove si gode una stupenda veduta della città; e dove i portici della chiesa molto eleganti, sono dipinti da *Carlo Cignani*, ed i chiostri da *Carlo Lodovico Carracci*; e in fine la *Madonna della Guardia*, detta di *S. Luca*, alla quale si va per un porticato di 3 miglia, formato di 650 arcate. Nel discendere, merita attenzione la veduta che offre l'*Apennino*, che va sotto gli occhi gradatamente sollevandosi, ed in poca distanza verso il nord-ouest, nella sottoposta valle scopresi il corso del *Reno*.

Il commercio di *Bologna* è assai considerabile, e le arti molto vi si coltivano. Vi fioriscono le manifatture di seta, di veli, di fiori artificiali, e le fabbriche di carta, di saponette e di liquori. Si dice che le acque del *Reno* abbiano una propria loro qualità favorevole alla preparazione della seta. Molto celebre è la *Pietra fosforica* di Bologna, che divien tale col mezzo di una operazione chimica di calcinazione, o sia ossidazione, e si ritrova sul monte *Paterno*, lungi tre miglia dalla città.

I Bolognesi sono industriosi, d'un carattere franco e giocondo, e coraggiosi nelle loro imprese; amano gli spettacoli, come generalmente parlando gl'Italiani tutti. Veggonsi in questa città molte persone di bell'aspetto; le donne sono leggiadre, e non meno graziose. La campagna è fertile, ben coltivata, e piacevole alla vista e ridente. La così detta *Montagnuola* offre un buon passeggio nella città. Avvi un piccolo *Anfiteatro* ad imitazione dell'uso greco,

che fu disegnato dall'architetto *Aspari*. I ghiottoni d'Ita
portano a cielo le mortadelle di questa città. La campag
somministra molta canapa, la quale è ottima per la fabl
cazione delle gomene e d'altri attrezzi ad uso della mari

Bologna vanta uomini insigni oltre gli *Aldrovandi*, i *M*
sigli e *Benedetto XIV* già menzionati. Si annoverano sp
cialmente *Fantuzzi Malpighi*, *Eustachio Manfredi*, *Fran*
sco Zanotti e il p. *Martini*; i pittori *Francia*, *Domenichi*
Albano, i *Carracci*, *Guido*, e l'incisore *Mauro Gandolfi*

Quindici miglia al nord-ouvest di *Bologna* è la picc
città di *Cento*, di 4000 abitanti; fu patria del celebre p
tore *Gian Francesco Barbieri*, detto il *Guercino*. In essa
nella *Pieve* trovansi bellissimi quadri degni dell'attenzic
degli amatori.

VIAGGIO 49.°

DA MILANO A CREMONA E A MANTOVA.

	Poste	
Da Milano (*a*) a Melegnano	1	1/2
Lodi (*b*)	1	1/4
Casal Pusterlengo	1	1/2
Pizzighettone	1	—
Cremona (*c*)	2	—
Poste	7	1/4

Somma retro Poste	7	1
Cicognolo	1	-
Piadena	1	1
Bozzolo	-	3
Castelluccio	1	1
Mantova (*d*)	1	-
Poste	12	3

Locande. (*a*) L'*Albergo reale*, della *Gran Bretagna*, della *Cit*
della *Croce di Malta*, di *Londra*, del *Reichmann*, ec.; (*b*) la *L*
canda del Sole e la *Posta*; (*c*) la *Colombina* e l'*Albergo real*
(*d*) la *Fenice del Teatro*, lo *Scudo di Francia*, la *Croce verde*
il *Leon d'oro*.

Da *Milano* a *Lodi* vedi il Viaggio 48.°

Pizzighettone, già piazza forte tra *Lodi* e *Cremona* s
Serio al suo confluente coll'*Adda*, è celebre per la sua a
tica costruzione e per gli assedj che ha sostenuti. Fu m
morabile in questo luogo la detenzione di *Francesco I*
di Francia, che ivi fu custodito, finchè *Carlo V* lo fe

condurre in Ispagna. Ora è piuttosto caserma che fortezza; il borgo è popolato e ricco.

Cremona, città regia, di 25 mila abitanti, antica, cinta di muri e di fosse con bastioni, è fabbricata in una deliziosa pianura, bagnata dal *Po*: essa ha quattro miglia di circuito, ed offre un gradevole aspetto.

Cremona fu al pari di molt'altre città d'Italia soggetta a differenti dominj, e ad un dipresso seguì la sorte delle altre sue vicine; da *Francesco Sforza* in poi fece sempre parte dello Stato di Milano. Niente avvi di antichi edifici nè di ruderi. Il *Duomo,* edificio del secolo XII, è ricco di dipinti della scuola Cremonese, scuola abbondante di artisti che vi si sono renduti celebri, come lo furono *Altobello Melole*, i *Sogliari*, i *Campi*, i *Boccaccini*, il *Malosso* e le sorelle *Anguissola.* La Crocifissione dipinta a fresco è un capo d'opera del *Pordenone*, e il Presbiterio è del vivente *Diotti* di Casalmaggiore, onore della sua patria. La gran *Torre* di questa città è una delle più alte d'Italia, e serve di ornamento alla piazza, e il Battistero è opera del secolo X. Fra le chiese si distinguono tanto per l'architettura, quanto per le opere di pittura *S. Pietro*, *S. Domenico*, *S. Agostino* e *S. Sigismondo* fuori della città, che possono riguardarsi come altrettante Gallerie, le quali procurano piacere all'amatore ed all'artista (1). Fra i palazzi si distinguono il *Civico*, quello degli *Ospitalieri Fate-bene-fratelli*, quello del *Vescovo*, de' *Trecchi*, *Crotti*, *Pallavicino*, ec. Sono parimente edificj rimarchevoli il *Teatro*, l'*Ospedale*, il *Monte di Pietà*, e il pubblico *Macello*. Il marchese *Ala-Ponzoni* possiede una buona raccolta di medaglie; opere di *Canova* trovansi in casa *Bolzesi*, con freschi del *Diotti*.

Sono pregiati i violini, le viole e i violoncelli degli *Amati*, degli *Stradivari* e de' *Guarnieri*, e di questi si fa ancora qualche traffico. Vi si fa grande commercio di lino molto stimato, d'olio, di miele e di cera.

I *Cremonesi* sono accorti e industriosi, ed il loro territorio abbonda di biade, vino, frutti, formaggio e d'altre derrate. *Cremona* fu patria non solo de' celebri pittori, già sopra menzionati, ma ben anche d'illustri uomini di lettere,

(1) Si può consultare la nuova Guida del marchese *Picenardi*, e soprattutto l'opera recente del conte *Soresina Vidoni*.

arti e scienze; fra i molti si annovera *Azzio Porzio*, *Sidoi Apollinare*, *Quintilio Varo*, monsignor *Vida*, il *Platina*, *Antonio Campi*, *Isidoro Bianchi*, e ultimamente *Luigi Bellò*.

Da *Cremona* si va a *Bozzolo* per una nuova strada postale, passando per *Cicognolo* e *S. Lorenzo*. A *Bozzolo* lascia a destra *Canneto*, ch'è un forte sull'*Oglio* nel *Mantovano*, dove ammiransi grandi manifatture di seta.

Mantova, città regia antichissima. Dagli *Etruschi* passò Galli, da questi ai *Romani*, indi ai *Goti*, ai *Longobardi*, e per ultimo ai *Gonzaghi;* nel 1708 venne aggregata al Ducato di Milano. Essa è la più forte piazza d'Italia, situata in mezzo ad un lago formato dalle acque del Mincio; in una circonferenza di circa cinque miglia contiene più di 26 m abitanti. Rimangono tuttora in questa città diversi monumenti della grandezza de' suoi antichi sovrani *Gonzaga* quali meritano d'essere osservati. La maggior parte de strade sono larghe, bene disposte ed anche ben selciate; piazze sono grandi e regolari, e diversi pubblici edificj sono di bel disegno. Il *palazzo reale* è assai ampio, e racchiude buone pitture a fresco di *Giulio Romano* e del *Mantegna*. Oltre il nuovo *Teatro* avvene altro disegnato dal *Piermarini*. Dee pure vedersi la grande *Cavallerizza*, che è d'invenzione di *Giulio*, edificio benchè non compiuto, singolare certamente nel suo genere. La chiesa *Cattedrale* ha se navate sul disegno di *Giulio*, ed è di una bella architettura tra l'antico e il moderno, ma assai sfigurata dai recenti restauri e dagli ornati aggiunti. Essa racchiude diverse buone pitture, e vi si venera il corpo di *S. Anselmo*, vescovo *Lucca*, in ricchissima e vaga cappella riposto. Il bel tempio di *S. Andrea* è architettura del famoso *Leandro Alberti* ma nel suo interno esso fu assai rimodernato, massime colla giunta della cupola. Vi si adora in un bellissimo sotterraneo o scurolo, l'insigne reliquia del sangue di N. S. G. C. e ivi sono i sepolcri di *Giovanni Battista Mantovano*, letterato, e di *Andrea Mantegna*, pittore celeberrimo. Le ossa di *Giulio Romano* riposano nella chiesa di *S. Barnaba* dove *Carlo Cignani* dipinse *le nozze di Cana;* e vicina questa chiesa è la casa ove *Giulio* abitò, la quale conserva ancora l'antica sua facciata, di semplice e vaghissima architettura. Il *Palazzo del* T, già abitazione degli antichi Duchi, così denominato dalla forma della sua struttura, è

bell'edificio fuori di *Mantova*. Il disegno, i superbi freschi e gli ornamenti, tutto è opera di *Giulio Romano*, il quale nel tempo della sua dimora in questa città la arricchì di esimie produzioni, così della sua squadra come del suo pennello; gli stucchi sono opera de' *Primaticci*. Anche il poeta *Bernardo Tasso* terminò quivi i suoi giorni, ed è sepolto nella chiesa di *S. Egidio*. Edifizi rinomati di questa città sono altresì la *Fortezza* o *Cittadella*, il *Ponte de' Mulini*, le *Beccherie* ed il *Ponte S. Giorgio*. Pochi monumenti risvegliano all'erudito viaggiatore la memoria del più gran poeta del *Lazio*. Il generale *Miolis* ne fece erigere uno nella piazza *Virgiliana*; ma fu in questi ultimi tempi ritirato; dicesi che *Marone* in una grotta si applicasse a comporre i suoi versi; quella grotta però non è più, benchè si sappia che là presso fu un luogo di delizie degli antichi Duchi. Il villaggio di *Andes* o *Pietole*, vide nascere quel gran padre dell'epica poesia latina. Le fortificazioni di *Pietole* sono degne di ammirazione. Le continue guerre d'Italia, avendo cagionata una diminuzione di popolazione in questa città, ne hanno pure illanguidito il commercio e l'industria, specialmente nella manifattura della seta, che ora però si va rianimando. Oggetti degni di osservazione sono anche l'*Arsenale*, la *Biblioteca*, il *Museo d'antichità*, ec. (1).

Strade intermedie.

Da Mantova a Verona	*Poste*	3 —	Da Mantova a Casalmaggiore	*Poste*	4 —
» a Cremona		6 —	» ad Ostiglia		4 $\frac{1}{2}$
» a Guastalla		3 —			

(1) Vedi la *Guida di Mantova* dell'Avvocato *Antoldi*, il quale illustrò pure con altro opuscolo il palazzo del T.
Vedi pure il *Museo d'antichità* con illustrazioni del *Labus*, che si sta pubblicando dai fratelli *Negretti*.

VIAGGIO 50.°

DA MILANO A BOLOGNA

per Mantova.

	Poste		Poste
Da MILANO a Mantova (v. Viagg. 49.°)	12 3/4	Da MILANO a Mantova (v. Viagg. 49.°)	12 3/4
per Carpi		*per Reggio*	
Da Mantova a S. Benedetto (a)	1 1/2	Da Mantova a Borgomonforte	1 —
Novi (b)	1 1/2	Guastalla	2 —
Carpi (c)	1 —	Reggio (g)	2 —
MODENA (d)	1 1/4	Rubiera	1 —
Samoggia (e)	1 1/2	MODENA (d)	1 —
BOLOGNA (f)	1 1/2	Samoggia (e)	1 1/2
		BOLOGNA (f)	1 1/2
Poste	21 —	*Poste*	22 3/4

ALBERGHI. (a) La *Posta*; (b) la *Posta*; (c) l'*Albergo*; (d) il *Grand'Albergo*; (e) la *Posta*; (f) il *Pellegrino*, l'*Albergo Reale*, la *Città di Parigi*; (g) la *Posta*, il *Giglio*.

VIAGGIO 51.°

DA BOLOGNA A MANTOVA

per la Mirandola.

	Poste		
		Somma retro Poste	5 —
Da BOLOGNA (a) alla Samoggia (b)	1 1/2	Concordia	2 —
Modena (c)	1 1/2	Quistello	1 —
Buonporto	1 —	Governolo	1 1/2
Mirandola (d)	1 —	MANTOVA (e)	1 1/2
Poste	5 —	*Poste*	11 —

LOCANDE. (a) Il *Pellegrino*, la *Locanda Reale*, la *Fenice*; (b) la *Posta*; (c) l'*Auberge*; (d) la *Posta*; (e) la *Posta*, o sia l'*Albergo Reale di Canossa*, la *Croce verde* ed il *Leon d'Oro*.

Da *Bologna* a *Modena*, veggasi il Viaggio da *Bologna* a *Firenze* per *Modena*, segnato sotto il N.° 94.°

Veggasi la descrizione di *Bologna* e quella di *Modena* al Viaggio 48.°

Volendo lasciare la strada di *Modena*, si può andare da *Bologna* a *Crevalcuore*, e sono due poste; indi a *Buonporto*, ed avvi una posta. Ma la strada di *Modena* è la più frequentata.

Tra *Buonporto* e la *Mirandola* s'incontra *Meldola*, ch' è un borgo di poca importanza.

Mirandola, già sede dei duchi di un tal nome, è città celebre per aver data la culla al famoso *Pico*. Si osservano ancora quelle fortificazioni che a' tempi de' duchi formavano la sua difesa, e sono un fortalizio, sette bastioni, ed una cittadella.

Il villaggio di *Quistello*, ch'è presso la *Secchia*, è noto per la grande battaglia che ivi accadde il dì 15 di settembre dell'anno 1754 fra gl'*Imperiali* ed i *Francesi*; e fu qui appunto dove fu sorpreso il maresciallo di *Broglio*.

Governolo, posto sul *Mincio* vicino al *Po*, ha sofferti molti danni per gli assedj che dovette sostenere. Credesi che in questo luogo il pontefice *S. Leone* il Grande avesse il suo incontro con *Attila* re degli *Unni*.

Vedi la descrizione di *Mantova* nel Viaggio 49.°

VIAGGIO 52.°

Da MILANO a VENEZIA

per la via di Brescia e Verona.

	Poste				Somma retro Poste	6	1/2
Da Milano (*a*) alla Cascina de' Pecchj	1	1/2		Brescia (*b*)	1	—	
Cassano	1	—		Ponte S. Marco	1	1/2	
Caravaggio	1	—		Desenzano	1	—	
Antignate	1	—		Castelnuovo	1	1/2	
Chiari	1	—		Verona (*c*)	1	1/2	
Ospitaletto	1	—		Caldiero	1	—	
				Montebello	1	1/2	
Poste	6	1/2		(*segue*) *Poste*	15	1/2	

Seguito del Viaggio 52.°

Somma retro Poste	15 1/2		Somma retro Poste	20	1/4
Vicenza (*d*)	1 —		Mestre o Fusine	1	1/2
Slesega	1 1/4		VENEZIA (*f*)	1	—
PADOVA (*e*)	1 —		per acqua 5 miglia,		
Dolo	1 1/2		o sia una posta.		
Poste	20 1/4		*Poste*	22	3/4

LOCANDE. (*a*) L'*Albergo Reale*, della *Città*, di *S. Marco*, della *Croce di Malta*, della *Gran Brettagna*, di *Londra*, della *Regina d'Inghilterra*, ec. (vedi il Viaggio 21.°); (*b*) la *Torre*, il *Gambaro* e la *Posta*; (*c*) le *Due Torri*, il *Gran Parigi* e la *Torre*; (*d*) il *Cappello Rosso*, lo *Scudo di Francia*, la *Stella*; (*e*) la *Stella d'Oro* in piazza de' Noli, la *Croce d'Oro* in piazza delle Legne, l'*Aquila*, la *Croce di Malta*, l'*Imperatore*; (*f*) il *Grande Albergo Reale*, di *Danieli*, il *Lion Bianco*, lo *Scudo di Francia*, la *Regina d'Inghilterra*, l'*Europa*, la *Luna*, il *Vapore*, la *Regina d'Ungheria*.

Da *Milano* a *Brescia* non offronsi al viaggiatore oggetti importanti in fatto di belle arti, se non che la chiesa *Maggiore* ed il *Santuario* di *Caravaggio*, la prima delle quali è adorna di bellissime pitture dei *Campi* nella cappella del *Sacramento*.

Tra le provincie di *Bergamo* e di *Brescia* trovasi il lago d'*Iseo*, detto anticamente *Lacus Sebinus*, e che va debitore della presente sua denominazione al bel borgo d'*Iseo* situato sulla sponda meridionale. Il fiume *Oglio*, che forma questo lago, ha le sue sorgenti nell'alta valle *Camonica*; abbonda di pesci, e le sue rive, messe ad alberi fruttiferi, sono assai deliziose.

BRESCIA, a circa 30 miglia da *Bergamo*, città considerabile, antica, ed abitata già un tempo dai *Galli-Cenomani*, che ne scacciarono gli *Etrusci*, è posta alle falde di amene colline, poco lungi da un piccolo fiume chiamato *Mella*. Questa città ha tre miglia circa di circuito, compresovi il colle, sulla cui vetta s'innalza la fortezza; vi si contano circa 34 mila anime: più di mille fontane servono agli usi degli abitanti, e formano uno de' più vaghi ornamenti delle piazze e delle case.

Brescia possiede parecchi avanzi imponenti di Romani edificj, e tra gli altri di un tempio di bel marmo che si riconobbe essere stato consacrato all'imperatore *Vespasiano* l'anno 72 dell'era nostra. Savio avviso fu quello di collocare nelle sale

ristaurate di questo tempio le iscrizioni, i busti, le statue e tutti gli altri oggetti di antichità, ricavati dagli scavi che in varj tempi si praticarono nella città stessa o nei dintorni. Fra questi preziosi oggetti vedesi una statua di bronzo rappresentante la Vittoria colle ali, capo lavoro Romano di que' tempi; diversi busti di naturale grandezza; una statua raffigurante un prigioniero coperto della sua clamide, e molti oggetti d'ornamenti, il tutto in bronzo dorato. Vicinissimo al tempio di cui abbiamo ora parlato, avvi un teatro antico, ancora sotterra, di cui ponno vedersi gli avanzi nella casa *Gambara.* Di fronte allo stesso tempio ravvisasi un altro edificio che credesi essere stato la *Curia,* cioè a dire il luogo, ove amministravasi la giustizia; e lo spazio che resta tra questi due fabbricati era occupato dal *Foro* di *Nonnio Arrio*, della qual denominazione resta ancora qualche traccia nel nome di *Novarino,* che ancò al dì d'oggi si dà a questa piazza.

Degli edificj moderni di *Brescia*, noi indicheremo particolarmente l'*Albergo di Città*, ovvero la *Loggia*, superbo fabbricato che sorge in fondo ad una vasta piazza, dirimpetto ai portici, e in mezzo ai due *Monti*, l'uno chiamato il *Grande,* e l'altro il *Vecchio Monte.* L'*Albergo di Città* fu cominciato nel 1492, e condotto a fine nel 1574; ma un anno dopo restò preda di un terribile incendio, che distrusse tutti gli ornamenti interni ed il tetto; per somma ventura le belle decorazioni esterne sfuggirono alle fiamme. Il disegno del primo piano di questa fabbrica maestosa è di *Tommaso Formentone;* e quello del secondo del *Sansovino:* si eccettuino però i finestroni che appartengono a *Palladio.* La nuova *Cattedrale*, tutta costrutta in marmo, fu cominciata nel 1604 e compiuta nel 1825; essa è sormontata da una grande cupola innalzata per opera di *Basile Mazzola*, architetto romano. I fondi che servirono alla costruzione di questo magnifico tempio devonsi alla pia generosità degli abitanti ed alla munificenza de' Vescovi che ressero la chiesa di *Brescia.*

Presso al tempio di cui abbiamo fatto cenno v'ha l'antica *Cattedrale;* l'ampia sua vôlta, e le gallerie annessevi furono costrutte poco dopo la caduta del Regno dei Lombardi nel 774. Sotto al santuario dell'altar maggiore vedesi un'antica chiesa, che sì per la forma, come per la guisa con cui è fabbricata, richiama al pensiero le basiliche

innalzate in Roma da *Costantino*. Gli altari sono ornati di belle pitture di *Pietro Rosa*, allievo del *Tiziano;* l'altar maggiore e la cappella del SS. Sacramento sono arricchiti di quadri d'*Alessandro Buonvicini*, soprannomato il *Moretto*, abile pittore della scuola Veneziana.

Oltre queste due cattedrali, hannovi ancora altre chiese a *Brescia*, non meno insigni per l'eleganza di loro architettura, che per la bellezza delle pitture di cui vanno adorne. *S. Afra* possiede l'uno e l'altro vantaggio, mentre tutte le pitture che vi si ammirano sono opera di grandi maestri dell'arte, quali sono un *Tiziano*, un *Tintoretto*; un *Paolo Veronese*, un *Bassano*, ed altri di pari merito. La chiesa de' *SS. Nazzaro* e *Celso* ha pitture del *Moretto* riposte nel numero delle migliori sue opere; ed il quadro diviso in cinque scompartimenti che mirasi al di sopra dell'altar maggiore, fu dipinto da *Tiziano*. Anche la chiesa di *S. Clemente* offre de' quadri assai buoni del *Moretto*. Noi citeremo altresì *S. Pietro in Oliveto*, la di cui architettura è del *Sansovino; S. Maria Calchera*, ove *Moretto* e *Romanino* gareggiarono per superarsi; *S. Giovanni Evangelista*, ricca per dipinti del *Romanino* e di *Gio. Bellini;* infine la chiesa dei *Miracoli*, adorna di sculture di marmo, in ispecie la facciata, che data dal XVI secolo. Anche il *Corso* del *Gambero* è decorato di eccellenti freschi di *Lattanzio Gambara*.

La *Biblioteca Quiriniana* offre all'attenzione dell'erudito viaggiatore, oltre un gran numero di preziose edizioni, e di manoscritti rarissimi dell'VIII secolo, molti altri oggetti importanti, quali sono: una bella raccolta di incisioni in rame ed in legno sì antiche che moderne; tre dittici d'avorio, di cui due sono consolari; una gran Croce stazionale, a modo di croce greca, che dicesi essere stata data da *Desiderio*, ultimo re de' Longobardi, ad una sua figlia, abbadessa del monastero di *S. Giulia;* questa croce è da due lati coperta di pietre preziose, alcune incise secondo la maniera de' Nielli, le altre lisce.

Parecchie abitazioni particolari altresì offrono raccolte d'oggetti preziosi in materia di belle arti, come le case *Lecchi, Averoldi, S. Croce, Brognoli, Fenaroli,* ove si ammirano superbe gallerie di quadri. Il signor conte *Paolo Tosi* passionato amatore dell'arti ha raccolto un gran numero di scelti quadri antichi e moderni, bei pezzi di scultura, ed

una ricca collezione di stampe, libri e medaglie; fra le pitture, tutte d'insigni artisti, ammiransi più d'ogni altra un quadro di *Raffaello* rappresentante il *Redentore*, alcune opere dell'*Albano*, del *Morone*, di *Lorenzo Lotto*, ec. Così il palazzo del *Vescovado*, come i palazzi *Martinengo Cesaresco*, *Maggi de Gradella*, *Cigola*, *Averoldi*, ec., spiccano per l'eleganza della loro architettura. Il teatro, eretto sopra i disegni dell'architetto *Canonica*, e che venne aperto nel 1811, è decorato con gusto veramente squisito. Il Cimitero (*Campo Santo*) fuori di porta *S. Giovanni* è pur esso un edificio imponente, che molto onora il vivente architetto bresciano *Rodolfo Vantini*.

Il commercio, l'industria e le manifatture di questa città sono considerabili. Vi si lavorano a perfezione le armi da taglio, e le armi da fuoco, non meno che altri oggetti in ferro od in acciajo. Il ferro di cui si fa uso in *Brescia*, traesi dalle montagne della valle *Trompia*, dove sono le miniere e le fucine.

La campagna, che si attraversa, andando da *Brescia* a *Verona*, presenta il vago quadro della più accurata agricoltura. Valicato il *Chieso* sul ponte di *S. Marco*, giungesi a *Lonato*, grosso borgo da cui godesi la vista del lago di *Garda* (*Lacus Benacus*) e del villaggio di *Desenzano* situato sulle sue rive. Fra le alture di *Lonato* riportò *Bonaparte* un segnalato trionfo, dando un grand'esempio di destrezza militare. Giusta le più recenti misure, il lago di *Garda* ha 44 miglia di lunghezza da *Peschiera* a *Riva* di *Trento*, e 16 di larghezza da *Desenzano* a *Garda*. È il più grande dei laghi subalpini dell'Italia, ed è principalmente formato dalle acque del *Sarca*, del *Toscolano*, del *Ponalo*, e da altri fiumi meno ragguardevoli. Limpidissime, ed assai leggieri sono le sue acque, l'aria che vi si spira non può essere più salubre: abbonda di pesci squisiti, fra i quali si fa gran conto dei carpioni (*salmo carpio*), la sola specie di pesci che non ritrovasi negli altri laghi vicini. Vi si riscontrano altresì alcune sorgenti d'acqua calda e sulfurea.

Desenzano è un grosso borgo, che fa grande commercio di grani, ed altre derrate colle valli del territorio di *Trento*, in ispecie nel martedì d'ogni settimana. Quinci a poche miglia, potrassi a *Sermione* visitare le rovine della bella casa di campagna di *Catullo*, casa abitata già un tempo da Imperatori

e da Consoli. Questo lago è qualche fiata sconvolto da venti impetuosi, ed allora le sue onde spumanti s'innalzano e si accavallano con un fremere somigliante a quello del mare in tempesta, come dice *Virgilio*, e per formarsene un'idea fa di mestieri aver veduto questo gran quadro della natura.

Salò, città cinta da mura, e popolata da più di 5000 abitanti, è situata sulle rive del lago, nel fondo d'un golfo, a cui dà il proprio nome. Questa piccola città è distante 12 miglia da *Desenzano*, e n'è disgiunta da una catena di basse colline, messe a vigne, che producono i più saporiti vini della Lombardia, a ulivi, a gelsi, e ad ogni sorta d'alberi fruttiferi. Lunghesso le rive del lago, da *Salò* a *Gordona*, osservansi parecchj edificj dove si rende bianca la tela ed il refe, di cui la provincia di *Brescia* fa grande commercio. *Toscolano* ritrae molto vantaggio dalle numerose sue fabbriche di carta, e le vicine valli dalle manifatture di utensili di ferro che vi sono stabilite. Tutta la spiaggia fino a *Gargnano*, ed anche più lungi, tutte le colline, sono coperte di giardini deliziosi, che producono limoni, cedri ed aranci; ed i boschetti d'ulivi e d'allori, i vigneti, le piante fruttifere, gli oleandri, e gli aloe qua e là sparsi e frammisti tra loro nella guisa più pittoresca, porgono un aspetto maraviglioso a questa spiaggia, che ricorda i giardini incantati d'*Alcinoo* e delle *Esperidi*.

Sul lago si vedono tre isole, la più grande, la più bella e la più fertile delle quali appartiene al sig. co. *Luigi Lecchi*.

Mentre che la riva occidentale del lago di cui pur ora parlammo splende, come abbiamo detto d'una verzura brillante, frammezzata da numerosi villaggi, la riva orientale al contrario fiancheggiata dal monte *Baldo*, arido masso su cui scorgesi a stento qualche cespuglio di sterpi diseccati dal sole, offre un paesaggio cupo ed imponente.

Passato *Desenzano* non si tarda a giungere a *Peschiera*, cittadella già importante fino da' tempi di Dante, che ne fa cenno in quei versi:

> Siede Peschiera, bello e forte arnese,
> Da fronteggiar Bresciani o Bergamaschi, ecc.

e che si fece sempre più ragguardevole pei lavori che vi si praticarono e sotto l'antico, e sotto l'attuale governo. Questo luogo segna i confini del Regno Lombardo e del

Veneto, ed è ivi che il *Mincio* esce dal *Lago di Garda* e va a formare il lago di *Mantova*.

Il Regno Veneto, di cui *Venezia* è la capitale, consta delle Provincie di *Verona*, *Vicenza*, *Belluno*, *Udine*, *Treviso*, *Padova* e *Rovigo*.

Il territorio veronese, è uno de' paesi più fertili dell'Italia, ed abbonda di grano, di vini, di frutta, d'olio, di gelsi e di bestiami. Per lo spazio di alcune miglia la strada attraversa un terreno sabbioso ed arido, che per la sua ineguaglianza non puossi irrigare. Al nord di *Verona* sulla strada di *Trento*, ergesi il famoso forte della *Chiusa*, e al mezzodì, sulle rive dell'*Adige*, la fortezza di *Legnago*.

Strade intermedie.

Da Legnago a Verona	*poste*	3 1/2
Da Monselice a Rovigo		1 1/2

Verona, deliziosamente situata sull'*Adige* che la attraversa, è una delle più antiche città d'Italia, ed insieme la più bella tra quelle di secondo ordine, contenente una popolazione di circa 50 mila abitanti nel circuito di 8 miglia e mezzo, compresi i sobborghi. Considerabili sono le fortificazioni di *Verona*, di architettura del *Sammicheli*. Degne d'essere osservate sono pure: la *Porta Nuova* a destra dell'*Adige*, di architettura militare, vaga, ed acconcia al sistema di fortificazione di que' tempi; le fortificazioni del *Castel di S. Angiolo*, delle quali al presente non rimane se non che qualche indizio nella sua parte sinistra; ed il *Bastione* detto di *Spagna*, riputato un capo lavoro del tempo in cui fu costrutto; opere tutte del *Sammicheli*. Di questo celebre artista è anche la *Porta del Pallio*, detta eziandio *Porta Stupa*, la quale sebbene imperfetta, è un lavoro di architettura moderna, che non ha invidia alle opere degli antichi in questo genere.

Fra gli antichi monumenti di questa città, debbonsi principalmente osservare i tre *archi trionfali*, il primo denominato *Porta dei Borsari*, innalzato sotto l'impero di Gallieno l'anno 252; il secondo, *Porta del foro Giudicario*; il terzo vicino a *Castel vecchio*, opera di un *Vitruvio* eretto in onore della famiglia *Gavia*, ora atterrato, i cui avanzi vedevansi in una vicina piazza, ove vanno perduti; ma il monumento principale è l'*Anfiteatro*, del quale si fa uso anche presentemente, e che forma uno de' più begli ornamenti di *Verona*;

esso è pur uno tra gli Anfiteatri meglio conservati, e dal secolo XVI fino a' giorni nostri si continuò a ristaurarlo. La sua esteriore circonferenza è di 1331 piedi; il suo maggior diametro di 464, ed il minore di 367. L'asse più lungo dell'arena ha 233 piedi, ed il più corto 135. Si calcola, benchè sia in molta parte distrutto, che vi possano stare comodamente 23,464 persone. Poco lungi da questo grande edificio è il pubblico *Teatro* moderno, d'una bella struttura, con cinque ordini di logge. Vi si entra per mezzo di un superbo portico, o pronao tetrastilo di *Palladio*, decorato del *Museo lapidario*, di inscrizioni etrusche, marmi e bassirilievi antichi greci e romani, ivi disposti per cura del fu marchese *Maffei*, autore dell'opera: *Verona illustrata*. Oltre i pubblici monumenti, si veggono presso alcune particolari famiglie varj bei gabinetti di pitture e di cose antiche. Il palazzo *Bevilacqua*, che il *Maffei*, contro l'avviso di alcuni, attribuiva a *Sammicheli*, possedeva in assai maggior numero che al presente lavori antichi di scultura; in casa *Rotari* avvi una copiosa collezione di quadri, ed un ragguardevole gabinetto di cose naturali presso il conte *Gazzola*. Sulla *piazza dei Signori* vedesi il *palazzo del Consiglio*; edificio magnifico ch'ebbe il *Sansovino* per architetto, e la cui facciata è adorna di varie statue di bronzo e di marmo, tra le quali le migliori sono quelle di *Girolamo Campagna*. La sala del Consiglio ed il portico sottoposto, sono opere di *Fra Giocondo*, commentatore di *Vitruvio*, e quello che restaurò l'arco del *ponte*, detto della *Pietra*, attribuito a *Vitruvio* medesimo; le pitture rappresentanti fatti storici veronesi sono di *Paolo Veronese* e del *Brusasorci*, del quale veggonsi opere bellissime nella cappella del Vescovado. I mausolei degli *Scaligeri* sono antichi ed importanti monumenti, i quali sebbene in alcune parti sieno di cattivo stile, per altri riguardi sono degni di osservazione. Dell'architetto *Sammicheli*, le cui opere gareggiano con quelle di *Palladio*, oltre gli edifici de' quali s'è detto poco sopra, sono pure i palazzi *Canossa*, *Verza* e *Pellegrini*. Tra le chiese, la *Cattedrale* è di uno stile gotico antichissimo. Vi si ammira un gran quadro dell'*Assunzione di M. V.* dipinto da *Tiziano*, ch'è una delle migliori opere sue; sopra la porta del coro è un *Crocifisso* in bronzo del *Sammicheli*, e nella cappella di *S. Nicola* vedesi una *Crocifissione* di *Gian Bellino*. Il Capitolo possiede una

biblioteca, nella quale sono molti preziosi manoscritti, tra i quali tutto ciò che di più pregiato intorno a *Dante* avea raccolto il fu *Canonico Dionisi*, da cui l'ebbe per testamento. Degna è pure di vedersi la libreria delle pubbliche scuole. La chiesa di *S. Zeno* ha degli antichi ornamenti di lavoro gotico; ivi si fa vedere la tomba di *Pipino*; e vi si osserva una grandissima conca di porfido, ed un altare ch'è formato di un pezzo di verde antico di straordinaria grandezza. In *S. Bernardino* ammirasi la famosa *Cappella Varesca*, ch'è una delle migliori opere del *Sansovino*. In *S. Anastasia* debbono vedersi alcune belle pitture, tra le quali la detta *Santa* del *Torelli*, pittore veronese; *Cristo* nell'orto di Getsemani di *Francesco Bernardi*, ed una *Flagellazione di G. C.* di *Claudio Ridolfi*, oltre altri bei quadri, che sono nella sagrestia e nel refettorio. Nella chiesa degli *ex-Cappuccini* si vede un *Cristo morto* dipinto da *Alessandro Turchi* soprannominato l'*Orbetto*, ed in quella degli *ex-scalzi* l'*Annunciazione* del *Balestra*, ed il magnifico altar maggiore ricco di marmi preziosi. Nella chiesa di *S. Elena* vedesi la detta *Santa* con la croce, la Vergine e Costantino, dipinta da *Felice Brusasorci*; in quella di *S. Eufemia*, *Davide con l'arpa*, *Mosè* con le tavole della legge del *Brusasorci* medesimo, e *S. Paolo* di *Battista del Moro*; in quella di *S. Giovanni in fonte* il *Battesimo di Cristo* è dipinto dal *Farinati*; e nell'ospedale della *Misericordia* la *deposizione* dalla Croce è lavoro dell'*Orbetto*. L'amatore della storia naturale non trascuri di osservare il gabinetto di fossili nel palazzo *Canossa*, ricchissimo specialmente di Ittioliti del *Monte Bolca*.

Anche la sinistra dell'Adige possiede monumenti antichi e moderni di belle arti, degni de' riguardi d'un viaggiatore. Vi si ammirano specialmente gli avanzi d'un edifizio, che taluno asserisce essere stato un *Campidoglio* ad imitazione di quello di Roma, ma che verisimilmente, secondo l'avviso del *Bianchini*, fu una *Naumachia*: lo scavo si fa a spese di un cittadino veronese. Presso il conte *Moscardi* si osservano una bellissima collezione di medaglie, alcune tavole d'antiche inscrizioni in marmo ed in bronzo, ed altri oggetti di antiquaria e di storia naturale. Opere del *Sammicheli* sono il palazzo *Pompei* e la cupola della chiesa di *S. Giorgio*, il complesso della quale, di bellissima

architettura, è del *Sansovino*. All'altare maggiore il Martirio di *S. Giorgio* è opera di *Paolo Veronese*. Si ammirano pure in essa le *Turbe Fameliche* dipinte dal *Farinati*; la *Pioggia della manna* del *Brusasorci*, ed il *battesimo di Cristo* del *Tintoretto*. Nella chiesa de' *SS. Nazaro e Celso* si ammirano alcune belle pitture; in quella di *S. Maria della Vittoria*, la *deposizione dalla Croce* di *Paolo Veronese*, che è nella sagrestia; in quella di *S. Maria in Organis*, *S. Bernardo* battuto dai demonj di *Luca Giordano*, un *Angelo Custode* del *Guercino*, ed in Sagrestia *S. Francesco* dell' *Orbetto*; e nella chiesa, finalmente, di *S. Paolo* un quadro di *Paolo Veronese*. Dall'alto del giardino del *conte Giusti*, si gode di una bellissima veduta di tutta la città, e de' paesi che la circondano.

Verona tiene Accademie di Pittura, di belle Lettere, di Agricoltura, Arti e Commercio, ec. Contasi fra' suoi uomini illustri *Catullo*, *Cornelio* nipote. *Emilio Macro* fra gli antichi; fra i moderni *Giovanni Giocondo* architetto, *Paolo Veronese* fra' pittori; il *Cardinal* Noris, il *Guarino*, il *Panvinio*, il *Fracastoro*; e venendo più vicino a noi il *Maffei*, il *Pompei*, il *Pindemonte* (1).

Le strade generalmente sono belle; ma la migliore è il *Corso*, e la piazza più grande è quella detta *Piazza di Bra*. *Verona* ha due fiere annuali, l'una in primavera e l'altra nell'autunno.

I Veronesi sono d'un carattere dolce ed allegro e di bell'aspetto; le donne sono ben fatte, e di buon colorito; la società è colta e piacevole. Il popolo è molto attivo; e si vuole che nel solo lavoro della seta, della lana e della canapa sieno impiegati circa 12 mila operaj. I guanti di Verona e le pelli che vi si preparano, godono molta stima. Purissimo è il clima, ma la temperatura è bene spesso incostante. Il territorio abbonda di ottime derrate, e specialmente d'olio e di vino, che sono di qualità eccellente. Nel Veronese, sì come nel Vicentino, trovansi cave di marmi bellissimi.

Fra le curiosità vulcaniche del Veronese, meritano una speciale attenzione la valle di *Roncà* e il monte *Bolca*. Quest' ultimo presenta un misero villaggio, che non sarebbe

(1) Il forestiere può consultare la *Descrizione di Verona e sue Provincie*, del conte *Persico*.

mai visitato da forestiere alcuno, se non traesse a sè i naturalisti la famosa montagna, nella quale si trovano in copia pesci e piante petrificate. In una pietra calcarea o piuttosto in una marna vulcanica, sono ben conservate le ossa e le spine de' pesci. Vi si rinvengono talvolta ossa d'animali stranieri, e foglie di piante esotiche. Hannovi pure altri luoghi simili a *Roncà*, ne' quali le vestigia e gli effetti di un Vulcano sono evidentissimi, e fa maraviglia il trovarvi una gran quantità di conchiglie marine mescolate con lava. Molti, e specialmente il cel. *Fortis*, dottamente scrissero su queste maraviglie, che ancora lasciano luogo a nuove ricerche.

Da *Verona* a *Vicenza* si viaggia per una buona strada, ornata da gran numero di gelsi intralciati con viti in una pianura fertile ed amena, costeggiandosi una catena di montagne poco elevate, e coltivate quasi da per tutto. A sinistra in poca distanza quelle si uniscono alle *Alpi Trentine*, che separano l'*Italia* dall'*Alemagna;* e dall'altra parte si stendono sino al mare *Adriatico* fra il *Padovano* ed il *Polesine* di *Rovigo*, abbassandosi quasi insensibilmente, ma la pianura feconda e ben coltivata si stende fino agli Apennini al di là di *Bologna*.

Da *Verona* si passa alle alture di *Caldiero*, luogo chiaro pei fatti militari delle recenti guerre, dove pure trovasi una fonte d'acqua termale solforosa; indi a *Montebello*, borgo di tre mila abitanti, ove il prode *Lannes*, spiegando il suo valore, acquistò il titolo di Duca.

I monti *Veronesi* e *Vicentini* sono in parte calcari, e somministrano in quantità bei marmi rossi, gialli e di varj colori. Nelle montagne vulcaniche presso *Vicenza* si trovano dei calcedonj, degli enidri, detti opali d'acqua, delle petrificazioni ed altre cose naturali di qualche rarità. Può aversene una giusta idea visitando il museo del dottor fisico *Antonio Turra*, ove ammiransi una bella collezione di fossili che si rinvennero nelle montagne calcari del Vicentino, una serie copiosa d'insetti ed un erbario secco assai considerabile. Ricco altresì è il gabinetto di storia naturale del defunto signor *Castellini* a *Castel Gomberto*.

I *Colli Euganei* meritano di essere osservati dallo studioso della natura, il quale vi troverà diverse specie di lave e molte petrificazioni di testacei. Percorrendo questi colli,

non lascerà il viaggiatore di recarsi in *Arquà*, a visitare la casa e la tomba dell'immortale cantore di *Laura*. Anche da *Padova* può facilmente andarsi ad *Arquà*.

VICENZA, fabbricata in una piacevole situazione fra ridenti colline sul *Bacchiglione* che la attraversa, ha circa 4 miglia di circuito, e contiene una popolazione di 29 in 30 mila abitanti, compresi i sobborghi. Essa fu la patria del celebre architetto *Palladio*, le cui migliori opere formano l'ornamento principale di questa città. Vedesi la casa in cui abitava, la quale può dirsi un modello di modestia e insieme di eleganza. La piazza che sta dinanzi al *Palazzo del pubblico*, detto la *Basilica*, e gli ornamenti esterni di questo edificio, sono opere stupende di quel grande architetto. La grande sala della *Basilica* o del palazzo, è ornata di molti bei dipinti, tra' quali si ammirano un gran quadro del *Carpioni*, ed altro di *Alessandro Maganza*, scolari ambedue di *Bartolomeo Mantegna*, altri di *Antonio de' Pieri*, di *Boñconsigli*, di *Marcello Figolino*, di *Giovanni Battista Cima* da Conegliano, ed altri di pittori vicentini. I Palazzi fabbricati dal *Palladio*, sono il *Palazzo pubblico*, detto la *Basilica* suddetta, il casino dei conti *Trissino*, e i palazzi dei conti *Chiericati*, *Barbarano*, *Orazio Porto*, *Tiene*, *Valmarana* e *Girolamo Franceschini*. Ne' giardini del conte *Valmarana*, che sono degni d'esser veduti, avvi una bella galleria che dicesi essere dello stesso architetto, al quale pure si attribuisce la *scala della Madonna del Monte*, con l'arco trionfale eretto dinanzi a quella chiesa famosa, il cui esteriore è maraviglioso. Essa è situata sopra una collina; non è lungi di *Vicenza* se non che uno scarso miglio, e vi si va per un lungo portico, tutto coperto. Avvi nel refettorio una grand'opera di *Paolo Veronese*, che rappresenta *S. Gregorio con Cristo a mensa*. Di là godesi una delle più amene vedute della campagna sottoposta. Anche la famosa *Rotonda* della casa *Capra*, che fu copiata da *Lord Burlington* a *Chiswich*, posta in vicinanza della città, è opera del *Palladio*. Sono pure degni di osservazione i palazzi *Caldogno*, *Nievo*, *Trissino*, e del *Capitaniato*. Quelli de' *Nievo* e *Trissino* sono stati fabbricati sul disegno dello *Scamozzi*, del quale pure è la facciata orientale del *Palazzo Pretorio*. Bellissime pitture di *Luca Giordano* e del *Tiepolo*, adornano il *Palazzo* vecchio fuori della *Porta di Vicenza*, il quale è parimente

di buona architettura. Il capo d'opera di *Palladio* è il *Teatro Olimpico*, costrutto sul disegno e sulle proporzioni dei teatri antichi, assegnate già da *Vitruvio*. Vedesi fuori della città una vasta piazza detta il *Campo Marzo*, all'ingresso della quale ammirasi una porta di nobile architettura. Tra le chiese, la *Cattedrale* di gusto gotico non merita considerazione alcuna; l'altar maggiore però è assai ricco di bei marmi; e vi sono dei dipinti dei due *Montagna*. Nella chiesa di *S. Corona* avvi un quadro di *Paolo Veronese* rappresentante l'*Adorazione de' Magi*, un *S. Antonio* di *Leandro Bassano*, ed il *Battesimo di Cristo* di *Gio. Bellino*. Nella chiesa di *S. Bartolomeo* vedesi un *Cristo deposto dalla croce* del *Buonconsiglio*, e l'*Adorazione de' Magi* di *Marcello Figolino* (1). Le macchine ad acqua per filare e torcere la seta, sono un oggetto che può fermare l'attenzione del dotto viaggiatore. Si fabbricano in *Vicenza* molte stoffe di seta, delle quali si fa gran commercio con l'*Allemagna*. Il territorio Vicentino è sì fecondo, che ben a ragione appellasi il *giardino di Venezia*. Nei dintorni della città, specialmente a *Monte Viale*, si rinvengono delle maravigliose petrificazioni, delle pietre dure bellissime, e veggonsi le vestigia di vulcani estinti.

Lo studioso della natura visiterà la *Grotta dei Cavoli*; le acque minerali di *Recoaro*, delle quali il signor dottore *Melandri*, professore di Chimica in Padova, ha fatta e pubblicata l'analisi; le acque tiepide di *S. Pancrazio di Barbarano;* le colline dei *Tretti*, dove si cava l'argilla, conosciuta sotto il nome di *terra di Vicenza*, e l'altre al nord della città, le quali gli offriranno una quantità di cose naturali maravigliose. Il popolo di *Vicenza* è piuttosto fiero e molto sensibile alle offese; le donne, generalmente parlando, son belle, e vestono in maniera semplice e decente, senza far pompa di ricchezza di abbigliamenti.

Il viaggio da *Vicenza* a *Padova* è di circa 18 miglia d'Italia, e si fa in due ore e mezzo per una strada diritta attraverso ad una pianura fertilissima, irrigata da varj ruscelli, e da canali disposti in guisa che spargono l'acqua per tutta la campagna. La grande copia di gelsi, che veggonsi piantati all'intorno della strada, fa conoscere al viaggiatore

(1) Il viaggiatore può consultare la nuova *Guida per Vicenza* del *Berti* (1830, in 8.°).

che il traffico della seta è una delle principali sorgenti della commerciale ricchezza del territorio Vicentino.

Gita alle Acque di Recoaro.

Da Vicenza e da Montebello alla Ghisa	poste	1 1/4
Valdagno		1 1/4
Recoaro		1 —
	Poste	3 1/2

Padova, è una delle più antiche città d'Italia, della quale vorrebbesi far credere, che *Antenore* fosse stato il fondatore. Essa fu gran tempo l'alleata di *Roma*. *Attila* la rovinò, la ristabilì *Narsete*, la straziò in mille guise *Ezzelino*. Posta in mezzo ad un fertile terreno ed in buon clima, essa è bagnata dal *Bacchiglione* e dal *Brenta*. Il suo circuito di circa 7 miglia è difeso da buone fortificazioni; la sua popolazione è di circa 32 mila abitanti, scarsa in vero in proporzione della grandezza della città. La parte vecchia della medesima è mal fabbricata, ed offre un aspetto melanconico sì per l'angustia delle strade, che per i brutti portici che servono al passaggio. In varj punti però si veggono degli edifici maravigliosi. Bello è il *Palazzo della Giustizia*, che fu incominciato da *Pietro Gozzo* nell'anno 1172, e compiuto nel 1306, e dove ammirasi un *Salone* (dai padovani chiamato il *Salone della Ragione*) che ha circa 300 piedi di lunghezza, 100 di larghezza, senz'altro sostegno che le muraglie, avendo un'altezza di 100 piedi. Degne sono in esso di osservazione alcune pitture di *Giotto* che furono ristaurate dal *Zannoni* nell'anno 1762; un monumento di *Tito Livio* con un'antica iscrizione; e due antichissime statue Egizie, che il celebre viaggiatore *Belzoni* padovano donò, pochi anni prima della sua morte in Egitto, alla sua patria. L'*Università* è stata in parte fabbricata da *Palladio*, almeno così si crede; e le pubbliche scuole, il teatro anatomico, la sala di fisica sperimentale, il museo di storia naturale, formato già dal *Vallisnieri*, ne sono i più pregevoli ornamenti e meritano l'attenzione del viaggiatore. È pure appartenente all'*Università* il giardino botanico, uno de' primi in Italia, benchè situato in parte lontana dall'*Università* medesima, cioè tra le chiese di *S. Antonio* e di *S. Giustina;* come altresì ad essa appartiene il *Giardino economico* (benchè più lontano e situato nel *borgo di S. Croce*), che

merita d'essere bene osservato: instituito fu esso al solo fine di fare delle esperienze di agricoltura, ed è per ciò che chiamasi anche *Orto Agrario*. Debbono pure vedersi il laboratorio chimico, fondato e formato dal conte *Marco Carburi* professore di Chimica; la collezione di preparazioni anatomiche del dottore *Caldani;* la raccolta di petrificazioni delle montagne Vicentine e Veronesi del sig. *Vandelli;* quella di produzioni dei monti Vulcanici posseduta dal marchese *Dondi-Orologio;* e la bella collezione de' molluschi fatta dal defunto professore *Renier*.

Tra i varj oggetti d'antichità, si possono annoverare, l'*Anfiteatro*, detto l'*Arena*, nel quale contiensi qualche avanzo delle antiche mura di precinzione, e serve ad uso delle pubbliche feste; nell'*arena* avvi una cappella già appartenente ai templarj, dipinta da *Giotto;* il pubblico palazzo detto del *Capitanio*, ov'è la grande *Biblioteca* della *Università;* il *Ponte molini;* il *Prato della valle*, tutto circondato ed ornato di statue d'uomini grandi, o per dignità o per sapere; il palazzo *Pappafava* al teatro nuovissimo, ov'è un gruppo in marmo di sessanta figure, rappresentante la caduta degli angeli ribelli, opera del *Fasolato*, padovano; ed in esso palazzo veggonsi pure molti bei dipinti a fresco del vivente *Demin;* il palazzo *Zabarella* ed altri non pochi, ne' quali si ammirano insigni pitture e ricche collezioni di oggetti di rarità; le tre porte, del *Portello*, di *Savonarola* e di *S. Giovanni*, ed il *Teatro nuovo* (così chiamato per distinguerlo dal nuovissimo di proprietà de' Duchi di Modena) il quale è bello, e comodo, ed ha unita la così detta *Sala del ridotto*. Nella chiesa *Cattedrale* merita attenzione una serie di belle pitture, che sono nella sagrestia; ed il Capitolo possiede una *biblioteca* ricca di preziosi manoscritti. Magnifico è il *Seminario*, adorno di buoni quadri, ricco di scelta *biblioteca*, e d'incisioni già lasciate dal generale *Manfredini*, con una stamperia rinomatissima; nella chiesa *degli Eremitani* vedesi un *S. Gio. Battista* di *Guido Reni*, che è nella sagrestia; veggonsi bellissimi freschi del *Mantegna* nella cappella a sinistra dell'altar maggiore, e dietro la chiesa in un contiguo giardinetto un cenotafio dell'immortale *Canova* scolpito per una principessa Russa. La chiesa di *S. Gaetano* è disegno dello *Scamozzi;* e pitture di pregio si conservano nella chiesa di *S. Croce*, e nel *Convento della*

Maddalena, ora de' *Fate bene fratelli*. Ma le due chiese, le quali richieggono una particolare attenzione, sono quella di *S. Giustina* de' già *Benedettini*, e quella di *S. Antonio*. La prima è di uno stile veramente nobile e singolare, decorata con semplicità e insieme con magnificenza, e fabbricata da *Andrea Riccio*, architetto padovano, sul disegno di *Palladio*. Il martirio della Santa in fondo del coro è un capolavoro di *Paolo Veronese*; e il monastero, ora deposito de' soldati invalidi, merita d'esser veduto. Della famosa *biblioteca* di que' padri non rimane più che la memoria. L'altra chiesa dedicata a *S. Antonio*, ch'è il protettore della città, ricca di pitture, di statue, di bassirilievi del *Donatello*, e d'una cappella dipinta dal *Giotto*, è un bell'edificio gotico assai vasto, cominciato da *Nicolò Pisano* nell'anno 1255, e terminato nel 1307, ed ha sei cupole, quattro organi straordinarj, e una cappella di musica assai numerosa. Il martirio di *S. Agata*, del *Tiepolo* è uno de' buoni quadri di essa chiesa; maravigliosa è la cappella del *Santo* pe' suoi ornamenti, tra' quali si ammira un Crocifisso in bronzo di *Donatello*; *S. Antonio* che solleva un giovane, ed altri bassirilievi del *Campagna*, dell'*Alessio* e del *Sansovino*; e nella cappella di *S. Felice* una Crocifissione di *Giotto*. Sulla piazza di contro alla chiesa è un bel monumento in bronzo, rappresentante la statua equestre del generale *Gattamelata*, opera di *Donatello*. La *scuola*, o sia piccola chiesa ch'è vicina a questo tempio, è dipinta a fresco da *Tiziano* e da altri, che vi rappresentarono la vita e i miracoli di *S. Antonio*. Gli amatori delle antichità possono osservare due antichi sepolcri presso la chiesa di *S. Lorenzo*, uno de' quali dicesi di *Antenore*, e l'altro di un antico padovano poeta. Si fa pur vedere a' forestieri una casa, che dicesi fosse l'abitazione di *Tito Livio*. Ora ammirasi con piacere il nuovo e magnifico caffè di *Pedrocchi*, eretto sopra gli avanzi di un antico edificio di romana costruzione, ed architettato dal *Jappelli*, stabilimento degno di una grande capitale.

Padova, oltre all'onore di essere stata la patria di quel famoso storico, ha quello ancora di aver dato asilo a due altri uomini sommi, cioè al *Cantore di Laura*, che fu canonico della *Cattedrale*, ed al *Galileo*, che fino all'anno 1610 fu lettore in questa Università, la quale ha pure accolto fra le proprie mura il *Dante*, il *Tasso*, e a' nostri giorni *Ugo*

Foscolo e l'inglese *Hervey*: essa novera fra' suoi professori *Sibiliato*, *Prazuolo*, *Facciolati*, *Forcellini*, *Cesarotti*, *Barbieri*, il vivente Orator Sacro: a ragione Padova ha il titolo di *dotta*.

Hannovi in *Padova* mercanti, ed artefici d'ogni genere. Ne' tempi antichi erano appunto i Padovani, che somministravano le belle tonache ai Romani. I forestieri che amano la tranquillità e la vita quieta, sono assai contenti di questo soggiorno; ove possono pur godere di una onesta, colta e gioconda società. La campagna all'intorno abbonda d'ogni sorta di derrate; ed il vino, massime il bianco, è assai pregiato. Sono frequenti i giardini, e le case di campagna. Si osservano con piacere, la *Certosa*, ora della famiglia *Zigno*, il palazzo *Obizzo*, ora d'Este, ed i magnifici giardini del cavaliere *Vigodarzere* e di *Treves*, disegnati e formati dall'ingegnere *Jappelli*.

Distante sei miglia circa da *Padova* avvi il villaggio d'*Abano*, celebre anche nell'antichità per le sue acque termali, dette *Aquae Aponi*; ed i bagni ne sono frequentatissimi. Da *Padova*, come altrove abbiamo accennato, è breve la gita alla villa o casa del *Petrarca* in *Arquà*.

Da *Padova* si può andare a *Venezia*, o per la posta sino a *Fusina* o a *Mestre*, e quindi in una *gondola*, il noleggio della quale costerà circa tre lire; ovvero lasciando la vettura a *Padova*, si può noleggiar un *burchiello*, caricandovi tutto il proprio bagaglio, e si spendono 40 in 45 lire italiane; oppure colla sola spesa di lire-tre si va colla barca corriera di notte. In tal guisa si scende il *Brenta* in dieci ore circa; indi si attraversa la laguna, e si entra nel gran canale di *Venezia*. Ora si è stabilita la diligenza erariale che parte ed arriva tutti i giorni e si pagano lir. 6 austr.

Preferendo la strada di terra, si viaggia quasi sempre lungo il *Brenta*. Le barche che salgono e scendono il canale, il popolo che scorgesi sulle rive, specialmente ne' villaggi, lo spettacolo grazioso di una fertile campagna, rendono sommamente piacevole questo viaggio.

Da *Padova* al *Dolo*, e dal *Dolo* a *Fusina* la strada è sparsa di popolosi villaggi e di bei palazzi, alcuni de' quali oltre il buon gusto dell'architettura, per la maggior parte Palladiana, sono ornati di pitture. A *Noventa*, fuori della strada postale, è degno di vedersi il palazzo del *Patriarca*, a *Strà* quello dei *Pisani*, ora imperiale e reale, e poco lungi la

casa *Tiepolo;* al *Dolo* il palazzo *Tron*, alla *Mira* quello del *Bembo;* e alla *Malcontenta* presso *Fusina* il palazzo *Foscari*, disegno del *Palladio*.

Da *Fusina* a *Venezia* il viaggio è di cinque miglia: si fa il tragitto in gondola, e si pagano lire tre austriache, prezzo di tariffa, da chi non giunge colla posta.

Venezia, una delle più belle città del mondo, e certamente singolare per la sua situazione e pe' suoi edificj, offre agli sguardi del viaggiatore uno spettacolo che sorprende. Grande, magnifica, e popolata da circa 100 mila abitanti, è fabbricata sopra palizzate in mezzo dell'acque, ed è divisa in sei sestieri; nel circuito di sette miglia essa rinchiude molte isolette, separate da gran numero di canali, e riunite per mezzo di un maggior numero di ponti, ciò che destò lo stupore del *Sannazzaro*, il quale al veder sorgere dall'onde un ammasso sì importante di fabbriche e di palazzi magnifici, espresse la sua meraviglia in quel famoso epigramma:

« *Viderat adriacis Venetam Neptunus in undis*
« *Stare urbem, et toto ponere jura mari.*
« *Nunc mihi Tarpejas quantumvis, Jupiter, arces*
« *Objice, et illa tua maenia Martis, ait.*
« *Si pelago Tibrim praefers, urbem aspice utramque:*
« *Illam homines dices, hanc posuisse Deos.*

La sua spiaggia è di accesso difficile ai grandi vascelli, a cagione delle lagune e degli interramenti, che bisogna ben conoscere. Alcuni canali per altro, che sono ben mantenuti, servono utilmente alla navigazione ed al commercio. Nel 1826 la città fu dichiarata Porto Franco. Arrivando a questa piazza marittima, non si scorge apparato alcuno di moli, di fortificazioni o di batterie. Non è se non se poco lungi di *Mestre*, che veggonsi sul principio della laguna alcune fortificazioni, dette di *Malghera*, che sono state costrutte sotto il governo italiano. Il castello di *S. Andrea*, situato all'imboccatura della laguna che guarda il mare, è una bellissima opera del *Sanmicheli*. Un gran canale, che ha la forma di una S rovesciata, divide la città in due parti presso a poco eguali; il famoso ponte di *Rialto*, sta quasi nel mezzo della città. Per ogni dove si offrono agli sguardi dell'osservatore, massime sul *Canal Grande*, opere maravigliose di architettura, edifici che presentano la grandezza e la venustà di un gusto bello e variato; pregi comuni anche alle pitture,

e alle statue che vi sono nell'interno (1). Noi ci ristringeremo ad accennare i luoghi più rimarchevoli, seguendo a un dipresso l'ordine dell'operetta *Otto giorni in Venezia* del *Quadri*.

La *Piazza di S. Marco* ha magnifici edificj, che compongono per così dire, il compendio della storia dell'architettura dal suo risorgimento insino a' nostri giorni, come a dire la facciata della *Chiesa Patriarcale*, le *Procuratie Vecchie* e *Nuove*, che chiudono gli altri tre lati della piazza, l'*Orologio*, la *Piazzetta*, così detta de'*Leoni*, la grande *Torre* quadrangolare, che ha 300 piedi di altezza, dalla quale si gode una bellissima veduta di questa città e delle sue isole adjacenti. Galileo da questa torre facea spesso le sue osservazioni astronomiche.

Dalla parte della *Torre* continuano le *Procuratie Nuove* fino al *Molo*, e fanno parte del *Palazzo Regio* e della *Zecca*. Dirimpetto sorge l'imponente già *Palazzo Ducale*, la *Piazzetta* fa centro, ed è posta fra la *Piazza di S. Marco* e il molo. Colpo d'occhio sorprendente ci si presenta d'ogni parte stando sul limite del molo ov'è posto il Leone, antica impresa di *S. Marco*. Artisti sommi in architettura ebbero mano in questi sontuosi edificj, dal secolo IX fino a noi di diverse scuole, come sono la *Greca-Bizantina*, l'*Araba*, la *Saracena*, la *Greco-Romana*. Fra gli architetti si annoverano *Filippo Calendario*, *Bartolomeo Bono*, bergamasco, *Pietro Lombardo*, *Jacopo Sansovino*, *Vincenzo Scamozzi*. *Alessandro Leopardo* fu l'autore dei bei piedistalli di bronzo degli *Stendardi*. La varietà degli stili e dell'epoche degli edifici mentovati, forma un incantesimo meraviglioso, unico in Europa e nella storia delle arti.

La *Chiesa di S. Marco* ch'era Ducale, ora Cattedrale Patriarcale; d'architettura Greco-Bizantino-Araba, cominciata l'anno 976 dal *Doge Orseolo*, in qualche parte risveglia l'idea del tempio di *S. Sofia* di *Costantinopoli*. Le sue mura internamente ed esternamente sono rivestite di marmi orientali e di preziosi mosaici. Non avvi forse città nell'Europa, che contenga in un solo edificio un numero sì grande di monumenti religiosi,

(1) Si consultava l'opera che ha per titolo: *Il Forestiere illuminato intorno le cose più rare e curiose della città di Venezia*, presso l'*Albrizzi*, 1765, e l'altra: *Della pittura veneziana*, pubblicata dallo *Zanetti* l'anno 1771; ma ora prevale per la sua brevità quella intitolata *Gli Otto giorni a Venezia*, del *Quadri*: è però più utile agli amatori delle Belle Arti la *Guida di Venezia* di *Giannantonio Moschini*. — La più grande e sontuosa opera intorno a *Venezia* è quella intitolata: *Le più illustri Fabbriche di Venezia*, vol. 2, in fol.; fu scritta da varj scrittori ed edita da *Bartolomeo Gamba*. — Tutte le succennate opere, nonchè la pianta della città colla laguna e varie collezioni di vedute, di costumi, di *gradi*, ec., del paese si vendono dagli Editori del presente Itinerario, e dalla loro casa figliale in *Venezia*.

di chiese, di oratorj e di cappelle, fabbricati sul gusto il più variato e bizzarro dell'architettura. Vi si contano 500 colonne per la maggior parte di *verde antico*, di *porfido*, di *serpentino*, d'*alabastro*, di *granito*, di *cipollino*, e di altri marmi preziosissimi. Tutto ciò che in questa chiesa si vede, sì esternamente che internamente, non è se non bronzo, oro, mosaico e marmo orientale. Gli ornamenti interni ed esterni sono opere greco-bizantine e nazionali di età diverse, che giustamente indicano il cammino delle arti. I quattro cavalli di bronzo dorato, di grandezza più del vero, posti sopra la porta maggiore del tempio sono opere di artisti della decadenza del Romano impero: essi ornavano la nuova sede di *Costantino* il *Grande*, e furono poi trasportati a *Venezia* l'anno 1205. In essa chiesa si venera il corpo del S. Protettore. La cappella di *Zeno*, detta della *Madonna della Scarpa*, è ricchissima di bronzi lavorati dai *Lombardi*, da *Leopardo*, dagli *Alberghetti* e da *Pier Zuanne* delle *Campane*. Degne d'ammirazione son pure la cappella del Battisterio adorna di marmi, eseguita circa il 1350, e l'altar maggiore; la confessione sotto cui giace l'altare, è sostenuta da quattro colonne, lavorate in basso rilievo di marmo greco; questo altare ha due palle, una forma la coperta dell'altra.

La prima è dipinta ad olio, opera del 1344 di *Maestro Paolo* e figli *Lucca* e *Giovanni* da *Venezia*. La seconda che sta sempre chiusa e che fu trasportata nella cappella del Tesoro, chiamasi *palla d'oro* con smalti colorati in lamine d'argento e d'oro, ed ornati di preziosi ceselli, incisioni, perle, cammei e gemme diverse, e rappresenta fatti del *Vecchio* e *Nuovo Testamento* e della vita di *San Marco*, opera preziosa per la storia dell'arte eseguita da italiani in più tempi, cioè dal 976 al 1345. Dicesi che fosse in origine stata ordinata a Costantinopoli dal Doge *Pietro Orseolo* e che venne poscia arricchita.

La piccola tribuna dietro l'altar maggiore è sostenuta da quattro colonne di alabastro orientale lavorate a spira, due delle quali singolarissime. La sagrestia presenta mosaici e opere di tarsia di molto pregio

Il tesoro di *S. Marco*, riposto in una cappella chiusa, contiene lavori preziosissimi in oreficeria, anche orientali, articoli venerabili sì per la santità delle reliquie, che per le loro gemme e pietre dure di massima rarità e bellezza, in ismalti, intarsiature, ec. ec.

Il palazzo Ducale costrutto nel secolo XIV dall'architetto *Filippo Calendario*, è edifizio grande per singolarità e magnificenza, ed essenziale per la storia delle arti. La *Porta principale*, che viene chiamata della Carta, n'è di forma piramidale e ricca di marmi. Nel cortile sono di lavoro pregiato i due pozzi di bronzo, la facciata ov'è l'orologio, adorna di statue antiche: lateralmente si vede la statua di *Francesco Maria della Rovere*, duca di Urbino.

La Scala dei Giganti è opera stimata, con lavori finissimi in marmo del secolo XV. La Scala d'oro è magnifica per decorazioni del *Sansovino*. Camere, sale, atrj sono tutti ricchi di dipinti, fra gli autori dei quali primeggiano i *Tiziani*, i *Paoli*, i *Tintoretti*, i *Palma*, i *Zelotti*, e molti altri di scuola veneziana. La sala del *Maggior Consiglio*, che ora contiene la *Regia Biblioteca* di *S. Marco* detta anche la *Marciana* o *Palazzina*, è ricca pure di pitture principalmente del *Tintoretto*, del *Bassano*, di *Paolo Veronese* e suoi seguaci. Opere tutte sono queste da cui il pittore di genio può trar grande profitto studiandole. La *Biblioteca* di *S. Marco* è rinomata per ricchezza di codici e di edizioni rarissime. Il *Mappamondo* di *Fra Mauro*, è opera insigne del 1460. Una collezione di *Numismatica* vi si conserva, siccome una raccolta di marmi antichi preziosi, di statue, busti e bassirilievi; fra cui si distingue il *Giove Egioco*, greco Cammeo, illustrato ed anche inciso dal *Morghen*.

Il celebre gruppo di *Leda* e *Giove*, il *Ratto di Ganimede*, sono entrambe opere squisite di lavoro greco de' tempi i più prosperi per le arti. Il piano principale del Palazzo Ducale, come si è detto, è ora occupato dalla Biblioteca; e il pian terreno, le cui sale sono dipinte a fresco da *Francesco Hayez*, servono per la Borsa di commercio. La loggia appiedi del campanile di *S. Marco*, è piccolo ma ricco edifizio, adorno di sculture e di bronzi, opera del *Sansovino*. Le *Procuratie nuove* sono ora convertite nel *Palazzo Reale* e nella residenza del Governo veneto: in tre parti distinguesi questo grande fabbricato, che già conteneva la Biblioteca. Le *Procuratie nuove*, sono tutta opera degli architetti *Sansovino* e *Scamozzi*. L'*Aretino* le diceva superiori all'invidia, e *Palladio* asseriva essere il più ricco edificio che forse era stato eretto dall'antichità sino ai suoi tempi. Contiene scale magnifiche, sale ricchissime con pitture di *Tiziano*, di *Tintoretto*, di *Gio. Battista Franco*,

del *Varotari*, del *Salviati*, del *Zelloti*, del *Visentino*, dei *Calliari*, dei *Bassani*, del *Bonifacio*, del *Giorgione*, di *Rocco Marconi*, del *Palma*, del *Bordone*, ed un *Ecce Homo* del *Durero*, ed altri, non che moderni dipinti del *Politi*, del *Santi*, ornati del *Borsato*, ec.

Della *Regia Zecca* che non ha facciata e il cui fianco vedesi dal molo fu il *Sansovino* l'architetto: è edificio della maggior solidità, e di un carattere conforme all'uso a cui fu fabbricato. E solidità del pari ch'eleganza riunisce in sè l'edificio delle *Carceri*, opera di *Antonio Da Ponte*. La chiesa di *S. Zaccaria*, bell'opera degli Architetti lombardi, oltre la ricchezza de'marmi vanta eleganza e buono stile, ed ivi scorgonsi dipinti del *Palma*, del *Bellino* e dei *Muranesi*. La chiesa dei *Greci* e quella di *S. Francesco della Vigna* sono del *Sansovino*: la sola facciata di quest'ultima è opera di *Palladio*. *S. Pietro di Castello* era la Cattedrale antichissima. Nel 1810 la Cattedrale venne trasportata a *S. Marco*, come ne abbiamo già parlato. Poco prima si fece un ameno *passeggio pubblico*, pel quale si godono singolari punti di vista della laguna. Il Regio Arsenale, stabilimento vasto della circonferenza di oltre due miglia ad uso militare, terrestre e marittimo, ebbe il suo principio nel 1304 e fu continuato in più epoche da varj architetti; è circondato da solide mura e da torri. I quattro leoni all'ingresso furono trasportati dalla Grecia, e due fra essi precisamente da Atene. Nell'interno di questo stabilimento maestoso, vi sono molte grandi e differenti cose da vedersi. Per entrarvi bisogna ottenerne il permesso mediante una carta d'ingresso. Vi sono cinque sale d'armi, in una delle quali avvi il monumento di *Angelo Emo* ammiraglio, morto l'anno 1792, opera di *Antonio Canova*; moltissimi cantieri coperti per la costruzione di qualunque nave, quattro ampie darsene, cinque fonderie di cannoni.

La gran sala detta la *Tana*, lunga piedi 910, larga 70, alta 32: ha due ordini, e fu fabbricata per eseguirvi le gomene, le funi e i cordaggi. La *Tezzone* per la squadratura de' legnami è lunga piedi 470, larga 56, alta 70. La sala de' modelli è lunga piedi 180, larga 60. Uscendo dall'Arsenale si riscontra la chiesa di *S. Martino* ove si trovano dipinti di *Santa Croce*, e un finissimo lavoro di *Tullio Lombardo*. Il Capitano *Craglietto* al Ponte della *Ca di Dio* possiede una collezione scelta di pitture. Dirimpetto alla *Riva*

degli Schiavoni e al *Molo* si vede l'isola di *S. Giorgio Maggiore*, con chiesa d'architettura di *Andrea Palladio*, adorna di pitture del *Tintoretto* e del *Bassano*. Adjacente a questa chiesa avvi la Dogana di transito delle merci che provengono dall'estero e dal Porto Franco, e vi hanno comodi e grandi magazzini all'*Isola di S. Giorgio*. Dirimpetto vedesi la Dogana di mare, edificio con grandi magazzini, e poco distante sulle *Zattere* trovasi il deposito del sale. Dalla parte del *Canal Grande* v'è la chiesa di *S. Maria della Salute*, tempio traricco d'ornamenti: ne fu architetto *Baldassare Longhena*. Nella chiesa, nella sagrestia e in una sala del Seminario Patriarcale, veggonsi alcuni dipinti preziosi. Quelli della sala, sono provenienti dalla galleria *Manfredini*. Il Chiostro è intonacato d'iscrizioni e monumenti, raccolti per opera del professore *Moschini*, benemerito cultore de' buoni studj e autore della *Guida di Venezia*. Percorrendo il *gran Canale* si veggono il palazzo *Fini* di *Andrea Tremigiani*, e quello *Corner* della *Cà Grande*, ora della *Regia Delegazione*, che è del *Sansovino*, il palazzo *Dario* incrostato di bei marmi, di maniera e stile dei Lombardi. È vicina la scuola della *Carità*, ora *Accademia delle Belle Arti*, opera di più tempi e di varj architetti, fra i quali operatore dell'interno si nota il *Palladio*: sotto il governo italiano ivi fu trasferita l'accademia, si ampliò l'edificio e si costrussero grandi sale, vi si raccolse una copiosissima e ricca collezione di pitture de' più celebri autori dal primo risorgimento dell'arte fino all'età nostra. Opere di *Tiziano* della sua più bella maniera, di *Paolo*, di *Tintoretto*, del *Bassano* vi fanno gran pompa; vi si contano opere stupende e del *Vivarini*, e dei *Bellini*, e dei *Carpaci*, e dei *Cima*, e dei *Basaiti*, e dei *Giorgioni*, e dei *Pordenone*, e dei *Paris Bordone*, e dei *Bonifacio*, e dei *Palma*: dal catalogo stampato dei quadri esposti nelle sale, che sul luogo si vende agli amatori, a piacimento potranno più addentro istruirsi del pregio di questi lavori: vi si conserva pure doviziosa raccolta di modelli di scultura antica e di molte opere di *Canova*: fra le opere del risorgimento dell'arte sono quelle del *Ghiberti*, del *Michel Angelo*, e del *Sansovino*. Nella sala del corpo Accademico oltre la ricchezza in bronzi e sculture avvi un piccolo monumento, che rinchiude la mano destra di *Canova*, altra attigua sala contiene disegni di *Leonardo*, di *Michelangelo*, di *Raffaello* e di altri di scuola Italiana, collezione

un tempo del cav. *Giuseppe Bossi* di Milano. L'accademia ripartita in varie scuole è fornita di scelti professori.

Si riprenda il corso del Canal Grande e si osservi la prodigiosa quantità di palazzi, modelli di eleganza e grandiosità adorni di sculture e di marmi orientali al compiuto novero dei quali non bastano gli angusti limiti propostici: possono considerarsi fra essi i principali che tanto per buon gusto d'architettura quanto per riguardo alle cose che contengono offrono al curioso ed allo studioso ottime cognizioni nel bello e nell'utile dell'arti i seguenti. Il palazzo *Rezzonico*, il *Foscari*, ricco il primo e grandiosi entrambi, il palazzo *Balbi*, il *Contarini*, il *Pisani* a *S. Polo* e il *Barbarigo* pure a *S. Polo* (sono rimarchevoli i diversi dipinti di *Paolo* nel *Pisani*, e di *Tiziano* nel *Barbarigo*) fra quest'ultimi evvi la celebre *Maddalena* piangente; innoltre s'incontrano i palazzi *Corner*, *Spinelli*, *Grimani*, ora Direzione delle II. RR. *Poste*, *Tiepolo* con raccolta di preziosi marmi già proprietà *Nani*; *Farsetti* nel quale il curioso amatore può veder due canestri lavoro infantile del *Canova*; finalmente *Manin* e le *Fabbriche vecchie* a *Rialto*, il Palazzo dell'ultimo Doge: tutte sono queste per architettura, se non eguali nella celebrità, note nella storia per opere stupende. Il ponte di *Rialto* ferma lo sguardo di chiunque: fu costrutto nel 1591 per opera di *Antonio da Ponte*, in un solo arco di luce di piedi veneti 83, lunghezza sul dorso 66, altezza sopra il pelo dell'acqua in via media 18, 5. Divisa è la sua superficie in due ordini di botteghe e da tre strade paralelle che in varie linee girano per la lunghezza di circa 3000 piedi. A piedi del ponte di *Rialto* avvi il palazzo dei *Camerlinghi*, ora dell'*I. R. Tribunale d'Appello*; il fondaco dei *Tedeschi*, ora *Dogana di terra*, le cui due facciate ebbero il vanto di essere state dipinte a fresco da *Giorgione* e da *Tiziano*; ma ora quelle pitture sono smarrite; l'architetto ne fu fra *Giocondo*. — *Cà d'Oro*, d'architettura bizzarra, di gusto orientale del 1300 — Palazzo *Pesaro*, *Grimani*, *Vendramin* — *Calergi* ch'è un capo d'opera di *Pietro Lombardo*. Nel palazzo *Correr* avvi un museo di oggetti di Belle Arti lasciato dal proprietario alla comune: in quello *Manfrin* trovasi copiosa e scelta galleria di quadri. E quivi e in ogni altra raccolta non manca il rispettivo catalogo, al quale gli amatori potranno attingere le bramate notizie. La chiesa degli *Scalzi* del *Longhena*, al quale architetto seicentista

appartengono molti palazzi nominati, o passati sotto silenzio per brevità; dobbiamo però avvertire essere stato costui un artista distinto e degno di lode frammezzo le bizzarrie del suo secolo. La succennata chiesa è ricchissima di marmi, di sculture, di pitture, di dorature: ivi in compendio conoscerà l'amatore il gusto pesante ed esagerato de' tempi. La chiesa di *S. Lucia* è di *Palladio*. Retrocedendo pel *Canal Grande* già descritto, se non dispiacerà a ritornare alla Dogana di mare, ed entrando nel canal della *Giudecca* vedrassi la chiesa delle *Zitelle*, di figura ottagona, e il *Redentore* di croce latina, che sono opere di *Palladio*: in quest'ultima vi sono dipinti di *Bellino*, dei *Bassani*, e di *Tintoretto*. Si ammirano nel Palazzo *Giustiniani sulle Zattere* una collezione di greche sculture e dei codici patrj. — *S. Sebastiano del Serlio*, *S. Maria dei Carmini* ricche ambedue di pitture di Paolo principalmente la prima. Anche la chiesa dei *Tolentini* che è dello *Scamozzi* e *S. Giacomo dall'Orio* del *Sansovino* hanno pregievoli pitture. Ma la chiesa di *S. Maria dei Frari*, opera di *Niccolò Pisano*, merita particolare considerazione. Architettura, scultura, pittura vi hanno gareggiato: i monumenti vi segnano luminose tracce di artisti e di grandi memorie dal 1300 fino a'nostri giorni. Questo edificio si può chiamare un museo di belle arti; in esso non solo *Tiziano* lasciò i suoi capo-lavori, ma ancora vi riposano le sue ceneri. Al *Canova*, presso il grandioso mausoleo del Doge *Giovanni Pesaro*, fu eretto un monumento piramidale, opera di più artisti che costò 113 mila lire austr. Da questa si passa alla vicina chiesa di *S. Rocco* con dipinti distinti: le sta a fianco l'edificio non solo magnifico, ricco ed elegante, ma forse unico nel suo genere, la così detta *scuola dell'Arciconfraternita di S. Rocco*, opera di più architetti. Il celebre *Tintoretto* qui fece lunga dimora e assai vi dipinse e diede moltissimi saggi del suo bizzarro pennello. La *Crocifissione* che fu intagliata in rame da *Agostino Caracci*, merita ogni elogio. L'arco d'ingresso della chiesa di *S. Giovanni Evangelista* è opera di elettissimo scalpello. Si retrocede per l'interno e si arriva ai piedi del *Ponte di Rialto*, dove si trova la chiesa di *S. Jacopo di Rialto*, che dicesi fabbricata l'anno 421, rinnovata il 1194. Dall'altra parte del ponte si va alla chiesa di *S. Giovanni Grisostomo*, di *Tullio Lombardo*, adorna di dipinti di merito. La chiesa di *S. Salvatore* ebbe varj architetti e riuscì elegante e bene decorata, conservando

pure pitture pregevoli. La chiesa di *S. Moisè*, è di pesante, ricco, e goffo lavoro del 1688. — *S. Stefano* di stile antico con dipinti e monumenti singolari. — Palazzo *Pisani* a *S. Stefano* vastissimo. -- *S. Maria del Giglio* o *Zobenigo* che è di gusto pesante e cattivo del 1680. Il palazzo *Emo* ora *Treves*, possiede due statue colossali dell'*Ajace*, opere del *Canova*, ed altri oggetti d'arte. — Il palazzo *Grimani* già possedeva ricca collezione di antichi marmi, ora in parte dispersi. — *S. Maria de' Miracoli*, tutto incrostato di marmi, di *Pietro Lombardo*. — *SS. Gio.* e *Paolo* ampio e magnifico tempio del 1246, ornato di monumenti singolari, di lavori dei *Lombardi*, di opere dei *Bellini*, *Vivarini*, *Palma*, *Giovanni da Udine*, di *Paolo*, di *Lotto*, di *Bonifacio*, di *Bassano*, di *Tintoretto*, e del celebre dipinto di *Tiziano* di *S. Pietro Martire*. Questa chiesa desta all'intelligente un conforto col piacere di ammirare sì grande e sì bella unione di oggetti d'arte nell'interno ed anche nell'esterno, poichè a lato allo stesso tempio si ammira un monumento colossale di bronzo eretto a *Bartolommeo Colleoni* generale della repubblica, ed eseguito, sopra il modello di *Andrea Verrochio*, da *Alessandro Leopardo* nel 1495, ed il prospetto della scuola di *S. Marco*, ora ospitale civile, di *Martino Lombardo*. Poco distante la chiesa dei *Gesuiti* risveglia curiosità per i suoi marmi lavorati nel passato secolo. La chiesa di *S. Maria dell'Orto* ha pitture di pregio, in ispecie del *Tintoretto*. Tra le isole che circondano *Venezia* oltre quella grande della *Giudecca* e quella di *S. Giorgio*, di cui abbiamo parlato come appartenenti alla città, si annoverano tra le principali l'isola di *S. Michele di Murano*, con marmi di finissimo lavoro quali si scorgono nella *Cappella Emiliana*. Si distingue pure in quest'isola il *Cimiterio* che serve alla città di *Venezia*: da qui si passa all'isola di *Murano*, abitata da cinque mila anime, con fabbriche riguardevoli di cristalli, vetri e specchi, e principalmente di *contarie* del sig. *Dal-Mistro* e *comp.*, *Pietro Bigaglia*, e *Nicolò Zanetti*; e di specchi e lastre de' fratelli *Marietti* di *Milano*. La chiesa di *S. Pietro* e *Paolo* è ricca di pitture; ma principalmente quella degli *Angeli* rinchiude opere pittoriche di stile non comune, come sono quelle del soffitto attribuite a *Pier Maria Pennacchi*. La chiesa di *S. Donato* detta il *Duomo* di architettura del secolo XII, di stile greco-arabo, presenta la parte esterna dell'abside, e del

coro adorna di bassi rilievi di gusto assai bizzarro. Nell'interno è sostenuta da colonne di marmo nero, il suo pavimento è a mosaico di diversi marmi colorati; la mezza luna all'alto del coro è pure di mosaico. Opera interessante per la storia è l'Ancona, intagliata e dipinta in legno nel 1310, siccome i quattro evangelisti dipinti nelle pareti dell'abside del coro. Monumenti son questi in cui nel mezzo di certa barbarie tra gli uomini, le arti facevano pure i loro miracoli.

Murano fu per lungo tempo sede di scuola pittorica: qui nacquero gli *Andrea da Murano* che lavorarono sino al principio del 1400, di qui vennero diversi *Vivarini* che tennero scuola più di un secolo. Da quest'isola *Venezia* trasse la bella scuola che poi sortì cotanti pittori quali furono i *Bellini*, i *Giorgioni*, i *Tiziani*. Da *Murano* si va a *Burano*, isola di minore estensione, ma più popolata di pescatori, e dove le donne si distinguono fabbricando merletti. Segue l'isola di *Mazorbo*, dalla quale per un ponte di legno si passa a *Torcello*, già antichissima sede de' Veneti: ora non gli resta quasi che il nome, ma con piacere vi si osserva la chiesa di *S. Maria* chiamata il *Duomo*, eretta dal vescovo *Orso Orseolo* e forse direi rinomata anche prima. Diciotto colonne di marmo greco sostengono tutta la navata principale, il pavimento e l'interna facciata della parte maggiore sono intonacati con opere di mosaico del secolo XII secondo gli storici; ma è più probabile che la loro costruzione non oltrepassi il X secolo, come ci sembra dallo stile. Il coro semicircolare composto di 6 gradini di marmo, ha nel centro la cattedra episcopale, come accostumavasi in que' tempi. Le finestre di questo tempio si chiudono con valve di marmo all'uso orientale. Questo edificio danneggiato dall'ingiurie de' secoli viene di presente ristaurato. Il tempietto di *S. Fosca*, opera del secolo IX, venne in parte eretto con frammenti di fabbriche romane e forse con quelli che ornavano il vicino Altino, ora interamente distrutto. Ritornando per il canale di *Murano* si può passare al porto del Lido. Il castello chiamato di *S. Andrea* è edificio solido che presenta cinque facce, opera di *Michele S. Michieli*. Le altre isole che veggonsi al levante di *Venezia* sono il *Lazzaretto vecchio*, l'isola di *S. Lazzaro*, che contiene la chiesa e il convento de' *Monàci Armeni*, fornita di biblioteca con codici orientali, gabinetto di fisica e storia naturale, e stamperia da cui escono

edizioni di lingue orientali. Nell'isola di *S. Clemente* non trovasi che la chiesa dedicata a questo santo.

Nelle lagune delle quali è cinta *Venezia* sorgono tutte queste isole. Le lagune sono separate dal mare da una serie continuata di alcune lingue di terra, intersecate soltanto da porti che pongono in comunicazione le lagune col mare, come sono *Porto di tre Porti*, *Porto S. Erasmo*, *Porto di S. Niccolò del Lido*, *Porto di Malamocco*; fra i quali entrano bastimenti, e principalmente fra i due ultimi, vascelli di qualunque portata. Alcuni tratti di queste lingue di terra però sono artificiali, supplito avendovi con grosse muraglie e qualche vuoto presentandosi nella catena con cui la natura edificò questa diga; e tali muraglie portano il nome di *Murazzi* costruiti da grosse pietre, cementate con pozzolana: già da più di un secolo resistono agli urti del mare e delle lagune. Opere son pur queste che dinotano il più chiaro monumento della possanza e della ricchezza della decaduta repubblica. Volendo visitare i *Murazzi* bisogna portarsi a *Pelestrina*, che è distante circa 18 miglia da *Venezia*, vi si richiede un apposito giorno con barca forte a quattro remi, che costa circa lire venti austriache: si passa davanti al porto di *Malamocco*, reso forte anche per lavori de' nostri giorni siccome tuttavia si prosieguono con istraordinarj mezzi. In *Malamocco* ebbero pure residenza i Dogi: è luogo alquanto grande popolato da pescatori e da lavoratori di merletti. Da *Malamocco* si passa a *Pelestrina*, luogo pure popolato di pescatori le cui donne lavorano merletti. In *Pelestrina* è dove si ammira principalmente la costruzione de' *Murazzi*, opera degna de'più grandi *Cesari*, architettata nella metà del secolo scorso dal matematico *Bernardino Zendrini*.

In *Venezia* si coltivano le arti. E benchè il commercio di questa città sia in grande decadimento, proporzionatamente a quello che facevasi altre volte, pure le arti meccaniche vi prosperano ancora. La stamperia, i velluti, le calze di seta, le maschere, le *conterie*, cioè i grani e le piccole perle di vetro, gli specchi, e le lastre di vetro sono rami di commercio attivo di qualche importanza. È rinomata la *Teriaca* di *Venezia*, e sono pure stimati il maraschino ed altri liquori. In questa città si trova tutto quello che può contribuire ai comodi della vita, ed al lusso della mensa. Per vivere tranquillamente in Venezia, e godere de' piaceri della società e di

quel brio che sembra esservi naturale, conviene adattarsi alle maniere ed alle abitudini del paese. La gioventù nobile ha un carattere dolce e un'aria veramente amabile; le donne generalmente sono ben fatte, piene di spirito e di grazia, e di una giovialità che incanta; accolgono esse i forestieri con molta gentilezza, e si adoperano a loro vantaggio; ma le fanciulle vivono assai ritirate ed in grande suggezione. L'aria di *Venezia* è sana; le donne non invecchiano così presto come nei climi caldi d'Italia; e gli uomini conservano della freschezza e della forza fino ad età molto avanzata.

Venezia, per la felice sua posizione, per l'indole de' suoi abitanti, già industriosi e attivi, e per natura loro inclinati al commercio, fedeli, docili ed ubbidienti alle leggi, qualora potesse essere preferita, o agguagliata alle altre città marittime dell'impero, non v' ha dubbio, che in brevissimo tempo risorgerebbe da quel languore, nel quale per le passate vicende ha dovuto cadere: vi rifiorirebbero l'industria e il traffico, si aumenterebbe ben presto la popolazione, ritornerebbero quegli Edificj, in origine sontuosi ed ora crollanti, all'antico splendore; e la città infine sarebbe di maggior lustro e vantaggio a chi ne tiene il dominio.

Chi da *Venezia* vuole passare a *Trieste*, trova imbarco sempre pronto e sicuro, mercè la nave a vapore, che parte due volte la settimana alla sera, e giunge di buon mattino a *Trieste*. Si pagano ai primi posti lir. 9. 20, ai secondi lir. 6. 20.

V'era un battello a vapore che partiva da *Venezia* il martedì e il venerdì d'ogni settimana e in 16 ore circa di viaggio metteva a *Ponte* di *Lago scuro*, d'onde ritornava a *Venezia* in sole ore 12 il mercoledì e il sabbato. Ora fu sospeso; ed avvi invece una barca che fa lo stesso corso due volte la settimana.

VIAGGIO 53.°

DA CREMONA A PARMA

per Casalmaggiore.

	Poste
Da Cremona (v. Viag. 49.°) a Cicognolo	1 —
Piadena	1 1/4
Casalmaggiore	1 1/4
PARMA (v. il Viag. 48.°)	2 —
Poste	5 1/2

Strade intermedie.

Da Lodi a Piacenza	*Poste*	3 1/2
Da Pizzighettone a Piacenza		2 —
Da Cremona a Piacenza		2 —
Da Piadena a Bozzolo		1 1/4
Da Piadena a Casalmaggiore		1 1/4
Da Casalmaggiore a Bozzolo		1 1/2
» Guastalla		2 —

Da Cremona a Crema

Da Cremona a Lodi (vedi il Viaggio 49.°	*Poste*	4 1/2
Da Lodi a Crema		1 1/2

VIAGGIO 54.°

Da MILANO a CREMA.

	Poste
Da Milano a Melegnano	1 1/2
Lodi	1 1/4
Crema	1 1/2
Poste	4 1/4

Strada intermedia

Da Crema a Mantova

Da Crema a Lodi	*Poste*	1 1/2
» Mantova (v. il Viag. 49.°)		10 —
	Poste	11 1/2

VIAGGIO 55.°

Da MANTOVA a BRESCIA.

	Poste
Da Mantova (*a*) a Goito	1 1/4
Castiglione (*b*)	1 3/4
Ponte di S. Marco	1 1/2
Brescia (*c*)	1 1/2
Poste	6 —

Locande. (*a*) La *Posta*, o sia *Albergo Reale* di *Canossa*, la *Croce verde*, ed il *Lion d'oro*; (*b*) la *Posta*; (*c*) la *Torre* e il *Gambero*.

Vedi la descrizione di *Mantova* al Viag. 49.°

Comoda e dilettevole è la strada che si percorre andando da *Mantova* a *Goito*. Questo luogo è situato in riva al *Mincio* tra il *Lago di Mantova* e il *Lago di Garda*, al nord di *Andes* o *Pietole*, ove nacque *Virgilio*. Meritano ivi d'essere veduti il bel castello, ed un delizioso giardino.

Castiglione, che incontrasi da questa parte, è quello che si denomina delle *Stiviere*, detto dai latini *Castrum Stiliconis*. Esso è posto al nord di *Mantova*. Non è che un borgo, ma è assai considerabile.

Da *Montechiari* a *Brescia* si continua il viaggio in un terreno fertile e popolato; e innanzi di giungere a *Brescia*, si passa il canale *Naviglio*. Vicino a *Montechiari* avvi una vastissima spianata, che alcuni anni sono è stata adattata ad uso delle evoluzioni militari. Vi si possono accampare oltre a venti mila uomini.

Vedi la descrizione di *Brescia* nel viaggio 52.°

VIAGGIO 56.°

DA MANTOVA A BOLOGNA

per Carpi e Modena.

	Poste		Somma retro Poste	4 —
Da Mantova (*a*) a S. Benedetto (*b*)	1 1/2		Modena (*e*)	1 1/4
Novi (*c*)	1 1/2		Samoggia (*f*)	1 1/2
Carpi (*d*)	1 —		Bologna (*g*)	1 1/2
Poste	4 —		*Poste*	8 1/4

Locande. (*a*) Le *Tre Corone*, la *Croce Verde*, ed il *Leon d'oro*; (*b*) la *Posta*; (*c*) la *Posta*; (*d*) l'*Albergo*; (*e*) il *Grande Albergo*; (*f*) la *Posta*; (*g*) il *Pellegrino*, la *Locanda Reale*, e la *Città di Parigi*, M. *Trouvé*, l'*Aquila nera*.

Vedi la descrizione di *Mantova* nel viaggio da *Milano* a *Mantova*, segnato al n.° 49.°

Passato il *Po*, si trova in poca distanza *S. Benedetto*, terra ben popolata nella quale si osserva l'abbadia degli *ex-monaci Benedettini*, con una chiesa che merita di essere veduta, essendo essa in parte stata fabbricata sopra i disegni

di *Giulio Romano*. Gode molta stima l'organo di essa chiesa. Il monastero soppresso è vastissimo.

Tra *S. Benedetto* e *Novi* s'incontra una strada traversa lungo il fiume *Tagliata*, la quale dalla *Mirandola* mette a *Guastalla*; indi per *Borgoforte* a *Mantova*.

Carpi è una piccola città ben popolata, cinta all'intorno di buone muraglie, con un castello, ed è situata presso un ramo del fiume *Secchia*. I suoi edificj non offrono oggetti che meritino d'esser veduti. Da *Modena* fino a *Bologna*, vedi i viaggi 48.° e 49.°

VIAGGIO 57.°

DA MILANO A BRESCIA

per Bergamo.

	Poste		Somma retro Poste	4 —
Da Milano alla Cassina de' Pecchi	1 1/2		Cavernago	1 —
Vaprio	1 —		Palazzolo	1 —
Bergamo (*a*)	1 1/2		Ospedaletto	1 1/2
			Brescia	1 —
Poste	4 —		*Poste*	8 1/2

Alberghi. (*a*) L'*Albergo d'Italia*, la *Ganassa*, la *Fenice*.

Strade intermedie.

Da Bergamo a Lecco	*Poste*	2 3/4
Como		3 —
	Poste	5 3/4

Da Brescia a Verona	*Poste*	5 1/2

Da Brescia a Castiglione	*Poste*	2 —
Mantova		3 —
	Poste	5 —

Da Bergamo a Crema.

Da Bergamo a Cavernago	*Poste*	1 —
Palazzolo		1 —
Chiari		2 1/2
Antignate		1 —
Crema		2 —
	Poste	7 1/2

Da Brescia a Crema.

Da Brescia ad Ospedaletto	*Poste*	1 —
Chiari		1 —
Antignate		1 —
Crema		2 —
	Poste	5 —

Da Brescia a Cremona

Strada non postale.

Da Brescia a Bagnolo	*Poste*	1 —
Manerbio		1 —
Pontevico		1 —
Cremona		1 1/2
	Poste	4 1/2

Fra *Vaprio* e la *Canonica* si passa l'*Adda* (*Abdua*) su di un nuovo punto. Vedesi in *Vaprio* il bel *Palazzo Caravaggio*, ora *Melzi*, nel quale è dipinta a fresco una figura gigantesca della B. V., opera di *Leonardo*, e dove per lungo tempo dimorò *Leonardo* stesso in casa del suo amico *Francesco Melzi*. I dintorni dell'*Adda* presentano amenissimi punti di vista, formati da eleganti case di campagna, da giardini e da boschetti.

Entrando nel territorio *Bergamasco*, offresi dovunque agli sguardi il giocondo spettacolo d'un paese popoloso e fertile, coltivato da agricoltori industriosi. La pianura, che è irrigata da diversi canali, compensa con l'abbondanza de' suoi prodotti l'attività e le cure de' lavoratori. Sembra che le *comuni*, nelle quali è diviso il territorio di *Bergamo*, si disputino fra di loro il vanto di portare la coltivazione del suolo al più alto grado di perfezione. Di mano in mano che il viaggiatore va avvicinandosi a *Bergamo*, i sobborghi, e la città che è fabbricata sopra di una montagna coronata dalla cittadella, e che domina una pianura coperta d'alberi in una lontananza che si dilegua alla vista, compariscono a' suoi sguardi in tutta la loro bellezza.

Bergamo ha comune l'origine con le altre più antiche città dell'alta Italia. Sembra che *Orobj* si chiamassero i primi suoi abitatori. Dagli *Orobj* passò ai *Galli*, da questi a' *Romani*, indi a' *Barbari*, tra i quali ai *Longobardi* che ne fecero sede di un Ducato. *Bergamo* non fu minore ad altre città nè in grandezza, nè in vicende politiche. Ebbe i suoi tirannetti, le sue buone e cattive fortune. Nel 1428 fece parte della Repubblica Veneta che finì nel 1796; d'allora in poi ebbe comune la sorte con *Milano*; essa è città non molto grande, ma posta in situazione amena, e contiene, compresi i sobborghi, circa 30 mila abitanti. Nel sobborgo di *S. Leonardo* è posto il gran fabbricato della *Fiera*, che si tiene in agosto; esso fu eretto verso la metà del passato secolo, ed è nel suo genere uno dei più belli d'Italia. Racchiude circa 600 botteghe simmetricamente disposte, con piazza e vaga fontana nel mezzo. Poco lungi da questa fabbrica vedesi un *Teatro* piuttosto grande. Avvene un altro in città, disegno dell'architetto *Polak*, il quale riunisce in sè la maggiore eleganza e tutti i comodi che possono desiderarsi. In città, vedesi la *chiesa Cattedrale*, eretta con

disegno del cav. *Fontana*. Si venera in essa il corpo di *S. Alessandro*, protettore della città medesima, e sonovi pure de' bei quadri. La basilica di *S. Maria Maggiore* è ornata di belle pitture di *Giacomo Bassano*, di *Camillo Procaccini*, del *Giordano*, del *Ferri*, del *Cavagna*, del *Liberi* e di altri valenti pittori moderni. Vicina a questa basilica è la cappella ov'è il gran mausoleo del famoso capitano *Bartolomeo Colleone*, che dicesi essere stato il primo a portare i cannoni in campagna. La vôlta della medesima cappella è dipinta dal celebre *Tiepolo* e da altri pittori contemporanei; come sarebbe *Camuccini*, *Diotti*, e tra le pale, così dette, d'altare, quella che rappresenta la *Sacra Famiglia*, è opera della valente pittrice *Angelica Kauffmann*; i lavori d'intarsiatura in legno sono altresì opere assai pregiate di artefici nazionali. Anche le chiese di *S. Alessandro in Croce*, di *S. Spirito* e di *S. Bartolommeo*, contengono alcune pitture di merito. Quella di *S. Grata* per la ricchezza degli ornamenti e delle pareti, tutte elegantemente guernite con dorature, può quasi dirsi un incantesimo. Il così detto *Palazzo Nuovo* è disegno del celebre architetto *Scamozzi*. Nella piazza vedesi la statua del famoso poeta *Torquato Tasso*. Una *Biblioteca*, un *Ateneo*, un *Museo*, trovansi in questa città. Il conte *Maffeis* ha un *Orto botanico*. Nell'*Accademia Carrara* si conserva una copiosa e bella raccolta di quadri, ed esistono assegni per mantenervi professori di belle arti a vantaggio pubblico. Eretto con elegante disegno è il *Palazzo Vaglietti*; e bei dipinti veggonsi ne' palazzi delle famiglie *Terzi* e *Moroni*: la raccolta però del *Lochis* è la più pregiata: presso i conti *Secco Suardi* trovasi una scelta biblioteca. Sulle mura della città si gode il *pubblico passeggio*; e delizioso è quello fuori della antica porta detta di *Osio*. Il commercio principale di questa città consiste in lana, in seta eccellente ed in ferro. Le manifatture di stoffe sono molto stimate.

Le principali derrate sono, vino, olio e frutta di ottima qualità; nelle montagne si alimentano molte pecore. Le tre valli principali sono la *Brembana*, la *Seriana*, e la *Valle Camonica*, ove si trovano borghi e villaggi ben fabbricati, popolosi e trafficanti. La maschera, che ne' passati tempi vedevasi su i nostri teatri, detta l'*Arlecchino*, non era che una imitazione delle maniere, della pronunzia e del gergo

degli abitanti della valle *Brembana*, i quali hanno veramente molto spirito ed avvedutezza. Amano l'industria e il commercio, e poichè vivono in un'aria assai pura, sono anche molto robusti e ben fatti ed amano i forestieri.

Questa città fu sempre illustre per guerrieri, letterati e pittori; tra questi ultimi primeggiano il *Previtale, Enea Salmeggia, Lorenzo Lotto,* il celebre ritrattista *Moroni,* il vecchio *Palma;* tra i letterati i *Maffei*, gli *Albani,* il *Tassi*, il *Volpi,* il *Lupi,* il *Tiraboschi, il Mascheroni;* fra le poetesse contansi una *Brembati*, un'*Albani*, una *Secco-Suardi Grismondi;* tra i guerrieri i *Caleppi,* il *Tadini* e il *Colleoni* già mentovato sopra (1).

Da *Bergamo* sino a *Brescia* si costeggiano i monti che formano base alle *Alpi* alla distanza di due o tre miglia. Anche in questa parte la campagna è popolata e fertile, e vi si distingue l'industria de' suoi abitatori, i quali per una scelta giudiziosa d'ingrassi, e per la distribuzione delle acque, hanno cambiato in giardini un terreno d'alluvione, che naturalmente non sarebbe fecondo. La pianura ristretta tra la città e le falde delle *Alpi*, è ricca ed assai bella; ed è estesissima verso mezzogiorno dove all'estremità si vede *Cremona* ch'è distante da *Brescia* 30 miglia.

Lontana pure 32 miglia da *Bergamo* è la città di *Brescia;* e nelle valli superiori trovansi ricche miniere di ferro. Prendendosi la strada del *Tirolo* e della *Baviera,* si giunge al *Lago d'Iseo*, ne' passati tempi *Sebino,* il quale ora piglia il nome da un borgo fabbricato su le sue rive.

Vedi la descrizione di *Brescia* al Viaggio 52.°

(1) Si consultino le opere del dottor *Pasta*, del conte *Tassi*, del *Serassi* e la *Guida* del *Marenzi*.

VIAGGIO 58.°

DA MILANO A VENEZIA

per Cremona e Mantova.

	Poste		Somma retro Poste	18 1/2
Da Milano a Mantova (v. Viagg. 49.°) (*a*)	12 3/4		Monselice	1 —
Nogara	1 3/4		Padova (v. Viag. 52.°)	1 1/2
Legnago	1 1/2		Dolo	1 1/2
Montagnara	1 1/4		Fusina	1 1/2
Ospedaletto d'Este	1 1/4		Venezia (per acqua)	1 —
Poste	18 1/2		*Poste*	25 —

Alberghi. (*a*) Il *Leon d'oro*, la *Fenice*, lo *Scudo di Francia*, la *Croce Verde*.

VIAGGIO 59.°

DA MANTOVA A TRENTO

per Verona e Ala.

	Poste		Somma retro Poste	4 1/4
Da Mantova (*a*) a Roverbella	1 —		Peri	1 1/4
Valeggio	1 —		Ala	1 1/4
Verona (*b*)	1 —		Roveredo (*c*)	1 —
Volargno	1 1/4		Trento (*d*)	1 3/4
Poste	4 1/4		*Poste*	9 1/2

Locande. (*a*) La *Posta* o sia *Albergo Reale di Canossa*, la *Croce verde* ed il *Lion d'oro*; (*b*) le *Due Torri*, la *Torre*, il *Gran Parigi* e la *Gran Zara*; (*c*) il *Cavalletto*; (*d*) *Locanda d'Europa*; e negli altri luoghi si alloggia discretamente alla *Posta*.

Vedi la descrizione di *Mantova* nel viaggio segnato sotto il N.° 49 da *Milano* a *Mantova*, la descrizione di *Verona* nel viaggio 52.°, e pel rimanente del viaggio da *Verona* a *Trento*, veggasi il viaggio 61.° da *Trento* a *Verona*.

Se taluno per abbreviare il cammino, volesse lasciar *Verona*, potrebbe passare

Da *Roverbella* a *Castelnuovo*	poste	1 1/2
a *Volargno*		1 —

e quindi proseguire il viaggio com'è descritto qui sopra nella tabella itineraria.

Prima di arrivare a *Roverbella* si passa il fiume *Pozzuolo*, il quale va a scaricarsi nel *Mincio*. Presso *Castelnuovo* si passa l'*Adige*, il quale di poi si va sempre costeggiando fino a *Trento*.

Strade intermedie.

Da Verona a Legnago	*Poste*	3 1/2
Da Mantova a Castellucchio		1 —
» a Bozzolo		1 1/2
Da Mantova a Casalmaggiore	*Poste*	1 1/2
» a Guastalla		3 —
» ad Ostiglia		3 —

VIAGGIO 60.°

DA MANTOVA A VENEZIA

per Este e Monselice.

	Poste
Da MANTOVA (*a*) a Nogara	1 1/2
Legnago	1 1/2
Montagnana	1 1/4
Este	1 1/4
Monselice	1 —
Poste	6 1/2
Somma retro Poste	6 1/2
PADOVA (*b*)	1 1/2
Dolo	1 1/2
Fusina	1 1/2
VENEZIA (*c*) (si fanno 5 miglia per acqua, e si paga una posta (1))	1 —
Poste	12 —

LOCANDE. (*a*) La *Posta*, o sia *Albergo di Canossa*, la *Croce verde* ed il *Lion d'oro*; (*b*) la *Stella d'oro*, l'*Aquila d'oro*, l'*Albergo della Croce d'oro*, ottimo albergo in piazza delle legne; (*c*) l'*Albergo Reale di* Danielli, il *Lion bianco*, l'*Europa*, la *Luna*, il *Vapore*, la *Regina d'Inghilterra*.

(1) Da *Padova* a *Venezia* si può partire due volte al giorno per barca, cioè alle otto della mattina col *burchiello* pagando tre lire austriache, e alle otto della sera colla barca *corriera* pagando lire cinque. Così da *Venezia* a *Padova*.

Vedi la descrizione di *Mantova* al viaggio N.° 49.°

Fuori di *Mantova* si passa per *S. Giorgio*, uno dei sobborghi fortificati di questa città. La strada è intersecata da fiumi e da canali, che s'incontrano, viaggio facendo, frequentemente.

Tra *Sanguineto* e *Bevilacqua* vedesi *Legnago*, ch'è una fortezza di qualche importanza sull'*Adige*. A *Borgo S. Marco* trovasi la strada postale che mette a *Brescia*.

Este è un grosso castello, che diede l'origine ed il nome ai duchi di Ferrara e di Modena. La chiesa *cattedrale*, di figura rotonda, è di buona architettura.

Da *Este* a *Padova* la strada costeggia un canale navigabile. Al di là di questo canale per una comoda strada si giunge a *Padova*, passando un altro canale presso il villaggio di *Battaglia*; e poco lungi di questo villaggio sono le sorgenti famose d'acque termali. Percorrendo queste due strade, e specialmente sul *Brenta*, veggonsi spesso magnifiche case di delizia, le quali per la maggior parte appartengono a famiglie nobili veneziane; e fra le altre ammirasi la villa del *Catajo*, che fu della famiglia *Obizzo*, ora proprietà di Sua Altezza il duca di Modena. Si conservano in quel palazzo molte armi antiche, ed altri monumenti pregevoli. L'aspetto del paese è dovunque piacevole per la sua grande fertilità. *Monselice* è una grossa terra, con un vecchio castello sopra d'una collina.

Da *Padova* a *Venezia* veggasi il viaggio segnato sotto il N. 52.° da *Milano* a *Venezia*, per la via di *Brescia* e *Verona*.

VIAGGIO 61.°

Da TRENTO a VERONA e a VENEZIA.

	Poste	
Da Trento (*a*) a Rovereto (*b*)	1	3/4
Ala (*c*)	1	—
Peri	1	1/4
Volargno	1	1/4
Verona (*d*)	1	1/4
Caldiero	1	—
Montebello	1	1/2
Vicenza (*e*)	1	—
Poste	10	—

Somma retro	Poste 10	—
Arslesega	1	1/4
Padova (*f*)	1	—
Dolo	1	1/2
Fusina	1	1/2
Venezia (*g*)	1	—
Poste	16	1/4

(si va a *Venezia* da *Fusina* per acqua, e sono miglia cinque. Si pagano 3 lire austriache. Da *Padova* a *Venezia*, e viceversa vedi il viaggio N.° 52.°)

Miglia d'Italia di 60 al Grado
Leghe di Francia di 25 al Grado
Leghe di Germania di 15 al Grado
Chiusa
Flitsch
Stara Fuschina
Ternova
Caporetto
L. di Wochein
Eisnern
Isonzo F.
Tolmein
Laak
Polland
S. Pietro
Kirchheim
Cividale
Canale
LUBIANA
Piava
Idria
Lubiana F.
Lubiana Sup.
Gorizia
Lokitsch
Gradisca
Cerniza
S. Croce
Heidenschaft
Wippach F.
Wippach
Monfalcone
Luey
Planina
Zirknitz
L. di Zirknitz
Duino
Prewald
Adelsberg
Aquileja
S. Croce

Locande (*a*) L'*Europa*; (*b*) la *Rosa*, la *Corona* e il *Caval bianco*; (*c*) il *Caval bianco*, la *Corona*; (*d*) la *Torre*, le *Due Torri* e il *Gran Parigi*; (*e*) il *Cappel rosso* e lo *Scudo di Francia*, la *Stella*; (*f*) la *Stella d'oro*, l'*Aquila d'oro*, l'Albergo della *Croce d'oro*; (*g*) l'*Albergo Reale di* Danielli, la *Gran Bretagna*, l'*Europa*, il *Lion bianco*, la *Luna*, il *Vapore*.

Trento giace in deliziosa vallata a piè delle Alpi tra l'Italia e l'Alemagna, ed è la capitale del Tirolo italiano. L'*Adige* la bagna al nord, e sebbene questa città non abbia che un miglio di circuito, pure ha begli edificj ed alcune chiese, le quali meritano d'esser vedute. La chiesa *Cattedrale*, di gotica architettura, è un tempio magnifico a tre navate, ed è celebre pel *Concilio di Trento*, che ivi terminò, essendosi anteriormente adunato nella chiesa di *Santa Maria Maggiore*. Nella chiesa dei già *Eremiti* vedesi la tomba del cardinale *Seripando*, uomo illustre per pietà e per dottrina.

Fra i *palazzi* distinguesi quello che fu restaurato da *Bernardo Closio*, vescovo di *Trento*; e quello de' *Madrucci*, nel quale si ammirano alcune belle pitture ed alcune antiche iscrizioni. Le strade di *Trento* sono larghe e ben lastricate; e sopra d'un piccolo fiume, che entra nella città dalla parte del Levante, veggonsi diversi edificj, alcuni de' quali servono alla manifattura della seta, altri per macinare le biade. L'acqua di questo fiume per varii canali è condotta nella maggior parte delle case della città. Le Alpi, che circondano il territorio di *Trento*, quasi sempre coperte di neve, sono sì alte e sì ripide, che sembrano alla vista inaccessibili. Fertile è la campagna all'intorno, e produce grano in qualche abbondanza; e le colline sono sparse di viti, le quali danno un vino assai pregiato. L'aria è buona; ma nella state e massime nei giorni canicolari, il calore è eccessivo, siccome nell'inverno il freddo è rigorosissimo. Gli abitanti sono robusti, industriosi, e sofferenti della fatica. La popolazione ascende a poco più di dieci mila abitanti. Da *Trento* a *Verona* la strada si fa sempre lungo l'*Adige*.

Roveredo è una piccola città posta nella valle *Lagarina*, ma è bella, ricca e mercantile, dove specialmente fiorisce il commercio della seta. La maggior parte delle case sono

di pietra. Nota è l'accademia degli *Agiati*, che ivi è stata eretta nell'anno 1751 per le cure di *Bianca Laura Saibanti*. In *Roveredo* si osserva molto lusso negli abbigliamenti e nei mobili. Gli abitanti, che sono circa dieci mila, hanno moltissima industria. Le tintorie di *Roveredo* sono assai stimate, come pure i filatoj della seta, che son tutti posti in moto dall'acqua. Generalmente parlando, è grande il traffico che si fa in *Roveredo*.

Tra *Ala* e *Peri* è situato *Borghetto*, ch'è l'ultimo villaggio del territorio di *Trento*. Questo era il termine di confine fra il *Tirolo* ed il territorio *Veronese*.

Di questo territorio il primo villaggio che s'incontra venendo da *Trento*, è *Ossenigo*, e vi si giunge per una strada che non è piacevole, a traverso delle rupi. Tra *Ossenigo* ed il forte *Guardara*, che si lascia da un lato, avvi la foresta di *Vergara*, la quale non è ora più pericolosa, come altre volte. Al di là dell'*Adige* a destra si lascia *Monte-Baldo*.

Tra *Peri* e *Volarni* si passa accanto alla fortezza della *Chiusa* presso d'un precipizio, nel fondo del quale scorre l'*Adige*; e di là dal fiume a destra, si lascia *Rivoli*, ove Napoleone diede una battaglia.

A *Volarni* si entra in una ben coltivata pianura, fertile in biade, viti e gelsi, la quale conduce fino a *Verona*.

Veggasi la descrizione di *Verona*, ed il rimanente di questo viaggio, in quello ch'è segnato sotto il num. 52.° da *Milano* a *Verona*.

Da *Venezia* a *Padova* per *Fusina*,

a *Fusina*	poste	1 —
a *Dolo*		1 1/2
a *Padova*		1 1/2
	Poste	4 —

VIAGGIO 62.°

DA VENEZIA A TRENTO

per Treviso e Bassano.

	Poste		Somma retro Poste	4 1/4
Da Venezia (*a*) (per acqua la prima posta)			Bassano (*c*)	1 1/2
a Mestre	1 —		Primolano	2 1/2
Treviso (*b*)	1 1/2		Borgo di Valsugana	2 —
Castelfranco	1 3/4		Pergine	1 1/2
			Trento (*d*)	1 1/2
Poste	4 1/4		*Poste*	13 1/4

Locande. (*a*) L'*Albergo Reale di* Danieli, *Dary* presso Rialto, il *Leon Bianco*, la *Regina d'Inghilterra*, la *Gran Bretagna*, l'*Europa*, la *Luna*; (*b*) la *Posta*; (*c*) la *Luna* fuori della porta; (*d*) l'*Europa* e la *Rosa*.

Veggasi la descrizione di *Venezia* nel viaggio segnato num. 52.°

Il tragitto da *Venezia* a *Mestre* si fa in una barca a remi chiamata *Gondola*. Lo spazio che si percorre, è di circa 5 miglia, ed è calcolata una *posta*. Giunto il viaggiatore in *Mestre*, prende la *posta* de' cavalli.

Treviso, città antichissima sul fiume *Sile*, dà il nome alla *Marca Trevigiana*; è forte, ed è popolata da circa 15 mila abitanti. Vi si osservano alcuni bei palazzi, una piazza ch' è regolare, ed un teatro ch' è bellissimo. Degne pure d'esser vedute sono alcune chiese. La principale è il *Duomo*, dove conservansi due bei dipinti di *Paris Bordone*, ed uno pure assai bello del *Dominici* colla data 1515; rappresenta esso una processione nella quale sono effigiati molti personaggi di que' tempi. E nella chiesa di *Sant' Ubaldo*, già de' *Domenicani*, avvi un'opera di fra *Sebastiano del Piombo*, di stile e maniera primitiva veneziana.

In *Castelfranco* possono osservarsi, passando, una bella piazza, il palazzo pubblico ed il teatro nuovo.

Bassano, piccola ma vaga città, è posta alle falde delle Alpi in una eminenza che domina un' angusta ma fertile

vallata. Il *Brenta* le scorre vicino dal lato d'occidente. Le colline d'intorno a *Bassano* sono d'un aspetto ridente, e producono in abbondanza vino e frutta dilicatissime. Gli abitanti di questa città sono molto dediti, anche per genio, all'industria, alle manifatture ed al commercio. Ne' contorni di *Bassano* sono diverse manifatture di seta, di lana, di carta, di cuoi; e gli artefici vi si distinguono nelle opere di meccanica e fanno graziosi lavori a tornio.

Non v' ha forestiero, il quale non veda la stamperia e la calcografia *Remondini*, con quant'altro si riferisce a queste arti, per cui un gran numero di persone ne traggono la loro sussistenza. Nelle case particolari, in quella del comune, e nelle chiese di *Bassano*, si veggono da per tutto varj bei dipinti, specialmente di *Giacomo da Ponte* detto il *Bassano*, e de' suoi figliuoli, i quali diedero gran lustro alla lor patria colle produzioni eccellenti de' loro pennelli. Il teatro è bastevolmente comodo.

Bassano diede culla a molti uomini illustri, anche ne' tempi andati. Ai giorni nostri sono chiarissimi i nomi d'un *Giambattista Roberti* gran letterato, d'un *Giovanni Volpato* intagliatore valente, d'un *Bartolommeo Ferracina* meccanico celebre, d'un *Giambattista Verci*, che illustrò la storia della Marca Trevigiana e degli *Ezzelini*, di *Giambattista Brocchi*, nipote del *Verci*, celebre naturalista che morì nell'Africa, vittima del suo amore per le scienze naturali, ec. Innanzi di abbandonare questa città, si può con piacere volger lo sguardo al magnifico *Ponte* sul *Brenta* (disegno del sopraddetto *Bartolommeo Ferracina*) ch'è stato eretto alla metà del secolo passato, in sostituzione dell'altro, che per la grande piena del fiume fu rovesciato nell'anno 1748, ed era opera dell'immortale *Palladio*.

Dopo di *Cismone* si passa il fiume, che porta lo stesso nome, ed appresso si arriva a *Primolano*, indi si passa il *Brenta*. Le alte montagne di *Primolano* costituiscono la naturale divisione dell'*Italia* dall'*Alemagna*. Si prosegue il viaggio per l'angusta *Valsugana*, la quale ha una lunghezza di 18 miglia in circa sopra 2 di larghezza, e poscia si giunge a *Pergine*.

Veggasi la descrizione di *Trento* nel viaggio segnato sotto il num. 61.° da *Trento* a *Verona*.

Strade intermedie.

	Poste			Poste
Da Fusina a Mestre	1 —		Da Cittadella a Vicenza	1 3/4
Da Padova a Rovigo	3 —		Da Primolano a Belluno	3 1/4

VIAGGIO 63.º

DA MILANO A MONACO

per la Spluga.

	Poste			Poste
			Somma retro Poste	23 —
Da Milano a Barlassina	1 1/2		Nasserien	1 —
Como	1 1/2		Fliersch	1 —
Riva di Chiavenna (pel lago di Como)	5 —		Landeck	1 —
Chiavenna	1 —		Imst	1 1/2
Campodolcino	1 —		Nassereit	1 —
Spluga	2 1/2		Obermiemingen	1 —
Thusis	1 3/4		Platten	1 —
Coira	1 3/4		Zirl	1 —
Zizers	1 —		Seefeld	1 —
Magenfeld	1 —		Mittenwald	1 —
Feldkirch	1 1/2		Walchensee	1 1/2
Blundenz	1 1/2		Benedictbauern	1 1/2
Daalas	1 —		Wolfratshausen	1 3/4
Stuben	1 —		Monaco	2 —
Poste	23 —		*Poste*	40 1/4

Strade intermedie.

	Poste			Poste
			Somma retro Poste	5 1/4
Da Milano a Monza	1 1/4		Colico	1 1/4
Carsaniga	1 —		Riva di Chiavenna (*per barca*)	1 1/4
Lecco	1 1/2		Chiavenna	1 —
Varenna	1 1/2			
Poste	5 1/4		*Poste*	8 3/4

VIAGGIO 64.°

DA MILANO A VIENNA

pel Giogo dello Stelvio.

	Poste			Somma retro Poste	36	—
Da MILANO a Monza	1	1/4	Schwatz		1	—
Carsaniga	1	—	Rattemberg		1	—
Lecco (*a*)	1	1/2	Worgel		1	—
Varenna	1	1/2	Söll		1	—
Colico	1	1/4	Elmau		1	—
Morbegno	1	1/2	S. Johann		1	—
Sondrio (*b*)	2	1/2	Wiedring		1	—
Tirano (*c*)	2	3/4	Unken		1	1/4
Bolladore	2	—	Reichenhall		1	1/4
Bormio	2	—	Salzburg		1	—
Spondalunga	1	—	Neumarkt		1	1/2
S. Maria	1	—	Frauenmarkt		1	1/2
Casa del Bosco	1	1/2	Vocklabruck		1	1/2
Trafoi	1	—	Lambach		1	1/2
PRAD	1	—	Wels		1	—
MALS (*d*)	1	—	Klein München		2	—
Nauders	1	3/4	Enns		1	—
Pfunds	1	—	Strengberg		1	1/4
Ried	1	—	Amstätten		1	1/2
Landeck	1	—	Kemelbach		1	1/4
Imst	1	1/2	Mölk		1	1/2
Nassereit	1	—	S. Pölten		1	1/2
Ober Miemingen	1	—	Perschling		1	—
Platten	1	—	Sieghartskirchen		1	1/4
Zirl	1	—	Burkersdorf		1	—
Innsbruck	1	—	VIENNA		1	—
Wolders	1	—				
Poste	36	—		*Poste*	67	3/4

ALBERGHI. (*a*) La *Croce Bianca*, il *Leon d'Oro*; (*b*) la *Posta*; (*c*) la *Posta*; (*d*) da *Mals* a *Milano* per lo *Stelvio* vedi il Viaggio al num. 39.°

VIAGGIO 65.°

DA MILANO A COIRA

pel San Bernardino.

	Poste			Somma retro Poste	10	1/4
Da MILANO a Barlassina	1	1/2	San Bernardino		1	—
Como	1	1/2	Hinterrhein		1	1/4
Lugano (*a*)	2	1/2	Spluga		1	—
Bellinzona (*b*)	2	1/2	Thusis		1	3/4
Roveredo	-	3/4	COIRA (*c*)		1	3/4
Misocco	1	1/2				
Poste	10	1/4		*Poste*	17	—

ALBERGHI. (*a*) La *Posta*, la *Corona*; (*b*) la *Cerva*, l'*Aquila*; (*c*) la *Croce Bianca.*

VIAGGIO 66.°

DA MILANO A VIENNA

passando per la Ponteba.

	Poste			Somma retro Poste	11	1/2
Da MILANO (1) alla Cascina de' Pecchi	1	1/2	Verona		1	1/2
Cassano	1	—	Caldiero		1	—
Caravaggio	1	—	Montebello		1	1/2
Antignate	1	—	Vicenza		1	1/4
Chiari	1	—	Cittadella		1	3/4
Ospedaletto	1	—	Castelfranco		1	1/4
Brescia	1	—	Treviso		1	3/4
Ponte S. Marco	1	1/2	Spresiano		1	—
Desenzano	1	—	Conegliano		1	—
Castelnuovo	1	1/2	Sacile		1	1/2
			Pordenone		1	—
Poste	11	1/2	(*segue*)	*Poste*	26	—

(1) Il *Leihwagen* o *Diligenza veloce* che viaggia regolarmente da Milano a Vienna e da Vienna a Milano arriva a Brescia per la strada di Bergamo (vedi Viaggio 57.°).

Seguito del Viaggio 66.°

	Poste			Poste	
Somma retro Poste	26	—	Somma retro Poste	46	3/4
Codroipo	1	3/4	Judenburg	1	1/2
Udine	1	3/4	Knittelfeld	1	—
Collalto	1	1/4	Kraubath	1	—
Ospedaletto	1	1/4	Leoben	1	1/4
Resciutta	1	1/2	Bruck	1	—
Ponteba	1	1/2	Murzhoffen	1	—
Tarvis	1	1/2	Krieglach	1	—
Arnoldstein	1	—	Mürzuschlag	1	—
Villac	1	—	Schottwien	1	1/2
Welden	1	—	Neükirken	1	1/2
Klagenfurt	1	1/2	Neüstadt	1	—
S. Weit	1	1/4	Günzeldorf	1	—
Friesach	2	—	Neüdorf	1	—
Neümarck	1	—	VIENNA	1	—
Unzmarck	1	1/2			
Poste	46	3/4	*Poste*	62	1/2

VIAGGIO 67.°

DA MILANO A VIENNA

per Palmanuova e Gratz.

	Poste			Poste	
			Somma retro Poste	38	—
Da MILANO a Codroipo (v. Viagg. 66.°)	27	1/2	Oberlaibac	1	—
Palmanuova	2	1/4	Laibach	1	1/2
Romans	1	—	Podpetsch	1	1/2
Gorizia	1	1/4	S. Oswald	1	—
Cerniza	1	—	Franz	1	—
Wippach	1	—	S. Peter	1	—
Prewald	1	—	Cilli	1	—
Adelsberg	1	—	Gonovitz	1	1/2
Planina	1	—	Windisch Feistzitz	1	—
Loitsch	1	—	Mahrburg	1	1/2
			Ehrenhausen	1	1/2
Poste	38	—	*Poste*	51	1/2

(*segue*)

Seguito del Viaggio 67.°

Somma retro Poste	51	1/2	Somma retro Poste	56	—
Lebring	1	—	Reltestein	1	—
Kaldorf	1	—	Bruck	1	1/4
Gratz	1	—	Vienna (v. il Viaggio 68.°)	10	—
Peggau	1	1/2			
Poste	56	—	*Poste*	68	1/4

VIAGGIO 68.°

DA MILANO A VIENNA

passando per Trento e Salisburgo.

	Poste				
			Somma retro Poste	38	1/4
Da Milano a Verona (V. il Viag. 66.°)	13	—	Söll	1	—
Da Verona a Volargne	1	1/4	Ellman	1	—
Peri	1	1/4	S. Giovanni	1	—
Ala	1	1/4	Waidring	1	—
Roveredo (*a*)	1	—	Unken	1	1/4
Trento (*b*)	1	3/4	Reichenhall	1	1/4
Lavis	1	—	Salisburgo (*f*)	1	—
Salurn	1	—	Neumark	1	1/2
Neumark	1	—	Frauenmark	1	1/2
Bronzol	1	—	Voklabruk	1	1/2
Bolzano (*c*)	1	—	Lambach	1	1/2
Deutschen	1	—	Wels	1	—
Kollman	1	—	Klein Munchen e Lintz (*g*)	2	1/2
Bressanone (*d*)	1	1/2	Enns	1	1/2
Mittenwald	1	—	Strengberg	1	1/4
Sterzing	1	—	Amstätten	1	1/2
Brenner	1	—	Kemelbach	1	1/4
Steinach	1	—	Môlk	1	1/2
Schonberg	1	—	S. Pölten	1	1/2
Inspruck (*e*)	1	—	Persehling	1	—
Volders	1	—	Sieghardskirchen	1	1/4
Schwatz	1	—	Bukersdorf	1	—
Rattemberg	1	1/4	Vienna (*h*)	1	—
Worgel	1	—			
Poste	38	1/4	*Poste*	68	—

(*a*) Piccola, ma bella città, ben situata, con buoni alberghi. Vi si fa molto traffico.

(*b*) Città antica, assai considerabile, e celebre pel Concilio che vi si è tenuto. È molto trafficante. La chiesa cattedrale è degna d'osservazione, anche per il suono d'un organo ora rinnovato, ch'è dei più famosi. Il principale e più buon albergo in questa città è l'*Europa.*

(*c*) *Bolzano (Botzen),* questa è la prima città della Germania, che si passa; è posta nella contea del Tirolo, sul fiume Eisach presso l'Adige. Dessa è rinomata per le quattro fiere che annualmente vi si tengono.

(*d*) *Bressanone (Brixen),* città di Germania nel Tirolo tedesco. La sua posizione è amenissima, essendo al confluente dei fiumi *Eisach* e *Renz.* La chiesa *Cattedrale*, che fu novellamente fabbricata, è di buono stile.

(*e*) *Innsbruck.* Città pure di Germania, capitale del Tirolo, posta in una bella valle presso l'*Inn.* Questa città non è molto grande, ma ha vasti sobborghi ornati di case belle e magnifici edifici. La sua Università gode di alta rinomanza. I palagi della Reggenza e degli Stati sono degni d'esser veduti. Il teatro, la cavallerizza e l'Arsenale, attraggono lo sguardo per la loro squisita architettura. La chiesa della Corte racchiude un gran numero di belle statue in bronzo, atte principalmente per mostrare i costumi de' tempi; e soprattutto quella di *Leopoldo*, ch'è collocata nel giardino della Corte, è maravigliosa, e viene considerata come un capolavoro. Il magnifico antico palazzo della Corte, ha un tetto dorato. S. M. l'Imp. *Francesco I* vi fece erigere un monumento. I migliori alberghi in *Innsbruck* sono il *Leon d'oro*, l'*Aquila* e la *Rosa.*

(*f*) *Salisburgo*, città assai considerabile nella Germania, è posta sul fiume *Salz;* e la sua rôcca è molto forte perchè situata in alto, ed anche per le sue opere di difesa. L'arcivescovado ed il palazzo nuovo, sono due edifici magnifici. A tramontana della città avvi un anfiteatro scavato in una rupe, su l'ingresso del quale è posto un busto in marmo rappresentante l'effigie del Principe che ordinò quel grande scavo, e vi si legge questa laconica e bella iscrizione: *Te saxa loquuntur.* La chiesa *Cattedrale* di *Salisburgo* è riguardata come uno de' più bei templi della Germania. Il suo territorio abbonda di saline, di miniere d'oro, d'argento,

di rame, di piombo e di ferro. Sono pur ivi buone razze di cavalli. I più distinti alberghi sono la *Vigna* ed il *Cervo.*

(*g*) *Lintz.* Città della Germania, capitale dell'Alta-Austria, posta sul *Danubio.* Essa è ben fabbricata e circondata da bellissimi sobborghi. Rinomati sono i suoi pubblici edifici, ed in molta stima sono le sue fabbriche di panni. Il migliore e più grande albergo, è la *Posta.*

(*h*) *Vienna.* Magnifica e ricca città, capitale dell'Arciducato d'Austria, centro dell'amministrazione di tutti i paesi Austriaci, e sede attuale dell'Impero Austriaco. Il suo recinto non è assai grande, ma ha de' sobborghi che sono vastissimi. Essa è posta al lato destro del Danubio. Cotesta antichissima città è stata rifabbricata da *Arrigo d'Austria* l'anno 1141. Le sue strade interne sono in parte strette, tortuose, fangose nell'inverno e molto polverose nella state, e ciò pel gran numero di vetture che le percorrono continuamente. Il vento che impetuosamente vi soffia, solleva la polvere, e cagiona talvolta qualche incomodo. La piazza della Corte, quella del Graben e quella del mercato, sono le più eleganti piazze della città. La chiesa Metropolitana, dedicata a *S. Stefano*, è un magnifico edificio gotico con una torre delle più alte d'Europa, avendo 460 piedi d'altezza. Il palazzo imperiale è un antico edificio assai vasto, ma non del tutto regolare; ciò non per tanto è adorno di magnifici appartamenti, d'un gabinetto di storia naturale, di una bella collezione di cose rare, e d'un museo ch'è uno de' più preziosi d'Europa. Fra i sontuosi pubblici edifici che abbelliscono questa città, meritano osservazione principalmente i due arsenali, l'Università e gli altri pubblici stabilimenti; e fra i privati, il palazzo del principe Carlo, già del Duca Alberto di Saxe Teschen, che contiene una stupenda raccolta di disegni e di stampe; quelli della famiglia *Lobkowitz*, degli *Esterhazy*, di *Schwarzenberg*, di *Kaunitz*, *Traun*, *Aversperg*, *Stahrenberg* e *Laudon.* La biblioteca Imperiale è una delle più ricche d'Europa. Le arti sono in questa città ben coltivate, ed il commercio vi fiorisce moltissimo pel concorso de' mercadanti di tutte le nazioni. I sobborghi sono lontani dalla città circa 5 in 600 passi. L'*Augarten* è un vasto pubblico giardino, situato nel *Leopoldstat*, magnificamente formato dall'arte, ed il *Prater*, ch'è il passeggio principale di Vienna, formato in gran parte

dalla natura, è pieno di cervi e d'altre bestie selvagge, e vi si gode specialmente ne' dì festivi d'ogni sorta di divertimenti. In distanza d'una lega dalla città offresi allo sguardo il delizioso castello di *Schonbrunn*, ma la corte in autunno soggiorna ordinariamente a *Lassemburgo*, due miglia lungi di Vienna. Tutti gli alberghi in questa città sono buoni, e sopra tutti l'*Imperatrice d'Austria*, l'*Imperatore Romano*, il *Principe Carlo*, il *Cigno*, l'*Uomo selvatico*, il *Bue d'oro*, ed altri non pochi. Si alloggia però d'ordinario, trattenendosi qualche tempo nella Capitale, in camere mobigliate.

VIAGGIO 69.°

DA MILANO A MONACO

per Bressanone.

	Poste
Da Milano alla Cascina de' Pecchi	1 1/2
Cassano	1 —
Caravaggio	1 —
Antignate	1 —
Chiari	1 —
Ospedaletto	1 —
Brescia	1 —
Ponte di S. Marco	1 1/2
Desenzano	1 —
Castelnuovo	1 1/2
Verona	1 1/2
Volargne	1 1/4
Peri	1 1/4
Ala	1 1/4
Roveredo	1 —
Trento	1 3/4
Lavis	1 —
Salurn	1 —
Poste	21 1/2
Somma retro Poste	21 1/2
Neumark	1 —
Bronzol	1 —
Bolzano	1 —
Deutschen	1 —
Kollman	1 —
Bressanone	1 1/2
Mittewald	1 —
Sterzing	1 —
Brenner	1 —
Steinach	1 —
Schönberg	1 —
Innsbruk	1 —
Zirl	1 —
Seefeld	1 —
Mittenwald	1 —
Walchensee	1 1/2
Benedictbauern	1 1/2
Wolfrathshausen	1 3/4
Monaco	2 —
Poste	43 3/4

VIAGGIO 70.°

DA BELLUNO A MILANO

per Vicenza.

	Poste			
Da Belluno (v. il Viaggio 74.°) a Feltre	2 —		Somma retro Poste	6 —
Primolano	1 1/2		Cittadella	1 —
Bassano	2 1/2		Vicenza	1 3/4
			MILANO (v. il Viaggio 52.°)	16 3/4
Poste	6 —		*Poste*	25 1/2

Strade intermedie.

Da Belluno a Trento.

Da Belluno a Feltre	*Poste* 2 —		*Somma retro Poste*	5 1/2
Primolano	1 1/2		Pergine	1 1/2
Valsugana	2 —		Trento	1 1/2
Poste	5 1/2		*Poste*	8 1/2

Da Cittadella a Padova	*Poste*	2 1/2
Da Cittadella a Bassano		1 —
Da Castelfranco a Bassano		1 1/2

VIAGGIO 71.°

DA BELLUNO A VENEZIA

	Poste			
Da Belluno (v. il Viag. 74.°) a S. Croce	1 1/2		Somma retro Poste	3 1/2
Serravalle	1 —		Spresiano	1 —
Conegliano	1 —		Treviso	1 —
			Mestre	1 1/2
			VENEZIA	1 1/4
Poste	3 1/2		*Poste*	8 1/4

Strade intermedie.

Da Treviso a Belluno per Feltre.

Da Treviso a Cornuda	*Poste*	2 —
Feltre		2 —
Belluno		2 —
	Poste	6 —

VIAGGIO 72.°

Da VENEZIA ad INNSBRUCK

per la nuova strada d'Allemagna.

	Poste			Somma retro Poste	12	1/2
Da Venezia a Mestre (5 miglia per acqua)	1	—	Landro		1	—
Treviso	1	1/2	Niederdorf		1	—
Spresiano	1	—	Brunecken		1	1/2
Conegliano	1	—	Unterwintel		1	1/2
Serravalle	1	—	Mittewald		1	1/2
Santa Croce	1	—	Sterzing		1	—
Longarone	2	—	Brenner		1	—
Perarolo	1	1/4	Steinach		1	—
Venas	1	—	Schœnberg		1	—
Cortina d'Ampezzo	1	3/4	Innsbruck		1	—
Poste	12	1/2	*Poste*		24	—

GRANDE STRADA D'ALLEMAGNA.

Quantunque fra le varie strade che da' paesi d'oltramonte conducono nel Regno Lombardo-Veneto, quella del *Sempione* tenga senza contrasto il primo luogo, così per l'arditezza della sua costruzione, come per la sua importanza, servendo di principale comunicazione tra la Francia e l'Italia, pure fa d'uopo convenire che la grande *Strada d'Allemagna* di recente costrutta, gareggia con essa di bellezza, e non è di minore utilità, giacchè apre la più diretta comunicazione al Tirolo settentrionale fra l'Italia ed il cuore dell'Allemagna. Questa strada può pigliarsi in considerazione sotto due punti di vista; militare cioè, e commerciale; ma noi a quest'ultima parte ci atterremo. Dai due Porti franchi di *Venezia* e *Trieste* si può, rimontando il fiume *Livenza*, condurre su grosse barche le derrate d'oltramare fino a *Porto-buffolè*, borgo considerabile ai confini della provincia di *Treviso*: quindi, avanzandosi per terra verso il nord, entrasi nell'amena valle di *Ceneda*, antica città fabbricata a' piedi dei monti, e bagnata dal fiumicello *Meschio*, rinomato per la limpidezza delle sue acque. Non più lontano di

un miglio da questa città sorge la grossa terra di *Serravalle* che prende il nome dalla sua situazione. È luogo ameno e salubre, ma esposto ai venti. Quantunque la regia strada di *Allemagna* abbia il suo principio ai *Gai*, luogo tra *Conegliano* e *Ceneda*, pure si suole comunemente considerarlo fuori della porta del borgo di *S. Giustina* di *Serravalle*. Si dirige dal sud al nord quasi sempre sotto il meridiano di *Venezia*, e percorre in diverse linee lo spazio di 66 miglia e 11/100 geografiche di 60 al grado fino alla *Posteria* in *Tirolo*, ed ogni miglio corrisponde a metri 1852. La larghezza della strada è di metri 6 da ciglio a ciglio nei tratti retti, e nei curvi giunge sino a metri 9. Le principali pendenze longitudinali sono la salita da *Ca-Nove* a *Cima-Fedalto*, e la discesa sino al *Lago di S. Croce*; la salita da *Perarolo* a *Gai*, e quella del castello, ora in parte rovinato, di *Bottestagno*. Sulle falde inclinate dei monti, e verso i monti stessi è la strada sostenuta da muri di parapetto, o da barricate, ovunque si presentano precipizj, e sopra i varj torrenti o valli si costruirono ponti di pietra, o di legnami, o cunettoni selciati secondo che li domandavano le situazioni. Fra i punti dove la strada venne scavata in roccia, con tagli eseguiti dalle mine, sono considerabili quelli del torrente *Maè* a *Longarone*, dalla valle *Garzona* oltre *Castello Lavazzo*, e quelli non lontani dai villaggi di *Termine*, di *Carolto*, di *Ospitale*, di *Perarolo*, di *Bottestagno*.

Ma a queste considerazioni il colto viaggiatore ne potrà aggiungere altre ancora utilissime. Bella gli comparirà agli occhi, e tutta pittoresca la valle per cui da *Serravalle* si arriva in *Cima-Fedalto*. Non vedrà no più, nè pianure verdeggianti, nè fertili colli; ma monti e valli, e laghi e scene tutte varie, direi quasi ad ogni passo, ed incantevoli. Il *Lago morto* e quello di *S. Croce* collocati in parte opposta fra loro alle falde di *Fedalto*, vogliono gli studiosi di geologia formati da immensa frana staccata da monti, tagliando il corso del fiume *Piave*, costringendolo a correre l'alveo verso il *Bellunese*, e non più verso questa parte. Dirimpetto al lago di *Santa Croce* la valle s'allarga, e dimostra molti villaggi aggradevoli a vedersi, che compongono il paese d'*Alpago*, di cui il luogo principale, posto su d'una eminenza, appellasi *Pieve*. — Comparisce ancora in parte la famosa foresta reale del *Consiglio*, detta volgarmente

Cansejo delle piante, di cui si fa molto uso nell'Arsenale di *Venezia.* — Costeggiato il lago di *Santa Croce,* ch'è lungo circa tre miglia, presso di *Cadola* si attraversa il fiume *Piave* sovra un ponte di legno rimarchevole per la sua costruzione, e si giunge a *Capo di Ponte*, villaggio lontano solamente quattro miglia geografiche italiane dalla città di *Belluno,* capo luogo della provincia di tal nome. La grande *Strada d'Allemagna* però non si dirige verso *Belluno*, ma verso *Longarone,* che sta verso il lato opposto; ed è borgo ricco e ben popolato. Da questo luogo si passa per *Castello Lavazzo*, villaggio di qualche storica importanza, e per essere stato in quella provincia l'ultimo municipio Romano, come ancora rilevasi da alcune medaglie trovate ne' suoi confini, e per essere abbondevole di pietre da taglio che traggonsi dalle cave a lui prossime, e che si trasportano in varj luoghi, e fino a *Venezia* sulle *Zattere* col mezzo del fiume *Piave.* È questo inoltre l'estremo confine del Bellunese, e della sua diocesi, poichè passata la piccola valle della *Garzona*, entrasi nell'antica provincia di *Cadore*, ora ridotta in due distretti, di *Pieve,* e di *Auronza. Cadore* avea il proprio statuto, o sia corpo di leggi. Fino ab antiquo fu tributario del Patriarcato di *Aquileja*, e dal 1420 in poi della Veneta Repubblica, ed ora forma parte della provincia di *Belluno.* I Cadorini sono vivaci di spirito e propensi all'ospitalità. Coltivano i pascoli, e si dedicano alle arti meccaniche, al traffico, ed allà mercatura di legnami a *Venezia.* Il terreno è sterile, ma abbonda in molte parti di boschi d'abete o di larice, ed ha miniere di piombo e di zinco nella valle di *Auronzo.* Il primo villaggio è *Termine*, che prese il nome dal confine anzidetto. Ciò che arresta in questo luogo il viaggiatore è la vista di quella graziosissima caduta d'acqua, che scende perpendicolare dal monte al di là del *Piave,* ed il taglio fatto in roccia calcarea lungo metri 250, alto fino a metri 30. La valle vieppiù rinserrasi, i monti crescono in moli sterminate ed il suolo fuori di qualche arbusto presentasi quasi ignudo. Qui si vede tutto il bello dell'orrore della natura, e gli sforzi dell'arte nell'aprirsi sì comodo ed ampio sentiero. Poveri villaggi qua e là sparsi sulle sponde del *Piave* che fa eco al romoreggiare dei torrenti dimostrano l'inopia di quell'arido suolo. Qui i pittori troveranno, imitando il *Vecellio* o il *Rizzi*, i

più favorevoli paesaggi. Trascorse le ville d'*Ospitale* e *Candipopoli* e di *Caralto*, si giunge in fondo alla valle a *Perarolo*, borgo fornito di buone fabbriche, commerciante, distinto per edifizj di seghe, e per essere l'emporio principale dei legnami del *Cadore*. È situato al confluente della *Piave* e del *Boite*. Questo impetuoso torrente, che precipitasi in mezzo alle roccie, è spesse volte dalle roccie stesse arrestato; sospendendo allora il corso, accumula le sue acque, e sforzando ben tosto quelle dighe passeggiere, innonda muggendo la valle, la ricopre di sabbia e di sassi, e seco trascina nel rapido suo corso tutto ciò che incontra nel suo passaggio. Non è gran tempo che un somigliante caso portò la desolazione di parte di *Perarolo*. In *Perarolo* il viaggiatore colto non lascerà di fare una corsa al *Cidalo*. Gli ingegneri, traendo profitto dall'avvicinarsi di due rupi, fra le quali passa la *Piave*, costruirono in questo luogo un ponte di comunicazione, sotto di cui osservansi certi pontoni per impedire che la legna tagliata nelle montagne superiori non segua il corso del torrente, e che apronsi in certi tempi dell'anno per rimettere la stessa legna a galla. Numerose zatte coprono il torrente, e dirette da esperti remiganti, offrono un mezzo di trasporto comodo e poco dispendioso. Passato il *Boite* sovra un ponte di pietra eretto da poco tempo la strada allontanasi da questo torrente, alzasi in zigzag sulla destra riva della *Piave*, e girando intorno al monte *Zucco*, passa per il villaggio di *Valle*. L'antica strada, che seguiva la sponda sinistra del *Boite*, venne abbandonata, quantunque più corta, essendochè il terreno gessoso su cui era costrutta non presentava abbastanza solidità. La nuova strada, dopo essersi alzata per qualche tempo in zigzag, come abbiamo detto, si trova rinserrata in una stretta gola la quale sembra chiusa alla sua estremità da un immenso scoglio a picco; ma la strada condotta con arte lungo i fianchi della montagna, oltrepassa ben presto questa imponente barriera, e non tarda a pervenire al non lontano villaggio pittoresco di *Sotto-Castello*; tutto questo tratto di strada è veramente ammirabile, e fa onore agli ingegneri che seppero vincere le difficoltà d'ogni sorta che la natura sembrava loro opporre. Poco dopo lasciato a parte il detto villaggio comparisce non più lontano di mezzo miglio *Pieve di Cadore*, altra volta capoluogo della provincia dello stesso

nome, patria del celebre *Tiziano*. Conservasi gelosamente presso l'erudito dottor *Taddeo Jacobi*, un quadro originale ed il diploma, in cui il pittore venne creato cavaliere e conte Palatino da *Carlo V*. In questo paese avvi un santuario del miracoloso *Crocifisso* detto di *Val Calda*, per il quale non solo gli abitanti dei contorni ma quelli del *Tirolo* eziandio hanno una particolare divozione. Seguendo la strada si giunge nell'ameno villaggio di *Tai* in mezzo ad un prato su cui i Cadorini nel 1508 riportarono gloriosa vittoria contro le truppe di *Massimiliano Imp.*, e meritarono distinti premj dalla Veneta Repubblica. Da *Tai* si arriva al villaggio deliziosamente collocato di *Valle di San Martino*; poi seguitando la strada sulle rive del *Boite*, giungesi a *Vallesina*, piccolo villaggio deliziosamente situato, da cui la vista spingesi fino alla cresta dell'antico *Antelau*, montagna funesta per le sue frane ai villaggi sottoposti. Al di là di *Venas* la strada serpeggia sui fianchi della montagna ora accennata, e passa pei villaggi di *Vodo*, *Canzia* e *Borca*. Da quest'ultimo villaggio il viaggiatore volgerà uno sguardo dolente all'altra riva del torrente, ove non ha molto esistevano *Taolen* e *Marziana*, che di repente si videro sepolti sotto uno scoscendimento dell'*Antelau*: gli abitanti di *Borca* piangono ancora i parenti e gli amici che restarono vittima infelice di questa catastrofe in cui perirono 300 persone. Dopo *Borca* trovasi *S. Vito*, che ha un raro quadro di *Francesco Vecellio*, fratello di *Tiziano*, poi le frontiere dell'Italia, e più lungi *Ampezzo*. Il primo luogo abitato che trovasi nel *Tirolo* è la borgata di *Cortina* di *Ampezzo*, formata da diversi gruppi di case sparse in questa larga valle. Il linguaggio degli abitanti, che parlano i più un dialetto alemanno, la loro gravità, le faticose loro abitudini e la stessa loro fisonomia, fanno avvertito il viaggiatore che trovasi in mezzo ad una nazione al tutto diversa da quella che lasciasi indietro. Da *Cortina* la strada avanzasi frammezzo un paese che fassi sempre più alpestre, la vegetazione sparisce per cedere il luogo agli scogli quasi nudi, ed il viaggiatore ben si avvede di valicare la sommità delle Alpi. Finalmente la strada si abbassa scendendo in un paese ove la natura si mostra sotto guise meno severe, e va a metter capo in fine sul cammino di *Pusterthal*, dove termina la *Grande Strada d'Allemagna* dirimpetto al

villaggio di *Toblach.* Ivi il viaggiatore trovasi ancora ad una considerabile altezza sopra il livello del mare. Non lungi da *Toblach*, verso il levante, potrà visitare al mezzodì del piccolo villaggio di *S. Candido* (*Innichen*) un terreno paludoso, da cui zampillano due fontane che somministrano le acque a due piccoli fiumi, di cui l'uno all'oriente ingrossa la *Drava*, che unendosi essa pure al *Danubio*, va in seguito a mètter foce nel *Mar-Nero*; l'altro, dalla banda opposta, porta le sue acque all'*Adige*, che si scarica nell'*Adriatico.*

Due strade si offrono al viaggiatore che volesse ritornare in Italia senza percorrere di bel nuovo la strada da noi descritta, amendue costeggiando la *Pusterïa*; ma l'una all'oriente, passando per *Lintz* e *Villach*, va a raggiungere la strada della *Ponteba*; l'altra all'occidente, attraversa *Brunecken*, *Bressanone* e *Bolzano sull'Adige.* Quest'ultima è senza dubbio più deliziosa a motivo de' bei punti di vista che offrono i dintorni di *Brunico*, con castello bellamente situato in un luogo che nulla deve invidiare ai paesaggi più allettanti della Svizzera.

Strada di Vallarsa nella Provincia di Vicenza.

Questa strada conduce da *Vicenza* a *Roveredo* per *Selcio;* non vi si trova alcun cambio di posta.

Oltre le due strade di posta sulle rive dell'*Adige* e della *Brenta*, l'una delle quali passando per *Vicenza* e *Verona*, l'altra per *Bassano* conducono dal *Tirolo* meridionale nelle Venete provincie, avvene un'altra intermedia, che, seguendo il torrente *Liogra* nella valle de' *Signori*, termina alla provincia di *Vicenza.* Dirigendosi da *Vicenza* al villaggio di *Malo*, che si attraversa, non tardasi ad arrivare a *Schio*, dove comincia propriamente la strada di cui diamo l'itinerario. A *Schio* il viaggiatore curioso non mancherà di visitare le numerose fabbriche di panno che formano l'agiatezza di questo borgo importante; e se dilettasi di botanica, potrà con piacere fare una gita al monte *Summanus*, così appellato dal nome del Dio che già vi si adorava prima che s'introducesse il Cristianesimo, e celebre ai nostri giorni per le piante rare che vi si trovano in abbondanza. Al di là di *Selcio* la valle si restringe, e si arriva a *Valle*;

piccolo villaggio sulle rive del *Liogra:* poco lungi di qui v'hanno le sorgenti delle acque di *Stano*, da poco tempo scoperte, e che contrastano la palma a quelle di *Recoaro*. Oltrepassato *Valle*, la strada alzasi rapidamente fino alla cima della montagna, che separa lo stato *Veneziano* dal *Tirolo*, e prolungandosi in seguito sulla estremità d'una folta foresta, scende al villaggio di *Vallarsa*. Da questo luogo fino a *S. Colombano* il viaggiatore nulla scorge che sia degno di rimarco; ma a *S. Colombano* vedrà con piacere la chiesa, la quale in parte è scavata nel masso, dall'altra banda del torrente, in una delle più vaghe situazioni, e ammirerà il ponte di legno a due archi che attraversa il *Liogra* considerabilmente elevato, senz'altro appoggio che un pillastro da fabbrica innalzato in mezzo al fiume. Dopo *S. Colombano* trovasi *Roveredo*, ove si raggiunge la grande strada, che da una banda, lungo le rive dell'*Adige*, conduce a *Trento*, e dall'altra a *Verona*.

Si è recentemente costrutta una nuova strada che guida da *Venezia* a *Bassano* per *Mestre* e *Castelfranco*, d'onde le derivò il nome di *Castellana*. Su questa strada egualmente che su quella di *Vallarsa*, non avvi per ora cambio di posta; ciò nulla ostante crediamo di far grata cosa ai viaggiatori loro indicandola, prima perchè ora è molto frequentata, e poi perchè più corta di dieci miglia di quella che passa per *Treviso*. Arrivato a *Mestre*, il viaggiatore lascia a man destra la strada di *Treviso*, e prende quella di cui parliamo. Per questa strada si trasportano ora le merci che il Porto Franco di *Venezia* spedisce nel Tirolo meridionale, dirigendole sopra *Trento*.

Strada di Possagno.

Partendo da *Bassano* per la strada di traverso che va dalla *Brenta* alla *Piave*, si trova al disopra di *Asolo*, il piccolo villaggio di *Possagno*, celebre per aver dati i natali al *Fidia* moderno, l'immortale *Canova*, e per il tempio sontuoso che quest'illustre scultore vi fece innalzare. Tre differenti strade conducono da *Bassano*, da *Asolo* e da *Treviso* a *Possagno*. La prima avanzandosi verso il sud in mezzo alle colline, e ripiegandosi intorno alle Alpi verso il nord, passa per *Crespano*, dove attraversa un torrente quasi sempre

asciutto; in questo sito, chiamato *Salto di Crespano*, vi si era non ha molto gettato un ponte magnifico, il cui arco avea 40 metri di corda, e che era dopo quello di *Verona*, il ponte d'un solo arco il più largo che vi avesse nello stato Lombardo-Veneto; fosse però difetto di costruzione, fosse la cattiva qualità de' materiali, questo ponte cadde pochi mesi dopo la sua erezione, e si è obbligato ad attraversare il torrente a guazzo come per l'innanzi, passaggio che non va talvolta esente da pericolo; vi ha però luogo a sperare che il ponte sarà ben presto ricostrutto in una maniera più solida, e presenterà al viaggiatore che va a *Possagno* un nuovo oggetto di ammirazione.

A *Possagno*, come abbiamo detto, in un'umile abitazione che conservasi ancora quasi intatta, nacque *Antonio Canova*, scultore che salì colla forza del suo genio al più alto punto di perfezione a cui possa giungersi nella sua arte. Il tempio di cui diede egli stesso il disegno, è un monumento del suo amore per la patria, e della sua pietà. Questo edifizio, tutto fabbricato in marmo e situato in una vantaggiosa situazione, è una imitazione del *Pantheon* di *Roma*: cionnullaostante vi si ponno rimarcare alcuni difetti: la scala esteriore, per esempio, è meschina in confronto della grandezza imponente del tempio; nell'interno non si trova alcun oggetto su cui possa arrestarsi l'attenzione dell'osservatore; il quadro dell'altar maggiore, dipinto da *Canova* stesso, e rappresentante una *Deposizione dalla Croce* si perde nell'immensità dell'edifizio: anche l'altar maggiore non è proporzionato, e i due altari laterali mancano di nobiltà. Pure malgrado tutti questi difetti, allorchè riflettesi che l'architetto di questo tempio era il più grande scultore del suo secolo, la critica tace, e reca sorpresa l'estensione delle cognizioni di *Canova* in un'arte alla quale non erasi punto consacrato. Era intenzione di *Canova* di dare l'ultimo tocco agli ornamenti di questo tempio, decorando di sculture l'altar maggiore e i due altari laterali, e di eseguire in marmo i dodici Apostoli di grandezza colossale che si vedono dipinti da *Demin*; ma la morte, furando questo celebre artista alle belle arti, gli impedì di condurre a fine i suoi disegni. M. *Gio. Battista Sartorio Canova* ha in apposito locale riunito tutto ciò che rinvenne di modelli o lavori del grande scultore suo fratello.

Per ritornare da *Possagno* a *Bassano* si può cambiar di cammino, e prendere la bella e larga strada che passa per *Asolo*. Qualora però si volesse continuare ad avanzarsi da *Possagno* verso la *Piave* per *Cavaso*, non si tarderebbe ad incontrare il torrente che noi abbiamo accennato, presso un piccolo villaggio chiamato *Molinetto di Pedaroba*. Là il viaggiatore non mancherà di arrestarsi, per godere, dal balcone dell'albergo, la vista superba che presenta il torrente: vi osserverà altresì un lavoro veramente ammirabile del celebre *Fra Giocondo*, che traendo profitto da uno scoglio che si avanza nel letto della *Piave* aprì a questo luogo un canale chiamato la *Brentella*, le cui acque servono ad alimentare parecchie manifatture, e portare la fertilità nelle campagne di differenti villaggi, che non avrebbero potuto sussistere senza il soccorso di questo elemento.

Il *Mulinetto di Pedaroba* si trova sulla strada che conduce da *Belluno* a *Treviso* passando per *Feltre*, *Onigo*, *Cernuda*, *Biadene* e *Passioma*. Quest'ultimo villaggio è situato sull'antica via *Posthumia*, che dirigevasi dall'oriente all'occidente, e che è ancora ben conservata e praticabile in molti luoghi.

I viaggiatori che intraprendono questo delizioso e pittoresco viaggio, vanno ordinariamente da *Venezia* a *Possagno* per *Treviso*, e ritornano per *Bassano*, *Castelfranco* e *Mestre*, oppure da *Bassano* possono andare a *Vicenza* per *Castelfranco*, facendo poste 2 1/2: e richiedonsi in tutto circa 16 ore di tempo.

VIAGGIO 73.°

DA VENEZIA A RIMINI

per Ravenna.

	Poste
Da Venezia (*a*) alle Cavanelle (per acqua)	
Fornaci	2 —
Mesola	2 —
Pomposa	2 —
Poste	6 —

	Poste
Somma retro Poste	6 —
Magnavacca	2 —
Primaro	1 —
Ravenna (*b*)	2 —
Savio	1 —
Cesenatico	1 —
Rimini (*c*)	2 —
Poste	15 —

Locande. (*a*) Il *Gran Parigi*, l'*Albergo Reale*, l'*Europa*, la *Luna*, il *Vapore*, il *Lione bianco*, la *Regina d'Inghilterra* e lo *Scudo di Francia*; (*b*) la *Spada*; (*c*) la *Posta*. E negli altri luoghi si alloggia pure ai mediocri alberghi della *Posta*.

Veggasi la descrizione di *Venezia* nel Viaggio 52.°

Chiozza, o *Chioggia*, ha un buon porto formato dall'acqua delle lagune, e da due rami del *Brenta*, che vanno a scaricarsi in quelle. Questa città, famosa un tempo per varj fatti d'armi navali ivi accaduti tra i Veneziani ed i Genovesi, è ben fabbricata; le sue strade sono larghe, ed hanno portici comodissimi.

Tra le chiese, la *Cattedrale* è reputata uno de' più begli edificj. Dalla parte orientale sulla marina, vedesi un argine fatto dalla natura, che serve di riparo contro l'impeto del mare qualora è in burrasca. Da *Chioggia* si gode la veduta delle Alpi dal lato di Padova. Il sale e la pesca sono i più utili prodotti di questa spiaggia. Non molto lungi della città è il bacino di *Brondolo*, pel quale l'*Adige* e il *Po* si gettano nel mare Adriatico.

Si passano in barca tre fiumi, che quasi si riuniscono tutti e tre insieme nelle loro piene, e sono il *Brenta*, l'*Adige* ed il *Po*; e qui si ripassa l'*Adige* in barca. Dalle *Fornaci* a *Mesola* si varca il *Po* in barca, e poscia il *Po* di *Ariano*.

Da *Po* di *Goro* a *Volano* si passa il canale di *Cento*; appresso il passaggio de' fiumi e degli stagni è frequentissimo ed incomodo, dovendosi varcare o in barca od a guado. Dopo la Torre di *Volano*, si hanno a sinistra le valli di *Comacchio*, ch'è un paese paludoso per gl'interrimenti cagionati da varj rami del *Po*, e ridotto oggidì a stagno d'acqua, piuttosto salsa che dolce, e feracissimo di anguille. Per un lungo tratto di paese l'aria è assai umida, il terreno è incolto, e pressochè spopolato del tutto. Dalle valli di *Comacchio* si trae gran profitto per la pescagione, e pel traffico de' pesci salati e marinati.

Fino a *Primaro*, ch'è un piccolo borgo, dove adesso fa capo il novello canale naviglio di *Faenza*, la strada è tutta lungo la costa del mare. Il *Porto* di *Primaro*, difeso dalla *Torre Gregoriana*, è formato da un antico braccio del *Po* che si getta nell'Adriatico.

Ravenna, città antichissima in vicinanza de' fiumi *Ronco* e *Montone*, riuniti in un solo, già capitale sotto l'impero di *Teodorico*, fioriva assai sotto il governo degli *Esarchi*, avanti che passasse in dominio de' Veneti, poi de' Lombardi, ora del Papa. Serba essa monumenti preziosissimi della sua antichità e magnificenza, ed è celebre per i suoi musaici, marmi orientali, sarcofagi e consimili oggetti meritevoli di osservazione. È decorata di alcuni begli edifici de' tempi di mezzo, i quali sono adorni di pitture pregevoli, specialmente della scuola Bolognese; ma soffrono molto danno dall'umidità dell'aria. La chiesa *Cattedrale* è una magnifica fabbrica, alla quale si è dato un aspetto moderno. Le colonne, che reggono la navata, sono d'un bel marmo antico; le due cappelle nelle parti laterali sono dipinte a fresco da *Guido Reni*, del cui pennello altresì è un bellissimo quadro rappresentante *Mosè*, che fa piovere la manna. L'antico Ambone, una sedia d'avorio, ed il Calendario Pasquale, sono tre oggetti di cristiana antichità veramente degni d'esser veduti. Gli antiquarj vedranno pur con piacere un copioso numero di lapidi sepolcrali, che sono state disotterrate nella circostanza di dover restaurare questo tempio, ed ora con bell'ordine tutte in un cortile disposte. Il Fonte battesimale è nel suo stato primitivo, di figura ottagona, con otto grandi arcate, avendo nel dinnanzi un gran bacino di marmo bianco della *Grecia*. Un bell'ottagono è parimente l'antica chiesa di *S. Vitale*, sostenuta da colonne di marmo greco, ed ornata di porfidi, musaici e bassi rilievi, avanzi della prisca magnificenza di *Ravenna;* e nella sagrestia vedesi il martirio di *S. Vitale* dipinto dal *Baroccio.* Debbono pure osservarsi l'infermeria del monastero, e nel giardino il sepolcro di *Galla Placidia.* Restaurata sullo stile moderno è anche la chiesa di *S. Giovanni Battista*, fabbricata già a spese di *Placidia;* ma sussistono ancora 24 antiche colonne di marmo cipollino, de' pezzi di porfido e di verde antico, ed il vecchio pavimento in musaico del quarto o quinto secolo, il quale attualmente si conserva intiero in una cappella. A *Classe* di fuori, la chiesa di S. *Apollinare, già de' Camaldolesi*, è sostenuta da 24 colonne di marmo greco, che furono trasportate da *Costantinopoli;* l'altare è ricco di porfido, di verde antico, e di alabastro orientale; e la Tribuna posa su quattro belle colonne di marmo nero

e bianco, ed è ornata di lavori del più perfetto musaico. A *S. Romualdo*, già dei *Camaldolesi*, vedesi un' *Annunziazione di M. V.*, dipinta da *Guido Reni;* un *S. Nicola*, del *Cignani;* un altro Santo con un Angelo che respinge il diavolo, del *Guercino;* nel refettorio il *Sepolcro* di *Cristo*, del *Vasari;* e nella *Biblioteca* e nel *Museo* d'antichità veggonsi varj oggetti degni di considerazione. Nella chiesa di *S. Maria del Porto* merita osservazione il martirio di *S. Marco*, dipinto dal *Palma* vecchio. In una pubblica strada, in un angolo della chiesa e convento già de' *Francescani*, avvi il sepolcro di *Dante*, arricchito modernamente a spese del cardinale Legato *Valenti Gonzaga*. Ne' palazzi *Rasponi* e *Spreti* veggonsi quadri di *Guido Reni*, del *Barocci* e del *Guercino*. La piazza è decorata da due alte colonne di granito, da una bella statua di marmo bianco rappresentante *Clemente XII*, e da un' altra in bronzo, che rappresenta *Alessandro VII*, ch'è però di brutto lavoro. Di contro al Battistero è una piramide in memoria di *Clemente VII*. Fuori della città verso l'antico porto a *S. Maria* della *Rotonda* vedesi il *Mausoleo* eretto a *Teodorico*, il quale una volta segnava il confine del mare, che ora n'è distante circa quattro miglia. La bella urna di porfido, che stava sul vertice di questa *Rotonda*, è adesso in città, posta all'angolo d'una fabbrica lungo una bella e larghissima strada. A *Ravenna* fu aperta di recente un'Accademia di disegno, ove si riunì una raccolta di quadri di buoni autori. Fu questa città patria di dotti e soggiorno d'illustri personaggi.

Nelle vicinanze di *Ravenna* è la famosa *Pineta*, ch' è un' altura, sopra la quale avvi un bosco ben esteso di pini, ed è lungo dodici miglia e largo quattro in circa; questa è stata nobilmente illustrata dal *Ginanni*. Il territorio di *Ravenna*, benchè vi sieno molte paludi, pure è piacevole, e abbonda di vini eccellenti.

Dopo l'*Osteria* del *Savio* si passa nelle vicinanze dell'antica città di *Cervia*. L'aria non è molto salubre; ed in poca distanza da quella trovansi molte abbondanti saline.

S'incontra appresso, viaggio facendo, il borgo di *Cesenatico* vicino alla costa del mare, con un canale ed un porto. Vicine sono abbondanti cave di zolfo.

Veggasi la descrizione di *Rimini* nel Viaggio segnato sotto il n.° 91.° da *Bologna* a *Fano*.

VIAGGIO 74.°

DA VENEZIA A TRIESTE

per Udine e Gorizia.

	Poste			Somma retro Poste	7 —
Da VENEZIA (*a*) a Mestre (per acqua, e sono cinque miglia)	1 —		Codroipo		1 3/4
Treviso (*b*)	1 1/2		UDINE (*c*)		1 3/4
Spresiano	1 —		Romans		2 —
Conegliano	1 —		Gorizia		1 1/4
Sacile	1 1/2		Santa Croce		2 —
Pordenone	1 —		TRIESTE (*d*)		1 1/4
Poste	7 —			*Poste*	17 —

LOCANDE. (*a*) Il *Gran Parigi*, il *Lion bianco*, l'*Albergo Reale*, l'*Europa*, la *Luna*, il *Vapore*, la *Regina d'Inghilterra* e lo *Scudo di Francia*; (*b*) la *Posta*, e così negli altri luoghi la *Posta*; (*c*) l'*Europa*, la *Croce di Malta*; (*d*) la *Locanda generale*, l'*Aquila nera*.

Da *Venezia* a *Treviso* veggasi il Viaggio 62.°

Poco prima di arrivare a *Conegliano* si passa la *Piave* sul ponte.

Conegliano è posto in un'amena situazione lungo il *Montegano*, ch'è un fiumicello influente nella *Livenza*; laonde *Conegliano* rimane nel mezzo tra questo fiume e la *Piave*. Le campagne d'intorno, dalla parte del mezzodì, sono fertilissime. Dall' antica Rocca, situata nella parte più eminente del colle, si gode d'una bellissima veduta del contiguo paese, e sembra ch' essa abbia risvegliato nel valente pittore *Gio. Battista Cima*, detto il *Conegliano*, le idee di que' graziosi paesaggi, ch' ei ci lasciò dipinti. Dee vedersi in *Conegliano* la chiesa di *S. Leonardo*.

A *Sacile* si passa il sopraddetto fiume *Livenza*.

Pordenone (*Portus Naonis*) è così denominato dal fiume *Naone* che ivi scorre. Fu patria del celebre pittore che porta l'istesso nome.

A *Valvasone*, prima di passare il *Tagliamento*, s'incontra la strada della *Ponteba*, confine del Regno Lombardo-Veneto, che si lascia a sinistra. A *Codroipo* si lascia parimente a sinistra la strada d'*Udine* (vedine la descrizione nel viaggio 80.°), la quale conduce sì a *Belluno* che a *Gorizia*.

Belluno, già capo-dipartimento, ora città regia, è posta sul fiume *Piave* in deliziosa situazione. Ampia è la principale sua piazza, ed ornata di belle fabbriche: la sua popolazione è di oltre a 5 mila abitanti. V'ha un seminario vescovile e un teatro di recente costruzione. Quest'amena città è patria del regnante Pontefice Gregorio XIV, il quale non manca di porgerle segni di sua munificenza. Per due strade si può da *Belluno* andar a *Treviso*, che n'è lontano 35 miglia; l'una cioè passando per *Feltre*, ed è la più breve. La città di *Feltre* contiene otto mila abitanti. Essa è posta fra i monti, e quindi l'inverno vi è rigidissimo. Vi si osservano alcune fabbriche di buon gusto, e de' bei quadri di artisti valentissimi, specialmente antichi. L'altra strada per andar a *Treviso* passa per *Ceneda*, ch'è una piccola città con 5 mila abitanti; ma è assai amena la sua situazione. Lungi circa un miglio da *Ceneda* avvi un'altra piccola città, che chiamasi *Serravalle*, la quale non ha che tre mila abitanti. Fuori di quest'ultima città è una bellissima cascata d'acqua, che dicesi per antonomasia la *cascata di Serravalle*, e qualche viaggiatore vi si reca espressamente per ammirarla. Nel *Duomo* si conservano un quadro di *Tiziano*, e alcuni freschi antichissimi.

Palmanuova è una fortezza moderna, ch'era nei tempi scorsi la frontiera dello stato della repubblica di Venezia. Meritano d'esser vedute le sue fortificazioni, e specialmente il canale che fu scavato vicino alla città, il quale molto favorisce il commercio di quegli abitanti, e de' paesi che stanno d'intorno.

Proseguendo il viaggio, si passa l'*Isonzo*, il quale scorre non molto lungi di *Palmanuova*; indi si giunge a *Gradisca*, ch'è il confine del Regno *Lombardo-Veneto* da questa parte. Eccetto il *castello*, niente v'ha in *Gradisca* che sia degno d'osservazione. Poco lungi da questo luogo e alla distanza di sole 9 miglia da Udine, trovasi *Cividale del Friuli*, antica colonia dei Romani, e che alcuni credono l'antico Foro di Giulio. In un monastero di monache tuttora sussistente, detto *S. Maria in Valle*, trovasi un tempietto di bellissima architettura romana, ridotto poscia alla maniera longobardica. Bella è la cattedrale con presso un battistero per immersione, opera dell'VIII secolo. Vi sono pitture dei due *Palma* il Vecchio e il Giovane e di altri valenti artisti. Nell'archivio

del capitolo si conservano preziosi codici, e specialmente l'Evangeliario, illustrato dal *Bianchini*. Hannovi pure due codici in caratteri d'oro, con belle miniature del secolo XIII. Nella città veggonsi varie belle pitture di *Pellegrino da S. Daniele*, di *Giovanni da Udine*, di *Paolo Veronese*, ec. Si sono pure scoperte nei dintorni alcune antiche fabbriche, e coi prodotti di quegli scavi si è formato recentemente un museo. Presso *Cividale* vedesi un ponte altissimo di maravigliosa costruzione.

Gorizia è una città, che merita d'esser veduta. Novera nel suo seno gran copia di famiglie antiche nobilissime. Dopo che fu tolto il patriarcato d'*Aquileja*, *Gorizia* fu elevata a città Arcivescovile. Nella chiesa *Cattedrale* si conservano molte reliquie insigni. Il collegio e la chiesa, altre volte dei *Gesuiti*, sono ambidue edificj di struttura tanto ampia, quanto magnifica. Fuori della città avvi una chiesa, già dei *Carmelitani*, la quale è frequentatissima per il popolo che continuamente vi accorre per divozione ad una celebre immagine di *Maria Vergine* ivi esposta.

Trieste. *Sua origine.* — Le notizie sicure si hanno soltanto dal tempo che fu sottomessa alla potenza romana: tutte le tradizioni anteriori sono incerte, i più antichi documenti sono quelli di *Giulio Cesare;* ne' suoi commentarj si fa menzione di questa città, ch'essendo stata colonia latina acquistò in allora il nome di *Trieste* o *Tergestum.* Dacchè *Costantino il Grande* percorse l'Italia, *Trieste* appartenne all'Impero d'occidente. Subì come ogni altra città d'Italia, ne' secoli di mezzo, le devastazioni; ed il feroce *Attila* la distrusse, e restò dopo soggetta agl'Imperatori d'oriente. Soggetta alle conquiste di *Carlo Magno*, ne fu assegnata al ducato del *Friuli.* Divenne *Trieste* il pomo della discordia de'vicini paesi; nel medio evo, sostenne più assedj, ma dovette poi soccombere. I Patriarchi d'*Aquileja* ed i Veneti furono alternativamente i di lei padroni. Vissero indipendenti anche sotto questi primi, benchè invasa più volte dai secondi. Finalmente ricoveratosi sotto il duca d'Austria *Leopoldo il Pio*, d'allora in poi *Trieste* migliorò sempre la sua situazione. *Carlo VI* la dichiarò in *Porto franco* nel 1719.

Situazione di Trieste. — Giace sulla manca sponda dell'*Adriatico*: la sua latitudine boreale è di gradi 45 e minuti 45, e 45 secondi, e la sua longitudine orientale è di 11

gradi e 26 minuti, e 15 secondi. Fino dal secolo XVIII era città murata e ristretta più della metà della presente, come ora dividesi in città *vecchia* e *nuova;* la vecchia trovasi a settentrione sul dorso e alle falde del monte *Tiber*, la città *nuova* occupa la pianura fra gli alti monti che la circondano, e viene suddivisa nella città *Teresiana* e ne' due borghi *Franceschino* e *Giuseppino*. La città *vecchia* porta l'impronta di sua antichità alpestre. Della città *nuova* le contrade sono ampie e simmetricamente ben fabbricate, il pavimento è bene lastricato. La periferia della città è di quasi tre miglia italiane.

Il clima di *Trieste* soggiace a rapidi cangiamenti, i venti più dominanti sono lo *scilocco*, il *greco-levante* ed il *greco*, volgarmente detto *bora:* questo è per lo più impetuoso e dura alle volte 15 giorni: non rare volte portò danno e spavento ai naviganti nel veder i loro bastimenti ancorati nel porto distruggersi senza poter salvarli. La temperatura media è di 12 gradi circa, il massimo caldo è di 26 gradi sopra lo zero, ed il freddo di 7 al di sotto. Talvolta riescono sensibili i rapidi passaggi dal caldo al freddo, e ciò dipende dalla pedemontana e marina situazione della città. L'acqua potabile è di buona qualità. *Trieste* nel 1617 contava 3 mila abitanti, nel 1758 6 mila, nel 1800 (circa) 16 mila, nel 1832 45 mila. Tutte le persone nate in *Trieste* generalmente parlano, oltre il vernacolo *veneziano*, anche un dialetto *slavo:* sono comuni gli idiomi tedesco e francese. I Triestini sono dediti al commercio e laboriosi.

Trieste è la residenza del Governo *Illirico*, che comprende quello dell'*Istria* e di *Gorizia*. La forma di questa città è quasi semicircolare, offre punti di vista sorprendenti, e i migliori sono le alture di *Scorcola* ed il rotondo *baluardo* del Castello.

Le principali piazze sono la *Piazza grande*, in cui esiste la *Locanda grande;* l'unica delle vecchie torri di *Trieste* è quella dell'orologio. La chiesa di *S. Pietro* d'architettura de' bassi tempi vi fa contrasto agli altri edificj che circondano questa piazza. L'ornano pure la grandiosa fontana eretta nel 1751, e la colonna in vetta alla quale è posta la statua di marmo dell'imperatore *Carlo VI*. La Piazza della *Borsa* non presenta una forma regolare, ma è ornata di una fontana esprimente *Nettuno;* appresso avvi una colonna a cui

sta sopra la statua in bronzo di *Leopoldo I.* L'edificio della *Borsa*, d'ordine dorico, è grande, ed il suo atrio è grandioso, e sarebbe proprio per una chiesa: le sue statue e bassi rilievi indicano per quale uso fu eretto.

La piazza della *Dogana* e la piazza de' *Carradori*, porgono l'interessante quadro del commercio di *Trieste.* Le altre piazze non presentano verun oggetto interessante.

Gli edificj notabili in genere d'architettura sono la chiesa di *S. Maria Maggiore* del *Pozzi*, gesuita; la chiesa cattedrale di *S. Giusto* sulla sommità del monte *Tiber* in vicinanza al castello, edificio venerando per l'antichità, sul di cui prospetto grandeggia un finestrone di gotica struttura; gli stipiti della porta maggiore sono formati con lapide di senatoria famiglia romana, e con altri frammenti e iscrizioni. Le due cappelle laterali all'altare maggiore sono ornate con due mosaici del secolo X all'XI; vedesi poi un oggetto dei più considerabili l'attigua sua torre eretta sopra le reliquie d'un tempio romano dell'epoca ancora delle arti come internamente si vede, ed esternamente da un cornicione e fregio a due iscrizioni, una a *Costantino* e l'altra a *Lucio Vario Pajurio.*

Si sta edificando nel fianco opposto del campanile un monumento alla memoria dell'insigne antiquario *Winkelmann* a cui farà corona il Museo lapidario, che per cura e patrio amore fu raccolto ad istanza del sig. dott. *Rossetti*, benemerito alla letteratura ed alle arti, autore di varie opere patrie.

Trieste contava pure i suoi *Circhi*, ma appena ora se ne addita il nome nella contrada di *Rena;* nella contrada però denominata del *Trionfo* esiste ancora, quantunque più di un terzo sotto terra, un *Arco* antico d'ordine dorico, opera romana de' migliori secoli; come l'insigne ed interessante iscrizione, che serviva di piedestallo all'equestre statua, a *Fabio Severo* triestino, senatore romano, che fu posta dall'imperatore *Antonino Pio.* Prima esisteva appoggiata alla facciata della chiesa di *S. Pietro*, e trovasi ora trasportata nel Museo Lapidario suddetto.

La chiesa nuova di *S. Antonio* che si sta ultimando è dell'architetto *Nobili;* grandiosa ne è la costruzione. L'atrio ne dà indizio dell'ingegno del valente architetto, ma il parapetto posto alla sommità del cornicione del tempio non indica essere questo un monumento della cristianità; grandioso

ne è però l'atrio studiato dal Tempio di *Minerva* nell'eliso in Grecia, ma anche più grandioso sarebbe stato ed opportuno, se risparmiare poteva sopra l'atrio il parapetto sforato.

Le comunità religiose sono varie in *Trieste*, e si contano la *Greca-Orientale*, la *Slavo-Serbica*, la *Confessione Augustana*, l'*Elvetica* e l'*Israelitica:* ognuna di queste confessioni ha il suo tempio; unico è quello degli ebrei, in contrada delle *Vecchie Scuole*.

Tra i palazzi primeggia il palazzo *Cariciotti*, con scultura di *Bosa*. Fra le case sono quelle di *Griot*, *Chiezza*, *Panzera*, *Vucetrich*, *Jsanovich*, *Valle* e *Fontana*, in cui v'ha una collezione di medaglie e monete, non che di vasi etruschi; anche il sig. dott. *Domenico Rossetti*, già menzionato, è possessore di una buona libreria, in cui primeggia la raccolta delle edizioni *Petrarchesche* e di quelle di Pio II *Piccolomini*, e vi si conservano molti autografi di questo scrittore.

Il Teatro grande, di bella costruzione e ben decorato, è dell'architetto *Selva*. Il diurno è una grande sala coperta, in forma di circo, di recente costruita, e può contenere 1600 spettatori.

I *Lazzaretti* sono due, il *nuovo* ed il *vecchio*, il primo è il più ampio, ed avvi nella estremità del secondo che viene nominata *Molo Teresiano*, la lanterna del porto di nuova costruzione con batteria; avvi l'altro *Molo* detto di *S. Carlo*, il quale presenta una buona veduta del mare e della prominenza della città; è comodo allo scarico e carico delle merci, ed il *canale* dal mare conduce ai magazzini le merci cogli stessi bastimenti.

Il cantiere *Panfilli* per le costruzioni *navali* detto lo *Squero Nuovo* occupa un'area di 3312 kil. quadrati.

Stabilimenti pubblici. L'*I. R. Accademia di Nautica*, una *Biblioteca* con *Gabinetto di Storia Naturale*, stabilimenti di sicurtà ed assicurazione d'ogni specie, nonchè di pubblica beneficenza, fra i quali due Ospitali ed una Casa di ricovero de' poveri.

Due Giornali si stampano a *Trieste*, l'*Osservatore* ed il *Mercurio Triestino*.

I prodotti del paese procedono dalla coltivazione delle *viti*, dalla *pastorizia*, dalle *saline*, dalle *razze di cavalli*, dai *minerali* e *fossili*, dalla *caccia* e dalla *pesca*. — Vi sono

fabbriche di *cere*, di *cremor di tartaro*, di *pellami*, di *rosolj*, e primeggia quella de' *saponi d'olio*, di *C. L. Chiozza e figli*.

Passeggi e contorni di Trieste. Il passeggio dell'*Acquedotto* è il più frequentato nella bella stagione; quella del *Boschetto* è un ameno viale ombreggiato; la passeggiata sul mare a *Barcula* è pure fra le dilettevoli. Le ville *Monfort* o di *Gerolamo Bonaparte* ora dei signori *Necker*, quella di *Campo Marzio*, della contessa di *Lipona* e di *Murat* sono le più rimarchevoli.

Gite: a d'*Opchina* e fino a *Duino*. Da *Trieste* al villaggio d'*Opchina* mezza posta. Esso è sulla strada commerciale della Germania, la sommità del monte al di sopra della superficie dell'Adriatico di 190 kil. Ad un quarto di posta da *Opchina* é l'antico *Puerno* indicato da *Plinio*. Il vino di *Prosecco* fu dagli antichi incoronato re de' vini.

Poco distante da *Prosecco* dalla rupe si affaccia allo spettatore il vecchió e nuovo *Trieste*, ad un quarto di posta da *Prosecco* è la prima posta che da *Trieste* conduce nell'interno dell'Italia. Da qui si passa a *Santa Croce*, che è la prima posta da *Trieste*, ed è l'ultimo villaggio dell'antico territorio della città. Da 3/4 di posta s'incontra *Sistiana*, indi si arriva a *Duino*, vecchio castello che appartiene alla famiglia dei conti della *Torre*, già signori di Milano nel 1300.

Passeggiata sul mare a Muggia. Distante miglia cinque da *Trieste* si ha una dilettevole vista degli ameni colli delle vicinanze di *Trieste*. In *Muggia* nella chiesa dell'antico castello sul monte si vedono reliquie romane.

Tragitto di diporto a Capo d'Istria. Da *Trieste* miglia 10, si fanno in un'ora e mezza, e per acqua poco più di un'ora.

Capo d'Istria o *Giustinopoli*, che col suo primo nome di *Egida* comparisce in *Plinio*, fu già rivale, indi alleata, poi tributaria e finalmente suddita di *Venezia*, vanta rinomatissima fondazione, e alcuni documenti della sua antica dominazione e floridezza. È patria di uomini insigni nelle lettere e nelle armi, fra i quali i *Saniorj*, i *Vergerj*, i *Gravisi*, ec. A' tempi nostri fu illustrata da *Gianrinaldo Carli*, da *Alessandro Gardo*, e da *Girolamo* e *Dionisio*, padre e figlio, marchesi *Gravisi*. Il vasto Duomo, la Piazza Maggiore, e la Loggia ed alcune antichità che si vedono incassate ai lati

della Loggia ed in altre parti della città sono i più notevoli oggetti in *Capo d'Istria*.

La *Corriera* per terra, ed il *Traghetto* per mare sono le giornaliere occasioni di viaggio per questa città. Altro tragitto di diporto a *Isola*: con vento favorevole in agile barchetta si può compiere in tre ore il viaggio da *Trieste* ad *Isola* passando davanti a *Capo d'Istria*. *Isola* è una piccola città sulla costa settentrionale dell'Istria. Credesi fabbricata dagli abitanti di *Castelliero* oriondi *Aquilejesi* che vi costruirono un castello col nome di *Castro d'Alieto*; ha 3100 abitanti. *Isola* è un territorio gajo e ridente, ricco di sorgenti, e d'ogni specie di frutta. Vanta una sorgente d'acqua minerale rinvenuta nel 1822 sopra lo scoglio.

Si può da *Isola* con facilità fare una corsa a *Pirano* per la comoda strada comunale in ore due. *Pirano* si dice fabbricato nel V. secolo dagli *Aquilejesi*; varj secoli si governò da sè, indi passò sotto il dominio Veneto nel 1283. Qui vedesi il grande stabilimento delle saline di *Siciole*, e il fanale di *Pirano* è quello che serve per guida de' naviganti che vogliano entrare a *Trieste*.

Ecco quanto si presenta al colto viaggiatore da vedere ne' contorni di una città quasi che intieramente nuova e che 50 anni addietro senza la prosperità del suo commercio, che la rese illustre sì per popolazione che per ricchezza, veniva da pochi visitata, mentre ora anche l'archeologo, il naturalista può in *Trieste* pascere la propria curiosità scorrendone i dintorni. Può il viaggiatore da *Trieste* portarsi ad *Adelsberg* per visitarvi le *Grotte* di *stalattiti*: esse sono sulla strada postale che conduce a *Lubiana* distante da *Trieste* poste tre e mezza: *Adelsberg* è borgo mediocre nel centro della *Carniola interiore*. Un tempo non esisteva che il castello sulla vetta del rapido monte che sorge ad occidente del borgo. Prima del secolo XIV *Adelsberg* era proprietà de' Templarj. *Lodovico*, Patriarca d'*Aquileja*, nel 1366 se ne arrogò il dominio. Dal 1559 fino al 1564 rimase in preda degli Ottomani, che misero a ferro e fuoco tutto il paese.

La grotta di *Adelsberg* giace alle falde d'una catena di montagne in una valle amena ed a settentrione in distanza in circa un quarto d'ora da *Adelsberg*. A destra si scorgono

i deserti avanzi della vetusta rôcca che altro più non presenta fuorchè ruine e rupi ammonticchiate e disperse. A sinistra volge le sue onde cristalline in tortuoso letto la *Pinka*, che ben tosto si precipita in tenebrosa voragine ove perde le sue acque ed il suo nome.

Sì grande è l'estensione di questa grotta che a stento si può percorrerla fin dove è praticabile, con un cammino di tre ore, senza però giungerne al termine. Il pomposo scherzo dei colori delle stalattiti e stallagnoiti che in mille variate forme pendono dall'immensa vôlta o balzano dal suolo, l'abbarbagliante fulgore de' suoi cristalli, l'infinito loro numero e le innumerevoli loro figure, la grandezza delle caverne, che ne formano il complesso, la loro quantità, e finalmente la moltiplicità delle sue partite rendono la nuova grotta di *Adelsberg* superiore a quante ne sono state scoperte in Europa. Chi ne vuole una maggiore relazione consulti le *Descrizioni di Girolamo* conte *Agapito*, stampate a *Vienna* nel 1823, compresevi quelle di *Vileniza* distante due poste da *Trieste* verso all'oriente; e come descrivere tanti e sì diversi oggetti ond'essa grotta è sì riccamente popolata e bizzarramente adorna? Qua veggonsi candelabri, vasi, piramidi e tombe e bassi rilievi ed infiniti ornamenti ignoti alle arti umane; là si scoprono vestiboli, logge, portici, tribune, orchestre, ed altrove torreggiano giganti, e fiori ed immensi gruppi, e pendono dagli archi e serpeggiano per le fughe de' colonnati rabeschi e velami, musici strumenti, e stendardi; e benchè in queste gelate regioni non palpiti alcun vivente, animati però sembrano i simulacri di numi, d'uomini ed animali a cui impresse nuove forme la natura che li creò inerti abitatori di questo mondo sotterraneo.

E lo stesso dicasi della grotta e del castello di *S. Servolo*, che sorge in vetta al più eminente e rapido monte che sorge fra levante e mezzodì da 7 miglia da *Trieste*. Una aria balsamica, un orizzonte dominatore, e delle pittoresche prospettive rendono la di lui situazione interessante.

Dell'antico castello non appajono più che delle estese ruine; sotto il castello da mezzogiorno esiste il villaggio di *S. Servolo*, la cui chiesa sorge sulla sommità del monte; in poca distanza di essa trovasi la grotta in cui si entra discendendo senza alcun pericolo per una scala di pietra

formata dall'arte, di 34 gradini. La natura stessa l'architettò con un atrio spazioso in tre riparti diviso. Nel fondo di questo atrio di stillicidj sorge un altare di marmo eretto in onore di *S. Servolo*, che in questa grotta verso la fine del III. secolo ebbe un romitaggio. La natura arricchì anche questa grotta di scherzi sorprendenti, di caverna rotonda con alta cupola circondata da fulgide colonne stalattiche in maraviglioso modo figurate. — Questa grotta è la più profonda di quante n'esistano ne' nostri contorni, come pure è la più pericolosa da percorrere per i suoi tortuosi e lubrici sentieri.

Da *Trieste* a *Idria*. *Idria* è una piccola città nella Carniola situata in una valle lunga, estremamente angusta; nulla vi si presenta d'interessante. Questa valle non ha altra uscita che quella dove si volge l'*Idriza* per gettarsi nel piccolo fiume *Schoza*. Sulla nuova strada rotatile che conduce in *Idria*, posta in comunicazione colla strada commerciale di *Trieste*, la natura prodigò ogni sorta di romantiche bellezze. Dalla sommità del monte di *S. Maddalena* in distanza di circa un miglio da *Idria*, la strada discende molto rapida, e tra boschi di faggi, abeti e pini con molte tortuosità, sostenuta con forti muri si ravvolge in guisa da lungamente illudere il viandante pria che vi giunga. Arrivato che si sia in *Idria* si mostra il passaporto, onde ottenere il permesso di passare alla miniera di mercurio, e ne viene destinata l'ora, al punto della quale gli vengono presentati da apposita persona incaricata della guida i vestiti di minatore co' quali si suole entrare nelle cave, la cui entrata è nel mezzo della città.

La miniera d'*Idria* è la più feconda del nostro continente. Famosa si addita anche per le altre parti del mondo. Nel 1506 era in attività; in epoca anteriore non si ha che fosse con certezza conosciuta: fu contestata dai Veneziani nel 1510: nel 1525 fu colpita dal terremuoto che precipitò un pezzo della montagna calcare, del quale venne poi liberata; passò in appresso nel 1578 al Duca d'Austria a cui tuttora appartiene. La maggiore profondità della cava è di 124 tese: si discende sensibilmente in diversi ripiani da 757 gradini, scavati nella pietra calcare: di poi alcune scale di legno per la profondità di tese 14 1/2 portano in una cava ordinaria. Per calcolo approssimativo si possono

annualmente ricavare circa 12 mila centinaja di mercurio. Il cinabro viene calcolato un annuo prodotto di mila e due cento centinaja: perciò la si tiene la più ricca miniera di tal genere che si conosca in Europa.

Da Trieste al Lago di Cirknitz. Questo lago viene accennato da *Strabone* col nome di *Palude Lugea*, dal vicino castello *Lueg*, con queste parole: *A Tergeste transitus per Ocram ad paludem Lugeam.* Il *Tasso* nelle *Sette Giornate del Mondo*, così lo descrive:

« Alla palude Lugea onde si vanta
« La nobil Carnia, lunga età vetusta
« Non ha scemato ancor l'onore e 'l grido.
« Quivi si pesca prima, e poi ch'è fatta
« Secca ed asciutta, in lei si sparge il seme
« E si raccoglie, e tra le verdi piante
« Prende l'abitator gl'incauti augelli,
« E in guisa tal divien che in varj tempi
« L'istessa sia palude, e campo e selva. »

L'acqua in giugno suole con lentezza ritirarsi nello spazio di 24 giorni, l'erba cresce, di modo che si taglia ottimo fieno; indi vi si semina il miglio che sollecitamente offre ricca messe. Dopo la raccolta, il terreno diventa inselvatichito con rapida vegetazione delle sterpi e d'arbusti, di modo che presenta la più opportuna dimora alle lepri ed all'uccellame, onde se ne fa frequente caccia. Finchè ritornando l'acqua coi pesci si è invitato alla pesca. In settembre e in ottobre l'acqua da ben 30 caverne ribocca nuovamente in copia tale che nel giro di 24 ore innonda per il tratto di due ore di cammino. Vi hanno alcuni che non prestano intera fede a quanto si racconta del lago di *Cirknitz*; ma per convincersene è d'uopo essere spettatore dei suoi fenomeni nelle stagioni in cui succedono.

Poco distante da questo lago trovasi un'ampia spelonca detta dai Latini *Lugea Specus*, e dai Carniolini *Hiama.*

Le Terme di Monfalcone. — È *Monfalcone* l'ultima città del *Friuli* venendo da *Udine*, e la prima che s'incontra da *Trieste* al *Friuli* sulla strada postale. Essa è situata alle falde di uno de' celebri monti della *Japidia* in distanza di 2 miglia dal mare, e ha 1700 abitanti. I bagni sono distanti da *Trieste* 18 miglia; vi vogliono per l'andata ore tre circa. Da *Monfalcone* ai bagni si trovano, alla stagione de'

bagni, delle carrozze per le quali si paga per ogni posto 22 a 24 carantani per l'andata e ritorno. L'*Aquila nera*, la *Croce di Malta*, il *Leone d'oro* e la *Nave* sono gli alberghi principali, ed in case private si troveranno buoni alloggi.

Le Terme di *Monfalcone* sono celebri nella storia. *Plinio* chiama chiare le isolette ond'esse emergono.

Di Aquilea, la massima che rivaleggiò con *Roma*, che divenne per fino il soggiorno de' Cesari, florida, opulente coi riti, col fasto e colla mollezza della capitale del mondo, non rimangono che le reliquie, e ben poche anche di queste.

Da *Trieste* a *Capo d'Istria* sono poste 1 1/4.

VIAGGIO 75.°

DA VENEZIA A TRIESTE

per Palmanuova.

	Poste			Somma retro Poste	7 —
Da Venezia a Mestre (per acqua)	1 —		Codroipo	1 3/4	
Treviso	1 1/2		Palmanuova	2 1/4	
Spresiano	1 —		Romans	1 —	
Conegliano	1 —		Monfalcone	1 —	
Sacile	1 1/2		Santa Croce	1 —	
Pordenone	1 —		Trieste (*a*)	1 1/4	
Poste	7 —		*Poste*	15 1/4	

Alberghi. (*a*) L'*Albergo Generale*, l'*Aquila nera*.

Strade intermedie.

Da Codroipo a S. Daniele	*Poste* 2 —	Da Romans a Gorizia	*Poste* 1 1/4
Udine	2 1/4	Da Monfalcone a Gradisca	1 —
Da Palmanuova a Udine	1 1/2	Gorizia	1 1/4

VIAGGIO 76.°

DA TRIESTE A VENEZIA

per Udine, Monfalcone e Versa.

	Poste			Somma retro Poste	8	3/4
Da Trieste a S. Croce	1	—	Sacile		1	—
Monfalcone	1	—	Conegliano		1	1/2
Versa	1	—	Spresiano		1	—
Udine	2	1/4	Treviso		1	—
Codroipo	1	3/4	Mestre		1	1/2
Pordenone	1	3/4	Venezia (per acqua)		1	—
Poste	8	3/4	*Poste*		15	3/4

Strade intermedie.

Da Padova ad Udine.

	Poste			*Somma retro Poste*	4	—
Da Padova a Fusina (vedi Viaggio 52.°)	3	—	Treviso		1	1/2
Mestre	1	—	Udine (vedi sopra)		8	—
				Poste	13	1/2
Poste	4	—	Da Udine a Trieste	*Poste*	5	1/2
			Da Bruck a Gratz		3	3/4

VIAGGIO 77.°

DA PONTEBA A VENEZIA

per Spilimbergo.

	Poste			Somma retro Poste	5	1/2
Da Ponteba a Resciutta	1	1/2	Pordenone		1	1/2
Ospitaletto	1	1/2	Sacile		1	—
Spilimbergo	1	1/2	Venezia (v. il Viaggio 76.°)		6	—
Valvasone	1	—				
Poste	5	1/2	*Poste*		14	—

Alberghi. In questo viaggio i migliori alberghi sono alla *Posta*.

VIAGGIO 78.°

DA PONTEBA A VENEZIA

per S. Vogadro.

	Poste			Somma retro Poste	8 —
Da Ponteba a Resciutta	1 1/2		Spresiano		1 —
Ospitaletto	1 1/2		Treviso		1 —
Spilimbergo	1 1/2		Mestre		1 1/2
S. Vogadro	1 —		VENEZIA (*a*)		1 —
Sacile	1 —		(sono 5 miglia per acqua, e si paga 1 posta)		
Conegliano	1 1/2				
Poste	8 —		*Poste*		12 1/2

LOCANDE. In questo viaggio i migliori alloggi sono alla *Posta*; (*a*) il *Gran Parigi*, il *Lion Bianco*, i *Tre Re*, la *Scala*, e vedi *Venezia* ne' viaggi antecedenti.

PONTEBA era l'ultimo paese della cessata repubblica Veneta nel Friuli, confinante cogli Stati Austriaci, e deesi riguardare da questo lato come l'ingresso in Italia dalla *Carintia*, segnato da un ponte che ivi s'incontra sul fiume *Fella*. È questo il paese il più frequentato pel passaggio delle Alpi, ed insieme il più agevole. Il borgo di *Ponteba* è ben popolato e commerciante, servendo specialmente al transito delle merci per l'*Italia* e per la *Germania*.

La *Chiusa* è un forte d'importanza, posto esso pure sul fiume *Fella*. Nelle guerre passate fu uno de' siti più gelosamente custoditi e difesi a guardia de' confini Veneti.

Tra *Ponteba* e *Venzone* s'incontrano molte cascate d'acqua. Si viaggia sempre in un clima temperato e salubre; e l'amenità della campagna bastevolmente feconda, variata di pianure e di colli, e sparsa di vigne, di campi e di boschi, annunzia al viaggiatore il suo ingresso nel *Giardino d'Europa*. Le numerose piantagioni de' gelsi sono indizio sicuro del traffico della seta, che in gran copia raccogliesi nel Friuli, e ch'è ricercata assai dagli Oltramontani.

Venzone, terra ben popolata e molto dedita al commercio, è circondata d'alte montagne. I due fiumi *Tagliamento*

e *Venzonesca* la bagnano. Gli abitanti sono ben provveduti e comodi nel loro stato, giovando ad essi il passaggio che fanno le merci pel loro paese, e così alimentando il loro commercio. A *Venzone* si veggono alcune mummie naturali, o alcuni cadaveri secchi, ben conservati, che sono stati recentemente illustrati con dotto libro dal dottor *Marcolini.*

Avvicinandosi il viaggiatore a *Spilimbergo,* troverà che la coltura e la popolazione vanno facendosi sempre maggiori. Diletta la vista la varietà de' monti e delle valli, e l'aspetto della campagna diviene vie più ridente. *Spilimbergo* è una terra vasta e ben popolata, ed è il paese più commerciante del *Friuli,* sì per la propizia sua posizione in sulle rive del *Tagliamento,* che per l'industria de' suoi abitanti. È questa la patria della celebre *Irene* pittrice.

E di mano in mano che il viaggiatore si avvicina al territorio detto *Marca Trevigiana,* di cui la prima terra è *Sacile,* si accorge che ben a ragione questa provincia è stata denominata il *Giardino degli Stati Veneti.*

Da *Sacile* a *Conegliano* veggasi il viaggio 74.° da *Venezia* a *Trieste*; e da *Treviso* a *Venezia* veggasi il viaggio 52.° da *Venezia* a *Trento* per *Treviso* e *Bassano.*

VIAGGIO 79.°

DA TRIESTE AD UDINE

per Romans.

	Poste
Da Trieste a S. Croce	1 —
Monfalcone	1 —
Romans	1 —
Udine	2 —
Poste	5 —

VIAGGIO 80.°

DA' TRIESTE A VENEZIA

per Nogaredo e Udine.

	Poste			Somma retro Poste	9	1/2
Da TRIESTE a S. Croce	1	—	Conegliano		1	1/2
Monfalcone	1	—	Spresiano		1	—
Romans	1	—	Treviso		1	—
Udine	2	—	Mestre		1	1/2
Codroipo	1	3/4	VENEZIA (*a*)		1	—
Pordenone	1	3/4	(Si va per acqua; sono 5 miglia, e si paga una posta)			
Sacile	1	—				
Poste	9	1/2		*Poste*	15	1/2

LOCANDE. In questo viaggio si alloggia per lo più alla *Posta ;* (*a*) vedi *Venezia* ne' viaggi antecedenti.

Quanto al presente viaggio da *Trieste* a *Venezia* per *Udine*, osservisi la descrizione che ne abbiamo data al Viaggio 74.° non essendovi che una piccola variazione da *Gradisca* a *Codroipo*, mentre in vece di seguitare la strada da *Palmanuova* in avanti, si prende quella di *Udine* a destra, passando per *Nogaredo*.

L'antica città di *Udine*, che ha 5 miglia di circuito, è posta sulle rive del *Tagliamento* e dell'*Isonzo*, in mezzo di una vasta campagna. La temperatura dell'aria, l'estensione del suo territorio, l'abbondanza dei frutti, de' grani e de' vini che vi si raccolgono, ne rendono il soggiorno piacevole. Nelle vicine montagne ritrovansi delle miniere ed alcune cave di marmo. Meritano di essere vedute le chiese ed alcuni palazzi, i quali porgono agli amatori delle arti belle l'occasione di ammirare alcune eccellenti pitture che vi si conservano. Avvene principalmente nel *Duomo* e nella chiesa di *S. Pietro martire*, che già fu de' *Domenicani*. *Udine* è una città ben popolata, e vi si fa un buon commercio di seta. Essa è la patria di *Leonardo Mattei* e di *Giovanni da Udine*. L'anno 1751 seguíta essendo la

soppressione del Patriarcato d'*Aquileja*, la città di *Udine* non fu più arcivescovile.

VIAGGIO 81.°

DA TRIESTE A VIENNA

per Klagenfurth.

	Poste	
Da Trieste a Sesana	1	—
Prewald	1	1/2
Adelsberg	1	—
Lohitsch	1	—
Ober Leibach	1	—
Lubiana	1	1/2
Poste	7	—

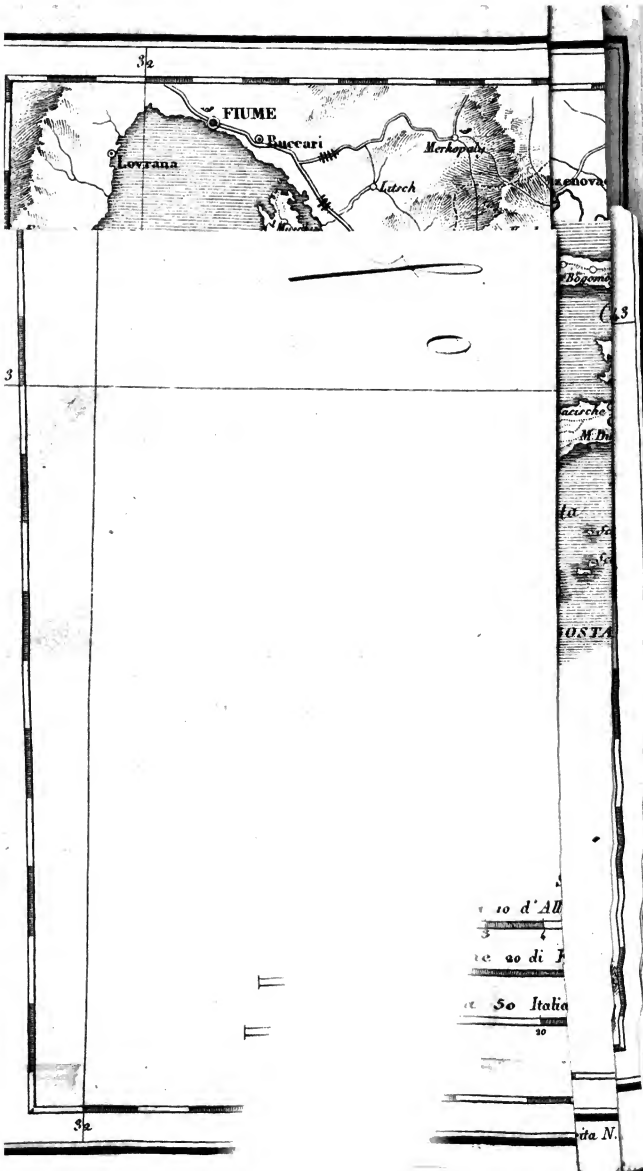
Somma retro Poste	7	—
Krainburg	1	3/4
Neumarkt	1	—
Kirschentheuer	2	—
Klagenfurth	1	—
Vienna (vedi il Viaggio 66.°)	20	1/2
Poste	33	1/4

VIAGGIO 82.°

DA TRIESTE A SALISBURGO.

	Poste	
Da Trieste a Krainburg (vedi Viaggio 81.°)	8	1/2
Safraz	2	—
Asling	1	—
Wurgenz	1	1/2
Willach	1	1/2
Paternion	1	1/2
Spital	1	—
Gmünd	1	1/2
Poste	18	1/2

Somma retro Poste	18	1/2
Renweg	1	—
S. Michael	1	1/2
Teweng	1	1/2
Tavern	2	—
Radstadt	1	—
Hüttau	1	—
Werfen	1	1/4
Golling	1	1/2
Hallein	1	—
Salisburgo	1	—
Poste	31	1/4

FIUME
Buccari
Lovrana
Merkopalj
Lutsch
Bogomo
M. Di
OSTA
10 d' All
20 di
50 Italia
ita N.

VIAGGIO 83.°

DA TRIESTE A VIENNA

per Lubiana.

	Poste			Somma retro Poste	17	1/2
Da Trieste a Sesana	1	—		Chernhausen	1	1/2
Prewalb	1	1/2		Lebring	1	—
Adelsberg	1	—		Kalsdorf	1	—
Planina	1	—		Gratz	1	—
Loitsch	1	—		Peggau	1	1/2
Ober Laibach	1	—		Rettestein	1	—
Laibach o sia Lubiana	1	1/2		Bruck	1	1/4
Podpetsch	1	1/2		Murzhofen	1	—
S. Oswald	1	—		Krieglach	1	—
Franz	1	—		Mürzaceslach	1	—
S. Peter	1	—		Schostwien	1	1/2
Cilli	1	—		Neunkirchen	1	1/2
Gonovitz	1	1/2		Neustadt	1	—
Windisch	1	—		Gunzelsdorf	1	—
Mahrburg	1	1/2		Neudorf	1	—
				VIENNA	1	—
Poste	17	1/2		*Poste*	35	3/4

VIAGGIO 84.°

DA TRIESTE A CATTARO, ISTRIA E DALMAZIA.

	Poste			Somma retro Poste	11	1/2
Da Trieste a Materia	2	—		Ottochaez	1	—
Lippa	2	—		Perusic	2	—
Fiume	1	1/2		Gospich	1	—
Czirquenicza	2	1/2		Medac	1	—
Segna	2	—		Carje	1	1/4
Xutaloqua	1	1/2		Obrovazzo	3	—
Poste	11	1/2		*Poste*	20	3/4

Seguito del Viaggio 83.°

	Poste			Poste
Somma retro Poste	20 3/4		Somma retro Poste	37 3/4
Smilcich	1 3/4		Markarska	2 1/2
Zara	4 —		Brist	2 1/4
Gorizza	1 1/4		Narenta	2 1/4
Vrana	1 —		Osolegliana	1 1/4
Sebenico	2 3/4		Stagno	2 —
Traü	2 3/4		Ragusi	4 —
Spalatro	1 3/4		Castelnuovo	3 1/2
Almissa	1 3/4		Cattaro	1 1/2
Poste	37 3/4		*Poste*	57 —

Per comodo di chi vuole viaggiare nell'*Istria,* nelle *Provincie Illiriche* e nella *Dalmazia*, accenneremo in questo Viaggio i luoghi principali di queste regioni e dell'*Albania* ex-veneta. Per la prima volta si è ora esposta la Tabella delle *poste;* ma le carte geografiche ed itinerarie, che qui abbiamo aggiunte, delineate ed intagliate con tutta esattezza, suppliranno in gran parte alla notizia delle distanze rispettive tra un paese e l'altro, e quindi alla mancanza delle *poste* nell'*Istria,* della quale cominciamo a dare alcuni cenni.

ISTRIA.

L'*Istria,* che nel secolo scorso formava due separati dominj, Austriaco e Veneto, ora di solo dominio Austriaco, ha per città principale *Capo d'Istria.* Questa città è situata in mezzo all'acqua, ed è lontana da terra, cioè dal monte *Canzano,* 700 passi, e da quello di *S. Pietro* 520; cosicchè non sarebbe sottoposta a gravi danni allorchè fosse battuta dalle artiglierie. Ha di circuito forse più di un miglio e mezzo, ed è una città di bell'aspetto. Ha molte chiese e due spedali; un solo però di questi è di qualche importanza. La chiesa *Cattedrale* era di costruzione antichissima, divisa in tre navi sostenute da 18 colonne di marmi rari; ma nel secolo passato fu novellamente fabbricata con altra e più elegante simmetria; e delle 18 colonne antiche ora non ne rimangono se non che sole quattro, le quali sostengono

l'organo della chiesa medesima. Il palazzo pubblico è una nobile ed antica fabbrica, e si giudica eretta sopra le rovine di un tempio di *Pallade* o di *Cibele*.

La città è congiunta alla terraferma per mezzo di un lungo ponte di pietra, e riceve l'acqua dolce per un acquedotto sotterraneo, nella vicina terra formato di pietra fino al mare, e di là sotto il mare medesimo, che anzi dee dirsi Laguna, con tubi di legno sino all'interno della città. Videro la luce in *Capodistria* molti uomini celebri e nelle armi e nelle lettere. Essa è la patria di *Pietro Paolo Vergerio* il seniore, che si rendette famoso nel Concilio di *Costanza*; di *Girolamo Muzio*, noto per le sue contese sulla lingua Italiana, e più per le sue annotazioni sul canzoniere del *Petrarca*, e del rinomatissimo medico *Santorio*. La sua popolazione si calcola oggidì a trenta mila abitanti, e forse anche più.

Pirano è una piccola città, ma ben fabbricata e popolata. Da' suoi abitanti escono molti ottimi marinaj. Il suo porto è uno de' migliori dell'*Istria*. La città è posta in una situazione molto elevata, e rassomiglia ad una gran piramide. Si distende al basso sopra un'angusta lingua di terra, la quale si allunga alquanto nel mare.

Parenzo, antica e piccola città, fabbricata sopra di uno scoglio, ha un miglio di circonferenza. Il detto scoglio era ne' tempi scorsi isolato, ma ora è unito alla terraferma per mezzo di un istmo assai angusto. Dalla parte di *Garbino* ha un porto, che può ricevere vascelli d'ogni qualità, e gli serve d'argine o di molo lo scoglio detto di *S. Nicolò*. La chiesa *Cattedrale* fabbricata nei secoli anteriori all'imperio di Ottone I, merita d'esser veduta. Avvi in essa chiesa una cappella adorna di antichissimi musaici. La chiesa pure è ornata di bei colonnati, e di rari e preziosi marmi, e l'altare maggiore ha una ricca tavola dipinta col fondo dorato all'antica.

Rovigno, piccola città di un miglio di circuito, è assai popolata e piena di marinaj eccellenti. Ha un porto chiuso da uno scoglio detto di *S. Catterina*, ma però non è molto sicuro; ed ha altresì una valle così chiamata di *Bora*, nella quale vanno a ricoverarsi le barche. D'ordinario le navi approdano al porto di *Figarolo*, ch'è lungi un miglio dalla

città. Essa è dedita al commercio, alla navigazione, all'industria, ed è una delle più importanti città dell'*Istria.*

Pola, città antichissima, la quale non cangiò mai il nome suo primitivo. È posta sopra d'un piccolo seno del mare di circa due miglia, che serve a *Pola* di porto sicurissimo. Questo porto è formato da una catena di vaghe collinette, che in cerchio stendesi sul mare, e nel mezzo è ornata da quattro isolette; e può ricevere nel suo seno la più grande armata navale, che vi sarebbe difesa da tutti i venti. Esso è posto a ponente, e la stessa sua bocca è riparata ad opportuna distanza da un alto e lungo scoglio, detto *Brione*. Il minor fondo di questo porto è di sei o sette piedi d'acqua, e le navi possono avvicinarsi alla terra dovunque vogliono, e trovano dappertutto un ottimo fondo. È mirabile cosa che in una estremità di questo seno, venti soli passi lontano dal mare, scaturisca, come in fatto perennemente scaturisce, una fontana d'acqua dolce. La città è circondata da muraglie moderne, con quattro porte verso il mare, e quasi nel mezzo delle abitazioni ha una cittadella con quattro bastioni. Tre volte in diversi tempi si rifabbricarono le mura di *Pola* dopo la sua caduta, e di tutti e tre i recinti si veggono indizj, che bastano a far conoscere la barbarie di chi modernamente le costrusse, servendosi de' bei pezzi delle antiche fabbriche romane per innalzare brutte muraglie. Di molti preziosi edificj antichi appena rimangono le vestigia; alcuni però in parte si conservano ancora, siccome l'*Arena*, la *Porta Rata* od *Aurea*, e due *Templi.*

L'*Arena*, della quale niente più resta se non che l'intero recinto esterno, risveglia un'idea grandiosa della romana magnificenza. È posta pressochè duecento passi fuori della città, e si vede in distanza di molte miglia innanzi di entrare nel vasto porto della città stessa. Pare indubitato, che l'*Arena* fosse un vero Anfiteatro. La sua figura è elittica; la sua lunghezza è di 366 piedi veneti; la larghezza di piedi 292, e l'altezza dalla sommità sino all'apparente basamento, è di piedi 74 ed once due. Tutto l'edificio è diviso in due ordini, ciascuno de' quali ha 72 archi, quanti appunto sono quelli dell'*Arena* di *Verona*, sovrapposti l'uno all'altro; ed ha un terzo ordine di finestre quadrate, che gira sopra gli archi medesimi. La luce di

questi archi tra pilastro e pilastro è di piedi 9, ed once da 4 a 11, irregolarmente; perciocchè la fabbrica essendo d'indole rustica e a bozze, qual più e qual meno de' massi impiegati alla costruzione restò o dallo scalpello o dal tempo corroso e danneggiato. L'altezza de' sopraddetti archi, presa dal basamento alla loro chiave, è di piedi 16 ed once una. Due grandi arcate poste all'estremità dell'*Arena*, servono di portoni; e queste tagliano l'architrave comune al livello delle altre; cosicchè la loro altezza presa dal basamento è di piedi 17. 6. 6, e la larghezza di piedi 14. 10. 6. — Questi due portoni sono fiancheggiati da due altri archi di maggiore apertura di tutti gli altri, cioè di piedi 10. 7, benchè eguali di altezza; e quindi è, che sei arcate in tutta la circonferenza sono superiori in grandezza alle altre tutte. Il lavoro d'ordine toscano, ma usato con metodi particolari, è rustico e pesante; i massi sono uniti con leggiero cemento, e frequenti barre di ferro li legano insieme in modo sicuro.

La *Porta Rata* od *Aurea*, è un magnifico arco funebre eretto a guisa d'arco trionfale, poco lungi dall'ingresso della città, ed è di bellissima architettura d'ordine corintio. Nel fregio di quest'arco leggesi:

SALVIA . POSTUMA . SERGII . DE . SUA . PECUNIA:

In tre basi collocate nella sommità dell'arco, e che forse sostenevano altrettante statue, si leggono altre iscrizioni consimili.

I due *Templi* nella piazza della città, sono d'ordine corintio, ma piccoli. Uno è così unito al palazzo pubblico, che può appena vedersi, e forse era dedicato a Diana, poichè sempre rimase per tradizione presso gli abitanti il nome di *Tempio di Diana*. L'altro, eccettuatone il tetto, che perì per incendio, è ancora intero. La sua lunghezza interna è di 26 piedi, e la sua larghezza di 20. La facciata è adorna di 4 grosse colonne alte 26 piedi e mezzo. L'iscrizione qui appresso dimostra a chi esso fosse dedicato:

ROMAE . ET . AUGUSTO . CAESARI
INVI . F . PAT . PATRIAE .

Il Duomo, o sia la chiesa *Cattedrale*, fu eretta sulle fondamenta e cogli avanzi di un antico tempio de' Gentili, sì come molti frammenti di antichi marmi, capitelli, fregi, basi ed altri oggetti che l'adornano, ne fanno prova.

Dignano, è una piccola città posta fra terra, lungi tre miglia dal mare, e ben fabbricata, sopra una dolce ed amena collina. Le sue strade sono lunghe e spaziose. La sua chiesa *Cattedrale* è stata restaurata nel secolo scorso, e vi si ammirano alcuni quadri bellissimi di *Paolo Veronese*, del *Palma* e del *Tintoretto*.

CONTINUAZIONE DELLA STRADA DA TRIESTE A CATTARO.

DALMAZIA.

La *Dalmazia*, altra delle Province Illiriche, ha per capitale *Zara*, ch'è una città antichissima. Delle fabbriche romane niente più avvi se non che alcuni vestigi, essendo state fatte le moderne fortificazioni cogli antichi avanzi. Entro al suo recinto trovansi ancora due grandissime colonne; e al di fuori i rimasugli d'un acquedotto de' tempi di Trajano, oltre a molte antiche iscrizioni. La cittadella non è molto grande, ma è bastantemente forte. Essa è di figura oblunga, ed ha 1330 passi di circonferenza. È piantata sopra una lingua di terra, la quale stendendosi sul mare, forma un bellissimo porto capace d'un'intera armata navale.

Tutte le sue fortificazioni consistono in sette gran baluardi con cavalieri e recinto di mura, opere fatte a terrapieno. Due di essi baluardi, dalla parte di ponente e tramontana, difendono l'ingresso del porto; due sono alla fronte verso terraferma, di magnifica struttura, e gli altri muniscono il suo fianco verso il porto suddetto, mentre l'altro fianco verso il mezzodì è difeso da più risalti e fortificazioni irregolari, adattate al sito. Questa cittadella resta separata dalla terraferma per mezzo di una doppia fossa scavata a mano. Al di là della prima vedesi un'ampia opera a corno, detta comunemente il *Forte*, che con altissimi cavalieri domina la mezzaluna e la spianata, le quali sono divise dalla seconda fossa.

Fra le chiese, la *Cattedrale* e quella di S. *Grisogono*, ch'è il protettore della città, meritano d'essere vedute per la loro antichità ed esterna struttura. La porta di quest'ultima, è formata d'una parte d'arco antico, ch'era in quella situazione. Nel *Duomo* hannovi pitture eccellenti del *Tintoretto* e del *Palma;* nella chiesa di S. *Catterina* avvene una di *Tiziano;* in quella di S. *Domenico* una di *Andrea Schiavone*, e due del medesimo in quella di S. *Dimitri;* ed in quella di S. *Antonio* la tavola dell'altar maggiore è del *Varottari*, detto il *Padovanino*. *Zara* è sede Arcivescovile. La sua società è tanto colta ed erudita, quanto si può desiderarla in qualunque ragguardevole città d'Italia, nè vi mancarono in alcun tempo uomini illustri così nelle lettere, che nelle armi. Il basso popolo, molto numeroso, è di natura feroce, tollerante de' disagi e della fatica, assai dedito al traffico ed alla navigazione. Sono celebri i rosolj che si fabbricano in *Zara*, e specialmente il *Maraschino*. La sua popolazione è pressochè di 6000 abitanti.

Knin è fortezza ragguardevole verso il territorio Turco. Il fiume *Kerka* da una parte e la *Butimschiza* dall'altra, bagnano il cuneo, sull'estremità del quale *Knin* sorge. Celebre è *Knin* nella storia antica per la intrepida resistenza che fece a Germanico, e pel valore delle donne, che preferirono piuttosto di gettarsi co' loro bambini nel fuoco o nel fiume, che divenire schiave de' Romani. Le cascate del *Kerka* sono famose, e massime quella di *Scardona*, città dei tempi romani, che va da qualche anno risorgendo, divenuta essendo scala di commercio colla Turchia.

Sebenico, non è grande città, ma è forte e ben popolata, ed è lontana 45 miglia in diritta linea da *Zara*. È situata sulle spiagge di un lago formato dal fiume *Kerka*, ed ha un porto capace di accogliere un'armata numerosa. La città è fabbricata sul pendío d'un monte petroso; si stende sino all'acqua, ed è guernita di antiche fortificazioni. Due *Forti*, chiamati l'uno di S. *Giovanni*, e l'altro del *Barone*, sono posti sopra le eminenze, che dominano la città. Il porto è difeso da un *Forte* regolare, detto di S. *Nicolò*, posto dinnanzi ad un angusto canale, che dal mare mette al porto medesimo. Il *Forte* di S. *Nicolò* è una bell'opera del *Sanmicheli*, il quale l'ornò di una porta che ha molta rassomiglianza con quella sì celebre, ch'egli eresse in Verona.

Fra le fabbriche di *Sebenico* merita di esser veduto il *Duomo* (benchè de' tempi barbari) per la magnificenza del fabbricato, e molto più pel suo tetto composto di grandi lastre di marmo connesse insieme, lavoro arditissimo quanto qualunque altro analogo de' tempi romani. In questa città fiorirono nel XVI secolo le lettere e le arti più che in qualsiasi altra città della Dalmazia. Il buono stile dell'architettura scorgesi in molte delle sue fabbriche, come non pochi uomini illustri l'ebbero per patria. Essa è la città assai meglio, e, diremmo, più teatralmente situata, che abbiavi nella *Dalmazia;* e dopo *Zara* è la più ben fabbricata, ed è popolata da famiglie cospicue e da persone gentili. Il mare è abbondante di pesci, e sono singolarmente pregiati i dentici e le orate, dette della *corona*, che si pescano intorno al *Forte di S. Nicolò*. L'agricoltura vi fa ora molti progressi. Vi si raccolgono buoni vini e frutta squisite, oltre l'eccellente rinomato liquore, che vi si fabbrica, detto *Visnà*.

Traù, città greca, siciliana d'origine, è distante di *Sebenico* circa 35 miglia di mare. Essa giace sopra di un'isoletta artificiale, che si unisce al continente per un ponte di legno, e all'isola *Bua* per un solo argine di muro intersecato da due ponti di pietra, e da un ponte levatojo, che serve al passaggio delle barche. La larghezza del canale fra la città e l'isola *Bua*, è pressochè di 350 piedi. Esso è frequentato da quelle barche, che temono il mare, e che da *Zara* all'estremità orientale della provincia viaggiano lungo la costa, sempre coperta dall'isole. *Traù* è ragguardevole per aver data la luce al celebre *Lucio*, ed a tanti altri uomini dotti, ed inoltre per lo spirito di ben rara cittadinesca concordia, che ivi regna. La Dalmazia non ha lidi più deliziosi ed ameni de' contorni di *Traù*. Le viti e gli ulivi sonovi sì ben coltivati, che da un piccolo tratto di paese si trae la maggior parte dell'olio squisito e del vino, di cui abbonda il suo territorio.

Le numerose abitazioni dell'isola di *Bua* sul lido ch'è dicontro a *Traù*, possono con giustizia portare il nome di borgo, poichè situato assai meglio che la città stessa. Il clima dell'isola è dolcissimo, l'aria è perfetta, l'olio, le olive, i frutti sono eccellenti; il mare vicino abbonda di pesci, ed il porto è vasto e sicuro.

Spalatro o *Spalato*, è città non molto grande, sede

vescovile, lontana da *Traù* circa 34 miglia di mare, ed ha una popolazione di otto mila abitanti. Essa è posta sulle spiagge del mare in una specie di semicircolo, ed ha un porto largo, profondo, ma non sicuro del tutto dai venti. Sono ben costrutte le sue mura, ed anche migliori le sue fortificazioni così dalla parte di terra, come dalla parte del mare; ma essendochè la città è dominata da varie superiori eminenze, non potrebbe sostenere un assedio regolare da quella parte. Per altro la sua sicurezza deriva dalle buone fortificazioni di *Clissa*, che difende il passo superiore dei monti. Questa città di *Clissa*, compresi i sobborghi, ha 12 mila abitanti. Essa è mercantile, poichè è come una scala delle carovane turche, le quali scaricano nel suo lazzaretto le mercatanzie che debbono trasportarsi a Venezia.

Fra gli edificj più stimati di *Spalatro*, contasi la chiesa *Cattedrale*, o il *Duomo*, che fu anticamente un piccolo tempio del palazzo di *Diocleziano*. Essa è ottangolare al di fuori, e rotonda al di dentro; lavorata di marmi fini, eccettochè nella volta costrutta di mattoni; e sostiene una galleria appoggiata ad otto belle colonne d'ordine corintio, di porfido e di granito. All'intorno è fregiata di varj ornamenti, mascheroni, fogliami ed alcune teste, che il popolo crede essere tutte dell'imperadore *Diocleziano*. Nel giro esteriore dell'edificio, verso la metà della sua altezza, gira tutto all'intorno un corridojo, incrostato di marmi lavorati a disegno, e sostenuto da otto colonne, esse pure di marmo, d'ordine corintio, con un fregio nobilmente scolpito. A questo corridojo ascendevasi anticamente per un altro tempio di figura bislunga, per cui entravasi in un terzo piccolo tempio di forma rotonda; e collocato in capo a questo a mano diritta, eravene ancora un altro minore di tutti gli altri che abbiamo nominati, e questo tuttavia si conserva, e porta il nome di *S. Gio. Battista*. Non si sa precisamente chi sia stato l'architetto di questo bell'edificio; ma certo fu uno de' più valenti del suo secolo, nel quale però le arti belle andavano già decadendo, ciò che sensibilmente appare anche per la disposizione de' fregi, de' capitelli, delle cornici e de' fogliami che l'adornano.

Molte mutazioni però sono state fatte in esso ne' secoli posteriori da' cristiani, allorchè il convertirono in una chiesa. Vi si fece una grande apertura a fine di poter collocarvi

il coro; ed un'altra per formare la cappella, nella quale adesso si venera il corpo di *S. Doimo*, primo vescovo di *Salona;* e fu pure in molte parti forato il tempio per farvi le finestre, e darvi lume; mentre in addietro non avea altra luce se non se quella che riceveva per la porta, com'era il costume de' Gentili. Presso la stessa porta fu aggiunto un campanile con moltissime piccole finestre, lavorate di fini marmi, che sono stati tratti dalle rovine della distrutta città di *Salona*. L'origine di *Spalatro* è posteriore alla distruzione di *Salona*, essendosi formata la nuova città di *Spalatro* colle ruine, per la maggior parte, del gran palazzo dell'imperatore *Diocleziano*, non molto lungi di *Salona*. In fatti le mura del palazzo di *Diocleziano* comprendono due terzi della città, e sono tuttavia in buono stato, e formano un quadrato perfetto, con una porta nel mezzo di ciascun lato. Tre di queste porte sono ancora nel primo loro stato, e l'architettura loro n'è bella, massiccia e soda. Le pietre degli archi sono innestate l'una dentro l'altra a fine di renderli più forti. Tutta quella parte della città che resta chiusa da queste mura, è piena d'archi e di antiche rovine. Dalla parte del mare veggonsi anche presentemente gli avanzi d'un portico, posto fra il palazzo ed una muraglia forata con molte finestre, dalle quali potevasi contemplare il mare vicino, e sono esse adorne di intercolonnj e fregi d'ordine dorico molto pregevoli. *Diocleziano*, annojato della cura del vasto suo impero, cui era salito da semplice soldato, abdicò il comando, e ritirossi nel delizioso Illirio a *Salona*, presso cui fabbricò il famoso suo palazzo, ove, quale privato, finì tranquillamente i suoi giorni. *Salona*, che aveva niente meno che nove miglia di circuito, conserva appena l'antico suo nome, e non offre allo sguardo alcun avanzo, che sia di qualche importanza. A *Stobrez* veggonsi alcuni resti dell'antico *Epetium*.

Almissa è celebre per un seminario di preti Glagolitici, i quali sono destinati alla cura delle parrocchie di *Pogliza*, e di quelle isole, dove sussiste la liturgia *Slavonica*.

Macarska è fabbricata intieramente di fresco, ed è la sola fra le città della Dalmazia, nella quale veggonsi ancora delle antiche case rovinose e delle macerie. La sua estensione è piccola. Essa è situata al piè di una grande montagna, e stendesi lungo le rive del suo piccolo e non buon porto,

in una pianura. I *Macarskani* sono d'ingegno prontissimo; dediti singolarmente al commercio, ed anche bene disposti agli studj delle lettere.

Il distretto di *Narenta* è sottoposto ad alcuni morbi endemici. *Vido* è nel luogo dell'antica *Narona.*

Curzola, capitale dell'isola di tal nome, giace sopra una punta, che la divide dalla penisola di *Sabbioncello.* Ha da un lato il porto *Pidocchio*, ch'è uno de' migliori porti della Dalmazia, e dall'altra il proprio, ch'è fornito di un ottimo molo. Essa è fiancheggiata da un sobborgo ampio e popolato, dov'è la fabbrica delle navi che reca grande utilità al paese pel gran numero di abitanti che sono impiegati in quei lavori. Questa città è tutta circondata di mura secondo il costume antico, ed ha pure alcune torri per picciolo intervallo distanti fra loro.

Lesina, capitale dell'isola di questo nome, è situata verso l'estremità occidentale. Il porto, quantunque ampio e ben riparato, pure non è molto frequentato, come è pur piccola e povera la popolazione della città. I *Lesinani* sono amici del forestiere, ma non hanno fama d'essere molto concordi fra di loro. *Cittavecchia* è un grosso borgo dell'isola, e vuolsi ch'essa sorgesse sulle rovine dell'antica *Furia.* Due soli pezzi antichi si veggono in questo luogo, de' quali il più pregevole è un bassorilievo; sufficientemente ben conservato, in marmo greco, che rappresenta una nave alla vela, col timone alla destra della poppa, ed il piloto che lo governa; l'altro è un bassorilievo sepolcrale di cattivo scarpello.

Ragusi fu città capitale della repubblica di questo nome. Ha un porto difeso da un buon forte. È sede arcivescovile. Il suo terreno non è fertile, ma le isole vicine sono feraci di produzioni, ed adorne di bei palagi. *Ragusi* è la patria dei *Boscowich*, dei *Cunich*, degli *Stay*, dei *Zamagna*, e di altri dotti e letterati insigni. I suoi vascelli fanno il commercio del Levante e del Mediterraneo. È distante 66 leghe E. da *Zara*, ed ha poco più di 4 mila abitanti.

Cattaro, città capitale delle *Bocche di Cattaro* e paesi uniti, è forte e fabbricata sulle falde e alla radice di un monte calcareo, erto e ripido, che la rende quasi inespugnabile. Essa giace nel fondo del canale. La sua circonferenza, compreso il monte, è di 1200 passi in circa, ed una fortezza sulla sommità la difende dalle eminenze vicine. Le

mura che la circondano, sono ben solide. Le strade interne sono anguste, ma però vi sono delle case ben fabbricate. Il *Duomo* è antichissimo.

Perasto è un'ampia terra che occupa il pendio di un monte, e si stende fino al mare. Nella sommità da cui è immediatamente dominata, ha una rôcca munita convenevolmente, che la difende. La sua popolazione per la maggior parte attende alla navigazione, nell'esercizio della quale diede sempre saggi di singolare perizia, ed anche di bravura in alcune circostanze di conflitti navali.

Persagno è una terra popolata e mercantile. Giace lungo il canale di *Cattaro* sulla spiaggia opposta al littorale di *Perasto*.

Castelnuovo è una piccola città, posta sulla falda di un monte di contro all'ingresso del canale di *Cattaro*. È circondata di mura all'antica; è fortificata da alcune torri e risalti, senza terrapieni, ed ha la figura di un paralellogramma diviso in due parti da un muro intermedio. La parte inferiore è chiamata *Cittadella*, e non contiene se non se alcuni quartieri ad uso delle milizie; la superiore è detta la città, dove soggiorna tutta la popolazione. Nella sommità avvi un castello, ed altro pur avvene sopra il mare in un angolo occidentale del recinto. Per altro la sua migliore difesa sembra essere la fortezza superiore, ch'è detta *Gorgni Grand*, e fu fabbricata dagli Spagnuoli. A ponente, sulla stessa pendice, avvi un ampio sobborgo, ed a Levante, vicino al mare, è posto il *Lazzaretto*.

VIAGGIO 85.°

DA BOLOGNA A MANTOVA

per Ferrara.

	Poste		Somma retro Poste	3 1/2
Da BOLOGNA (*a*) a Capo d'Argine	1 —		Bondeno	1 3/4
Malalbergo (*b*)	1 —		Sermide	1 3/4
Ferrara (*c*)	1 1/2		Governolo	1 1/2
			MANTOVA (*d*)	1 1/2
Poste	3 1/2		*Poste*	10 —

Locande. (*a*) Il *Pellegrino*, *S. Marco*, la *Locanda Reale*, la *Città di Parigi*; (*b*) avvi una buona locanda rimodernata; (*c*) i *Tre Mori*, e la *Corona*; (*d*) la *Posta*, il *Leon d'oro*, l'*Albergo del Teatro*, la *Croce verde*.

Vedi la descrizione di *Bologna* al Viaggio 48.° da *Milano* a *Bologna* per *Piacenza*.

Questo viaggio da *Bologna* a *Ferrara* facevasi una volta per *S. Giorgio*, *Cento* e *San Carlo*. La piccola città di *Cento*, celebre per aver data la culla a *Gio. Francesco Barbieri* detto il *Guercino*, richiama l'attenzione degli amatori della pittura per osservare le molte e belle opere di questo e d'altri valenti artisti, così nelle chiese, come nelle case principali, e massime in quella del signor *Chiarelli Pannini*. Il forestiere potrà qui procurarsi la relazione a stampa di tutte queste pitture, tra le quali debbono pur comprendersi le tre più belle del *Guercino*, che in sul finire del passato secolo sono state trasportate a Parigi dai Francesi, e furono di poi restituite.

Nel tempo d'inverno preferivasi di andar a *Ferrara* per acqua; ma l'interramento del canale *Ciambellina*, prodotto dagli straripamenti del *Reno*, tolse questo comodo. Presentemente il viaggio si fa agevolmente in qualunque stagione per una nuova e magnifica strada postale, più breve assai della vecchia, e quasi tutta selciata.

Da *Bologna* a *Ferrara* si viaggia in una pianura molto fertile, la quale per altro può essere viemmaggiormente coltivata.

Un miglio distante da *Malalbergo* trovasi il *Reno*, il quale si passa in barca.

Ferrara, situata poco lungi da un ramo del *Po*, è posta quasi nel centro della provincia Ferrarese, in una pianura assai bassa. L'aspetto di questa città (massime dalla parte nuovamente fabbricata) è nobile e maestoso; importanti sono le sue fortificazioni; le strade sono larghe e diritte; ed è bella la sua gran piazza, detta *Piazza Nuova*. Si ammirano in *Ferrara* ben costrutti edificj, e quadri pregevoli, specialmente del *Guercino*, de' *Caracci*, molti del *Garofolo*, del *Mantegna*, e di altri valenti artisti. Se ne veggono pur di preziosi nella chiesa *Cattedrale*, fabbricata in forma di croce greca e ben decorata, ove si vede il sepolcro di *Lilio*

Gregorio Giraldi; ed in quella altresì, che già fu *de' Teatini*, e più particolarmente nella chiesa che fu de' *Monaci Benedettini*, ov'era la tomba dell'*Ariosto*, che fu poi trasportata nel pubblico Liceo. Oltre il sepolcro di sì gran poeta, gli amici delle lettere vedranno con piacere nella chiesa di *S. Domenico* i sepolcri de' due celebri poeti *Strozzi*, e quelli di *Nicolò Leoniceno*, di *Celio Calcagnini* e d'altri, i quali contribuirono al ristabilimento de' buoni studj. Dee pure vedersi il *Castello*, già residenza della Prefettura, ora abitazione del Legato; ed i *Palazzi* di *Este*, *Villa*, *Bevilacqua*, non che il *Teatro*, il quale è stimato uno de' belli d'Italia per la sua vastità, e per la sua architettura. La *Certosa di Ferrara* dicesi, per le prese misure, che in tutto il suo giro eguagli l'estensione della città della *Mirandola*. Meritano pur d'essere veduti i pubblici stabilimenti, cioè la fabbrica dell'*Università*, ora *Liceo*, ov'è una biblioteca ricca di molte rarità, tra le quali gli scritti autografi dell'*Ariosto*, del *Tasso*, del *Guarini*, e d'altri grandi poeti e letterati, ed una collezione di lapidi, di medaglie e d'altri oggetti di antichità, che furono scavati otto miglia lungi di questa città, dove si vuole che fosse una volta l'antica *Ferrara;* vi si mostrano anche una sedia ed un calamajo dell'*Ariosto:* così pure il gabinetto di fisica, il giardino botanico, e l'Ospedale di *S. Anna*, nel quale per comandamento del duca *Alfonso* fu rinchiuso il *Tasso* sotto pretesto di pazzia. Si fa vedere ai forestieri anche la casa del *Guarini*, nella quale fu per la prima volta rappresentato il *Pastor Fido*, e la casa dell'*Ariosto* nella strada di *Mirasole*, sulla quale leggesi una elegante inscrizione in lode di lui. Non diremo che l'aria di *Ferrara* sia delle più sane, ma certo è che fu troppo esagerata la sua insalubrità. La società Ferrarese è colta e amabile; nè più manca a questa grande città, se non che l'avere una maggiore popolazione, la quale in vero è assai scarsa, non ammontando il numero de' suoi abitanti se non che a circa 25 mila.

I cavalieri dell'ordine di *S. Giovanni di Gerusalemme*, che da qualche tempo avevano qui stabilita la residenza de' loro capi, sono ora passati a *Roma*.

Tenendo l'antica strada di *Mantova* per *Palantone*, *Massa* ed *Ostiglia*, dopo *Palantone* si valica il *Po*. Ma oggidì per una novella strada e più comoda si passa per *Vigarano*

e *Pieve*, indi sopra l'argine sinistro del *Canalino* di *Cento* si arriva a *Bondeno*, e sono miglia tredici. Dopo la *posta*, si passa il *Panaro* sopra un ponte di pietra, pagando un pedaggio; indi per l'argine sinistro del *Panaro* medesimo si va a *Sermide*, passando per la *Stellata*.

Vedi la descrizione di *Mantova* alla pag. 49.

Avvi pure una strada postale, per cui da *Ferrara* si va a *Modena*, ed è questa:

		poste		miglia
Da *Ferrara* a *Bondeno*		1	1/2	13
Finale		1	1/2	10
Buonporto		2	—	16
Modena		1	—	6
	poste	6	—	miglia 45

VIAGGIO 86.°

DA BOLOGNA A VENEZIA

per Ferrara e Rovigo.

	Poste	
Da Bologna (*a*) a Capodargine	1	—
Malalbergo	1	—
Ferrara (*b*)	1	1/2
P. di Lagoscuro / Polesella	2	—
Rovigo (*c*)	1	—
Poste	6	1/2

Somma retro Poste	6	1/2
Monselice	1	1/2
Padova (*d*)	1	1/2
Dolo	1	1/2
Fusina	1	1/2
Venezia (*e*) (per acqua 5 miglia)	1	—
Poste	13	1/2

Locande. (*a*) La *Città di Parigi*, la *Locanda Reale*, *S. Marco*, il *Pellegrino*, e *M. Trouvé*; (*b*) i *Tre Mori*; (*c*) la *Posta*; (*d*) la *Stella d'oro*, ch'è uno de' migliori alberghi, cui è unito l'officio delle Diligenze, e l'*Aquila d'oro*; (*e*) il *Grande Albergo Reale di* Danieli, il *Lion Bianco*, la *Regina d'Inghilterra*, lo *Scudo di Francia*, l'*Europa*, la *Luna*, il *Vapore*, la *Regina d'Ungheria*.

Da *Bologna* a *Ferrara* vedi la descrizione del Viaggio 85.° Volendosi proseguire il viaggio per acqua, si va per la

posta fino al *Ponte di Lagoscuro* , distante tre miglia da *Ferrara.* La strada è selciata, e si paga una posta; indi si entra nel *Po*, prendendo una così detta *Peota Bucintoro.* Non v'ha prezzo fisso, perchè può variare secondo le circostanze; ma sarà opportuno, che il viaggiatore si accordi col padrone della barca sul prezzo che dovrà sborsare pel suo trasporto fino a *Venezia.* Il viaggio è di circa 80 miglia, e si fa in 20 ore circa.

Si lascia il *Po*, e per un canale si entra nell'*Adige*; di poi per un altro canale si entra nel *Brenta*, indi nelle *Lagune.* Lungi 20 miglia da *Venezia* s'incontra *Chioggia*; dopo 10 miglia si veggono *Malamocco*, e diverse altre piccole isole delle *Lagune*, avanti di arrivare a *Venezia.* Sono da osservarsi i così detti *Murazzi*, i quali sono formati da un gran muraglione, o diga, che separa il mare dalla Laguna, ed è un'opera veramente maravigliosa, e degna di essere considerata. Vi si legge la laconica espressiva iscrizione: *ausu Romano, ære Veneto.*

Volendosi poi proseguire il viaggio a *Venezia* per la via di terra, dopo di aver lasciato *Ferrara*, si giunge al *Ponte di Lagoscuro*, dove, pagando una piccola moneta, si passa il *Po* in barca; e quindi prendendo l'argine sinistro di questo fiume, si arriva alla *Polesella*; e dalla *Polesella* per l'argine sinistro della fossa di tal nome si va al *Canalbianco*, il quale parimente si passa in barca alla distanza di otto miglia da *Rovigo*, indi per *Arquà* si va a *Rovigo.*

Nella state si può andare alla *Polesella* per una strada più breve, pagando una posta e mezzo; e si va da *Ferrara* a *Francolino*, distante 5 miglia, e da *Francolino*, prendendo l'argine destro del *Po*, alla *Polesella*, frontiera dello Stato ex-veneto.

Entrando il viaggiatore nel *Polesine* di *Rovigo*, si avvede subito che il terreno è molto più elevato che nel Ferrarese. Questo paese, bagnato da molti canali, è di una fertilità maravigliosa; vi si raccolgono in grande abbondanza, oltre la canapa, grani e frutti d'ogni specie, e di buona qualità; e vi si veggono le più ridenti praterie. Le strade ne' tempi addietro, anche non remoti, erano assai fangose e mal tenute, ora sono state pressochè tutte accomodate.

Rovigo, città del Regno Lombardo-Veneto, capo luogo della provincia del *Polesine*, posta sull'*Adigetto*, 14 leghe al

S. S. O. di *Venezia*, con 7800 abitanti. In mezzo a fertile pianura è amena la sua situazione, e vi si trova qualche buon edifizio, come la *Cattedrale*, la *Chiesa al Soccorso* detta la *Rotonda*, ec. Possede un Seminario, varie scuole, uno spedale e parecchi altri istituti d' istruzione e di beneficenza. De' suoi due teatri, il nuovo piace per la sua eleganza: è il torrazzo un pezzo di antichità osservabile.

Rovigo è una piazza di grande importanza pel commercio dei grani e dei bestiami, e vi si tengono mercati settimanali, e fiere annue molto frequentati. Ebbero quivi i natali parecchi uomini illustri, fra i quali noteremo *Celio Rodigino* ed il *Silvestri*. Vi risiede il Vescovo d'Adria che ne porta il titolo. Il territorio d'*Adria* era rinomato fino a' tempi di *Plinio* il vecchio per i vini ch'esso produceva. Ora i vini che vi si raccolgono, sono, generalmente parlando, di mediocre qualità, tranne una specie di vino bianco, il quale rassomiglia molto al moscato ed è assai buono.

In *Adria*, essendo state fatte delle escavazioni, si sono rinvenuti alla profondità di otto piedi alcuni avanzi di antichità romana, ed alla profondità di 18 piedi alcune antichità etrusche assai pregevoli. Credesi l'antica *Hadria*, da cui ebbe nome l'Adriatico: la sua popolazione è di 11 mila abitanti.

Poco lungi da *Rovigo* avvi il luogo detto la *Badia*, dove è degna da vedersi una fabbrica di terraglia all'uso d'Inghilterra, modernamente eretta.

Tre miglia di là da *Rovigo* si passa l'*Adige*. Per sentir meno l'incomodo della strada, che è sovente cattiva, volga il viaggiatore lo sguardo alla campagna che sta dintorno, nella quale fa maraviglia il vedere con quanto vigore si manifesti la vegetazione in questo fecondo paese.

Passato l'*Adige* si giunge a *Monselice*, e si entra in una strada comoda, che costeggia un canale navigabile che conduce a *Padova*. Al di là del canale avvi altra strada egualmente buona, la quale passa per *Este*, e mette essa pure a *Padova*.

Vicino al villaggio di *Battaglia* si attraversa un canale, lungo il quale sono alcune sorgenti d'acque termali.

Per tutto lo spazio delle due sopraddette strade che sono paralelle fra loro, s'incontrano spesso bellissime case di campagna, che appartengono per la maggior parte a famiglie

nobili veneziane. L'aspetto del paese, come s'è detto, è dovunque piacevole per la sua somma fertilità.

Da *Padova* a *Venezia*, vedi il viaggio 52.° da *Milano* a *Venezia* per *Verona*.

VIAGGIO 87.°

DA PARMA A MANTOVA

per la via di Guastalla.

	Poste
Da Parma a Brescello	2 —
Guastalla	1 —
Borgoforte	2 —
Mantova	1 —
Poste	6 —

VIAGGIO 88.°

DA PARMA ALLA SPEZIA

per Pontremoli.

	Poste
Da Parma a Fornovo	2 —
Berceto	3 —
Pontremoli	2 —
Poste	7 —
Somma retro Poste	7 —
Terra-rossa	2 —
Spezia	3 1/2
Poste	12 1/2

VIAGGIO 89.°

DA BOLOGNA A RAVENNA

per Imola.

	Poste
Da Bologna a S. Nicolò	1 1/4
Imola	1 1/4
Lugo	2 —
Ravenna (*a*)	3 —
Poste	7 1/2

Albergo. (*a*) La *Spada*.

VIAGGIO 90.°

DA MODENA A MANTOVA

per Carpi.

	Poste
Da MODENA a Carpi	1 1/4
Novi	1 —
S. Benedetto	1 1/2
Mantova	1 1/2
Poste	5 1/4

VIAGGIO 91.°

DA BOLOGNA A FANO.

	Poste
Da Bologna (*a*) a S. Nicola	1 1/4
Imola	1 1/4
Faenza	1 —
Forlì	1 —
Cesena	1 1/2
Poste	6 —
Somma retro Poste	6 —
Savignano	1 —
Rimini (*b*)	1 —
Cattolica	1 1/2
Pesaro (*c*)	1 —
Fano	1 —
Poste	11 1/2

LOCANDE. (*a*) *S. Marco*, il *Pellegrino*, la *Fenice*, *e Mons. Trouvé*; (*b*) la *Fontana*; (*c*) la *Locanda di Parma*; e negli altri luoghi si alloggia mediocremente alla *Posta*.

Vedi la descrizione di *Bologna* nel Viaggio 48.° da *Milano* a *Bologna* per *Piacenza*.

Questo viaggio da *Bologna* a *Fano* si fa per la *Via Emilia* fino a *Rimini*, e da *Rimini* a *Fano* per la *Via Flaminia*. S'incontrano frequentemente fiumi, ma per lo più si passano sopra buoni ponti. Piana, diritta e comoda è la strada da *Bologna* ad *Imola*, benchè attraversata da cinque fiumi e da un canale, che si passa presso questa ultima città.

IMOLA, fabbricata sulle rovine del *Forum Cornelii*, è posta sopra un ramo del fiume *Santerno* tra il *Bolognese* e la *Romagna*, all'ingresso della bella e lunga pianura di

Lombardia. I dintorni di questa città sono piacevoli, e vi si osservano frequenti piantagioni di pioppi. Le strade d'*Imola* sono ben conservate; e meritano d'esser veduti alcuni palazzi, ed alcune chiese. La *Cattedrale* ove riposano i corpi di *S. Pier Grisologo* e di *S. Cassiano*, è per metà restaurata sopra un buon disegno dell'architetto *Morelli* imolese. Ammirasi nella chiesa già de' *Domenicani*, un quadro di *Lodovico Caracci*, ed un altro nella confraternita di *S. Carlo*; nel palazzo pubblico due tavole dipinte da *Innocenzo Francucci* da *Imola*.

Fuori d'*Imola* si passa il *Santerno*, e giungendosi a *Faenza*, si lascia a destra la strada della *Romagna Toscana*.

Faenza (*Faventia*), città non piccola, e ben fabbricata su l'*Amone* che bagna le sue mura, può riguardarsi come la *Firenze* della *Romagna*. Qualunque origine darle si voglia, certo è ch'essa fu municipio dei Romani; ed ebbe una strada consolare, per la quale passò *Annibale* venendo dalle Gallie in Etruria, e per mezzo della quale aprivasi comunicazione con le *Vie Emilia* e *Cassia*. Questa strada, passando per *Valdamone*, conduceva pel *Castello* dell'Alpi e per *Annejano* a *Firenze*. Dopo il secolo XII fu abbandonata, essendosi aperta l'altra per *Marradi* e *Borgo S. Lorenzo*. *Faenza* ha la forma di un quadrato pressochè regolare; è cinta di mura pel circuito di una lega circa, ed è divisa da quattro strade principali, che mettono alla piazza pubblica ornata di portici a doppio ordine, che le danno quasi un aspetto di anfiteatro. Il *Palazzo pubblico* ed il *nuovo Teatro* da una parte, la *Torre dell'orologio*, la *Fontana* ed il *Duomo* dall'altra, formano l'abbellimento di questa piazza. Gli amatori della pittura possono vedere la galleria del *Liceo*; nel *Duomo* una preziosa tavola dipinta da *Innocenzo* da *Imola*, alcuni freschi di *Ferrario Fenzoni* di *Faenza*; nella chiesa, già dei Serviti, un quadro di *Carlo Cignani* rappresentante *S. Filippo Benizzi*; e nella parte esterna della facciata della chiesa stessa sono degni d'osservazione alcuni depositi con bassi-rilievi del *Barilotto*, ed altri bassi rilievi dello stesso *Barilotto* si veggono alla porta della chiesa di *S. Bernardo*. Nella chiesa, già delle monache di *S. Maglorio*, si conserva un quadro di *Giorgione*, ed un'*Adorazione de' Magi* del *Pinturicchio* in quella di *S. Catterina*. Nella chiesa di *S. Lucia* vedesi una *Vergine* in un quadretto

dipinto da *Pietro Perugino;* ed in quella dell'*Annunziata* in borgo, una *Vergine* di *Jacopone* faentino, scolare di *Raffaello;* nella chiesa de' *Cappuccini* un bellissimo quadro di *Guido Reni*. Nella chiesa della *Commenda* alcuni freschi pregevolissimi di *Girolamo da Trevigi*. Anche nelle case de' privati si conservano alcune buone pitture, e specialmente nelle case *Laderchi*, *Gessi*, ed una bella *Crocifissione* del *Rubens* in casa *Ginnasi*. Quanto all'architettura, è assai lodato dall'*Algarotti* ne' suoi viaggi il coro della chiesa degli *Osservanti*. Fra i pubblici stabilimenti debbono vedersi lo *Spedale* per gl'infermi e i dementi; l'*Orfanotrofio* detto dei *Projetti*, l'*Orfanotrofio* per le femmine, e l'altro per i ragazzi orfani, anche per ciò che riguarda l'interna loro economia. Fra gli opificj di *Faenza*, la fabbrica de' vasellami di majolica di *Gasparo Ferniani* merita una speciale considerazione per la grande stima che ha questa manifattura anche presso gli oltramontani, i quali la conoscono sotto il vocabolo francese *Fayence*, e per la perfezione a cui è stata a' dì nostri condotta. Sono innoltre da osservarsi il *Filatojo* pel suo bel meccanismo, che dà un prodotto giornaliero di libbre 100 di seta lavorata; e la cartiera di *Vincenzo Bertoni*, lungi tre miglia dalla città. La città di *Faenza* contiene circa 15 mila abitanti, oltre la popolazione del sobborgo, che si estende a due mila. Una delle cinque porte della città mette ad un piccolo porto ed al canale naviglio, non ha guari aperto da *Scipione Zanelli*. Questo canale fa capo a *S. Alberto* nel *Po* di *Primaro*, e favorisce non poco l'industria ed il commercio. *Faenza* ha la gloria di aver data la culla al celebre matematico *Torricelli;* possiede un *Liceo* con sei cattedre, e due scuole di *Pittura* e di *Ornato*, dalle quali escono buoni artisti. La campagna d'intorno è feconda di grano, di vino, di lino e di canapa; i vini di *Faenza* sono commendati da *Varrone* e da *Columella;* e *Plinio* dà molta lode al lino Faentino. Gli studiosi della natura si recheranno ad osservare le acque termali di *S. Cristoforo*, quattro miglia lungi dalla città; ed alcune sorgenti d'acque salate, dalle quali si trae in gran copia sale marino, e sul fiume *Amone* un tufo cenericcio scuro, che dà del sale bianchissimo, e dove le pecore pascolano assai volentieri. Ne' colli vicini alle acque di *S. Cristoforo*, si trovano indizj di miniere di piombo; sul colle di

S. Luca alcuni indizj di miniera di ferro e di rame; sui monti di *S. Benedetto* e *Gamugna*, piccoli pezzi d'alabastro candidissimo; e tra il fiume *Amone* e la *Sentria* una vena abbondante di zolfo. Il botanico poi troverà molte piante, anche fluviatili e palustri, nella pianura sotto *Faenza*.

Forlì è una città molto antica, grande e popolata da 16 a 17 mila abitanti, posta sopra il fiume *Arimino* (oggi *Marecchia*) che la attraversa, presso il mare con un porto al suo sbocco, il qual porto non serve adesso che ad alcune barche piccole di pescatori. Essendosi ritirato il mare, vicino in addietro, ora non si ravvisa quasi più vestigio alcuno del porto antico. I pittori *Melozze*, *Palmegiani*, *Menzocchi* vi nacquero e vi lasciarono molte belle pitture degne di essere osservate. Nelle scuole Comunali, e nelle case *Albicini* e *Merenda* vi sono pregevoli pitture. Nella Cattedrale la cupola della cappella della Madonna del Fuoco, di *Carlo Cignani*, in S. Filippo una Nunziata del *Guercino*, nell'Osservanza una Concezione di *Guido Reni*.

Rimini. Si entra in questa città per la *Porta San Giuliano* sopra d'un ponte magnifico, costrutto con un bel marmo bianco sotto l'impero di *Augusto* e *Tiberio*, appunto nel luogo ove si riuniscono le due strade consolari *Flaminia* ed *Emilia*; ed uscendo dalla città si passa per la *Porta Romana* sotto d'un bell'arco trionfale, che fu eretto in onore di *Augusto* (1). Molti marmi tolti dall'antico porto, ornano la chiesa *Cattedrale* e diverse altre chiese. Veggonsi in questa città molti edificj, fabbricati per la maggior parte a spese dei *Malatesta*. La principale antica chiesa fu eretta sulle rovine del tempio di *Castore* e *Polluce*; ora è convertita ad uso di caserma. Il tempio di *S. Francesco*, bellissimo edificio del secolo XV, fu fabbricato sul disegno di *Leon Battista Alberti*, celebre architetto fiorentino, e rinchiude sepolcri magnifici, statue e bassi-rilievi, pitture di molto pregio. Agli *ex-Cappuccini* mostransi gli avanzi dell'anfiteatro di *Publio Sempronio* (che però alcuni eruditi non riconoscono, se non se per avanzi di fabbriche de' bassi tempi); e nella piazza del mercato avvi un piedestallo che vuolsi sia stato la tribuna di *Giulio Cesare*, d'onde arringò la sua armata prima di passare il *Rubicone*. Nel Palazzo pubblico alcuni buoni

(1) Di questo famoso *Arco* fa particolare menzione, e ne dà pur le figure *Tommaso Temanza*, nel suo libro intitolato: *Le antichità di Rimini*, in fol.

quadri provenienti dalle chiese soppresse. Il celebre castello *Malatesta* fu barbaramente rovinato da moderna fabbrica, sebbene fosse illustrato dal *Valturio*, e dall'*Algarotti*. Nella piazza dinnanzi al palazzo del *Magistrato* vedesi una bella fontana di marmo, e la statua di *Paolo V* in bronzo. Anche la pescheria, coperta di portici, merita d'esser veduta. Nella chiesa di *S. Giuliano* avvi il martirio di questo santo, pittura di *Paolo Veronese*. Sono pur degne di osservazione, la chiesa di *S. Agostino*, la fabbrica moderna del *Collegio de' Gesuiti*, l'unita chiesa di *S. Francesco Saverio* con portici e belle fontane, disegno del *Buonamici*; ed ammirasi altresì il bell'ordine della *Biblioteca* del conte *Gambalunga*, e l'eleganza dell'edificio; sì come pure la collezione d'iscrizioni e d'altre cose di antichità, fatta per cura del dottore *Giovanni Bianchi*, archiatro pontificio, detto *Janus Plancus*.

Da *Rimini* si può fare una corsa a *Ravenna*, che n'è lungi sole 4 poste, per una strada che costeggia il mare (veggasi la descrizione di *Ravenna* nel viaggio da *Venezia* a *Rimini* per *Ravenna* segnato sotto il N.° 73.°). Si può anche andare ad *Urbino* per una strada secondaria.

Distante circa dodici miglia da *Rimini* a destra, è situata la repubblica di *S. Marino*; ma la strada è assai disastrosa, e conviene andarvi a cavallo. Una montagna ed alcune eminenze all'intorno, formano tutta l'estensione del territorio di questa repubblica. Vi sono tre castelli, cinque chiese e circa cinque mila abitanti. L'inverno è freddissimo, e la neve vi resta per lo spazio di circa sei mesi.

Urbino. Delegazione degli Stati Ecclesiastici, formata in parte del Ducato di Urbino. Paese poco fertile è questo, ed inoltre malsano. La città è popolata di 4800 anime con sede Arcivescovile. Ha una vecchia cittadella ed un Palazzo Ducale: possiede un'Accademia: fu patria di *Polidorio-Virgilio*, di *Raffaello Sanzio* e di *Federico Barozzi*.

Proseguendo il viaggio da *Rimini* a *Fano* (*Fanum Fortunae*) si percorre un paese tutto in pianura, eccetto il passaggio del *Poggio* vicino a *Pesaro*; la strada è lungo il mare Adriatico. Innanzi di giungere alla *Cattolica* si passa il fiume *Conca* sopra di un ponte; qualora questo fiume ingrossa, il passaggio diviene pericoloso.

La *Cattolica*, è una borgata così denominata, perchè

questo luogo servì di refugio a' prelati ortodossi, i quali nel tempo del concilio di *Rimini* si separarono dai vescovi ariani. Qui si lascia la *Romagna*, e si entra nel già *Ducato d'Urbino*, dal quale si esce passando nel territorio di *Fano*, e si ritorna andando a *Sinigaglia* per entrare di poi nella *Marca d'Ancona*. Dalla *Cattolica* a *Pesaro* si costeggia il mare, quando è in calma; altrimente si va per la strada di sopra, ch'è detta *Pantalona*.

Pesaro, antica città dell'Urbinate, tra il mare e le colline, presso la quale scorre il piccolo fiume *Foglia* (*Isaurus*), è di un aspetto assai ridente. Vi si veggono delle buone fabbriche, e nelle chiese si conservano quadri e pitture lodevoli, specialmente nella chiesa *Cattedrale;* e nella chiesa del *Nome di Gesù* un *Sant'Agostino* del *Palma*, in *S. Francesco* una grandiosa tavola dipinta da *Gio. Bellino.* La piazza è decorata da una fontana e da una statua in marmo rappresentante il papa *Urbano VIII.* Convien pure osservare il *porto;* gli avanzi di un antico ponte, fabbricato secondo alcuni da *Augusto*, e secondo altri da *Trajano;* la collezione di iscrizioni e d'altri oggetti di antichità nel palazzo *Abati-Olivieri*, ed il museo *Passeri.* Vi sono pitture nelle case *Almerigi*, *Antaldi*, *Mosca*, e *Bonamici.* E chi desiderasse di vedere raccolte ed illustrate le antichità di *Pesaro*, può consultare l'opera intitolata *Marmora Pisaurensia*, in un volume in foglio. Il terreno all'intorno esposto al mare, è fertile in ulivi ed in fichi, che sono assai pregiati. L'aria di *Pesaro* che una volta era insalubre, massime nella state, ora è divenuta sanissima da che vi sono state asciugate alcune paludi. La popolazione di *Pesaro* è di circa 10 mila abitanti. Essa diede la luce al celebre letterato de' nostri giorni il conte *Giulio Perticari*, ed all'*Orfeo* vivente, il maestro *Rossini.*

Fano, detta dagli antichi *Fanum Fortunae* (Dea rappresentata da una bella statua posta sopra di una fontana), è situata sul mare presso il *Metauro*, fiume celebre per la disfatta che i consoli *Livio Salinatore* e *Claudio Nerone* cagionarono ad *Asdrubale.* Conserva questa città le vestigia d'un *arco trionfale*, eretto ad *Augusto*, o, come altri avvisano, a *Costantino;* ed altri monumenti della sua antichità, specialmente in marmi ed iscrizioni. La chiesa *Cattedrale*, ov'è una cappella dipinta a fresco del *Domenichino*, e quelle di *S. Paterniano* che ha lo *Sposalizio di M. V.* dipinto dal *Guercino*,

stato inciso da *Volpato*, di *S. Pietro de' Filippini*, di *S. Maria Nuova* con belle tavole del *Perugino*, sono le chiese che meritano d'essere osservate, serbandovisi pure alcune pregiate pitture. Nel *Collegio Volpi* un *Davide* del *Domenichino*. Il *Teatro* dell'opera si giudica uno de' più considerabili d'Italia per la sua grandezza, per la vaga disposizione e quantità delle logge, per la prospettiva e per le decorazioni. Anche la pubblica *Biblioteca*, è degna dell'attenzione dell'erudito viaggiatore. Sulle rive del mare presso *Fano* trovasi quella specie d'insetto, o piuttosto di pesce, che si chiama *Cavalletto*, e che si vede nei gabinetti di storia naturale, denominato a torto *Cavallo marino;* infatti questo piccolo animale ha la testa, il collo ed una specie di chioma come il cavallo. Il piccolo porto di *Fano* è formato da un canale inclinato ad arte, e condotto dal vicino *Metauro*.

VIAGGIO 92.°

DA FANO AD ANCONA.

	Poste
Da Fano alla Marotta	1 —
Sinigaglia	1 —
Case bruciate	1 —
Ancona	1 1/4
Poste	4 1/4

Locande. I migliori alberghi che si hanno a *Sinigaglia* e ad *Ancona,* sono alla *Posta*, e in quest'ultima città anche alla *Pace*.

Vedi la descrizione di *Fano* nel viaggio 91.° da *Bologna* a *Fano*.

Dilettevole è questo viaggio, percorrendosi in parte una pianura lungo il mare *Adriatico*.

Sinigaglia (*Senogallia*), è una piccola, ma florida e ridente città degli antichi Galli Senoni, modernamente rifabbricata più della metà, sufficientemente popolata, ed è posta sulla riva del mare. È celebre per la fiera che vi si tiene annualmente, alla quale concorre un numero considerabile di forestieri. Un piccolo porto allo sbocco del fiume

Misa, ed il commercio di biade, canapa e seta, sostengono ed alimentano l'industria dei suoi abitanti. Veggonsi nelle chiese alcuni bei quadri. La chiesa *Cattedrale* e quella di *S. Martino*, meritano d'essere osservate; così pure la chiesa della Croce ov'è un bel quadro del *Barocci*. Nella chiesa delle *Grazie*, de' *Francescani*, fuori della porta *Montanara*, ammirasi una bellissima pittura del *Perugino*, rappresentante la B. V. con molti Santi.

La pianura dal lato opposto alla strada ed al mare, è deliziosa e fertile. In poca distanza da Urbino si mostra il sepolcro d'*Asdrubale* chiamato il *Monte Asdrubale*.

Ancona, antica città, capitale della *Marca*, provincia fertilissima, è posta sul pendio d'una collina e si estende fino alla spiaggia del mare. La sua rada comoda e bella e il diritto di franchigia, rendono il porto di *Ancona* commerciante, e frequentato. Il grano, la lana e la seta, sono i principali oggetti del traffico di esportazione. Il *Molo* è un'opera bellissima, la quale, misurata dal lido, ha due mila piedi di lunghezza, e 68 d'altezza. Era esso ornato all'ingresso d'un antico arco trionfale (oggidì fuori del passaggio e in situazione più elevata), eretto in onore di *Trajano*, assai ben conservato, le cui proporzioni sono giuste e regolari. Avvene un altro moderno innalzato in onore di *Benedetto XIV* dal *Vanvitelli*, che fabbricò il *Molo* e terminò il *Lazzaretto* pentagono, poco inferiore al *Molo* stesso il quale fu costrutto sotto il Pontificato di Clemente XII, che dichiarò *Ancona Porto Franco*. Osservandosi questa città dal mare, ha una bella apparenza, ma nell'interno ha un aspetto tristo, e niente si incontra, che diletti. La strada principale è molto angusta; e *Pio VI* ne ha fatta aprire una bellissima alla marina. La *Loggia de' Mercanti*, ora *Borsa*, è un bell'edificio, decorato di stupendi dipinti a fresco di *Pellegrino Tibaldi;* ed è pur commendevole edificio quello del nuovo *Teatro*. La chiesa *Cattedrale* di *S. Ciriaco* è posta sulla sommità del promontorio, dov'era anticamente un tempio di *Venere;* e questa era da principio la situazione della città. Nella chiesa anzidetta veggonsi alcune belle pitture. Nella chiesa di *S. Domenico* veggonsi i mausolei del poeta *Marullo* e dello storico *Tarcagnota;* nella chiesa di *S. Francesco delle Scale* un *S. Francesco* di *Simone* da Pesaro; l'*Assunta* all'altare Maggiore è di *Lorenzo Lotto;* e

nella chiesa di *Santa Palazia*, questa santa con un angelo, è uno de' più bei quadri del *Guercino*. Le donne di *Ancona* sono belle; la popolazione si fa ammontare a 24 mila abitanti. La cera d'*Ancona* è stimatissima per la sua bianchezza. Questa città fu dal Governo Italiano ben fortificata, e credevasi altre volte ch'essa fosse inespugnabile, tanto per terra quanto per mare.

VIAGGIO 93.°

DA FIRENZE A BOLOGNA

per Covigliajo.

	Poste			Somma retro Poste	4 —
Da FIRENZE (*a*) a Fontebuona	1 —		Filigare		1 —
Cafaggiolo	1 —		Lojano (*b*)		1 —
Montecarelli	1 —		Pianoro (*c*)		1 1/2
Covigliajo	1 —		BOLOGNA (*d*)		1 1/2
Poste	4 —			*Poste*	9 —

LOCANDE. (*a*) La *Nuova Yorck*, *Schneider*, o *Locanda d'Inghilterra*, il *Pellicano*, *Londra*, l'*Europa*, la *Villa*, la *Croce di Malta*, il *Lion rosso*, l'*Aquila d'oro*, l'*America*, le *quattro Nazioni*; (*b*) la *Posta*; (*c*) la *Posta*; (*d*) il *Pellegrino*, la *Locanda di M. Trouvé*, l'*Albergo reale*; generalmente i forestieri non partono contenti di queste locande, e per il caro prezzo, e per non essere bene serviti, almeno in alcuna di esse. Tra *Cafaggiolo* e *Montecarelli* trovasi una buona locanda alle *Maschere* ed a *Pietramala* tra *Covigliajo* e le *Filigare*, e presso *Lojano* nel luogo così detto *Scaricalasino* (1).

FIRENZE, secondo il *Lami*, deve essere stata edificata dagli antichi *Etruschi*. I *Romani* ne fecero uno de' più distinti loro municipj. I *Barbari* la occuparono, e così passò sgraziatamente sotto diverse dominazioni. *Carlo Magno* vi stabilì un governo consolare, che durò quattro secoli, nei quali

(1) Si noti che da questa posta andando a *Covigliajo* si attacca un cavallo di più alle carrettelle, ed un pajo alle carrozze. Dopo il cambiamento della regia strada della montagna, detta *Monte di Fo*, questa posta è allungata circa mezzo miglio, per cui s'impiegano ore 2 e minuti 15 per andare a *Covigliajo*.

la fiorentina Repubblica si invigorì. Finì nel 1343 sotto *Alessandro VI;* indi sotto la famiglia dei *Medici* divenne felice e prosperosa, come lo è al presente sotto un dolce Governo. Essa è la capitale della Toscana. È situata in poca distanza dalle falde dell'Appenino, in mezzo ad una fertile e ridente pianura, ed è bagnata dall'*Arno* che la divide in due parti diseguali; essa è di figura quasi ovale, ed ha circa sei miglia di circonferenza. Quattro grandi ponti di pietra sul fiume formano la comunicazione da una parte all'altra della città. La sua popolazione ora si fa ascendere a 75,000 abitanti; il clima vi è temperato e salubre; vi si parla con molta purezza la lingua italiana. La moltiplicità e vaghezza dei giardini e delle piazze decorate di fontane, di colonne e di statue; la comoda distribuzione delle strade, le quali sono lastricate di grandi pezzi di pietra fino dal secolo XIII, ed alcune più modernamente del così detto macigno; la regolarità de' suoi edificj; la doviziosa quantità di pitture eccellenti, la fanno riguardare come una delle più belle città d'Italia, trovandovisi tutto ciò che può contribuire alla magnificenza ed al brio, ed a risvegliare l'attenzione de' forestieri che vi concorrono in gran numero. Quanto all'architettura delle fabbriche, hannovi pochissime città in Italia nelle quali sia più ben conservata riguardo al gusto, alla nobiltà e alla bellezza delle sue proporzioni. Quel sodo e vago stile che vi si ammira dee specialmente la sua introduzione al *Brunelleschi* ed alla sua scuola. Se quel genio sublime, ed i suoi allievi che conoscevano certamente la graziosa eleganza e le bellezze dell'antica greca architettura, non l'hanno sempre imitata ne' loro edificj, come fece il *Palladio* in *Vicenza* ed in *Venezia*, ciò deesi attribuire alle circostanze particolari di que' cittadini, per commissione de' quali dovevano fabbricare. Le frequenti rivoluzioni richiedevano che la nobile e maestosa decorazione de' loro palazzi si combinasse con la personale loro sicurezza; e ne venne quindi quella generale solidità nelle fabbriche che a taluno, senza saperne il perchè, sembra eccessiva, nel che anche il divino *Michelangelo* ebbe gran parte.

Le *fortificazioni* di *Firenze* non sono che una grande muraglia ben conservata, e difesa ne' passati tempi da alcune torri quadrate, e da due castelli, l'uno verso ponente della città, l'altro verso levante in una eminenza sopra il giardino di *Boboli*.

Le chiese sarebbero senza dubbio le più belle dell'Italia, se tutte fossero compiute. La chiesa *Metropolitana* sotto il titolo di *S. Maria del Fiore*, disegno d'*Alfonso di Lapo*, è un vasto edificio, che ha 426 piedi di lunghezza e 363 di larghezza; la superba cupola terminata da *Filippo Brunelleschi* è un ottagono che ha 140 piedi da un angolo all'altro; essa è dipinta nel suo interno da *Federico Zucche-ri*, ed i profeti dei pennacchi sono di *Giorgio Vasari*. La *meridiana*, che si osserva in questa chiesa, è una delle più celebri. Il pavimento di marmi a varj colori è vagamente disegnato. Ammiransi in questo tempio statue, gruppi e bassirilievi di *Michelangelo*, di *Donatello*, del *Sansovino* e del *Bandinelli*. Vi si venerano molte insigni reliquie, tra le quali le ceneri di *S. Zanobi*. La parte esteriore del tempio è tutta incrostata di marmi con lavoro eccellente. Il *Campanile*, eretto sul disegno di *Giotto* allato alla chiesa, è una torre quadrata di mirabile struttura, alta 280 piedi, rivestita tutta di marmi di vario colore ed ornata di statue.

Dirimpetto alla chiesa Cattedrale vedesi l'antico tempio di *S. Gio. Battista*, ora battisterio della città, di figura ottagona, al di fuori incrostato di marmi. Ha tre porte di bronzo con bassirilievi di sommo pregio; la più antica è d'*Andrea Ugolini* di Pisa, le altre sono lavori stupendi di *Lorenzo Ghiberti;* tutti i contorni sono parimente di bronzo. Statue di valenti scultori ornano questo tempio; alla cui porta principale sono due colonne di granito e sedici se ne trovano nell'interno. La vôlta è coperta d'un mosaico di *Andrea Tafi*. Diverse tombe d'uomini illustri fermano l'attenzione degli amici delle lettere e degli amatori delle arti belle.

La chiesa di *S. Marco* dei *Domenicani* ed il loro convento, sono celebri per i quadri di *Fra Bartolommeo*, del *Bronzino* e d'altri insigni pittori; per la cappella, ove riposa il corpo di *S. Antonio*, ed ove tra le altre opere di scultura e di pittura ammirasi una statua del *Santo*, opera di *Gio. Bologna;* per i sepolcri di *Pico della Mirandola*, e del *Poliziano;* per la *Libreria;* e per la memoria di *Fra Girolamo Savonarola*. La chiesa ed il convento della *Annunziata*, in addietro de' *Servi di Maria*, sono degni d'essere considerati; poichè oltre la famosa cappella della

Vergine, ch'è di architettura del *Michelozzi*, con bassirilievi di *Gio. Bologna*, veggonsi pure squisiti dipinti ad olio ed a fresco di pennelli celebratissimi, e la superba pittura della *Madonna del Sacco* nel chiostro, opera di *Andrea del Sarto.*

Nel vasto tempio di *S. Croce* ammiransi molte opere di *Donatello*, di *Giotto*, del *Salviati*, di *Santi di Tito*, del *Vasari*, dell'*Allori*, del *Cigoli*, ed i sepolcri altresì di molti uomini illustri, specialmente di *Michelangelo Buonarroti*, del *Galileo*, del *Macchiavelli*, di *Leonardo Bruni Aretino*, del famoso naturalista *Micheli* e di *Vittorio Alfieri*, sculto quest'ultimo dal cav. *Canova*, e così pure d'altri letterati e filosofi. Nel coro, nella sagrestia e nel convento, vedesi la pittura rinascente nelle opere di *Giotto*, di *Cimabue*, e di *Margheritone*. Meritano di esser vedute la *Libreria*, e la *Cappella Pazzi* del *Brunelleschi* nel chiostro.

Nel tempio di *S. Spirito*, nobilissima architettura del *Brunelleschi* d'ordine corintio, offresi prima d'ogni cosa agli sguardi dell'osservatore l'altare maggiore, architettura del *Michelozzi*, con bellissimi lavori di gabbro e di polcevera di Prato a più colori; quadri di antichi pennelli adornano la chiesa, essendo pure assai nobile e grandiosa l'architettura della sagrestia, del campanile e del convento.

Nella chiesa di *S. Lorenzo*, oltre il moderno altar maggiore ornato di pietre e marmi preziosi, e i due amboni con bassirilievi in bronzo di *Donatello*, si ammirano le due sagrestie; la vecchia è disegno del *Brunelleschi*, che fu pure l'architetto della chiesa; e la nuova, fatta col disegno di *Michelangelo*, comprende tutto quello che di più maraviglioso produsse l'ingegno sublime di quel grand'uomo; la magnifica *Cappella Reale de' Principi* dietro al coro, incrostata di diaspri, agate, calcedonj, lapislazzuli ed altre pietre preziose, è adorna di maestosi sepolcri con varie statue di bronzo maggiori del naturale; e se questa cappella fosse compiuta, sarebbe, a nostro avviso, impossibile il trovare un altro monumento di eguale magnificenza. Nella parte superiore del chiostro ch'è unito alla stessa cappella, avvi la *libreria Medicea*, famosa per la gran copia e somma rarità de' manoscritti, ed altresì per la bella sua struttura, già architettata dal *Buonarroti*. Degno d'osservazione è ancora il *bassorilievo* della base o del piedestallo, posto all'estremità della piazza, che fu lavoro del *Bandinelli*.

La chiesa di *S. Maria Novella* è una delle più belle d'Italia, ed il *Buonarroti* soleva chiamarla la *Sposa*. Ciascuna cappella ha un dipinto di artista eccellente. Il convento, che è vastissimo, contiene molte cose di sommo pregio, degne de' riguardi degli amatori delle arti belle e specialmente della pittura. La *Farmacia* che è nello stesso convento, è celebre in tutta l'Italia per la squisitezza delle sue essenze, de' suoi profumi e di tutte le sue preparazioni.

La chiesa del *Carmine*, benchè non sia pregevole nè per la sua architettura, nè per i suoi ornamenti, pure ha la gloria di serbar nella cappella della *Vergine* le famose pitture del *Masaccio*, ed i bassirilievi di *Gio. Battista Foggini* in quella ove si venera il corpo del *B. Andrea Corsini*, e dove pure ammirasi la cupola dipinta da *Luca Giordano.*

Nella chiesa d'*Ognissanti* sono molto bei dipinti; e vi si conserva come insigne reliquia la *cappa di S. Francesco.* Le lunette nel chiostro del convento sono dipinte da valenti maestri. La chiesa di *S. Gaetano,* bene architettata da *Gherardo Silvani*, contiene essa pure molti bei quadri, come altresì belle statue nell'interno e sulla facciata. L'oratorio d'*Orsanmichele,* già celebre per un'immagine della Vergine ch'è collocata sopra un altare lavorato colla direzione d'*Andrea Orcagna*, è un edificio di buona proporzione, che ha 14 nicchie al di fuori, nelle quali sono poste diverse statue, alcune di bronzo, altre di marmo, opere de' più eccellenti professori. Anche nell'altre chiese troverà il viaggiatore di che appagare il suo genio e la sua erudizione per varj oggetti di pittura, di scultura e di architettura, che qua e là s'incontrano.

Tra i *Palazzi* di Firenze, quello de' *Pitti,* fabbricato col disegno del *Brunelleschi,* offre una maravigliosa veduta. Statue d'ottimo scarpello adornano gli appartamenti. Lavori dei primi pennelli italiani abbelliscono le sale, e la *Galleria,* che può riguardarsi come la raccolta Sovrana più celebre e degna da vedersi in Italia; nel cortile, disegno dell'*Ammanato,* trovasi un *Ercole*, stupenda opera greca, che si attribuisce a *Lisippo.* Si ammirano in questo palazzo pitture a fresco, e volte, o soffitte dipinte da maestri valenti. Dalla parte di *Boboli* osservasi un'altra facciata assai bene architettata. Il contiguo *giardino di Boboli* è il più bello di Firenze; vagamente ripartito in boschetti e viali nella

maniera più semplice, con fontane e getti d'acqua, ornate di statue, diverse delle quali di lavoro assai bello. Dee specialmente osservarsi la statua dell'*Aquario*, che versa dell'acqua da un vaso che tiene sulle spalle; il *Nettuno* in una conca o vasca di granito d'Egitto della circonferenza di 36 piedi, ed il gruppo pieno di spirito, rappresentante *Adamo* ed *Eva*, opera di *Michelangelo Naccarini*. Il *palazzo vecchio* con un'altissima torre ch'è un prodigio dell'arte, disegno d'*Arnolfo*, ha sul davanti una piazza adorna di eccellenti statue. Vi si ammira la statua equestre di *Cosimo I*, fatta da *Gio. Bologna*; ma non è di gran pregio il *Nettuno* in marmo nel mezzo del bacino della fontana, ch'è adorna di cavalli marini e di tritoni, opere dell'*Ammanati*, e da ninfe e tritoni di *Gio. Bologna* sull'orlo del bacino medesimo. Rendono maestoso l'ingresso del palazzo il *Davide vincitor di Golia*, lavoro di *Michelangelo*, e l'*Ercole* e *Caco*, opera di *Baccio Bandinelli*. Nell'interno sono degne di osservazione altre statue del *Rossi* e del *Bandinelli*, e la *Vittoria* di *Michelangelo*, la gran sala del consiglio colle pitture della vôlta, e altre a fresco del *Vasari*, e varie altre pitture nelle stanze vicine. Un grandioso monumento fabbricato col disegno di *Andrea Orcagna*, è la *Loggia* detta dei *Lanzi*, sotto la quale si veggono statue, gruppi e bassirilievi di eccellenti scultori, specialmente il *Perseo* di *Benvenuto Cellini*, il *Ratto delle Sabine* di *Gio. Bologna*, ed il gruppo di *Donatello*, detto volgarmente la *Giuditta*. Pregevole è l'architettura delle vicine *Logge degli ufficj* di *Giorgio Vasari*; ed in diversi luoghi della città s'incontrano bellissimi pezzi d'architettura e di scultura, tra'quali la *Piazza dell'Annunciata* adorna di portici, con due fontane e con la statua equestre di *Ferdinando I*, gettata in bronzo dal *Tacca*; la *Colonna* nella piazza *S. Trinita*, che sostiene il simulacro della *Giustizia*; il *Centauro* di *Giovan Bologna* a' piedi del *Ponte vecchio*. I palazzi *Riccardi*, *Strozzi*, *Capponi*, *Corsini*, *Salviati*, *Marucelli* (oggi *Brunaccini*), *Rucellai*, *Buonarrotti*, *Altoviti*, *Orlandini*, *Mozzi* ed altri molti, hanno il pregio di racchiudere ricchi arredi, preziose suppellettili, libri rarissimi, e pregevoli monumenti d'arti e di scienze. I forestieri osservano con piacere la *Galleria de' quadri* del *Gerini*, e la *Libreria Riccardi*. La più ricca collezione di statue antiche, di bassirilievi, di quadri, gemme,

medaglie, e d'altri monumenti rari e preziosi, è nella *R. Galleria di Firenze*, celebre in tutta l'Europa. I capolavori di scultura fra gli antichi sono, la *Venere dei Medici*, l'*Apollo*, la *Venere pudica*, il *Fauno danzante*, i *Lottatori*, l'*Arrotino*, l'*Ermafrodito*, il gruppo della *Niobe*, *Diana*, *Venere* ch'esce dal bagno, *Venere genitrice*, l'*Atleta*, *Cupido* e *Psiche*, il *Ganimede*, *Bacco* e un *Fauno*, *Venere* e *Marte*, *Endimione*, *Pomona*, *Mercurio*, *Leda*, *Ercole lottante col Centauro*, una *Baccante*, due *Agrippine* assise, un *Idolo Etrusco*, un *Lucumone*; e tra i moderni il *Bacco* di *Michelangelo*, e la famosa copia del *Laocoonte* fatta dal *Bandinelli*. I quadri sono disposti per ordine di scuole, tra i quali si ammirano la famosa *Venere* di *Tiziano*, *S. Giovanni nel deserto* di *Raffaello*, una *B. V. genuflessa* del *Correggio*, la *Deposizione dalla Croce* di *Andrea del Sarto*, e molti altri di sommo pregio. Unito alla galleria è il Gabinetto de' disegni, il museo di medaglie greche e latine, e di medaglioni in bronzo, che formano una delle più belle raccolte di medaglie che siano in Italia; e la ricca collezione di gemme e di cammei. Tutte queste preziose rarità sono state recentemente descritte e pubblicate da diversi valent'uomini addetti a quello stabilimento, in 10 volumi in 8, con molte figure, la maggior parte intagliate a contorni.

Gli studiosi della natura pregiano assai il *Gabinetto fisico* ed il *R. museo di storia naturale*, ov'è riunito tutto quello che ai tre regni della natura appartiene; *gabinetto e museo*, che non hanno gli eguali in Europa, specialmente per i lavori anatomici in cera. Gli artisti Fiorentini, che vi hanno lavorato sotto la direzione del professore *Fontana*, hanno pur dati de' lavori consimili alle città principali dell' Europa. Vi si osservano varie macchine eccellenti, ed ottimi strumenti per la fisica e per l'astronomia. Oltre la Biblioteca *Mediceo-Laurenziana*, due altre se ne trovano in Firenze, cioè la *Marucelliana* e la *Magliabecchiana*. Quest'ultima contiene gran copia di manoscritti e di libri stampati rarissimi, specialmente del Secolo XV. Nella sala di questa libreria si aduna l'*Accademia Fiorentina* che fu instituita dal gran duca *Leopoldo*, riunendo in essa tutte le disciolte antiche accademie della *Crusca*, *Fiorentina*, e *degli Apatisti*. L'accademia della *Crusca* è stata nuovamente riaperta, e continua i suoi esercizj. Fiorisce altresì in Firenze

l'accademia de' *Georgofili*, che ha per iscopo i progressi della agricoltura, delle arti e del commercio. Essa si riguarda qual madre di tutte l'altre di questo genere, e porta il nome di *R. Società economica*. Meritano pure d'essere osservate le scuole e l'*Accademia delle belle arti*, donde escono assai bravi allievi. L'intaglio in rame vi si insegnava con molta sollecitudine dal fu cavaliere *Raffaello Morghen*, che fu istruito nell'arte dal celebre *Volpato*, e dalla sua scuola escirono alunni assai valenti. L'arte della pittura è diretta dal cavaliere *Benvenuti*. È unito a questa accademia il lavoro delle pietre dure, e quello in *musaico*. Tra gl'instituti di carità, debbono specialmente vedersi lo *Spedale di S. Maria Nuova* per gl'infermi; vasto e bene ordinato edificio, la cui maravigliosa facciata dicesi essere disegno del *Buontalenti*; l'altro per gli esposti detto degl'*Innocenti*; lo *Spedale* di *Bonifazio* per i mentecatti, i quali vi sono comodamente alloggiati e curati, e colà pure sono gl'invalidi; e in fine la pia casa di lavoro.

Firenze è ben fornita di tipografie; ha una buona fonderia di caratteri; diversi studj o gabinetti di scultori nei quali si lavorano statue, vasi, ed altri ornamenti copiati o fatti ad imitazione dell'antico, la maggior parte bene eseguiti coi marmi e cogli alabastri, che si scavano nelle montagne tra Firenze ed il mare, verso ponente. I lavori altresì di scagliola vi sono assai pregiati, e Firenze ne fa un buon commercio co' paesi più lontani. Si fabbricano altresì in Firenze stoffe di seta di qualità eccellente, massime semplici e lisce; pannilani d'ogni sorta; le tintorie sono molto stimate, specialmente per la tinta in nero; si fanno colà carrozze d'ottimo gusto che si eguagliano a quelle di *Milano*; vi si gittano lavori in bronzo ed utensili di qualunque metallo assai ben modellati; i lavori di tornio e di tarsìa sono pregiati assai, come pure vi sono fabbricatori abilissimi di pianoforti, di macchine, e di strumenti fisici e matematici. Generalmente parlando, Firenze abbonda di artefici industriosi, ed atti a portare le manifatture al maggior grado di perfezione. Quindi il traffico che vi si fa, è per molti riguardi assai importante.

Godesi in Firenze d'una onesta e tranquilla libertà di costumi. I Fiorentini sono spiritosi, graziosi, e puliti all'estremo nella società. I grandi, cominciando dal Sovrano,

sono tutti affabili, e non conoscono l'alterigia. Il popolo è rispettoso ed allegro; esso ama assai le facezie e l'innocente motteggio, ed è avido degli spettacoli. — Le donne, non prive di bellezza, sono cortesi ed amabili nelle loro conversazioni; studiansi di piacere, e pongono molta cura ne' loro abbigliamenti, unendo al decoro l'eleganza ed il gusto. Chi ha qualche idea del carattere degli antichi Ateniesi, ritroverà facilmente una stretta analogia tra i costumi degli abitanti dell'Attica e quelli di Firenze.

La campagna, che circonda Firenze, industriosamente coltivata con una regolarità e diligenza, che fa maravigliar chicchessia, può riguardarsi come la continuazione della città stessa, sparsa essendo da per tutto di palazzi e di ville. L'Ariosto l'ha ben delineata in questi versi:

« A veder pien di tante ville i colli
« Par che il terren ve le germogli, come
« Vermene germogliar suole e rampolli.
« Se dentro a un mur sotto un medesmo nome
« Fusser raccolti i tuoi palagi sparsi,
« Non ti sarian da pareggiar due Rome.

Sono degne d'esser vedute le suburbane ville reali di *Careggi*, 3 miglia fuori della *Porta a S. Gallo*, famosa per l'*Accademia Platonica* che vi fiorì al tempo di *Lorenzo il Magnifico*; di *Castello*, tre miglia in circa fuori della *Porta a Prato*, alle radici di *Monte Murello*, villa deliziosissima ed ornata di statue e pitture; della *Petraja*, ch'è da quella poco distante, ove ammiransi alcuni dipinti del *Volterrano*; e particolarmente la villa del *Poggio Imperiale* in poca distanza dalla *Porta Romana*, ove tra l'altre statue l'*Adone* è un capolavoro di *Michelangelo* (1).

Fino alla seconda posta, la strada è deliziosa in mezzo a colline coperte di viti e di ulivi. Alla distanza di circa 3 miglia dalla città, nel luogo detto *Trespiano*, avvi il moderno cimitero pubblico per la città di Firenze.

Alla distanza di 6 miglia si lascia a mano destra *Pratolino*, magnifica villa reale, di architettura di *Bernardo Buontalenti*, celebre per gli ornamenti de' quali la abbellirono i

(1) Gli amatori delle belle arti, i quali desiderassero di vedere in una sola opera raccolto tutto ciò che di bello e pregevole contengono Firenze e la Toscana tutta, possono consultare l'opera intitolata: *Viaggio pittorico per la Toscana*, in 3 volumi in foglio, e 6 in 12.°, e la *Guida di Firenze* stampata nel 1828.

Medici, e principalmente il gran Duca Francesco I. Ivi si vede la statua dell'Appennino alta 60 piedi scavata nel mezzo del monte: dicesi opera di *Cellini*. Questa villa abbonda di fontane e getti d'acqua ingegnosissimi, e di grotteschi di maraviglioso lavoro, i quali poscia servirono di modello ai giardini ed ai giuochi idraulici di *Versailles*.

Proseguendo il viaggio, scorgesi a tramontana sopra di una eminenza il convento di *Montesenario* de' *Servi di Maria*, dove già abitarono i fondatori di quest'ordine regolare.

Passato *Tagliaferro*, s'incontra a destra la vecchia *strada di Bologna*, che conduceva al villaggio di *Scarperia* (luogo in cui trovansi fabbriche di coltelli e d'altre armi da taglio), e quindi, passato il *Giogo* a *Firenzuola*, castello bagnato dal fiume *Santerno* in una fertile vallata, si giunge direttamente a *Pietramala*.

Da *Cafaggiolo* a *Covigliajo* si va quasi sempre ascendendo. Alle *Maschere*, presso la villa *Gerini*, godesi una bella veduta. Fermandosi in questo albergo delle *Maschere*, il viaggio si divide in due parti, e si va a riposare a *Pietramala*, ch'è la dogana di Frontiera sui confini della Toscana tra le *Filigare* e *Covigliajo*.

Sul *Giogo*, montagna la più alta dell'Appennino, tra *Montecarelli* e *Covigliajo*, si osservano grossi smottamenti di terra, e tra *Pietramala* e *Scaricalasino* vedesi un ammasso di pietre e d'altre materie, che sembrano rovine di qualche fabbrica. Ma lo studioso della natura potrà osservare se forse sia questo l'effetto di antiche esplosioni vulcaniche.

Lungi un mezzo miglio da *Pietramala* al lato destro, in un terreno fertile e insieme sassoso, detto *Monte di Fo*, vedesi un piccolo *Vulcano* di gas ch'è sempre acceso, e comunemente chiamasi il *Fuoco del legno*. Qualora il tempo sia piovoso, o disposto alla burrasca, la fiamma diviene più viva. Le montagne all'intorno sono sterili, e non producono se non se poche e deboli piante. A tramontana sovrasta a detto vulcano un altro monte scosceso e sassoso, detto *Canida*.

È anche da osservarsi, nella distanza di una mezza lega da *Pietramala*, una sorgente di acqua fredda, chiamata acqua *buja*, la quale s'infiamma se ad essa si accosta un lume.

Dalle *Filigare* a *Lojano* si va sempre discendendo; si può, volendo, fermarsi a *Lojano*, ma l'alloggio non è molto

comodo. Da *Lojano* a *Pianoro* si gode una veduta estesissima della catena dell'Alpi e dell'Appennino, e della pianura che si estende fino al Padovano ed al *Po*, e fino al *mare Adriatico*. Da *Pianoro* a *Bologna* la strada è piana, e quasi sempre nel fondo di una valle.

Vedi la descrizione della città di *Bologna* nel Viag. 48.°

VIAGGIO 94.°

DA BOLOGNA A FIRENZE

per Modena (1), *Pistoja e Prato.*

	Poste			Somma retro Poste	10	1/2
Da Bologna (*a*) alla Samoggia	1	1/2	Pieve di Pelago		1	—
Modena (*b*)	1	1/2	Boscolungo		1	—
Formigine	1	—	Piano Asinatico		1	—
S. Venanzio	1	—	S. Marcello		-	3/4
Serra	2	—	Piastre		1	1/2
Paullo	-	3/4	Pistoja		1	—
Montecenere	-	3/4	Prato		1	1/2
Barigazzo	2	—	Firenze (*c*)		1	1/2
Poste	10	1/2		*Poste*	19	3/4

Locande. (*a*) Il *Pellegrino*, l'*Albergo reale* e la *Locanda di M. Trouvé*; (*b*) il *Grande Albergo*, bella e comoda locanda; (*c*) la *Nuova Yorck*, *Schneider*, il *Pellicano*, *Londra*, l'*Europa*, la *Ville*, la *Croce di Malta*, il *Lion rosso*, l'*Aquila d'oro*, l'*America*, le *Quattro Nazioni*. Negli altri luoghi si alloggia ordinariamente alla *Posta*.

Vedi la descrizione di *Bologna* nel Viaggio 48.°

La strada da *Bologna* a *Modena* è posta in una pianura continuata sull'antica *Via Emilia*. Poco lungi da *Bologna* si lascia a destra la strada di *Mantova*; quindi si passa il *Reno* sopra un bel ponte.

Presso il fiume *Samoggia* s'incontra un villaggio che ha lo stesso nome, che quasi divide la strada tra *Bologna* e

(1) Queste poste sono state tolte in gran parte, e la strada è ora appena praticabile.

Modena in due parti eguali. Alla destra di *Castelfranco* in poca distanza dalla strada, vedesi *Forturbano*, fortezza di poca importanza, formata da 4 bastioni, la quale per la sua posizione domina quasi tutta la pianura circonvicina, e che presentemente è quasi affatto distrutta. Tra la *Samoggia* e *Modena* si passa il *Panaro* sopra un bel ponte nuovamente costrutto.

Vedi la descrizione della città di *Modena* nel Viaggio 48.° da *Milano* a *Bologna* per *Piacenza*.

Chi desiderasse di far una gita a *Sassuolo*, terra distante 10 miglia da *Modena*, vedrebbe con piacere una deliziosa villa, veramente principesca, col suo magnifico palazzo.

Dopo il riattamento della strada, che conduce a *Massa*, e dopo la costruzione della *Strada Nuova* per la montagna *Pistojese*, il commercio aveva acquistato qualche vigore presso i Mòdonesi.

La strada nuova da *Modena* a *Pistoja*, sebbene montuosa, è buona e comoda, ma però manca presentemente del servizio di posta. Prima di arrivare a *Boscolungo* s'incontra una strada *traversa*, che conduce alle *Filigare*, sulla strada maestra da *Firenze* a *Bologna*.

In poca distanza da *Boscolungo* avvi il piccolo lago di *Scaffajolo*, dal quale, avanzandosi verso settentrione, si giunge ai *Bagni della Porretta* sul *Reno*, al piede d'una montagna, d'onde questo fiume discende. Questi bagni sono molto stimati; l'acqua s'infiamma accostando ad essa un lume acceso, come l'*Acquabuja di Pietramala*. Dal luogo ove sono questi bagni, si solleva un vapore o gas infiammabile, il cui fuoco, acceso che sia, dura più mesi.

Tra *Boscolungo* e *Sanmarcello*, si passa i due fiumi *Sestajone* e *Lima* sopra due bei ponti fatti costruire dal *Granduca Leopoldo* col disegno dell'abate *Ximenes*.

Vedi la descrizione del cammino da *Pistoja* a *Firenze* nel viaggio 96.°

VIAGGIO 95.°

DA FIRENZE A LIVORNO

per Pisa.

	Poste		Somma retro Poste	3 —
Da FIRENZE (*a*) alla			Castel del Bosco	1 —
Lastra	1 —		Fornacette	1 —
Imbrogiana (*b*)	1 —		Pisa (*d*)	1 —
Scala (*c*)	1 —		LIVORNO (*e*)	2 —
Poste	3 —		*Poste*	8 —

LOCANDE. (*a*) *Nuova York*, *Schneider* o *Locanda d'Inghilterra*, lo *Scudo di Francia*, il *Cavallo Marino*, l'*Europa*, il *Pellicano*, le *Quattro Nazioni*; (*b*) la *Posta*; (*c*) la *Posta*; (*d*) le *Tre Donzelle* e l'*Ussero*; (*e*) l'*Aquila Nera*, *Thompson*, *Boboli*, il *Globo*, la *Quercia Reale* e la *Croce di Malta*.

Vedi la descrizione di *Firenze* al Viaggio 93.°

Due miglia circa lungi di Firenze, veggonsi le rovine dell'antica città di *Fiesole*. La strada montuosa, che vi conduce, porge l'occasione di poter osservare, passando, altre ville superbe, e belle chiese, come quelle di *S. Domenico*, della già Badìa di *S. Bartolommeo*, di *S. Girolamo*, e della *Doccia*. Presentemente *Fiesole* non conserva d'antico se non se la chiesa *cattedrale*, ch'è di gotica architettura; la chiesa di *S. Alessandro* ridotta a cimitero, alcuni avanzi di grosse mura, e le rovine di un antico castello. I forestieri non trascurano di vedere la chiesa ed il monastero della *Certosa* sulla strada di Siena, adorni d'opere di pittori valenti; le chiese suburbane di *S. Francesco al Monte*, di dove si ha una bella veduta della città di *S. Miniato*, ragguardevole per l'antica sua origine, e per la *Fabbrica delle porcellane del Ginori*.

Appena fuori di Firenze, scorgesi in luogo eminente alla sinistra della strada, la chiesa ed il già monastero degli *Olivetani*, detto *Montoliveto*. La strada va costeggiando l'*Arno*, e fino a *Pisa* passa in mezzo ad ubertosi campi e fertili colline.

Alla distanza di circa 5 miglia, pure a sinistra, vedesi *Castel Pucci*, e due miglia sopra verso l'*Arno* è posta la *Badia di S. Salvatore*; belle pitture veggonsi a *Settimo*, e qui dicesi che *S. Pietro Igneo* sostenesse illeso la prova del fuoco.

Sopra i due poggi di *Signa* scorgesi una continuazione di ville magnifiche; quella dei *Pucci*, detta *Bellosguardo*, ha una stupenda veduta della campagna. A *Signa* passando l'*Arno*, entrasi nella strada di *Pistoja*. Gli abitanti di questo luogo e specialmente le donne, lavorano a perfezione i *cappelli di paglia*, de' quali si fa grande traffico per l'Italia e fuori.

A *Montelupo* ed in altri villaggi, che si incontrano lungo la strada, trovansi varie fabbriche di *Vasi di terra cotta*. Vi si fanno delle urne di varie forme, con ornamenti di rilievo che servono alla decorazione de' giardini. Alla *Imbrogiana* vedesi una villa reale dalla parte dell'*Arno*.

Empoli è una terra ricca e popolata, ben fornita di tutto ciò che possa mai desiderarsi in una città. Essa è posta in una fertile pianura; gli abitanti sono industriosi; hannovi diverse fabbriche di *majoliche*, ed una rinomata fabbrica di *cappelli di feltro*. Poco dopo, e precisamente all'*Osteria bianca*, voltando a' sinistra, entrasi nella *strada traversa Romana*, lungo il fiume Elsa, che conduce a *Siena* per *Poggibonzi*.

Presso la posta della *Scala*, scorgesi a sinistra in poca distanza la città di *S. Miniato al Tedesco*, la quale è mediocremente popolata. Di là dall'*Arno* veggonsi il *Padule* di *Fucecchio*, e le terre di *Fucecchio*, *Santacroce* e *Castel-Franco di sotto* su d'una strada, che lungo il fiume conduce essa pure a *Pisa*.

A *S. Romano* vi sono la chiesa ed il convento che fu de' Minori Osservanti di *S. Francesco*; poco sopra, dalla parte dell'*Arno*, è situata la villa *Guazzesi*, già *Capponi*; dalla parte opposta, su d'una collina, è posto il castello di *Montopoli*, antica frontiera dei Fiorentini di contro al castello di *Marti*, che fu già frontiera dei *Pisani*.

Pontadera è un villaggio popolato e ricco per il traffico e per l'industria de' suoi abitanti.

Dalle *Fornacette*, lasciando la strada di *Pisa*, si va direttamente a *Livorno* per la strada di *Arnaccio*, che ne' tempi andati non era praticabile se non che nella state.

Cascina è una terra antica, cinta di mura, ma poco popolata.

Pisa, antichissima e bella città, posta in una ricca pianura, ha circa 5 miglia di circuito. L'aria n'è salubre in

tutto il corso dell'anno, ed il clima vi è così temperato, che in alcuni giorni d'inverno si respira un'aria di primavera. La sua popolazione, che ne' tempi antichi ascese fino a 150 mila abitanti, non ammonta adesso se non che a circa 18 mila. Il fiume *Arno*, che la attraversa, formando quasi un semicerchio, la divide in tutta la sua lunghezza in due parti pressochè eguali, e tre bei ponti formano la comunicazione dell'una coll'altra parte. Le due grandi strade sull'*Arno* sono adorne di superbi edificj della più nobile architettura, fabbricati la maggior parte ne' tempi della repubblica, ed alcuni anche abbelliti di preziosi marmi. Le strade per la maggior parte sono larghe e diritte, e lastricate di pietra. Il *Duomo*, o sia la chiesa cattedrale, è il più grandioso edificio, fabbricato ad una delle estremità della città nella parte intermedia fra Tramontana e Ponente; esso è circondato al di fuori da colonne antiche d'ordini differenti, e coperto di marmi di vario colore, e di bassirilievi, i quali però sono d'un cattivo gusto gotico. Ha tre belle porte moderne, ed una antica di bronzo; l'interno n'è maestoso ed ornato di bassirilievi e di quadri eccellenti; il pavimento è nel genere de' musaici. La *Torre*, che pende circa 7 piedi, e serve ad uso di campanile, è l'edificio più singolare di Pisa; essa è di marmo, di figura rotonda, alta 190 piedi, a più ordini di colonnette, con una scala sì poco inclinata, che vi si potrebbe salire a cavallo. Il *Battistero*, dirimpetto alla chiesa cattedrale, è un grande edificio gotico di forma rotonda, fabbricato di marmi, ed ornato di colonne bellissime. Avvi poco lungi un antico *Cimitero*, detto il *Camposanto*, nel quale si conservano pitture di *Giotto*, dell'*Orcagna* e di *Simone Memmi*; e gli amatori delle antichità troveranno in questo recinto di che coltivare i loro studj. La piazza di *S. Stefano* offre agli sguardi alcuni bei disegni di architettura, e la *chiesa* merita d'esser veduta per i dipinti che la adornano, e pel magnifico altare di porfido, opera del fiorentino *Foggini*. Anche la chiesa di *S. Matteo* ha alcune belle pitture de' fratelli *Melani* di *Pisa*. Debbono pure vedersi il *Giardino dei semplici* ricco di piante esotiche; la pubblica *libreria*, che è quella dell'università; il grande *Spedale*, l'*Osservatorio*, e la fabbrica del *Seminario*. Sonovi altri diversi monumenti, ma quasi tutti di stile gotico antico. La *Loggia* però, detta de' *Mercanti* o de'

Banchi, con archi semicircolari, sostenuti da pilastri d'ordine dorico, è di buona architettura Si incontrano spesso grandi palazzi; quelli de' *Lanfreducci*, e de' *Lanfranchi* lung'*Arno*, sono tra i più belli; e merita ancora d'essere veduto quello dell'*Arcivescovo*. Pisa ha una celebre *Università* e diversi collegi, ed era negli andati tempi la residenza dell'ordine militare dei cavalieri di S. Stefano.

Nel territorio Pisano trovansi varie cave di bei marmi, ed alcune miniere. I forestieri non ommettano di visitare il vasto monastero della *Certosa* di *Calvi*, ch'è distante un'ora di viaggio da Pisa verso Levante, e così pure i famosi bagni di S. *Giuliano*, lungi quattro miglia dal centro della città, alle falde del monte S. *Giuliano*, il quale contiene la sorgente di quelle salutifere acque termali (1). Questi bagni nella state sono frequentatissimi. Gli amatori delle antichità potranno osservare il luogo ov'era l'antico *Porto Pisano*, cioè fra il *Castrum Liburni* e l'*imboccatura dell'Arno*, del qual Porto non rimangono altre vestigia se non se tre torri, e gli avanzi delle *antiche terme* nei contorni di Pisa a Levante. Dalla parte di Ponente, lungi quattro miglia in circa in linea retta, trovasi il mare, e dalle altre parti fanno corona a Pisa fertilissime e deliziose collinette, che abbondano d'ulivi. L'olio dell'agro Pisano è eccellente, e presso gli stranieri si confonde coll'olio di *Lucca*, che si celebra sopra tutti gli olj d'Italia.

Poco lungi da *Pisa* sulla strada di *Livorno* avvi un'antica chiesa, denominata S. *Pietro in grado*; nel rimanente del viaggio nulla avvi che sia degno di particolare osservazione.

Livorno, città marittima moderna, piccola, ma regolare e popolata da 60 mila abitanti, venti mila de' quali sono Ebrei, è una delle migliori piazze marittime d'Italia, con un *Porto* il più sicuro ed il più commerciante del mediterraneo, difeso da un *molo* che si estende per buon tratto nel mare, e da *fortificazioni* ben disposte.

Questa città ha due miglia di circuito, e la sua popolazione si aumenta ogni giorno anche ne' sobborghi, i quali di continuo vanno ingrandendosi. Il quartiere, detto *Venezia nuova*, è diviso da varj canali, per i quali si trasportano le

(1) Dei bagni di S. Giuliano scrissero dottamente il celebre *Gio. Cocchi* toscano, *Gio. Bianchi* riminese ed altri fisici più recenti.

mercatanzie fino alle porte de' magazzini. Vi si tollerano tutti i culti, ma la religione dominante è la cattolica. Una gran piazza è come il centro della città, alla quale mettono capo diverse strade larghe e diritte.

È inutile il cercare in questa città di traffico il lusso delle arti nella pittura, scultura ed architettura; ma bensì vi si scorge una grandissima attività industriale, e vi si ritrova tutto ciò che serve ai comodi della vita. Avvi una *Biblioteca* pubblica, che è unita alle *scuole;* e la manifattura de' coralli è assai considerabile. L'unico pubblico monumento d'arte è la statua di *Ferdinando I* in marmo, alta più del naturale, con quattro schiavi in bronzo che stanno a piè del vincitore, i quali sono ben condotti e ben disegnati. Oltre la chiesa *Cattedrale*, sono degne da vedersi la *Chiesa dei Greci uniti*, e la *Sinagoga degli Ebrei*, ch'è una delle più magnifiche dell'Europa. La scarsezza d'acqua potabile in *Livorno* ha determinato il Governo a condurvi una sorgente di ottima acqua dalla distanza di dodici miglia, che proviene dalle montagne di *Colognole* per mezzo di un acquedotto non ancora compiuto.

Non lungi dal Porto annovi tre Lazzaretti, il più bello de' quali è il moderno di *S. Leopoldo*, ch'è anche il più grande. Il *Santuario* della *Madonna* di *Montenero*, ch'è sopra d'una collina, distante un'ora circa di viaggio da *Livorno*, attira l'attenzione de' forestieri. La chiesa, che ne' tempi passati ufficiavasi dai monaci *Vallombrosani*, è ricca di marmi.

VIAGGIO 96.°

DA LIVORNO A FIRENZE

per Lucca, Pescia, Pistoja, ec.

	Poste		Somma retro Poste	6 —
Da Livorno (*a*) a Pisa (*b*)	2 —		Pistoja (*d*)	1 1/2
Lucca (*c*)	2 —		Prato (*e*)	1 1/2
Borgo a Buggiano	2 —		Firenze (*f*)	1 1/2
Poste	6 —		*Poste*	10 1/2

Locande. (*a*) La *Croce d'oro* e la *Croce di Malta*; (*b*) le *Tre Donzelle* e l'*Ussero*; (*c*) la *Pantera*; (*d*) la *Posta*; (*e*) la *Posta*; (*f*) la *Nuova Yorck*, *Schneider*, lo *Scudo di Francia*, l'*Europa*, il *Pellicano*, ec.

Vedi la descrizione del cammino da *Livorno* a *Pisa* nel Viaggio antecedente 95.°

Da *Pisa* a *Lucca* dee viaggiarsi per una strada, la quale, cominciando dai Bagni in avanti, è un poco angusta, tagliata a traverso d'una pianura ch'è cinta nei suoi campi da pioppi e da viti, ed è lunga circa 11 miglia.

Vedi al Viaggio 38.° la descrizione di *Lucca*.

Uscendo di *Lucca* si paga posta doppia fino al *Borgo a Buggiano*, e sono circa 13 miglia. Prima del *Borgo a Buggiano* si passa per *Pescia*, piccola città vescovile, la quale niente ha che meriti osservazione, tranne una buona fabbrica di carta.

In poca distanza dal sopraddetto *Borgo* e dalla strada maestra, s'incontrano i *Bagni di Montecatino*, celebri per le loro acque, descritti ed analizzati in un'opera eccellente, composta di un volume in 4.°, del dottore *Alessandro Bicchierai*, e di un volume in foglio pieno di tavole magnifiche intagliate in rame, e di descrizioni ed illustrazioni delle tavole stesse, delle quali fu autore il matematico *Ferroni*. I monaci Cassinesi della Badia di *Firenze* avevano spese grandiose somme per accrescere la magnificenza e la comodità di que' *Bagni*. Ciò che in questa fabbrica avvi di moderno, tutto è di buon gusto, ed è opera dell'architetto fiorentino *Nicolò Gaspari Paoletti*.

Avvicinandosi il viaggiatore a *Pistoja*, gode l'aspetto ridente di campagne dovunque ubertose, e gli sembrerà di trovarsi sempre in mezzo a deliziosi giardini.

Si può adesso da *Pisa*, senza passare per il territorio di *Lucca*, pigliare la via che va lungo *Monte*, e quindi a *Calcinaja*, incamminandosi per la novella *strada traversa di Valdinievole* che conduce a *Pistoja*, la quale strada si incontra colla Lucchese al *Borgo a Buggiano*.

Pistoja, ricca e bella città, è situata in una fertile pianura alle falde dell'Appenino presso il fiume *Ombrone*. Sono poche le città in Italia, le quali abbiano le strade larghe e diritte come *Pistoja*. I suoi palazzi hanno qualche magnificenza;

la sua popolazione però è poco numerosa. La chiesa *Cattedrale* è un bell'edificio, ed è molto pregevole il *Tesoro delle reliquie* conservato in essa chiesa; nella quale veggonsi le tombe del celebre *Messer Cino Siniboldi* professore di legge, e del cardinale *Fortiguerri*; è di bel disegno la *Chiesa dello Spirito Santo*, ov'è un organo eccellente. La chiesa dell'*Umiltà*, di architettura elegante e veramente perfetta, massime nella cupola disegnata dal *Vasari*, è la più considerabile per la sua struttura. Nelle chiese di *S. Francesco* e di *S. Domenico* veggonsi alcune pitture a fresco di *Puccio Capanna*. Magnifico è il palazzo del pubblico, com'è pur magnifico l'edifizio della *Sapienza* nel quale è posta la pubblica *libreria*. Altra pubblica *Biblioteca*, ricca di preziosi codici, posseggono i *Filippini*, e fu questo un legato del cardinale *Fabbroni*. Non dee omettersi di vedere il vasto edificio moderno del *Collegio* o *Seminario*, ch'è ottimamente ordinato e ben disposto all'uso per cui fu eretto. Si fabbricano in *Pistoja* buoni *organi*, e la *manifattura del ferro* serve alla sussistenza di una gran parte del popolo; vi si fabbricano altresì buone armi da fuoco. La sua popolazione è di 10 mila abitanti.

Da *Pistoja* si può andare a *Firenze*, pigliando a destra la strada del *Poggio* a *Cajano*, villa reale posta in una piccola eminenza su l'Ombrone, che domina una bella pianura in qualche distanza dai Poggi di *Artimino* e *Carmignano*, luoghi celebri per la squisitezza de' vini che vi si raccolgono. Questa villa, oltre l'avere dintorni deliziosi, merita l'attenzione de' forestieri per le eccellenti pitture che vi si conservano, specialmente di *Andrea del Sarto*.

Prato, piccola città fabbricata sul *Bisenzio* che ne bagna le mura, è posta in un terreno basso, ma fertile, ed i suoi abitanti, il cui numero ammonta a 10 mila, sono molto industriosi. Vi si lavorano molti e diversi utensili di rame, e vi sono delle fabbriche di pannilani ad uso specialmente delle persone di campagna, di cappelli di paglia e di tessuti di lana e seta. La chiesa *Cattedrale* è bella, e davanti a questa si osserva una cattedra di marmo, opera di *Donatello*. Nell'interno veggonsi pitture di *Filippo Lippi*, e un basso rilievo di *Luca della Robbia*, rappresentante la *Madonna col Bambino* e *S. Lorenzo*. La *Chiesa delle Carceri* è d'architettura del *Brunelleschi*, e quella di *S. Vincenzo* è

ornata di stucchi di buon disegno. La *Piazza Mercantile* è vastissima, ma poco adorna; quella del *Duomo* è piccola, ma ornata di belle fabbriche. Il *Collegio Cicognini*, uno dei più accreditati della Toscana, è un edificio bene ordinato in ogni sua parte. Il pane di *Prato* è di qualità eccellente, e reputasi il miglior pane della Toscana.

Poco lungi da *Prato* a tramontana, vedesi un poggio sterilissimo detto *Monferrato*, osservato sovente dagli studiosi della natura.

Da *Prato* si può andare a *Firenze* per la *strada di Sesto*, la quale è sparsa da per tutto di abitazioni e di ville magnifiche, e conduce alla celebre *Fabbrica delle Porcellane* del *Ginori*, detta della *Doccia*, ed alla villa reale di *Castello*. Vedi la descrizione di *Firenze* al Viaggio 93.°

VIAGGIO 97.°

DA FIRENZE A GENOVA

per Pisa, Lucca e Sarzana.

	Poste	
Da Firenze (*a*) alla Lastra	1	—
Ambrogiana (*b*)	1	—
Scala (*c*)	1	—
Castel del Bosco	1	—
Fornacette	1	—
Pisa (*d*)	1	—
Lucca	2	—
Montramido	1	1/2
Pietrasanta	1	—
Massa	1	—
Poste	11	1/2

Somma retro Poste	11	1/2
Lavenza	1	—
Sarzana	1	1/2
Spezia	2	1/4
(prima posta del Ducato di Genova)		
Borghetto	3	—
Matterana	1	1/2
Bracco	1	1/2
Chiavari	2	3/4
Rapallo	1	3/4
Recco	1	1/2
Genova (*e*)	3	—
Poste	31	1/4

Locande. (*a*) Le *Quattro Nazioni*, la *Nuova Yorck*, *Schneider* o *Locanda d'Inghilterra*, ec. (Vedi *Firenze* al Viaggio 93.°); (*b*) la *Posta*; (*c*) la *Posta*; (*d*) la *Posta*. Nel rimanente di questo viaggio si alloggia per lo più alla *Posta*; (*e*) *Londra*, *Europa*, la *Villa*, le *Quattro Nazioni*, la *Croce di Malta*, il *Leon rosso*, l'*Aquila d'oro*, l'*America*.

Da *Firenze* a *Pisa* vedi il Viaggio 95.°, e da *Firenze* a *Livorno* vedi il suddetto Viaggio 95.°

Questo viaggio sino a *Pisa* è assai comodo e delizioso, ma in appresso si fa per la maggior parte lungo la costa del mare, la quale è chiusa dalle montagne, e non produce se non che olio e vino, i quali sono però di ottima qualità, ed aranci e limoni. L'estensione tutta della costa in larghezza è qui limitata, e rinserrata tra il mare ed il monte Apennino.

Da *Pisa* alla *Torretta* si viaggia in una comoda pianura per la maggior parte boschiva. Si passa il fiume *Serchio* in barca.

Viareggio è un mediocre porto-canale dei Lucchesi, il quale però è utile al loro commercio; avvi una strada di comunicazione con *Lucca*, la quale è assai comoda e frequentata. Poco lungi da questo luogo, verso *Lucca*, vedesi il picciol lago di *Maciuccoli* o *Massaciuccoli*, e la pianura da questa parte è assai paludosa.

Volendo evitare la *Magra* e la montagna di *Lerici*, incomode nell'inverno, si può imbarcarsi a *Viareggio*, e andar costeggiando per mare fino a *Genova*.

Vedi la descrizione di *Genova* al Viaggio 19.°

Noi abbiamo descritto il viaggio da *Firenze* a *Genova* per *Lucca*, come ne' passati anni esisteva, ma non è molto che un' ampia strada, costrutta tra la spiaggia marittima e le falde degli *Appennini*, conduce i viaggiatori che passar vogliono da uno Stato all' altro, cioè dalla *Toscana* al *Genovesato* e viceversa. Il viaggio resta eziandio rallegrato, sì per l'amenità naturale de' luoghi, come per le molte ville alle quali si passa in mezzo, o assai da vicino.

VIAGGIO 98.°

DA FIRENZE A LUCCA

per Pistoja.

	Poste
Da Firenze a Prato	1 1/2
Pistoja (*a*)	1 1/2
Pescia	1 1/2
Lucca	2 —
Poste	6 1/2

Albergo. (*a*) La *Posta.*

VIAGGIO 99.°

DA FIRENZE A PARMA

per Pontremoli.

	Poste
Da Firenze a Sarzana (v. Viaggio 97.°)	14 —
Terrarossa	2 —
Borgo della Nunziata	2 —
Poste	18 —
Somma retro Poste	18 —
Berceto	2 1/2
S. Terenzio	2 —
Fornuovo	1 —
Parma	2 —
Poste	25 1/2

VIAGGIO 100.°

DA LIVORNO A SIENA

	Poste
Da Livorno alle Fornacette	2 —
Castel del Bosco	1 —
Scala	1 —
Poste	4 —
Somma retro Poste	4 —
Cambiano	1 —
Poggibonzi	2 —
Castiglioncello	1 —
Siena (*a*)	1 —
Poste	9 —

Alberghi. (*a*) Le *Armi d'Inghilterra*, i *Tre Re*, l'*Aquila Nera.*

VIAGGIO 101.°

Da FIRENZE ad ACQUAPENDENTE

per Siena.

	Poste		Somma retro Poste	6 —
Da Firenze (*a*) a S. Casciano (*b*)	1 —		Buonconvento	1 —
Tavernelle	1 —		Torrinieri	1 —
Poggibonzi (*c*)	1 —		Poderina	1 —
Castiglioncello	1 —		Ricorsi	1 —
Siena (*d*)	1 —		Radicofani (*e*)	1 —
Montaroni	1 —		Pontecentino	1 1/2
			Acquapendente	1 —
Poste	6 —		*Poste*	13 1/2

Locande. (*a*) *Londra*, l'*Europa*, la *Villa*, le *Quattro Nazioni*, la *Croce di Malta*, il *Lion rosso*, l'*Aquila d'oro;* l'*America ;* (*b*) la *Campana ;* (*c*) la *Posta ;* (*d*) i *Tre Re ;* (*e*) la *Posta*, un miglio fuori del castello.

Vedi la descrizione di *Firenze* al Viaggio 93.°

La strada da *Firenze* a *Siena*, per quanto sia montuosa riesce nondimeno dilettevole agli sguardi del viaggiatore per le vedute sempre variate di colline e di valli coperte di viti e d'ulivi.

Salita la strada degli *Scopetti*, scorgesi a sinistra in qualche distanza, sopra poggi deserti, il *Santuario di M. V.* dell'*Impruneta*, tenuto in grande venerazione dai Fiorentini. Sulla sommità d'una fertile e ben coltivata collina, è la terra di *Sancasciano*, borgo considerabile che si attraversa.

Prima del nuovo *Ponte alla Pesa*, lasciando a destra questo fiume, s'incontra la *strada della Samanca*, o della *Castellina* dei *Chianti;* ed è questo il più breve cammino che conduce a *Siena*. Dallo stesso punto si può andare a *Passignano*, Badia degli ex-Vallombrosani, dove possono vedersi alcune pitture assai pregevoli.

A mezza strada tra *Firenze* e *Siena*, dopo *Tavernelle*, si lascia a mano destra *Balberino di Valdelsa*, piccolo castello. Prima di entrare in *Poggibonzi* s'incontra a destra la strada traversa postale che conduce a *Pisa*.

Poggibonzi è un grosso borgo al piede d'una collina, ben popolato; gli abitanti sono molto industriosi e manifattori. Uscendo tre miglia in circa dalla strada romana a destra, si trova la città di *Colle*, situata sopra di una collina, la quale per la sua posizione si divide in *Colle alto e basso*, ove sono varie cartiere sul fiume *Elsa* e sulla *Stella*. *Colle alto* è la parte più popolata e più colta.

Da *Colle* per due diverse strade si può andare a *Massa*, città antica del Sanese; ed a *Volterra*, città antichissima *Etrusca*, patria di *Aulo Persio* poeta satirico, di *Daniele da Volterra* celebre pittore, ec.; nella quale veggonsi varj monumenti che attestano la sua antichità, specialmente la mura di costruzione *etrusca*. Il territorio è fertile, abbondante d'acque minerali, e ricco di cave di pietre dure, molto ricercate, di carbon fossile o antracite, e di alabastri. Vi si lavorano vasi ed altri pezzi di scultura sui modelli *etruschi*, scavati nei dintorni, de' quali molte particolari famiglie posseggono collezioni ragguardevoli.

Proseguendo il viaggio per la strada che da *Poggibonzi* conduce a *Siena*, si lascia a sinistra *Chianti*, vasto territorio montuoso e celebre per i suoi vini.

Sei miglia circa lungi da *Siena*, la strada è meno ridente, ma offre allo sguardo alcune bellezze di situazione, che fanno maravigliare. Abbassandosi le montagne, si estendono i punti di vista, e ve ne sono alcuni graziosissimi che direbbonsi pittoreschi.

Siena, città celebre della Toscana, situata sulle cime di un poggio tufaceo in mezzo a deliziose colline, abitata una volta da oltre 100 mila abitanti, ora non è popolata se non che da circa 17 mila dentro una circonferenza fatta a stella di circa 5 miglia. Sembra fabbricata sul cratere di un vulcano, ed i tremuoti l'hanno scossa più volte. L'anno 1798 un tremuoto danneggiò le principali sue fabbriche. Il *Duomo*, benchè d'architettura *gotica*, è un'opera perfetta nel suo genere, incrostato tutto di marmi, sì al di fuori che nell'interno. Dinnanzi alla facciata di questo tempio, che fu incominciata col disegno di *Gio. da Pisa*, e terminata da *Agostino* ed *Agnolo*, architetti Sanesi, nell'anno 1333, stanno due colonne di porfido. La pila dell'acqua benedetta è un bel lavoro *greco*; il pulpito, ch'è d'un bel marmo africano, ed i bassirilievi, specialmente della scala, sono maravigliosi;

il pavimento è istoriato, parte in musaico e parte intagliato a graffito, lavoro di *Dominico Beccafumi* e d'altri valenti artisti; la navata di mezzo è adorna dei busti de' papi. Nella *Cappella Chigi*, che è d'un vago disegno, si ammirano due bellissime statue, e sono *S. M. Maddalena*, e *S. Girolamo del Bernini*; due quadri di *Carlo Maratta* i quali sono un po' danneggiati dal tempo, ed otto colonne di verde antico che sostengono la cupola. In essa chiesa sono pur degne di osservazione molte altre statue del *Bernini*, di *Donatello*, del *Mazzuoli*, del *Vecchietti* e di *Michelangelo*; e vi sono quadri eccellenti del *Calabrese*, del *Trevisano*, del *Salimbeni*, del *Perugino*, e freschi di *Ambrogio Lorenzetti* e di *Ventura Salimbeni*. Nella sala detta la *Libreria*, annessa alla chiesa, ornata di belle pitture a fresco del *Pinturicchio* che diconsi abusivamente inventate da *Raffaello*, il quale non fece se non che in qualche parte somministrare al *Pinturicchio* le sue idee e pochissimo usò il suo pennello, avendo altri grand'uomini insieme al primo operato; è assai degno a vedersi un gruppo antico delle tre *Grazie* in marmo bianco. La *Torre* del *Palazzo della Signoria*, chiamata volgarmente del *Mangia*, costrutta sul disegno de' sopraccitati *Agnolo* ed *Agostino* nell'anno 1325, è altissima e svelta; e dalla sua sommità godesi una veduta che si estende fino a *Radicofani*. In varie parti di questa città sorgono grandi edificj, misti per lo più di stile gotico e di moderno. Il *teatro* pubblico è disegno del *Bibbiena*; il *Collegio Tolomei* è una bella fabbrica di pietre quadrate. La bellissima chiesa degli *Agostiniani* è ornata di quadri del *Romanelli*, di *Carlo Maratta* e di *Pietro Perugino*. Non dee ommettersi di vedere le altre *chiese* di *Siena* per i bei quadri che vi si conservano, e specialmente quelle dello *Spedale di S. Martino* di *Provenzano*, di *S. Quirico*, del *Carmine* e dei *Camaldolesi* fuori della città. Nella chiesa dei *Domenicani* possono vedersi una pittura in tavola di *Guido Senese* dell'anno 1221, e due di *Matteo* da *Siena*. Si mostra ai forastieri la casa di *S. Caterina* e quella dei *Socini*. Le strade di *Siena* non sono tirate a linea, ed il suolo è ineguale. Non vi ha che una piazza di figura elegante a spirale a guisa di conchiglia, ornata da una fontana, in vicinanza del *palazzo pubblico*, il quale contiene molte antiche pitture a fresco del *Lorenzetti*, del *Memmi*, di *Taddeo Bartoli*, del *Beccafumi*,

di *Martino* e *Bartolomeo* da *Siena* e di *Spinello d'Arezzo*, ed altre opere di pennello del *Sodoma*, di *Luca Giordano* e del *Vanni;* si ammirano anche i *palazzi Sansedoni, Chigi* e *Saracini. Siena* ha una Università, diverse accademie letterarie, ed un'accademia di fisica e storia naturale, denominata *dei Fisiocritici*, ed è celebre per le memorie ch'essa ha pubblicate ; una biblioteca pubblica ed un museo.

I Sanesi sono affabili, spiritosi e d'un carattere franco ed allegro; parlano essi con dolcezza e con molta grazia l'idioma italiano ; le donne sono generalmente avvenenti, piene di brio e graziose; i forastieri sono bene accolti dai Sanesi, i quali per dir vero sono piuttosto curiosi anzi che no. Nel territorio Sanese trovansi molte acque termali.

La campagna, eccetto il piano d'*Arbia*, non è molto fertile, a cagione della creta: le montagne vicine abbondano di miniere, di cave di marmi e d'acque termali.

Da *Siena*, prendendo la strada a levante, si passa nella *Valdichiana*, e alla parte opposta avvi una strada che conduce a *Grosseto* verso il mare. Proseguendo il viaggio verso lo *Stato Romano*, si giunge a *Buonconvento*, villaggio alle falde della montagna, distante 15 miglia da *Siena*, ed in un'amena situazione, ma poco salubre, sul fiume *Ombrone*.

Fino a *S. Quirico* la strada è un poco incomoda; si sale e si scende continuamente, e vi si incontrano alcuni punti di vista alquanto selvaggi, ma tuttavia singolari.

Da *Torrinieri* può andarsi a veder *Montalcino*, piccola città alla destra della strada sopra di una montagna, in un clima freddo, ma sano. Il paese è ben coltivato, e produce un buon moscatello d'un bianco limpidissimo ; gli abitanti sono robusti e laboriosi.

S. Quirico è un grosso villaggio; e di qui parte la strada per *Pienza* e *Montepulciano*. La prima, che chiamavasi *Fortignano*, patria di *Pio II*, è una città poco popolata, lungi 30 miglia da *Siena;* l'altra, pur piccola, posta sopra di una fertile montagna, è celebre per il suo vino; e quindi il *Redi* nel suo *ditirambo* scrisse:

Montepulcian, che d'ogni vino è il re.

Le famose vigne che i Gesuiti coltivavano con tanta cura, sono adesso per la maggior parte neglette.

Da *S. Quirico* a *Radicofani* il paese è poco popolato;

incolto, ed il viaggio è disastroso. Nei torrentelli, che sono frequenti in questo tratto di paese, si trovano belle pietre d'ogni grossezza e di varj colori, e fino de' ciottoli agatini, che possono adoperarsi per i lavori di musaico.

Radicofani è un castello vicino alla Frontiera, a sinistra della strada verso il confine dello Stato romano, posto sopra d'una montagna erta e scoscesa, alla quale dalla parte di ponente è difficile l'accesso. Di sotto alle fortificazioni è un ammasso di pietre nerastre, e vuolsi che quivi fosse un vulcano. I tremuoti hanno più volte danneggiato questo paese.

Il *borgo di Radicofani* è situato sotto la sommità della montagna. I contorni abbondano di fontane d'acqua freschissima.

Da *Radicofani* a *Pontecentino* si paga una posta e mezza. Poco prima di giungere a quest'ultima posta, si esce dalla Toscana. Si arriva a *Pontecentino* per una strada che sempre discende, dall'alto della quale comparisce come se fosse situato in un oscuro precipizio.

Per una strada assai migliore, passato un bel ponte sul fiume *Paglia*, si va ad *Acquapendente*, che una volta era borgo, oggi città di poca considerazione. Le migliori abitazioni sono tutte moderne, ed il popolo è piuttosto rozzo ed inerte. Alla porta della città dal lato della Toscana veggonsi bellissime cascate d'acqua, dalle quali la città trasse appunto il suo nome.

VIAGGIO 102.°

DA FIRENZE A FOLIGNO

per Arezzo e Perugia.

	Poste	
Da Firenze (*a*) a Ponte Sieve	1	1/2
Incisa	1	1/2
S. Giovanni	1	—
Levano	1	—
Ponticino	1	—
Arezzo (*b*)	1	—
Recotino	1	—
Poste	8	—

Somma retro Poste	8	—
Camuccia (*c*)	1	—
Case del Piano	1	1/2
Magione	1	—
Perugia (*d*) (3.° cavallo)	1	1/2
Madonna degli Angioli	1	—
Foligno (*e*)	1	—
Poste	15	—

Locande. (*a*) *Londra*, l'*Europa*, la *Ville*, le *Quattro Nazioni*, la *Croce di Malta*, il *Lion rosso*, l'*Aquila d'oro*, l'*America*; (*b*) la *Posta*; (*c*) la *Posta*; (*d*) la *Posta*, la *Corona*; (*e*) la *Posta*.

Vedi la descrizione di *Firenze* al Viaggio 93.°

La strada in questo viaggio è costantemente bella e ben conservata, in un paese dilettevole per la sua coltura e fertilità, sparso di ville e di terre assai popolate.

Dall'*Incisa* a *Levano* si viaggia quasi sempre lungo l'*Arno* in un'amena e fertile pianura, che prendendo il nome dal fiume, si denomina *Valdarno superiore* o *di sopra*. Del sopraddetto piccolo paese dell'*Incisa* fu originario *Francesco Petrarca*.

In queste parti si ritrovano ossa di elefanti fossili; forse vi si fermò per qualche tempo l'esercito di *Annibale*, prima di andarsene a combattere l'armata romana comandata dal console *Flaminio* sul *Trasimeno*; non è però necessario l'indagare l'origine in tal luogo di quelle ossa, mentre se ne trovano in tutta Italia, ed anche in molt'altre provincie dell'Europa, ove non furono mai elefanti di passaggio, tanto più, che, secondo le storie, *Annibale* non passò l'Apennino se non che con uno solo di quegli animali.

Figline è una bella terra, popolosa e cinta di mura. Alla distanza di 5 miglia avvi *S. Giovanni*, altra terra del *Valdarno*, e quindi *Montevarchi*, terra più grossa, ricca, e molto popolata, posta in una fertilissima pianura.

Vi fioriscono l'industria e il commercio; la frequenza de' trafficanti ne' giorni di mercato porge un'idea vantaggiosa dell'opulenza e della popolazione del paese.

A *Malafrasca*, voltando verso l'*Arno*, si incontra una strada di traverso, ch'era la strada regia antica, la quale conduce anche ad *Arezzo*. Si passa l'*Arno* al *Ponte Romito*, e dopo *Laterina* e *Monsogiio* si ripassa il *Ponte* a *Buriano*.

A *Prato antico* si passa il fiume *Chiana*, che bagna una fertilissima valle, alla quale dà il nome, ed è il *granajo* della Toscana. Avanti di arrivare a quel ponte, in un luogo detto il *Cerro*, una strada traversa porta per la via più corta al *Bastardo* ed a tutta la *Valdichiana*.

Di là dal fiume *Arno* sono tre *santuarj* degni d'essere veduti. Il primo è il monastero di *Vallombrosa*, lungi circa 20 miglia da *Firenze*, celebre per essere stato la culla

dell'ordine de' *monaci Vallombrosani.* Maravigliosa è la boscaglia d'abeti, che scorgesi d'intorno. In una grande altezza sopra il monastero trovasi un eremo detto il *Paradisino*, e di là godesi d'una stupenda veduta, che si estende fino al mare Mediterraneo.

Nel mezzo d'una solitudine, distante 25 miglia al N. E. da *Vallombrosa*, verso la sorgente dell'*Arno* nel *Casentino*, è l'altro santuario di *Camaldoli*, dove *S. Romualdo*, dopo la famosa visione di *Classe* presso *Ravenna*, fondò l'ordine de' *Camaldolesi.* Sopra il monastero dei Cenobiti, salendo quasi fino alla sommità della montagna Apennina, che ha il nome di *Poggio agli Scali*, vedesi un ritiro monastico denominato il *Sacro Eremo*, d'onde si gode d'un bellissimo punto di vista. Que' solitarj possedevano una buona libreria di autori classici, con rari manoscritti, ed una collezione preziosa di pergamene antiche. Nelle vicinanze di *Camaldoli*, la giogaja degli Apennini è sì elevata, che da alcune delle sue cime si scorgono i due mari che circondano l'*Italia.*

A 20 miglia E. da *Camaldoli*, è posta l'*Alvernia*, lungi 30 miglia da *Arezzo;* e quivi è situato il terzo *Santuario*, che servì di ritiro a *S. Francesco*, e dove sono adesso i *Francescani riformati.* La chiesa che si eleva sulle vette del monte, è mirabile per i bellissimi bassirilievi in terra cotta ed invetriata di *Lucca della Robbia;* l'organo di questa chiesa è uno de' più celebri d'Italia. Si fa vedere ai forestieri una cappella, ove dicesi che *S. Francesco* sia stato stimmatizzato. Le descrizioni di questi tre santuarj possono aversi sui luoghi stessi. Si alloggia presso l'*Alvernia* all'osteria della *Beccia.*

Continuandosi la strada postale, si giunge ad *Arezzo*, città considerabile per la sua antichità Etrusca, ed essa è pure florida, posta in piacevole situazione, e ben fabbricata alla radice d'una collina. Videro la luce in questa città molti uomini illustri, anzi sommi, tra' quali il *Petrarca*, la cui casa ov'è nato, posta nel *borgo dell'orto*, si fa vedere ai forestieri, offrendosi loro anche una stampa d'intaglio rappresentante il prospetto della casa medesima. Le strade in *Arezzo* sono assai comode e lastricate di pietra. Un bellissimo edificio, detto *le Logge*, è situato nella piazza, ed è fabbricato sul disegno del *Vasari.* Esso comprende la Dogana, il Teatro ed un portico arcuato, lungo 400 piedi.

Veggonsi nelle chiese varj buoni quadri; tra' quali ammirasi nella Badía de' *Cassinensi* un *Convito d'Assuero*, eccellente lavoro del *Vasari*, di cui è pure un *Gonfalone* sopra il quale sono dipinti da una parte *S. Rocco*, e dall'altra una *Pestilenza*. Nella stessa chiesa della Badía vedesi la famosa cupola in prospettiva, dipinta colla più grande illusione dal gesuita *del Pozzo*. Nella chiesa *Cattedrale*, ch'è un vasto tempio gotico, eretto nell'anno 1300 col disegno del *Margaritone*, si ammirano l'altar maggiore, ed il sepolcro del vescovo *Guido Tarlati* da *Pietramala*, disegno di *Giovanni Pisano*. Nella cappella di fresco rimodernata ammiransi la *Giuditta* dipinta dal *Benvenuti*, altra pittura ch'è dirimpetto, del *Sabatelli*, e alcuni bei freschi. Agli *Olivetani* veggonsi gli avanzi di un *Anfiteatro* de' tempi romani, che fu illustrato dal cavaliere *Lorenzo Guazzesi*. La *Pieve*, chiesa Cattedrale, sembra un avanzo di tempio antico, forse in origine gentilesco; la porta d'ingresso non è nel mezzo della facciata, e le finestre non hanno ordine, nè simmetria.

Questa città di *Arezzo* fu presa a forza, e saccheggiata dai Francesi l'anno 1800. La manifattura della lana, ed una fabbrica di spille che fu novellamente instituita, servono ad alimentare una porzione non piccola del popolo. Il numero degli abitanti ascende a 10 mila.

Da *Arezzo* a *Camuccia* (confine della Toscana) si viaggia in un'amena e fertile pianura della *Valdichiana*, ch'è lunga circa 16 miglia.

Giungendo a *Camuccia*, e voltando a destra, s'incontra una strada, per cui da *Montepulciano* si va a *Chianciano* ed a *Chiusi*. *Chianciano*, terra celebre pe' suoi bagni, è posta sopra una pendice, lungi tre miglia da *Montepulciano*, e sette da *Chiusi*, che denominavasi *Clusium*, città etrusca, e sede del re o lucumone *Porsenna*. Dallo stesso luogo si può andar a vedere la vicina città di *Cortona*, la quale rimane a sinistra fuori della strada maestra.

Cortona, anticamente *Corytum*, posta sopra un alto poggio ben coltivato, sparso di viti e d'alberi fruttiferi, fu già una delle XII primarie città dell'*Etruria*. Le sue mura sono fabbricate di grossi pezzi di pietra commessi fra loro senza calce, ed in alcune parti sono esse benissimo conservate. Questo è il genere di costruzione, che ad alcuni piacque di nominare *ciclopico*. Il piano semicircolare, che scorgesi al

di sotto della città, offre una vaghissima veduta. Si veggono in questa città gli avanzi di un tempio di *Bacco*, e di bagni antichi ornati di musaico, e diversi monumenti assai importanti di antichità. È celebre *Cortona* per la sua accademia *Etrusca* stabilita nell'anno 1696, la quale ha una ricca biblioteca, ed un museo di cose antiche, di stampe preziose, di medaglie, di vasi etruschi, di idoli e di gemme rare. Le chiese hanno molte ed eccellenti pitture, come di *Pietro Berettini da Cortona*, del *Bronzino*, del *Barocci*, del *Perugino*, di *Andrea del Sarto* e d'altri valenti Artisti. Quadri di gran pregio, collezioni di antichità e preziose biblioteche trovansi pure presso alcune private famiglie. Nella chiesa *Cattedrale*, oltre una *Natività di Pietro da Cortona*, si mostra ai forestieri un antico sepolcro, che dicesi essere la tomba del console *Flaminio*. Nella chiesa degli *Osservanti* si venera il corpo di *S. Margherita*. Da questa chiesa godesi una maravigliosa veduta della sottoposta *Valle di Chiana*, che sembra un immenso giardino. La popolazione di *Cortona* è di circa 5 mila abitanti. I dintorni suoi sono piantati di vigne e di ulivi, e vi si veggono cave di marmo bellissimo.

Da *Camuccia* per il poggio della *Spelonca* si giunge al di sopra del *Lago di Perugia* (il *Trasimeno*), che si costeggia a destra, famoso per la vittoria d'*Annibale* sopra il console *Flaminio*. Tra *Camuccia* e *Torricella* si mostra il luogo della disfatta di *Flaminio* in una piccola pianura fra *Tauro* e la *Collina*, nel sito che si denomina *Sanguinetti*. Altri affermano, che ciò accadesse presso un villaggio chiamato *Ossaja* (più veramente *Orsaja* dall'*Orso*, ch'è lo stemma dei *Vannucci*), ove vuolsi sieno stati seppelliti 10 mila romani, che furono uccisi dai *Cartaginesi*. Certo è che nei dintorni si sono trovate moltissime ossa umane. Il generale *Cartaginese*, avendo prese le alture, attaccò il *Console* di fianco, gli tagliò la ritirata alle spalle, e gli oppose di fronte un corpo d'armata allo stretto passo di *Passignano*. *Polibio* ha ben descritta quella memorabile azione.

Perugia è grande e bella città, fabbricata sulla cima d'un alto poggio. Le sue fortificazioni a null'altro servono, se non che di recinto alle case de' suoi abitanti, che ammontano a 15 mila; le donne hanno molta bellezza, e molto spirito. Nella piazza, situata dinanzi alla *chiesa Cattedrale*,

avvi una bella fontana adorna di statue. In questa città veggonsi i più bei quadri di *Pietro Vannucci*, detto *Pietro Perugino*, maestro di *Raffaello*. Nella detta chiesa *Cattedrale*, che è dedicata a *S. Lorenzo*, ammiransi una *Deposizione dalla Croce* del *Barocci*, lo *Sposalizio di Maria Vergine* del *Wicar*, una *Vergine* di *Luca Signorelli*, ed alcune pitture dello *Scaramuccia*. Nella chiesa di *S. Pietro*, ch'è dei *Benedettini neri*, sostenuta da belle colonne antiche di marmo, e nella sagrestia e nel monastero, veggonsi singolari dipinti del *Perugino*, e le primizie di *Raffaello*, dell'*Albano* e del *Vasari*. In generale tutte le chiese di *Perugia* sono ricche di quadri eccellenti di *Pietro Perugino*, e del suo scolare *Raffaello Sanzio*. Oltre i qui descritti, non omettasi di vedere i quadri, che sono nelle chiese di *S. Maria Nuova*, di *S. Agostino*, di *S. Francesco*, di *S. Severo*, di *Monte Marosino* (ora accademia), dei *Domenicani*, di *S. Filippo*, di *S. Ercolano*, di *S. Girolamo*, di *S. Antonio Abate* e di *S. Giuliano*. Anche le particolari famiglie posseggono quadri e pitture di gran pregio. Nel *Palazzo pubblico* osservasi una pittura del *Perugino;* parimente dello stesso sono tutte le pitture che adornano il *Collegio del Cambio* e la Cappella, e veramente degne d'esser vedute, trovandovisi anche un suo capolavoro, nel quale pose la sua opera in qualche parte anche *Raffaello*. Qualche avanzo di assai remota antichità si trova altresì in *Perugia;* e nella piazza Grimana avvi una porta, che dicesi l'*Arco di Augusto;* nella chiesa di *S. Angiolo*, ch'è fabbricata sopra gli avanzi di un *Tempio* antico, serbasi un'antichissima iscrizione allusiva al tempio medesimo.

La campagna di *Perugia* è fertile ed amena. Poco lungi da questa città, si passa un ponte sul *Tevere*, chiamato il ponte S. *Giovanni*. È assai dilettevole a vedersi la vallata di *Perugia*, una delle più belle e più ricche d'*Italia*, specialmente dalla parte di *Foligno*.

Presso la *Madonna degli Angeli* è posta *Assisi*. La situazione di questa città fabbricata sul pendio di una collina, è vaga e graziosa. Gli abitanti sono poveri, e non ne ammonta il numero se non che a quattro mila. Tra i molti conventi, la maggior parte apparteneva ai *Francescani*, poichè S. *Francesco* nacque in questo luogo. Meritano di esser vedute le chiese decorate di belle pitture, e specialmente

quella del *Sacro Convento*, ove non ha guari si credettero scoperte le spoglie mortali di S. *Francesco*; la chiesa nuova dei *Riformati*; quella delle *Clarisse*, e quella di *Sant'Antonio*, ch'è dei Padri detti del *Terz'ordine*. Avvi un bel portico dell'antico tempio di *Diana*. La posta della *Madonna degli Angeli* non è così denominata per essere ivi la posta medesima, ma perchè ha vicino un gran tempio, d'architettura del *Vignola*, dedicato appunto alla *Vergine*, nel quale si custodisce la *Porziuncola*, celebre per l'indulgenza conceduta dal Papa *Onorio*. Unito a questa chiesa è un convento vastissimo.

In una deliziosa vallata, detta *Spoletana* per la sua vicinanza alla città di *Spoleti*, che ha un fertile suolo irrigato dall'antico *Clitunno*, ed estesi pascoli, è situata la città di

Foligno. Il fiume *Topino* e la *Maroggia* le scorrono da vicino. Le sue strade sono in retta linea, ed in molte case scorgesi un buono stile d'architettura. Merita d'essere osservato il palazzo *Barnabò*; e nel palazzo del Pubblico è assai considerevole una raccolta di lapidi antiche. Dopo la chiesa *Cattedrale*, la quale è di bella costruzione, sono degne a vedersi, la chiesa *de' Francescani*, quella degli *Agostiniani*, ed il convento delle *Contesse*, nel quale vedevasi un quadro di *Raffaello*, ora trasportato a Roma nel Vaticano, rappresentante la *Vergine* con *Gesù* bambino in grembo sopra nubi, e nel basso S. *Francesco* e S. *Gio. Battista* con divoto dipinto, conosciuto sotto il nome della Madonna di *Foligno*, che è stato intagliato di recente dal *Desnoyers* in Parigi e da altri; *Foligno* è città mercantile, e vi si fa una fiera importante; godono di molta stima le sue fabbriche di cera e di carta, oltre le sue confetture che sono assai pregiate in Italia. Poco lungi dalla città, e precisamente nel villaggio di *Palo*, fuori della strada che conduce ad *Ancona*, avvi una singolare caverna piena di stalattiti, la quale merita al certo di esser veduta; ma le chiavi si custodiscono in *Foligno*.

In gennajo del 1832 un terremoto che durò venti minuti secondi devastò *Foligno* e le terre adjacenti, in ispecie il tempio succennato del *Vignola* dedicato alla *Madonna degli Angeli*, che ora si sta ristaurando.

VIAGGIO 103.°

Da ACQUAPENDENTE a ROMA

per Bolsena e Viterbo.

	Poste	
Da Acquapendente a S. Lorenzo nuovo (*a*)	–	3/4
Bolsena (1)	1	—
Montefiascone	1	1/4
Viterbo (*b*)	1	—
N.B. Da Viterbo a Montefiascone, p. 1 1/4.		
Imposta	1	—
Poste	5	—

Somma retro Poste	5	—
Ronciglione (*c*)	1	—
Monterosi	1	1/4
Baccano	1	—
Storta	1	—
Roma (*d*)	1	1/4
N.B. Da Roma alla Storta essendo posta reale, si paga poste 1 1/2		
Poste	10	1/2

Locande. (*a*) La *Posta;* (*b*) l'*Albergo Reale,* i *Tre Re* e la *Posta;* (*c*) la *Posta*, che però non è dei buoni alberghi; (*d*) sono in *Roma* molte buone locande, massime alla *Piazza di Spagna*, o nelle vicinanze, come per esempio quelle di *Dupré*, *Franz*, *Pio*, *Margherita*, *Damon*, *Madama Stewart*, *Madama Smith*, ed altre parimente buone, sparse per la città.

Lo studioso indagatore della natura, viaggio facendo da *Acquapendente a Roma*, s'avvedrà ben facilmente, ch' ei viaggia in un suolo per la maggior parte vulcanico.

Fuori d'*Acquapendente* la strada è in una continua pianura fertile, ed elevata. Sulle colline di tufo presso *S. Lorenzo alle Grotte*, si osservano di tratto in tratto alcune caverne naturali nei massi tufacei, ed alcune grotte artificiali, le quali servono di rifugio ai pastori ed ai contadini, e di ripostigli a' loro strumenti rusticali. Forse da principio si saranno formate queste grotte, a fine di scavarne la pozzolana. Ma ora in varie di esse si sono diseppelliti vasi ed utensili etruschi di bronzo e di terra.

Veggonsi le rovine della vecchia città, oggidì chiamata *S. Lorenzo rovinato,* demolita perchè giaceva in luogo d'aria insalubre sotto la collina, sulla quale siede la città nuova,

(1) Da *Bolsena* a *S. Lorenzo;* da *Bolsena* a *Montefiascone;* da *Viterbo* a *Montefiascone*, e da *Ronciglione* all'*Imposta*, si prende un terzo cavallo, e per le vetture a 4 o 6 cavalli vi si attaccano due cavalli di più, e non viceversa.

ch'è bella e si denomina *S. Lorenzo nuovo*, d'onde l'archeologo e l'amatore delle Arti potrebbe visitar *Canino* passando a *Roma* per *Corneto* e *Civitavecchia*.

VIAGGIO A CANINO.

DA ACQUAPENDENTE A S. LORENZO NUOVO A *VALENTANO*, A CANINO E DA CANINO A ROMA PER CORNETO E CIVITAVECCHIA.

Le nazioni tutte, qual più, qual meno, vantano vetustissime origini; ma il vero principio d'un popolo deesi ripetere dal giorno dell'utile sua esistenza, e delle civili sue virtù. Di questa gloria è dato agli Italiani aver copia sovra quant'altri mai; e se fino agli ultimi tempi si ammirarono i nostri avi come degni alunni dei Greci, ora mercè le nuove scoperte fatte nell'Etruria, ovvero, sotto nome più a noi conosciuto, ne' paesi dell'antica *Lucumonia* di *Tarquinia*, la memoria della civiltà d'Italia si arretra fino ai tempi, in cui la Grecia non avea nome.

Nelle adjacenze di *Canino* il Principe *Luciano Bonaparte* ed i signori *Gandelori* e *Feoli* negli anni 1828-29-30 disotterrarono fuori dagli Ipogei più di tremila vasi fittili Etruschi dipinti, i quali per bellezza nelle loro forme, per l'impasto dell'argilla finissima e ben compatta, per la bella vernice, per la vivezza e varietà delle tinte, e per la eccellenza con cui furono disegnati e dipinti a Dei o ad Eroi (non parlo di quelli simboleggianti Miti Religiosi) comprovano a quale eminente grado nella coltura si giungesse in una età che nelle storie a noi pervenute o non fu ricordata o è registrata come pressochè sterile di memorie tradizionali.

Eleganza, pretto stile, sublimità dell'arte fusa collo studio della bella natura, tutto insomma concorre a far sostenere a questi nuovi tesori il confronto coi più perfetti modelli dei secoli d'oro delle Arti, e principalmente la superiorità sui celebri vasi di *Nola*, *Capua* ed *Adria* (Veneta) i quali tutti in confronto coi suddescritti di *Canino* e terre circonvicine formerebbero la seconda e la terza epoca dell'arte pittorica Etrusca. Parecchi sono pure gli utensili di bronzo che si trovarono; ma senza confronto il numero dei vasi fittili: giojelli d'oro poi di lavoro così squisito come son quelli tratti da questi scavi non si ottennero mai da ruine greche o romane.

Laonde tanto il sito in cui si sono scoperti i sopraddetti Ipogei di *Canino* quanto il terreno sparso di ruderi e il vaso ivi rinvenuto con l'iscrizione *Vithlon Ochel* (Vitulonia) danno a credere, che quivi fosse una grande e antichissima città dimenticata nel lungo passare dei secoli e delle vicende, e che questa, come assai giusta induzione ne trae l'erudito principe Luciano Bonaparte, fosse appunto *Vitulonia*, capitale dell'Etrusco Impero allorch'era dominatore delle Alpi, e dei mari che lo circondavano, fin quando Roma non era ancor nata, ed ancor barbara era la Grecia.

Non tralasci adunque il colto viaggiatore, l'archeologo istrutto, o che appena si sente ardere in seno una scintilla di affetto per le antiche glorie, di visitare quel breve spazio di terreno da cui sì portentosi monumenti si sono tratti, i quali in parte ora fanno nuova pompa in Vaticano, come presso il sig. principe di *Canino*, e i signori *Feoli* si vedono gli altri. Monumenti son questi, che ripetono in Italia in certo modo il prodigio, che pur non ha guari si ammirò in Egitto, la cui storia più antica, mercè il dotto trovamento di *Champollion* il giovine di leggere e interpretare quei geroglifici, si spoglia d'innumerevoli errori e si arricchisce di mille fatti importantissimi e finora ignoti.

L'antiquario volendo recarsi a tali miniere di tesori Etruschi rinvenute nelle terre che sono poste tra il fiume la *Fiora* e l'*Arone*, nello stato Romano confinanti propriamente col Gran Ducato di Toscana verso le sponde del mare Mediterraneo, vicino al piano denominato *Voce*, anticamente *Volci*, siccome lo stradale non è postale, arrivando da *Acquapendente* a *S. Lorenzo Nuovo* deve procurarsi cavalli e vettura e farsi condurre a *Valentano*, passando per *grotte di S. Lorenzo* e *Latera*, dove avvi una sorgente d'acqua detta del *Cercone*, vicino al lago di *Mezzano;* e giungerà poi a *Valentano*, piccola città non discosta da *Bisenzio* e dirimpetto all'isola *Bisentina* posta sopra il lago di *Bolsena*. Da *Valentano* la via più breve per *Canino* è quella per *Ischia* e *Celere*, piccole terre; il curioso poi che voglia passare per *Bisenzio*, già illustre, può da *Valentano* andare a *Bisenzio*, a *Pianziano*, e poi passando per il monte *Marano* ritorna a *Celere* indi arriva a *Canino*. Come parimente può farsi condurre da *S. Lorenzo Nuovo* a *Montefiascone* per Bolsena e passare a *Marta*, piccola città che porta il

nome del fiume e della vicina isola *Martana* sul lago predetto di *Bolsena*. Da *Marta* si va a *Pianziano*, *Celere*, e *Canino*.

Chi poi viene da *Roma* percorre la strada postale sino a *Viterbo* (vedi a pag. 252 e seg.); a *Viterbo* si deve procacciarsi vettura e cavalli e farsi condurre a *Toscanella*, piccola città Vescovile stata saccheggiata da Carlo VIII; partendo da Viterbo e attraversando il torrente *Arcione*, sulle di cui rive opposte avvi dei sepolcri *Etruschi*, si lasciano alla sinistra i Bagni del *Cajo* ed il Castello d'*Asso* (*Axia*), indi valicando diversi canali si arriva a *Toscanella*. Questa gita però si rende più difficile nelle stagioni piovose per il frequente passaggio de' torrenti, per lo che consigliamo il Forestiere che da Roma vuole portarsi a *Canino* in stagione piovosa a preferire a questa strada quella per *Civitavecchia* e *Corneto*, come in appresso diremo.

Canino è situato in terreno ineguale ma fertile, in vicinanza al fiume la *Fiora* e spetta a *Luciano Bonaparte* che vi ha un Palazzo. I Bagni minerali di *Canino* sono celebri e furono ristaurati dal Proconsole *Minucio*, e ora di bel nuovo scoperti e ristabiliti dall'attuale possessore. Fu patria di Paolo III. Gli scavi eseguiti ora si estendono principalmente lungo il fiume la *Fiora*, come sopra dissimo, dal ponte dell'*Abadia* al monte *Cucumella* e *Mantalto*, poco distante dal mare sopra la *Via Aurelia*, vicino al *Forum Aurelii*, tra la *Fiora* e l'*Arone*, come si disse pure di sopra (1).

Da *Mantalto* si va a *Corneto* (*Cornetum*) e sempre si percorre la *Via Aurelia* antichissima. Da *Corneto* a *Viterbo* sono 27 miglia. *Corneto*, città di 2 mila abitanti, è posto in vicinanza al fiume *Marta*; vi si fa buon commercio d'olio e di grani. Si rimarcano i suoi contorni per ruderi antichissimi Etruschi. Poco discosto da *Corneto* sopra le sponde dello stesso fiume *Marta* avvi *Tarchina* o *Tarquinia*, celebre nell'antichità Etrusca e Romana. Le *Grotte Cornetane* che qui vedonsi furono già illustrate da più Archeologi discorrendo de' sepolcri Etruschi.

Da *Corneto* si passa attraversando il fiume *Mignone* e si arriva a

Civitavecchia, città forte e porto di mare a 45 miglia da Roma con 12 mila abitanti, capo luogo di un legato,

(1) Veggasi la lettera di S. E. il Principe di *Canino* contenente la descrizione del suo *Museo di Antichità Etrusche* (Milano 1833: presso gli Editori Pietro e Giuseppe Vallardi, in 8.°)

residenza di un Tribunale di Prima Istanza. Ben fabbricata, in aria malsana, e con acqua di pessima qualità. Vi sono belli edificii ed il suo Porto, il cui bacino rotondo viene considerato come un capo d'opera, è dovuto all'Imperadore Trajano, e fu fortificato e ristaurato da Urbano XIII; ella contiene vicino alle sue mura de' ruderi de' bagni conosciuti sotto il nome d'acque *Taurianae*. *Civitavecchia* fu forse eretta sopra l'antica *Centumcellae*, distrutta da' *Saraceni* nell'anno 813; nel 1523 vi approdò il Gran Mastro L'isle Adam da Rodi; fu presa da' Turchi. Vicino a *Civitavecchia* trovasi una cava d'alabastro, e una cava d'allume scoperta l'anno 1461: l'Acquedotto Trajano, che da *Civitavecchia* va alla sua prima origine, cioè al fiume *Minio* vicino a *Mola Farnesina*, è pure opera degna di que' tempi: *Civitavecchia* è l'emporio di Roma; vi si fa un commercio considerabile. Il Vascello a vapore che percorre il Mediterraneo vi approda a prendere e a lasciarvi i passaggieri.

Da *Civitavecchia* a *Roma* si percorre, volendo, la posta, e si lascia a sinistra il Lago di *Bracciano;* Bracciano contiene 1200 abitanti; abbondano i suoi contorni di bagni d'acque termali, e vi si scorgono le vestigia dell'antica *Veia:* all'opposto del lago avvi l'acquedotto *Trajano* che menzionato abbiamo, e che porta l'acqua *Paola* in *Roma;* e poco discosto vi si vede il lago di *Martignano*.

Da *Civitavecchia* fino a *Roma* la strada è bella e sempre su l'antica *Via Aurelia;* fu però ristaurata da Pio IV l'anno 1565. Passa per S. *Marinella* a S. *Severa* a *Pyrgos:* a *Statua* si valica il *Ponte di tre denari:* si giunge a *Bebiana* o *Lorio*, indi si giunge a *Roma* per la Porta *Leonina* che fa capo alla *Città Leonina*, sobborgo di Roma dalla parte del Vaticano, lasciando alla dritta la celebre Villa *Panfili*, fra la via *Cornelia* e la via *Vitellia*.

Ma volendo proseguire il viaggio da *Acquapendente* a *Roma*, devesi da *S. Lorenzo Nuovo* andare per la strada che poscia conduce a *Bolsena*, posta sulle rovine dell'antica *Volsinium*, una delle principali città dell'Etruria, e capitale de' Volsci, oggidì divenuta un miserabile villaggio, ove null'altro avvi da osservare, se non che un antico sarcofago nel cortile della chiesa. Si costeggia il bel *Lago di Bolsena*, che ha una circonferenza di 30 miglia circa, e nel quale veggonsi due piccole isole abitate; e forse, secondochè avvisano

alcuni, era una volta questo lago il cratere d'un vulcano. Sonovi pochi luoghi in Italia, i quali offrano punti di vista più deliziosi e più magnifici de' dintorni di *Bolsena*.

Di rimpetto al lago, presso la strada, merita di essere osservata una montagna, della quale fa menzione il *Kircher*, e di cui parlano tutti i moderni geologi, ch'è formata di colonne a prismi regolari di basalto, e queste per la maggior parte hanno una posizione obbliqua od inclinata, ed una lunghezza considerabile fuori della terra. Sono esse tutte generalmente di figura esagona e piana alle due estremità.

Non molto lungi da *Bolsena* è *Orvieto*, fabbricata sul tufo; e benchè sia difficile l'andarvi, pur merita che il viaggiatore vi faccia una corsa a cavallo per osservare le rarità che contiene. La chiesa *Cattedrale* è un bell'edificio gotico, che ha una facciata singolare, ed è ricca di sculture e di musaici. *Nicola Pisano* lavorò in essa come scultore. Anche nell'interno del tempio veggonsi sculture e quadri di buono stile. La cappella dipinta dal *Signorelli* è degna d'essere ben osservata; il divino *Michelangelo* ne faceva il suo studio ordinario; ricchissima è poi la cappella del santissimo miracolo del *Corporale*. Merita parimente d'esser veduto in questa città un pozzo scavato nel tufo, d'una grandezza e profondità sì grande, che vi si può scendere a cavallo per una scala o cordonata a chiocciola di 150 gradini con 100 finestrelle, e rimontare per un'altra simile dal lato opposto.

Attraverso ad un oscuro bosco, che non si taglia mai, volendosene rispettare l'antichità, avvi una strada, che conduce a *Montefiascone*, città posta su di una collina, nè popolata, nè comoda per abitarvi. Domina essa per altro una estensione di paese, diremmo quasi, immensa, in guisa che in distanza rassomiglia ad una metropoli, com'era in fatti ne' tempi scorsi. Oggi è conosciuta specialmente pel buon vino moscato che si produce nel suo territorio. Nella chiesa di *S. Flaviano* leggesi un epitafio attribuito ad un prelato tedesco, che essendo stato preso dalla bontà di quel vino, tanto ne bebbe che morì; *est, est, est, et propter nimium est. . . . . . mortus est.*

Ripigliando il cammino da *Montefiascone* a *Viterbo*, si viaggia in una buona strada, posta in mezzo ad una campagna coltivata sì, ma di tristo aspetto. Il tempo non ha ancora migliorato e coperto con la sovrapposizione e corruzione de'

vegetabili, il terreno vulcanico di questo paese. Prima di giungere a *Viterbo* trovasi a destra un pantano d'acqua calda, dalla quale esala un odore sulfureo, e dicesi il *bulicame*.

Viterbo, bella e non molto grande città, che contiene una popolazione di circa dodici mila abitanti, è fabbricata alle falde del monte *Cimino*. Essa è cinta di mura e di torri; le quali veggendosi da lungi producono un bell'effetto di prospettiva. È circondata di giardini, ornata di fontane, e contiene pure alcune case le quali possono dirsi eleganti, e così pure alcune chiese la cui facciata è di architettura di buono stile. Le sue strade sono lastricate interamente di pezzi di lava della lunghezza di 4 fino ad 8 piedi. E particolarmente meritano le osservazioni del viaggiatore, la *Piazza* che oltre ad essere regolare, è anche decorata da portici e da edificj, i quali si presentano allo sguardo con qualche magnificenza; il *Palazzo* del pubblico, dipinto da *Baldassare Croce;* tra le *chiese*, la *Cattedrale*, ove sono alcune belle pitture, la chiesa di *Santa Rosa* e il convento dei *Domenicani* fuori della Porta Romana, nel quale dimorava *Frate Annio* da *Viterbo*, celebre per le sue imposture letterarie; e quella finalmente di *S. Francesco*, dove ammirasi un *Cristo* morto, dipinto da *Sebastiano del Piombo* sopra un disegno di *Michelangelo*.

Uscendo da *Viterbo*, la strada, ora ridotta più agevole in altra linea, cominciava dalla montagna, detta anticamente *Mons Ciminus*, la quale è altissima e al Nord prossima ad una catena d'altre montagne che si riuniscono coll'*Apennino*. La strada è magnifica, e lungo la medesima nascono spontanei fiori ed erbe odorose. Detta montagna è formata di diverse sostanze vulcaniche ammucchiate senz'ordine. Le querce, i castagni ed altre piante boschive, delle quali è coperta la montagna di *Viterbo*, sono argomento della fecondità di quel suolo.

Scendendo la montagna per incamminarsi a *Ronciglione*, si viaggia lungo il lago di *Vico*, anticamente *Lago Cimino*, circondato da colline, e vestito di piante silvestri. Questo lago è una bella massa d'acqua, che ha circa tre miglia di circuito.

Si lascia a sinistra *Caprarola*, ch'è posta su la montagna che domina *Ronciglione*. Niente ivi è d'importante, eccetto il palazzo *Caprarola* dei *Farnesi*, opera ingegnosa a pentagona del celebre *Vignola*. Esso ha la forma di cittadella, ed è dipinto da *Pietro Orbista*.

Per una bella e buona strada la quale termina con un *arco trionfale*, si entra in *Ronciglione*, ch'è una terra ricca e ben popolata, in una situazione piacevole presso il lago di *Vico*. Gli edificj sono fabbricati di tufo, ed il castello è ragguardevole. Una bella e profonda vallata, ch'è presso questa terra, offre alcune vedute assai dilettevoli. Ne' suoi contorni veggonsi alcune oscure caverne, scavate nel masso tufaceo; e la campagna ha un aspetto di squallore, poichè l'agricoltura n'è molto trascurata. Hannovi in *Ronciglione* cartiere ed officine nelle quali si lavora il ferro.

Prima di giungere a *Monterosi (Roxolum)* s'incontra un raggio o torrente antico di lava. A *Monterosi*, si imbocca la strada *Perugina*. Nella sommità della collina, sulla quale è situato il castello di *Monterosi*, facendosi degli scavi, si sono trovate camere sotterranee, ed alcuni monumenti di antichità etrusca. Da questo luogo andando a *Baccano*, vedesi una continuazione di colline formate di tufo vulcanico. Giova qui notare che questo viaggio, quanto è di importanza per lo studioso della natura, tanto è poco dilettevole pel semplice viaggiatore.

Da *Monterosi* scendendo alla *Storta*, si viaggia per più miglia sull'antica strada, detta *Via-Cassia*, la quale per la maggior parte è mal conservata.

Da *Baccano*, luogo posto nelle vicinanze d'un lago, s'incomincia a scoprire la città di *Roma*, scorgendosi già la palla della croce di *S. Pietro*. L'aria di *Baccano* e de' suoi contorni, massime nella notte, è perniciosa.

Si prosegue il viaggio sempre discendendo, e si percorre una campagna la più negletta che sia in Europa. Tra la *Storta* e *Pontemolle* sul Tevere, si vede a sinistra il sepolcro detto di *Nerone*, ed a *Pontemolle* s'incontra la strada di *Foligno* e di *Perugia*. Avviandosi verso *Pontemolle*, il paese offre alcune varietà e punti di vista piacevoli. Il suolo naturalmente è buono, ma o per necessità, o per trascuratezza, ne è sempre negletta la coltivazione. In fine possiamo dire, che il terreno in tutta l'estensione del *Patrimonio di S. Pietro*, è assolutamente incolto, e la campagna di Roma quasi del tutto disabitata.

Da *Pontemolle* fino a *Roma*, la strada corre lungo una vallata tra i monti *Pinciano* e *Mario*. Questo ponte, anticamente detto *Ponte Milvio*, è distante dalla *Porta del*

Popolo circa due miglia sulla *Via Flaminia*. Presso questa strada è la *Rotonda di S. Andrea*, ch'è forse il migliore edificio moderno nelle vicinanze di Roma. Questa superba città innalza maestosamente la sua fronte in mezzo ad un vasto ammasso di rovine. L'ingresso non può essere più magnifico, entrando per la *Porta del Popolo*, ch'è d'una nobile architettura del *Vignola* ornata col disegno del *Buonarroti*, ed internamente restaurata dal *Bernini*. L'occhio resta immediatamente attonito alla vista di una gran piazza, di recente ridotta a foggia di anfiteatro, e ornata di due fontane all'estremità dell'asse maggiore, in fondo alla quale si veggono le tre principali strade della città allontanarsi l'una dall'altra, fiancheggiate dai frontespizj di due belle chiese, elevandovisi nel mezzo un superbo obelisco egizio ornato di quattro fontane.

Roma, capitale dello Stato Pontificio, e sede del Sommo Pontefice, grande e magnifica città, posta in un clima assai temperato, ha una circonferenza di 16 miglia e mezzo, e contiene circa 150 mila abitanti; (sotto il regno di *Claudio*, gli abitanti di Roma, compresa la popolazione de' sobborghi, ammontavano a circa 7 milioni. Quale diversità di tempi!) Il *Tevere*, fiume profondissimo e navigabile, divide la città in due parti. Le *chiese*, i *palazzi*, le *ville*, le *piazze*, le *strade*, le *fontane* ed altri moderni edificj contribuiscono di molto alla bellezza di questa città, e più ancora i preziosi avanzi dell'antica sua magnificenza, quali sono gli obelischi, le colonne, le statue, i templi, gli archi di trionfo, i teatri, gli anfiteatri, i circhi, le terme, i sepolcri e gli acquedotti. Giusta il nostro assunto in quest'opera, indicheremo qui sommariamente le cose più considerevoli; che già si sa da tutti come Roma abbondi e di libri e di persone istruite per soddisfare le ricerche del forestiero (1).

San Pietro, non è solamente la più grande chiesa di Roma, ma benanche il più magnifico ed il più vasto edificio del mondo. Tre secoli e mezzo furono spesi nella fabbrica di questo tempio, il quale costò più di 50 milioni di scudi

(1) Vedi *Famiano Nardini*, Roma antica; il Mercurio errante di Roma del *Rossini*; dell'anno 1771; la descrizione topografica delle antichità di Roma dell'*abate Venuti*; *Vasi*, descrizione di Roma antica e moderna in 12; il *medesimo* itinerario istruttivo di Roma, 1830. La veduta generale di Roma, e la collezione di vedute di Roma dello stesso *Vasi*, del *Piranese* e del *Rossini*, le quali trovansi nei negozi Menaldini, Franzetti e in altri in piazza di Spagna, e nella Via del Corso.

romani, rimontandosi fino a' tempi di *Nicolò V.* La fabbrica fu di poi ripigliata sotto *Giulio II.* Il primo architetto fu *Bramante* d'Urbino, ma la maggior parte del disegno deesi a *Michelangelo*, il quale elevò l'immensa cupola all'altezza da terra di palmi 616 fino alla sommità della croce.

Diversi altri architetti prestarono in appresso l'opera loro, finchè il *Maderni* compì la facciata nell'anno 1612. La vastissima piazza, il peristilio circolare del *Bernino*, le due magnifiche fontane, che gettano un fiume d'acqua, l'obelisco egizio, la facciata, il musaico di *Giotto*, detto la *Navicella*, nel portico opposto alla gran porta; *Cristo* che comanda a *San Pietro* di pascere il suo gregge, gran bassorilievo del *Bernini*; le due statue equestri all'estremità del portico, una del *Bernini* che rappresenta *Costantino*, l'altra del *Cornacchi* che rappresenta *Carlo Magno*, sono i primi oggetti che si offrono agli sguardi di chi s'incammina verso questo gran tempio. L'armonia e le proporzioni che si osservano nel suo interno, fanno sì che non ostante la straordinaria sua vastità, l'occhio comprende senza confusione alcuna e senza stento, le parti tutte che si presentano alla vista, e lo spettatore rimane sorpreso della grandiosità di queste parti, alloraché considerandole separatamente si scorgono di gran lunga superiori a ciò ch' erasi immaginato. Dopo di aver data la prima occhiata generale all'intorno di questo edificio, il primo oggetto che attrae l'attenzione, è il gran baldacchino dell'altar maggiore, sostenuto da quattro colonne spirali di bronzo dorato, alte piedi 48 e mezzo; si sono distrutti barbaramente i bronzi al *Panteon* per fondere queste colonne! La grandiosa cupola, la tribuna della cattedra, i lavori eccellenti in musaico, le sculture (delle quali le migliori sono la *Pietà* di *Michelangelo*, i mausolei del *Porta* e quelli del *Canova*), i marmi preziosi, i bronzi, gli stucchi dorati, il moderno edificio della magnifica sagrestia, richiedono molti giorni per poter bene considerarli.

Dopo *S. Pietro*, le due più belle chiese di Roma sono le basiliche di *S. Giovanni di Laterano*, ch'è chiesa matrice, e di *S. Maria Maggiore*. Nella prima si osservano diverse colonne di granito, di verde antico e di bronzo dorato; i dodici Apostoli, alcuni de' quali sono del *Rusconi*, ed alcuni altri del *Le-Gros* di pesante stile; ma più d'ogni altra cosa eccita l'ammirazione la cappella *Corsini*, la quale

è forse la più elegante cappella che sia in Europa, così per le proporzioni, che per la disposizione de' marmi. L'architettura è di *Alessandro Galilei;* la pittura dell'altare è un musaico tratto dal dipinto di *Guido Reni*, ch'è in casa *Barberini;* ed il bel sarcofago di porfido sotto la statua di *Clemente* XII, fu trovato già nel *Panteon*, tratto dalle Terme di *Marco Agrippa*. Nell'altra chiesa, che abbiam nominata *S. Maria Maggiore*, la nave è fiancheggiata da 40 colonne joniche antiche di marmo greco, le quali apparienevano al Tempio di *Giunone Lucina;* la soffitta fu dorata col primo oro, che fu trasportato dal Perù: diversi bei musaici; l'altar maggiore, ch'è una grand'urna antica di porfido; la cappella di *Sisto V*, ornata con qualche bizzarria sul disegno del *Fontana;* l'altra cappella di *Paolo V*, ricca di marmi e di pietre preziose; l'altra pure degli *Sforza*, architettura di *Michelangelo*, e diverse tombe, opere di *Guglielmo della Porta* e dell'*Algardi*, sono tutti oggetti degni di particolare osservazione, come pure la magnifica colonna posta sulla piazza dinanzi alla facciata, la quale apparteneva al famoso *Tempio della Pace*. Un incendio ha recentemente distrutta quasi affatto la chiesa di *S. Paolo* fuori della città, lungi un miglio dalla porta sulla strada d'*Ostia*, la quale meritava l'attenzione degli eruditi per la sua antichità, che risale certamente fino ai tempi di *Teodosio;* pel numero grande di bellissime colonne; pel suo pavimento di marmi antichi; pe' lavori in musaico; pe' marmi nobilissimi; per le molte antiche iscrizioni; per i ritratti de' Papi da *San Pietro* fino a *Leone XII;* per la sua porta di bronzo, e per altre molte rarità. Questa magnifica chiesa si sta ora rifabbricando colle spontanee contribuzioni di varj principi, de' vescovi, de' prelati, di molte persone facoltose, e possiamo asserire che concorre a questa impresa pressochè tutto il mondo cristiano. Rimangono a vedersi, la chiesa di *S. Lorenzo* fuori delle mura, che rinchiude oggetti rari di antichità; quella di *S. Pietro in Vincoli*, ov'è la famosa statua di *Mosè*, scolpita da *Michelangelo;* quella di *S. Agnese in Piazza Navona*, incominciata dal *Rinaldi*, e terminata dal *Borromini;* ed è questa chiesa una delle più ornate, specialmente di sculture moderne; dee in essa osservarsi sovra d'ogni altra cosa il bel bassorilievo dell'*Algardi*, che rappresenta *S. Agnese* nuda, coperta solo dalla sua capigliatura,

lavoro in vero maraviglioso; la chiesa di *S. Croce in Gerusalemme*, restaurata ed abbellita da *Benedetto XIV*, dove si veggono alcune belle ed antiche colonne di granito; e quella di *S. Bibiana*, nella quale si ammira la bella statua della Santa, capolavoro del *Bernini;* quella della *Madonna della Vittoria*, che ha un'altra statua dello stesso *Bernini*, rappresentante *S. Teresa in estasi;* della quale chiesa fu architetto *Adolfo Maderni*, tranne il frontespizio ch'è di *Gio. Battista Soria*, e l'interno del *Bernini;* e quella del *Gesù*, fabbricata sul disegno del *Vignola*, e terminata da *Giacomo della Porta*. In essa l'altare di *S. Ignazio*, ricco di pietre e marmi preziosi e di bronzi dorati, è sostenuto da quattro magnifiche colonne di lapislazzuli, e veggonsi inoltre in essa due bei gruppi del *Le-Gros* e del *Teudon*. Dee pure vedersi la basilica di S. *Sebastiano* un miglio fuori della *Porta Capena* sulla *Via Appia*, ove si ammira la statua di *S. Sebastiano* ferito a morte, fatta dal *Giorgetti*, allievo dell'*Algardi*, e maestro del *Bernini;* e sotto di questa chiesa sono le *Catacombe*, assai più strette di quelle di *Napoli;* le quali erano anticamente cave di pozzolana, e servirono poi di ricovero e di cimitero ai Cristiani. *S. Agnese fuori delle mura* che è lungi un miglio dalla città fuori della *Porta Pia*, ha varie belle colonne le quali sono disposte senza ordine; quattro di porfido che sostengono l'altar maggiore, si riguardano come le più belle di *Roma;* com'è pur degno di osservazione in una piccola cappella un busto del *Salvatore*, opera di *Michelangelo*, del qual *Salvatore* la testa ch'è giudicata un capolavoro di quell'immortale scalpello, è stata copiata da molti scultori. *S. Costanza*, chiesa rotonda, contigua a *S. Agnese*, è il luogo della sepoltura di essa *Santa Costanza*, figlia di *Costantino;* ed il sarcofago di porfido che ivi era, vedesi adesso nel *Vaticano*. Nella chiesa di *S. Agostino* ammirasi un dipinto di *Raffaello*, rappresentante il *Profeta Isaïa*, ed un'*Assunzione di M. V.* del *Lanfranco;* ed il convento possiede una vasta e ricca libreria detta l'*Angelica*, che fu molto aumentata con quella del cardinale *Passionei*. *S. Ignazio*, chiesa magnifica, e specialmente nel suo interno assai bene architettata, è ricca di belle pitture, di un bassorilievo del *Le-Gros*, e di graziosi ornamenti. *S. Cecilia* in *Transtevere* è ricca di agate e di marmi; la Santa è dipinta da *Guido Reni*, una *B. Vergine* da

Annibale Caracci, e l'elegante statua, che rappresenta *S. Cecilia*, è opera del *Maderni*. La chiesa de' Cappuccini ha un bel quadro di *Guido Reni* che rappresenta l'*Arcangelo vincitore di Satana*. Quanto all'architettura, meritano d'esser vedute le chiese di *S. Andrea della Valle*, disegno di *Carlo Maderni*; di *S. Andrea del Noviziato de' Gesuiti*, disegno del *Bernini*, e debbono ivi osservarsi la cappella e la camera di *S. Stanislao*; quelle di *S. Carlo a' Catenari*, ove sono i bei dipinti di *Pietro da Cortona*, di *Guido Reni*, del *Lanfranchi* e del *Domenichino*; ed in una delle cappelle avvi una stupenda pittura sopra l'altare, rappresentante la *Morte di S. Anna*, opera di *Andrea Sacchi*. Non dee pure ommettersi di vedere le chiese di *S. Carlo* al *Corso*, architettura di *Onorio Longhi*; di *S. Giovanni de' Fiorentini*, disegno di *Jacopo della Porta*; della *Madonna del Popolo*, restaurata dal *Bernini*, nella quale la cappella *Chigi* è ricca di marmi e di belle sculture; di *S. Maria degli Angioli*, magnifica chiesa fabbricata da *Michelangelo* sulle terme di *Diocleziano*, ov'è ora il Gnomone colla Meridiana di monsignor *Bianchini*; di *S. Maria in via Lata*, e di *S. Luca*, ambedue erette sul disegno di *Pietro da Cortona*; la chiesa e la cupola della *Sapienza* di uno stile singolare, che è del *Borromini*; quella di *S. Maria in Vallicella*, e diverse altre tra le quali sono da osservarsi *S. Pietro in Montorio* e *S. Maria della Minerva*. Generalmente parlando, tutte le chiese di *Roma* contengono rarità maravigliose in fatto d'arti belle. La chiesa della *Rotonda*, già *Panteon di M. Agrippa*, è per la sua architettura la più bella e più maravigliosa chiesa di *Roma*, come dirassi più avanti.

Tra gl'innumerevoli palazzi che adornano questa città, il principale è il *Vaticano*, fabbrica immensa, decorata di molte e squisite pitture, e destinata a conservare i monumenti più preziosi dell'antichità e dei grandi uomini degli ultimi secoli. Sotto i pontificati di Clemente XIV, di Pio VI, di Pio VII e di Leone XII, questo palazzo è stato decorato d'una copiosa serie di antichi monumenti, cioè di statue, di busti, bassirilievi, sarcofagi, are, vasi ed altri marmi; e questa serie di rari oggetti porta il nome di *Museo Pio Clementino, Chiaramonti* e *Leonino*. Celebre è la biblioteca per la straordinaria copia di preziosi manoscritti, che ivi sono raccolti. Tra le opere di pittura si ammirano quelle che sono nelle camere così dette

di *Raffaello;* fra le quali distinguonsi la *Scuola d'Atene*, la *Disputa del Sacramento* e l'*Incendio di Borgo*. Sonovi anche le logge di *Raffaello*, decorate di pitture ed arabeschi, e di 52 quadretti rappresentanti le storie della Genesi, opere sublimi di quel sommo pittore, in parte pure eseguite da' suoi più valenti discepoli, e già note sì le une che le altre per le stampe d'intaglio in rame pubblicate dal *Volpato*. Nella *Cappella Sistina* si vede il *Giudizio universale* di *Michelangelo*, che e per la composizione e per l'espressione, fa maravigliare chiunque pongasi a considerarlo. Evvi eziandio la galleria delle pitture, la quale contiene i più sublimi capolavori del dipingere a olio, sì come la *Trasfigurazione* di *Raffaello*, il *S. Girolamo* del *Domenichino*, ed altri molti. *Monte Cavallo*, che chiamasi pure il *Quirinale*, perchè situato su quel colle, è un altro bel palazzo, nel quale risiedono nella state i Papi; esso racchiude de' buoni quadri, e vicino al medesimo è un ampio e bel giardino.

Tra i pubblici edificj sono degni da vedersi, la *Curia Innocenziana*, il palazzo della *Cancelleria Apostolica*, architettato dal *Bramante*, o, come altri avvisano, dal *San Gallo;* il palazzo di *San Marco*, e varie altre fabbriche d'un'ampiezza considerabile, e magnificamente decorate. Tra quelli de' privati, il palazzo *Barberini* è di una eccellente architettura del *Bernini;* vi si vede la pittura della volta del salone, capolavoro di *Pietro da Cortona;* nel piano superiore è la biblioteca, pure doviziosissima, e dicesi ch'essa contenga 60 mila volumi stampati, e 9 mila manoscritti. Ampio e di bella architettura è altresì il palazzo *Borghese*, fabbricato sul disegno di *Martino Longhi;* e la galleria *Borghese* può riguardarsi come la prima galleria di *Roma*, ed una delle più ricche dell'Europa. Il palazzo *Colonna* ne' tempi scorsi era uno de' più ricchi di bei dipinti; ed ora dal proprietario se ne rinnova la raccolta; nel giardino *Colonna* trovansi le rovine del *Tempio* detto del *Sole*, e de' bagni di *Costantino*. Nel grande palazzo *Farnese*, architettato da *Michelangelo*, la celebre galleria è tutta dipinta a fresco da *Annibale Caracci*, e vi si veggono rappresentati il *Trionfo di Bacco*, la *Galatea*, la storia di *Perseo* e di *Andromeda*. Nella *Farnesina*, in addietro il giardino di *Geta*, ammiransi diverse pitture di *Raffaello* e della sua scuola, rappresentanti la favola di *Psiche*. Poco lungi dalla *Farnesina* è il palazzo *Corsini*

alla Longara, il quale contiene una copiosa raccolta di bei quadri, ed una famosissima *libreria* con una grande collezione di stampe. Anche il palazzo *Giustiniani* possiede una galleria ornata di bellissime sculture e di scelti quadri. Il palazzo *Falconieri* contiene la ricca galleria del cardinale *Fesch*. Nel palazzo *Spada* è la statua di *Pompeo*, che dicesi essere quella stessa, a piè della quale cadde *Cesare* trucidato nel Senato per mano di Bruto. Degni di qualche considerazione sono altresì i palazzi *Costaguti*, adorno di belle pitture a fresco; *Chigi*, per la sua architettura, e per la preziosa sua libreria; *Mattei*, per l'abbondanza, anzi profusione di statue, bassirilievi ed iscrizioni, pubblicate in alcuni volumi in foglio; il vastissimo palazzo *Panfili*, architettato dal *Borromini*, veramente magnifico e pieno di quadri eccellenti; l'altro de' *Panfilii* in piazza *Navona*, con libreria e galleria, ed accanto a questo, il grandioso palazzo *Braschi*, ricco di pitture, di sculture e di marmi; il palazzo *Sciarra* al Corso, esso pure adorno di belle pitture; e quello di *Rospigliosi* sul monte *Quirinale*, ove ammirasi la celebrata *Aurora* di *Guido Reni*, oltre una bella raccolta di quadri. In *Roma* i palazzi sono pressochè tutti a rettifilo con le piazze, o con le strade, e quindi servono ad esse di ornamento. L'architettura generalmente è di buono stile in tutti, e l'ampiezza di molti è unita alla magnificenza delle decorazioni. Nella interna distribuzione, d'ordinario il magnifico prevale al comodo.

Tra i palazzi, che in *Roma* portano il nome di *Ville*, la villa *Medici*, ora palazzo dell'Accademia di Francia, situata sulle rovine della casa di *Lucullo* sul monte *Pincio*, conteneva un numero grande di tesori dell'arte in ogni genere; ma sotto il governo del gran duca *Leopoldo* e di *Ferdinando* suo figlio e successore, furono per la maggior parte trasportati a *Firenze* e massime i più bei lavori di scultura, tra i quali la *Niobe* di *Scopa*. Questa villa cionnondimeno merita di esser veduta. La villa *Ludovisi*, posta sul monte *Pincio* presso le rovine del *Circo* e dei giardini di *Sallustio*, ha un miglio e mezzo di circonferenza; e vi si conservano monumenti preziosi di belle arti, tra i quali l'*Aurora* del *Guercino*, un gruppo che si crede da alcuni rappresentare *Papirio Senatore* e sua madre, da altri *Fedra* ed *Ippolito*, o più veramente *Elettra* ed *Oreste*; un altro gruppo, detto

d'*Arria* e *Peto*, ma veramente d'*Emone* ed *Antigone*; ed altro del *Bernini*, rappresentante il *Ratto di Proserpina*. La villa *Mattei* sul monte *Celio* possiede essa pure una preziosa collezione di statue e d'altri antichi monumenti. La villa *Madama* è posta in una deliziosa situazione, dove si gode della veduta di Roma con tutto il corso del fiume sino a *Pontemolle*; due facciate vi sono state costrutte sul disegno di *Raffaello*, e la terza su quello di *Giulio Romano*, che ha dipinte due camere in arabeschi; il portico della facciata del giardino è uno de' più bei lavori di architettura che sieno nelle vicinanze di Roma; ed in un boschetto vicino alla casa avvi un teatro, dove dicesi che sia stata rappresentata per la prima volta l'*Aminta* del *Tasso*. La villa *Borghese*, detta *Pinciana*, subito fuori della Porta del Popolo, è in una felice situazione, ed offre allo sguardo la veduta della maggior parte della città e della campagna sino a *Frascati* e a *Tivoli*. Avvi un ampio giardino con un parco, che ha tre miglia di circuito, pieno d'ineguaglianze e di boschetti sempre verdi, e leggiadramente variati; e tutto vi spira amenità e magnificenza. La villa *Panfili* fuori di *Porta San Pancrazio*, denominata anche *Belrespiro*, ha il vantaggio di una graziosa situazione; ed il suo circuito è di tre miglia. L'architettura del palazzo è dell'*Algardi*: sembra essa bella alla vista, ma un attento osservatore scoprirà alcuni errori in quell'edificio. Nell'interno avvi qualche pregiata scultura. Di questa villa, come pure della *Borghese*, abbiamo la descrizione in un volume in foglio, e della seconda anche in altra edizione in 8.° La villa *Albani*, posta sur una eminenza che domina *Tivoli* e la *Sabina*, può riguardarsi come il tempio del buon gusto, e di tutte le ricchezze; nè vi ha in Roma o ne' suoi contorni altra casa di delizia che la pareggi per la preziosità degli ornamenti, e per la rarità degli oggetti, de' quali è decorata. Il cardinale *Alessandro Albani*, il miglior giudice delle bellezze dell'antichità, ha spese in essa somme enormi, e continuò per cinquant'anni a raccogliere quanto di più bello e di più prezioso gli venne alle mani, che ora ammirasi rinchiuso in questa magnifica villa. *Mengs* vi dipinse la vôlta della galleria, la quale nel genere suo è un vero modello di eleganza. È finalmente a vedersi la villa *Lante* sul *Gianicolo*, d'onde si gode della più bella veduta di Roma; fu essa architettata da *Giulio Romano*. Anche dalla villa *Corsini* si

gode di una veduta che fa maraviglia. La villa *Olgiati*, che fu l'abitazione di *Raffaello*, contiene tre dipinti a fresco di quel divino pennello in una stanza adorna d'arabeschi.

Il *Campidoglio* (*Capitolium*) ha tante bellezze in ogni genere, che noi certamente non possiamo qui minutamente descriverle. La piazza stupendamente decorata, la superba scalinata, il palazzo composto di un corpo e di due ale, che formano tre lati della piazza, il tutto architettato da *Michelangelo*, arrestano subito gli sguardi del forestiero che s'incammina ad ammirare le rarità interne di questo sontuoso edificio. Il senatore di Roma abita nel centro; l'ala destra contiene il famoso museo, ed alla sinistra è posto il palazzo de' Conservatori, che ha una ricca galleria di quadri. L'antico *Capitolio* è di contro all'*Arco* di *Severo;* le fondamenta (*Capitolii immobile saxum*) veggonsi ancora dal lato opposto al tempio di *Giove Capitolino*, e molto più dall'altro lato verso il tempio della *Concordia.* Giova qui solo far qualche cenno della statua equestre di *Marco Aurelio* posta innanzi all'edifizio; de' *Re* prigionieri nel cortile; della *Colonna Rostrale;* e nell'interno, della statua colossale detta di *Pirro*, ch'è un *Marte Ciprio;* della tomba di *Severo;* dei *Centauri* di basalto; della bella colonna d'alabastro; del capolavoro dell'arte in musaico, già del cardinale *Furietti*, rappresentante le 4 colombe che scherzano sui labbri d'un bacino ripieno d'acqua, descritte con tanta eleganza da *Plinio*, il quale attribuisce quel lavoro a *Sosia* di *Pergamo.*

Le *fontane* formano esse pure uno dei principali ornamenti delle piazze di Roma. Specialmente si ammirano, la fontana di piazza *Navona*, ch'è la più magnifica, sormontata da un obelisco, ed ornata da 4 statue colossali rappresentanti i primarj fiumi della terra; la fontana di *Paolo V* presso la chiesa di *S. Pietro in Montorio*, ch'è di cattiva architettura, ma che abbonda d'acqua in modo che fa girare diversi mulini; quella di *Termini* che riceve l'*Acqua Felice*, decorata da due bassirilievi, da una statua colossale di *Mosè*, e da due lioni di basalto d'*Egitto;* e quella ch'è veramente magnifica, di *Trevi*, la quale riceve l'*Acqua Vergine.* L'acqua di questa fontana è la sola, che presentemente giunga a Roma per un acquedotto antico, per la maggior parte sotterraneo, ed è la migliore che si beva in questa città. *Agrippa* la fece venire dalla Sabina per somministrare l'acqua necessaria al *Campo di Marte.*

E per passare dai moderni edificj ai più ragguardevoli monumenti dell'antichità; il *Panteon*, fabbricato da *Agrippa*, ora chiesa detta di *S. Maria della Rotonda*, è l'edificio meglio architettato e conservato dell'antica Roma. La cupola ha servito, se non di modello, almeno di studio per molte altre cupole che sono state innalzate posteriormente. Il magnifico portico è sostenuto da grosse colonne di granito di un solo pezzo; l'interno del tempio è adorno di colonne bellissime d'ordine corintio; le nicchie sono in quella proporzione che viene raccomandata da *Vitruvio*, e si congettura che *Valerio Ostiense* ne sia stato l'architetto. Si monta sul tetto a gradinate per ammirare l'effetto della veduta al di dentro, per mezzo dell'occhio centrale. In questo famoso tempio sono stati sepolti diversi celebri artisti, come *Raffaello*, *Pierino* del *Vaga*, *Annibale Caracci*, *Flaminio Vacca*, *Taddeo Zuccheri*, il famoso musico *Corelli*, ed altri celebri antichi e moderni professori delle arti belle. I loro busti sono stati di fresco trasportati al *Campidoglio*, e collocati colà insieme a molti altri.

Gli altri edificj, che porgono un'idea della magnificenza degli antichi Romani, sono il *Colosseo*, o l'*anfiteatro Flavio*, fabbricato da *Vespasiano* a 4 ordini d'architettura; il mausoleo di *Adriano*, oggidì *Castel Sant'Angelo*; il *Ponte Elio* eretto da *Adriano*; il mausoleo di *Augusto* presso *Ripetta*; gli *archi* trionfali di *Severo*, di *Tito* e di *Costantino*; le rovine de' templi di *Castore* e *Polluce*, e di *Giove Tonante*; di quelli detti della *Concordia*, di *Giano*, della *Pace*, divenuto poi basilica *Costantiniana*; di quello di *Antonio* e di *Faustina*, detto del *Sole* e della *Luna*, ma più veramente di *Venere* e *Roma*, architettato da *Adriano*; di quello di *Romolo*, chiamato *S. Toto*; di quello di *Remo*, oggidì *Santi Cosma e Damiano*; del tempio di *Marte Ultore* presso il *Foro* di *Nerva*; del tempio detto della *Fortuna Virile*, oggidì chiesa degli *Armeni*, e di quello detto di *Vesta*. Sono pure degne di osservazione le rovine delle terme di *Diocleziano*, dove la parte che componeva la Pinacoteca, è occupata dalla chiesa dei *Cappuccini*; e dove sono otto colonne di granito orientale, ciascuna di un solo pezzo, di un'altezza e di un peso straordinario, e fa maraviglia il vedere come sieno state trasportate da sì grande distanza masse così enormi. Sul monte *Palatino* nel giardino

Farnese s'incontrano alcune rovine del *palazzo de' Cesari*; e poco lungi veggonsi altre rovine di bagni, ove si scorgono avanzi di pitture a fresco con ornamenti in oro ed in azzurro; ed è in quelle vicinanze dove si mostra la situazione della casa di *Romolo*. Rovine del teatro di *Pompeo* veggonsi presso la *Curia Pompeii*, dove fu ucciso *Cesare*; così pure veggonsi le rovine del *Teatro di Marcello*; le rovine del *Foro Romano*, dove si mostra una colonna onoraria dell'imperatore *Foca*; quelle del *Ponte* di *Orazio Coclite*, o *Ponte Sublicio*, e del *Ponte Palatino*. Veggonsi rovine del *Circo Massimo*, della *Curia Ostilia*, dei *Trofei di Mario*, dell'*Acqua Marcia*, dell'*Arco di Gallieno*, del *Portico di Filippo* e di quello di *Ottavia*, della villa e della torre di *Mecenate* presso *S. Martino* del monte. Altre rovine si scorgono de' templi di *Minerva Medica*, di *Venere* e di *Cupido*, dell'*Anfiteatro Castrense*, degli *Acquedotti*, dell'*Acqua Claudia*, delle *Terme di Caracalla* e di quelle di *Tito*. Veggonsi pure le *tombe* della famiglia *Arunzia* in una vigna presso il tempio di *Minerva Medica*; la *Tomba* degli *Scipioni* presso la porta *Capena* o di *S. Sebastiano*; la *Cloaca massima*, fabbricata da *Tarquinio*; e le rovine della tomba di *Cecilia Metella*, dette *Capo di Bove*. Rimangono ancora dei vestigi del *Circo* detto di *Caracalla*, o più veramente di *Massenzio*; del tempio dell'*Onore* e della *Virtù*; della casa di *Cicerone*; del tempio del *Dio ridicolo*, e di quello della *Fortuna muliebre*; del tempio e dell'altare di *Bacco*; della *Fontana* delle Camene nella valle *Egeria*; del tempio detto di *Bacco* presso *S. Agnese* fuori della città, che fu poi il battisterio di *S. Costanza*. E vedesi finalmente la prigione di *Giugurta*, detta *Carcere Mamertino*, nella quale si dice che sia stato rinchiuso *S. Pietro*.

Oltre gli obelischi della *piazza del Popolo*, sono degni dell'attenzione del viaggiatore erudito quelli della piazza di *S. Giovanni in Laterano*; quelli di *Monte Citorio*, di *S. Pietro*, di *S. Maria Maggiore*, della *Minerva*, della *Rotonda*, di piazza *Navona*, della *Trinità* dei *Monti*, di *Monte Cavallo*, e del *Pincio*; e sono pure da osservarsi due antiche colonne di grandezza colossale, quella cioè del *Foro* di *Trajano* recentemente disotterrata, fino al pavimento antico, e l'altra di *Marco Aurelio*, tutte e due ornate di superbi bassirilievi. Non dee tralasciarsi di vedere il *museo*

Kircheriano del collegio Romano; e presso alcune particolari famiglie trovansi diverse collezioni di cammei, di medaglie e d'altre preziose rarità. Pressochè tutti quegli insigni e numerosi capilavori d'arti e di scienze, de' quali Roma fu spogliata in sul finir del secolo scorso, ritornarono nel suo seno, e veggonsi ora tutti esposti in parte nel *Vaticano*, ed in parte nel *Campidoglio*.

Godesi in *Roma* di una discreta libertà, e v' ha buon numero di persone colte e versate specialmente nell'amena letteratura, e nella erudizione. Vi domina un gusto particolare per la satira, e per quella specie d'epigrammi, che diconsi *Pasquinate*. Il popolo veramente originario di *Roma*, che abita di là dal *Tevere*, conserva in qualche modo la fierezza degli antichi Romani, da' quali vuolsi ch'esso discenda. Si dà a conoscere assai sensibile alle ingiurie, che ben di rado lascia invendicate. Le donne sono di bell'aspetto, e ben formate. Il commercio e l'industria non sono generalmente in grande attività; sonovi però alcune fabbriche di calancà, di pannilani, di cera, di vetri e cristalli. Le arti belle vi si coltivano con felice successo. Hannovi in *Roma* varj studj di pittura, di scultura, di musaico, e d'intaglio in pietre dure; tra i primi i più celebri ed i più frequentati per opere e per commissioni, sono quelli dell'egregio scultore cavaliere *Thorwaldsen*, e dell'insigne pittore cavaliere *Camoncini*. Sonovi altresì molti intagliatori in rame, fra i quali, gli artisti *Pinelli* (testè mancato ai vivi) e *Rossini* allettano i forestieri amatori dell'arte colle loro stampe all'acquaforte, rappresentanti la storia ed i costumi del paese, e gli avanzi dell'antica magnificenza. Ma l'arte dell'intaglio in rame, che nel passato secolo ebbe in Roma vita novella pel bulino del celebre *Volpato*, il quale molte belle opere produsse e formò ottimi allievi, sembra che al dì d'oggi, in confronto d'altri paesi d'Italia, sia in qualche decadimento, sebbene dal governo si presti grande incoraggimento anche a questa classe d'artisti con ragguardevoli commissioni, e specialmente mercè il grande stabilimento della Calcografia camerale, la quale però manca di condegna direzione.

I forestieri non ommettono d'ordinario di fare due corse, andando da *Roma* a *Frascati*, e *Castel-Gandolfo*, ad *Albano* ed a *Tivoli*.

Frascati, città celebre presso i Romani sotto il nome di

Tusculum, o *Tusculanum*, è fabbricata in un sobborgo dell'antico *Tusculo* nel mezzo della costiera della montagna, lungi 12 miglia di Roma. Orazio diede a *Tusculo* l'epiteto di *Supernum* per l'eminente sua situazione:

Superni villa cadens Tusculi.

Nella parte superiore veggonsi alcune considerabili rovine di fabbriche antiche, e se ne sta presentemente disotterrando gli avanzi. *Frascati* è in gran parte abbellita di magnifiche e deliziose case di campagna, e circondata di giardini, di vigne e di oliveti, che appartengono a varie nobili famiglie romane, le quali vanno a passarvi la stagione estiva. I *Borghesi*, gli *Aldobrandini*, i *Conti*, i *Bracciani*, i *Falconieri* ed altri, ne sono i principali proprietarj. La posizione di *Frascati* è assai piacevole. Ha in prospettiva la città di Roma, e vi si gode della veduta del mare.

In una posizione inferiore a *Frascati* è *Grotta Ferrata*, dove si crede o si ama di credere che fosse la casa Tusculana di *Cicerone*. I *Gesuiti*, i quali avevano una magnifica casa a *Frascati*, fecero essi medesimi coprire con un tetto il pavimento in musaico della casa supposta di quel grand'uomo, ed è per ciò che si è ben conservato. Per altro la situazione è anch'essa sull'alto, dove trovasi una pianura di qualche estensione, con una corrente d'acqua a lato, e si gode una veduta di tutta la campagna di Roma. Nell'abbazia, ammirasi una cappella dipinta a fresco del *Domenichino*, la quale è molto stimata dagl'intendenti, e di cui abbiamo anche una stampa d'intaglio in rame.

Castel-Gandolfo, è un *castello*, o sia casa di delizia, molto semplice e sullo stile antico, nella quale il Papa suole passare l'autunno. La città è fabbricata sulle rive del lago di *Albano*, detto oggidì *Lago di Castello*. Di là si gode di una veduta ben estesa sul mare, sulla città e sulla campagna di Roma. È degno da vedersi là presso il giardino della villa *Barberini*, dovesi osservano le rovine dell'antica casa di campagna di *Domiziano*.

Per due dilettevoli strade ombrose si va ad *Albano* lungo il lago, luogo di delizia de' signori e de' prelati di Roma, i quali vi passano le vacanze della curia. Presso la porta dal lato della *Riccia*, anticamente *Ariccia*, avvi un gran mausoleo rovinato, il quale termina in diverse piramidi; questo chiamasi comunemente la *Tomba de' Curiazj;* ma altri congetturano che sia stato eretto in onore di *Pompeo*.

Il lago di *Albano*, o di *Castello*, è il cratere d'un vulcano estinto, ed ha sette od otto miglia di circuito. Sulle rive di questo lago veggonsi diversi avanzi di templi antichi. Attraverso alla montagna è scavato un canale detto l'*Emissario*, costruito a vôlta e lastricato di lava, il quale ha due miglia di lunghezza, quattro piedi di larghezza, e circa sei piedi d'altezza. Serve esso a scaricare le acque del lago, le quali, straripando, inondavano talvolta la campagna vicina; e si vuole che sia stato fatto dai Romani nel tempo dell'assedio di *Vejo* per obbedire ad un oracolo. Prossime ad *Albano* sono le cave di lava nera compatta, della quale sì fa uso in Roma per restaurare le statue antiche di basalto.

L'altro bel *Lago di Nemi* è esso pur il cratere di un vulcano estinto. Chiamavasi anticamente lo specchio di *Diana*, e lago di *Aricia*. Da questo trae il nome la *Riccia* che è vicina a questo lago, sì come pure *Genzano* (*Cynthianum* degli antichi) è di contro alla città di *Nemi*. Dal giardino dei Cappuccini, e precisamente sopra il lago, si gode di una veduta la più deliziosa che possa immaginarsi; le alture all'intorno di questi due luoghi sono coperte di foreste; l'acqua ed il bosco con bel contrasto servono d'ornamento vicendevole l'una all'altro, e formano insieme un paesaggio deliziosissimo, e che può dirsi singolare anche in Italia.

Tivoli, anticamente *Tibur*, lungi circa 18 miglia da Roma, è una città non molto bella, ma degna di essere osservata per gli avanzi d'antichità ch'essa contiene, capaci di soddisfare il genio di un erudito viaggiatore. La *Cattedrale* è fabbricata sulle rovine di un *Tempio d'Ercole*. Bello è a vedersi il *Teverone*, detto anticamente *Anio* o *Aniene*, il quale, precipitandosi sopra di uno scoglio da un'altezza di 50 piedi, forma una maestosa cascata; e d'altra parte diverse piccole cascate molto graziose, dette le *cascatelle*. Degna pur è a vedersi la *Grotta* di *Nettuno*, nella quale si precipita la grande cascata. I principali avanzi di antichi edificj sono, la *Villa di Mecenate*, e di contro a questa l'altra di *Quintilio Varo*, e le rovine del *Tempio* rotondo della *Sibilla*, o più veramente di *Vesta*, modello della più elegante architettura greca. La villa *Estense* è un saggio singolare dei giardini di antico gusto; la sua situazione è amenissima, e l'*Ariosto* compose quivi gran parte del suo poema: il bel casino a tre piani contiene belle pitture di

Federico Zuccari, del *Muziano*, e d'altri valenti artisti. Lo studioso delle cose naturali osserverà con piacere la nuova pietra di *Tivoli*, che formasi continuamente pel deposito tartaroso dell'acqua, che scende dalle montagne calcari degli Appennini. Fuori della Porta Romana s'incontra a sinistra un antico *Tempio* rotondo ben conservato, detto il *Tempio della Tosse*.

Tra *Tivoli* e *Roma*, le immense rovine della *Villa d'Adriano*, sparse sopra una vasta estensione di terreno, servono assai bene a far argomentare la magnificenza degli antichi Romani. Nel circuito di questa villa dell'imperadore *Adriano* e delle contigue fabbriche, sono stati rinvenuti sepolti i più bei lavori dell'antica scultura, i quali abbelliscono adesso Roma moderna. Sulla strada, che conduce a Roma, lungi una mezza lega di *Tivoli*, vedesi un piccolo lago, molto profondo, d'acqua sulfurea, nel mezzo del quale osservansi alcune isolette *natanti*, o galleggianti. Esce dal lago un piccolo ruscello, il quale forma alcune incrostazioni che chiamansi *Confetti di Tivoli*.

VIAGGIO 104.°

DA FANO A ROMA

per Foligno, detta la strada del Furlo.

	Poste			Somma retro Poste	11	3/4
Da Fano a Calcinellio	1	—		Spoleto	1	—
Fossombrone	1	—		Strettura	1	—
Acqualagna	1	—		Terni	1	—
Cagli	1	—		Narni	1	—
Cantiano (1)	-	3/4		Otricoli	1	—
Schieggia	1	—		Borghetto	-	3/4
Sigillo	1	—		Civita-Castellana	-	3/4
Gualdo	1	—		Nepi	1	—
Nocera	1	—		Monterosi	-	3/4
Ponte Centesimo	1	—		Baccano	1	—
Foligno	1	—		Storta	1	—
Vene	1	—		Roma (Posta reale)	1	1/4
Poste	11	3/4		*Poste*	23	1/4

(1) Si prende un terzo cavallo da *Cantiano* alla *Schieggia*; come pure da *Narni* ad *Otricoli*, da *Borghetto* ad *Otricoli*, e non viceversa; da *Strettura* a *Spoleto*, e viceversa.

Strade intermedie.

Da Fano ad Ancona.

Da Fano alla Marotta	*Poste*	1 —
Sinigaglia		1 —
Case Bruciate		1 —
Ancona		1 1/4
	Poste	4 1/4

Da Pesaro ad Urbino	*Miglia*	20 —
Da Fossombrone ad Urbino	*Miglia*	10 —
Da Foligno a Perugia	*Poste*	2 —

Locande. Nella strada detta del *Furlo*, gli alberghi sono generalmente alle case di *Posta*; i migliori sono a *Fano*, *Foligno*, *Spoleti*, *Narni*, *Civita-Castellana*, d'onde si corre con poste semplici a *Nepi*, a *Monterosi*, a *Baccano*, alla *Storta*, indi a *Roma*. In *Roma*, le locande sono molte e buone, e massime quelle che sono vicine alla *Piazza di Spagna*. Veggasi il viaggio 103.°, e veggasi la descrizione di *Fano* al viaggio 91.°, da *Bologna* a *Fano*.

Fino a *Roma* si viaggia per la *Via-Flaminia*; la strada da *Fano* a *Cantiano* o *S. Canziano*, è lungo il *Metauro*.

Fossombrone è una piccola città posta presso a poco nel luogo ov'era l'antico *Forum Sempronii*, e non offre oggetti degni di particolare osservazione, eccetto il bel ponte moderno d'un solo arco grandissimo sul fiume *Metauro*, ed alcune vestigia di antichità, tra le quali gli avanzi di un teatro, un bel pavimento di musaico in casa *Passionei*, e nella chiesa *Cattedrale* varie iscrizioni ed alcune belle pitture.

A *Fossombrone* s'incontra una strada secondaria ch'è lunga 10 miglia, la quale conduce ad *Urbino*, e da *Urbino* per altra strada secondaria si va a *Pesaro*, lungi di quella città 20 miglia. Veggasi il viaggio 91.°

Continuandosi il viaggio per la strada del *Furlo*, e passato un ramo del *Metauro*, s'incontra il *Monte di Asdrubale*, luogo nel quale questo generale Africano fu sconfitto dai *Romani*. Quivi è degna d'osservazione la *Via-Flaminia* che fu aperta pel tratto di circa mezzo miglio a forza di scarpello tra le viscere di un alto monte; e questa maravigliosa apertura è appunto ciò che dicesi il *Furlo*, ed è la *Pietra pertusa* di *Aur. Vittore*, che secondo la lapide pare almeno restaurata ne' primi secoli dell'Impero Romano.

Si lascia a destra *Urbino*, già capitale di un ducato, posta sopra d'una montagna. Veggonsi in questa città alcune case ben fabbricate ed un bel palazzo, che nei tempi andati era la residenza de' duchi della famiglia della *Rovere*.

Urbino è celebre per aver data la culla ad uomini valentissimi, fra i quali possiamo annoverare *Raffaello Sanzio*, *Bramante*, *Timoteo Viti*, il macchinista *Zabaglia*, *Viviani* detto il *Sordo*, ed il *Baroccio*, del quale veggonsi nella chiesa *Cattedrale* e in quella de' *Cappuccini* alcune preziose pitture.

Cagli è una piccola città fabbricata da' *Romani* alle falde del monte *Petrano*. Quivi è il *passo* detto delle *Scalette*.

Andando a *Cantiano* o *Canziano*, si passa il fiume *Metauro* sopra un ponte di straordinaria grandezza, detto *Pontegrosso*. Sulla *Via-Flaminia* non vedesi opera più degna di questa degli antichi Romani. *Cantiano* è un castello sórto dalle rovine della città di *Luccola* distrutta da *Narsete*. *Sigillo* è un altro castello edificato dai *Longobardi*. *Gualdo* di *Nocera* (*Validum*) è esso pure un castello fabbricato dopo la distruzione della città di *Tadino* per opera dei *Longobardi*.

Nocera, città antica a piè dell'Appennino (*Nuceria Camolana*), è diversa da *Nocera* dei *Pagani* nel regno di *Napoli*, detta dagli antichi *Alfaterna*; *Plinio* la commenda pe' vasi di legno, che vi si lavoravano. Oggidì è celebre pe' suoi bagni, e per una sorgente d'acqua leggera, molto stimata per le sue qualità medicinali, essendo anche blandamente purgativa.

(Veggasi la descrizione della città di *Foligno* nel viaggio segnato sotto il num. 102.°).

La vallata di *Foligno* è irrigata dal fiume *Clitunno*, le cui rive nodrivano un tempo le vittime scelte (*grandes victimae*), le quali erano di un' estrema bianchezza.

Tra *Foligno* e le *Vene* scorgesi un grosso borgo nominato *Trevi*, fabbricato in forma di anfiteatro sul pendío d'una montagna, che offresi alla vista con bell'effetto prospettico. E precisamente prima di arrivare alla posta delle *Vene* s'incontra un tempietto antico di bella forma, eretto verso la sorgente del *Clitunno*, e sebbene sia oggidì ad uso de' Cristiani, pur chiamasi tuttora il tempio di *Clitunno*.

Spoleto non è piccola città, ma è poco popolata. È posta in un terreno ineguale, e conserva molti avanzi dell'antica sua magnificenza. Le rovine di un teatro; il *Mascherone* o sia la *Fontana*; il *Tempio* della *Concordia* fuori della città, oggidì chiesa del *Crocifisso*, tre delle cui porte danno a conoscere, che sono state bellissime, come pur belle sono diverse colonne state trasportate da altro luogo, e poste qui

a caso; gli avanzi di un *Tempio di Giove* nel convento di *S. Andrea*; di un *Tempio di Marte* nella chiesa di *S. Giuliano*; ed un palazzo fabbricato da *Teodorico*, rovinato dai *Goti*, indi restaurato da *Narsete*, sono cose degne da vedersi. L'*Acquedotto*, ch'è fuori della città, e che dicesi esser opera de' Romani, fu sicuramente fabbricato ne' secoli posteriori; le arcate sono gotiche, o a sesto-acuto, senza proporzione alcuna. Degno è pure da vedersi un arco, detto la *Porta d'Annibale*. Questo duce, venendo dal *Trasimeno*, vincitore de' *Romani*, pose invano l'assedio a questa città, e dovette ritirarsi. Tra le chiese, meritano di essere osservate la *Cattedrale*, ove si vede il sepolcro del *Lippi* che ne dipinse il coro, con un epitafio d'*Angelo Poliziano*, ed un quadro di *Annibale Caracci*; e la chiesa de' *Filippini* sul modello di *S. Andrea* della *Valle* di *Roma*, ov'è pur qualche pregevole dipinto. Sono anche in *Spoleto* de' palazzi ben fabbricati; ed in quello della famiglia *Ancajani* si conservava un quadro di *Raffaello* dipinto a tempera, ora passato in altrui proprietà ed esistente in casa *Torlonio* a *Roma*. La manifattura più considerabile di *Spoleto* è una fabbrica di cappelli.

Uscendo da *Spoleto*, s'incontra a sinistra, alla distanza d'un terzo di miglio, un ponte costrutto su di una valle, alto e lungo, sostenuto da due arcate, il quale mette ad una montagna sparsa di cellette abitate da' romiti. Le vicine montagne meritano l'attenzione degli studiosi della natura. Esse abbondano di tartufi eccellenti. Sembra che la città sia fabbricata sul cratere di un estinto vulcano, e frequenti vi sono ivi i tremuoti.

Alla distanza di due o tre miglia in circa da *Spoleto*, s'incomincia a salire la *Somma*, montagna la più elevata degli Appennini da questo lato. Si vuole che questa montagna prenda la sua denominazione da un tempio ivi anticamente eretto a *Giove Summano*.

Terni, città posta in una graziosa valle tra due rami del fiume *Nera*, è l'*Interamnia* de' Latini, e la patria di *Tacito*. Vi sono alcuni begli edificj, e vi si osservano alcuni avanzi di monumenti antichi. Nel giardino dell'Episcopio avvi porzione di un antico anfiteatro con alcuni sotterranei; nella chiesa di *S. Salvadore* veggonsi le vestigia di un *Tempio del Sole*; e nella villa della famiglia *Spada* alcuni avanzi di bagni antichi. La popolazione di *Terni* si fa ascendere a circa 5 mila abitanti.

Si monta a cavallo, od anche, non però senza disagio, in calesse, per andare alla distanza di 4 miglia a vedere la famosa *Cascata delle Marmore*, formata dalla caduta del *Velino* nella *Nera*, da un'altezza di 1063 piedi romani, per un canale tagliato nel masso per opera di *Marco Curio Dentato* verso l'anno di Roma 480, a fine di dare un corso alle acque del lago di *Luco*, per cui passa il *Velino*, le quali inondavano sovente la vallata di *Rieti.* Questa cascata è una delle più belle d'Europa, ed offre uno spettacolo maraviglioso e sorprendente, veduta specialmente dal basso. I più vanno ad osservarla dall'alto per la facilità dell'accesso. Il romore l'annunzia assai da lungi. Essa non fa un solo salto, sì come quella di *Staubach* nella vallata di *Lauterbrunn*, ma si divide in tre cascate; la prima precipita dall'altezza di 300 piedi sopra alcuni massi con tanta violenza, che una gran parte dell'acqua, ridotta quasi in vapore, rimonta alla sommità della cascata, mentre il rimanente dell'acqua forma una seconda cascata, e quindi una terza; dopo di che, riunendosi alla *Nera*, avvolge le sue acque in vortici, e biancheggia tutta di schiuma lungo quella profonda vallata. L'acqua del *Velino* è tartarosa, e nel cadere incrosta non solo quei massi, ma eziandio l'alveo della *Nera*.

Nel lago, per cui scorre il *Velino*, veggonsi ad una certa profondità nella terra le radici degli alberi petrificate, le quali, senza caugiar forma, prendono un colore giallo-grigio di sabbia, senza che la struttura del legno ne soffra. Nella campagna bagnata dal *Velino*, gli uomini e gli animali sono assai sottoposti al male della pietra, e ciò per la qualità di quell'acqua.

La vallata di *Terni*, bagnata dalle acque limpidissime del fiume *Nar* o *Nera*, è dilettevole; e si osserva che le terre ivi coltivate sono tutte sparse di frutteti, di olivi, di viti, e d'altre utili piante. Questa valle era stimata anche dagli antichi per la ricchezza del suolo; e *Plinio* dice, che vi si segava il fieno quattro volte l'anno. Due antichi acquedotti, fatti per l'irrigazione delle terre, servono tuttora a questo stesso uso.

Narni, piccola città, fu devastata dai *Veneziani* allorchè essi andarono a raggiungere l'armata di *Carlo V*, che aveva posto l'assedio a *Castel S. Angelo*. È ivi un acquedotto, il quale dalle montagne pel tratto di 15 miglia porta l'acqua

a diverse fontane. La chiesa *Cattedrale* non ha cosa alcuna che meriti osservazione. Non deesi ommettere di ammirare gli avanzi di un ponte magnifico, che dicesi costrutto da *Augusto*. *La-Lande*, che nell'anno 1763 ne ha misurato l'arco di mezzo, l'ha trovato di 85 piedi parigini di corda.

Da *Narni*, per una strada secondaria si può andare a *Perugia* per *Todi*, piccola città quasi rovinata presso il *Tevere*; e per un'altra strada che costeggia il fiume, si può da quella parte passare nell'*Abruzzo*.

Proseguendo il viaggio, si lasciano gli Appennini, e si scende sino ad *Otricoli*, città situata sopra una collina, che contiene alcuni begli edificj ed alcuni vestigi di antichità; le rovine dell'antico *Utriculum* sono presso le rive del *Tevere*, ch'è distante circa un mezzo miglio della strada; ma non avvi in quelle cosa alcuna che meriti di recarvisi espressamente per osservarle. La veduta de' contorni è al sommo piacevole, ed il pendìo delle montagne è sparso di capanne e di ville. Anticamente da *Otricoli* a *Roma* si passava per una strada continuamente ornata di bellissimi monumenti, di templi e di archi trionfali.

Si esce dall'*Umbria*, e si entra nella *Sabina*, passando il *Tevere* sopra un bel ponte di tre archi, eretto sotto l'impero di *Augusto*, e restaurato da *Sisto V*.

In poca distanza da *Borghetto* si lascia fuori di strada, a sinistra, la città di *Magliano*, posta sopra d'una montagna presso il *Tevere*, in un terreno fertile, che abbonda di grano e di vino. Il paese che si percorre fino a *Roma*, è pieno di vulcani già spenti da gran tempo.

La situazione di *Civita-Castellana*, che alcuni suppongono essere l'antica *Vejo*, è singolarmente vantaggiosa. Salendo alla sommità della cittadella, si veggono il castello di *Serra-Caprarola*, il monte *Soratte*, oggidì *S. Oreste*, e *Magliano*. La chiesa *Cattedrale* è bella, e al di fuori ha pure qualche pregio di antichità. Si osserva, che la collina, sulla quale è posta questa città, è composta di una breccia di ciottoli rotondi collegati, la quale comparisce sotto lo strato del tufo vulcanico, che si mostra alla superficie.

A *Civita-Castellana* la maggior parte de' viaggiatori lascia l'antica strada *Flaminia*, la quale, essendo ora guasta, è assai incomoda; e quindi prende la strada nuova, passando a *Nepi*, e poscia a *Ronciglione*, *Monterosi*, *Baccano*, e la *Storta*.

(Vedi il viaggio da *Acquapendente* a *Roma*, per *Bolsena* e *Viterbo* N.° 103.°).

Continuandosi il viaggio per la via *Flaminia*, due miglia innanzi di arrivare a *Roma*, si ripassa il *Tevere* sul ponte *Milvio*, ora *Pontemolle*, celebre per la disfatta da *Costantino* data in quelle vicinanze a *Massenzio*.

(Vedi la descrizione di *Roma* nel viaggio suddetto N.° 103.°).

VIAGGIO 105.°

DA ANCONA A ROMA

per Loreto, Macerata e Foligno (1).

	Poste		Somma retro Poste	13	1/2
Da ANCONA ad Osimo	1	1/2	Strettura	1	—
Loreto	1	—	Terni	1	—
Recanati	-	3/4	Narni	1	—
Sambucheto	-	3/4	Otricoli	1	—
Macerata	1	—	Borghetto	-	3/4
Tolentino	1	1/2	Civita-Castellana	-	3/4
Valcimara	1	—	Nepi	1	—
Ponte della Trave	1	—	Monterosi	-	3/4
Serravalle	1	—	Baccano	1	—
Case Nuove	1	—	Storta	1	—
Foligno	1	—	ROMA (*a*) (posta reale)	1	1/4
Vene	1	—			
Spoleto	1	—			
Poste	13	1/2	*Poste*	24	1/4

LOCANDE. Gli alberghi in questo viaggio sono generalmente le case di posta; i migliori sono in *Ancona*, *Macerata*, *Foligno*, *Spoleti* e *Narni*. (*a*) A *Roma* le buone locande sono molte, e le migliori sono presso la *piazza di Spagna*; come per esempio quelle di *Duprè*, di *Benedetto*, *Pio*, *Margherita*, *Franz*, *Damon*, *Madama Stuart*, *Madama Smith*, ed altre.

Veggasi la descrizione di *Ancona* nel Viaggio 92.°

(1) In questo viaggio si prende un 3.° cavallo da *Ancona* ad *Osimo*, e non viceversa; da *Loreto* a *Recanati* e non viceversa; da *Sambucheto* a *Recanati* e non viceversa; da *Case nuove* a *Serravalle*, e non viceversa; da *Spoleto* a *Strettura*, e viceversa; da *Borghetto* ad *Otricoli* e non viceversa; da *Otricoli* a *Narni* e viceversa; da *Borghetto* a *Civita-Castellana*.

La strada che da *Bologna* conduce a *Roma*, passando per *Loreto*, quantunque a *Colfiorito* si valichi l'Appennino, è più amena di quella, che da *Firenze* mette a *Siena*. Può dirsi lo stesso dell'altra, che da *Firenze* va a *Roma* per *Perugia* e *Foligno*. E sebbene questa sia più lunga circa 30 miglia, pure l'aspetto ridente del paese rende il cammino gradevole, e le locande, oltre che se ne incontrano di frequente, sono anche più ben fornite.

Il viaggio da *Ancona* a *Loreto*, facendosi per una via montuosa, è molto incomodo, massime per ascendere a *Loreto*, e pel continuo salire e scendere. Per altro la campagna che si attraversa, è bella, ben coltivata, e ben popolata.

Loreto, città moderna, fabbricata sulla sommità di una collina, novera circa sei mila abitanti. Essa è lungi circa tre miglia dal mare, e vi si gode di una deliziosa ed estesa veduta. I suoi edificj non sono più che mediocri. La strada sua principale non è che una serie di piccole botteghe, nelle quali non si vendono per lo più che minuti oggetti di popolare devozione. I poveri, che qui domandano la limosina per mestiere, sono in sì gran numero, che veramente riescono d'incomodo al forestiere.

La chiesa della *Santa Casa* con la piazza contigua (l'una e l'altra di architettura esteriore di *Michelangelo*), sono gli oggetti che meritano l'attenzione del viaggiatore. Se ne può ivi acquistare la descrizione a stampa, fatta con molta accuratezza. Basterà l'accennare che la chiesa, già gotica, è restaurata nello stile moderno; e che qualche cosa v'ha pur aggiunto *Giacomo della Porta*. Le doppie arcate da un lato del cortile diconsi terminate da *Bramante*; all'ingresso della chiesa avvi la statua in bronzo di *Sisto V*, e sulla facciata si vede la statua della *B. Vergine*, opera del *Lombardi*, del quale pure sono i bassi-rilievi sulle porte di bronzo. Nelle cappelle ammiransi alcuni musaici presi dal *Barocci*, dal *Zuccari* e da altri insigni pittori, e nella cupola i quattro *Evangelisti* del *Pomarancio*. La cappella della *Santa Casa*, dove si venera l'immagine della *Vergine*, situata nel mezzo della chiesa sotto la cupola, è lunga 31 piedi e 9 pollici, larga 13 piedi e 3 pollici, alta 18 piedi e 9 pollici, ed è tutta incrostata di marmo di *Carrara*, d'una bella architettura sul disegno di *Bramante*, ornata di sculture del *Sansovino*, del *Sangallo*, del *Bandinelli*, e d'altri le quali

rappresentano la storia della *Vergine*. Sono pur degni di osservazione, la sagrestia, la gran sala del tesoro, il palazzo episcopale, non meno che la spezieria e la grande cantina sotto la chiesa. Nella prima, cioè nella spezieria, si ammirano trecento vasi dipinti sui disegni di *Raffaello*, di *Giulio Romano*, e de' suoi scolari. Le passate vicende privarono in gran parte quella chiesa delle sue ricchezze, massime del tesoro, spogliato da Pio VI, e anche sovente dai papi antecessori, nonchè dai francesi nel 1796.

La strada che da *Loreto* va al mare, è sparsa di ville e di giardini. La campagna ne' dintorni è deliziosa e ben coltivata, irrigata da due fiumi, e sempre variata di colline e di vallate da *Loreto* fino a *Macerata*.

Poche miglia distante da *Loreto* vedesi la piccola città di *Osimo*. Un amatore delle cose antiche osserverà con piacere nel palazzo pubblico di questa città una collezione d'iscrizioni, e di statue antiche, il museo *Bellini* e le raccolte de' disegni della casa *Acqua*.

S'incontra sulla strada un bell'acquedotto, che conduce le acque dalla montagna di *Recanati* alle fontane di *Loreto*.

Si passa per la città di *Recanati*, posta sopra di una eminenza. Eccetto un monumento di bronzo in onore della *Madonna di Loreto* sul palazzo pubblico, ed alcune case di bell'aspetto, poco altro si scorge in *Recanati*, che meriti l'attenzione del viaggiatore.

L'amenità della campagna tra *Recanati* e *Macerata*, ove l'agricoltura è in grande attività, rende questo viaggio sommamente delizioso.

Macerata, per cui si passa proseguendo il viaggio, è fabbricata sulla vetta d'una deliziosa collina, d'onde si gode della veduta del mare *Adriatico*. Ne' tempi scorsi era la capitale della *Marca d'Ancona*, ed è sede tuttora di un vescovo e residenza di un governatore. Essa è popolata da circa 10 mila abitanti. Vi si veggono alcune chiese di bella architettura, le quali conservano varj quadri di pregio. La casa *Compagnoni* possiede alcune iscrizioni antiche. La *Porta Pia* è un arco trionfale, sopra cui è il busto di quel papa, in onore del quale è stato eretto. Vi si è di recente costruito, con ben ideato disegno, un grandioso Giuoco di Pallone, di figura semicircolare ad uso degli antichi anfiteatri, e questo può anche servire ad altri spettacoli.

Le biade che si raccolgono nel territorio di *Macerata*, sono in gran copia. L'agricoltura è in buono stato in tutto il terreno, che si percorre fino a *Tolentino*. Innanzi di passare il fiume *Potenza*, veggonsi alcuni avanzi di antiche ruine. È degna di attenzione in questa parte del paese la cultura delle siepi vive, che cingono i campi, e servono insieme a formare un ornamento piacevole.

Tolentino, città posta sul fiume *Chienti*, non offre se non che pochi oggetti degni di considerazione. Bella è la chiesa degli *Agostiniani*, ove riposa il corpo di *S. Nicola*. Alla porta del palazzo pubblico vedesi il busto di *Francesco Filelfo*, celebre letterato del secolo decimoquinto.

Uscendo da *Tolentino*, si entra nella catena degli *Appennini*, e si viaggia per queste montagne fino alle vicinanze di *Foligno* per un tratto di strada di circa 40 miglia. Fino a *Valcimara* la campagna è pressochè tutta coperta di quercie.

Al *Ponte della Trave* si lascia a destra in poca distanza la piccola città di *Camerino*, posta su d'una montagna, i cui abitanti (*Camerices*) sono noti nella storia Romana. *Tito Livio* dice ch'essi somministrarono 600 uomini a *Scipione* per passare in *Africa*.

Serravalle, luogo quasi inespugnabile, che separa la *Marca d'Ancona* dall'*Umbria*, è un grosso villaggio rinchiuso fra due montagne, lontana l'una dall'altra non più di 150 tese. Vi si veggono degli avanzi di porte, di muraglie e di un castello fabbricato dai *Goti*; ed era qui il confine del cessato regno d'Italia.

Di qui si arriva a *Col Fiorito* dove termina la scesa degli *Appennini* da questa parte.

Il villaggio delle *Case-Nuove* è posto in un terreno assai sterile e deserto. Gli abitanti di questo piccolo paese non hanno quasi altro modo di vivere, se non che la carità dei viaggiatori. La salita e la discesa dalle *Case-Nuove* fino a *Foligno*, erano ne' tempi addietro assai ripide. Prima di finir la discesa dell'ultima collina, in qualche distanza dalla strada nel villaggio di *Palo* vedesi una caverna piena di stalattiti, la quale davvero merita d'essere osservata; la chiave però di essa caverna si custodisce in *Foligno*. Hannovi in questa valle molte fabbriche di carta.

La deliziosa vallata, nella quale giace la città di *Foligno*, la fertilità del suolo, i sempre verdeggianti pascoli, il

prospetto dei colli e dei monti vestiti di piante, ricreano lo spirito del viaggiatore, forse annojato dall'orrido aspetto del paese che lascia, e lo ricompensano in qualche guisa dell'incomodo sofferto nel viaggio percorso.

Veggasi il rimanente del viaggio da *Foligno* a *Roma*, nel viaggio 104.° da *Fano* a *Roma* per *Foligno*, per la strada detta del *Furlo*.

VIAGGIO 106.°

DA ROMA A CIVITAVECCHIA ED A CANINO

	Poste
Da Roma all'Osteria di Malgarota	1 1/4
Monterone	2 —
Civitavecchia	3 1/4
Poste	6 1/2

N.B. I viaggiatori che desiderano visitare i celebri scavi d'antichità Etrusche delle quali, in ispecie nelle vicinanze di *Canino*, si trovarono meravigliosi monumenti, potranno andare per la posta a *Civitavecchia*. Da *Civitavecchia* fino a *Canino* le poste non sono montate, ma non mancano mezzi di trasporto. Vedi il Viaggio 103.° da *Acquapendente* a *Roma* per *Bolsena* e *Viterbo*.

VIAGGIO 107.°

DA ROMA A TERRACINA ED A FONDI

per le Paludi Pontine.

	Poste
Da Roma a Torre di Mezzavia	1 1/4
Albano	1 —
Genzano	- 3/4
Velletri (1)	1 —
Cisterna	1 —
Poste	5 —

	Poste
Somma retro Poste	5 —
Torre de' tre Ponti	1 1/2
Bocca di fiume	1 —
Mesa	1 —
Ponte maggiore	1 —
Terracina	1 —
Fondi	1 1/2
Poste	12 —

(1) Si prende un terzo cavallo da *Albano* a *Genzano*, e non viceversa; e così da *Velletri* a *Genzano*, e non viceversa.

pia, che conduceva da *Roma* fino a *Brindisi*.

Locande. Su questa strada non si trovano buone locande; le migliori sono a *Velletri* ed a *Terracina*, dove un magnifico albergo è stato fabbricato di fresco presso il mare. Vedi anche il viaggio 108.°

La prima città che s'incontra fuori di *Roma* sulla *Via Appia*, è *Albano*, anticamente *Albanum Pompeii*, fabbricata sulle rovine di *Alba-Lunga*. Poco numerosa n'è la popolazione; e vi si osservano molti avanzi d'antichità, tra i quali merita speciale attenzione la tomba detta dei *Curiazj*.

In una piacevole situazione è posto *Genzano*, mediocre castello presso il lago di *Nemi*, denominato dagli antichi *Specchio di Diana*, perchè questa Dea aveavi un tempio. Il clima è buono, ed il vino che si raccoglie nella contigua collina, è assai stimato.

Fuori di *Genzano* a destra, in un luogo chiamato la *Riccia* (*Aricia*), vedesi un antico monastero dei *Benedettini Cassinensi*.

Velletri, grande ed antica città, in buona situazione, e ben fabbricata. Essa ha molte pubbliche fontane. Il palazzo *Ginetti*, ora de' *Lancellotti*, è un edificio superbo, eretto sul disegno di *Martino Longhi*; perfetto n'è il frontespizio sopra la strada, e la scala è d'una eleganza maravigliosa; avvi pure un giardino contiguo, ben disposto ed ornato con molta grazia. Merita altresì d'essere veduto il palazzo del Pubblico.

Si osservano in *Velletri* alcune antiche rovine. La montagna di *Velletri* è un resto di antichi vulcani, come lo è tutto il paese, che si estende fino a *Roma*.

A *Cisterna* si passa il fiume *Astura*. Alcuni studiosi dell'antichità avvisano, che sia questo il luogo rammentato da *S. Paolo* negli *Atti degli Apostoli*, detto *Tres Tabernae;* altri ne additano le rovine a *Sermoneta*, lungi di qui circa otto miglia.

A *Torre dei tre Ponti* incomincia la famosa *Linea-Pia* costrutta sull'antica *Via Appia* d'ordine del Pontefice *Pio VI* attraverso alle *Paludi Pontine*, a fine di rendere il viaggio più breve e più agevole per lo spazio di circa 25 miglia. Due grandi canali ricevono per mezzo d'altri canali minori le acque stagnanti. Alla distanza di circa tre miglia dai *Tre Ponti*, si sono rinvenuti avanzi pregevoli di antichi monumenti, i quali forse decoravano il *Foro* e la *Via Appia*, che conduceva da *Roma* fino a *Brindisi*.

Un bel ponte di marmo sopra un grosso canale è quello che s'incontra a *Bocca di Fiume*.

TERRACINA è un'antica città de' *Volsci* presso il mare, detta da essi *Anxur*, d'onde proviene il *Jupiter Anxurus*, nominato anche da *Virgilio*. Sussiste ancora la facciata del suo tempio, sostenuta da grosse colonne di marmo. Veggonsi inoltre le rovine di un palazzo di *Teodorico*, ed alcuni avanzi dell'antica *Via Appia*. Dee osservarsi sotto il portico della chiesa *Cattedrale* un gran vaso di marmo bianco, ornato di bassirilievi; e nell'interno del tempio un bel pezzo d'antico musaico. La posizione di questa città sopra di alcuni massi d'una pietra biancastra, è ben indicata da *Orazio* nel verso seguente:

Impositum late saxis candentibus Anxur (1).

Nella Cattedrale avvi in bel marmo di Carrara la *Pietà* di *Canova* scolpita dal cav. *Baruzi*.

L'aria è dolce e le vedute sono dilettevoli. Vi si osservano gli avanzi di un *Porto*, costrutto da *Antonino Pio*. Meritano di essere vedute il nuovo *Palazzo* che ivi è stato eretto da *Pio VI*, come pure le altre opere magnifiche di questo pontefice. *Terracina* è l'ultima città di frontiera tra lo stato papale e lo stato di *Napoli*.

Comunicazioni.

Da Roma a Frascati	poste	1 1/2
Da Frascati ad Albano.		1 1/2

VIAGGIO 108.°

DA ROMA A TERRACINA

per Marino e Piperno.

	Poste			Somma retro Poste	4 1/4
Da ROMA a Torre di Mezza-via	1 1/4		Sermoneta	1 —	
Marino	1 —		Fosse Nuove	1 —	
Fajola	1 —		Piperno	— 3/4	
Velletri	1 —		Maruti	1 —	
			TERRACINA	1 —	
Poste	4 1/4		*Poste*	9 —	

(1) L'antica *Anxur* era sulla sommità della collina, sotto la quale passa la strada maestra; le sue rovine sono degne di considerazione.

Locande. Si può alloggiare in questo viaggio a *Torre di Mezzavia*, dove avvi una buona locanda; a *Velletri* ed a *Piperno*, dove gli alberghi sono mediocri (1). Ordinariamente questa strada è poco frequentata. Noi non ne diamo la descrizione se non se per soddisfare il genio degli studiosi delle antichità, e delle cose di storia naturale. Anzi nell'ultimo editto, che fu pubblicato intorno alle *Poste*, essa non è ritenuta come strada postale.

Uscendo di *Roma* per la *Porta di S. Giovanni*, s'incontra sulla strada gran numero di antichi sepolcri. Le diverse vedute, variate di colline e di valli, rendono dilettevole questo viaggio. La campagna per altro è mal coltivata, quantunque per natura il terreno sia fertile; e per conseguenza l'aria vi è malsana.

Scorgesi quindi un antico *Acquedotto* romano, che serve a condurre continuamente dell'acqua in *Roma* moderna; e si passa sotto di questo acquedotto.

Di là, lasciando a destra la *Riccia*, la strada passa per *Marino*. Questo è un grosso borgo, che si presenta in un aspetto piacevole. Si veggono in *Marino* alcune belle case di campagna de' signori romani, e molti quadri pregevoli nelle chiese.

Tra *Marino* e *Fajola* si passa al di sopra del *Lago* di *Castello*, chiamato anche *Lago di Castel Gandolfo* o di *Albano*; esso è in un grazioso bacino circondato da colline ben coltivate. Il canale, che serve sempre di emissario al lago, è uno de' canali più antichi, ed è insieme una delle più singolari opere de' Romani.

Fajola, è un piccolo borgo presso una foresta, dalla quale traevasi una volta del legname eccellente da costruzione.

Veggasi la descrizione di *Velletri* nell'antecedente viaggio 107.°

Nelle vicinanze di *Coro*, sulla sommità del monte, veggonsi copiose rovine di due templi; l'uno consacrato ad *Ercole*, l'altro a *Castore* e *Polluce*, e gli avanzi di antichissime muraglie d'una non comune costruzione. *Core*, una volta città de' *Volsci* nel *Lazio*, oggidì è un piccolo borgo nella campagna di *Roma*. Il recinto delle predette muraglie che

(1) I forestieri di qualche considerazione si procurano lettere commendatizie per poter prender riposo in *Velletri* nel palazzo *Ginetti*.

tuttora si scorge, comprendeva tutta la montagna dall'alto al basso.

Sermoneta, anticamente *Sulmona*, è un povero villaggio, dove non si veggono se non che alcuni avanzi di antiche fortificazioni. Sopra di una eminenza presso le *Paludi Pontine*, si osserva *Sezze*, detta dagli antichi *Setia* o *Setinum*, città celebrata da *Marziale* e da *Giovenale* per i suoi vini, i quali per altro non hanno oggidì le stesse qualità degli antichi, forse perchè non si usa quella manipolazione e quella diligente custodia che adoperavano i Romani, i quali avevano l'arte di renderli durevoli per molti anni. Vi si veggono le vestigia di un tempio consacrato a *Saturno fuggitivo*. Fuori della città vedesi nella chiesa de' *Francescani* un quadro bellissimo del *Lanfranco*. Vi si noverano 5 mila abitanti, per la maggior parte assai poveri. La campagna è poco coltivata, ma è degna delle osservazioni degli studiosi della natura. Ivi si trovano spontanee le opunzie o fichi d'India, e l'aloe, o sia l'*agave americana*.

Dopo le *Case Nuove* o *Fosse Nuove* si sale a *Piperno*, anticamente *Pryvernum*, città povera, d'un antico aspetto, mal fabbricata sopra una montagna alta e scoscesa. Piuttosto che questa misera città, è degna di osservazione la contigua campagna ben coltivata e feconda di vino, olio e marroni. I gigli ed i narcisi vi nascono spontanei.

Dalla parte di *Napoli* la montagna è alpestre ed orrida, così che fa quasi tremare i viaggiatori. La strada per la valle, in cui si scende, è cattiva ed angusta. Si viaggia a traverso di boschi tutti di querce, le quali danno il vero sughero, e secondo l'opinione comune del paese la loro corteccia si riproduce. L'aria fino a *Terracina* è poco sana.

Veggasi la descrizione di *Terracina* nell'antecedente viaggio 107.°

VIAGGIO 109.°

DA TERRACINA A NAPOLI

per Mola di Gaeta e Capua.

	Poste		Somma retro Poste 5 1/2
Da TERRACINA a Fondi (1)	1 1/2	Sparanisi o Spiranesi	1 —
Itri	1 —	Capua (2)	1 —
Mola di Gaeta	1 —	Aversa	1 —
Garigliano	1 —	NAPOLI (*a*)	1 1/2
S. Agata	1 —		
Poste	5 1/2	*Poste*	10 —

LOCANDE. Gli Alberghi su questa strada erano una volta generalmente pessimi; ora sono assai migliori. Alla *Posta* in alcuni luoghi si alloggia mediocremente bene, e buoni alberghi trovansi ora in *Mola*, in *Capua*, ed in *Aversa*.

(*a*) La *Victoire*, rimpetto la Villa Reale; la *Gran Brettagna*; la *Maison Française*; les *Maisons Meublées*; les *Iles Britanniques*; la *Grande Europe*; le *Crocelle*; la *Città di Londra*; la *Città di Parigi*; l'*Albergo Reale*. Tolta quest'ultima rimpetto al Palazzo Vecchio, tutti gli altri sono lungo il mare da *S. Lucia* alla *Torretta* di *Piedigrotta*. Trovansi in tutti comodo alloggio, servitù, pranzo, vetture non numerate, cavalli da sella, ec. Una stanza e il pranzo costano generalmente una piastra o 10 carlini al giorno. Le locande inferiori sono nelle strade di *S. Giacomo*, *Trovacari*, *Guantai*, *Fiorentini*, *S. Giuseppe*, *Hôtel de Lombardie*, *de France*, *Franks Family hotel*, ec.

Veggasi la descrizione di *Terracina* nel viaggio 107.°

La strada da *Terracina* a *Napoli*, una delle più belle d'Europa è condotta sulla *Via Appia*, che le serve di fondamento. L'aria della campagna che si attraversa, è sana; il terreno è fertile, ed abbonda di vino ed olio.

La *Torre de' Confini*, che s'incontra dopo *Terracina*, divide la *Campagna di Roma* dal *Regno di Napoli*, e qui è la dogana napoletana di frontiera, al luogo detto il *Portello*.

(1) Da *Fondi* ad *Itri* si prende un terzo cavallo; anche al luogo detto l'*Epitafio* si attacca un terzo cavallo, e si paga un carlino.

Si prende pure un terzo cavallo da *S. Agata* a *Garigliano*, e da *Sparanisi* a *S. Agata*

(2) Da *Capua* a *Napoli* per *Caserta* poste 2 3/4.

Da *Terracina* si passa a *Portello*, e da *Portello* a *Fondi*.

Nelle vicinanze di *Fondi* vedesi la *Grotta*, nella quale *Sejano*, secondo *Tacito*, salvò la vita a *Tiberio*.

Fondi; patria di *Livia* e di *Tiberio*, città poco considerabile e mal popolata, è posta in una deliziosa situazione; ma le acque stagnanti ne rendono l'aria insalubre. La *Via Appia* che la attraversa, il cui pavimento in parte è conservato nello stato suo antico, forma la principale strada di questa città. Essa è di pietre lavorate in forma quadrata, ed è fiancheggiata da due strade, le quali poi la tagliano ad angolo retto. Sono degne di osservazione le mura, poichè la parte inferiore, come avvisano alcuni, supera in antichità l'epoca de'Romani. Si mostra ai forestieri la camera di *S. Tommaso*, e nella chiesa dell'Annunciata un quadro che rappresenta il saccheggio dato a questa città dalle truppe di *Ariadano Barbarossa*. I vini di *Fondi* erano in grande stima presso gli antichi.

Sommamente fertile è il territorio di *Fondi*, ove si veggono piantagioni d'ogni specie. Fra questa città ed il mare, avvi un lago della estensione di circa 4 miglia, che abbonda di grosse anguille.

Presso il castello d'*Itri* (*Mamurra*) veggonsi le rovine di un antico tempio, o più veramente d'un grande mausoleo. Fra questo castello e *Mola di Gaeta*, alla destra della strada, avvi una torre chiamata la *Tomba di Cicerone*.

Al convento di *S. Erasmo*, lungi un miglio da *Mola di Gaeta*, si gode d'una bella veduta della città e del golfo di *Gaeta*; si scopre il monte *Vesuvio*, e si scorgono le isole vicine a *Napoli*.

Mola di Gaeta (l'antico *Formio*), popolata da circa dieci mila anime, tanto celebre una volta pe' suoi vini che si pregiavano quanto quelli di *Falerno*, è un bel villaggio, ben fabbricato ed in una amena situazione. Piacciono le donne di *Mola* pel loro abbigliamento semplice, ed insieme elegante. Un amatore delle antichità, al quale piacesse di recarsi a *Gaeta*, dee osservare il *Battistero* nella chiesa *Cattedrale*, ch'è un vaso antico, ed è un lavoro singolare e maraviglioso della pagana antichità; la celebre colonna a 12 facce, sopra la quale sono segnati i nomi de' venti sì in greco che in latino, ed il *Sepolcro di L. Munazio Planco*, detto la *Torre d' Orlando*.

Tra *Mola* e *Gaeta*, veggonsi alcune rovine che si credono avanzi della *Villa di Cicerone*, ch'ei chiamò *Formianum*. Si sa che questo grand'uomo aveva una delle sue più belle case di campagna sulla collina ove era *Formio*, e che presso a questa egli fu assassinato.

Al *Garigliano* si passa il fiume dello stesso nome, anticamente *Liris*, su di un magnifico Ponte di ferro. Sulla porta che mette a questo fiume si legge una bella iscrizione a *Q. Giunio Severiano Minturno.* E qui si lascia la *Via Appia* che costeggia il mare fino al *Volturno*, dove si entra nella *Via Domizia.*

Viaggio facendo, si scopre la montagna di *Falerno*, celebre per i suoi vini. Quindi si arriva a *S. Agata*, ove sono le rovine dell'antica città di *Minturno*, tra le quali le vestigia di un magnifico anfiteatro. L'albergo in questo luogo è in una situazione deliziosa tra amene colline in mezzo ai giardini.

A Capua si passa il *Volturno* sopra di un ponte. Questa città, benchè piccola, ha un bell'aspetto: e le sue strade sono regolari e ben lastricate. Fortificata, com'essa è, ad uso moderno, è una piazza capace di qualche resistenza. Per poco che il viaggiatore trattengasi in questa città, ove converrà ch'ei faccia vedere il suo passaporto per poter continuare il viaggio, non lascerà di osservare la chiesa *Cattedrale*, e in questo tempio varie colonne di granito prese dagli edificj antichi, alcune belle pitture, ed alcune sculture del *Bernini.* È degna altresì d'esser veduta la chiesa dell'*Annunziata.* Sotto l'arco della *Piazza dei Giudici* sono collocate molte antiche iscrizioni.

Lungi un miglio da questa città, veggonsi le rovine dell'antica *Capua*, detta di *Santa Maria*, tanto famosa nella storia. Gli avanzi più considerabili sono l'*Anfiteatro* ed un *Arco Trionfale.*

Da *Capua* si può andare a *Caserta*, dove si ammira uno de' più belli e più grandi palazzi d'Italia, fabbricato sul disegno del *Vanvitelli*, e decorato di colonne, di sculture, e di alcuni monumenti antichi, che furono rinvenuti a *Pozzuoli.* L'acqua de' giardini, che attraversa una vallata per mezzo di ponti altissimi, è una delle opere moderne più ardite e più mirabili in questo genere. La montagna di *Caserta* racchiude buone cave di marmi di varie sorta. Di *Caserta* si parlerà più abbasso.

Seguitando la strada da *Capua* a *Napoli*, è facile lo accorgersi che si viaggia in un paese fertile e ridente, ed uno de' più ricchi d'*Europa*. Lungo la via si scorgono frequenti i mirti, i lauri ed altre piante odorose, non meno che frutti di varie specie, ed alberi verdeggianti e fioriti, anche in mezzo all'inverno.

Si passa per *Aversa*, città piccola, ma ben fabbricata e di aspetto lieto. La strada principale che la attraversa, è bella e sontuosa, ed è decorata di fabbriche di buono stile.

Napoli. L'origine sua perdesi tra le tenebre della favola. Fu detta *Palepoli*, *Partenope*, indi *Napoli*. Innanzi alle sue mura il vittorioso *Annibale* dovette cedere e levare un assedio inutile. Godette franchigia della repubblica Romana fino ai tempi di *Silla*. Parteggiando pei Goti, fu da *Belisario* espugnata e saccheggiata nel 527; nel 542 *Totila* espugnolla di nuovo. Resistè a' Longobardi; fu governata da' propri Duchi con proprie leggi, e fu detta *Liburia Ducale*. Per le guerre del ducato di *Napoli* col principato di *Capua*, *Sergio IV* duca dovette permettere a' Normani di stabilirsi nel luogo dove fu edificata *Aversa*. Questi fondarono la monarchia delle *Due Sicilie* nel 1130. *Palermo* fu prima residenza dei re, ma *Carlo d'Angiò* la trasferì in *Napoli*; ed i suoi successori ve la conservarono. Questa città per la sua popolazione è la terza d'Europa dopo *Parigi* e *Londra*; per la sua industria, il suo commercio e la sua civiltà può collocarsi dopo *Milano* e *Firenze*.

Questa grande e popolatissima città, è ricca e commerciante. Malgrado le vicende della guerra che per molti anni dovette sostenere, essa ha conservati per la massima parte i tesori di cui andava superba. Singolare per la dolcezza del clima, per la serenità del cielo, per la feracità del suolo, per la sua posizione, è cinta quasi e attraversata da tre crateri. Nelle colline sórte sopra antiche eruzioni, in mezzo ad aggregati di tufo con pezzi erratici di lave e di vetri, non vedesi corrente alcuna considerabile di lava. Nel recinto di quasi nove miglia essa racchiude pressochè 350,000 abitanti.

Il primo cratere più orientale è *Capo di Chino*. Crollato è il suo lato meridionale; la estremità sua orientale è formata da Poggio Reale, che ripiegandosi al nord signoreggia la *Madonna del pianto*; prolungasi al *Capo di Chino* e termina a *Miradois*.

Di qui altro cratere estendesi a *Capo di Monte*, e prolungasi per lo *Scudillo;* apresi a levante e termina a *Due Porte.*

In fine il terzo cratere da *Pizzo Falcone*, o monte d'*Ischia*, dirigendosi verso il nord per *San Martino* e *Sant' Erasmo*, e salendo per *Petrano*, estendesi a *Belvedere*, e finisce a S. *Antonio* verso Posilipo.

Il più ridente orizzonte, il cielo più azzurro, la posizione più bizzarra, la feracità e la bellezza delle sue campagne, la frequenza degli abitanti e de' viaggiatori, il movimento perenne che produce la residenza della corte, il commercio, l'industria, le antiche memorie che destano ad ogni passo i classici ruderi; tutto contribuisce al diletto ed all'istruzione. Se *Roma* è detta con ragione il Museo d'Europa, *Napoli* ne è il giardino.

Le strade di *Napoli* sono lastricate con lava del Vesuvio. Le principali antiche sono la *Riviera* di *Chiaja*, *S. Lucia*, *Toledo*, *Montoliveto*, *Carbonara*, e *Foria.* Tre sono le grandi strade terminate in questi ultimi tempi, di *Capo di Monte*, del *Campo* e di *Posilippo.* La prima per un ponte arditissimo mette al palazzo Reale di *Capo di Monte;* essa è ornata di alberi, di piccoli edifizj rurali, e offrendo la veduta di popolosi villaggi, conduce pei *Ponti-Rossi*, ov'è un vecchio acquedotto, alla barriera del *Serraglio;* si sta pure costruendo nuova strada rotatile dall'abitato di *Capo di Monte* per lo *Scudillo* a *Monte Donzello.* La seconda a chi entra scopre d'improvviso la città in tutta la sua estensione, col golfo terminato dall'isola di *Capri.* La terza dalla riviera di *Mergellina* costeggia le falde di *Posilippo*, e ne cavalca la schiena alla gola del *Coroglio.* Prima di entrare nel *Coroglio*, la strada traversa che apresi a destra, mena al *Vomero*, ma poi presso *Antiquano* ed *Arenella* si riunisce; e questa congiungendosi a quella sopraddetta de' *Ponti-Rossi*, per borgo *S. Antonio* e *Fossi* menando al ponte della *Maddalena*, circonda interamente *Napoli.* Ritornando alle falde di *Posilippo*, scende rimpetto a *Nisida* sulla spiaggia di *Bagnoli*, e congiungesi in linea retta colla strada che mette a *Pozzuoli.*

Nella parte della città antica le vie sono anguste ed oscure, perchè circondate da case assai alte.

Sono deliziose le passeggiate a cavallo; ed anche in carrozza

si può percorrere il circuito di tutta la città, uscendo dal *Serraglio*, e pigliando il cammino indicato nell'articolo sopraddetto delle strade, si rientra in città dalla parte opposta d'onde s'è uscito. La passeggiata principale a piedi è la *Villa Reale*, in riva al mare dalla parte del mezzodì, dal settentrione riparata dai palagi lungo la spiaggia; ed è lunga due terzi di miglio, con doppio viale di platani, di acacie, ec., e parte disposta in boschetto abbellito di varie statue e fontane, e dal monumento eretto alla memoria di *Torquato Tasso;* nel mezzo vedesi una conca di granito orientale di un solo pezzo di sessantasei palmi di periferia, trasportata da *Pesto* in *Salerno* dal re *Ruggiero*, e da *Salerno* nel 1805 quivi trasferita ad ornamento di questa sontuosa passeggiata.

Se si brama vedere il parco Reale di *Capo di Monte*, bisogna provvedersi di un permesso del maggiordomo della corte. Nell'orto botanico si passeggia il giovedì e la domenica liberamente.

Le ville che si distinguono, sono: a *Capo di Monte*, quelle di *Rosso*, *Avella*, *Gallo*, *Torquet*, *Dupont*. — Nel *Vomero*, le ville *Floridiana*, *Belvedere*, *Riniardi*. — A *Posilippo*, quelle di *Margraria*, *Terra nuova*, *Sofia*, *Rocca Romana*.

I più bei punti di veduta sono: dalla strada del *Campo* là dove scendesi nella città; da *Margellina;* dalla punta del *Coroglio;* dalle *Due Porte;* da *Camandole*. Questi due ultimi villaggi si sono resi celebri nella storia per aver data la luce all'illustre fisico *Gio. Battista della Porta*, e al pittore *Salvator Rosa*.

Palazzi Reali. Il palazzo del Re, disegno del cav. *Fontana*, eretto nel 1600, ha una facciata con tre ordini, dorico, jonico e corintio, con otto colonne di granito. La scala è doppia ed ampia. I vasti appartamenti sono ornati di tappezzerie eleganti, e di quadri de' più grandi maestri.

A sinistra di questo palazzo avvi quello di *S. A. R.* il principe di *Salerno* con elegantissimi appartamenti, e con un giardino esteso, da cui godesi una veduta sorprendente del mare verso *S. Lucia*.

A destra del palazzo reale, ed a riscontro di quello del principe di *Salerno*, avvi quello destinato pei principi viaggiatori.

Capo di Monte, disegno d'*Angelo Carasale*, fu fatto co-

struire dal re *Carlo III*. Il bosco, il conventarolo e la chiesetta de' religiosi, e le camerette per ritiro del sovrano, ricordano la pietà di *Ferdinando I* che le volle edificare nel 1818. La Cascina all'oriente del palazzo appartiene ai principi reali. La campagna tra questa Cascina ed il palazzo, fornirà la più bella Flora che il buon gusto, la scienza, e la generosità possano formare.

A *Chiattamore* avvi una deliziosa Cascinetta reale con un giardino pensile.

Gli Edifizj pubblici più che in ogni altra città d'Italia sono in *Napoli* grandiosi. All'*Università* detta *gli Studj nuovi*, è unito il *Museo Borbonico;* favorevoli circostanze formarono questo museo. Primieramente l'immensa eredità della casa *Farnese;* secondo la scoperta di *Pompei* e d'*Ercolano*, le quali tutte debbonsi a *Carlo III*, erede dei *Farnesi*, e scopritore di quelle celebri città, seppellite sotto le lave.

L'amatore troverà in questo grandioso palazzo, riunito quanto può interessare lo studioso di belle arti, essendovi raccolte l'accademia, la biblioteca, le gallerie, tutte separate, de' quadri d'ogni scuola, fra i quali primeggiano in ispecialità molte opere di *Raffaello*, *Tiziano*, *Correggio*, e molti altri d'ogni scuola, che troppo lungo sarebbe qui rammentare. Hannovi le sale, pure separate, delle statue, dei bronzi, dei freschi antichi Greci e Romani, principalmente di quelli scoperti in *Pompei* ed *Ercolano;* dei vetri, delle terre, de' papiri, de' cammei e di tante altre preziose suppellettili, non che dell'immensa collezione de' vasi fittili etruschi dipinti, i cui cataloghi si trovano vendibili presso il custode, e solo sarebbe a desiderarsi che fossero venduti ad un prezzo più modico.

L'*Albergo de' poveri*, o *Reclusorio*, l'*Ospedale degli incurabili*, quello dell'*Annunciata*, sono vasti edifizj degni d'osservazione. Sopra tutti è da ammirarsi l'edifizio immenso dei *Reali Ministeri*, di recente costruzione, nella strada di *Toledo*, che per grandezza ed eleganza, è forse il più grande ed unico in Europa. Quivi contengonsi il *Consiglio de' Ministri*, le *Finanze*, la corte de' *Conti*, il *Banco*, la *Cassa di sconto*, la *Tesoreria generale*, il Gran *libro*, la *borsa dei Cambj*, la *Prefettura di polizia*, ed in fine la *chiesa di S. Giacomo*, la *direzione delle poste*, e varj *Tribunali*. Questo edifizio si congiunge per mezzo di un cammino coperto,

ornato lateralmente di scaffali contenenti oggetti preziosi, ec., al *Largo*, o Piazza del Castello, con la strada di *Toledo*.

Monte Oliveto è la Casa dell' Intendenza, la casa del Senato, e il Palazzo di Città.

Castel Capuano, o la *Vicaria*, contiene il tribunal civile, e la gran corte civile, l'archivio generale del regno, e le prigioni.

Fortificazioni ed Arsenale. Sono queste: Il *Castel Lucullano*, ora detto *Castel dell'Ovo*, e quello di *San Salvadore*.

Il *Castel Nuovo*. Nell'interno avvi un arco di trionfo decorato di bassi rilievi rappresentanti l'entrata di *Carlo d'Angiò*, architettato da *Martino Bassi* di Milano nel secolo XIV; monumento rimarchevole per quei tempi, sì per la squisitezza del lavoro, che per i suoi ornamenti.

Il *Castel del Carmine*, costruito dal re *Ferdinando* Primo d'*Aragona*, e quello di *S. Elmo* o *S. Erasmo*, che domina la città, costruito da *Carlo II d'Angiò*.

L'*Arsenale* è vasto e ben costruito. Il *porto*, opera tutta dell'arte, è angusto e mal sicuro; due fanali indicano, uno l'entrata nel porto, e l'altro il luogo ove esiste. L'ingresso ne riesce difficile ai naviganti, ed è facile il confondersi a cagione dei due fanali stessi.

All'estremità del Molo piccolo avvi la casa della *Sanità*.

I palazzi privati non hanno quell'eleganza che riscontrasi in quelli di *Roma*, ma forse li superano in comodità. Fra i molti si distinguono quelli del *Duca di Maddalone*, d'*Orsini* o sia *Gravina*, di *Colonna* o sia *Stigliano*, d'*Imperiali* o sia *Francavilla*, i cui giardini sono bellissimi; di *Ferrandina*, di *Filomarino*, o sia *Della Torre*, di *Doria*, o sia d'*Angri*, di *Bisignano*, di *Sambono*, ec. Ma i più belli però sono quelli di *Gravina* e di *Bisignano*, del principe di *Tarsia*, del principe di *Sansevero Sangro*, nel qual ultimo veggonsi statue che per invenzione e per gusto manierato, meritano l'attenzione dei curiosi. Una è del *Corradino*, rappresentante la *Modestia velata*; altra del *Perinolo*, genovese, rappresentante un uomo avviluppato in una rete; altra rappresentante un *Cristo* morto, coperto con un velo.

Le piazze sono molte, ma in gran parte irregolari. Quelle che hanno disegno e bella forma, sono: quella del palazzo reale, ove sorgono di fronte al detto palazzo due statue colossali equestri in bronzo, la prima del re *Carlo III*, la seconda del re *Ferdinando I*. Il modello del cavallo di

quest'ultima è opera del *Canova*; il restante è del *Cali* napoletano. Il fonditore dei suddetti monumenti fu il *Righetti.*

Quella degli Studj nuovi e quella dello Spirito Santo, sono decorate di fabbriche grandiose, ma con minore gusto della prima.

Le più grandi però sono: quelle del *Castello,* delle *Pigne,* del *Mercato,* di *Fontana Medina,* di *Monte Calvario,* ed altre se ne additano della *Trinità Maggiore,* dell'arcivescovado, di *S. Lorenzo,* di *S. Domenico,* della *Carità.*

Delle aguglie, o degli obelischi, la più grande è quella posta davanti al *Gesù Nuovo,* di pesante e mostruoso disegno.

La seconda è quella di *S. Domenico*, e la terza è quella laterale al *Duomo.* L'ultima è quella che si distingue come più svelta e di discreto gusto.

Le *Fontane* sono poche in questa grandiosa città a fronte del bisogno de' suoi abitanti. Si distinguono tra l'altre quelle di *Montoliveto,* di *Medina*, degli *Specchi* e de' *Servi.*

Più di duecento Chiese si contano in questa città. Per la prima annoverasi rimpetto al palazzo reale il tempio dedicato a *S. Francesco di Paola* per voto del re *Ferdinando I,* edificato sopra disegno del cav. *Pietro Bianchi* luganese. L'interno, a lavoro finito, sarà dotato di una magnificenza e ricchezza di lavori certo non comune in Italia. La squisitezza delle pietre e dei marmi non è inferiore a quella delle più belle decorazioni. Le due grandi cappelle laterali sono destinate agli ordini cavallereschi *Costantiniano* e di *S. Giorgio.* Il *Pronao,* o sia l'atrio, è di grandi masse di marmo di Carrara; tutto il resto del monumento è di pietre delle migliori cave del regno. La Cappella Maggiore verrà ornata da un dipinto del cav. *Vincenzo Camoncini* rappresentante il *Santo* titolare.

Il *Duomo* è opera di *Nicola Pisano;* la *Cappella del Tesoro,* ove conservansi le reliquie di *S. Gennaro,* è disegno di *Francesco Grimaldi Teatino.* Questo bellissimo tempietto è ricco di marmi, di venti statue colossali di bronzo, di trentotto busti d'argento, di molte gioje e dei bei dipinti a fresco del *Domenichino*, dello *Spagnoletto* e del *Lanfranchi.* I Cappellani sono individui di famiglie inscritte negli antichi seggi, che così si nominano le antiche sedi, o i ridotti antichi della nobiltà.

L'*Annunziata*, è disegno del celebre *Vanvitelli.* I *Santi Apostoli,* dov'è un altare di pietre dure e preziose con molti

Lapislazzuli, conta opere di *Lanfranchi*, di *Luca Giordano* e di *Guido Reni.* — La chiesa di *S. Martino* contiene un tesoro d'oggetti ricchi e preziosi; essa è ornata di pietre e di marmi rari, ed ha pitture di celebri artisti.

Lo *Spagnoletto*, fra le tante opere con cui ornò questa chiesa, si distinse per un *Cristo* morto di singolare bellezza. La *Certosa*, da alcuni pretendesi superiore per ricchezza a quella di *Pavia*; ma per dir vero, non la supera se non che per la situazione, dominando essa la città e il mare in tutti i punti. *S. Chiara*, dove è posta la tomba dei principi della dinastia regnante, è una vasta chiesa dei *Francescani*, e delle *nobili religiose* dell'attiguo convento. *S. Domenico* Maggiore, chiesa con unito convento vastissimo, è adorna di quadri di *Guido*, di *Tiziano*, del *Caravaggio* e di *Raffaello.* Nella sagrestia sono deposti varj principi Aragonesi, fra i quali la regina *Giovanna II*, il *D'Avalos*, che fece prigione *Francesco I* a *Pavia*, *Antonello Petrucci*, ec. *S. Filippo Neri*, chiesa de' *Gerolomini*, è rimarchevole per belle colonne di granito antiche, per quadri di *Giordano*, di *Guido*, di *Pietro da Cortona*, del *Domenichino* e del *Palma.* Il *Gesù Nuovo* viene detto *S. Pietro di Roma* in piccolo. Nell'*Incoronata*, trovansi resti di dipinti del *Giotto*. *S. Giovanni* a *Carbonara*, dove vennero sepolti *Ladislao* e ser *Gianni Caracciolo*, ha una cappella colla vôlta dipinta a buon fresco da *Leonardo* da *Bisucio*, o *Besozzo* di *Milano*, di stile e gusto dei tempi di *Giotto*, assai ben conservata, ed interessante pei costumi che rappresenta. Nella chiesa di *S. Maria del Parto* riposano le ceneri del famoso *Sannazzaro* con bellissimo epitafio del *Bembo*. In quella del *Carmine* veggonsi le tombe di *Corradino*, e del Duca d'Austria. *S. Paolo maggiore* era una volta tempio consacrato a *Castore* e *Polluce*, e ne conserva ancora le vestigia avanti la porta, e nelle due vacillanti ma pure magnifiche colonne. *S. Severino*, ove è un chiostro dipinto a fresco dallo *Zingaro*; *S. Lorenzo*; *S. Severo*; la *Sanità*; tutte queste chiese sono abbellite di pitture de' migliori autori della scuola Napoletana.

Il teatro di *S. Carlo* è il più grandioso, non solo d'Italia, ma anche dell'Europa tutta, però minore per comodità a quello della *Scala in Milano*. Costrutto in otto mesi nel 1737 sotto *Carlo III* dall'architetto *Matrand*; consunto dalle fiamme nel 1815, fu riedificato e decorato di un maestoso frontone sotto *Ferdinando I* dall'architetto cav. *Nicolini*.

Il teatro del *Fondo* fu fabbricato nel 1786 sopra disegno del *Brigadiere Securo*.

Hannovi pure quello dei *Fiorentini*, il *Teatro Nuovo*, e quello di *S. Ferdinando*, forse il più bello per disegno.

S. Carlino e la *Fenice*, son due teatri al Largo delle *Pigne*; in parte di essi teatri, non compreso il grande di *S. Carlo*, vengono sovente rappresentate opere buffe e commedie. Il gusto de' Napoletani per le rappresentazioni è tale, che non solo la musica e la poesia vi si coltivano, ma ancora vi domina il gusto delle farse popolari, principalmente nel dialetto del *Pulcinella*, che è la maschera favorita del paese.

Fabbriche e manifatture. Con non molto successo, come in altre parti d'Italia si coltivano in *Napoli* le arti meccaniche e le manifatture. Ciò non ostante vi si contano fabbriche di cristalli di buona qualità, di cappelli di paglia, di fiori, di panni, di stoviglie, di merletti, di stoffe di seta, di nastri, di cappelli di feltro, di coralli, di galloni, di profumi, d'armi da taglio, di guanti, ec.

Le pubbliche Istituzioni e gli Stabilimenti di pubblico insegnamento son ora in *Napoli* assai floridi. L'*Università*, il *Liceo del Salvatore*, il *Gabinetto Mineralogico* nel locale medesimo, l'Accademia Borbonica, divisa in Ercolanese, delle Scienze e di Belle Lettere; la società d'Incoraggiamento, l'Accademia *Pontaniana*, la *Telesia*; l'Istituto o scuola di Pittura, Scultura ed Architettura; l'Officina dei papiri nel museo *Borbonico*; l'*Orto botanico*, la scuola *Veterinaria*, lo *Studio del Musaico* e delle *pietre dure* in *S. Carlo* a *Mortello*; l'*Osservatorio Astronomico*, o sia la *Specola* a *Capo di Monte*, da cui si gode un'ampia veduta, ricca altronde di strumenti; il Real Officio Tipografico a *Pizzo Falcone*, munito di biblioteca con annessa tipografia e litografia, con Gabinetto di strumenti geodetici, ottici e grafici, sono oggetti degni dell'ammirazione del forestiero. La *Biblioteca* reale dell'*Università* è ricchissima di edizioni e di codici, fra i quali annoverasi il celebre *Uffizio Famesiano* coi dipinti di *Giulio Clovio*; il *Collegio Militare* dell'*Annunziatella*; l'*Accademia* di *marina*; i *Collegi* o *Conservatorj di Musica*; le scuole di ballo e di Scenografia e quella di Belle Arti nel real Museo; il *Collegio Medico-Chirurgico*; l'*Ospizio de' Ciechi*, quello per gl'*Invalidi*; l'immenso real *Albergo de' poveri*, dove sono i fanciulli istruiti secondo

il metodo Lancastriano, e che contiene 6000 persone, so
pure oggetti da vedersi. Così ancora l'*Ospedale degli Inc
rabili*, con annesso un *Teatro Anatomico*, l'*Ospizio de*
Torre del Greco; quelli de' *Pellegrini*, della *Trinità*, d
Sacramento, di *S. Carlo all'Arèna*, ec., l'*Annunziata*, la ca
della *Maternità*, quella dei *projetti* delle provincie; l'ospiz
di *S. Gennaro* de' poveri vecchi, e il conservatorio del *Ca
minello*.

L'articolo degli stabilimenti di beneficenza della città
Napoli, costituisce forse il più brillante elogio che si pos
fare de' suoi abitanti. Più di mezzo milione di ducati a
nui occorre per le spese di questi stabilimenti. Oltre i s
prannotati sono pure pregevoli quelli di varj privati, qua
sono il Museo *Paliano* in *San Lorenzo;* quello d'*Anatom
comparata* del prof. *Nonulla;* quello dell'*Ospitale di S. Fra
cesco;* quello dei *Minerali* vesuviani ed esotici del cav. *Mo
ticelli;* quello di *S. Angelo di Nido* di quadri, stampe, m
nete e libri; quello di manoscritti di monsignor *Capaccel
tro;* quelli di vasi etruschi del sig. *Catelano*, e di mone
e medaglie del cav. *Arditi*, ec.

Sonovi anche due gabinetti di lettura, l'uno a *S. Br
gida*, e l'altro a *S. Giacomo*.

I *Cimiterj* di *Napoli* sono degni d'osservazione per a
tichità, come lo sono quei sepolcri greci che veggon
dietro l'ampio edifizio del Real Museo e che si sono sc
perti nel 1809. Hannovi ancora le *Catacombe* dette di *Sa
Germano;* alle falde di *Capo di Monte* veggonsi i sepo
cri dei primitivi cristiani, imponenti per la loro este
sione, pei giri tortuosi ed angusti, tra' quali le sole fia
cole debbono condurre i passi del curioso. Le catacomb
sono escavazioni praticate nel tufo che hanno ne' fianc
delle nicchie, le quali servirono di casse sepolcrali.

Nella pianura di *Santa Maria del Pianto* presso il mon
Lotrecco, avvi l'attual pubblico cimitero, cinto di mura co
un portico, all'ombra di maestosi cipressi, lungo 259 pied
largo 238, con 366 sepolture.

Un nuovo cimitero si costruisce non molto lontano da
l'antico, per l'uopo attuale.

I prodotti degli orti sono variatissimi; buone frutt
hannosi anche nel fitto inverno; il pesce è squisito ed ab
bondante; i crostacei e i molluschi, detti volgarmen

frutti di mare, sono copiosi e delicati. È bello veder nelle notti dell'estate numerose compagnie uscir dai teatri e riunirsi sulla spiaggia di *Santa Lucia*, e al chiaror della luna trattenersi a festevoli cene, dove i primi onori si tributano alle ostriche, ai cannolicchi, ec. Varie sono le qualità dei vini prodotti dai circonvicini monti e colli, che si vendono all'ingrosso ed al minuto. I migliori vini sono quelli di *Monte d'Ischia*, di *Lacrimacristi*, di *Capri*, delle *Calabrie* e di *Sicilia*. Avvi un gran commercio di canapa, d'olj e di lane. Sono assai pregiati tra i formaggi il cacio cavallo, le ricotte forti, e il così detto schianto di pecora o capra. Il formaggio dell'isole, detto *bianco*, forma il principale consumo del paese. Celebri sono i pescatori di *Napoli*, i quali, e specialmente quelli di *S. Lucia*, recansi annualmente in settembre a *Capo d'Urzo* sulle coste di *Salerno* per la pescagione delle ostriche, delle pinne o patelle, dei polipi, ec.

Le feste popolari di *Napoli* sono assai farraginose e in certo modo s'accostano agli antichi baccanali. Il popolo napoletano è assai devoto di *Maria Vergine*, ed è più superstizioso di qualunque altro popolo d'Italia, per il che annualmente vi si celebrano molte feste con processioni. Fra le principali si distingue quella della chiesa primaria di *S. Giacomo* degli Spagnuoli, dove lo stendardo è portato alternativamente dai capi delle famiglie *D'Avalos* e *Guevara*, e il re destina un generale in sua vece, e questi ne riceve quasi tutti gli onori. Altra ha luogo nel primo sabbato di maggio. Tutti i 38 busti d'argento contenuti nel tesoro di *S. Gennaro*, processionalmente vengono trasportati col reliquiario, dove rinchiudesi in ampolla il sangue di *S. Gennaro*, e nella stessa mattina viene anche portato il busto contenente la testa dello stesso santo; ivi ha luogo il miracolo tanto celebrato da' Napoletani. Nell'8 di settembre il Re con tutta la sua corte va a visitare la chiesa di *Piè di Grotta*. Dal 10 al 19 settembre rinnovasi il miracolo di *S. Gennaro* nella cappella del tesoro, e si credono liquefarsi anche le gocce dello stesso sangue che caddero su d'una pietra in *Pozzuoli*, dove pure ha luogo gran concorso di popolo e principalmente di devoti. In maggio, nel dì dell'*Ascensione* ha luogo una festa nel real sito di *Carditello*. Spettacolo bellissimo per la posizione campestre del luogo, pel concorso del popolo, per la corsa de' cavalli, e soprattutto per la presenza della real corte.

Il carattere degli abitanti è generalmente allegro, e propenso alla pigrizia ed alla mollezza. I piaceri e le delizie della mensa formano uno de' principali loro trattenimenti. Le belle arti e le scienze sembrano ora pigliare novello vigore per i nuovi stabilimenti, e per gl'impulsi e la costante protezione del governo; per la qual cosa non può dubitarsi che l'amore delle medesime si diffonderà in *Napoli* e principalmente nella classe de' facoltosi, come nelle altre città dell'Italia. Le conversazioni di questa città mancano di spirito, o di quello che dicesi brio, poichè eccetto il racconto delle notizie giornaliere, il rimanente del tempo si passa d'ordinario nel giuoco o nel passeggio, verso il quale i napolitani hanno un vero trasporto.

Le antiche descrizioni fatte dai viaggiatori supponevano in questa città 40,000 Lazzaroni, o così detti accattoni, che percorrevano seminudi la città e i dintorni, senza alcun domicilio fisso se non che a ciel sereno, dormendo essi sopra la ghiaja o sparsi sotto le porte delle case, oppure, onde ripararsi dall'ingiurie del tempo, ricoverandosi fra le grotte di *Capo di Monte*, o di *Posilippo*. Ora si cercheranno invano queste masse di popolo cotanto disprezzate dagli scrittori, e in contrasto coll'attuale incivilimento. Dall'epoca del governo francese a questa parte, possiam dire intieramente distrutta quest'onta del genere umano; anzi, quanto alla civiltà, *Napoli* può paragonarsi con qualunque altra grande capitale.

In una città popolosa come *Napoli*, è pur necessario additare vetture e barche e come si possa approfittarne.

Le denominazioni delle vetture sono, la *Canestra*, carrozza aperta su quattro ruote a due o quattro cavalli; il *Corricolo*, semi-carrozza su dei balestri, con un cavallo, più comodo e veloce, che sicuro; la *Padovana*, meno elegante, ma più celere del *Corricolo*; questa non trovasi dentro la città, ma alle porte de' paesi vicini. Senza balestri, essa ha qualche volta due cavalli; si sentono però gli urti più fortemente, ma non si rovescia mai per l'altezza moderata delle ruote. Finalmente il *Calessetto*, o *calesse corridore*, è un sedile inchiodato su due stanghe ed è il più incomodo, ma il più sicuro. Di questi disse *Alfieri*: *Co' calessetti che saettan lì . . . . .*

Le redini di questi ultimi tre legni sono maneggiate

generalmente dal passaggiero, non come a *Parigi* ove le redini non si abbandonano mai dal padrone. Quello però proveder{à} meglio alla sua ed all'altrui sicurezza, se farà sedere il conduttore a' suoi piedi, o fuori del legno a destra come a *Londra*, e gli lascerà la cura di guidare il cavallo. Il *corricolo* e la *padovana* hanno mantici ed antesino di pelle, onde ovviare alla polve ed all'acqua.

Tariffa per le Vetture.

La *Canestra* a quattro cavalli per una giornata intera . . . . *ducati* 4 —

La medesima serve per *Fusaro*, *Pompei* e *Caserta*.

——— A due cavalli . . . . » 2 40

Serve per *Portici*, *Pozzuoli*, e gite in campagna.

Corricolo per un giorno . . . . » 1 60

Padovana da *Caserta* a *Ponte della Valle* . . . » — 60

È necessario sempre però di convenire anticipatamente, onde evitare qualunque alterco.

Tariffa per le Barche.

Per attraversare il golfo di *Pozzuoli*, *Barca* con quattro marinai, trasportandosi alla visita di tutte le antichità . . . . » 2 —

Da *Napoli* a *Portici*, con due marinai . . . . » — 60

Da *Napoli* a *Castellamare*, per un luogo nella barca ordinaria . . . . » — 10

——— Per *Sorrento* . . . . » — 10

——— Per *Capri* . . . . » — 10

——— Per *Ischia* . . . . » — 10

——— Per la *Torre del Greco* . . . . . . » — 10

N.B. Fu in questi ultimi tempi stabilito un battello a *Vapore*, che alle volte da *Napoli* percorre il golfo in una giornata, ed ha il prezzo stabilito in apposita tariffa.

Tariffa pei Ciceroni o Mostratori delle antichità.

Per il *Vesuvio* . . . . » 1 20

Per *Pozzuoli*, e vicine antichità . . . . » 1 60

Quelle antichità che sono chiuse, apronsi mercè una mancia che non oltrepassa mai . . . . *grani* 20 —

Pe' Musei similmente . . . . » 20 —

Pel Palazzo di *Caserta* . . . . » 40 —

Pel Teatro *Coli* . . . . » 10 —

Pel Giardino inglese e cascata . . . . » 20 —

Il museo degli studj nuovi, la quadreria; i papiri, le statue, i bronzi, i vasi fittili, i dipinti di *Pompei* e la libreria, si vedono ogni dì da tutti, e le mance son proibite; ma se si offrono sono bene accolte. Il catalogo degli oggetti delle differenti gallerie o musei d'antichità, trovasi vendibile presso i rispettivi portieri del Palazzo degli studj a prezzi fissi.

Giornata al Vesuvio. Le adiacenze di *Napoli* sono molto importanti per quelli che coltivano la scienza dell'Antiquaria, per gli studiosi della natura, e de' classici autori. Per appagare il gran numero degli amatori e studiosi che concorrono a visitare i dintorni di *Napoli*, stimai bene, per quanto la brevità me lo concedesse, di dividere in diverse giornate tutto quello che avvi di più interessante a vedersi, persuaso che gli amatori non avranno discaro questo mio divisamento. Daremo principio, intraprendendo questo viaggio, per utilità della storia naturale, dal *Vesuvio*.

VIAGGIO 110.°

DA NAPOLI AL VESUVIO

per Portici.

	Miglia
Da Napoli a Portici	4 1/2
Resina	— 1/2
Vesuvio	3 —
Miglia	8 —

Da *Napoli* per il ponte della *Maddalena*, lungo i pubblici *Granai*, fabbrica estesissima costrutta nel 1779, ed in mezzo a ridenti borgate, che sempre trovansi nei dintorni di *Napoli*, si giunge a *Portici*, luogo di delizia del re che vi ha un palazzo sontuoso con giardini eleganti. I pavimenti di diverse stanze sono fatti di mosaici greci o romani. Il porto detto *grenadillo*, o *granatello* è posto in una situazione assai piacevole. Attraversando diversi fabbricati e ville eleganti, si giunge a *Resina*, dove è la villa di S. A. R. il principe di *Salerno*, detta la *Favorita*. Quì trovansi i così detti *Ciceroni* o *guide* che provvedono le cavalcature., e di tutto ciò che occorre per salire il monte. Vedi il precedente viaggio

a pag. 297. Impiegansi due ore e mezza per giungere da *Resina*, all'*Eremo* detto del *Salvatore*. L'eremita offre ai viaggiatori pane, vino e frutta, mediante uno scotto corrispondente. Di là si va fino sotto *Pedamentina*, o sia alla base del cono del Cratere. La salita è assai ripida. Si suol far precedere la guida, che con una fune che cinge il viandante, lo tira dolcemente salendo, ed in opposito, seguendolo, lo ritiene nella discesa. Sull'orlo del cono trovasi una voragine imbutiforme, detta *Cratere Vulcanico*. Siccome in ogni eruzione cangia di forma, così non può descriversi. Prima del 1815 vi si discendeva con facilità. Ora è di accesso difficile, anzi pericoloso. Tale escursione è senza dubbio faticosa, ma ben compensata dall'interesse che desta. La soddisfazione d'essersi trovati su quelle balze mentre levasi il sole, è tale che a nessuno tornerebbe indifferente il non godere quello spettacolo. Le lave forniscono ai lapidarj, orefici e chincaglieri molte pietre, e varie cristallizzazioni per lavori d'anelli, spilli, collane, ec. Questo *Vulcano* da più secoli tacendo, permetteva che si godesse senza timore delle ridenti sue campagne; quando con orribili terremoti, muggiti, fiamme, piogge di cenere e sassi, nell'anno 79 dell'era volgare sotto l'Impero di *Tito*, empiè d'orrore queste contrade, costò la vita a *Plinio* e sotterrò *Pompei, Ercolano, Stabbia*. *Procopio* asserisce che nel 479 seguite essendo nuove eruzioni, la cenere giunse a *Costantinopoli*. Fortissime furono quelle del 1779 e 94; le ultime del 1810, 13, 17, 21, 23, furono poco dannose per la direzione presa dalla lava, ma presentarono uno spettacolo altrettanto sorprendente, quanto spaventoso.

VIAGGIO III.°

DA NAPOLI AD ERCOLANO E POMPEI

	Miglia	
Da Napoli a Resina (v. il Viag. 110.°)	5	—
Da Resina alla Torre del Greco	1	—
Miglia	6	—

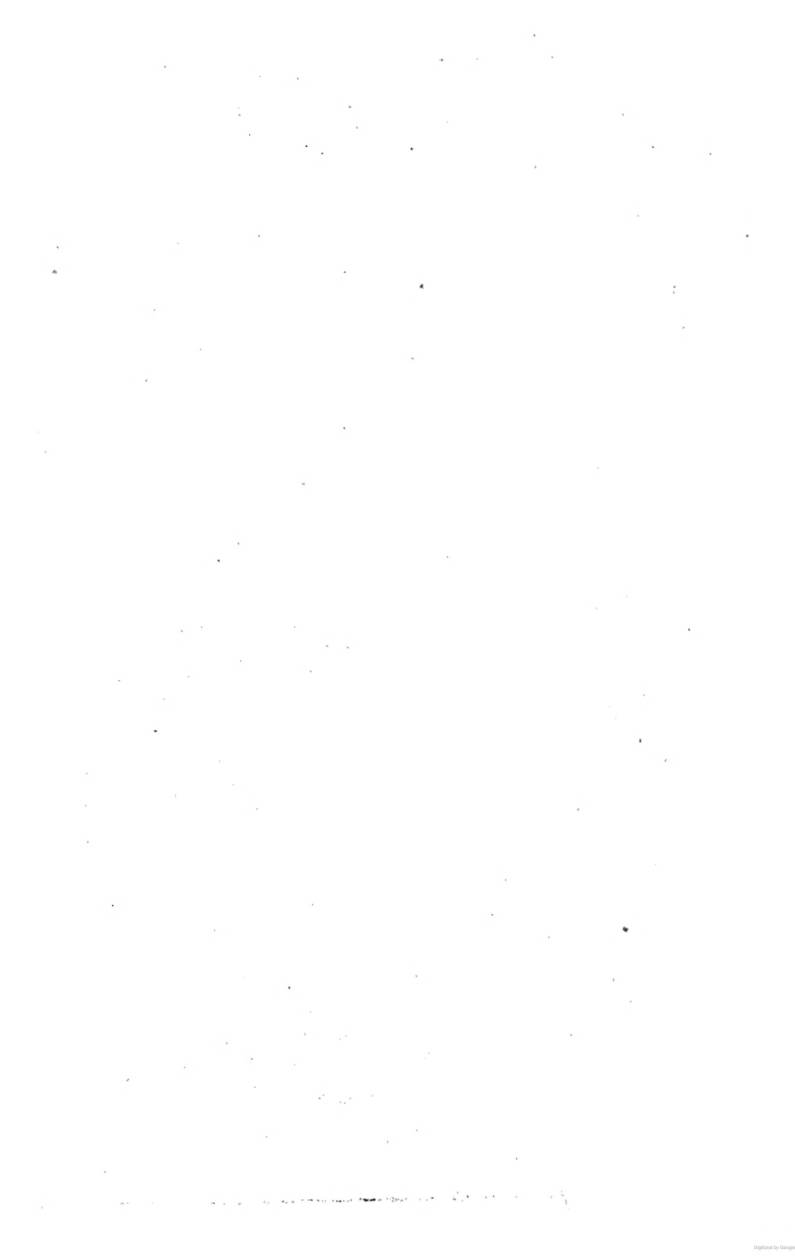
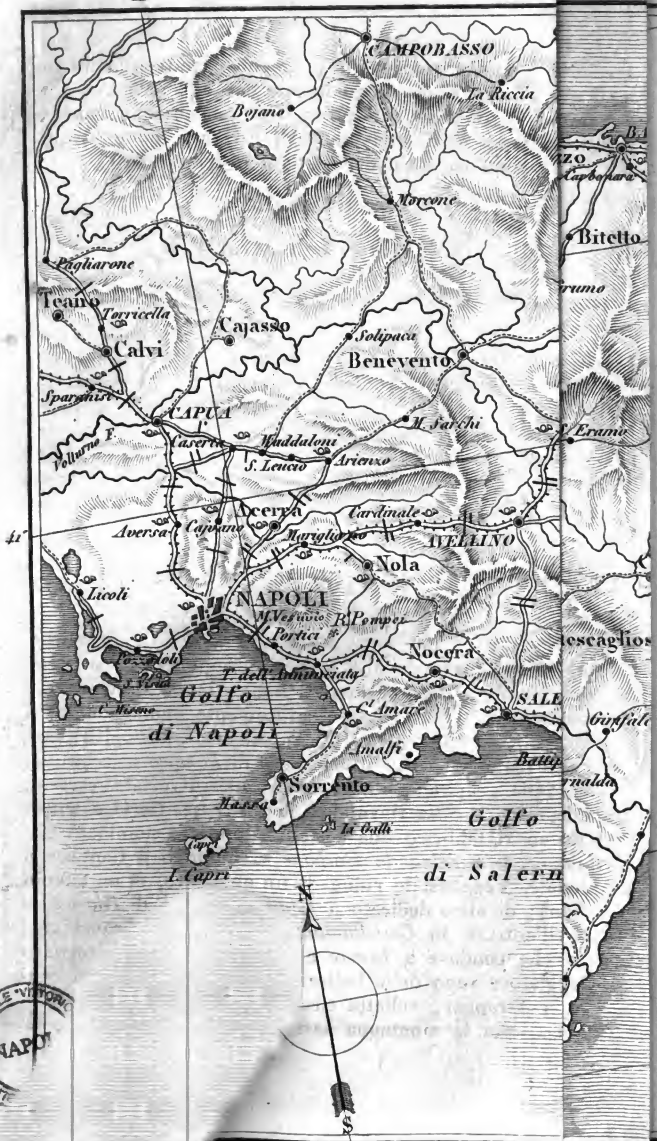
Somma retro Miglia	6	—
Caccia Mortelle	2	1/2
Torre dell'Annunziata	1	1/2
Pompei	1	—
Miglia	11	—

Volendo si può discendere dalla parte opposta e passare a

Pompei. Siccome difficilmente i viaggiatori si dirigono da questa parte, così noi riprenderemo ancora il cammino da *Napoli* a *Pompei* per *Resina*, che è di miglia 11. Da *Resina* si scende per una escavazione in *Ercolano* con torce accese. Il suo teatro è quello che meglio distinguesi, scoperto nel 1713. Ora si sta scoprendo un'altra parte, dove si rinvennero utensili e monumenti degni dell'attenzione dell'antiquario. Siccome il paese fabbricato al di sopra è *Resina*, così di mano in mano che si sono fatti gli scavi e si sono rinvenuti gli oggetti antichi, si ritornò a ricoprire, onde non recar danno agli edifizj sovrapposti.

Da *Resina* la strada è lastricata di basalto o altre lave del *Vesuvio*, fino a *Torre del Greco*, posta alle radici del *Vesuvio* stesso in aria salubre. Abbonda essa di vini squisiti, pasta lavorata al minuto e maccheroni. Fu distrutta sette volte dal *Vesuvio*; nel 1794 non restovvi pietra, poichè la lava infuocata giunse sino al mare. Subito dopo risorse mediante l'opera di *Ferdinando IV*, che fece sbarazzare il suolo per cura del maresciallo Antonio Winspeare. Leggi particolari fatte per questo sfortunato paese, lo condussero ad uno stato floridissimo.

Un miglio lungi trovasi la *Torre del Greco*, ove hannovi buone locande sulla spiaggia in bella situazione. Dopo quattro miglia si passa alla *Torre dell'Annunciata*. Poco lontano, e quasi dirimpetto, sta l'isoletta *Rovigliana*, dove è un piccol forte che *Plinio* chiamò *Petra Herculis*. In quest'isola v'era un antico tempio eretto a *Cibele*. Avvi una fabbrica d'armi e di polvere; le acque del *Sarno* animano le macchine. Vi si trovano vini ottimi, maccheroni eccellenti, ec. Moltissimi di questo paese vanno ogni anno alla pesca del corallo in *Barberia*, e lavoratolo qui ne formano un considerevol commercio. Dal 1810 in poi le strade si sono riadattate, e considerabilmente aumentate.

Un miglio dopo si arriva a *Pompei*, posta sulle radici del *Vesuvio* stesso ed a sinistra della strada regia, città coperta per 17 secoli da più strati di *Lapillo*. *Carlo III* di *Borbone* ne cominciò lo scavo nel 1751, e quindi ora si veggono la strada principale de' sepolcri, de' templi, il foro *mundinario*, le basiliche, le case de' privati, ornate di freschi benissimo conservati; tutto forma all'occhio dell'amatore una profonda sensazione. Gli scavi continuano, le scoperte progrediscono,

specialmente nell'invenzione di pregevoli oggetti attinenti ad ogni arte e cari ai dotti egualmente che agli artisti. Il Museo *Borbonico* di *Napoli* acquista ogni giorno nuovi monumenti da questi scavi, e da quelli di *Ercolano*, onde sempre più si aumenta la storia dei costumi e delle arti.

VIAGGIO 112.°

DA NAPOLI A CAPRI

per la Torre dell'Annunciata a Castellamare.

	Miglia			Somma retro Miglia	14 —
Da NAPOLI alla Torre dell'Annunciata (Vedi Viaggio 111.°)	10 —		Vico		2 1/2
Dalla Torre dell'Annunciata a Castellamare	4 —		Sorrento		3 1/2
			Massa Luberense		2 1/4
			CAPRI (Isola)		5 —
Miglia	14 —			*Miglia*	27 1/4

Strade intermedie.

Da Castellamare a Gragnano	2 —	Da Castellamare ad Amalfi per Gragnano *Miglia*	6 1/4
Lettere	1 —	Da Amalfi all'Isola di Capri (*per acqua*)	17 —
	3 —		

Da *Pompei* tornando alla torre dell'Annunciata, si passa a *Castellamare*, *Stabia*, dove si hanno buone case private per alloggiare. Questo paese anticamente venne chiamato *Stabia*, e fu posseduto dagli *Oschi*, *Etruschi*, *Pelasgi* e *Sanniti*, che i Romani sotto il consolato di *Pompeo* scacciarono. *Cajo Papio*, capitano italico nella guerra sociale erasene impadronito, e *Silla* riavutala, la distrusse. *Carlo d'Angiò* pel primo vi fabbricò due castelli, donde fu nominato *Castellamare*, e *Ferdinando Borbone* vi fabbricò il Cantiere e l'Arsenale. Veggonsi le ruine di un anfiteatro, di un tempio di Diana; di altro dedicato a *Giano;* di altro di *Giove Stazio.* Nell'entrare in *Castellamare* a sinistra si dirama una strada che conduce a *Lettere* e *Gragnano*. Dopo *Gragnano* il viaggiatore vago delle bellezze naturali, potrà farsi condurre a *Serapina*, valletta circondata da monti; e da *Castellamare* per la montagna vassi a *Vico Equense*. Ebbe tal

nome da *Vici* che incontravasi tra *Stabia* e *Sorrento*. A.
tato da circa 9400 anime, fu riedificato per suo diporto
Carlo II d'Angiò sulle rovine dell'antica distrutta dai Go
Di qui si passa a *Sorrento*, posto su un colle delizioso c
Cratere di *Napoli*. Il terreno delle verdeggianti colline
de' campi produce erbe odorifere, e gli animali fornisco
carni oltremodo delicate. I *Sorrentini* hanno l'arte di tı
la seta per calze ricercatissima, riunendo la finezza co
consistenza. Nobilissime antichità rammenta *Sorrento*, rui
dei templi di *Giunone Argiva* e di *Minerva;* si preten
patria di *Bernardo* e di *Torquato Tasso;* forse più veı
mente del secondo che del primo.

Di qui si passa a *Massa Luberense*, villaggio di 13
anime, che sulla prominenza ha un tempio detto di *Min*
va. Ora dicesi *Capo delle Campanelle*. La *cacciagione* q
fassi in copia di beccafichi, colombi, quaglie, tordi e lo
tre; il butirro è squisito.

Si passa poscia ad *Amalfi*, provincia di *Salerno*, città cl
conta 10,000 abitanti. Quasi rimpetto veggonsi le isole *S*
renuse. I maccheroni che qui si fabbricano, sono i miglic
del Regno. Non essendo praticabili le strade interne del
città onde far uso delle vetture, si portano le persone c
sedie sulle spalle da alcuni facchini. Nelle crociate dell'
e XII secolo si distinsero gli *Amalfitani*. Questa città n
1135 fu saccheggiata da' *Pisani*, che ne riportarono in trion
come spoglie opime, le *Pandette*. L'invenzione della *Bu*
sola; varie vicende dell'ordine *Gerosolomitano*, poi det
di *Malta*, o di *San Giovanni*, ora stabilito in *Roma*; le t
vole dette Amalfitane; sono memorie considerabili tra i fa
del *Medio evo*. *Amalfi* fu patria di *Flavio Gioja*, e d
celebre *Masaniello*.

Di là si giunge a Capri, isola, della provincia di *Napo*
abitata da circa 3600 abitanti, della circonferenza di no
miglia, distante da *Napoli* miglia 30. Il suo prodotto è
grano, olio, vino ed eccellenti frutta. La cacciagione del
quaglie in maggio e settembre si fa in tale quantità cl
costituisce la maggior rendita del Vescovo. Si osservano g
avanzi del palazzo, degli acquedotti, de' bagni d'*August*
de' dodici palagi dedicati alle dodici divinità maggiori,
quello di *Tiberio*, specialmente la villa del *Sole*. Degni d'a
mirazione sono un pezzo del *Foro*, le *Terme*, l'enorn

grotta lunga 220 piedi, larga 28, le camerette, la fontana, i resti degli archi che congiungevano le valli, e la *Certosa* fondata da *Giovanna I* nel 1371. Le dissolutezze di Tiberio rendettero quest'isola famosa. I ruderi accennati e la salubrità dell' aria, invitano gli infermicci ed i curiosi a dimorarvi.

VIAGGIO 113.°

Da NAPOLI a PESTO

per la Torre dell'Annunciata, Nocera e Salerno.

	Miglia		Somma retro Miglia	19 —
Da Napoli alla Torre dell'Annunciata	10 —		Camerelle	2 —
(Vedi Viaggio 111.°)			Cava	2 —
Scaffati	4 —		Vietri	- 1/2
Pagani	4 —		Salerno	2 1/2
Nocera	1 —		Ponte di Battipaglia	12 —
			Pesto	13 —
Miglia	19 —		*Miglia*	51 —

Dalla Torre dell'*Annunziata* a *Salerno* seguesi la base del triangolo acutangolo che ha per vertice la punta della Campanella rimpetto a *Capri*. Dopo la *Torre* la strada si divide, e volgesi a *Scaffati*, quattro miglia discosto. In questo paese il giorno dell'*Ascensione* si solennizza col bagnarsi gli uomini nel fiume *Sorza*. Alla distanza di quattro miglia e un quarto avvi la città di *Samo*; quindi la strada traversa portasi a *Pagani* distante quattro miglia da *Scaffati*. Di qui parte la strada per *Angri*, e mena a *Castellamare*. Strada notabile è quella da *Pagani* a *Castellamare* di circa miglia 8, congiungendosi con quella delle Camerette, e quindi con quelle d'*Avellino* e *Amalfi*. Il commercio delle Puglie e del Regno in generale vi si sviluppa con immenso vantaggio al porto di *Castellamare*. La strada, detta della costiera, scavalcando il dorso d'una diramazione degli *Appennini*, dopo otto miglia mena a *Majori*; condotta dalle vicinanze di *Pagani* fino a *Majori*, ora è cavalcabile. Da *Majori* per *Minori* e *Arcani*, fino alle vicinanze d'*Amalfi* è strada passabile;

bile; in alcuni tratti, a mezza costa, si eleva alcun poco sopra il mare.

Continuando il nostro cammino da *Pagani*, avvi un miglio a Nocera, detta anche *Nocera* de' *Pagani*; il suo nome deriva dalla quantità delle sue noci. Contiene un ottimo quartiere per la cavalleria che permanente vi staziona ed è celebre nella storia per la costanza da essa conservata alla causa Romana contro *Annibale* che la distrusse. La chiesa di *S. Maria Maggiore* è nel gusto della *Rotonda* di *Roma*. Sonovi 28 colonne di marmo preziosissime, con capitelli variati; fra esse cinque sono d'alabastro orientale fiorito, e in mezzo alla chiesa avvi una specie di vasca sulla quale ergonsi sette piccole colonne. Questa chiesa viene annoverata fra le più antiche d'Italia. A poca profondità nel suolo s'incontrano i vestigi della *Via Appia*.

Dopo due miglia si arriva a *Camerette*, d'onde si dirige la via verso *Mercato*. Si sale quindi alle vicinanze di *Cava*, distante dalle *Camerette* miglia tre; luogo frequentato dagli Inglesi per essere delizioso ed elevato, e d'amena prospettiva. Vi sono fabbriche di cotone, di terraglia, di seta e di lino. Le torrette che di frequente trovansi sulle montagne, servono alla caccia delle *Palombelle*, che si fa col trarre dai cacciatori colla frombola bianche pietre, delle quali la turba volante seguendo la direzione loro tracciata da que' sassolini, cadono facilmente ne' lacci insidiosamente alla verdura addossati, tra le giojose grida degli spettatori. L'*Abbadia de' Benedettini* ha un archivio quasi unico per la quantità de' manoscritti longobardici. Il celebre *Filangeri* ritiratosi alla *Cava*, vi concepì ed eseguì in gran parte la sua grand' opera: *la Scienza della Legislazione*.

Di là scendesi al delizioso *Vietri*, fabbricato sul mare con piccolo porto naturale; la posizione del luogo è romantica, la pescagione squisita; hannovi fabbriche di bottiglie e di carta.

Poscia si giunge a Salerno, posta sul mare, con porto di basso fondo, emporio de' grani. Una fiera celebre vi si tiene in settembre, che contribuisce al suo commercio. È questo il principato de' Cadetti sovrani di *Napoli*. La *Cattedrale*, detta di *S. Matteo*, è bella e ricca di colonne. Il *Palazzo Governativo* o dell'*Intendenza*, è grande e magnifico; lo decora un'ampia imponente piazza.

All'uscir di *Salerno*, la strada s'incontra con quella che conduce a due Principati del Regno. Quindi si passa dopo dodici miglia a *Ponte* sul fiume *Battipaglia;* indi prendesi a diritta la strada, detta del *Vallo*, che conduce ad *Ogliastro Rutino*, quindi a *Pesto*, essendosi così percorsa la distanza di 13 miglia.

In una larga pianura giace *Pesto*, quattro miglia al di là del *Silaro*, in vicinanza al mare, fondata dai *Dorii* 50 stadj lontano del famoso tempio di *Giunone Argiva;* abitata quindi dai *Sibariti*, fu chiamata in onor di *Nettuno*, *Posidonia*. *Virgilio* vantava l'abbondanza e la bellezza delle rose, da tutta l'Italia invidiate per la loro fragranza, per la loro grandezza, e che fiorivano due volte l'anno. Conservò il nome di *Posidonia* sino a che i Romani nell'anno 480, andando a stabilirvi colonie, le diedero il nome di *Pesto*. Nel secolo IX i Saraceni vi portarono incendio, saccheggio e morte. *Pesto* abbandonato dagli uomini, fu rovinata dalle acque stagnanti e putrefatte; l'atmosfera divenne maligna. Il suolo si coprì di bronchi e spine, dove prima elevavansi superbi edifizj. *Roberto Guiscardo* compiè la sua ruina nel 1080, distruggendo la più gran parte di quegli edifizj, i cui materiali impiegò alla costruzione del tempio di *S. Matteo* in *Salerno*.

I residui magnifici delle mura della città, de' tre tempj, dell'anfiteatro, che tuttora in parte conservansi, danno sufficiente idea della grandezza a cui era pervenuta quella malaugurata città. Le pianure che dalle falde dei monti stendonsi sulla spiaggia, hanno 30 miglia di lunghezza, e circa 6 di larghezza. Una popolazione di 60,000 abitanti potrebbe esser contenuta in quell'estensione. Otto miglia lungi dal mare, ergesi *Eroli* sopra elevate collinette. I viaggiatori eviteranno di andarvi nei mesi estivi; potrà l'escursione durare tre giorni, pernottando due volte a *Salerno*.

VIAGGIO 114.°

DA NAPOLI A POZZUOLI E AI CAMPI FLEGREI.

	Miglia
Da Napoli a Fuorigrotta	2 1/4
Bagnoli	2 1/4
Pozzuoli	2 1/2
Miglia	7 —

Le distanze da *Pozzuoli* a *Camaldoli*, sono:

Alla *Solfatara* *Miglia*	1 —
Lago d'Agnano e *Grotta del Cane*	2 1/4
Camaldoli	2 —
Miglia	5 1/4

Alla *Grotta del Cane* e al *Lago d'Agnano* si va per *Fuori Grotta*, 1 1/4.

Alli *Camaldoli* si può andare: da *Napoli* per *Castel S. Elmo*, *Antignano*, l'*Architello*, di cui godonsi punti di vista sorprendenti.

Le distanze da *Pozzuoli* ai *Campi Flegrei*, sono calcolate come segue:

Da *Pozzuoli* al *Lago di Patria* *Miglia*	10 —	
» al *Lago di Licolo*	4 —	
» al *Lago d'Averno*	2 1/2	
» al *Lago di Fusaro*	3 1/2	
» alla *Punta di Miseno*	3 —	
» al *Porto Miseno*	2 1/6	per mare
» alle *Cento Camerelle*	2 —	per mare
» a *Baja*	1 3/4	per mare
» alla *Grotta di Baja*, *Stufa* e *Bagni di Nerone*	2 —	per mare
» alla *Lanterna del Porto Giulio* e *Monte Nuovo*	1 1/3	per mare

Distanze intermedie.

Dal lago di *Licolo* al *Monte*, alla *Rocca di Cuma* o alla *Grotta della Sibilla* *Miglia*	— 1/2
all'Anfiteatro di *Cuma*	1 —
Da *Cuma* al lago d'*Averno*	1 —
Dal lago d'*Averno* alla *Grotta* della della *Sibilla*, al lago di *Lucrino*, alle *Stufe*, *Bagni di Nerone*, e *Grotta di Baja*	— 1/2

Dal lago d'*Averno* al Tempio di *Diana*; al *Truglio* e Tempio di *Venere*	1 —
Dal Tempio di *Venere* all'*Acqua Morta*	1 —
Dall'*Acqua Morta* al Monte di *Procida*	1 —
Dal Monte di *Procida* ai *Campi Elisi*, *Mare Morto* e Porto di *Miseno*, *Piscina Mirabile*	1 1/2
Dal Porto di *Miseno* al *Porto Paone* dell'Isola *Nisita*, per mare	4 —
Da *Nisita* alla Punta di *Posilippo*, per mare	2 —
Dalla Punta di *Posilippo* al *Castello dell'Ovo*, per mare	2 1/2
Dal *Castello dell'Ovo* al Molo di *Napoli*, per mare	1 —
Volendo dalla Punta di *Miseno* andare all'Isola di *Procida* e *Ischia*, vi sono:	
Da *Miseno* alla Punta del *Vomero* nell'Isola di *Procida*	3 —
Il giro dell'Isola è miglia 7 quadrate.	
Dalla Punta del *Vomero* ad *Ischia*, isola	3 —
Il giro dell'Isola è di circa 17.	
Da *Procida* a *Napoli*	12 —

Da *Napoli* andando alla *Grotta* di *Posilippo* lungo la riviera di *Chiaja*, dopo la villa reale la strada si divide in due alla Torretta. Prendendo la strada alla diritta si arriva a *Piè di Grotta*, e si passa l'*Ospedale* dello stesso nome, e salendo dolcemente, si innoltra sotto la *Grotta*, lunga un terzo di miglio in circa, forata nel tufo. *Seneca* la descrisse orribile perchè bassa ed oscura. L'opera si attribuisce a *Lucullo*, o ad *Agrippa*, o a *Nerva*. Il fatto si è che *Alfonso I* e il vicerè *Pietro da Toledo*, la ridussero comoda per le carrozze. Nell'entrarvi vedesi al disopra la tomba di *Virgilio* al livello dell'antica via che conduceva a *Roma*. Essa è una stanzetta quadrata con volta reticolata di tufo, larga in ogni lato 18 palmi, alta 15. *Silio Italico* comperò questo luogo, e la villa di *Cicerone* che era tra *Pozzuoli* e il monte *Posilippo*.

Fuori della *Grotta* a diritta della strada, detta de' *Bagnuoli*, vedesi la *Grotta del Cane*, o sia il fenomeno che produce sulla vita animale l'aria mefitica.

Dopo *Fuorigrotta* si dirama a diritta una via di traverso che mena al lago di *Agnano*, lago d'acque profonde, piene di rane e con pestifere esalazioni, circondato da colline piene di minerali. Si sale quindi alla Real caccia degli *Astroni*, antichi vulcani, ove sgorgano acque calde in diversi luoghi.

La strada di *Bagnuoli* conduce alla spiaggia, dove si congiunge coll'altra che per le gole di *Coraglio*, partendo da *Mergellina*, fiancheggiata da ville e case di campagna, conduce alla spiaggia. Piegando quindi a dritta, e seguendo le sinuosità del lido, si incontrano le prigioni destinate ai condannati al taglio del monte, il di cui materiale serve per

le fabbriche che si erigono in *Napoli*. Prima d'incontrarle, sotto una piccola torre trovasi l'acqua, così detta *della Pietra*, di cui il capitano *Pier Luigi Cavalcanti* è proprietario.

Quindi si arriva a *Pozzuolo*, detta *Dicearchia* prima delle guerre d'*Annibale*, e *Puteoli* nell'anno 559. Avvi di osservabile la *Cattedrale*, altrevolte tempio eretto ad Augusto. Sonovi varie colonne corintie, due statue, e varie iscrizioni sulla piazza, ed un avanzo di Anfiteatro. Il tempio, malamente detto di *Serapide*, o del *Sole*, contiene tre colonne di *Cipollino*, ed alcuni piedestalli e frammenti, ed ora serve ai bagni, proficui per molte malattie. *Pozzuoli* è situata sul poggio di *Colle*. L'arena è atta a fabbricar vetro. La *pozzolana*, sabbia rossa che trovasi per strati, è un eccellente cemento, specialmente nelle costruzioni dentr'acqua. Nel *Golfo* trovansi ancora gli avanzi del grandioso ponte di *Caligola*, di cui rimangono quattordici pile.

La strada, scostandosi per poco dal mare, conduce all'antica porta di *Cuma*, che è sull'antica via *Domizia*, e quindi si divide in due rami. A diritta va al lago di *Licolo* ed alle reali riserve di *Valcaturo* e di *Linguadicane* sino al lago di *Patria*, tomba di *Scipione* l'affricano.

A mano manca, con varietà di cammino si giunge a *Fusaro* o *Acherusia*; in mezzo avvi il *Casino del re*, e là presso una pesca abbondantissima. Hannovi comunicazioni del lago col mare per un'apertura detta *Foce*.

Volgendo poi a sinistra, la strada sbocca alla marina, e rimpetto si trova *Baja*, così nominata per la tomba di *Bajo* compagno d'*Ulisse*. Le tracce magnifiche de' suoi templi ricordano l'antico suo splendore. Ivi formossi il triumvirato di *Cesare*, *Lepido* ed *Antonio*, e morì *Adriano*. Veggonsi le superbe ruine dei templi di *Venere*, *Mercurio*, *Diana*, le cento *Camerelle*, la *Piscina* mirabile, gli avanzi della casa di *Lucullo* a *Miseno*, il tempio delle *Ninfe*, i *Campi Elisi*, così detti dal frigio inviato di *Enea* ivi sepolto.

A *Bauli* veggansi il tempio de' *giganti*, la casa di *Silla*, e le magnifiche fondamenta della *Piscina Veroniana*.

Si passa al lago d'*Averno*, e per la spiaggia del mare vassi alle stufe di *Nerone*, indi al lago *Lucrino*, e a *Peri Flegetonte*, accosto del quale è il *Monte nuovo*. Una eruzione distrusse nel 1538 *Tripugoli*, villaggio, formando su di esso in una notte questo monte. Ai tempi di *Agrippa*, riunito

il *Lucrino* all'*Averno*, si formò il porto *Giulio*, come *Virgilio* nell'*Eneide* si espresse.

Dietro questo *Monte nuovo* elevasi altro monte detto *Barbaro*, antico *Gauro*.

Dopo il *Lucrino* si va a piedi al colle dell'*Averno* ed alla *Grotta della Sibilla*, dove i viaggiatori sono portati sulle spalle da uomini ed al lume di torce, nel fondo della grotta. Finalmente si ritorna a *Pozzuoli*, e quindi alla *Solfatara*, che è un piano ovale coronato dai monti *Leucogei*, anticamente detti *Foro di Vulcano*. Infatti è questo un vulcano non affatto spento, che somministra gran copia di zolfo, di allume, di acido vitriolico, d'arsenico e di sale ammoniaco. Sotto ai piedi trema la terra, e due dita sotto la superficie il calore è fortissimo e tutto all'intorno sensibile, e varie fumajuole mandano in alto colonnette di fumo.

L'interno fuoco consumerà quella volta sotterranea, ed inabisserà quel luogo formando un nuovo lago, come si può arguire dal processo della natura. Dalla radice di questi monti sorgono in gran parte le acque minerali delle regioni poste all'intorno.

Miseno è un promontorio alla punta opposta del *Golfo di Pozzuolo*, classico paese anch'esso. Vicino trovasi la *Miliscola*, *Militum schola*, cioè una specie di campo marzio per gli esercizj delle milizie addette alla flotta di *Miseno*. Esempio di filantropica industria coronata da felice successo, può vedersi nella bonificazione del *Mar morto*, fatta dal marchese *Mascaro* d'*Acerno* e nella colonia da esso stabilita; in questa, benchè appena nascente, tutto ride, e ricorda i costumi e la semplicità dell'età Saturnina.

VIAGGIO 115.°

DA NAPOLI AD ISCHIA, NIZZIA E PURGATURO.

Regolarmente sogliono i viaggiatori imbarcarsi a *Pozzuolo* per *Procida*; ma partendo da *Napoli* vi sono 12 miglia. L'isola di *Procida* è dell'estensione di 5 miglia quadrate, fertilissima in vigne. Abbonda essa di selvaggiume: le donne sono generalmente belle; sono abbigliate in una foggia che si approssima a quella degli antichi greci.

Quindi si passa ad *Ischia*, isola distante 12 miglia dalla prima, di 9800 abitanti; con case decentissime per albergare; elegante è il *Casino Reale;* la superficie di lave vulcaniche vetrificate e alcune parti di materie calcaree sono osservabili. A poca profondità sentesi il calore da 10 a 20 gradi, e cresce approfondandosi di più. Pesci, latte, vini perfettissimi e squisiti, bagni minerali, ed acque, tra le quali quella di *Guergitetto*, sono gli oggetti che formano delizioso questo soggiorno. Le stufe e i sudatorj, sono ottimi per varie malattie; buoni medici dirigono la cura che viene prescritta all'ammalato che vi arriva. Annualmente vi è gran concorso di stranieri a godere de' bagni, che assai salubri sono decantati. In *Catrico* avvi una miniera di allume; una terra, detta polvere d'*Ischia*, la quale si preferisce alla *Pozzolana*, è assai ricercata; minerali e lave sono abbondantissimi in quest'isola.

Da *Ischia* si passa a *S. Stefano*, dove avvi una carcere pei rei di stato, indi si passa a *Ventottene*, che ha tre sorgenti d'acqua d'ottima qualità. *Agrippina* prima moglie di *Germanico*, ed *Ottavia* moglie di *Nerone*, furono qui rilegate.

Ponza ha un buon porto cinto di fabbriche. L'isoletta vicina vien detta *Calvi. Tiberio* vi rilegò *Nerone* di *Germanico*, e *Caligola*, sua sorella.

Si arriva quindi a *Palmarola*, accessibile soltanto da un lato, divisa da un canale che si tragitta in barca. Indi si passa a *Lanone.* La massa di quest'isola è parte vulcanica, parte calcarea. Anticamente queste cinque isole si chiamavano *Ponzie.*

Trovansi indi *Nizzia* e *Purgaturo*, che ha un porto piccolo ma sicuro. Quest'ultima è presso il promontorio di *Posilippo.* I bastimenti vi purgano la contumacia.

VIAGGIO 116.°

DA NAPOLI A CASERTA E PIEDIMONTE.

	Miglia	
Da Napoli a Casoria	2	—
Cardito	3	—
Caivano	1	—
Lagni	2	1/2
Canale d'irrigazione	1	1/2
Miglia	10	—

Somma retro Miglia	10	—
Caserta San Leucio	3	—
Cajazzo	8	—
Alife	11	—
Piedimonte	—	—
Totale delle miglia	32	—

Uscendo dalla capitale sulla strada di *Foria*, si passa innanzi il real Albergo de' Poveri; lasciando a manca il sobborgo degli *Otto Colli*, si sale alla piazza eretta sulla vetta della Collina di *Capo di Chino*, ove trovasi elegante e ben costrutto edifizio per la Dogana. Le ridenti campagne che si percorrono, elevansi in modo da presentare al viaggiatore in anfiteatro la città, il golfo, il Vesuvio e le isole. La strada stendendosi sempre in pianura, attraversa *Casoria*, con bella cattedrale. Quivi evvi un celebre stabilimento chirurgico privato per i pazzi, e qui nacque il celebre *Pergolesi*.

Dopo si passa per *Cardito*. Quindi si dirama una strada traversa, che conduce all'osteria di *Guadello* sulla via di *Benevento*, e quindi su quella di *Capua* presso *S. Antimo*, donde si passa sulla strada del *Cassano* che per *Azzano* viene a *Capo di Chino*. Così nei dintorni della capitale comunicano le strade di *Capua*, *Caserta*, *Capobasso*, *Benevento*, *Puglia*, *Calabria*.

La strada passa per *Caivano* e sopra due ponti attraversa il *Lagni*. Questo fiume, già navigabile al tempo di *Strabone*, stende il suo corso principale dalle vicinanze di *Nola* al mare per 120 miglia.

Si passa in seguito per *Caserta San Leucio*, in parte situata sopra un amenissimo colle della catena de' monti *Tifalti*, in prospetto della *Campania* ed abitata da circa 18 mila anime. Varj sono gli edifizj, e le diverse amministrazioni; la casa dell'Intendente è posta nella gran piazza del Mercato.

Il *Real Palazzo* costrutto nel 1752 da *Vanvitelli* per ordine di *Carlo III*, è lungo piedi 900, largo 700, alto 125. Tutto il locale può contenere comodamente 3000 persone. La imponente scala di marmo bianco di *Carrara*, è larga 26 piedi; il portico è sostenuto da 98 colonne di marmo vario di *Sicilia*; il *Teatro* ha otto colonne di alabastro orientale, ed è in cinque ordini distribuito. I giardini sono immensi; il muro che li circonda, compresa la caccia reale, è dell'estensione di 535000 piedi. Il gran viale è lungo 3500 piedi e largo 400, e conduce alla magnifica cascata. Molte fabbriche trovansi in *Caserta*, massime di tessuti e di formaggi, ec.

Da *Caserta* per *Centorano*, costeggiando la montagna di

San Leucio, si giunge presso il *Comune di Valle*, e si sbocca al mare dalla strada di *Tremoli* presso al famoso acquedotto *Carlino*. L'antichità nulla offre di paragonabile a questo acquedotto; esso è lungo miglia 27; la sua parte principale vedesi quattro miglia lungi da *Caserta*. Ammirasi un triplo ordine d'archi che riuniscono i due monti *Longano* e *Gargano* e conducono l'acqua alla montagna forata d'onde scaturisce la cascata. Quest'acqua, anticamente detta *Giulia*, raccolta al monte *Tabumo*, accresciuta da quella di *Airolo*, è trasportata mercè le ardite costruzioni di *Vanvitelli*.

Uscendo da *Caserta* per *S. Leucio*, avvi una fabbrica di tessuti nella quale sono generalmente impiegate 480 persone. Uscendo da *San Leucio* per *Gradillo* s'incontra la strada che costeggiando le falde settentrionali di *San Vito* e *San Borio*, mena a *Santa Maria*, di cui qui non parleremo, onde non estenderci di troppo nelle descrizioni degli oggetti che riguardano la storia naturale, e le belle arti, nei dintorni di *Napoli*. Vien detta *S. Maria di Capua*, perchè alla distanza di un miglio è situata in pianura con belli e recenti edifizj. *Orazio* parlò de' suoi vini, *Plinio* delle sue acque, che pure vi si conservano ancora reputate nelle sponde del *Sannone*, e tutta l'antichità de' suoi vasi di creta, detti *Ollae Calenae*. I suoi ruderi sono famosi per un anfiteatro, per un circo, per un tempio dedicato a *Mercurio*, che attestano l'antica sua grandezza.

Da qui si passa a *Cajazzo*, poscia ad *Alife*, dipoi a *Piedimonte*, ove trovansi delle manifatture di carta, di panni, di pelli e di cotone di proprietà del signor *Egg*, nelle quali sono impiegate 700 persone (1).

(1) Rimettiamo il viaggiatore a *Napoli*. I viaggi che seguono per il Regno e quelli per la *Sicilia* sono con la più breve concisione descritti. In altra edizione si amplierà la descrizione e ciò a miglior comodo degli amatori che percorrere desidereranno questa parte d'Italia celebre nelle antiche storie.

VIAGGIO 117°.

Da FERMO a SULMONA indi da SULMONA a NAPOLI

	Poste			Poste	
			Somma retro Poste	16	—
Da Fermo (*a*) ad Ascoli (poste montate)	4	1/2	Vandria	1	1/2
Teramo	2	—	Isernia	1	—
Civita di Penne	2	1/2	Venafro	1	1/2
Popoli	3	—	Pagliarone	1	1/2
Sulmona	1	—	Torricella	1	—
Roccavalloscura	1	—	Capua	1	—
Roccaraso	1	—	Aversa	1	—
Castel di Sangro	1	—	Napoli	1	—
Poste	16	—	*Poste*	25	1/2

Albergo. (*a*) *Locanda dell' Ortichella.*

Da Aquila a Sulmona, e da Sulmona a Napoli.

	Poste	
Da Aquila a Poggio Piacenza	1	—
Novelli	1	—
Popoli	1	—
Sulmona	1	—
Poste	4	—

VIAGGIO 118.°

Da NAPOLI a BARI

per Foggia e Barletta.

	Poste			Poste	
			Somma retro Poste	3	—
Da Napoli (1) a Marigliano	1	1/2	Avellino	1	1/2
Cardinale (2)	1	1/2	Dentecane	1	1/2
			Grottaminarda	1	1/2
Poste	3	—	(*segue*) *Poste*	7	1/2

(1) Da *Napoli* a *Marigliano* mezza posta in favore.

(2) Da *Cardinale* ad *Avellino* e viceversa; da *Avellino* a *Dentecane* e viceversa; da *Dentecane* a *Grottaminarda*; e da *Grottaminarda* ad *Ariano* si attacca un altro cavallo.

Seguito del Viaggio 118.°

	Poste			Poste
Somma retro Poste	7 1/2		Somma retro Poste	14 1/2
Ariano	1 —		Cirignola	1 —
Savignano	1 —		San Cassano	1 —
Ponte di Bovino	1 1/2		Barletta	1 —
Pozzo Albero	1 —		Bisceglie	1 —
Foggia	1 —		Giovenazzo	1 —
Passo d'Orta	1 1/2		Bari	1 1/2
Poste	14 1/2		*Poste*	21 —

Strade intermedie.

	Poste
Da Avellino a S. Angelo de' Lombardi	2 —
Da Ponte di Bovino a Ordona	1 1/2
Da Ponte di Bovino a Lucera	2 —
Da Ordova a Cirignola	1 1/2
Da Foggia a Lucera	1 1/2
Da Foggia a S. Severo	2 —
Da Foggia a Manfredonia	2 —

Veggasi la descrizione di *Napoli* nel viaggio 109.°

Questo viaggio per la *Puglia* è in parte incomodo per le ripide salite e per le discese, specialmente da *Cardinale* fino ad *Ariano*, e conviene spesso mettere il terzo cavallo, o così detto *pertichino*, alle vetture dei viaggiatori.

Avellino è una piccola città. Tra questa e *Benevento* sono le *Forche Caudine*, luogo celebre per la vittoria dei *Sanniti*, i quali costrinsero l'armata dei Romani ed i due consoli che la comandavano, a passare sotto il giogo. Da *Avellino* per una via traversa si può andare a *Montefosco* e *Dentecane;* da un luogo all'altro la distanza non è che di una posta.

Ariano, città posta sopra di un'eminenza, è ben fortificata. Il suo territorio è fertile, e gli studiosi della natura troveranno di che pascere il loro genio, osservando le produzioni del suolo.

Tra *Savignano* e *Ponte di Bovio* si passa il fiume *Pervara*. *Bovino* è un villaggio a piè dell'Appennino; da questo ponte per una strada postale di traverso si va a *Foggia*, ch'è distante due poste, e di là a *Manfredonia*, lontana altre due poste.

A mezza strada tra *S. Cassiano* e *Barletta*, si passa il fiume *Ofanto;* quindi si costeggia il mare *Adriatico* pel rimanente del viaggio sino a *Bari*. Si lascia addietro *Scalpi*,

luogo ch'è rinomato soltanto per le sue saline, e per il lago contiguo.

Si vuole che la città di *Barletta* sia fondata sull'antica *Canne*, celebre per la disfatta dei Romani. La popolazione di questa vaga città, situata sul mare e munita di un castello, è scarsa in proporzione della sua grandezza. Il prodotto più considerabile è quello dei sali. Sulla piazza trovasi la statua dell'imperatore *Eraclio*, fondatore di questa città. Un antiquario potrebbe far una gita sino a *Trani*, città poco popolata, ma situata in un territorio fertile, che è lungi una posta da *Barletta*; ivi potrebbe osservare nove antiche colonne milliarie. La città di figura ovale con 14,000 abitanti, ha un porto. La torre della cattedrale è una delle più alte, e ben costruite d'Italia. Vi sono alcuni palazzi e strade discrete. Fu essa distrutta più volte dai Greci e dai Normanni.

Bisceglie contiene una sufficiente popolazione; e nel palazzo del Vescovo si possono osservare alcune lapidi antiche. È sulla sponda del mare: patria di *Gius. Poli.*

Bari è città grande, capitale di una provincia, cui dà il nome. Ciò che essa ha di più considerevole, sono le *fortificazioni*, il *porto* e la chiesa di *San Nicolò*, ove si venerano le ossa del Santo. La provincia di *Bari* è fertilissima in olio, mandorle e zafferano. La popolazione della città ammonta a 19,000 abitanti.

VIAGGIO 119.°

Da NAPOLI a BARI

per Potenza.

	Poste	
Da Napoli a Torre dell'Annunziata	1	1/2
Nocera	1	1/2
(3.° cavallo con reciprocità)		
Salerno	1	1/2
Vicenza	1	—
Eboli	1	—
Poste	6	1/2
Somma retro Poste	6	1/2
La Duchessa	1	1/2
Auletta	1	1/2
Potenza	3	—
Gravina	5	1/2
Altamura	1	—
Bari	3	—
Poste	22	—

VIAGGIO 120.°

DA BARI A TARANTO

	Poste
Da Bari a Casamassima	1 1/2
Gioja	1 1/4
Mottola	1 1/2
Taranto (poste non istabilite)	1 1/2
Poste	5 3/4

Veggasi la descrizione di *Bari* nel Viaggio 118.°

Secondo la tariffa delle poste e stazioni pel regno di *Napoli*, non sono introdotte le poste per questa strada da *Bari* a *Taranto*.

Taranto, città antichissima e ben popolata, è posta sopra un golfo, cui dà il nome. Il suo *Porto*, in gran parte interrato, non può ricevere se non che piccole barche. Molti dei suoi abitanti si occupano della pesca; e vi si fa pure un gran commercio di lana. È celebre questa città nella storia, essendo stata una delle principali della *Magna Grecia*.

È nota la *Tarantola* o *Tarantella*, specie di grosso ragno che si trova in diverse provincie d'Italia, particolarmente nel regno di *Napoli*, e più che altrove in *Taranto*, la cui morsicatura ha dato il nome ad una malattia chiamata *Tarantismo*. Gli studiosi della natura hanno osservato, che è falso in gran parte ciò ch'è stato detto di questo ragno (il quale si chiama anche ragno arrabbiato) e della sua morsicatura.

Trovasi a *Taranto* quantità di bisso, o di lana di pinna marina, e se ne fanno calze, guanti ed altri lavori assai pregiati. Le manifatture di velluto e di cotone hanno buon credito. Possono vedersi il *Duomo*, la *Cappella di S. Cataldo*, i conventi de' *Teresiani* e *Alcantarini*, dove mostransi varj ruderi antichi. Fu questa la patria di *Paesiello*.

Taranto fabbricata fra due mari presenta da lungi la più bella prospettiva. Il suo porto è rinchiuso da un grandioso semicerchio.

Strada intermedia

Da Bari ad Altamura	*Poste* 3 —	Da Gravina a Potenza	*Poste* 5 1/2
Da Altamura a Gravina	1 —	Da Matera a Potenza	5 1/2

VIAGGIO 121.°

DA BARI A BRINDISI.

	Poste		Somma retro Poste	4 —
Da Bari a Mola	1 1/2		Ostuni	1 1/2
Monopoli	1 1/2		San Vito	1 1/2
Fasano	1 —		Brindisi	1 —
Poste	4 —		*Poste*	8 —

Vedi la descrizione di *Bari* nel viaggio 118.°

Questo viaggio, che per la maggior parte si fa lungo la costa del mare Adriatico, è comodo e dilettevole.

Mola, è un castello situato sulla punta della spiaggia. Ha un aspetto tristo, e le sue strade sono incomode, strette ed oscure.

Nel territorio di *Ostuni* raccogliesi la manna degli ornelli in gran copia. Si lascia a *Mesagne* una strada postale che conduce a *Lecce*, quindi ad *Otranto*, ed un'altra strada, per cui si va a *Gallipoli*. Proseguendo il viaggio si giunge a *Brindisi*.

Brindisi, è una città antichissima con una *Fortezza* ed un *Porto*, il quale fu considerabile al tempo dei Romani, ma presentemente è molto interrato. La città conta 6,000 abitanti. I vini di *Brindisi* sono preziosi ed emulano quei di *Cipro*. Gli olivi crescono spontanei. E qui terminano le vie *Appia* e *Trajana*. Le rovine che in *Brindisi* s'incontrano, porgono un'idea della sua antica grandezza: sono degne di osservazione le due alte e bellissime colonne presso la chiesa principale.

Strada intermedia.

Da S. Vito a Mesagne *Poste* 1 1/2

VIAGGIO 122.°

DA BRINDISI AD OTRANTO

per Lecce.

	Poste		Somma retro Poste	4 —
Da Brindisi a Mesagne	1 —		Martano	1 1/2
Cellino	1 1/2		Otranto	1 1/2
Lecce	1 1/2			
Poste	4 —		*Poste*	7 —

Veggasi la descrizione di *Brindisi* nel viaggio antecedente 121.°

Lecce, città molto popolata e commerciante, in territorio fertile ed in aria sanissima, è fabbricata sulle rovine dell'antica *Aletium.* È quasi pensile, cinta di buone mura, e di torri. Vi sono delle chiese, le quali meritano di essere vedute. Il più bell'edificio è la casa del Duca di *San Cesario.* La porta di *Napoli* è un arco trionfale eretto a *Carlo Quinto.* I suoi abitanti sono agiatamente comodi. Uscendo da *Lecce*, trovasi una collina che vuolsi formata dei rottami dell'antica *Rugge.* Celebre è la gomma odorosa di olivo che vi si raccoglie. Vi si fabbrica altresì ottimamente il tabacco sottile.

Da *Lecce* per una comoda via postale si va a *Gallipoli*, passando per *Copertino*, poste 1; *Nardo*, poste 1, e quindi a *Gallipoli*, poste 1.

Otranto (*Hydrantum*), una delle più antiche città della *Japigia*, ha un forte castello per la difesa del suo *Porto*, ch'è assai comodo, ed è frequentatissimo pel commercio del Levante. Questa città è più forte che bella. La terra d'*Otranto* fu il primo paese della penisola Etrusca che *Pitagora* illustrò con le sue opinioni filosofiche, e con le arti che vi fece conoscere.

FOGGIA
Ordona
Melfi
Ascoli
Pozzo d'Albero
Lucera
P. di Bovino
Troja
Bovino
Carapella
Volturna
Savigliano
Castelfranco
Ariano
S. Angelo
La Riccia
Grotta Minarda
Dentecane
Benevento
Morcone
AVELLINO
Calore F.
M. Sarchi
Telese
Cardinale
S. Agata
Alife
Nola
Cajasso
Maddaloni
Marigliano
M. Vesuvio
Caserta
Cericola
Torre dell'Annu
Torricello
Calvi
Teano
Golfo
di
Napoli
Massa
Sessa
S. Agata
Volturno F.
Mondragone

VIAGGIO 123.°

DA TARANTO A OTRANTO.

	Poste			Somma retro Poste	3	3/4
Da Taranto a Monte-parano	1	—	Lecce		1	1/2
Manduria	1	—	Martano		1	1/2
Campi	1	3/4	Otranto		1	1/2
Poste	3	3/4		*Poste*	8	1/4

VIAGGIO 124.°

DA NAPOLI A POLICASTRO.

	Poste			Somma retro Poste	5	1/2
Da Napoli a Torre dell'Annunciata	1	1/2	Pesto		4	1/2
Nocera	1	1/2	Capaccio		1	—
Salerno	1	1/2	Il Vallo		4	—
Vicenza	1	—	Montana		1	—
			Policastro		2	—
Poste	5	1/2		*Poste*	18	—

VIAGGIO 125.°

DA NAPOLI A REGGIO DI CALABRIA

	Poste			Somma retro Poste	8	—
Da Napoli alla Torre dell'Annunciata (si pagano due poste)	1	1/2	Auletta (3.° cavallo c. s.)		1	1/2
Nocera (3.° cavallo senza recipr.)	1	1/2	La Sala		1	1/2
Salerno	1	1/2	Casalnuovo (3.° cavallo come sopra)		1	1/2
Vicenza	1	—	Lagonegro		1	1/2
Eboli (3.° cavallo c. s.)	1	—	Lauria inferiore		1	—
Duchessa (da Auletta a Duchessa 3.° cav. c. s.)	1	1/2	Castelluccio inferiore		1	—
			Rotonda		1	—
			Castrovillari		2	—
			Tarsia	(*Segue*)	2	—
Poste	8	—		*Poste*	21	—

Seguito del Viaggio 125.°

Somma retro Poste	21	—	Somma retro Poste	29	—
Ritorto	1	1/2	Monteleone	1	1/2
Cosenza	1	1/2	Rosarno	2	—
Rogliano	1	—	Palmi	1	1/2
Scigliano	1	—	Scilla	1	1/2
Nicastro	1	1/2	Villa S. Giovanni	1	—
Fondaco del Fico	1	1/2	Reggio di Calabria	1	—
Poste	29	—	*Poste*	37	1/2

Alberghi. I migliori sono a *Salerno*, a *Lauria*, a *Cosenza*, a *Monteleone*, a *Palmi* ed a *Reggio*.

Strade intermedie.

	Poste		
Da Napoli a Castello a Mare	2 —	Da Nicastro a Catanzaro	2 1/2
Dalla Duchessa a Potenza	4 1/2	Da Catanzaro a Cutrone	5 —
Da Lagonegro a Chiaramonte	2 1/2	Da Monteleone a Nicotera	2 —
Da Castrovillari a Rossano	3 1/2	Da Nicotera a Palmi	2 —
Da Scigliano a Catanzaro	2 1/2	Da Palmi a Gerace	3 —

Altra strada da Rogliano a Monteleone.

	Poste	*Somma retro Poste*	5 1/2
Da Rogliano a Carace	2 —	Torre Masdea	1 1/4
Tiriolo	2 —	Monteleone	1 —
Casino Chiriaco	1 1/2		
Poste	5 1/2	*Poste*	7 3/4

VIAGGIO 126.°

Da NAPOLI a MESSINA

	Poste		Somma retro Poste	4	1/2
Da Napoli (1) a Torre dell'Annunziata	1	1/2	Vicenza	1	—
Nocera	1	1/2	Eboli o Evoli	1	—
Salerno	1	1/2	Duchessa	1	1/2
			Auletta (*Segue*)	1	1/2
Poste	4	1/2	*Poste*	9	1/2

(1) Da *Napoli* alla *Torre* dell'*Annunziata* si paga per due poste. Alle seguenti stazioni deesi prendere un terzo cavallo, cioè da *Nocera* a *Salerno*; da *Eboli* a *Duchessa* e viceversa; da *Auletta* a *Duchessa*, e da *Casalnuovo* a *Lagonero*.

Seguito del Viaggio 126.°

Somma retro Poste	9	1/2	Somma retro Poste	25	—
Sala	1	1/2	Carace	2	—
Casalnuovo	1	1/2	Tiriolo	2	—
Lagonero	1	1/2	C.° Chiriaco	1	1/2
Lauria inferiore	1	—	T.e Mardea	1	1/4
Castelluccio inferiore	1	—	Monteleone	1	1/4
Rotonda	1	—	Rosarno	2	—
Castrovillari	2	—	Seminara	1	1/2
Tarsia	2	—	Solano	1	—
Ritorto	1	1/2	Fiumara	1	—
Cosenza	1	1/2	Villa S. Giovanni	1	—
Rogliano	1	—	Messina, per acqua		
Poste	25	—	*Poste*	39	1/2

Locande. Su questa strada gli alberghi sono pochi, e poco buoni; i men cattivi sono a *Salerno*, a *Lauria*, a *Cosenza*, a *Monteleone* ed a *Messina.*

Veggasi la descrizione di *Napoli* al Viaggio 109.° e il Viaggio 113.° da *Napoli* a *Salerno* e *Pesto*. Da *Salerno* si va a *Vicenza* e ad *Eboli* o *Evoli*, indi per la *Duchessa* a *Lagonero*: l'antico lago dello stesso nome, è posto presso una valle; era città de' *Lucani*, presa ad essi dal console *Emilio Borbolla.* Qui potrà il viaggiatore arrestarsi per una dimora passaggera.

Da *Lagonero* si sale sino a *Monticello*, donde scavalcando con continue salite e discese, si giunge a *Bosco*, indi a *Lauria* inferiore, da cui parte la strada alla *Gola S. Antonio* in *Galdo*, sulla vetta d'una diramazione della catena. Quanto prima sarà costruita la nuova strada che da *Monticello* devia a *Manre*, costeggia le falde superiori del *Serino*, e continua lungo il lago dello stesso nome che è il cratere d'un vulcano estinto.

Ritornando al nostro cammino, si arriva a *Castelluccio* inferiore, quindi si discende al fiume *Mercurio*, attraversando il quale si arriva a *Rotonda.*

Tra *Celsosegne* e *S. Antonello* si lascia a sinistra la città di *Bisignano*, posta sopra un'eminenza, ed offre un aspetto piacevole.

Cosenza, è fabbricata sul fiume *Crati* che la bagna, in una fertilissima pianura. Il suo territorio abbonda di miniere, e produce vini squisiti, zafferano, manna, ed altre derrate. Nella chiesa *Cattedrale* si venerano molte reliquie.

Nicastro è il *Neocastrum* dei Latini. La città di *Monteleone* è fabbricata sulle rovine dell'antica *Vibo-Valentia*; ha vicina un'antichissima selva, la quale credesi il famoso *Luco d'Agatocle*.

Da *Monteleone* si può passare a *Reggio* per la strada seguente, cioè per

	Poste			Somma retro Poste	5 —
Rosarno	2 —		*Villa S. Giovanni*		1 —
Palmi	1 1/2		*Reggio*		1 —
Favazzina	1 1/2				
Poste	5 —			Poste	7 —

Tra *Monteleone* e la posta che segue, giace a sinistra in qualche distanza dalla strada la piccola città di *Mileto*.

A *Seminara* veggonsi gli avanzi dell'antico *Tauriano*. In questi dintorni gli *Spagnuoli* furono disfatti dai *Francesi* nell'anno 1503. Quindi la strada passa per il bosco di *Solano*.

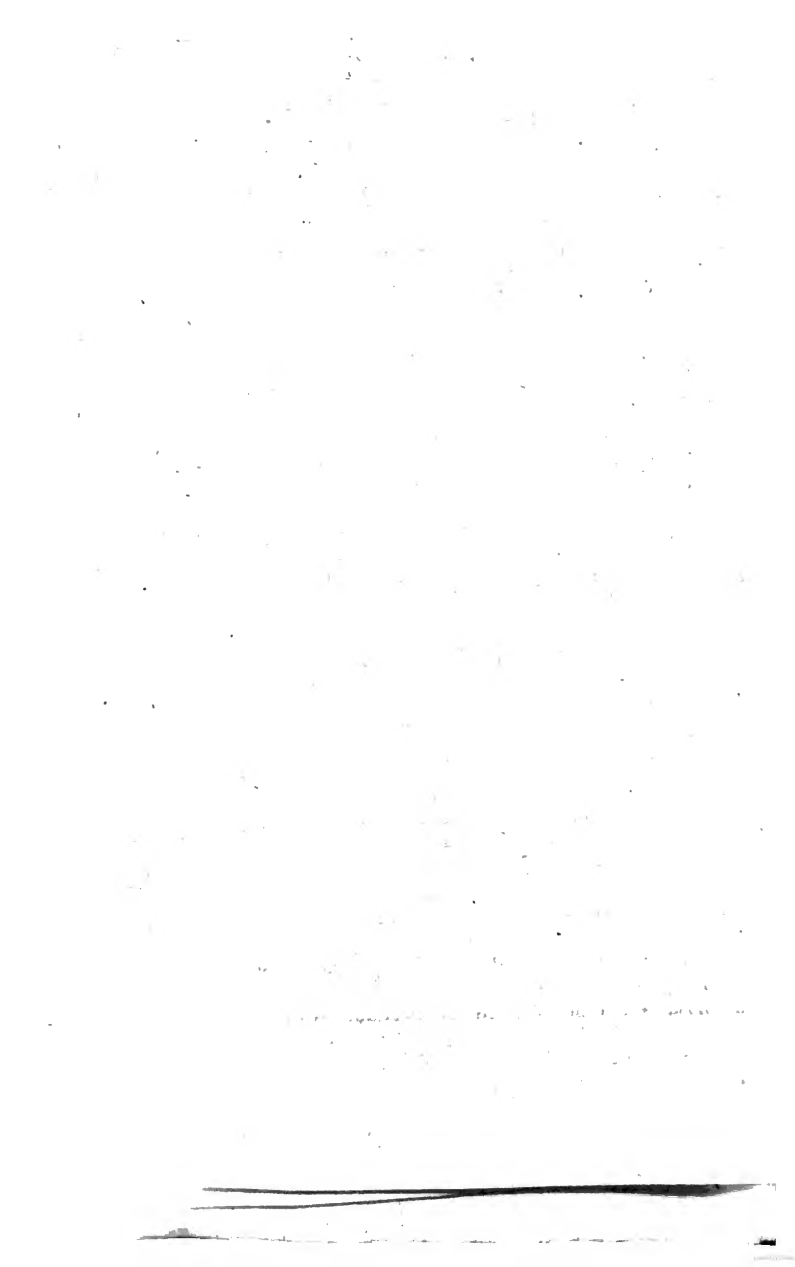
Tra il passo de' *Solani* e *Fiumara* verso il mare, è posta la piccola città di *Sciglio*, ben popolata, la quale somministra buoni marinaj. Essa è posta presso un promontorio dello stesso nome vicino allo scoglio di *Scilla*.

Anche da *Fiumaria* si può far una gita a *Reggio*, città considerabile del regno, posta all'estremità dell'*Italia*, sullo stretto di *Messina*, di contro alla *Sicilia*. Gli abitanti di *Reggio* sono commercianti e manifattori. Sono stimati i loro lavori di filo, di seta, di bisso, o di pelo d'*ostura*, ch'essi traggono dalle *pinne marine*. Questa città, sebbene più volte devastata dai *Turchi*, offre un bell'aspetto. Sappiamo che gli antichi tenevano in pregio i vini di questo paese.

Qui avvi un imbarco, e attraversando il *Faro* per la lunghezza di 10 miglia, si giunge a *Messina*.

Da *Fiumara*, proseguendo il viaggio per *Messina* si lascia la via di *Reggio*, e si giunge a *Villa S. Giovanni*, dove pure si piglia imbarco.

SICILIA.

Strade nell'isola. Le antiche furono dalle tante devastazioni

dei barbari distrutte, e non ne rimanevano che debili tracce, quando sul finire dello scorso secolo e meglio sul principio dell'attuale e sotto il presente regime si ricostrussero, come pur sempre si prosegue con alacrità nelle incominciate opere, talchè potranno essere condotte in pochi anni al loro termine: egli è per tale motivo che non si potè stabilire finora un corso regolare di poste, al quale effetto per comodo de' viaggiatori riportiamo i viaggi per tutta l'isola, quali ci sono stati forniti dal diligente cav. *G. Quattromani*, e dai riscontri sulla Carta Generale dell'isola di *Sicilia* pubblicata dall'Officio Topografico di *Napoli* colla scorta del lavoro di *Smyth*. È noto che quella amministrazione de' ponti e strade indefessa impiega al lavoro quantità d'operaj; laonde sperasi che in brevi anni si potrà con agevoli ed economici mezzi visitare quelle terre tanto interessanti per la storia di varie epoche e per i prodotti loro; ciò che finora non hanno potuto fare i tanti illustri viaggiatori che le percorsero. Le distanze da noi marcate in ogni viaggio di *Sicilia* sono in miglia siciliane di canne 720, cioè miglia quattro italiane di 60 al grado sono miglia cinque siciliane. (Il miglio siciliano è di metri 1487,16).

Messina, città antichissima, fu denominata in origine *Zancle*, poscia *Messina* dai *Messenj* che vi si rifuggirono; e dopo ch'ebbe dato asilo ai *Mamertini*, *Mamertina civitas*, come si raccoglie da alcune medaglie. Il suo *porto* è un'opera che fa maravigliare il viaggiatore; ha un seno che si estende quasi in circolo perfetto; sopra un braccio di esso, volto a Levante, sorge il castello del *Salvatore*, e sul cubito la *Lanterna*, essa pure fortificata; e in fine la grande *Cittadella*, nel suo genere una delle più ragguardevoli d'Italia. I vascelli, ancorchè di grande portata, vi approdano con sicurezza. Essa è Portofranco, ha un comodo Lazzaretto e due Teatri.

La città è grande; fabbricata parte in collina e parte in pianura; d'aspetto vago e ridente, ornata di belle fabbriche. Le sue *strade* sono bene disposte; la passeggiata sul porto è così spaziosa, che possono corrervi paralelle sei carrozze. Tra i pubblici edificj meritano osservazione i *granaj* della città, il *Seminario*, il *Palazzo del Vescovo*, ornato di quattro fontane, la fabbrica del *Monte di pietà*, lo *Spedale* grande, e quello pure detto la *Loggia*, e la chiesa

Cattedrale. La popolazione di *Messina* non è proporzionata alla sua estensione; avanti il famoso avvenimento de' *Vespri Siciliani* vi si contavano più di 100 mila abitanti; ma ora non ne conta che 80 mila, e dopo i tremuoti che l'hanno orribilmente scossa e danneggiata, la popolazione diminuì di molto; pure il commercio vi si sostiene, ed il suo traffico maggiore è di seterie e di panni. I contorni di *Messina* offrono una bellissima veduta di monti e di selve, che osservati dalla città, presentano come una scena da tramontana a levante della *Calabria;* e da ponente verso il mezzodì veggonsi amene colline, le quali dominano la città, e sono coperte di fabbriche e di giardini. Non deesi lasciare *Messina* senza osservare la *Biblioteca* di manoscritti *greci,* ch'essa possiede per dono fattole dal celebre *Costantino Lascaris.* Essa fu patria di *Antonello* pittore; i suoi abitanti sono cortesi ed ospitalieri.

VIAGGIO 127.°

DA MESSINA A PALERMO

per Posta che difficilmente si percorre.

	Poste			Somma retro Poste	6	—
Da Messina a S. Lucia	1	—	Tosa		1	—
Tindaro	2	—	Roccella		1	1/2
Patti	1	—	Solanto		1	1/2
S. Marco	1	—	Palermo		1	—
Caldonia	1	—				
Poste	6	—		*Poste*	11	—

Da *Messina* a *Palermo* si viaggia vicino alla costa marittima, percorrendo una gran parte della *Val di Demona,* quindi entrando, dopo *Roccella,* nella *Val-di-Mazara.*

Giunti a *Patti* (*Pactae*), si veggono in molta distanza le isole di *Lipari*; in una d'esse havvi un Vulcano.

Patti è una piccola, ma vaga città, a ponente di *Melazzo,* sulla costa settentrionale dell'isola nel golfo dello stesso nome. Amena n'è la situazione, essendo in una pianura circondata da collinette e giardini. Le sue strade sono ben conservate, e quasi tutte fan capo ad una piazza. È degna

di osservazione la chiesa *Cattedrale*, ricca di marmi e di pitture; ed ivi è il magnifico sepolcro della regina *Adelasia.* Si conservano in questa città alcuni pochi avanzi della distrutta *Tintaride*, *Tyndaridis*, presso la quale fu fabbricata *Patti* dal conte *Ruggiero* dopo la disfatta de' *Saraceni.* Vi si addita ancora il luogo di questa memorabile azione sopra una collina che s'innalza sul mare alla distanza di sei miglia, ov' è un tempio dedicato alla *Vergine*, detta di *Tindaro.*

Da *Patti* si passa a *Brolo*, villaggio di 400 abitanti: ivi, e nei villaggi di *Sant' Agata* e *S. Stefano* regna aria cattiva: e con quest'ultimo villaggio ha termine la Provincia di *Messina. Cefalia* è un villaggio di 10 mila abitanti; ha un Seminario, un Ospitale; e il paese abbonda di frutti eccellenti; ha strati di terreno, che vantano la *lumachella*, o *conchigliaria:* ha un bel tempio, e fu patria del poeta comico *Pietro Velasco. Termini* o *Thermae* è terra di 3400 abitanti, cinta di mura, con belle Chiese, con bagni minerali: conserva le sue Terme con iscrizioni antiche, e l'acquedotto nel piano di *S. Giovanni. Milizia* è piccola terra posta sul fiume dello stesso nome.

Palermo (*Panormus*), grande, famosa e popolata città d'Italia, capitale della *Sicilia*, è situata sulla costa settentrionale di quest'isola, in fondo al golfo dello stesso nome, in una ristretta ma ridente ed amena pianura. La numerosa popolazione, la ricchezza della più cospicua nobiltà, la magnificenza degli edificj, le spaziose piazze, e le lunghe strade ornate di fontane e di statue, attraggono l'attenzione del forestiero, il quale dovunque si volga, incontra oggetti degni delle sue osservazioni. La più grande strada di *Palermo* è quella di *Cassero*, o *Toledo* che attraversa tutta la città. Vasto è il *Palazzo Reale*, e deliziosi ne sono i giardini. La piazza, sulla quale s'innalza questo edificio, è ornata di una statua di Filippo IV, con bassirilievi sul piedestallo, e circondata da quattro statue simboleggianti le quattro Virtù cardinali. A destra ed a sinistra della piazza si veggono lo *Spedale dello Spirito Santo*, e la chiesa *Metropolitana.* In un' altra bella piazza, sulla medesima strada di *Cassero*, dinanzi ad un palazzo, avvi sopra un piedestallo di marmo la statua di bronzo dell'imperatore *Carlo V*; ed in poca distanza si incontra il magnifico collegio de'

Gesuiti, la cui chiesa merita di esser veduta per la sua architettura e per la ricchezza degli ornamenti.

Nel luogo dove la *strada nuova*, o sia *Toledo*, divide quella del *Casscro*, o sia *Macqueda*, vedesi la chiesa di *S. Marco*, ch' è pur degna d'essere osservata per la sua magnificenza; ciascun lato di questo quadrivio è ornato da un palazzo, da una fontana e da una statua di Carlo V, di Filippo II, Filippo III e Filippo IV.

Quello che merita maggiore considerazione, è la stupenda *Fontana* posta sulla gran piazza presso il palazzo della giustizia, che desta maraviglia per la sua grandezza e per i suoi ornamenti, e specialmente per la sua nobile architettura. La chiesa *Cattedrale*, detta dagli abitanti *Madre Chiesa*, è una vecchia fabbrica di struttura gotica, sostenuta nell'interno da 80 colonne di granito orientale, e adorna di sepolcri di molti re Normanni.

Nella chiesa del palazzo, meritano di essere veduti gli antichi lavori in musaico, de' quali è tutta incrostata. Le strade di *Palermo* sono bene disposte, e per lo più fanno capo alle due principali, cioè alla strada di *Cassaro*, ed alla *Strada nuova* sopraddetta. Questa città sottostar dovette a gravi danni pei tremuoti ivi accaduti negli anni 1593 e 1726. Essa è l'unica città nella *Sicilia*, che conj moneta. La sua popolazione si fa ammontare a 140 mila abitanti.

I dintorni di *Palermo* porgono l'idea della più grande fecondità ed abbondanza di ogni genere, e presentano oggetti degni delle considerazioni e delle attenzioni degli studiosi della natura. Meritano pur osservazione il *Monte Trapani*, anticamente *Erix*, ed il *Monte Pellegrino*, che servì di ritiro a *S. Rosalia*. *Palermo* è anche celebre per la sua *Università* e per il suo *Porto*, ch' è uno dei più belli del Mediterraneo, ed assai bene fortificato. Essa possiede una delle più belle Specole fornita d'istrumenti, più biblioteche, la principale delle quali è la Reale, e l'orto botanico. La passeggiata alla marina è bellissima.

E particolare in questa città la manifattura de' guanti di seta e di filo di *pinna marina*, di finezza e bellezza straordinaria. *Giovan Filippo Ingrassia*, cittadino palermitano, nato in un villaggio della *Val-di-Demona*, ha illustrato questa città colle sue scoperte mediche ed anatomiche.

Si può consultare la vasta opera di *Agostino Inveges*,

che ha per titolo, *Palermo antico, sacro e nobile*, e quella del principe di *Torremuzza* intitolata: *Iscrizioni di Palermo* in folio.

Il forastiero desideroso di conoscere la *Sicilia*, e di osservare ciò che può in ogni guisa soddisfare il suo genio e i suoi studj, percorrerà quest'isola, riconoscendola come la più considerabile per grandezza, per fertilità, e per i fenomeni della natura, sopra tutte le altre del Mediterraneo.

Essa è divisa in tre province, o valli, cioè di *Demona*, di *Noto* e di *Mazara*. La *Val-di-Demona*, oltre *Messina*, comprende le città di *Melazzo*, di *Cefalù* e di *Taormina*, le quali sono marittime; ed alcune altre nell'interno del paese. Presso la città di *Catania*, in questa provincia, è situato l'*Etna*, oggidì *Mongibello*, vulcano che servì d'alimento alla immaginazione dei poeti, ed esercitò l'ingegno de' fisici, e de' più insigni osservatori e studiosi della natura.

Val-di-Noto ha nel suo circondario le città di *Catania*, *Agosta*, *Siracusa*, *Noto*, *Lentini*, *Carlentini*, ed altre. *Siracusa* specialmente è degna d'essere veduta; essa è rinomata pei suoi vini eccellenti, e particolarmente per il *moscato*.

Val-di-Mazara comprende, oltre la descritta città di *Palermo*, *Monreale*, *Mazara*, *Marsala*, *Trapani*, *Termini*, *Girgenti*, *Xacca*, *Licate*, ed altre.

Le città che hanno porto di mare, sono *Messina*, *Agosta*, *Siracusa*, *Trapani*, *Palermo* e *Melazzo*.

Le montagne interne dell'Isola pure meritano le osservazioni degli studiosi delle cose naturali, poichè tutte abbondano di sorgenti d'acqua dolce, di acque calde, tiepide e sulfuree; di pietre preziose, di agate e di diaspri; di cave di marmo e di alabastro, ed anche di miniere d'oro, d'argento, di rame, di stagno, di piombo, di ferro e di allume. Sulla costa di *Trapani* si fa una pesca vantaggiosissima di coralli.

Il terreno della *Sicilia* è fertilissimo, ed abbonda di produzioni eccellenti. Vi si raccolgono in gran copia biade d'ogni specie, vino, olio, zafferano, miele, cera, cotone, seta, sale e frutti squisiti. Il mare somministra pesce in molta quantità, e specialmente florida è la pesca del tonno e delle alici, o sia acciughe, di cui si fa un traffico grandissimo.

E se il forestiere volesse viemmeglio istruirsi e più distesamente conoscere la *Sicilia*, potrà consultare *Burigny*,

Histoire de Sicile; Fazelli, de rebus Siculis; Villabianca, descrizione della Sicilia; d'Orville, nel libro intitolato, *Sicula;* le opere di *Houel*, e del principe di *Torremuzza; Brydone, Voyage en Sicile; Spallanzani, viaggi per la Sicilia;* e *Fortis*, *Sayve*, ec.

VIAGGIO 128.°

DA MESSINA A PALERMO

secondo Quattromani.

	Miglia	
Da Messina a Spadafora	14	1/2
Barcellona	12	—
Patti	18	—
Brolo	6	1/2
Santagata	16	1/2
Miglia	67	1/2

Somma retro Miglia	67	1/2
Santostefano	15	—
Finale	11	—
Cefalù	12	—
Termini	24	—
Milizia	12	—
Palermo	12	—
Miglia	153	1/2

Dopo *Messina* si passa a *Spadafora*, che è un forte castello al lido, e lasciando *S. Lucia* alla sinistra si arriva al fiume *Longano*, su cui è piantata *Barcellona*, borgata di 2400 anime

VIAGGIO 129.°

DA MESSINA A CATANIA

per Taorminia.

	Miglia	
Da Messina a S. Filippo	8	—
Scaletta	4	—
Alì	4	—
Fiume Nivi	6	—
Capo S. Alessi	6	—
Taorminia	8	—
Caposchirò	3	—
Miglia	39	—

Somma retro Miglia	39	—
Onobole, o Fiume Caltabiano	2	1/2
Aci Reale	12	—
Bel Vedere, o Capo S. Croce	3	—
Catania	5	1/2
Miglia	62	—

Uscendo da *Messina* dalla Porta Imperiale, la strada lungo il Mare percorre il *Dromo*, o il *Corso di Messina* per circa 6 miglia, pressochè due leghe, abbellito di vaghe cassine, di flore, di villaggi popolosi. A *S. Filippo*, terra piccola di 550 abitanti, ha principio il promontorio di *Scuteri*, tronco del *Capo Peloro;* e dalla sua vetta veggonsi l'*Ionio*, ed il *Tirreno.* Il terreno è argilloso-ferruginoso, e ricco di una vegetazione fertilissima; sul promontorio di *Scaletta* è un forte: alle falde de' monti v'hanno bagni minerali. *Alì* è villaggio di 13000 anime. *Fiume Nivi* di 2100 circa, con miniere metalliche, e fabbriche d'antimonio, d'allume, d'onde prese il nome il villaggio di *Rocca lumiera. Capo S. Alessi* è rupe gigantesca, e rovinosa con castello; da qui si arriva a *Taorminia* o *Tauron* così detta dalla forma del monte, con 3 mila abitanti su quell'altura che si dice oggi *Mola.* Sono rimarchevoli i ruderi del Teatro de' Sepolcri.

Da *Taorminia* scendesi alla spiaggia che prolungasi sino a *Caposchirò*, o *Schirò* con forte. Alle *Giarre* a piccola distanza vedesi il famoso albero di Castagno, il cui tronco ha 173 piedi di circonferenza! A *Cantara* si passa su d'un ponte costrutto di lava. Poco dopo incontrasi *Fiume-Freddo.* Ha 2500 anime circa; si cammina sempre sopra lave, e si giunge al fiume *Acque grandi* che arriva quasi sotto la città di *Aci Reale.* Dicesi che *Aci* pastore ivi fu vinto da *Polifemo*, che tolsegli la bella Galatea. Il paese abbonda di vini, frutta, tele, istromenti d'acciajo e di ferro. Belle e importanti sono le escursioni da farsi per le scanuze naturali, come sono: 1.° al *Pozzo di Venere;* 2.° agli *Scogli de' Ciclopi;* 3.° alla *Rupe Etnea;* 4.° alla *Fezza. Omero, Euripide, Virgilio*, hanno dipinto varie di quelle scene di natura bizzarra. Circa sei miglia di cammino sopra orride lave secolari s'incontra lo *Scavo di Lugnina* che credesi il porto *Missis* di *Virgilio.*

Catania, superba città al limite delle valli *Noto* e *Demona.* L'agro cataniese è di 40 miglia d'estensione. È degno di vedersi il monastero de' Benedettini, *S. Nicolò*, l'*Arena*, la *Cattedrale*, il sotterraneo delle *Terme*, l'obelisco egiziano, la basilica di *S. Filippo*, le grotte di *S. Pantaleo*, l'antico teatro, la rotonda, l'anfiteatro, il tempio di *Cerere*, il bastione degli *Infetti*, il *Colombario*, la biblioteca che contiene molti

manoscritti, i musei di città di *Biscari*, e di *Gioveni*, le manifatture di lave, e d'ambra gialla, l'università fondata nel 1444 dal re Alfonso. I terremoti del 1169, del 1669 e del 1693, e la peste del 1348 devastarono questa città.

VIAGGIO 130.°

ESCURSIONE ALL' ETNA.

Chi esce da *Catania* pel *Nord*, salendo dopo due miglia si vede avanti le alture della *Licatia*, la lava che scende dal paese *Gravina*, e va al mare di *Lognina*; tra deliziose campagne si attraversano *Battiali* e *S. Giovanni* la *Punta*. Dopo nove miglia giugnesi a *Trecastagne*, e 5 miglia appresso a *Nicolosi*, d'onde a poca distanza è il monastero de' Benedettini, che serve d'ospizio ai viandanti. Dopo 8 miglia, passando per la *Grotta delle capre*, si arriva alla casa degli Inglesi sul livello del mare 8996 piedi. Dopo 6 miglia giungesi al Cratere. L'altezza perpendicolare di quest'ampio vulcano è di 3 miglia, la periferia è di 30 miglia circa; non tutti sopportano l'aria che domina sulla vetta dell'Etna. Sono diverse le regioni che si percorrono salendo, la 1.ª è coltivata, la 2.ª è selvosa, la 3.ª è scoverta. Si può discendere per *Torre del filosofo*, *Mascalucia*, *Plachi* e *Catania*.

VIAGGIO 131.°

DA CATANIA A SIRACUSA.

	Miglia			Somma retro Miglia	16 —
Da CATANIA a Giarretta	8 —		Lentini		1 —
S. Leonardo	6 —		Agosta		12 —
Beviere	2 —		SIRACUSA		18 —
Miglia	16 —		*Miglia*		47 —

Si esce da *Catania* per la *Porta Piana* di *Catania*, da cui si giunge al fiume *Giarretta*, detto *de' Monaci*, al fiume *S. Leonardo*, ed al piccolo lago *Beviere*, e bentosto si giunge a *Lentini*. Si può andare a *Siracusa* e lasciare *Agosta* o *Augusta* che sta alla sinistra; ma ognuno passa per questa via.

Lentini fu rifabbricata dopo il terremuoto del 1693: fu patria di *Gorgia* e d'*Erodio*; nella chiesa de' Cappuccini vedesi la Crocifissione del *Tintoretto*. Prima di *Agosta*, sporge in mare il gran promontorio di *S. Croce*, al cui tergo sta la piccola città di *Agosta*, di 10 mila anime, con forte, buoni edifizj e porto. Nella bassa penisola vedesi *Magnisi Tapsum jacens* di *Virgilio*. I suoi dintorni sono gli antichi monti *Iblei*. Il timo e i fiori che vi vengono spontanei imbalsamano quell'aria; il suolo ricco di mineralogiche bizzarrie e le pittoresche vedute aggiungono all'incantesimo di quell'odorifera regione.

Quindi si giunge a Siracusa, antica e celebre città marittima con porto, ora abitata da circa 14 mila anime, capo luogo di Intendenza, e sede di un vescovo; ha tre Ospedali, due Seminarj, un'Accademia di Studj ed una Biblioteca. La storia antica le dà grande importanza: i suoi ruderi di vetusti monumenti ci ricordano in parte il suo splendore, ciò che fu un tempo la patria del grande *Archimede*. Abbastanza conosciuta ne è la storia. Esistonvi miserabili resti della celebre *Aretusa*: dove oggi lavansi le biancherie dei Siracusani fu luogo di venerazione.

VIAGGIO 132.°

Da SIRACUSA a GIRGENTI.

	Miglia		Somma retro Miglia	66 —
Da Siracusa a Noto	22 —		Terranova	18 —
Modica	18 —		Alicate	14 —
Santa Croce	18 —		Palma	14 —
Camarana	8 —		Girgenti	14 —
Miglia	66 —		*Miglia*	126 —

Uscendo da *Siracusa* e non distante avvi gli avanzi del tempio di *Giove Olimpio*; i suoi dintorni sono sparsi di antichi bagni; il suo lido è inospitale: nell'interno circa di un miglia e nelle vicinanze di *Falconara* sono gli avanzi di *Eloro*, e per la medesima strada si va a *Capo Passero*; ove non si voglia fin là andare tengasi la destra, e vassi a *Noto*, abitata da circa 11 mila anime, dove belli tempj sono

da vedersi, ed il museo del barone *Astuto*, ricco di anticaglie e minerali.

Modica, città di circa 19 mila abitanti: qui vedonsi le così dette valli o caba d'*Ispica*; da qui si passa a *Scieli*, e traversando il fiume *Ragusa* si giunge a *S. Croce*, villaggio di 2 mila anime: in vicinanza è il lago *Camarina*, o *Hyperia*; questo lago per le sue fetide esalazioni diede luogo al proverbio *Camerinum ne moveas*. I vasi dipinti scavati sotto le rovine di *Camerina* sono leggerissimi, della più bella forma, e di alta importanza. A *Camerina* vi sono gli avanzi giganteschi dell'antica *Gela*.

Si passa il fiume *Salso*, e a dritta trovasi *Licata*, o *Alicata*, provincia di *Girgenti*, abitata da 10 mila anime, a pie' di *Mucciachi*, antichi *Eenomus*, ove fu il castello di *Falaride*. Il suo suolo abbonda di vini squisiti e dolci. *Palma*, abitata da 8 mila anime produce mandorle, soda, carube e zolfo.

Dopo un ameno cammino si arriva ad *Agrigentum*, o *Agragas*, o Girgenti; è un effetto incantevole il trovarsi prima dell'alba sulla rupe *Atenea*, o di *Minerva*, e godervi la vista del levar del sole, che scopre quasi l'uno dopo l'altro i tanti templi della sottoposta pianura. Gli Edifizj più insigni di quelle maestose rovine erano i tempj di *Giunone Lucina*, della *Concordia*, di *Giove Olimpio*. Nella Cattedrale vedonsi tre antichi sarcofagi: quello che serve di fonte battesimale è il più rimarchevole. *Girgenti* ha varie chiese, biblioteca, e gabinetto di medaglie Etrusche, sicule, greche, romane. Raccolgonsi cristallizzazioni di *Stronziana* solfata, di barite, di calce-solfata. La città di *Girgenti* ha circa 15 mila anime, il suo molo fu costrutto da *Carlo Borbone*. Non si tralasci d'andare a *Maculubbi* 5 miglia dalla città. Su un piano di mezzo miglia di circonferenza nel centro affondato, sorgono delle acque sulla cui superficie mostransi de' globetti di petroleo. Nelle grandi piogge, allagato il piano, ne emergono getti d'acqua e di fango, ove il lago disecca, i fenomeni sono simili all'Etna, e non di rado spaventevoli come nel 1777. Son certo questi i *Torrenti di fango* della *Sicilia*, di cui parla *Platone* nel *Tedore*. A *Paterno*, nel luogo detto *Salinella*, e presso *Terranuova* vicino a *S. Maria di Niscemi*, accadono simili fenomeni.

Famosi eran quivi le mura della città, e le razze de' cavalli decantate da *Virgilio* nell'*Eneide*, libro III.

VIAGGIO 133.°

DA GIRGENTI A TRAPANI.

	Miglia		Somma retro Miglia	51 —
Da Girgenti a M. Allegri	26 —		Mazzara	14 —
Menfrici	13 —		Morsola	18 —
Castelvetro	12 —		Trapani	15 —
Miglia	51 —		*Miglia*	98 —

Per chi esce da *Girgenti* la prima città che incontrasi è *Siculiana* di 5 mila abitanti. Quindi per la spiaggia detta *Porcaria* prima del fiume *Majasoli* o *Macasoli* si passa il *Platani* antico *Halicus* o *Lycus*, e si giunge a *Sciacca* di anime 11 mila. I Bagni di *S. Calogero* dette *Thermae Seliuntinae*, sono celebri: essi escono da ogni fenditura di questo monte, e sono vapori d'acque bollenti, e di solfo; un pezzo a fianco freme come vento tra tortuose cavità: l'Isola di *Pantelleria* rimpetto *Sciacca*, ha un monte che dà gli stessi fenomeni.

ISOLA FERDINANDEA

ALLA *SECCA DEL CORALLO* TRA SCIACCA E LA PANTELLERIA PRESSO LA COSTA MERIDIONALE DELLA SICILIA.

Il fenomeno della improvvisa apparizione di un'isola, che tra il fragore e le fiamme di eruzioni vulcaniche si dilata e s'innalza minacciosamente a vista di chi sta mirandola dalle vicine spiagge e che in capo a pochi mesi si inabbissa di bel nuovo nel mare, non lasciando impronta di sè stessa, sembra dalla Natura prodotto a bella posta per chiamare la smarrita fantasia degli uomini alla considerazione delle vanità terrestri.

Preceduta da varie scosse di terremoto sentite a Sciacca al principio di luglio del 1831, tra quella città e l'isola Pantelleria al punto volgarmente detto la *Secca del Corallo* si mostrò una eruzione vulcanica sottomarina. Dapprima una colonna d'acqua, larga quanto un vascello e ravvolta nel fumo gettavasi all'altezza di cento palmi circa. Si osservarono poscia le fiamme e prodotti vulcanici scagliati a due miglia nell'aria, e finalmente si venne a scoprire il

cratere di un vulcano, fatto alla consueta foggia di un cono tronco, che mostratosi alla superficie dell'acque andò innalzandosi a poco a poco sopra una base di due miglia e mezzo circa di circonferenza. E bentosto gli sorsero ai lati due montagne, una delle quali, posta a Levante, ergevasi più di dugento passi sul livello del mare.

Vi fu chi ardì approdare alle spiagge dell'isola, che venne chiamata la *Ferdinanda*, o *Ferdinandea*. A circa cinquanta passi d'altezza della montagna di Levante si trovò un piano ov'erano due laghi, l'uno di circa cento passi contenente un'acqua gialleggiante, l'altro di soli quaranta con un'acqua oscura e rossiccia, cinta da un orlo rosso. Tali acque bollivano continuamente e mandavano un denso fumo. Da una fessura verso mezzogiorno esciva pure un fumo nero e un gran puzzo di zolfo; e non lungi sgorgavano acque fumanti, che cadevano nel mare. La lava, di cui era formata l'isola, era di colore oscuro, tempestata di punti lucidi, assai compatta e pesante.

Ma giunta appena questa nuova produzione vulcanica alla sua maggior mole, cominciò senza esitanza a decrescere; e scemando a poco a poco scomparì del tutto dalla superficie del mare ai primi di dicembre dell'anno istesso. Soltanto una colonna d'acqua bollente del diametro di circa trenta palmi, esalante un odore bituminoso e che s'innalzò poscia da 15 a 50 palmi sul livello del mare, rimase per segno della portentosa apparizione.

Riprendendo il viaggio da *Girgenti* a *Trapani* in *Sicilia* si giunge alla città di *Menfricò* di 7 mila abitanti. Essa è posta sopra una ridente collina da cui si gode la veduta del mare. Abbonda di frutti e d'agrumi. Pretendesi che l'albero del Pistacchio ivi detto Scornabecco, non porti frutta se non a fianco d'un altro albero di sua specie, ma maschio.

Movendo per occidente, e passato il fiume *Belici* o *Bellici Nypsa* nella terra delli *Pulci* o *Pileri*, sono le rovine di *Salinunte*. Le più rimarchevoli sono quelle di tre templi ne' luoghi detti i *Pulci*, la *Marinella*, o i *Pileri* dei *Giganti*. *Castelvetrano* di 14 mila abitanti ha buoni vini. A *Mazzara* abitata da 8 mila anime, nella Cattedrale sono tre sarcofagi, veri vestigj di vetustà; fuori della città, e verso occidente è il fiume *Mazarus*: era detta la città o castello de' *Salinuntini*. *Marsala* è posta al *Capo Baco*, verso la

punta occidentale dell' isola, al promontorio *Belo*, l' antico *Lilibeo*, 100 miglia distante dal *Capo Bon* d'Affrica. Essa è abitata di 20 mila anime, ha belle strade, buoni edificj: vini eccellenti, saline, cave di marmo bianco ha il suo territorio. Vi si vede la grotta, ed il pozzo della *Sibilla*. Uscendo da *Marsala* dopo 6 miglia, vedesi la penisola di *S. Pantaleone*, antica *Mozia*, che produce il vino conosciuto con tal nome.

Trapani ha 24 mila abitanti, begli edificj, cave di marmo, manifatture di corallo rosso e nero, di sal marino, d'alabastro; rimpetto al porto è l' isoletta della *Colombara* o le *Formiche*, così l'isole di *Levanzo* o *Levante*, *Favignana* e *Marctimo* hanno un Ergastolo. Dopo una breve pianura da *Trapani* ergesi sulla spiaggia l' alto ed ampio monte *S. Giuliano* antico *Erix*, famoso per il tempio di Venere *Ericina* e pe' doni lasciativi da *Enea*.

È opinione de' dotti, che l'idea d'elevare su questo, piuttosto che su d'un altro monte, un culto particolare a *Venere* possa aver avuto origine dalla bellezza delle donne che l'abitano. Così avvenne in *Grecia*: *Gnido* per tal ragione passò per soggiorno caro a questa divinità.

A 18 miglia da *Trapani* nell' interno dell' isola, verso oriente, trovasi la città di *Calafatimi* o *Calatafimi* in mezzo a due colli; ha 10 mila anime; e tre miglia al settentrione della città sono sul monte *Barbaro* le ampie rovine di *Segeste*. Un tempio conservasi ancora quasi intero. Tre miglia più lontano, verso il mare sono le acque *Segestane* che vanno poi a perdersi nel lido di *Castellamare*. Presso questa città fu l' emporio *Segestano*, 5 miglia da *Segeste*. Da *Castellamare* si traversa, avendo da sinistra il mare, *Partenico* o *Partinico*, che ha 10 mila anime; e *Carino* di là del monte *Belvedere* ha 7 mila anime. Quest' ultima città ricorda *Laide*, che in *Corinto* ebbe tanta voga.

VIAGGIO 134.°

DA TRAPANI A PALERMO.

	Miglia
Da' Trapani ad Alcamo	30 —
Monreale	26 —
Palermo	4 —
Miglia	60 —

Volendo andare a *Palermo* da *Trapani* si prende la dritta lasciando alla sinistra il monte *S. Giuliano* e la strada che mette a *Capo S. Vito*, distante circa 24 miglia da *Trapani;* si corre a' piedi del monte *Juici*, si passa il fiume *Freddo*, per *Sicciaro* e *Figotto* si giunge ad *Alcamo*, il cui suolo abbonda d'ogni derrata, e contiene varie miniere di marmo, delle quali le più belle danno il giallo, il cui marmo corrisponde a quello di *Verona* in *Lombardia*. *Ciullo* primo poeta che scrivesse in versi italiani, quivi nacque.

I luoghi che si passano sino a *Monreale* sono *Valguarnera Portenico* che ha 10 mila abitanti, e *Borghetto* di 4 mila anime circa; si passa per *Misericannone*, e si giunge a *Monreale*. Vaga ed ampia è la strada che mena a *Palermo*, adorna di eleganti cascine e di belle fontane, ed in mezzo a continui giardini.

VIAGGIO 135.°

DA GENOVA A MALTA

per Livorno, Civita Vecchia, Roma, Napoli, Palermo, Girgenti e Malta, col mezzo di Navi a vapore.

I navigli a vapore sono divenuti comuni anche fra noi: vi hanno barche o bastimenti costruiti in questi ultimi anni non solo di comunicazione fra le città marittime del Mediterraneo e dell'Adriatico; ma, ciò che maggiormente è rimarchevole, benanche sul Po e sui laghi dell'Italia superiore, come a suo luogo in questo libro abbiamo accennato. Rendevasi ora necessario per vantaggio del commercio e dei viaggiatori di stabilire lungo le coste della Penisola siffatti comodi mezzi di comunicazione: al quale oggetto si sono in breve tempo costrutti dai Governi di Napoli, del Piemonte e della Francia ottimi navigli che fanno corse periodiche e assai rapide, regolate a seconda delle stazioni diverse e delle diverse corse fra loro pei debiti incontri ai punti di ritrovo, talchè per esempio quelli che pervengono da *Marsiglia* tanto possono fermarsi a *Genova*, come proceder oltre fino a *Napoli*, o solo ai posti intermedj, e così viceversa. Quelli di *Napoli* vanno e per un lato e per l'altro del Mediterraneo; cioè da *Napoli* alcuna volta si spingono fino a *Marsiglia*, toccano *Genova* sola; e ritornano, lasciando e prendendo passeggeri a *Livorno*, a *Civita Vecchia*, a *Napoli*; indi si passa a *Malta*, prendendo e lasciando passeggeri a *Palermo*, a *Girgenti*, a *Città Voletta* e a *Malta*.

Malta, Isola del Mediterraneo, situata fra la Sicilia e l'Affrica, distante 26 leghe dalla prima e 83 da Tunisi, è della lunghezza di circa 8 leghe sopra quattro di larghezza. Non è di sua natura se non che uno scoglio nudo, coperto dall'arte di terra portatavi dalla Sicilia, onde diventò una specie di giardino: essa è guernita di fortificazioni riguardate come inespugnabili, della superficie di otto miglia quadrate, compresevi *Gozzo* e *Comino*, isolette che ne dipendono, e ne sono separate da stretto canale. La popolazione è di 90 mila abitanti che generalmente parlano un rozzo italiano nel quale sentesi una mistura di arabo: vi si parlano pure l'inglese, il francese e il greco moderno. L'isola fu posseduta lungo tempo dai cavalieri dell'ordine di S. Giovanni di Gerusalemme; ora appartiene agl'inglesi. Il clima vi è dolce, e l'aria sempre chiara e serena. Vi si sono naturalizzate tutte le produzioni dell'Europa e dei Tropici; ed ogni angolo dell'isola è coltivato con grandissima cura. I cedri e gli aranci vi sono squisiti; il vino è eccellente, ottimi i frutti. Il miele vi abbonda; vi si raccoglie cotone, indaco, soda, muschio, ec.; l'isola era conosciuta dagli antichi. La sua capitale è *Valletta*: v'ha pure *Città Vecchia*. Entrambe sono abbellite di edificj ben costrutti. Il commercio vi si trova in grande attività.

VIAGGIO 136.°

CORSICA E SARDEGNA.

L'isola pure di *Corsica*, benchè attualmente sotto la dominazione francese, si considera di sua natura appartenente all'Italia, sì per la prossimità locale, e sì per la lingua che vi si parla. *Bastia* ed *Ajaccio*, che fu patria di *Napoleone Bonaparte*, ne sono le città principali. Sono pure di qualche considerazione *Calvi*, *Corte* e *Sartena*. Circa 200 mila sono gli abitanti dell'isola. I monti di *Frontogna* ne formano l'ossatura; fra essi si contano varj laghi e fiumi. *Pasquale de Paoli* e parecchi altri uomini distinti nelle armi e nelle lettere nacquero in *Corsica*.

Sardegna, isola assai più estesa della *Corsica*, e che dà il nome al regno da cui dipende. Più di 500 mila sono i suoi abitanti. Solo da poco tempo incominciarono i sovrani del

Piemonte a trarre convenientemente partito dalla fecondità del suolo e dalle ricche miniere dell'isola, ed a renderla più colta e più salubre. Dividesi in due provincie: quella di *Capo-Sassari* al settentrione, quella di *Capo-Cagliari* al mezzodì; ed entrambe traggono il nome dalle città che ne sono i capo-luoghi. CAGLIARI è anche capitale dell'isola: vi risiedono il Vice-Re e l'Arcivescovo. V'ha 30 mila abitanti: è posta sul pendío di un monte in riva al golfo dello stesso nome. È fornita di fortificazioni, di una Università, di un Gabinetto Numismatico e di un Museo di Storia Naturale.

Anche SASSARI è sede di un Arcivescovo e di una Università. Conta 28 mila anime: è situata in vasta ed amena pianura: vi sono bagni efficaci e vaghi passeggi.

Varie isolette sono sparse presso le coste della *Corsica* e della *Sardegna* divise l'una dall'altra da uno stretto di circa tre leghe.

FINE.

INDICE

DELLE MATERIE, DEI VIAGGI

E DELLE CARTE TOPOGRAFICHE.

INDICE ALFABETICO

DELLE CITTÀ, BORGHI, VILLAGGI, MONTI, LAGHI, FIUMI, EC.

DESCRITTI NEI VIAGGI.

Nota — I numeri che portano l' asterisco (*) indicano il foglio della descrizione: gli altri le sole citazioni.

G

H

ERRORI		CORREZIONI	
pag. 81, lin. 16 e seg.			
... Pontedecimo	p. 2 —	Da Genova ad Armirotti	p. 3 —
(... di favore con recipr.)		Isola del Cantone	» 2 3/4
Ronco	» 2 1/2		
(3.° o 4.° cavallo in tutto l'anno con reciprocità)		(3.° o 4.° cavallo con recipr.)	
Arquata	» 2 —		
Novi	» 1 1/2	Novi	» 2 3/4
pag. 89, lin. 14.			
fra i quattro Elementi		fra i quali i quattro Elementi	
pag. 138, lin.ª 16.			
Vaprio	» 1 —	Canonica	» 1 —
pag. 150, lin. 19, colonna 2.ª			
Wels	» 1 —	Wels	» 1 1/2
Klein München	» 2 —	Kaiban	» 1 —
Enns	» 1 —	Lintz	» 1 —
		Enns	» 1 —